* Anno 113 - Numero 101 *

A PAGINA 4

Terrorismo

Analizzate ieri in un quartiere operaio di Torino le prime 700 risposte al questionario sull'eversione

di Marina Cassi

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 250 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1380), consegna decentrata alle poste anno L. 58.000; consegna centralizzata alle poste anno L. 40.000 - Estero anno L. 100.000 - Copie arretrate L. 500. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 20; Danimarca kr. 4; Francia fr. 3; Germania D.M. 1,30; Grecia dr. 22; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12; Olanda fl. 1,50; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,20, Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.985; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 19, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 36, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 22.328; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42 x 45, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (150.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000). Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 3200 per parola (Famiglia L. 1600) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

* Mercoledì 9 Maggio 1979 *

A PAGINA 15 e 16

Energia

Il piano Carter per il razionamento della benzina rischia di essere bocciato al Congresso. L'Italia sotto la minaccia del black-out

Un anno fa l'assassinio del leader dc

Moro, un silenzio che si fa sentire

Il 9 maggio 1978, un anno fa, non fu ritrovato solo il cadavere di Aldo Moro, vittima della ferocia sanguinaria e premeditata — minuto per minuto, a partire dal 16 marzo, e senza mai una prospettiva diversa di sbocco — delle Brigate rosse. Quel giorno entrò in crisi la politica dell'emergenza, che Moro aveva testimoniato con la vita.

La commozione del Paese fu grande; l'omaggio delle forze politiche unanime, al di là delle differenziazioni pur sensibili che avevano diviso il partito dello Stato dal partito della trattativa impossibile. Il sabato 13 maggio Paolo VI, presago della fine imminente, officiò il rito funebre nella basilica di San Giovanni in Laterano; rito che vide riunite, intorno al tumulo del presidente democristiano trucidato (senza la salma), tutte le forze costituzionali della Repubblica. Quasi a rinnovare il patto che aveva legato la grande maggioranza di esse alla formula del governo di salute pubblica, sia pure momentaneamente espressa negli abiti stretti di un monocolore democristiano, il monocolore Andreotti di necessità.

Ma si trattò di un'illusione fugace. Bastò la consultazione elettorale amministrativa della domenica immediatamente successiva, il 14 maggio, quasi dominata dai rintocchi delle campane funebri di Roma, perché le ragioni di concordia si attenuassero, perché prevalessero, prepotenti e irresistibili, tutti i motivi di divaricazione, di differenziazione, alla fine di contrapposizione. Qualche migliaio di voti guadagnati da un partito, qualche migliaio perduti da un altro aprirono un processo di accertamento delle responsabilità, che si riflesse in una diversa condotta delle forze politiche che all'accordo di marzo avevano aderito, che compromise gli obiettivi stessi del «nuovo corso».

Moro aveva lavorato per un governo di emergenza negli ultimi difficili mesi della sua vita con ostinazione pari alla coscienza della funzione cui doveva assolvere quella fase provvisoria ed eccezionale della vita italiana. Il Presidente del Consiglio nazionale della dc non era affatto un fautore del compromesso storico, come lo dipingevano gli ambienti conservatori, con un'antipatia che aveva radici lontane, che ai loro tempi avevano riscosso statisti per certi aspetti somiglianti a lui, come Giolitti o De Gasperi.

Moro non era neanche un sostenitore della democrazia consociativa; obbediva a un'ispirazione culturale così complessa e articolata da escludere l'adesione a formule totalizzanti o semplificatrici, come il duopolio dc-pci. Aveva un altissimo concetto del suo partito, un «orgoglio» di partito che non trova confronto in nessuno dei suoi successori o continuatori (tranne, ma con accenti ed educazione diversi, Fanfani).

Aveva rivendicato, intera, l'eredità della dc quando il processo allo scudo crociato, nei giornali, negli schermi cinematografici, nei salotti, aveva rotto tutti gli argini. Puntava a un'associazione di forze, analoga a quella del periodo della Costituente, ma con ruoli diversi e distinti: in vista di superare la crisi di fondo che investiva il meccanismo economico e sociale di sviluppo con l'adesione di quella larga quota di forze sociali che la dc non controllava e che dipendevano in larghissima misura dal partito comunista. Sotto questo profilo il suo pensiero di fondo si avvicinava a quello di La Malfa, si incontrava con l'intuizione dominante nel «leader» repubblicano, non meno ingiustamente attaccato dagli stessi ambienti, e per le stesse ragioni.

E' perfettamente inutile domandarsi quale periodo di tempo Moro avesse assegnato alla fase dell'emergenza. Più breve che lungo, certo; per il fatto stesso che, fra tutte le espressioni possibili, egli aveva scelto il termine «emergenza», che si identifica sempre con qualcosa di transitorio e di straordinario. Ed egli era un così consumato conoscitore della lingua italiana, e delle sue sfumature e sottigliezze, da non poter sbagliare nella scelta dei termini giusti (per molti aveva evitato — mi disse una volta — di sciupare quel termine).

Ma nell'ambito di quel periodo, e nella coscienza di quei limiti, Moro perseguiva un piano che avrebbe condotto innanzi con la stessa tenacia e quasi caparbietà impiegate nella fase iniziale e costituente del centro-sinistra. La gravità della crisi economica, già avanzante ai tempi del bicolore con La Malfa, lo atterriva. Non gli sfuggiva la dimensione nuova della sfida del terrorismo (aveva attribuito all'assassinio di Carlo Casalegno un'importanza che a molti altri era sfuggita, quasi come salto decisivo nella tecnica della intimidazione e della minaccia del partito armato). Seguiva con crescente preoccupazione l'allargarsi della disoccupazione intellettuale e giovanile: professore universitario come si considerava nel fondo dell'animo, prima ancora che politico.

Riteneva che uno sforzo di salvezza nazionale dovesse essere compiuto da tutti i partiti disponibili, senza esclusioni e senza pregiudiziali, e di quella fase difficile e accidentata pensava di poter diventare garante e moderatore, dalla sedia di Capo dello Stato, alla scadenza del dicembre 1978 (che per parte sua non avrebbe fatto nulla per accelerare). Per quanto non parlasse mai del Quirinale, si capiva che non era disponibile né a prolungare troppo il mandato di presidente della dc, che aveva accettato con limitato entusiasmo, né a cimentarsi nella guida di un nuovo governo.

L'assenza di Moro si fece sentire immediatamente dopo quel terribile 9 maggio, quando il suo cadavere fu ritrovato a metà strada fra le Botteghe Oscure e Piazza del Gesù, con una scelta dei luoghi e dei tempi rivelatrice del piano lucido dei suoi assassini (quella che La Malfa amava definire l'«intelligenza» politica delle Brigate rosse). Finché fu vivo, nel fondo oscuro della prigione del popolo da cui partivano segnali enigmatici e contraddittori, e comunque tutti condizionati dai carcerieri, il rispetto per il prigioniero si unì alla speranza, o al timore, di un suo ritorno sulla scena. Fu un deterrente indiretto. La tragedia del 9 maggio chiuse anche quel capitolo.

La parabola dell'emergenza si snodò in modi e in forme del tutto diversi da quelli che la stessa vicenda avrebbe seguito, vivo Moro. Poche volte, come nel caso di Moro, una politica si è altrettanto identificata con una persona. Era una scelta fatta di silenzi più che di parole, di prudenze più che di provocazioni, di calcoli a lungo termine più che di strumentalizzazioni elettoralistiche sul tamburo.

All'indomani del 14 maggio si cominciò a urlare e si è tanto urlato che si è arrivati all'epilogo di una campagna elettorale senza punti di riferimento e senza convinzioni, in cui è possibile tutto e il contrario di tutto. Forse questa constatazione malinconica costituisce il migliore omaggio, un anno dopo, alla memoria dello statista scomparso.

Giovanni Spadolini

(A pag. 9 i servizi di Fabrizio Carbone e Sandra Bonsanti sulle indagini per il caso Moro).

Intervista ai senatori La Valle e Gozzini

I cattolici pci accettano il giudizio di Papa Wojtyla

ROMA — Senatori La Valle e Gozzini, come interpretate il giudizio di Papa Wojtyla sui cattolici militanti nel pci, quali voi siete? E' la domanda-chiave ai diretti interessati dopo il chiarimento vaticano sulla «*mens autentica*» di Giovanni Paolo II in materia così discussa, specialmente sotto le elezioni e alla vigilia dell'assemblea dei vescovi italiani a Roma dal 14 al 18 maggio.

In sintesi, questi sono i giudizi papali cui si collegano le risposte: 1) il pluralismo politico è legittimo, ma vi sono limiti soprattutto di dottrina e di morale; 2) i cattolici militanti nel pci restano «*cattolici sicuramente, perché cattolici essi sono ancora, perché non hanno voluto abbandonare la Chiesa*»; 3) «*ma la loro scelta politica non si può dire coerente con i principi della fede e della morale*».

Per La Valle la riaffermazione del pluralismo «*è di fondamentale importanza e rappresenta il contesto nel quale vanno lette le successive affermazioni del Papa, sia quelle espresse sull'aereo che lo portava in Messico, sia quella aggiunta in Italia*» (cioè la rettifica ufficiale al testo pubblicato nel libro *Il Papa dal volto umano* di Liguori e Biscardi).

Riprende La Valle: «*Il fatto che il Papa consideri quei cattolici come dei cattolici "sicuramente" è così pacificante da doverne prendere atto con gioia. E' un'affermazione di tale valore permanente per questi cristiani, che siamo i primi ad affermare che non deve essere strumentalmente utilizzata in una campagna elettorale*» (e cioè a danno della dc, ci par di capire, n.d.r.).

C'è però il richiamo alla coerenza. «*Proprio per il possibile uso elettorale* — risponde La Valle — *comprendiamo perfettamente il successivo richiamo alla dottrina consueta della Chiesa secondo cui ogni scelta anche temporale, per quanto nella laicità, deve essere coerente con la fede e la morale. Le distinzioni che il Papa introduce fra le "diverse edizioni del socialismo"* (La Valle qui si riferisce a quanto il Papa ci disse sull'aereo), *rifiutando quella ateistica, occorrono proprio per verificare questa coerenza*».

Conclude: «*Non posso dimenticare che proprio un mese fa il congresso del pci ha escluso di fare come partito professione di ateismo, chiudendo così anche formalmente, come già era avvenuto nella esperienza concreta del movimento operaio italiano, un conflitto religioso durato più di un secolo nella coscienza moderna*».

A questa revisione statutaria si richiama anche il sen. Mario Gozzini: «*Mi domando come e dove tutto ciò possa entrare in contrasto con la fede e la morale e se queste tesi dei comunisti italiani possano influire su altri partiti comunisti, a cominciare da quello polacco*».

Per Gozzini non è «*latticismo*» smentito un giorno dalla pratica (come il Papa mise in guardia, parlando sull'aereo, n.d.r.): «*No, è lo sviluppo coerente della "linea diversa" del partito comunista italiano, fondata sulla presa di coscienza teorica che il cambiamento delle strutture e l'estensione delle conoscenze non eliminano la dimensione religiosa: esperienza storica dei Paesi dell'Est*».

Anche per Gozzini «*fondamentale*» è la conferma papale che «*non c'è rottura della comunione sacramentale — quella che conta —, la piena appartenenza alla Chiesa è fuori discussione. Il Papa conferma così quel che era già chiaro nel '76: in Italia, con "questo" partito comunista, la scomunica del '49 non è più in gioco per chi, ovviamente, conservi la fede e continui a sentirsi Chiesa*».

Secondo lei, l'assemblea dei vescovi italiani andrà oltre i giudizi del Papa, cioè tornerà a ribadire l'inconciliabilità radicale per i cattolici di militare e votare per il pci anche se ora rifiuta l'ateismo? «*Lo sviluppo introdotto dal pci* — risponde Gozzini — *è importante anche per un nuovo internazionalismo che favorisca le più ampie collaborazioni, con le stesse Chiese e comunità cristiane. La costituzione conciliare "Gaudium et Spes" (su Chiesa e mondo) non esorta appunto a tali collaborazioni? Per l'episcopato italiano si tratta di rendersi conto che la realtà dei cattolici votanti e militanti nel pci è massiccia*».

Lamberto Furno

A PAGINA 2

Accertamenti sul miliardo al pilota

Continua il massacro: spaventosa esecuzione di massa

Fucilate in Iran 21 persone
Il processo durato poche ore

Fra le vittime l'ex presidente della Camera Bassa e due ex ministri - Il tribunale si è riunito lunedì, alle cinque di ieri il plotone ha sparato - L'accusa: «Guerra a Dio e all'Imam»

Teheran. Fereidun Shad-Afza ex ufficiale della Savak tenta un'ultima autodifesa poche ore prima di essere fucilato (Telefoto Ansa)

TEHERAN — Un ex presidente del Parlamento, due ex ministri, un generale, un colonnello, tre maggiori, tredici sottufficiali e civili ex membri della *Savak*, ventun persone in tutto, sono state giustiziate all'alba di ieri in un'esecuzione di massa di proporzioni finora mai registrate ufficialmente dall'inizio della rivoluzione. L'ultima esecuzione collettiva paragonabile a quella di ieri risale all'11 aprile scorso, quando furono uccise undici persone, fra le quali l'ex ministro degli Esteri Khalatabari.

Le vittime sono Javad Said, ex presidente del *Majlis* (Camera bassa) e ultimo segretario generale del partito unico *Rastakhiz* (Rinascita) sotto il regime dello Scià; Mohammed Reza Ameli Teherani, ministro dell'Informazione nel governo Sharif Emami, ministro della Pubblica Istruzione nel governo Azhari, docente di medicina all'università di Teheran; Gholam Reza Kianpur, ministro dell'Informazione, poi della Giustizia nel governo Hoveida, già governatore generale dell'Azerbaigian e della città di Isfahan; il generale Ali Fathi Amin, comandante un'unità di mezzi corazzati, indicato come responsabile della «battaglia di piazza Esfand» avvenuta a Teheran il 28 gennaio scorso, nella quale oltre cento dimostranti contro lo Scià vennero uccisi dall'esercito; altri militari e civili accusati di torture a prigionieri politici o di aver collaborato con la polizia segreta.

Il processo si è iniziato lunedì mattina e si è concluso a mezzanotte, poi i giurati si sono ritirati in camera di consiglio. L'accusa a tutti i condannati è stata — ha riferito la *Voce della repubblica islamica*, ex *Radio Teheran* — di «*aver fatto la guerra a Dio e all'Imam*» (Khomeini), di essere «*i corrotti della Terra*», di massacri e torture. La sentenza è stata eseguita immediatamente da un plotone composto di «Guardiani della rivoluzione». Sono così 238 le esecuzioni di «collaborazionisti» con il vecchio regime ordinate dai tribunali islamici dopo l'insediamento di Khomeini al potere.

Difficile interpretare il significato della ripresa delle esecuzioni, e in forma così massiccia. Dal 24 aprile scorso non vi erano più state condanne a morte nella capitale; lunedì era stato fucilato il generale Fazlollah Nazimi, ex comandante di una brigata di «Immortali» dello Scià. Secondo gli osservatori si tratta di un'azione dimostrativa dopo l'assassinio, avvenuto a Teheran nei giorni scorsi, del generale Gharani e dell'*ayatollah* Motahari da parte di oppositori del regime di Khomeini.

Si è intensificata la caccia ai funzionari dello Scià che, si dice, sono nascosti sui monti in un'imprecisata zona di confine in attesa di riuscire a varcare la frontiera. In una dichiarazione trasmessa dalla radio, il procuratore della Rivoluzione, Hadavi, ha chiesto la collaborazione degli abitanti dei villaggi, autorizzandoli ad arrestare gli «*agenti del vecchio regime*».

E' stato inoltre annunciato l'arresto di 13 persone sospettate per l'assassinio dell'*ayatollah* Motahari. Un volantino del gruppo politico che ha rivendicato il gesto, il *Forghan*, preannunciava lunedì l'uccisione di tutti i capi religiosi iraniani, e attaccava l'Urss accusandola di appoggiare il clero sciita.

Uno dei maggiori esponenti religiosi dell'Iran, l'*ayatollah* Shariat Madari, in un'intervista al quotidiano della sera *Kayhan* ha criticato duramente le strutture governative: «*Io non so che cosa sia il Consiglio della rivoluzione, ignoro tutto circa la sua origine. Come voi, leggo il suo nome sulla stampa*». Shariat Madari ha detto di «*ignorare tutto*» anche dei tribunali rivoluzionari islamici, che devono comunque «*rispettare i principi religiosi e le norme internazionali*».

L'*ayatollah* ha aggiunto che l'Iran ha bisogno di un esercito forte, e che chi vuol indebolire l'esercito «*vuol distruggere il Paese*», infine ha accusato la televisione di «*non fornire neppure i mezzi commenti sulla situazione degli altri Paesi che il passato regime dava*».

Kayhan ha riferito inoltre che uno sciopero di 1800 lavoratori portuali contro provvedimenti che minacciano i loro salari ha paralizzato il grande porto commerciale di Khorramshahr, sul Golfo Persico: tremila autocarri sono bloccati alla periferia. **r.s.**

Due fermati dall'Fbi: uno di essi confessa

Un attentato contro Carter? Fitto mistero a Los Angeles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Raymond Lee Harvey, l'uomo arrestato sabato scorso a Los Angeles con una pistola «starter», cioè per il via alle gare sportive, è stato incriminato di «*complotto per l'assassinio del presidente Carter*». Un giovane, Osvaldo Ortiz Espinoza, è nelle mani della polizia e sotto interrogatorio quale capo sospetto del complotto stesso; Harvey lo ha accusato di avergli fornito l'arma e organizzato l'attentato. Il portavoce dell'Fbi Jack Warner ha detto che «*è troppo presto per parlare di un complotto vero e proprio*», spiegando che Ortiz Espinoza smentisce tutto, e Harvey è un drogato e alcolizzato. Ma il giudice Donald Etra, il magistrato che dirige l'indagine, ha alluso a «*ricerche di prove*», rafforzando così l'impressione che i due volessero veramente attentare alla vita del presidente.

La drammatica vicenda, che si è chiarita solo nelle ultime ore, ha avuto inizio sabato, festa del «Cinco de mayo» in California, allorché Carter è andato al municipio di Los Angeles per pronunciare un discorso sui *chicanos*, la popolazione di origine messicana. Pochi minuti prima del suo arrivo la polizia ha arrestato il trentacinquenne Raymond Lee Harvey, che si era appostato a meno di 15 metri dal palco degli oratori. «*Si comportava in modo sospetto* — ha dichiarato Jack Warner —. *Lo abbiamo fermato, perquisito, e gli abbiamo trovato addosso la pistola, che spara solo colpi a salve, e ben 70 cartucce*». Portato al commissariato e interrogato, l'uomo ha svelato il complotto.

«*Avevo l'incarico di sparare tra la folla per provocare confusione e creare un diversivo* — ha dichiarato Harvey —. *Altri s'erano assunti il compito di approfittarne e abbattere il presidente*». Gli altri, ha aggiunto, erano tre giovani che la sera prima lo avevano arruolato.

Dall'Alan Hotel, l'Fbi è riuscito a risalire al ventunenne Osvaldo Ortiz Espinoza. «*Harvey lo ha identificato, pare sia lui Julio* — ha detto Jack Warner —. *I rimanenti due sarebbero anch'essi ragazzi di origine spagnola. Ma Ortiz Espinoza nega tutto, e sostiene di non aver mai incontrato Harvey*». Al momento del fermo il giovane era al volante di un'auto rubata, ed è questo il motivo per cui è stato trattenuto in carcere. In tribunale il magistrato Donald Etra ha precisato che i due «*sono elementi indispensabili alle indagini*». Ha ottenuto che Harvey sia «bloccato» da una cauzione di 50 mila dollari, di cui non dispone.

Il rigido riserbo delle autorità impedisce una valutazione adeguata dell'accaduto. Raymond Lee Harvey è un pregiudicato, internato più volte in case di cura. Di Osvaldo Ortiz Espinoza e dei suoi presunti compagni non si sa nulla. C'è chi dice che sono *chicanos*, e appartengono a una fazione antiamericana che rimprovera a Carter di discriminare contro di loro; e c'è chi dice che sono cubani o sudamericani, legati alla sinistra rivoluzionaria. La Casa Bianca non ha voluto fare dichiarazioni, affermando che «*la questione riguarda l'Fbi e la magistratura*», e tacendo persino le reazioni del presidente.

Se i sospetti di un complot-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Un intervento che costa non meno di 1400 miliardi allo Stato

Un nuovo Egam chiamato Sir

Il piano per il salvataggio della Sir sta per essere approvato. A sottolineare il fatto che questo è un intervento assolutamente al di fuori delle regole dell'economia di mercato, vale una novità importante: questo piano non si presenta più come programma effettuato dal consorzio di banche, capeggiato dall'Imi (la grande banca pubblica per il credito a medio termine, che ha investito cifre gigantesche nella Sir), bensì come piano del ministro del Tesoro, che le banche eseguiranno con l'approvazione governativa. Ciò è possibile, dopo la modifica della legge sul risanamento finanziario delle imprese approvata poco tempo fa.

Nel caso della Sir è il governo che procede, perché le banche, per conto proprio non se la sentono. Vogliono un ordine governativo, perché hanno dubbi sulla validità della iniziativa, e temono una incriminazione eventuale, per avere dato vita a un consorzio di risanamento (che ha diritto a grossi esoneri fiscali) senza che ne ricorrano i presupposti, i quali stanno nella risanabilità del complesso in cui si interviene.

I debiti della Sir sono circa 3 mila miliardi. Il costo dell'intervento è, già inizialmente, di 1400 miliardi di lire, oltre alle perdite per il fisco di gettiti, in quanto i profitti delle banche devoluti al consorzio (anziché esser passati a riserva, o esser erogati agli azionisti) sono esonerati dall'imposta sul reddito (che è circa il 40%).

Ma i costi dell'operazione non finiscono qui. Infatti, bisogna tenere presente che per vari anni la Sir avrà delle perdite di esercizio. Se esse supereranno le previsioni che si sono fatte, per la formazione di questo consorzio, ci vorranno altri denari. Il caso dell'Egam, il cui salvataggio inizialmente era stato calcolato in 600 miliardi, ma alla fine ne è costato più del doppio e continua a costarne annualmente varie centinaia, è emblematico. In queste faccende si sa dove si comincia ma non si sa dove si finisce.

Supponiamo che il programma di risanamento, con questi oneri vada a buon fine, perché gli impianti della Sir vengono completati e si mettono a produrre a pieno ritmo. In larga misura questi impianti sono dei doppioni rispetto a quelli dell'Anic e a quelli della Montedison. Per conseguenza, se la Sir — con queste iniezioni artificiali di denari del Tesoro — riuscirà a vendere tutto quel che si è previsto, si avrà una riduzione di vendite dell'Anic e della Montedison che sono già in perdita. Le cifre in rosso, sparite da una parte ricompariranno dall'altra!

Stiamo creando, al di fuori del sistema delle imprese a partecipazione statale, un nuovo tipo di impresa ibrida che non appartiene alla sfera privata, visto che si tratta di un consorzio dominato da una banca pubblica (l'Imi) e sotto l'egida del ministero del Tesoro. Così l'arcipelago del parastato si frastaglia e si complica ulteriormente, mentre si dicева che dovevamo riordinarlo.

Inoltre, che ci sta a fare la quota — sia pur piccola — dell'ingegner Rovelli, antico proprietario della Sir, in questo consorzio? Alti dirigenti del credito sono stati messi sotto accusa (qualcuno in carcere) per aver allentato la sorveglianza sul credito agevolato alla Sir, che pare non sia stato impiegato in modo regolare. Invece l'industriale che questo credito ha ricevuto, è promosso socio del consorzio che viene fatto per salvare quell'impresa che egli ha gestito con tanta leggerezza!

Francesco Forte

Castro in autunno forse a New York

NEW YORK — *Fidel Castro potrebbe visitare in autunno New York. Lo scrive la rivista americana «Look» nel suo ultimo numero.*

Funzionari del dipartimento di Stato hanno però detto di ignorare che da parte del presidente cubano ci sia in programma un viaggio del genere. *(Agi-Ap)*

Crisi produttiva

Saltato il Piano di Mosca

Krusciov era battuto all'attenzione anche perché in un'occasione aveva trovato il coraggio di ammettere che l'economia sovietica non aveva realizzato pienamente un Piano annuale prefissato. Con meno coraggio il governo di Mosca ha riconosciuto in questi giorni per la prima volta una mancanza ancora più grave: nei primi tre mesi di quest'anno la produzione industriale risulta al di sotto non soltanto del Piano, ma addirittura dei livelli globali raggiunti l'anno scorso. Più o meno, come si direbbe in Occidente, una crescita industriale zero.

Finora non era mai accaduto. E diciamo che ciò viene riconosciuto senza coraggio in quanto il fatto piuttosto clamoroso traspare appena dai complicati calcoli negli ermetici meandri del comunicato emesso dal «Centralnoe Statisticheskoe Upravl'enie». Tutto sommato undici dei ventinove ministeri, corrispondenti alle varie branche dell'industria, non hanno adempiuto ai dettami del Piano nel primo trimestre (né come volume globale né come produttività). Degli undici, sei appartengono ai settori cosiddetti strategici. Finora, invece, il fenomeno si registrava quasi esclusivamente nei rami consumistici.

Poiché anche negli anni precedenti, da quando è scattato il Piano quinquennale in corso, l'economia ha marciato al di sotto delle previsioni, nella situazione attuale, se si volesse compensare il grave ritardo, fino a tutto l'anno prossimo il tasso di crescita dovrebbe sfiorare il 10 per cento, proprio negli ormai lontani anni «eroici», mentre il Piano lo aveva previsto attorno al cinque. Impresa impossibile a giudicare dal rendimento in costante discesa: infatti la produttività, obiettivo principale del momento, è cresciuta negli ultimi anni del quattro, poi del tre per cento, per scendere ora al due per cento, cioè all'indice più basso mai registrato nella convulsa storia dell'economia sovietica, in cui le cifre sono anche servite per gonfiare i successi. Il governo, criticando severamente i ministeri, indica nei «ritardi della costruzione capitale e nella non messa in moto dei nuovi impianti» le ragioni fondamentali della recessione. (Appena un po' più della metà dei nuovi impianti tecnologici sono stati messi in funzione). Come rimedio il governo fa appello al «rafforzamento della disciplina statale».

Nello Stato più disciplinato del mondo appare difficile attribuire una crisi di simili proporzioni alla insufficiente disciplina. Si scopre piuttosto che una economia non può reggersi sulla sola disciplina. E prima o poi si arriva a constatare che con la disciplina si possono forzare, anche violentare, la logica e le leggi econo-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Benzinai in sciopero per 36 ore

Distributori chiusi da questa sera alle 7 di venerdì

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pompe di benzina chiuse dalle 19 di questa sera alle ore 7 di venerdì mattina. La chiusura sarà totale, riguardando anche gli impianti autostradali e quelli *self-service*. Lo sciopero di 36 ore è stato deciso dalla Faib e dalla Figisc, le due associazioni dei benzinai che raggruppano quasi tutta la categoria. Qualche stazione potrà restare aperta, ma il consiglio agli automobilisti è di provvedere per tempo al pieno prima di stasera. Altrimenti si correrà il rischio di andare incontro a seri inconvenienti.

I benzinai chiedono una percentuale maggiore sulla vendita dei prodotti petroliferi. L'agitazione è stata indetta, precisano le due organizzazioni, per richiamare il governo «*sulla difficile situazione della categoria*» e in particolare per l'adeguamento del margine di gestione «*fermo da oltre un anno*». L'adeguamento dovrebbe riguardare anche gli olii.

I gestori chiedono poi la risoluzione di annosi problemi, quali il controllo dei consumi e la ristrutturazione della rete distributiva. In caso di risposta negativa da parte dell'esecutivo, i benzinai minacciano nuovi scioperi, non esclusi quelli ad oltranza.

Uganda: scoperte fosse di massacri di soldati d'Amin

KAMPALA — Dopo la conquista di Sanzi (un centro occupato sino a venerdì dagli ultimi seguaci del dittatore Amin) le forze di liberazione ugandesi e i loro alleati tanzaniani hanno individuato una fossa comune contenente i resti di circa 200 persone.

L'agghiacciante scoperta è stata fatta nel recinto della caserma della polizia militare. Accanto alla fossa colma sino all'orlo di cadaveri (i militari tanzaniani l'hanno pietosamente coperta con uno strato di terra) ne sono state trovate altre tre: tutte vuote. *(Agi-Ap)*

Oggi riprendono gli incontri con la Federmeccanica

Pochi progressi per l'Intersind ma le trattative vanno avanti

Sempre ampi i dissensi sulla prima parte della piattaforma della Flm - Stamane gli industriali pubblici parlano di orario, salario, inquadramento - Assenteismo: il sindacato chiede ai medici un'indagine nazionale sui certificati di malattia

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — L'aspetto positivo delle trattative per il contratto dei metalmeccanici per ora sta tutto nella volontà delle parti di «andare avanti» nonostante le difficoltà. In altre parole il negoziato continua anche se i progressi sono limitati. Le aziende pubbliche dell'Intersind sono giunte al quarto giorno consecutivo di discussione e un nuovo incontro con la Flm è stato fissato per questa mattina alle 10. Oggi riprende la trattativa anche con gli industriali privati della Federmeccanica il cui presidente, Walter Mandelli, ha dichiarato di essere «meno pessimista della scorsa settimana».

Il negoziato attraversa un momento cruciale. La scadenza elettorale si avvicina e la possibilità di raggiungere dei risultati positivi sono legate ad un filo e ad una data precisa: il 21 maggio (tra undici giorni) si riunirà a Roma l'assemblea nazionale dei delegati della Flm e per quella data il sindacato vuole essere in grado di fare il bilancio.

Non mancano nelle file sindacali i segni di insofferenza. Per esempio il segretario dei metalmeccanici milanesi della Cisl, Tiboni, ieri ha dichiarato: «Se la trattativa continuasse ad andare male non è escluso che salti, almeno per i metalmeccanici, la tregua sindacale prevista per l'immediata vigilia delle elezioni». L'ipotesi è però stata respinta dai segretari nazionali della Flm, Airoldi e Viviani i quali hanno replicato: «Ci sono precisi impegni del movimento sindacale che vanno rispettati, ma è possibile che qualche conseguenza del ristagno delle trattative si possa avere a livello di fabbrica». Cioè, viene ribadito che negli ultimi giorni prima delle elezioni non ci saranno manifestazioni pubbliche dei lavoratori, ma non si esclude la continuazione degli scioperi articolati all'interno delle aziende. Per ora gli scioperi (quattro ore di astensioni dal lavoro articolate alla settimana) sono stati programmati fino al 25 maggio.

Gli incontri tra Flm ed Intersind ieri sono stati brevi: mezz'ora al mattino con l'intervento del presidente Massacesi e un'ora al pomeriggio. Nei colloqui di oggi si accantoneranno, temporaneamente, i primi punti della «piattaforma» (informazione, mobilità, «articolo otto») per passare agli altri temi: orario, inquadramento unico, salario, eccetera.

Uno dei segretari nazionali della Flm, Franco Lotito, al termine della giornata di ieri ha commentato con una battuta i «risultati piuttosto magri»: «Sentiamo l'odore dell'accordo — ha detto il sindacalista — ma non lo vediamo. I dissensi sulla prima parte della piattaforma restano consistenti: noi, però — ha concluso Lotito — li vogliamo valutare all'interno di un quadro complessivo».

Nei colloqui di ieri con l'Intersind il tema centrale è stato la mobilità, cioè il passaggio da aziende che riducono il personale ad altre. Il sindacato ha insistito sulla richiesta di procedure certe e automatiche per il passaggio dei lavoratori da un'azienda all'altra a parità di condizioni e di trattamento economico e normativo. L'Intersind ha ripetuto l'offerta di trattative «caso per caso».

«Su questo punto — ha osservato il segretario nazionale della Flm, Viviani — non ci sono molti spazi di contrattazione. Noi abbiamo precisato meglio e in modo più rigoroso quanto previsto nella piattaforma, e cioè che le procedure di gestione dei processi di mobilità vanno finalizzate alla garanzia di ricollocazione dei lavoratori, con la salvaguardia delle loro condizioni economiche e normative. Ipotesi di accordo che consentano di fare licenziamenti mascherati — ha proseguito il sindacalista — sarebbero un passo indietro per tutto il movimento sindacale, cui, pertanto, la Flm non sarebbe disponibile. Se l'Intersind si illude di fare un accordo che consenta i licenziamenti si sbaglia di grosso».

A lato delle trattative, la Flm ha preso due iniziative: un convegno sulle forme di lotta e l'invito ai medici per un'indagine nazionale sui certificati di malattia in rapporto all'assenteismo anomalo.

Con la partecipazione dei tre segretari confederali nazionali (Lama, Benvenuto, Carniti) la Flm terrà venerdì, in un albergo romano, un convegno con la partecipazione di giuristi ed economisti sul tema «Obiettivi contrattuali, politica economica, diritto di sciopero». Il convegno è in rapporto alla denuncia presentata dalla Federmeccanica dopo il «blocco delle portinerie» attuato dal sindacato.

La richiesta, rivolta all'Ordine dei medici, per un'indagine nazionale sui certificati di malattia falsi che alimentano l'assenteismo è stata avanzata dal segretario generale aggiunto dei metalmeccanici della Cgil, Ottaviano del Turco, nel corso di una trasmissione televisiva. Sul problema delle assenze per malattia il segretario generale dei metalmeccanici della Cisl, Franco Bentivogli, parlando ieri in una riunione di sindacalisti a Lecco, ha affermato: «Solo il medico e non il padrone può stabilire se la malattia è reale». Bentivogli ha quindi respinto qualsiasi ipotesi di «decurtazione automatica del salario» ai lavoratori assenti per malattia, cioè il non pagamento (proposto dall'Intersind) del primo giorno di assenza.

Sergio Devecchi

Ieri lo sciopero nell'industria

I sindacati: «Chiudere in fretta i contratti»

ROMA — Sei milioni di lavoratori dell'industria e dell'agricoltura hanno scioperato ieri per quattro ore a sostegno delle vertenze contrattuali ancora tutte aperte. L'attività produttiva è rimasta quasi completamente sospesa. Secondo le decisioni prese dal direttivo della Federazione Cgil-Cisl-Uil si sono tenute manifestazioni e comizi, in cui i leaders sindacali hanno ribadito le posizioni già espresse al tavolo delle trattative: far presto, ma non a prezzo di una «svendita» delle piattaforme rivendicative.

Sui contratti, ha detto Lama, il governo deve dire con chiarezza quale è la sua posizione: «Quella del ministro Vicentini, che sostiene le tesi della Confindustria, o quella del ministro Scotti, che sta puntando con cautela sembra più disponibile a chiudere positivamente il discorso su questi problemi?». A questo punto è il presidente del Consiglio, Andreotti, che «deve precisare esplicitamente che cosa intende fare chi governa il Paese».

Nei confronti della Confindustria, il segretario generale della Cgil ha usato termini particolarmente duri e polemici, segnalandone «la falsità delle posizioni e l'obiettivo di ricacciare indietro il Paese e di vanificare le conquiste dei lavoratori». Carli, ha proseguito Lama, chiede solo quella parte della programmazione che blocca i salari e rivendica invece per le aziende la piena libertà di agire «senza nessun controllo».

Alle aziende a partecipazione statale Lama ha rivolto l'appello a «sfuggire all'egemonia della Confindustria», alla quale ha anche addebitato «la grave responsabilità di alimentare tensioni in un momento in cui di tensioni ce ne sono già troppe, di incendiare ancora di più la paglia già accesa del terrorismo». Lama ha così concluso: «Mandelli si dice ottimista. Ma come si fa ad esserlo, se al tavolo delle trattative si dice no a tutti i punti più qualificati della piattaforma? L'ottimismo può esserci solo se segue una precisa volontà di negoziare e di concludere».

Romei per la Cisl ha dichiarato che il sindacato non ha nessuna intenzione di «mettere il silenziatore» alla sua iniziativa per i rinnovi contrattuali in attesa di conoscere il responso delle urne, mentre il segretario generale della Uil, Benvenuto, ha sottolineato come la risposta del sindacato sarà molto dura, e a breve scadenza, se la Confindustria, l'Intersind, la Confagricoltura «non comprenderanno che ogni sforzo deve essere compiuto per chiudere i contratti al più presto», comunque prima della scadenza elettorale.

g. c. f.

OGGI SU

Stampa Sera

- In discussione a Torino il nuovo orario dei negozi
- Un concorso nelle medie inferiori sulla «Chanousia», il più alto giardino d'Europa, al Piccolo San Bernardo
- Ambiente/Ecologia: la pagina delle ricerche dedicata alle scuole piemontesi
- La pagina della salute: l'ulcera
- Da domani in tv lo sceneggiato sull'assassinio del sindaco di Palermo: l'imputato, assolto e immigrato in America, il primo padrino di «Cosa Nostra»

Il ministro sospende per ora il procedimento di quiescenza da parte dell'Inps

Scotti dispone urgenti accertamenti sul miliardo al pilota in pensione

L'Ispettorato del lavoro di Torino sta compiendo alcune verifiche all'Aeritalia, dove lavorava il capo-collaudatore - Sembra tuttavia difficile arrestare il meccanismo che consente di ottenere l'alta cifra: la gestione previdenziale è regolata per legge - Il fondo-pensioni da cui vengono prelevati i soldi ha già due miliardi di debiti

ROMA — Il ministro del Lavoro Scotti ha disposto urgenti accertamenti in merito al caso clamoroso riguardante il pilota collaudatore dell'Aeritalia Pietro Trevisan che, a 50 anni di età e 16 di servizio effettivo (oltre a 15 anni di servizio militare riscattato), ha chiesto all'Inps la somma di oltre un miliardo di lire come capitalizzazione della metà della pensione e un assegno mensile di quasi cinque milioni corrispondente alla residua metà.

«Mentre l'Ispettorato del Lavoro di Torino — precisa una nota ministeriale — sta completando le verifiche presso l'azienda, la definizione del procedimento di liquidazione della pensione da parte dell'Inps è sospesa e rimane subordinata ai risultati della indagine». Anche da questo episodio, aggiunge la nota, emerge chiaramente quanto fosse e sia essenziale e urgente il riordino del sistema pensionistico proposto dal ministro Scotti con il disegno di legge a suo tempo presentato al Parlamento secondo criteri che garantiscano diritti uguali per tutti i cittadini pur nel rispetto di forme di previdenza integrative libere e senza oneri per la collettività.

Nonostante l'iniziativa del ministero (sembra che i primi accertamenti nei confronti dell'Aeritalia siano formalmente ineccepibili) pare difficile arrestare il meccanismo che dovrebbe assicurare al comandante Trevisan il vistoso trattamento di quiescenza, il più alto che sia mai stato attribuito a un lavoratore assicurato presso le gestioni normali o speciali del maggiore istituto previdenziale italiano. Occorrerebbe, infatti, un decreto legge per modificare le disposizioni legislative esistenti, a meno che non si tenti lo slittamento dell'intera vicenda per qualche mese.

«E' una situazione insostenibile — ci ha dichiarato Paolo Bertona, esperto previdenziale della Cisl — che reclama soluzioni urgenti. L'abbiamo denunciata più volte con fermezza, sollecitando discipline razionali, eque per la generalità dei lavoratori. Abbiamo anche chiesto, a suo tempo, un intervento specifico sul "Fondo volo", nel senso di eliminare o attenuare le norme relative alla capitalizzazione, quelle cioè che consentono la liquidazione di "trattamenti d'oro" e di definire nuovi criteri per la retribuzione pensionabile. Non vogliamo, certo, l'appiattimento delle pensioni, ma riteniamo essenziale che si affermi la validità di due condizioni: la prima è che ci sia una effettiva anzianità di servizio alla quale corrispondano sufficienti versamenti contributivi (il riconoscimento di un certo numero di anni supplementari agli ex combattenti ha creato gravi distorsioni e danni economici rilevanti); la seconda è che il livello delle retribuzioni non sia gonfiato artificiosamente e, comunque, strumentalmente nell'ultimo periodo di attività lavorativa, assicurando così trattamenti di gran lunga superiori rispetto all'entità dei contributi versati».

Pietro Trevisan

Se non si interverrà in tempo, il «Fondo volo» salterà. Registra già due miliardi di deficit, ma in poco tempo potrebbe aumentare vertiginosamente lo squilibrio finanziario. «Il trucco con il botto — sottolinea Bertona — è proprio qui. L'Alitalia, l'Aeritalia ecc. non ci pensano due volte ad aumentare in misura sproporzionata le retribuzioni negli ultimi dodici o quattordici mesi di attività dei piloti, che sono sufficienti per la determinazione della retribuzione pensionabile e quindi della pensione. Basta riflettere, un attimo, sul caso del comandante Trevisan: è mai possibile che una retribuzione passi da 47 milioni all'anno nel 1976 a 121 milioni e mezzo nel 1978 con un incremento in soli tre anni di circa il 150%? E' mai possibile che questo si debba accettare, o anche soltanto tollerare? E' evidente che bisogna ricondurre tutto ad una disciplina generale».

Per il segretario generale della Federazione pensionati Cisl, Costantini, si dovrebbe fare di tutto per bloccare meccanismi del genere, «che costituiscono una offesa grave per milioni di pensionati con trattamenti di fame».

Gian Carlo Fossi

La capitalizzazione Cos'è, a chi spetta

TORINO — «Capitalizzare» la pensione: un termine che, per molti italiani, assume oggi l'immagine dell'Eldorado. E' stata sufficiente la notizia del miliardo spettante al capocollaudatore Aeritalia, tenente colonnello Trevisan, per scatenare reazioni di scandalo o di meraviglia intorno agli occulti meccanismi delle pensioni d'oro. Il caso, non certamente il primo, ma il più clamoroso, rilancia sul tappeto domande di rito a chi è concesso «capitalizzare» parte della pensione? Come si attingono simili vertici da capogiro? Quali sono i tetti delle pensioni privilegiate?

Per sgomberare il campo da equivoci è necessario, innanzitutto, ritornare sul caso del comandante Trevisan e sulle cifre delle sue liquidazioni dopo oltre 31 anni di servizio (15 nell'aeronautica militare e 16 come collaudatore di prototipi alla Fiat divisione aviazione passata poi all'Aeritalia). Fermo restando che la liquidazione vera e propria sarà versata al pilota dalla stessa azienda di costruzioni aeronautiche (controllata dall'Iri), vediamo come è stata calcolata la retribuzione annua pensionabile che costituisce la base per il computo della pensione.

Come suo diritto, il comandante Trevisan ha scelto i dodici mesi più favorevoli dell'ultimo triennio, e cioè il 1978, con retribuzione pari a lire 133 milioni 345 mila. Su questo «stipendio», avendo raggiunta l'anzianità necessaria, spettava al pilota una pensione annua pari al 93 per cento: quindi 124 milioni 10.850, quasi dieci milioni al mese.

«All'origine di una cifra tanto alta — spiegano i funzionari Inps di Roma — ci sono almeno tre fattori: innanzitutto il forte stipendio dell'ultimo anno, ottenuto evidentemente per i rischi e l'abilità richiesti dal collaudo di un caccia sofisticato come l'Mrca Tornado; poi il privilegio concesso ai piloti (e ad altre categorie) di scegliere come base per la pensione i 12 mesi più favorevoli, invece della media tra stipendi di più anni; infine la mancanza di un "tetto" che limiti queste pensioni». Il passo successivo verso la «capitalizzazione» non appare, a questo punto, particolarmente scandaloso.

Ed ecco il meccanismo, spiegato dal dottor Spinelli del «Fondo Volo» Inps (il fondo che gestisce le pensioni del personale di volo): «La legge 13 luglio '65, n. 859 consente all'art. 34 la liquidazione in capitale di parte della pensione, fino ad un massimo del 50 per cento. Per esempio: su 10 milioni al mese di pensione se ne riscuotono solo cinque, rinunciando all'altra metà, che viene capitalizzata attraverso parametri e conteggi complessi. Alla base di tutto c'è l'età del soggetto: secondo tabelle sulle previsioni di vita la parte di pensione rinunciata viene moltiplicata per cinque, dieci o vent'anni».

E' così che i cinque milioni mensili del comandante Trevisan (circa 60 all'anno) moltiplicati per 15 o vent'anni di «possibile fruizione di pensione», diventano un miliardo da ritirare a pronta cassa, detratte alla fonte ritenute erariali per circa 300 milioni. «In definitiva, 700 milioni puliti oltre alla pensione, dimezzata, di cinque milioni al mese — sottolineano all'Inps — senza nulla di irregolare. Purtroppo, però, questi meccanismi uniti all'esodo anticipato di numerosi piloti provocano un'erosione continua del Fondo di Volo, con tendenza al bilancio in rosso». I funzionari non l'aggiungono, ma è sottinteso che il deficit aumenterà in progressione a mano a mano che cesseranno il servizio le giovani leve del personale di volo. «Saranno allora tutti i lavoratori a dover coprire il "buco" finanziario nelle casse del Fondo speciale» concludono i sindacati, chiedendo un tetto anche per le pensioni di questa categoria.

Di fronte al problema del «tetto», passa in secondo piano la facoltà di «capitalizzare» le pensioni, in quanto meccanismo di per se stesso innocuo. Sono infatti molte le categorie a cui la legge offre tale possibilità (tra di esse anche il personale Inps, fino ad un quarto di pensione capitalizzabile, e molte categorie gestite con fondi speciali di previdenza); ma quando esiste un limite massimo alla pensione scompaiono automaticamente le somme da capogiro, oggi sotto accusa.

Denunciando il «meccanismo di truffa» a danno dell'Inps, i sindacati chiedono ancora una volta l'intervento del governo: «Bisogna impedire che vengano gonfiate artificialmente le retribuzioni di base e stabilire un tetto alle pensioni d'oro, altrimenti per l'istituto di previdenza sarà la bancarotta».

Roberto Reale

In 35 mila, fanno tre richieste

I professori precari sono decisi al blocco di scrutini ed esami

ROMA — Si rischia il blocco degli scrutini e degli esami. I circa 35 mila insegnanti «precari» (supplenti e incaricati), rimasti fuori dalla 463 (la legge per l'inquadramento) sono passati dall'avvertimento all'azione di forza, preannunciando un fine d'anno scolastico incandescente. Il «coordinamento precari» nella sua ultima riunione ha approvato all'unanimità il blocco a oltranza per le scuole di ogni ordine e grado.

Tre sono gli obiettivi fondamentali della lotta:

1. no al concorso, sì al reclutamento automatico dopo sei mesi di servizio scolastico;
2. trimestralizzazione degli scatti di contingenza al posto dell'attuale criterio della semestralizzazione (è una richiesta comune a tutto il settore del pubblico impiego);
3. divieto di doppio lavoro per gli occupati, mantenendo fermi gli attuali carichi di lavoro.

Il problema è grave e di non semplice soluzione. Nell'agosto del 1978, la legge 463 ha inserito in ruolo circa duecentomila docenti con incarico temporaneo. Ne sono rimasti fuori circa 35 mila «precari», quelli che oggi minacciano il blocco di scrutini e esami. Quando la 463 fu approvata, comunisti e democristiani impegnarono il governo, con un ordine del giorno passato in Parlamento, a predisporre un provvedimento sanatorio per gli esclusi. La crisi politica ha bloccato questa iniziativa, portando gli insegnanti incaricati all'esasperazione: non licenziabili, ma al minimo dello stipendio e privati della possibilità di far carriera.

I «precari» rimasti fuori dalla «463» sono, in pratica, quelli che non hanno una cattedra o il minimo di 18 ore settimanali di lezione, il cosiddetto «posto orario» e sono circa 13 mila insegnanti; quelli che hanno una cattedra o le 18 ore, ma non sono ancora abilitati (8 mila); gli incaricati a tempo indeterminato o annuale (circa 10 mila), che insegnano nelle attività complementari di doposcuola.

Un altro problema scottante riguarda i 34 mila insegnanti di educazione tecnica. Prima dell'agosto 1977 i corsi di questa materia dovevano essere divisi a seconda del sesso e quindi ogni classe disponeva di due insegnanti. Con l'unificazione, uno è diventato di troppo e quindi iscritto fra i «soprannumerari», disponibili cioè a spostamenti continui da un istituto all'altro. I sindacati chiedono che si metta fine a questa «girandola» dequalificante, prima di una nuova azione di forza.

Decadono i decreti fermi alla Camera?

ROMA — I quattro decreti all'esame della Camera rischiano di non essere trasformati in legge entro il 30 maggio, ultimo termine utile per la conversione.

La minaccia di ostruzionismo fatta dal gruppo radicale nella conferenza dei capigruppo di due settimane fa ha, infatti, suggerito il rinvio della discussione su tutti e quattro i provvedimenti che il Senato aveva già approvato la settimana scorsa.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Caro vita e negozi al minuto

«Caro Salvatorelli, mi potrebbe spiegare come mai in Italia il costo della vita aumenta ogni mese quasi come nella Germania Occidentale in un anno?», mi chiede il signor *Carlo Troni*, da *Milano*, attribuendomi, con la sua lettera, un doppio attestato: di simpatia, con quel «caro», e di fiducia, ritenendomi in grado di chiarirgli, e in poche righe, uno degli squilibri più clamorosi della congiuntura internazionale.

Devo dire che il cordiale lettore cerca di facilitarmi il compito, precisando i limiti della spiegazione in questi termini: «So che nella Repubblica federale tedesca si sciopera di meno, quindi si lavora di più, e so anche che c'è una minore dipendenza dall'estero per il fabbisogno di materie prime e di energia, grazie alle miniere di ferro e di carbone».

Ma questo non sembra sufficiente, secondo il signor Carlo Troni, per giustificare il divario «tra aumenti del costo della vita del 2, al massimo del 3 per cento in un anno, quali si registrano in Germania, e aumenti dell'1-2 per cento al mese, come i nostri».

Aggiungerei, a questo punto, che una differenza anche maggiore esiste tra il nostro caro-vita e quello della Svizzera, che è priva di materie prime come, e peggio di noi, eppure l'anno scorso ha contenuto la sua «inflazione» non solo sotto le due cifre, cioè meno del 10 per cento, ma addirittura sotto l'unità, appena lo 0,8 per cento.

Prima di tentare una risposta, vorrei precisare che nei primi mesi di quest'anno l'inflazione si è riscaldata, al di qua e al di là delle Alpi, attenuando, a nostro favore, questo squilibrio. Non è il caso di commentare: mal comune, mezzo gaudio, ma la precisazione mi sembrava necessaria per sottolineare gli aspetti «internazionali» del fenomeno: dal rincaro delle materie prime e del petrolio sui mercati mondiali, a un aumento più accelerato della domanda di beni e servizi sui mercati interni; da un margine di manovra più ristretto sui mercati del lavoro, anche nei paesi che ospitano mano d'opera straniera, a un'espansione della quota degli addetti ai servizi, rispetto alla popolazione attiva totale. I paesi più progrediti sono già entrati nell'era «terziaria», nella quale, appunto, i servizi assorbono più occupazione dell'industria, il settore «secondario». E i servizi, pur essendo indispensabili, funzionano da intermediari tra la produzione e il consumo, quindi non forniscono beni materiali, in cambio del loro «costo», e della loro «domanda».

Il discorso sugli «intermediari» sfocia, inevitabilmente, sulla distribuzione. Ogni volta che il caro-vita accentua la sua temperatura, si ripropone il confronto tra il numero dei negozi e la clientela potenziale nei diversi Paesi. Allora si scopre che ogni punto di vendita al dettaglio ha 67 clienti (abitanti) in Italia, contro 117 in Germania, dove, per giunta, i clienti hanno un potere d'acquisto doppio dei nostri. Quindi, un negozio in Italia deve, in pratica, ripartire le proprie spese di gestione in un arco più ristretto non di due, ma di quattro volte, quello di un negozio tedesco.

Si scopre, e questo è il confronto che vorrebbe spiegare tutto, che i negozi di prodotti alimentari «di tipo tradizionale» sono 14.000 in Germania, contro quasi 400.000 in Italia, cioè in rapporto di 1 a 28 (che diventa di 1 a 30, se si guarda alla popolazione). Quale fabbrica, quale attività potrebbe resistere alla concorrenza in queste condizioni? La risposta sembra ovvia: i negozi non soffrono di concorrenza internazionale, quindi possono tirare avanti, cercando di «spremere» da un cliente, quello che all'estero possono ottenere da quattro, o da ventotto, o da quattro volte ventotto clienti.

Il discorso è troppo semplicistico, tanto è vero che i fatti stessi lo smentiscono. In Gran Bretagna, per esempio, dove il numero di clienti per negozio è di poco inferiore a quello della Germania, c'è stato un aumento medio annuo del costo della vita assai superiore a quello tedesco, e assai poco inferiore al nostro. Un rapporto, invece, si può trovare non tanto nel numero dei negozi, rispetto alla popolazione, quanto nella maggior o minor diffusione della loro «associazione» in gruppi d'acquisto, per ottenere quelle economie di costi che il singolo dettagliante, se opera da solo, non può spuntare.

L'agricoltura, l'industria, il commercio, il credito, i trasporti, ogni settore d'attività è portato a rovesciare sugli altri le colpe, se ce ne sono, del caro-vita, o quanto meno le cause. Ma questo gioco allo scaricabarile non serve a nessuno. Sarebbe molto più utile se ogni settore si sforzasse di trovare il sistema migliore per ridurre i propri costi. Nel commercio, forse più che in ogni altro settore, è valido l'insegnamento che l'unione fa la forza: e in questo caso la «forza» significa poter acquistare a minor costo i prodotti migliori, e rivenderli a prezzi più bassi a una clientela più vasta.

Crisi produttiva: salta il piano di Mosca

(Segue dalla 1ª pagina)

miche, ma che in nessun sistema la disciplina può sostituirsi a tale logica e tali leggi. Infatti lo stesso Politburo, in una serie di riunioni svoltesi a puntate per le croniche assenze di Breznev, ha dovuto affrontare, oltre agli aspetti disciplinari e di «quadri» (un segretario del pcus è stato dislocato al vertice del Piano), anche le carenze dello stesso sistema.

L'economia sovietica funziona a due compartimenti stagni. Il primo è strategico, detto anche il gruppo A, mentre il secondo è consumistico, gruppo B. L'ordine di precedenza è sempre stato assoluto; all'inizio per le necessità dell'industrializzazione forzata, dopo la guerra per le esigenze della gara strategica con gli Usa. Negli ultimi decenni il primo compartimento stagno veniva regolarmente riempito a livelli ritenuti necessari per equiparare ed eventualmente superare la potenza americana. Nel secondo compartimento si versavano i residui dei fondi capitali. La disciplina, il sacrificio, la compressione dei consumi ed un alto tasso di «accumulazione» nello scompartimento B dovevano assicurare i fondi necessari per lo scompartimento A, cioè garantire le spese strategiche, industriali oltre che militari. Così si giustificava da sempre il sistema rigidamente centralistico di accumulo, di ripartizione dei fondi e di gestione di tutta l'economia. Ogni decentramento comportava il pericolo di ridurre le casseforti dello Stato a corto dei capitali indispensabili al confronto planetario.

Il marchingegno ha funzionato per tutti questi anni, giudicando almeno dal crescente potenziale sovietico, benché economisti e direttori di azienda più coraggiosi mettessero in guardia contro il pericolo che il compartimento B si trovasse tanto compresso e spremuto da non poter più riprodurre il necessario per mantenere non tanto i crescenti livelli del compartimento A, ma nemmeno se stesso. La sostanza delle proposte riformistiche dei vari Liberman, Nemcinov e Trapeznikov, non tendevano ad altro che all'abbattimento dei muri divisori rendendo i due compartimenti intercomunicanti.

Sostenevano che, pur abbassandosi il livello del primo compartimento e alzandosi nel secondo, essi finirebbero col crescere assieme in maniera più lineare in base ad una più spontanea dialettica economica. Auspicavano un articolato sviluppo in cui la strategia non avrebbe mortificato l'economia, mettendole poi ambedue in pericolo. Nei dibattiti interni trova conforto la tesi di Carrillo, esposta nel suo contestatissimo libro, secondo cui nel caso americano la grande industria strategica imprime, da locomotiva, il propio ritmo di sviluppo a tutta l'economia, essendone organicamente integrata, mentre nell'Urss finisce con logorarla. Infatti, la superpotenza strategica degli Usa è proporzionata alla supereconomia. Nell'Urss risulta fortemente sproporzionata, frutto di forzature esercitate su un'economia disarticolata.

I riformisti sono stati sempre bloccati dal fatto che le circostanze internazionali non concedevano all'Urss quel periodo di respiro indispensabile per attraversare senza danni il delicato momento di passaggio, quando il reparto strategico si sarebbe sgonfiato, aspettando che la crescita «normale» dell'economia incominciasse a gonfiarlo adeguatamente. Si restava così ancorati ai vecchi schemi. Gli impegni della corsa strategica imponevano un divario sempre superiore fra i fondi a disposizione dei due compartimenti rimasti divisi, finché oggi, a quanto sembra, non si è giunti al punto critico. Quello pronosticato dagli economisti: il vaso B non ha mezzi sufficienti e allontanandosi dalla cosiddetta riproduzione allargata riesce a stento a mantenere i livelli della propria riproduzione semplice.

Di colpo anche il secondo compartimento, sfruttato e negletto, diventa vitale e strategico quanto il primo. La strategia non regge senza il consumo. Tuttavia il Cremlino, per i suoi impegni sproporzionati, non se la sente di legare la strategia al consumo. Per Breznev e il Politburo sorge più incalzante che mai il dilemma: chiedere ulteriori sforzi e sacrifici ai cittadini per poter reggere alla sfida planetaria in un momento considerato decisivo o ricorrere alle riforme atte a creare alla potenza strategica una più consistente base economica?

Dalle prime reazioni si potrebbe dedurre che i capi del Cremlino si siano orientati verso la formula consumata. Breznev, nel brevissimo discorso che egli è riuscito a pronunciare nel momento della rielezione a Capo dello Stato, ha parlato degli sforzi e sacrifici per aumentare il rendimento del lavoro. Kossighin ha fatto un richiamo alla disciplina. Tutto il partito s'è messo ad organizzare i «subbotniki», i sabati di lavoro volontario e gratuito, inventati da Lenin nei momenti più precari del comunismo di guerra.

Qualche timida voce ha rilanciato pure i disegni riformatori, in quanto unica soluzione lungimirante. Qualche direttore d'impresa ha rivendicato più potere e più fondi, garantendo di rendere molto di più. Le resistenze al Plenum del CC e al governo sono tuttavia rimaste quelle di prima. Sarebbe eccessivo attribuirle tutte alle preclusioni burocratiche e alla miopia conservatrice. Fra gli stessi consiglieri di Breznev si annoverano dei riformisti. Uno dei vicedirettori della «Pravda», Volcov, ha chiesto il ritorno ai disegni riformistici. Tutti, però, si vedono costretti a retrocedere di fronte alle argomentazioni secondo cui gli Usa stringono la corsa strategica, serrando allo stesso tempo il blocco economico nei confronti dell'Urss, proprio con lo scopo di privare Mosca del respiro necessario alle riforme o di approfittare del suo indebolimento qualora decidesse di intraprenderle compiendo il complesso trasferimento di poteri e di capitali dal centro alla base.

Temendo una crisi, l'economia sovietica è incorsa in un'altra. I sintomi, al di là delle cifre statistiche, sono così allarmanti da indurre i governi europei a pensare che Mosca, per non scoprire la propria debolezza, possa ricorrere all'uso dell'unica forza di cui dispone, quella delle armi. Cioè che i «falchi» possano scavalcare le «colombe». Da qui sono partite le richieste a Carter di ammorbidire la stretta strategica ed il blocco economico, suggerendo di non esasperare la crisi sovietica. Da qui pure le offerte di Schmidt e di Giscard di collaborare nel decollo tecnologico dell'Urss. Non per caso il disarmo e la cessione delle tecnologie sono stati i temi centrali fra Giscard e Breznev.

Anche il Salt-2, una specie di respiro indispensabile per sgonfiare le tensioni interne all'Urss, si presenta come un cedimento di Carter alle pressioni degli alleati piuttosto che come un obbiettivo voluto e prefisso a breve termine dalla stessa diplomazia americana.

Breznev, in fondo, gioca bene la carta della propria crisi. Finisce col convincere anche gli avversari che, se con lui va male, senza di lui potrebbe andare ancora peggio. Confrontato con Carter, fa trasparire anche una verità alquanto nuova: l'unica guerra che gli Usa possono vincere non può essere condotta, mentre tutte le altre finiscono con l'avvantaggiare l'Urss. Anche quando scoprono le sue debolezze.

Frane Barbieri

Carter

(Segue dalla 1ª pagina)

to fossero fondati, sarebbe la prima volta che accade dall'assassinio di Kennedy nel '63. Ford corse il rischio di essere ucciso da una donna a San Francisco durante la sua presidenza, ma si trattava di una squilibrata che agiva da sola. Sull'assassinio di Kennedy il Congresso americano ha appena finito l'ennesima inchiesta, concludendo che Lee Oswald non sparò da solo a Dallas, e che il presidente fu colpito anche da un'altra arma.

In America la stampa non ha dato molto rilievo all'episodio. Sia per rispetto a una prassi tradizionale, sia per evitare che altri squilibrati cedano alla «tentazione» di analoghi gesti. Non si esclude però che Harvey sia un mitomane e per qualche misterioso motivo abbia voluto coinvolgere nell'oscura vicenda Ortiz Espinoza, che potrebbe essere estraneo.

A Los Angeles l'Fbi ha in corso confronti tra possibili testimoni sia nella comunità ispano-americana sia nel quartiere più povero, dove si trova appunto l'Alan Hotel. Esso è coadiuvato dai servizi segreti, particolare che ha aumentato l'apprensione dei californiani. Il presidente Carter era andato giovedì nello Iowa e venerdì a San Francisco per un «assaggio» preelettorale. Il governatore della California Jerry Brown è, insieme con Ted Kennedy, il suo più agguerrito rivale per la presidenza alle elezioni del 1980.

Ennio Caretto

DIFFICILE, AFFASCINANTE MAESTRO

Nella selva oscura del poeta Zanzotto

Della poesia di Andrea Zanzotto occorre impossessarsi, o lasciarsene impossessare, attraverso letture puntigliose e insieme abbandonate. Voglio dire che il puntiglio, sempre vantaggioso a chiarire i passi a prima vista impenetrabili di un discorso che meriterebbe, una volta o l'altra, più generose postille dell'autore, non è necessario a coglierne il senso più generale, deducibile per mille evidenti indizi.

Si parla qui dell'ultimo libro di Zanzotto, *Il Galateo in Bosco* (ed. Mondadori) che costituisce certo uno dei punti di forza, se non il solo finora, dell'annata letteraria (Gianfranco Contini, nell'introduzione, definisce questa poesia, un poco terroristicamente, la più importante dopo quella di Montale). Non è una raccolta di poesie, ma un libro unitario, legato dalla grande metafora del Bosco che tutto lo pervade e interseca con i suoi concreti e immaginati sentieri. Lo sfondo topografico è offerto dalla località di Nervesa, sulle pendici del Montello, a breve distanza da Pieve di Soligo, paese di nascita e di elezione per Zanzotto. Ed il piccolo dislocamento del poeta è dovuto alla suggestione di una abbazia dove si racconta che Monsignor Giovanni della Casa scrivesse il suo Galateo. L'abbazia fu distrutta durante la prima guerra mondiale, ma sopravvive una parte dell'antica selva che la circondava, nutrita per sempre all'arcadia dalle ossa di migliaia di soldati che si sono disfatti tra le sue radici.

Si istituisce così un immediato confronto tra la normatività del Galateo, uno dei grandi codici della cultura umanistica, e l'abnormità di una storia che irride al decoro del comportamento, al controllo misurato dei pensieri e dei gesti, ai raffinati artifici di una civiltà svettante. La prosa fluente del monsignore è contraddetta dai lugubri resti di valloncelli e colline, dalle linee dei cippi e degli ossari, dalle stesse bombe che hanno cancellato la centenaria abbazia dei Collalto.

Ma l'abnormità demente della storia vicina viene risarcita e medicata dall'abnormità della natura, che deve essere intesa piuttosto come arcana libertà, come oscura sapienza. Qui i corpi dei caduti s'impastano e rigerminano con le falde geologiche, qui anche le loro vicende si consumano e si confondono con gli echi di leggende perdute, di una tradizione orale che affiora magari nelle figure e nei motti delle carte trevisane. E' in questo prezioso deposito di rocce, di erbe e di sogni che Zanzotto vorrebbe penetrare, sono queste schegge di significati che vorrebbe riaccostare, ricomporre: *«Se cadrà la rimozione / si potrà, col tempo, appurare: — cose del tempo / quando il Montello era un frondoso mare...»*. Simile in qualche modo, il poeta, al mitico *bisnènt*, scorridore di bosco e fruitore clandestino delle sue magre risorse: «Bisnènt, me parènt, volutamente sbagliando / l'arguzia arcadica ti avrebbe individuato / come satiro che va per Ninfe e adorabilmente / di cipria ti avrebbe sepolto e così soffiato — su alla vigna / stellare dove regna Ciprigna e l'amorosa follia / di degusta-pollini e spossa-midolle».

Il problema è di trovare un linguaggio adatto alla profondità anfrattuosa di una memoria che è quella stessa degli archetipi della specie, delle mutazioni biologiche. Non giova più la suprema eleganza del modello umanistico, la sostenutezza orgogliosa di chi è convinto di possedere grimaldelli sicuri e definitivi nella scoperta del mondo. In un confronto di grande bravura, Zanzotto rifà il ben temprato sonetto cinquecentesco, svuotandone però dal di dentro il significato, in una dilatazione manieristica che si avverte anche esteriormente: «Ipersonetto», la sezione centrale del libro, la più accessibile, comprende una collana di quattordici sonetti, tanti quanti sono i versi di ciascun sonetto. Basta leggere la premessa per capire il senso dell'operazione compiuta da Zanzotto: *«Galatei, sparsi enunciati, dulcedini / di giusto a voi, fronde e ombre, egregio codice... / Codice di cui pregno o bosco godi / e abbondi e incombi, in uscite e putredini...»*.

Ma se la grande tradizione conserva un suo fascino di perfezione formale, di utopia inappagante e delusa, nessun partito si può trarre dalle retoriche correnti nel nostro tempo. Ad esemplificarlo, Zanzotto ricorre tra l'altro alle frasi del bollettino della vittoria del 1915-18, che egli cita a brandelli insensati, quasi fossero balbettamenti senili. Ma frantumata si presenta propriamente anche la maggior parte della poesia di Zanzotto, che indugia a filare ossessive ripetizioni e stupefatte derivazioni lessicali, salvo a sgraggiarsi e spazientirsi, abbandonandosi allora a scarti bruschi e violenti, cambiando livelli conoscitivi e semantici. Attinge, in questo, a tutte le possibili sorgenti della sua cultura, accostando e contrapponendo citazioni dai poeti e dalla cronaca, dal linguaggio comune e da quello improntato alla dignità letteraria e scientifica: *«Così che suono a parlamento / per le balbuzie e le più ardue rime, / quelle si addestrano e rincorrono a vicenda, / io mi avvicendo, vado per ossari, e cavi stinchi e teschi / mi trascino dietro dolcissimamente, senza e con flauto magico...»*.

Nella sua estrema disponibilità, Zanzotto arriva a utilizzare disegnini, formule e simboli grafici, suoni didascalici presi dai fumetti, frecce direzionali: che non rappresentano di per sé l'azzardo ultimo del poeta, ma sono semplicemente la sottolineatura, il segno più vistoso della sua docilità sperimentatrice. L'azzardo vero egli lo getta all'interno della parola, soprattutto quando si prova a recuperare il *petèl*, il gergo vezzeggiativo, quasi una prelingua, con cui le madri parlano ai bambini piccoli, con cui si presume che essi parlino ed è forse la lingua «delle stesse nove».

I massacri della guerra ed, eventualmente, le astrazioni colte di Monsignor della Casa stanno al gran bosco come il linguaggio inconsistente degli stati maggiori, di tutti gli stati maggiori, sta al balbettio oscuro ma significante del *petèl*. Il gergo onirico, amniotico, tellurico si salda alla foresta, ai suoi spessori geologici e simbolici, alle sue possibilità evolutive. Perché, come insiste Zanzotto nella sua ossessione gnoseologica e civile, non tutto è stato ancora compiuto e detto. *«Restano oggi, di quel luogo unico, lacerti di zone selvose, ville per weekendisti, appoderamenti agricoli — eppure c'è sempre qualcosa della Gran Selva, della sua bellezza e vigoria che aleggia come un rimorso, un ricordo, in un terreno vago. Tutto è ancora possibile, su questo terreno ipersedimentato. La questione è aperta, come quelle di tutti i boschi, vegetali e umani»*.

Non tutto è così chiaro, non tutto è così citabile come i pochi versi che abbiamo estrapolato con scandalosa parzialità; ma questa poesia che cerca di dare voce all'ineffabile, di restituire un tessuto connettivo alla parola dopo averla ridotta a didascalia e borborigmo, rappresenta uno degli esempi più affascinanti della lotta, giocata in uno stesso autore, fra tradizione e avanguardia, fra ordine e disordine, fra norma e libertà. Si entra nel bosco di Zanzotto ripetendo a memoria, sottovoce, la confessione-invocazione di Apollinaire: *«Io so dell'antico e del nuovo quanto un sol uomo potrebbe / dei due conoscere... / Noi che cerchiamo dovunque l'avventura / noi non siamo i vostri nemici / Noi vogliamo offrirvi vasti e strani domini / Dove il mistero in fiore si offre a chi voglia coglierlo...»*.

Lorenzo Mondo

COME CRESCONO E SI TRASFORMANO LE LETTURE EDIFICANTI

Dalla fabbrica dei buoni consigli

Col bisogno di valori morali crescono, per contrasto dei tempi, le pubblicazioni edificanti - «Famiglia cristiana» segna la prudente via di mezzo tra il rigorismo degli Anni 50 e la permeabilità dei giorni nostri - Un numero di «Matrimonio» dedicato alla storia d'amore del profeta Osea e della moglie «incline alla prostituzione» - Davanti alla «liberazione della donna»

La primavera è anche la stagione delle spose. La direttrice della rivista Alba si immagina la giovane sposa vestita di bianco e le scrive: «Oggi è festa, la tua festa. Chissà quanto hai sognato, affrettato con il desiderio, questo giorno. Pareva non giungesse mai, invece eccolo. Sarai fortunata se accetterai il tuo posto di sposa. Ricorda che qualche volta bisognerà imparare a tacere, anche quando si pensa di avere ragione, a sorridere, anche quando non si avrebbe voglia... Sono sicura che nelle tue doti vi sarà pure quella di saper tenere bene la casa, di renderla accogliente, di improvvisare un pranzetto stuzzicante, di sapere accogliere sempre tuo marito con il più bel sorriso. Ti auguro con tutta l'anima: sii felice».

E' difficile dire a quante «giovani spose» questi auguri e questi sottintesi precetti potranno far piacere. Magari a tante. Nelle mappe di lettura dei giovani si tralascia spesso, per impazienza, il tracciato delle letture edificanti. Pare invece che la richiesta di edificazioni per contrasto dei tempi sia in ripresa, forse non nella forma languida e imperativa della direttrice di Alba; di solito in forme più aperte, più disinvolte, più aggiornate; ma fondate sempre sul patrimonio principale di ogni lettura edificante che è la tradizione, capace di rassicurare e di conservare i valori, legata alla radice religiosa, stretta soprattutto intorno ai valori etici individuali, con escursioni verso l'ascetismo e la mistica.

Le Edizioni Paoline hanno appena pubblicato la ristampa di un classico libro di meditazioni, L'imitazione di Cristo, e Famiglia Cristiana commenta: «Oggi un rinnovato gusto al ripensamento (non parliamo, per carità, di riflusso) ci fa scoprire queste pagine come ancora attuali: forse più attuali che mai nei loro porsi coraggiosamente controcorrente». *Il fondatore del gruppo integralista cattolico Comunione e Liberazione ha appena preparato il suo libro di* Esercizi spirituali. *Avrà, si presume, largo diffusione. La lettura edificante appartiene alla dimensione privata, alla precettistica e alla formazione personale. Contiene grani di saggezza, prima che visioni del mondo. Si capisce che è lecito, spesso indispensabile, risalire da quelli a queste.*

Da un mensile dell'Urm (Unione redazionale mariana) si può apprendere che «l'Armata azzurra» sorta per la conversione della Russia e la pace nel mondo conta venti milioni di aderenti e che i cenacoli del Gam, iniziati a Torino nel '75, contano un milione e mezzo di giovani iscritti: Il colloquio edificante non avviene mai fuori o lontano dal gruppo, dallo strato sociale, ma è un incontro esclusivo di persone, che segnalano, da sé e per sé, il mutare o il raffreddarsi dei tempi.

Ha fatto un'opera esemplare Famiglia Cristiana pubblicando in due volumi un'antologia delle sue lettere. Famiglia Cristiana *segna la prudente via di mezzo che oggi ha il colloquio edificante, cambiato dal rigorismo degli Anni Cinquanta alla permeabilità dei tempi nuovi. Ci si chiede quanto sia precaria questa medietà, ma certo è una conquista.*

Nel '55 a una lettrice che vuole studiare come i fratelli il Padre Atanasio risponde: «In linea generale è giusto che siano avviati agli studi i maschi piuttosto che le femmine. E' giusto che le donne amino la casa e ne abbiano cura, che non escano troppo di frequente. La donna per sua natura deve sentirsi inclinata a vivere e operare per gli altri e trovare in ciò la sua consolazione e soddisfazione». *E nel '70 il direttore don Zilli innovatore della linea moderna ancora suggerisce* che «tra le casseruole della cucina, i pannolini dei bambini e gli affari di bottega una moglie non deve mai perdere il suo fascino di donna». *Quanto alla cultura* «se ci devono essere eccezioni è meglio che ci siano in favore del marito, è meglio che sia lui il più intellettualmente preparato».

Ma naturalmente corre differenza tra una risposta di Padre Atanasio nel 1955 («Le donne che amano il ballo e si piegano alle esigenze immodeste della moda non danno sufficienti garanzie di essere domani spose e madri fidate, serie, giudiziose») *e un'analisi di don Zilli del '76:* «Spesso una donna si ritrova ancora oggi a desiderare di non essere donna. Capro espiatorio troppo facile, ha finito per diventare in assoluto il simbolo della perdizione. Non che non ne abbia dato validi argomenti, ma l'approfittarsi di lei e di tutto ciò che le è più proprio, è stato sempre molto al di sopra delle sue debolezze. Tutte le colpe sono di Eva, Adamo è una vittima. E sotto questo aspetto un certo tipo di clero non l'ha aiutata molto. La "vittima" ne ha approfittato». *E nel '72 don Zilli aveva ammesso:* «La guerra è un male immenso che nessuno può più giustificare».

Alle spalle di Famiglia Cristiana *incalzano riviste che non hanno abbandonato come Alba il tono precettistico. Prendiamo per esempio* Madre *che da lunghi anni si pubblica a Brescia e che ha precise nostalgie e vocazioni pedagogiche:* «Affermiamo con sicurezza che il femminismo è stato un lato del bifrontismo femminile: da una parte il rigore, l'impegno, la politicizzazione; dall'altra la solita sonata: sesso, seduzione, pornografia, successo, concorsi di bellezza».

Moralmente il giudizio da dare sembra sconfortante: «Qualcuno dice che la donna torna donna: ma che cosa vuol dire donna? Eccesso, squilibrio, emozione, solitudine, tutto ciò che finora abbiamo dimostrato, volubilità, idea dominante di piacere a lui, a noi, a tutti, eternamente scontente di noi stesse».

E c'è un'analisi, quasi un ammonimento sull'alternativa fra rivoluzione e conversione: «Al presente, vi sono sempre sufficienti motivi per spiegare l'inizio dei giovani, giganti incatenati, ma ricordiamoci che l'infido, vero mediatore (del sistema e noi) fu da sempre lo spirito del mondo, spirito di negazione e di rinuncia al quale si deve l'enorme dispersione e lo spreco di energie e di speranze che rendono precario il cammino dell'umanità. Gli è antagonista lo spirito di conversione».

Chi può dire che Madre *non avrà nel «ripensamento» (non parliamo di riflusso, se non vogliono) una parte maggiore di* Famiglia Cristiana? *E chi può dire che l'aggiornamento edificante non si tradurrà, di fronte alle difficoltà, in una nuova eccitazione della parola, nella rilettura biblica, come fondamento più antico della tradizione?*

C'è una rivista esemplare, intitolata semplicemente Matrimonio, *che dedica il suo primo numero di quest'anno (il quarto di pubblicazione) al profeta Osea, alla sua storia d'amore, alla «liberazione della donna», secondo una seducente circolarità della tradizione.*

Osea che amò Gomer, una donna «incline alla prostituzione», che l'abbandonò e disconobbe i figli, ma che poi la riscattò «dalla prostituzione pattuita e la separò dai suoi amanti» per riaverla con sé; è un classico del filone mistico: «Ben lontano dall'avallare una morale permissiva si costituisce piuttosto come il paradosso dell'amore totale e totalizzante».

Non solo, la divisione di Gomer fa assomigliare il suo matrimonio all'alleanza interrotta fra Javeh e Israele, è un fatto politico. «Osea ci offre una lezione formidabile, in un momento in cui dalla contrapposizione frontale che ha caratterizzato l'ultimo decennio fra privato e politico quest'ultimo sembra uscire sconfitto. Oggi è il movimento di liberazione della donna a consentirci un ricupero della lezione di Osea, perché ci consente di capire come tra un politico che per la sua pretesa totalizzante ci disperde e aliena ed il riflusso verso un privato sempre più privatizzato cui stiano assistendo sia possibile assumere la certezza che il privato è (può essere) politico».

In questo modo la lettura edificante diventa anche un recupero e una correzione (essere e poter essere) di molti equivoci e la «liberazione della donna» un frutto che c'era già nella Bibbia. L'importante non è intendersi sui significato delle parole, dove la polemica sarebbe troppo facile, ma sulle certezze che si vogliono avere e recuperare. Essere edificati è, appunto, essere rassicurati. Per questo l'esempio di Famiglia Cristiana appare solo un generoso compromesso; vinceranno nell'edificazione le ali più oltranziste e attive, che vendono merce più garantita e indiscutibile.

Stefano Reggiani

I servizi di "Tuttolibri"

Gli scrittori alle elezioni

Perché un intellettuale accetta di presentarsi candidato alle elezioni politiche? Su Tuttolibri, *in edicola da oggi, alcuni scrittori spiegano i motivi che li hanno indotti a «scendere in campo» e a scegliere il partito con il quale si presentano. Intervengono Leonardo Sciascia, Giorgio Bassani, Giorgio Strehler, Edoardo Sanguineti, Fernando Camon, Nino Andreatta, Barbara Alberti, Luigi Squarzina, Marcello Venturi, Carla Ravaioli, Alfredo Todisco e Umberto Simonetta.*

Nello stesso numero, Tuttolibri *dedica un ampio servizio ai testi per la scuola media.*

Primo piano per festeggiare gli orsacchiotti

Due piccoli orsi bruni siriani alla loro prima fotografia nello zoo di Amsterdam il giorno in cui hanno compiuto 4 mesi (Ap)

Scoperti fossili di 40 milioni d'anni in Asia

WASHINGTON — Frammenti ossei scoperti recentemente in Birmania potrebbero indicare che i primati superiori, antenati comuni delle scimmie e dell'uomo, si sono sviluppati dieci milioni di anni prima di quanto finora ritenuto e in una regione molto più a Est, appunto in Asia.

Lo ha riferito l'antropologo Russell Ciochon, dell'Università della Carolina del Nord, che ha compiuto il ritrovamento negli ultimi mesi con il collega Donald Savage dell'Università di Berkeley, in una spedizione patrocinata dalla «Fondazione Leakey» e dal celebre Istituto smithsoniano di Washington.

Se le deduzioni finora fatte saranno confermate, l'origine dei primati verrebbe retrodatata da 30 a 40 milioni di anni e il loro habitat di sviluppo (finora considerato la zona di Fayum in Egitto) verrebbe spostato di migliaia di chilometri verso Oriente, dall'Africa in Asia.

Secondo i due antropologi, ampi dati confermano che i frammenti ossei appartengono a primati e ne fanno valutare l'età a circa 40 milioni di anni. Altri scienziati, come Alwyn Simons della Duke University, si mantengono tuttavia cauti.

NEL MOMENTO DELLA NOSTRA CRISI PIÙ GRAVE DEL DOPOGUERRA

L'America scopre che italiano è bello

Non sono soltanto di moda il "design" e i vini, le scarpe e il cinema della Penisola - C'è anche un recupero delle "radici" da parte di trentacinque milioni di cittadini di discendenza italiana e dei loro rappresentanti nella "leadership" del Paese - Dai seminari sulla poesia di Montale agli studi italo-americani della Fondazione Agnelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da qualche mese, una ventata d'italianità percorre l'America. Nel momento della nostra crisi nazionale più grave dalla fine della guerra, la superpotenza rivaluta da un lato i contributi dati dalla comunità italo-americana e dall'altro i valori della nostra cultura. Mentre i giornali continuano a riferire di scioperi e attentati in Italia, e a sbigottirsi dei nostri garbugli ideologici e narcisismi intellettuali, gli americani, nelle parole del *New York Times*, scoprono che *«molto di ciò che è italiano è bello»*.

Non sono solo di moda il nostro *design* e i nostri vini, il nostro cinema e le nostre scarpe, le mostre dello scultore Umberto Mastroianni e i seminari sulla poesia di Montale. C'è anche e soprattutto una riabilitazione dell'etnia, un recupero delle «radici» che, al di là delle avanguardie, investe la massa dei 35-38 milioni di americani di totale o parziale discendenza italiana.

Un tempo cittadini di serie B, *«così poco integrati da non saper neppure esercitare il diritto di voto»*, come dice Mario Cuomo, vicegovernatore dello Stato di New York, i nostri emigranti, i loro figli e nipoti vivono adesso gli albori di una sorta di rinascimento. Per la prima volta nella feconda storia dell'America, essi si sentono partecipi e talora arbitri dei destini del Paese.

L'espressione più autentica e improvvisa di questo recupero d'italianità si è avuta nel cinema, che ha esaltato negli ultimi anni registi come Francis Coppola (*Il padrino*), Martin Scorsese (*Taxi driver*) e Michael Cimino (*Il cacciatore*) e attori come Robert De Niro, Al Pacino e Sylvester Stallone. Già succuba del puritanesimo e dell'evasione, dei finanzieri ebrei e del maccartismo, la conformista Hollywood ha trovato in questi italo-americani, non a caso quasi tutti coetanei e cresciuti alla dura scuola di New York, l'occasione del proprio rinnovamento.

Il ritrovamento dell'etnia non conosce confini geografici né settoriali. Dai giorni in cui, in tribunale, il giudice John Sirica, detto *«il massimo della pena»* per la sua rigidità, e in Parlamento il deputato Peter Rodino denunciavano lo scandalo Watergate spingendo alle dimissioni il presidente Nixon, molte porte si sono aperte alla comunità di origine italiana. Oggi, il ministro dell'Istruzione e della Sanità porta il nome di Joseph Califano e il governatore dello Stato di Connecticut quello di Ella Grasso.

Uomini influenti

Rettore dell'Università di Yale è Angelo Giamatti, scrittore di maggiore successo Mario Puzo. Tra i politologi più influenti si annovera Joseph Palombara e tra gli scienziati più illustri Benvenuto Pernis. Al Congresso, siedono 34 italo-americani, alcuni del calibro di Robert Giaimo, un dantista che dalla ricerca dell'identità nazionale ha tratto ispirazione per la sua attività politica. E nessuno ignora la parte che Rocco Petrone ha avuto nelle imprese spaziali della Nasa, o il manager Lee Jacocca nell'ammodernamento dell'industria automobilistica.

La differenza col passato anche recente è impressionante. Sino dall'indipendenza Usa, quando Mazzei suggerì a Jefferson il motto che *tutti gli uomini sono uguali*, la comunità italo-americana vantò personaggi celebri come Giannini, il fondatore della Banca d'America, la più grande del mondo, o La Guardia, il sindaco più amato dai newyorchesi. Ma si trattò sempre di eccezioni.

Con la riscoperta dell'orgoglio etnico, è mutato, come s'è detto, l'atteggiamento delle ultime generazioni. Vi sono in esse rivolta contro lo *status quo* e gli abusi, ansia d'affermazione e di autonomia, desiderio di appartenenza. Tra i giovani, si registra un'esplosione d'interesse per i nostri studi: l'anno scorso, nelle università, il numero degli iscritti a «facoltà italiane» ha superato i 33 mila. Specialmente a New York, dove i discendenti dei nostri connazionali sono tre milioni, non si contano più le iniziative, auspici il nostro istituto di cultura diretto da Marco Miele, la Scuola d'Italia, la prima del suo genere, promossa dal console Alessandro De Bosis, la Camera di Commercio con Dominick Scaglione.

Dove i vecchi restavano isolati e legati ai ricordi, a realtà superate della patria perduta, rassegnandosi a ruoli secondari nella nuova vita, i loro eredi cercano invece il dialogo e la conoscenza del passato, rivendicando pienezza di diritti.

I come e i perché di tale evoluzione, così tardiva ma anche così rapida, non sono facilmente identificabili neppure per osservatori come Miele o per protagonisti come Giaimo. La ripresa dell'etnia, dopo le critiche al mito del crogiuolo che sognava un felice amalgama di razze, è il fenomeno sociale forse più importante di oggi. Nato in seno alla riscoperta di colore allo slogan di *black power*, ha ottenuto una legittimazione nei trionfi televisivi e letterari del libro e film *Radici*.

Ma per quanto riguarda la comunità italo-americana, altri eventi hanno esercitato una notevole influenza, dalla riabilitazione postuma di Sacco e Vanzetti, vittime dei pregiudizi dell'*establishment*, al dibattito internazionale sull'eurocomunismo, prima favorito poi evitato dal pci; e persino dalla tragica fine di Aldo Moro, che ha infiammato tutte le coscienze, all'improvvisa successione di due papi in Vaticano.

Arte e convegni

Alla presa di coscienza ha contribuito l'opera di penetrazione culturale incominciata dall'Italia nel '77, la prima dai tempi di Mussolini, al quale, qui non si è dimenticato, una rivista del peso di *Time* dedicò nell'aprile del '36 la copertina con la scritta *Pax romana*. Quest'opera si sviluppa su due piani. Il piano delle grandi mostre artistiche per il largo pubblico, come appunto quella di Mastroianni, di Burri, di Consagra, di Fontana, di Pompei, e delle retrospettive, come quelle dei film di Visconti e dei film degli Anni Trenta; e il piano dei convegni interuniversitari, e più genericamente degli incontri tra i nostri intellettuali e quelli americani, che tentano di superare il divario di idee e di linguaggio creatosi tra di essi dalla fine della guerra.

In entrambi i piani svolgono un'importante mediazione i nostri docenti negli Stati Uniti, dal professore di letteratura Dante Della Terza a Harvard al politologo Giovanni Sartori, che il prossimo autunno si trasferirà dalla Stanford alla Columbia University.

Sebbene manchi da parte del nostro governo l'elaborazione di una politica organica della cultura in America, essa non è più latitante né sottovalutata. Col modificarsi, almeno nelle classi americane colte, della considerazione dell'Italia, si modifica così anche quella degli italo-americani. Essi appaiono, potenzialmente, un ponte tra due culture e due società diverse, uno strumento di conoscenza e comprensione reciproca. Ciò li rende in qualche modo appetibili, come fanno capire gli ambienti politici che vorrebbero strumentalizzarli a fini elettorali.

Ma un loro ruolo in tale senso avrebbe grossi limiti, per la loro stessa estraneità alla maturazione del Paese. La funzione vera dell'etnia è quella di collegamento tra la nostra civiltà e la civiltà Usa, e quindi di superamento di un prammatismo da un lato e un astrattismo dall'altro entrambi eccessivi, di una diffidenza o un rifiuto ingiustificati. In quest'ambito s'inquadrano tentativi di acculturazione quale quello che la Fondazione Agnelli si accinge a compiere con una serie di seminari e studi italo-americani.

Il processo di affermazione dell'italianità in America, osservano tuttavia Giaimo e Miele, sarà lungo e faticoso. Penetrare nel tessuto d'apatia che si è talvolta generato, e nella mediazione ormai d'obbligo della Chiesa e della mafia, richiede un'educazione di fondo tanto delicata quanto intelligente. *«Bisogna ovviare — spiega Giaimo, alla frammentarietà delle organizzazioni che sono troppe, ai conflitti di competenza, ai giochi d'interesse. Non è impresa di anni ma di decenni»*. In termini popolari e un poco demagogici, questo risalire dell'Italia si configura come ascesa verso la meta, che oggi non appare più irraggiungibile, della Casa Bianca.

e. c.

un libro per voi

Una sola spia tedesca sapeva che lo sbarco sarebbe avvenuto in Normandia. Una spia inafferrabile. Come un ago in un pagliaio.

"Avvincente come *Il giorno dello Sciacallo*".
Ira Levin, autore di *I ragazzi venuti dal Brasile*

"L'unico thriller che alla suspense unisce una sensuale vicenda d'amore".
Steve Friedman, il produttore che farà il film

"Una storia straordinaria".
David Brown, co-produttore di *Lo squalo*

LA CRUNA DELL'AGO
DI KEN FOLLETT

2ª edizione-40.000 copie
MONDADORI

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO
Sono in vendita a L. 1.500 i poster
PIEMONTE DA SALVARE

Prime risposte di un grande borgo operaio

Terrorismo, analizzati settecento questionari

A Madonna di Campagna il 40 per cento ritiene che le radici del fenomeno siano politiche, il 38 per cento sociali - Gli altri chiamano in causa le carenze delle istituzioni

Dodicimila questionari sul terrorismo diffusi tra la popolazione della borgata: 1178 restituiti compilati (ma ne arrivano ogni giorno) e 700 già analizzati. Il quartiere Madonna di Campagna offre un primo spaccato di cosa pensano gli abitanti di un grande borgo operaio: quello scelto come obiettivo dai terroristi Azzaroni e Oaggegi che qui morirono in un conflitto a fuoco con la polizia.

Anzitutto un dato: finora le segnalazioni inoltrate alla magistratura sono quattro: questo dimostra «che non vi è stata da parte delle persone che hanno risposto al questionario — dicono al quartiere — la corsa alla denuncia per vendetta, per ripicca o per semplice supposizione di colpa».

La commissione che ha analizzato i questionari ha seguito criteri precisi, quantificando le risposte e catalogandole per tipi.

Alla prima domanda: **Quali sono secondo voi le cause del terrorismo?** il 40 per cento ha risposto: «Ha motivazioni politiche». Ma l'analisi non si è fermata a questa prima indicazione. Il 20 per cento ne identifica le cause nel «malgoverno». Alcune risposte: «Trent'anni di governo lassista e clientelare che ha sempre ignorato i problemi della povera gente» oppure: «La mancanza di volontà di chi ha fatto e non è mai stato disponibile a rinunciare anche solo ad una piccola fetta della torta». Il 12 per cento indica le motivazioni «nelle connivenze politiche», ricordando il fenomeno del neofascismo non ancora debellato oppure affermando: «Il terrorismo è una manovra dei partiti» od ancora: «E' uno strumento di chi vuole fermare le forze del progresso e del rinnovamento».

L'8 per cento dei cittadini attribuisce alla «frantumazione di partiti» gravi responsabilità. Vi è chi sostiene che «i partiti in Italia sono troppi» mentre altri ritengono che «lavorano male e troppo poco».

In questo 8 per cento sono compresi anche i pareri di chi addita un singolo partito. Tre risposte: «La colpa è del permissivismo del pci»; 5 risposte: «Ci sono stati 30 anni di incitamento alla lotta di classe»; 21 risposte: «L'impostazione politica dei gruppi extraparlamentari»; 10 risposte: «La politica della dc»; 13 persone, infine, sono certe che «il terrorismo è un fenomeno fascista».

Oltre alle «responsabilità politiche», il quartiere ha suddiviso le risposte nel gruppo «cause socio-politiche». Il 38 per cento dei compilatori ha scelto questa risposta. Anche in questo caso vi sono dei sotto gruppi.

Il 20 per cento circa attribuisce le responsabilità del terrorismo «alla disoccupazione, all'emarginazione, alla vita nelle grandi città»; il 10 alla «mancanza di senso civico, morale, culturale e di fede»; l'8 alla «disuguaglianze sociali».

Il terzo gruppo è quello delle «cause di carattere istituzionale». 33 cittadini su 100 ritengono che vi sia «scarsa severità nella magistratura» e richiedono un «potenziamento ed una maggiore efficienza di polizia e magistratura».

Seconda domanda del questionario: **Quali sono secondo voi gli ostacoli da rimuovere?** Qui le risposte si legano alla precedente individuazione delle cause. Le risposte sono varie: «E' necessario rivalutare il ruolo e l'importanza della famiglia»; «Occorre stabilire un rapporto più stretto famiglia-scuola»; «E' fondamentale far funzionare meglio la scuola, insegnando cosa su vuole dire conquistare la democrazia».

Alla terza domanda: **Quale dovrebbe essere l'impegno degli Enti Locali?**, le risposte sono sostanzialmente: «Si dovrebbe amministrare con onestà e correttezza la cosa pubblica» oppure «Bisogna governare partendo dalle esigenze della gente e non da quelle dei partiti».

Moltissimi cittadini hanno avanzato proposte che esulano dai poteri degli enti locali, ma che sono comunque significative.

Il 40 per cento chiede «maggior severità nelle pene da infliggere ai terroristi». Numerosi (ma non oltre il 20 per cento) sono coloro che vorrebbero la pena di morte. Nessuno «indiscriminatamente», ma soltanto per i terroristi che si siano macchiati di «colpe gravissime» e non per il delinquente comune, anche se assassino.

In molti casi l'auspicio di pene più gravi si accompagna a quello di una maggior efficienza di polizia e magistratura, ad una più corretta applicazione delle leggi già esistenti e alla approvazione della riforma della Ps e della Magistratura. Praticamente nessuno propone lo stato d'assedio; la richiesta di pene più dure è vista allo scopo di «difendere la democrazia e la libertà».

Alla quarta domanda: **Siete stati aggrediti o minacciati?** e alla quinta: **Siete a conoscenza di fatti concreti che possano aiutare le forze dell'ordine?** i cittadini di Madonna di Campagna hanno risposto in numero inferiore e la commissione, volutamente, non ha fornito alcun dato per garantire il carattere di assoluto anonimato del questionario.

Anche alla sesta domanda: **Quali proposte avete da fare per migliorare la situazione nel vostro quartiere?** le indicazioni sono state molteplici. Dalle più semplici («Vorremmo più verde» oppure «Le fabbriche inquinano l'aria, dovremmo trasferirle») ad altre con proposte precise.

Il 50 per cento chiede «vigile di quartiere ed una maggiore sorveglianza»; il 10 sollecita «migliore assistenza socio-sanitaria», e inoltre campi sportivi, centri di incontro, più amicizia tra gli abitanti. Il 10 per cento vorrebbe «un più stretto rapporto tra cittadini e consiglio di quartiere», altri, con una certa autocritica, dichiarano: «E' fondamentale che tutti si impegnino di più nelle scuole, nei quartieri, nelle manifestazioni».

La commissione che ha esaminato i questionari ha inoltre rilevato che una parte dei cittadini desidererebbe dai giornali una minor pubblicità ai crimini dei terroristi ed una maggior tutela di chi li denuncia alla magistratura.

Marina Cassi

Torino chiede al governo tutela contro l'eversione

L'urgenza di predisporre piani specifici di tutela delle grandi città nelle quali il terrorismo agisce in maniera massiccia è stata presentata ieri da una delegazione torinese ai ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia.

La delegazione si è recata espressamente a Roma: la capeggiano il sindaco Novelli, i presidenti della giunta regionale Viglione e del consiglio Sanlorenzo, ne fanno parte i magistrati Laudi, Franco e Laterza.

Gli incontri nei due ministeri, iniziati poco dopo mezzogiorno si sono prolungati fino a sera. I magistrati hanno chiesto «risposte concrete alle proposte che hanno avanzato con un documento presentato il 14 aprile scorso».

Sanlorenzo e Viglione hanno ricordato la tragica escalation degli attentati terroristici in città e in tutto il Piemonte chiedendo interventi efficaci a salvaguardia della vita dei cittadini.

Sanlorenzo in particolare ha ricordato il documento che i rappresentanti degli Uffici di presidenza delle venti Regioni avevano votato nella riunione svoltasi a Roma nel mese di marzo.

In esso, tra l'altro, insistevano sulla «necessità di sviluppare una coerente azione di ricerca di solidarietà stabile tra le forze politiche democratiche e antifasciste» e sollecitavano il governo e il Parlamento «a realizzare con rapidità e chiarezza gli impegni già assunti in materia di ordine pubblico affinché venga individuata un'immediata convergenza operativa rispondente alla gravità dell'attacco eversivo e alle attese dell'opinione pubblica».

A San Carlo messa funebre per Moro

La dc ricorda Aldo Moro ad un anno dalla sua tragica scomparsa. Oggi alle 18 si svolgeranno messe nella chiesa S. Carlo di piazza S. Carlo, a Chieri (chiesa delle Orfane) ed a Ciriè.

Ieri sera a Cassino, dopo la funzione religiosa, il vice segretario nazionale Donat-Cattin e l'ex segretario provinciale Lega, hanno delineato la figura e l'opera dello statista democristiano ed inaugurato la sezione «Aldo Moro».

Sempre ieri, altre manifestazioni sono avvenute a Rivoli, Grugliasco (presente l'on. Bodrato) e S. Maurizio Canavese.

S'è bruciato vivo per avere la casa

In Consiglio comunale accuse del dp Canu Risposta di Quagliotti (pci) - Rinvio al 18

Il caso Oneto, l'uomo che si è dato fuoco di fronte al municipio per la casa, è stato sollevato ieri sera in Consiglio comunale dal dp. Canu, il quale ha preso spunto — per ottenere — da una delibera che prevede il recupero di uno stabile di via Bonsanigo.

Canu ha spiegato di non voler lanciare accuse personali, né strumentalizzare l'episodio, ma però chiesto un dibattito per «sottolineare la responsabilità politica di tutti», anche di dp, che nel movimento di lotta per la casa non ha organizzato per tempo una protesta collettiva».

Ha proseguito indicando la dc — per la legge sull'equo canone — fra i responsabili di una situazione «ormai insostenibile» e la giunta socialcomunista che «non ha ancora, dopo 4 anni affrontato il problema in termini concreti».

Gli ha risposto il vice sindaco Sciolone: «Il problema della casa — molto complesso, poiché ha retaggi storici, determinati da uno sviluppo caotico delle grandi città — sarà affrontato a fondo nella seduta del 18 maggio».

Canu ha però ribattuto che la discussione sarebbe necessaria, anche per evitare che nasca «un chiacchiericcio», che si dica: «Chissà che cosa sarebbe successo se al posto di Novelli ci fosse stato un sindaco dc».

A questo punto è intervenuto il capo gruppo pci, Quagliotti: «Cosa dice — ha affermato — che bisogna evitare il "chiacchiericcio" che c'è dietro all'episodio tragico di Oneto. Devo ribadirgli che questa amministrazione non è indifferente al problema della casa e non è rimasta indifferente nemmeno alla vicenda triste del povero Oneto. Anzi c'è stata un'attiva partecipazione ad un dramma personale. E sotto questo profilo sarebbe difficile tentare qualsiasi forma di speculazione politica. Tanto che i giornali hanno riportato una cronaca ben diversa dal volantino diffuso dai radicali, senza per altro nascondere la notizia».

Quagliotti ha concluso: «Nessun chiacchiericcio dunque, ma un impegno serio da parte della giunta a risolvere il problema. Ne fa prova il dibattito previsto per il prossimo 18 maggio».

Anche il pli Bastianini, rilevando che il caso Oneto ha dimostrato l'aggravamento dei problemi della casa, «dopo 4 anni di amministrazione rossa», ha chiesto la discussione al prossimo consiglio dedicato a questo tema. Così il dc Artusi che ha concluso il dibattito.

Incontri Europa

Stamane, ore 10 in corso Dante 103 (Associazione ex allievi Fiat) conferenze su: «Una comunità per gli Europei, oggi e domani», relatori: prof. Marazzi dell'Università vice presidente della sezione Piemonte della S.I.O.I. e dott. Rossetti, del comitato problemi comunitari della Fiat; «Le elezioni a suffragio universale del Parlamento europeo e le loro conseguenze. I programmi dei partiti europei», relatore: prof. Lucio Levi, della nostra università e del Movimento federalista europeo.

★ L'Istituto piemontese di scienze economiche e sociali «Antonio Gramsci», con il patrocinio della Provincia di Torino e della Regione, organizza nei giorni 11, 12 e 13 maggio presso la Camera di Commercio, un convegno internazionale sul tema: «Operai e Europa: la partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa».

«In tutti i paesi europei — spiegano gli organizzatori — questo argomento e quello della "democrazia industriale" sono considerati da molti anni di estrema importanza».

Il convegno, al quale parteciperanno numerosi esperti di alto livello tecnico e scientifico, si prefigge un duplice risultato: «Da un lato far conoscere i dibattiti e le esperienze straniere che oggi esistono intorno a questi argomenti e dall'altro, proprio attraverso l'incontro-confronto fra i sindacalisti nazionali e quelli realizzati in altri paesi, giungere a impostare uno schema originale di partecipazione alla gestione delle imprese».

Personaggi dei partiti da scegliere il 3 giugno per la Camera

Due candidati operai del pci e del pli una professionista e madre in lista dc

Viller Manfredini, comunista: "Unità di tutti i lavoratori contro il terrorismo" - Renato Cantù, liberale: "Non sono iscritto al sindacato" - Maria Lombardi Varvelli: "Cose concrete"

Candidati: Viller Manfredini, Renato Cantù e Maria Ludovica Lombardi Varvelli

Viller Manfredini, 32 anni, operaio specializzato alla Meccanica della Fiat-Mirafiori, in corsa per la Camera nel pci. «La proposta per la mia candidatura — dice — è stata avanzata dalla fabbrica, dai compagni di alcune zone territoriali».

Manfredini è sindacalista e uomo di partito: rappresentante della Fim e membro del comitato centrale, riconfermato al recente congresso di Roma. E' considerato «uno nuova leva» delle lotte operaie avvenute nel 1969, anno in cui prese la tessera comunista. Da allora intensificò il «lavoro politico», nella Fiat e nella pubblica amministrazione: oggi è assessore all'Istruzione nel Comune di Vinovo.

Come imposterà la campagna elettorale? «Nel pci la corsa al voto è collettiva. Le spese le affronta il partito. Non avviene tanto sul candidato, quanto sui contenuti, sulla linea politica. In fabbrica, ad esempio, distribuiamo "Unità operaia", un periodico ricco di contenuti, appunto. A Mirafiori, la sezione comunista diffonde il giornale "Mirafiori". Sono strumenti che servono a portare avanti problemi specifici: l'organizzazione del lavoro, i contratti».

Qual è il clima elettorale in fabbrica? Il candidato operaio ha paura? «La paura non è personale, è di tutti. Bisogna stare in guardia contro eventuali attentati, incendi, scoppi. Ma credo che oggi la vigilanza dei lavoratori sia efficace. Il clima elettorale per il pci è buono. Speriamo che sia ancora migliore il 3 giugno».

C'è scontro elettorale con i lavoratori dc? «I democristiani, come forza organizzata, nelle officine, sono quasi assenti. Sappiamo però che ci sono operai che votano dc. Con costoro facciamo i cortei, gli scioperi: non può esserci scontro. D'altra parte riconosciamo che sono la parte migliore dell'elettorato scudo crociato. Il nostro impegno è piuttosto quello di conquistarli a sinistra, oppure di creare le condizioni per una maggiore unità futura che si ribalti anche in Parlamento, nel Governo. Solo con l'unità dei lavoratori si può ergere un autentico muro contro l'espandersi del terrorismo, contro l'eversione».

* *

Un operaio candidato nel partito liberale. Si chiama Renato Cantù, 54 anni, vedovo, consigliere comunale di Carmagnola da 23 anni, operaio alla Tekald. Ha fatto politica dal '46, convinto monarchico prima, nel partito liberale poi. Cantù è un omone grande e grosso, le mani come tenaglie, usa un linguaggio colorito con frequente intercalare di frasi fatte.

Senta Cantù, lei è operaio e militante pli. Qualcuno sostiene che è come sposare il diavolo con l'acqua santa...

«Io non sono d'accordo, non c'è contrapposizione. Io mi batto per una società fondata su alcuni valori (famiglia, rispetto tra le varie parti sociali, fede in qualcosa). Una società che per costruire il proprio futuro prende il meglio del passato».

E' iscritto ad un sindacato?

«No, per un motivo preciso. Non voglio sottrapporre la politica al sindacato, sono due realtà diverse. E poi io sono individualista...».

Ma partecipa agli scioperi in fabbrica?

«Soltanto a quelli proclamati per precise rivendicazioni riguardanti il lavoro. Sono contrario allo sciopero politico. In ogni caso lo sciopero va usato con moderazione».

Ritiene equo il salario odierno di un operaio medio?

«E' sufficiente per i bisogni di prima necessità. Ma io non sono favorevole al livellamento generale, salario uguale per tutti. Ci devono essere incentivi per chi lavora di più, tenere presenti le responsabilità, le mansioni».

Si sente più vicino agli operai o ai suoi datori di lavoro?

«Io non sono l'utile idiota di nessuno. Rispetto tutti e non voglio essere strumentalizzato da qualche parte. Io giudico, e mi auguro di essere giudicato, sulla base delle capacità individuali. Non per grazie ricevute».

* *

«Da Cechov a Brecht c'è sempre stata la figura — letteraria o drammatica — di Madre coraggio. Perché non trasferire questo simbolo in politica?». Maria Ludovica Lombardi Varvelli, 44 anni, sposata, tre figli, è candidata per la Camera nella lista dc. Incomincia così il suo colloquio con il cronista, sottolineando il suo duplice ruolo di madre e di professionista. Affronta questa nuova esperienza elettorale con «coraggio» appunto, «per testimoniare il buon senso e la concretezza femminile in Parlamento». Se sarà eletta, naturalmente.

Laureata in scienze politiche, specializzata in psicologia, Maria Ludovica Lombardi Varvelli ha sempre cercato — soprattutto nel lavoro di consulente aziendale — di capire il prossimo, l'uomo. Dice: «La comprensione, il confronto, devono essere alla base di tutto per costruire un futuro migliore. E per una madre con un figlio di tre anni, il futuro è importantissimo: che cosa costruiremo nel prossimo ventennio per consentire una vita accettabile a questi nostri bimbi? La risposta non è semplice. Dobbiamo costruirla insieme con un impegno diretto. Anche in politica».

Lei si presenta nella dc, in un partito nel mirino dei terroristi. Non ha paura? «Tutte le persone intelligenti hanno paura. Certo, il problema esiste. Lo si supera con le idee. Ancora con l'intelligenza. Qualsiasi attività nella vita, comporta rischi. Bisogna avere anche un po' il senso dell'avventura. Il giocatore deciso, in genere vince, ed il delitto peggiore è la rinuncia a vivere, in nome della prudenza».

Come affronterà dunque questa campagna elettorale? Quanto spenderà? Conclude: «Ho in previsione molti incontri. Spero nel sostegno di vecchi e nuovi amici. Anche se ho fatto politica ai tempi dell'Università (ero nell'Intesa, il gruppo vicino ai cattolici ed alla dc), non ho troppe esperienze in merito. Agli eventuali elettori, comunque, dirò di votare per le donne, per i valori della persona e della famiglia che ritengo indispensabili alla società. Per le spese, non ho ancora fatto i conti. Penso che non saranno eccessive».

Giuseppe Sangiorgio
Guido J. Paglia

Alla sbarra 56 imputati per frode allo Stato

Ancora eccezioni di nullità al processo "burro e carne"

Gli avvocati scatenati nel dichiarare l'invalidità degli atti compiuti dal giudice istruttore - Il dibattimento rinviato a lunedì

Un settore dell'aula occupata dal nutrito collegio di difesa del tribunale

Gli avvocati di parte civile e il pubblico ministero del processo contro i 56 imputati accusati di aver fatto entrare clandestinamente in Italia tonnellate di carne e burro, frodando miliardi allo Stato, avranno cinque giorni di tempo per preparare le repliche alla valanga di eccezioni di nullità presentate dai difensori. Il processo riprenderà lunedì 14 maggio alle 10.

«Ho preso nota di 25 eccezioni» ha detto ieri mattina l'avvocato Bestente, che rappresenta l'amministrazione dello Stato a conclusione della terza udienza — «poi ha perso il conto».

«Sono circa una cinquantina», ha precisato il pm Corsi.

Che questo non sia un processo come tanti, lo si è capito fin dal primo giorno. Qualora fossero riconosciuti colpevoli alcuni degli imputati rischiano multe che vanno da due a venti miliardi. La posta in gioco è alta e basta un piccolo errore di procedura — appunto una eccezione di nullità — per bloccare il dibattimento e farlo slittare a chissà quando.

Tra le eccezioni presentate ieri mattina due sembrano particolarmente fondate. L'avvocato Delgrosso, difensore di Emilia Biangino Bosco, la prima donna sequestrata in Piemonte, coinvolta nella colossale frode come contitolare della «Stalca», una delle più grosse aziende importatrici di carne, ha sostenuto la nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio.

«Nel primo interrogatorio davanti al giudice istruttore — ha detto l'avvocato Delgrosso — l'imputata era accusata di corruzione e truffa per aver omesso di controllare una certa clausola nei contratti di compravendita di carne con la Bulgaria, clausola che la obbligava a dimostrare di aver pagato certi diritti fiscali in Italia. L'imputata rifiutò di rispondere. A conclusione dell'inchiesta il giudice la rinviò a giudizio per quegli stessi reati con una modificazione: la Biangino avrebbe omesso di controllare che i funzionari doganali bulgari verificassero quella clausola», ha ribadito Delgrosso. «Su questa nuova contestazione il giudice non ha interrogato la Biangino e quindi l'ordinanza di rinvio a giudizio è nulla».

L'altra eccezione è dell'avvocato D'Urso di Milano, difensore di Trieste Guardi, il primo autista fermato dagli agenti della Guardia di Finanza con un carico di carne al posto delle tomaie da scarpe che figuravano sui documenti di viaggio.

«Di ritorno da uno dei suoi sopralluoghi fuori Torino — ha detto l'avvocato D'Urso — e per l'esattezza a Bergamo, il giudice istruttore interrogò alle Nuove Trieste Guardi senza avvisare il sottoscritto, con il pretesto che mi aveva già avvisato in occasione del suo viaggio a Bergamo». Nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio, quindi, anche per questo imputato.

Lunedì 14, il processo riprende con le repliche degli avvocati di parte civile e del pm. Le sorti di questa vicenda giudiziaria dipendono dalle decisioni del tribunale sulla valanga di eccezioni di nullità.

c.cer.

DIARIO ELETTORALE

Partito repubblicano — Comizi di oggi: Ivrea, Sala S. Martino, ore 21, Aldo Gandolfi e Luigi Firpo; Palazzo Canavese, ore 21, al Centro comunitario, film sui funerali di Ugo La Malfa. Domani: ore 18.30 all'hotel Concord, incontro di La Malfa, Gandolfi e Firpo con gli operatori economici; ore 21, a Chieri, ristorante Vallechiara, La Malfa, Bianca Vetrino e Franco Schieri.

Pci — Comizi di oggi: ore 12, Pinin, Fassino, Grasso; 12, Bertone, Libertini; 13, Materferro, Carlini; 13, Fiat Mirafiori, porta 17, Manfredini; 12, Fiat Mirafiori, porta 1, Mercantino; Fiat sel. v. Belmonte, Bosisio; 15, Brandizzo, Bosisio; 18.30, Pininfarina, Libertini; 21, Alpignano, Libertini. Intervista: 50ª sezione, 20.30, dibattito con Colajanni; ore 18.30, Videogruppo, dibattito sul pci. Domani, ore 17, aula magna di magistero a Palazzo Nuovo, dibattito promosso dalla Fgci su «La questione democristiana nell'analisi dei comunisti». Relatori Gianni Baget Bozzo, sacerdote e studioso; Mario Tronti, docente a Siena, Adalberto Minucci, direttore di Rinascita.

Psi — Comizi di oggi: ore 10, Mercato S. Rita, Fiandrotti; 10, «Grp», Mondino; 10.30, mercato S. Rita, Mondino; 11, mercato via De Canal, Fiandrotti, Bagnasco; 11.30, mercato p. Pitagora, Vittorelli, Mondino; 12.15, Riv Villar Perosa, Magnani Noya, La Ganga, Baudrino; 13, Riv, Fiandrotti; 13, Fiat Mirafiori, p. 1, Mondino, Furchi; 16.15, Fiat Mirafiori, p. 7, Vittorelli, La Ganga; 17.15 Fiat Mirafiori, p. 8, Vittorelli, La Ganga; 18, via Garibaldi 31, Mondino; 22.40, «Grp», La Ganga.

Pdup — Stasera, ore 21, a Druento, sala consiliare comunale, dibattito sul tema «Elezioni europee» con Baldassarre Furnari e Gian Luigi Boiardi; 12.30 e 19, su Video Torino, Matilde Di Pietrantonio.

Democrazia cristiana — Comizi di oggi: ore 10, Mercato floreale, Costamagna e Lega; 19.30, Tele Studio Torino, Arnaud. Domani, Susa, 11.30, Cavigliasacco; Santena, 21, Balzardi.

Pdup — Oggi, ore 13, porta Presse Fiat Lingotto, Montefalchesi; domani, ore 13, carrozzerie Fiat Lingotto, Montefalchesi; 18, Rivoli, p. Martiri, Gianni Usai e Antonio Castaldi.

Radicali — Dalle 16 alle 19 oggi p. Castello, di fronte al cinema Nuovo Romano, tavolo raccolta firme per il referendum consultivo sulle centrali nucleari e proposta di iniziativa popolare per l'autonomia dell'Ossola. Sarà presente la candidata Delfina Testa. Radio radicale ha organizzato una serie di trasmissioni per aprire un dibattito sul tema del terrorismo. Andranno in onda ogni mercoledì sera per 4 settimane, dalle 21 in poi. La prima è in programma stasera.

Pli — Oggi, ore 18, Paolo Perraro incontrerà in c. Fiume 15, gli universitari liberali; 21, al consiglio comunale aperto di Collegno sulle elezioni europee, intervento di Roberto Vinelli; 23.15, a «Grp», intervento di Renato Altissimo.

Laboratorio in via Andrea Doria

In due rapinano una gioielleria

Alle 17,30 - Bottino 15 milioni in preziosi Altro assalto a negozio di Lungo Po Diaz

Non sono serviti i vari sistemi di allarme adottati da Giacomo Giacomelli, di 46 anni, titolare di un avviato laboratorio di oreficeria in via Andrea Doria 7, ad evitare una rapina da parte di due giovani, ieri pomeriggio, poco dopo le 17.30. Il Giacomelli, che aveva già subito un'analoga irruzione da parte dei rapinatori due anni fa in un altro negozio di oreficeria nella stessa zona, aveva fatto installare complicate apparecchiature che ieri non sono servite.

Due giovani, eleganti, a viso scoperto ed armati di pistole sono entrati nel laboratorio ed hanno intimato al titolare e al suo impiegato: «State tranquilli». Dopo avergli tappato la bocca con dei cerotti, hanno fatto razzia di oro e preziosi (il valore di oltre 15 milioni) e se ne sono andati non senza prima raccomandare «Contare fino a cento, prima di telefonare alla polizia».

★ Un rapinatore solitario ha fatto irruzione ieri verso le 18.30 nel negozio di accessori e ricambi per auto «Sar» in Lungo Po Diaz 2 ed è poi fuggito con un bottino di circa 800 mila lire e tre anelli. In quel momento dietro ai banconi, oltre alla moglie del titolare, Lia Oravero, 50 anni, c'erano altri due dipendenti, Vico Pantin, 45 anni, e Franco Morano, 38 anni.

«E' entrato quasi di corsa — hanno detto — Aveva in pugno una lunga rivoltella e un fazzoletto tirato sulla bocca. Subito ci ha intimato di alzare le mani e di stare fermi. Era giovane, sui 18 anni, ricciolino, un po' nervoso». Con uno scatto ha dato un paio di ceffoni agli uomini. Quindi ha puntato l'arma alla tempia della donna. «Mi ha costretta a consegnare il denaro della cassa. "Dammi gli anelli" ha ordinato. Non ho potuto far altro che obbedire». Il bandito ha minacciato ancora i due dipendenti, poi è fuggito, a piedi.

★ Il pensionato Alfonso Bof, 74 anni, via Col del Bof 7, è stato rapinato da tre individui di 1 milione e 700 mila lire. Stava camminando in via Po verso le 23.30 quando lo hanno immobilizzato asportandogli il portafoglio.

Damodaran visita la nostra città

L'ambasciatore dell'India a Roma, A.K. Damodaran, è giunto ieri nella nostra città per una visita di due giorni. Dopo l'arrivo a Caselle ha visitato il Museo Egizio, l'Istituto d'Indologia dell'Università e l'Associazione culturale italo-indiana di via Bellini 6.

Oggi Damodaran incontrerà il prefetto ed il presidente della Regione; alle 17 parteciperà ad una tavola rotonda sugli studi indologici presso la Sioi di via Lagrange 20; tema della conferenza, tenuta dal prof. [illegible]: «Gli studi indologici in Italia».

Alle 20.30 l'ambasciatore parlerà su «Unità e diversità nell'esperienza religiosa: il punto di vista indiano» al Centro Incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, nel quadro di una manifestazione organizzata dal Centro della cultura indiana di via Paolini 14.

Spettacolo di folclore — Intitolato «Giandoja, Giacometta e le soe gent» si svolgerà domenica alle 16 in via Garibaldi (tra via Bligny e via Piave).

Parità donna con uomo ma anche tra le donne

Un documento della Consulta femminile presentato dalle candidate al Parlamento

Le donne di tutti i partiti candidate ai due rami del Parlamento e all'Europa hanno approvato, come Consulta femminile regionale, un documento comune sui temi politici che dovranno essere affrontati nei prossimi anni.

Lo hanno presentato ieri in un'aula della Regione decorata con un manifesto azzurro che invita: «Donna vota donna». Ma il fregio del manifesto rappresenta una fila di uomini e donne che si danno la mano: il che sta a significare che i problemi da risolvere devono essere affrontati insieme, senza distinzione di sessi, visto che ormai anche la legge ne ha approvato, attuando la Costituzione, la parità.

«Bisogna però arrivare — ha detto la dc Cavigliasso — anche alla parità tra le donne». Sembra un controsenso, ma è la realtà: almeno nel trattamento previdenziale ci sono ancora molte sperequazioni.

E' uno degli argomenti trattati, gli altri sono moltissimi. Dalla scuola (Bianca Vetrino, pri; Viglale, dc; Vitellozzi, ind. pci) all'assistenza (Vietti, dc); mentre Carla Nespolo (pci) e altre hanno insistito sul tema dell'unità da raggiungere per condurre avanti insieme un'efficace azione politica.

Ricordiamo ancora Carla Spagnuolo, socialista, capogabinetto della Regione, candidata all'Europa; Aida Spadavecchia, liberale, per il Senato; Gisella Floreanini, che fu ministro (anche se si chiamava commissario) della Repubblica partigiana dell'Ossola, candidata del pci per l'Europa; Maria Teresa Bonafini (dc) per l'Europa; Elettra Cernetti, psi, ancora per l'Europa. Infine la senatrice Tourn, comunista; le repubblicane Sofia Porzio Audino, Elena Recanati Napolitano, Laura Martelli Sacco, Maria Lacommare Esposito; le liberali Luciana Iona Vitale e Benedetta Piccot Rovere; le socialdemocratiche Franca Damiano e Elsa Gariglio Parella; le comuniste Mariangela Rosolen, Nadia Gallarotti, Carla Bachi, Ida Dini; le socialiste Decarli, Bertole, Restellini, tutte per la Camera.

Nomi già noti per antica militanza e per recenti successi parlamentari, nomi nuovi di candidate che affrontano per la prima volta una campagna elettorale. Il loro documento si articola in più punti. La scelta prioritaria è indicata nell'«impegno a sviluppare l'occupazione femminile e giovanile e a garantire con adeguate politiche anche nel campo della formazione, adeguate prospettive».

Ancora: «Politiche per l'infanzia, estensione e qualificazione dei servizi materno-infantili, degli asili nido, della scuola per l'infanzia», interventi per la scuola. In quest'ultima riforma «il riferimento all'Europa dev'essere tenuto presente per affermare l'esigenza che nella scuola italiana sia sviluppato al massimo l'insegnamento delle lingue, della storia dell'Europa e delle problematiche attuali della Comunità».

Le elezioni europee sono ritenute l'«avvio significativo di una politica solidale che porti a soluzione i problemi dei popoli europei» e per la «costruzione di un mondo di pace, fondato sulla convivenza civile e liberato definitivamente dalla minaccia delle guerre». Questo «deve essere impegno di tutti: uomini, popoli, governi e deve stare alla base della nuova Europa».

d. garb.

Un lettore ci scrive:

«Con riferimento all'esortazione dell'on. Saragat, amato e stimato specie da noi piemontesi, ad utilizzare i mezzi dell'esercito in questi momenti di necessità, ricordo che tempo fa, quando ancora la guerriglia civile era ben lungi dall'aver assunto lo sviluppo attuale, ebbi a proporre le stesse cose su questa rubrica (anche solo con l'istituzione di ronde armate circolanti per le strade, specie nelle ore notturne). Mi venne rinfacciato da più parti, specie da madri timorose, il fatto che non si dovevano mettere in pericolo i giovani militari.

«Vorrei ricordare a costoro che chi scrive non ebbe questi timori quando fu chiamato alle armi nel lontano 1940 ed egualmente rispose alla chiamata dei fratelli partigiani, rischiando la vita ad ogni momento, per un ideale oggi non più sentito.

«Il vecchio partigiano vorrebbe ancora ricordare alle pattuglie di giovani agenti preposte ad operazioni di controllo stradale (anche solo di documenti), di presentarsi sempre con una copertura convenientemente defilata e ben armata. Chi non ha nulla da rimproverarsi non teme la minaccia di un mitra spianato ma vi trova anzi motivo di maggiore protezione.

«Se questa semplice procedura non fosse mai stata trascurata, quanti morti in meno potremmo annoverare fra le giovani forze dell'ordine!».

Partigiano Sandro, classe 1919 (Formazioni GL)

Il direttore dell'agenzia Sip di Torino ci scrive:

«Leggo la lettera, pubblicata il 1° corrente, in cui il lettore Renzo Gilardi segnala che l'incaricato del recapito a domicilio degli elenchi telefonici gli avrebbe presentato un biglietto con la frase «Le mance non sono rifiutate».

«Preciso che la distribuzione degli elenchi telefonici al domicilio dell'utente avviene a mezzo di ditta che, con suo personale, provvede alla consegna rimanendo comunque liberi gli abbonati di avvalersi di tale prestazione o di provvedere in proprio al ritiro dei nuovi elenchi presso la Sip. Tale ditta ha il consenso della Sip nel presupposto, esplicito, che l'operato avvenga nella più scrupolosa correttezza di comportamento.

«Sono d'accordo con il signor Gilardi nel ritenere l'episodio, anche se contenuto in limiti garbati, deplorevole, ed assicuro che è stata richiamata a una più scrupolosa condotta la ditta interessata».

Ing. Florio Meacci

Specchio dei tempi

I consigli del vecchio partigiano ai giovani agenti - La Sip s'indigna Nascere donna è forse una colpa? - Primo: rispettare i cittadini - I negozianti puliscono, i partiti imbrattano - È un'opera di Andrea del Castagno

Una lettrice ci scrive:

«Sono rimasta sconvolta e disgustata dalla vicenda della ragazza di Latina, che dopo essere stata violentata da quattro individui che non so neanche definire ha dovuto subire l'umiliazione del processo e le insinuazioni degli avvocati della difesa.

«Forse quel signore che le consigliava di restare a casa accanto al caminetto ignora l'articolo 16 della nostra Costituzione che garantisce ad ogni cittadino il diritto di circolare liberamente su tutto il territorio nazionale.

«Se non vado errata, anche le strade delle città fanno parte del territorio nazionale e quindi non capisco perché mai non sia possibile per una donna circolare senza che la sua incolumità sia messa costantemente in pericolo. Nessuno di noi può scegliere di che sesso nascere, e non riesco a rendermi conto di quale colpa ci si macchi nascendo donne.

«Mi vengono in mente quei vescovi che non sapevano decidere se la donna avesse un'anima o no. Chi contestava alle donne la parità di diritti (che dovremmo avere senza chiedere, poiché l'articolo 3 della Costituzione la garantisce a tutti, senza distinzione di nessun genere) intendeva forse protestare per non avere mai subito violenza carnale da una donna?».

Margherita Negro

Un lettore ci scrive:

«Con l'approssimarsi delle consultazioni elettorali si assiste al deprimente spettacolo dei partiti e dei candidati sguinzagliati alla caccia dell'elettore.

«L'elettore vorrebbe soltanto essere più rispettato nei suoi diritti, vorrebbe che il parlamentare non pensasse tanto a sé e poco o niente al cittadino (al cittadino anonimo, s'intende, a quello che contribuisce alle spese dello Stato in silenzio). Vorrebbe che il parlamentare avesse più rispetto del denaro pubblico. Che ci pensasse due volte prima di autofinanziarsi (è recente la notizia che lo stipendio mensile è stato portato a due milioni), anche se questa è la norma.

«Il denaro pubblico è dilapidato con troppa disinvoltura per il finanziamento dei partiti, per sovvenzioni per la campagna elettorale, per la campagna elettorale medesima, per le elezioni. Solamente se il parlamentare avrà rispettato i cittadini comportandosi correttamente nel maneggiare il denaro del contribuente, potrà essere rieletto ed ottenere un aumento dei consensi, senza dover ricorrere a dispendiose campagne elettorali per accattivarsene i favori».

Umberto Pioli

Un lettore ci scrive:

«Ritengo sia a tutti noto l'impegno delle varie associazioni di commercianti (Torino via Po, Torino via Roma ecc.) per rendere più gradevole l'aspetto della nostra città. Impegno significa attività personale e sostenimento di spese. Sono allo studio varie iniziative per pulizia di portici, tinteggiatura delle facciate dei palazzi, e così via.

«Di tutte queste costose iniziative ritengo siano completamente all'oscuro i responsabili della propaganda elettorale dei vari partiti politici, i cui manifesti vengono affissi in ogni dove senza nessun rispetto dei vari divieti di affissione. E' appena iniziata la campagna per le prossime consultazioni e il centro cittadino è già tappezzato di manifesti. Cosa vedremo prima delle elezioni?».

Dott. Sergio Della Valle

Un lettore ci scrive:

«Sulle nuove banconote da diecimila figurano ben chiari i nomi degli incisori e dell'inventore: insigni artisti che è giusto tutti debbano conoscere.

«In figura ed in filigrana, invece, vi è un severo personaggio senza nome, che forse è simbolico (che simboleggi l'«austerità»?) oppure, a giudicare dal resto, un qualche oscuro muratore veneto, nessuno degno di menzione. E' così?».

Luca Bosio

Motivi ebraici e lettere polacche

La Fondazione ebraica «G. De Levy» e il Gruppo di studi ebraici hanno organizzato per domani 10 maggio, alle ore 21.15, nella sala del centro sociale ebraico (via S. Pio V 12) la conferenza del prof. Arthur Sandauer, docente alla facoltà di Lettere dell'Università di Varsavia. Tema: «Motivi ebraici nella letteratura polacca».

Lo sciopero per il contratto

«Abbiamo fretta ma non molleremo»

Così il segretario Flm, Pio Galli, agli operai Fiat - Ferro della Uil: «Se non ci saranno risposte, faremo altri scioperi»

Manifestazioni, cortei e comizi si sono svolti ieri nel corso delle quattro ore di sciopero nazionale nell'industria e nell'agricoltura, per sbloccare le vertenze in atto dei rinnovi contrattuali. Erano interessati, a Torino e provincia, circa 500 mila lavoratori, tra i quali oltre 300 mila metalmeccanici.

Secondo i primi [illegible] forniti dal sindacato (riguardano il 1° turno ed il turno normale) in oltre 190 aziende metalmeccaniche di città e provincia l'adesione allo sciopero è stata del 90-100 per [illegible]; chimici, con contratto aperto, 8 ore di sciopero, astensione del 95-100 per cento; tessili, 90-100 per cento nelle maggiori aziende; edili, 8 ore di sciopero in provincia di Torino, 90 per cento di partecipazione nei medi e grandi cantieri.

La Federazione regionale Cgil, Cisl e Uil commenta: *«In un momento così delicato della [illegible] del Paese la mobilitazione dei lavoratori rappresenta, oltre ad una garanzia contro gli attentati alla vita democratica portati avanti dal terrorismo, un'ulteriore dimostrazione della volontà e compattezza dei lavoratori e del sindacato di vincere le posizioni di intransigenza manifestate dal padronato al tavolo delle trattative per i rinnovi contrattuali»*.

A migliaia di lavoratori, davanti alla porta 5 della Fiat Mirafiori, ha parlato il segretario nazionale Flm, Pio Galli. *«Anche noi abbiamo fretta di concludere il contratto* — ha affermato — *ma non intendiamo barattare la fretta con i contenuti, non siamo disposti a svuotare la nostra piattaforma. Se non si verificherà una svolta nelle trattative, si sappia che la responsabilità di una continua tensione nel Paese è da attribuire unicamente al grande padronato, a Carli e alla Confindustria»*.

Dopo aver annunciato che nei giorni 21-22-23 maggio si riunirà l'assemblea nazionale dei delegati Flm, ha aggiunto: *«Se entro quella data la vertenza per il rinnovo del contratto non sarà in dirittura d'arrivo, decideremo subito come riprendere, già il giorno dopo, la lotta articolata, senza attendere le elezioni politiche e europee come preparare una grande manifestazione a Roma, qualunque sia il risultato delle elezioni»*.

Pio Galli ha rivolto un invito ai lavoratori *«a uscire dalle fabbriche per creare un rapporto con il quartiere e spiegare a tutti gli obiettivi della lotta: sono obiettivi immediati, ma in stretta connessione con un rinnovamento ed un cambiamento della società»*.

In un appello alla vigilanza e alla lotta contro il terrorismo Galli ha ricordato l'agente Pierino Ollanu, morente dopo l'attentato delle Br a Roma: è fratello di un delegato Fim alle Fonderie di Mirafiori. In un documento contro l'eversione il consiglio di fabbrica delle Fonderie ha sottolineato: *«Chi spara ad un poliziotto è due volte nemico della classe operaia»*.

La percentuale media di adesione allo sciopero degli operai della Fiat ha raggiunto, secondo i dati dell'azienda, il 70-75 per cento, con qualche punta anche del 90 per cento. In particolare hanno scioperato l'80 per cento dei lavoratori alla meccanica Mirafiori, il 67 per cento alle presse e il 71 per cento alla carrozzeria. Alle Ferriere un picchettaggio massiccio di otto ore ha impedito a tutti l'ingresso. Alla Fiat Rivalta hanno scioperato, secondo l'azienda, il 69 per cento della meccanica, il 74 per cento delle presse ed il 76 per cento della carrozzeria.

I lavoratori in sciopero di Ri[illegible] sono confluiti ad Orbassano, dove era previsto un incontro nel cortile della [illegible]. Qui Corrado Ferro, segretario provinciale Uil, ha insistito: *«Questo sciopero non deve essere un traguardo nella lotta per lo sblocco della vertenza. Se non ci saranno risposte concrete faremo seguire altri scioperi. Non siamo disponibili a mediazioni né di ordine politico né di carattere generale; ogni trattativa si dovrà concludere nella sua sede naturale»*.

Altre manifestazioni si sono svolte alla Fiat Stura, a Collegno (davanti alle fabbriche dolciarie Maggiora e Venchi Unica) dove ha parlato Giovanni Avonto per la federazione Cgil, Cisl e Uil, a Villastellone (alla Stars), ad Ivrea (il palazzo degli uffici dell'Olivetti è stato presidiato). In tutto, sei manifestazioni a Torino e provincia e dodici nella regione.

OLIVETTI — Un comunicato Fim annuncia per oggi un presidio a Porta Nuova; domani in piazza Castello ang. via Garibaldi; venerdì a Porta Susa. Presidi si svolgeranno anche ad Ivrea: oggi alla stazione; domani in piazza Palazzo di Città; venerdì a Porta Vercelli. Per sabato a Torino (Porta Nuova, piazza Castello, Porta Palazzo) un presidio sarà effettuato dai lavoratori dell'Olivetti e della Fiat Mirafiori *«per i contenuti delle vertenze parallele al contratto»*.

VEICOLO INDUSTRIALE — Si [illegible] venerdì, ore 9.30, via Porpora, il coordinamento del veicolo industriale, per discutere la situazione del settore.

VERTENZA FIAT — Riprenderà lunedì la seconda fase della vertenza del gruppo Fiat all'Unione Industriale. Inizio ore 9. In mattinata si affronteranno i temi delle filiali e della componentistica; nel pomeriggio ripresa dell'esame della parte generale.

COORDINAMENTO FIAT — Il direttivo nazionale Coordinamento Fiat si riunirà martedì prossimo presso la Fim di via Porpora, per la vertenza del gruppo.

La nostra legge, talvolta, consente simili aberrazioni

«Stefania è nostra» e due famiglie pretendono l'affetto di una bimba

Una storia assurda di ricorsi e controricorsi e 2 sentenze contrastanti - Il caso al centro di un dibattito tra giuristi che ha severamente condannato il triste «mercato dei bambini»

La vergogna del mercato dei bimbi, il caos e le inefficienze che presiedono alla legislazione sull'adozione: e il caso, unico in Italia per assurdità e tristezza, di Stefania, una bambina di quasi 3 anni contesa da due coppie. Sono stati gli argomenti del dibattito svoltosi lunedì sera nella sede della Provincia, via Maria Vittoria 12.

Un dibattito che ha illuminato sulle nefandezze che regolarmente, in barba alla legge o con la complicità di certi suoi cavilli, sono perpetrate sulla pelle dei bambini.

Di tali nefandezze hanno tracciato un quadro molto ampio il presidente del tribunale dei [illegible] Vercellone e l'avv. Bianca Guidetti Serra; la denuncia sociale della tratta dei neonati si è accompagnata alla critica degli aspetti più grotteschi della legislazione (la possibilità, ad esempio, del riconoscimento del figlio adulterino, possibilità che è autentica manna per i mercanti di piccoli), all'analisi delle difficoltà che regnano nel campo dell'adozione.

Una di queste nefandezze è stata «studiata» per bene. Quella che ha per protagonista Stefania. Stefania nasce al S. Anna il 21 gennaio '76, un mese dopo è portata dalla madre a Palermo. Finisce in una famiglia di Marsala, Gioacchino e Vincenza Marino, la madre se ne torna sul continente con 250 mila lire. Questa faccenda dei soldi sa tanto di compravendita, il tribunale toglie ai coniugi Marino Stefania e la rimanda a Torino. Tre mesi di istituto, finalmente la piccola viene affidata ad una coppia torinese. Con tutti i crismi della legalità.

Con questa famiglia Stefania vive ancor oggi, a poco a poco l'affetto dei genitori adottivi ha cancellato i guasti provocati nella psiche della bimba dall'istituzionalizzazione. Stefania è adesso una bambina felice, normale. Ma la sua felicità, odierna e futura, è minacciata. I coniugi Marino non si sono mai arresi alla perdita della neonata: con ricorsi e controricorsi sono riusciti a farsi riconoscere dalla Corte di Cassazione che hanno adottato, secondo l'adozione ordinaria, Stefania. Ci sono riusciti proprio mentre il tribunale di Torino dichiarava l'adozione speciale per la piccola da parte della coppia torinese.

Un [illegible] legislativo che dovrà essere sciolto (la sentenza è attesa per questo mese) dalla Corte d'Appello della nostra città. Un [illegible] che ha fatto di Stefania la *«bimba contesa da due coppie»*. Un'etichetta che ha puro valore legale, ma che osta al più elementare sentimento di umanità. *«Stefania* — dice la dott. Tonizzo dell'associazione famiglie affidatarie — *è della famiglia con la quale vive in pratica da sempre. La coppia di Marsala non c'entra più nulla. Perché s'ostina a voler una bambina che manco li conosce?»*.

Abbiamo girato la domanda ai coniugi Marino. Fuori casa il marito, al telefono c'è la moglie, Vincenza. Dice decisa, irritata: *«Stefania è nostra, la legge ci ha dato ragione. Presto sarà con noi»*.

Non pensate però di fare il male di Stefania? Ormai la bimba ha una sua famiglia, chissà se si adatterà alla nuova situazione. Forse ne avrà un trauma tremendo.

«Che trauma e trauma. E' piccola, si abituerà. Ho già ritirato i certificati di nascita, la bambina ha il cognome dei Marino».

Da quando non vedete Stefania?

«Da quando aveva sette mesi. Con noi è stata solo 33 giorni. Ma è nostra».

Quindi, per Stefania voi siete degli sconosciuti.

«Imparerà a conoscerci. La legge ci dà ragione».

Non [illegible] che questa vostra battaglia legale sia una barbarie, che così agendo degradate la piccola ad un oggetto, ad un pacco che sale e scende l'Italia?

«Noi siamo i suoi genitori. [illegible] c'entra la storia del pacco?».

E, se finirete di avere torto anche per la legge, farete altri ricorsi?

«Certo, anche a costo di andare avanti per anni. Vogliamo Stefania».

Perché quest'ostinazione? Vi interessa veramente il bene della bambina o è ormai una questione di principio?

«E' nostro diritto avere Stefania. Con noi sarà felice».

Lo è già; con voi dovrebbe ricominciare tutto daccapo, dimenticare quelli che per lei sono i suoi veri genitori. Non è tutto assurdo?

«Macché. Scriva come le pare. Stefania è nostra. Buonasera».

Fine dell'adozione è il benessere psichico e materiale dell'infante. Un fine che i Marino evidentemente ignorano. *«Il loro modo di concepire l'adozione è grottesco* — è stato detto nel dibattito dell'altra sera — *così come è grottesco parlare di questo caso solo con l'asettica ottica legale. Prima della legge c'è sempre il lato umano»*. Dalle relazioni di Vercellone e della Guidetti Serra è parso invece che l'umanità con l'infanzia abbandonata abbia ben poco a che fare.

Claudio Giacchino

Si bussa ancora a soldi per la povera Università

Il problema dell'edilizia universitaria è stato discusso ieri a Roma con il ministro della Pubblica Istruzione Spadolini. Il sindaco Novelli, il presidente della giunta regionale Viglione, il rettore del Politecnico, Rigamonti, il prof. Conte del Consiglio di amministrazione dell'università, insieme con gli assessori Romeo e Dolino, hanno sollecitato un intervento finanziario che consenta la manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili che gli Enti locali hanno ceduto in affitto o in comodato, all'Università.

La legge 50 disciplina l'erogazione di fondi per l'edilizia universitaria; la delegazione torinese ha chiesto al ministro un urgente sblocco di questi fondi.

«La preoccupazione maggiore — hanno detto — *è per Palazzo Campana, già utilizzato da Facoltà universitarie e di proprietà del Comune»*.

Il ministro Spadolini, che era assistito dal direttore generale dell'istruzione, [illegible] Domenico Fazio, ha subito disposto la convocazione straordinaria della Commissione per l'edilizia universitaria — che opera nell'ambito del ministero — per una sollecita deliberazione.

Problemi del centro dibattito pubblico

La giunta comunale ha preparato la delibera programmatica per la revisione del [illegible] regolatore generale. Al fine di approfondire e verificare le proposte formulate dall'amministrazione, il Consiglio di Quartiere della prima circoscrizione ha programmato una assemblea pubblica di consultazione popolare per domani, ore 20,30, nei locali della Biblioteca Civica.

Nel corso dell'assemblea verranno illustrate le condizioni del centro cittadino, gli interventi in corso di esecuzione e le proposte future formulate nella delibera. Temi prioritari: il risanamento abitativo, i servizi sociali, i trasporti. Parteciperà all'assemblea l'assessore all'Urbanistica arch. [illegible].

Scambio di neonati alla Clinica universitaria di via Ventimiglia

Va a prendere in clinica la sua bimba arriva a casa e scopre che è un maschio

La madre, accortasi dell'errore, si è precipitata di nuovo in ospedale dove la puericultrice di turno ha chiarito l'equivoco - La piccola Sara era finita per sbaglio nel lettino accanto

I fatti: il 25 aprile nasce alla Clinica ostetrica dell'Università, in via Ventimiglia, una bimba, figlia dei coniugi Marchetti che abitano in via Pigafetta 71. La piccola, primogenita dei due giovani sposi, pesa soltanto 2 chili e 300 grammi e, per questa ragione, viene messa in incubatrice nel reparto di patologia del prof. Claudio Fabris.

Dopo neppure una settimana dal parto la signora Marchetti viene dimessa: se ne torna a casa lasciando Sara (così è stata chiamata la bimba) alle cure dei medici. *«Di tanto in tanto* — ricorda oggi la donna — *andavo a vederla dai vetri perché ai genitori non è consentito l'ingresso»*.

Sara resta alcuni giorni nell'incubatrice, poi viene messa in un lettino: assieme a lei, nel reparto dei «patologici», altri 14 bimbi in attesa d'essere dimessi: tutti hanno le targhette di riconoscimento che, al momento della nascita, vengono messe al collo e al polso e su cui è scritto il cognome della madre e quello del neonato.

Ieri alle 13 o qualche minuto la signora Marchetti va in Clinica per portarsi a casa la sua bimba ormai guarita e la puericultrice le consegna un fagottino bianco pieno di lacrime e sorrisi. Arrivati a casa, dopo un breve viaggio in auto, la madre deposita la bimba sul letto, la [illegible]: ed in quel momento tutti i vezzeggiativi e le paroline affettuose le si gelano sulle labbra. La bambina è, in realtà, un bambino.

«Ho avuto — racconta ora — *un attimo di perplessità poi mi sono detta: "Certo la mia Sara non me l'avranno persa" e sono tornata con quel bimbo sconosciuto in via Ventimiglia»*. Qui, l'errore era già stato scoperto; il reparto dei patologici ha un «movimento» molto ridotto, in tutta la giornata di ieri era solo stato dimesso un neonato. Dopo pochi minuti la signora Marchetti ha potuto abbracciare la figlia. Com'è avvenuto l'errore? Al momento di dare il pranzo ai bambini una puericultrice ha probabilmente messo uno dei piccoli pazienti nel lettino di Sara e viceversa.

«E' un episodio increscioso ma più unico che raro — spiega il prof. Fabris — *in ogni caso lo scambio non poteva non essere subito scoperto: ogni neonato del reparto ha la sua cartella clinica ed i suoi segni di riconoscimento ben chiari»*. Aggiungono i coniugi Marchetti: *«Non s'è certo trattato d'un errore clamoroso: in queste settimane abbiamo constatato di persona con quanta dedizione e quanta competenza tutto il personale del reparto si occupi dei bimbi»*. Proprio come nelle commedie: alla fine, tutti felici, tutti contenti, con il sorriso del bimbo che spiana le rughe degli adulti.

Lo scambio di neonati nella culla e tutto il ventaglio di situazioni che può ruotare attorno a questo evento, sono stati, sin dall'antichità, filo conduttore di tragedie e commedie. Tutto finiva quasi sempre, come si direbbe oggi, «a tarallucci e vino» con quella che i tecnici del problema chiamano «agnizione» e che è poi, concretamente, nient'altro che il riconoscimento del figlio autentico.

Sull'episodio avvenuto ieri alla Clinica ostetrica e che ha [illegible] come protagonisti una madre, un neonato ed una neonata, forse né Plauto né Terenzio avrebbero scritto un'opera. Ma, certo, valeva la pena di raccontarlo, almeno come episodio di cronaca o piccola storia a lieto fine.

Renato Rizzo

Siamo nei guai perché sprechiamo l'energia

Secondo Claudio Napoleoni (pci) bisogna mutare il nostro modo di produrre

«E' all'interno del processo produttivo che vanno ricercati i risparmi energetici: il problema è connesso a quella politica industriale che non è mai stata fatta fino ad oggi». Claudio Napoleoni, indipendente eletto nelle liste pci, ha così affrontato il dibattito promosso dai comunisti alla Galleria d'arte moderna, presenti l'on. Giovanni Berlinguer, Laura Conti e gli assessori Rivalta e Fenoglio.

Secondo Napoleoni l'imprevidenza nella programmazione dei governi passati ha provocato «guasti irreparabili» e la politica di favoritismo verso l'industria ha fatto crescere i bisogni energetici artificialmente. Ora è necessario un grosso sforzo nella ricerca per recuperare il terreno perduto. Comunque vengano fatti i conti c'è una quantità di consumi che dovranno fatalmente essere coperti con l'energia nucleare prima che la tecnologia permetta lo sfruttamento delle fonti solari attraverso il processo fotovoltaico.

Ma è il «modo di produrre» che ci fa consumare oggi energia in sovrappiù. Occorre quindi un radicale cambiamento della stessa società, che oggi, con il modello capitalistico, è abituata a vivere con una quantità di beni superiore alle possibilità. Secondo Napoleoni *«un rapporto tra gli uomini non competitivo abbasserebbe il fabbisogno di beni»*. Da ciò la constatazione che una modifica della società potrebbe avere come conseguenza un risparmio di energia, oggi impiegata per produrre «in un certo modo».

Bomba alla Lancia trovati volantini

Alcuni volantini firmati dai *«Nuclei comunisti territoriali»*, che rivendicavano l'attentato alla Lancia di Chivasso, avvenuto il 21 aprile scorso, sono stati rinvenuti anche all'interno della Fiat Mirafiori. Li hanno trovati i sorveglianti del reparto presse dell'officina 11/05: sono stati consegnati ai carabinieri. In precedenza l'attentato era stato rivendicato con una telefonata al centralino della «Stampa», nella medesima sera in cui venne compiuto.

Nel volantino si afferma: *«Un gruppo di operai ha incendiato il reparto selleria. Il pci ha sposato la causa della Fiat, che chiede un aumento dei livelli di produzione. Sindacato e pci svolgono ormai compiti di polizia dentro la fabbrica. Usiamo il sabotaggio come arma di lotta, a partire dai cortei fino al rifiuto del lavoro»*.

Quartiere Santa Rita — Venerdì, ore 20,30, Villa Amoretti al Parco Rignon (via Filadelfia 205) consiglio aperto ai cittadini.

Minimaratona

Il gruppo sportivo «Valanga» di via Sospello 159 organizza per domenica 13 la quarta mini-maratona di Borgo Vittoria, lunga dieci chilometri. Il ritrovo è fissato dinanzi alla piscina comunale Sospello dove, alle 10, verrà dato il via. Ai partecipanti verranno consegnati una medaglia e speciali premi a sorteggio.

Due macellai sono condannati per la carne con la polverina

Hanno il negozio in corso Cosenza e in via Guido Reni - Ammenda a un fornaio per vendita di pane all'olio che conteneva parecchio strutto

Continua in pretura la lotta alle frodi e alle sofisticazioni alimentari. Ieri è toccato a due macellai e due panettieri comparire davanti al pretore Correra. L'accusa: manovre speculative su merci, vendita di carni con additivi vietati dalla legge. E' finita con tre condanne ed un'assoluzione con formula dubitativa.

Michele Morello, proprietario di una macelleria in corso Cosenza 32, era accusato di commercio di sostanze alimentari nocive e non genuine. Aveva messo in vendita tre chili di carne tritata con aggiunta di anidride solforosa. Gli esperti del laboratorio provinciale hanno accertato che il prodotto incriminato conteneva una «carica batterica» nettamente superiore alla norma. In pratica se fosse stata mangiata cruda avrebbe come minimo provocato disturbi intestinali. L'imputato non si è presentato in aula. Il pretore lo ha condannato a 9 mesi di reclusione e tre di arresto (con la condizionale) oltre all'interdizione per 9 mesi dall'esercizio del commercio.

E' andata meglio ad un altro macellaio, Antonio Lisa, con negozio in via Guido Reni. Anche lui aveva aggiunto nella carne tritata anidride solforosa. *«Non riesco a spiegarmi come la polverina possa essere finita nella carne, non uso additivi. Se il "pesso" non è bello metto un po' di acido ascorbico, ma è ammesso dalla legge»*. Difensore d'ufficio l'avv. Sangianantoni. Il pretore gli ha inflitto 15 giorni di arresto e 400 mila lire di ammenda. Interdetto dal commercio per 10 giorni.

Con una semplice ammenda ed un'assoluzione dubitativa se la sono cavata i due panettieri.

Bruno Cerrato, difeso dall'avv. Savino [illegible], era accusato di aver messo in vendita come pane all'olio un prodotto confezionato con strutto e solo «tracce» di olio. Tracce, come ha accertato il laboratorio chimico provinciale, inferiori al 10 per cento. Il pretore ha accolto la tesi del difensore secondo cui non ricorreva il reato di vendita di sostanze non genuine ma solo la contravvenzione per «propaganda ingannevole». Ammenda: 500 mila.

Assolta per insufficienza di prove la panettiera Lavinia Metta, con negozio in via Terni 44. Doveva rispondere di manovre speculative su merci. Nella sua rivendita un vigile sanitario non aveva trovato il pane cosiddetto comune.

Ha sostenuto il difensore avv. Zancan: *«Ma quale speculazione! Al massimo può essere accusata di non aver rispettato un provvedimento del prefetto. La manovra speculativa richiama il concetto di rapporto, di qualcosa di artefatto. E poi si tratta di bene "obsoleto" che nessuno chiede»*. E ha aggiunto: *«Per parlare di manovra speculativa occorre in concreto il pericolo di determinare la rarefazione e la volontà di incidere sull'economia generale»*. Il pretore Correra (cons. Rivautella) ha assolto la negoziante per insufficienza di prove.

n. piet.

Bomba politica

L'auto del segretario provinciale del Fronte popolare riscossa monarchica è stata incendiata la scorsa notte. La vettura era posteggiata in corso Turati 22, dove abita Gualtiero Gabutti, 28 anni. L'allarme è stato dato verso l'una: sono accorsi i vigili del fuoco per spegnere le fiamme. *«E' il terzo attentato in pochi mesi* — ha detto Gabutti —. *Ero rincasato verso mezzanotte, evidentemente mi hanno seguito»*.

Alle 17, con una telefonata all'agenzia Ansa, l'attentato è stato rivendicato dal *«Nucleo antifascista territoriale»*.

Si spezza il cappio l'impiccato è salvo

Trovato a terra, vivo, benché fossero passate alcune ore - Ha detto: «Sono vecchio e stanco»

Giacinto Mairone, 75 anni, originario di Trino Vercellese, abitante in via Cognetti De Martiis 43, verso le 13, dopo aver scritto un biglietto per chiedere perdono ai familiari, è sceso in cantina e si è impiccato. Quando la moglie, tornata a casa dall'ospedale — dove era stata sottoposta a dialisi — ha dato l'allarme, le ricerche sono state vane. Soltanto verso sera il Mairone è stato trovato, steso a terra, in cantina: era ancora vivo, il cappio si era spezzato. Portato alle Molinette, è stato ricoverato al Centro di rianimazione. *«E' stato un momento di disperazione* — ha mormorato, — *sono vecchio, mia moglie è malata...»*.

★ Un bambino di 7 anni è grave all'ospedale per trauma cranico e contusioni. Si chiama Giovannino Antonazzo, abita a Nichelino, in via Sangone 29. Ieri pomeriggio è uscito dal doposcuola con la sorella: la famiglia si è trasferita da poco tempo a Nichelino e i due bambini terminano l'anno scolastico a Torino.

Giocavano a rincorrersi nei giardini di via Vibò in attesa che la madre andasse a prenderli. D'un tratto, nella foga del gioco, Giovannino è finito in strada, proprio nel momento in cui sopraggiungeva un'auto Toyota Land, guidata da Carlo Agosto, 39 anni, Precotto, via Circonvallazione 55.

Il guidatore, nonostante la pronta frenata, non è riuscito ad evitare l'investimento. Dopo i primi soccorsi all'astanteria Martini, il bambino è stato trasferito all'ospedale infantile Regina Margherita. La prognosi è riservata.

temperatura di ieri

massima	+ 19,6
minima	+ 9,8
media	+ 14,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 64%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 19; minima + 9,5; media + 13,9. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,07; tramonta 19,44. **Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 25,3; min + 13.**

ECHI DI CRONACA

Tv da riparare? Teleurgente tel. 585005
In 30 minuti da Voi ripariamo TV bianco-nero - colori ore 8-22 anche festivi

Soccorso dentistico notturno
via Governolo 18 telefono 500715 dalle ore 20 alle ore 8

Tv riparazioni Tv ditta Telecolor 760.111
774.900 - 746.238, un tecnico specializzato in 30 minuti ripara Tv b/n, color

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3. Prima di decidere i vostri acquisti Vi conviene controllare i nostri prezzi e la ns. competenza.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739.65.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22

Montoneros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 49.000, giacche pelle uomo-donna da L. 79.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 130.000, borse in pelle da L. 15.000 in su. Tel. 596.996.

TV soccorso TV 472510 Videocolor 488289
Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale, festivo ore 8-22.

Società Italiana per il Gas p.a.
italgas — ESERCIZIO DI TORINO — Corso Regina Margherita, 52 — Tel. 23 96

RISCALDAMENTI A METANO

Manutenzione Centrali termiche — L'Italgas - Esercizio di Torino - con l'approssimarsi della stagione estiva, ricorda che le varie apparecchiature costituenti gli impianti di riscaldamento individuale o collettivo devono essere sottoposte a manutenzione, approfittando del periodo di inattività, in modo da risultare in piena efficienza per la successiva stagione di riscaldamento.

Contenimento dei consumi — Una accurata revisione degli impianti, che devono essere conformi alle vigenti disposizioni di legge, è presupposto fondamentale per la sicurezza di esercizio, per un rendimento ottimale di combustione e, di conseguenza, per un contenimento dei consumi.

La Segreteria Telefonica dell'Italgas - Esercizio di Torino - tel. 2396 - è a disposizione per ogni informazione e per segnalare, a richiesta, nominativi di ditte qualificate operanti nel settore.

CINA APERTA
Voli speciali diretti da Torino Aerei cinesi B 707

Cina classica - Eccezionale in 15 giorni
HANG CHOW - WUSHI - NANCHINO SHANGAI e PECHINO
quote da: L. 1.550.000 aumenti già inclusi tutto compreso
ORGANIZZAZIONE: MISTRALTOUR TORINO Via L. DA VINCI 24 T. 675.511
Soci Touring Club Italiano TORINO v. C. ALBERTO 57 T. 535.014 MILANO c. ITALIA 10 T. 809.871

INFORMITALIA
Telefoni 511.024 - 538.682
Corso Vittorio Emanuele, 107

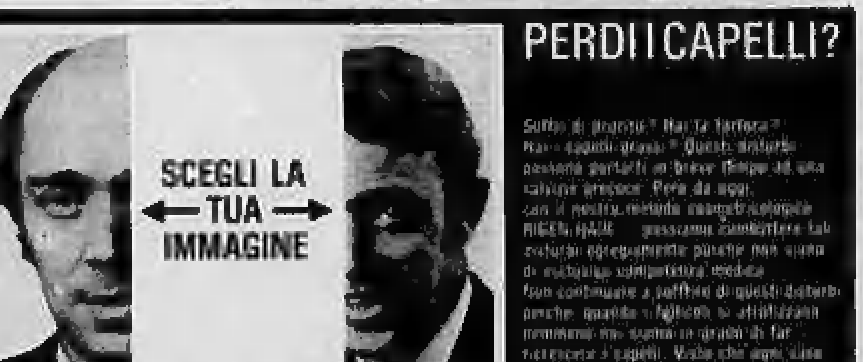
ASTA
Del patrimonio artistico appartenuto alla Nobildonna dama di Corte
MARIA GRAZIA ALBERTANI
Nei lotti sono compresi:
Mobili di varie epoche, trumeaux, librerie, credenze, salotti, ribalte, specchiere, lampadari, orologi - Argenteria - Porcellane di Maissen, Sèvres e Capodimonte - Avori - Stampe antiche e dipinti - Arazzi del XIX sec. - Interessante lotto di tappeti orientali
Tutti i beni verranno aggiudicati a prezzo di realizzo al miglior offerente e parte del ricavato sarà devoluta alla Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo di Torino
PROGRAMMA DELLE VENDITE ALL'ASTA:
giovedì 10 maggio ore 21
venerdì 11 maggio ore 21
sabato 12 maggio ore 15 ed ore 21
domenica 13 maggio ore 15
Banditore: sig. SINA
L'eccezionale vendita avverrà presso la sala E. Fermi del
Jolly Hotel Ambasciatori
C.so Vittorio Emanuele, 104 - Torino - Tel. (011) 57.52
Organizzazione a cura di TUTTOSTAMPA
Via Cavour, 20 - Torino

SEI — SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE — TORINO
Giovanni Arpino Alfio Caruso
AREA DI RIGORE
Questo libro non è una «storia» del calcio. È una memoria dedicata agli anni settanta della pedata italica. È un pamphlet, perché del pamphlet porta gli stimoli, le impuntature, gli umori anche contradditori, anche precari. L. 3.500

le spiagge dell'oceano indiano — MALDIVE-SEYCHELLES MAURITIUS-MADAGASCAR KENIA-TANZANIA — wto

Legnocasa
BORGARO Via Lombardia 3 - Tel. 4701615-4702690
PORTE INTERNE ■ SCALE ■ RIVESTIMENTI
PAVIMENTI IN LEGNO ■ SERRAMENTI ESTERNI
PORTE A SOFFITTO ■ PERLINE
con il legno la casa è più bella

Se pensi a un tessuto ...pensi Sanet
SANET - Piazza Castello 29 (piano nobile)
(attiguo Baratti & Milano) - Tel. 542.061

SEI CALVO? — PERDI I CAPELLI?

SCEGLI LA TUA IMMAGINE
SVENSON
CENTRI ANTICALVIZIE

L'esperienza di 41 ragazzi e dei loro insegnanti

A scuola dal vero

Lezioni fra le serre e tra gli alberi del parco dell'Istituto agrario Bonafous - Si comincia al mattino, col latte fresco, e si finisce a sera, contando le stelle - L'arte dell'arrangiarsi

La squadra dei «spollitori» al lavoro nel parco del Bonafous con uno degli insegnanti

Sono arrivati in 41 più 5 lunedì mattina. Alcuni accompagnati in auto dai genitori, altri a piedi ed «armati» di carta topografica. Un rapido congedo dalle famiglie ed è stato subito «soggiorno verde». Ora sono qui, eccitati, impolverati, felici.

La cornice è quella dell'Istituto agrario Bonafous in strada Pecetto, a Chieri. Una nuova splendida costruzione già in parte ultimata, con la sua campagna, la sua azienda agraria, le sue serre, le sue coltivazioni sperimentali.

I 41 sono i ragazzi della seconda E e della terza H della media Matteotti di piazza Zara, a Torino. I 5 sono gli insegnanti Franco La Feria, Mario Iandorio, Teresa Tancredi, Alessandra Bertolani, Nedalia Faletti. La loro esperienza «verde» si conclude oggi ed a sentire i [illegible], è «entusiasmante».

Gli insegnanti controllano, dirigono, lavorano, ma i veri protagonisti sono i ragazzi. Il programma è preciso e va rispettato: sveglia alle sette, un po' di footing poi si rifanno i letti (Accidenti, ho imparato» sostiene con faccia furbetta Daniele); poi ci si prepara la colazione con latte fresco offerto dalle mucche dell'azienda, pane e marmellata.

Alle 8,30 comincia il lavoro. Suddivisi in gruppi di dieci con l'aiuto degli insegnanti i ragazzi vanno a fare esperienza nella serra, nell'azienda agricola, nel parco, nei laboratori di botanica. Anche il pranzo (i cibi sono cucinati in un ristorante di Chieri) è servito dai ragazzi. E nel pomeriggio di nuovo al lavoro scambiandosi i compiti tra i gruppi.

E' meraviglioso imparare sotto la guida del tecnico del Bonafous come si preparano i vetrini da microscopio e poi scoprire il mistero racchiuso in un millimetro di sambuco, in una goccia di latte, in una stilla d'acqua.

Così come è entusiasmante mettere a dimora le pianticelle della serra, o semplicemente ripulire i vasi, estirpare le erbe infestanti.

Ma il compito più eccitante è rappresentato dal maquillage del parco con lezione contemporanea di botanica. Qui il prof. La Feria dirige il piccolo drappello armato di sacchi per riunire erbacce e rami secchi, rastrello per «pettinare» i sentieri, forbici per potare le siepi. Tutti insieme lavorano attenti a non «disturbare» piante ed erbe sane. L'insegnante illustra le varie specie.

Afferma il prof. La Feria: «Sono convinto che i ragazzi dovrebbero uscire spesso dalle scuole per fare esperienze come questa». Confermano gli alunni: «Qui è tutto divertente». «Ho imparato che si può essere autosufficienti». «E' bellissimo lavorare con le mani».

Nostalgia di casa? Per tre giorni, così pieni, «Non è il caso di parlarne». Neppure alla sera? «non è possibile — spiegano tutti convinti — ci sono troppe distrazioni: canti con la chitarra suonata dai professori La Feria e Iandorio, animazione, cerchio intorno al fuoco, [illegible] delle stelle». Alle 22,30 quando suona inesorabile la ritirata c'è un moto spontaneo, ma subito sopito, di ribellione. Oggi pomeriggio si conclude il primo esperimento di «soggiorno verde» con un grande lancio di aquiloni.

Spiega il direttore del Bonafous dott. Cantaluppi: «Il nostro istituto è ancora da ultimare, ma speriamo di poter ospitare altre "esperienze" come questa. Ci auguriamo soprattutto di poter in futuro estendere la collaborazione con l'esterno».

Maria Valabrega

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Fermo. **Domani:** Sant'Antonino.

NICHELINO — Sabato, ore 21, nell'auditorium della scuola media Manzoni concerto pianistico del maestro Piero Guarino, direttore del Conservatorio di Parma.

Incontri Europa

Stamane, ore 10 in corso Dante 103 (Associazione ex allievi Fiat) conferenze su: «Una comunità per gli Europei, oggi e domani», relatori: prof. Marazzi dell'Università [illegible] presidente della sezione Piemonte della S.I.O.I. e dott. Rossetti del comitato problemi comunitari della Fiat; «Le elezioni a suffragio universale del Parlamento europeo e le loro conseguenze: i programmi dei partiti europei», relatore: prof. Lucio Levi, della nostra università e del Movimento federalista europeo.

Quartiere Valdocco — Domani, ore 17,30, parrocchia di San Gioachino (via La Salle 11) dibattito sui contratti di lavoro in corso di rinnovo. Intervengono i sindacalisti della zona e i consigli di fabbrica delle aziende del quartiere.

Settimo, battaglia fra i partiti sui nomi per l'Unità dei servizi

Maggioranza e minoranza non sono d'accordo sulla ripartizione dei nove posti disponibili - Stasera sarà presa una decisione?

Si riunisce, questa sera, il consorzio sanitario formato dai comuni di Settimo, Leinì, Volpiano, Lombardore e San Benigno. I ventisette consiglieri, che ne fanno parte devono eleggere il presidente e gli altri otto membri del direttivo che dovranno gestire la politica sociosanitaria nell'ambito dell'Unità locale dei servizi numero 28 (si tratta di impiegare circa 12 miliardi l'anno).

Tra i partiti di maggioranza e opposizione non c'è accordo per la ripartizione dei nove posti. Quindici giorni fa, una prima riunione era stata sospesa per dar modo ai segretari dei gruppi politici di superare le difficoltà: l'altra sera, al tavolo delle trattative le posizioni non si sono avvicinate.

La dc, che dispone della maggioranza insieme agli altri partiti di centro (15 seggi, contro i 12 dei comunisti e socialisti), vuole concedere solo tre posti nel direttivo ai due partiti di sinistra, che invece ne vorrebbero quattro. Dice l'assessore alla Sanità di Settimo, Lino Bissoli, comunista: *«In tutte le precedenti riunioni del comitato di partecipazione, la dc aveva accettato che il futuro direttivo fosse formato da cinque membri della maggioranza, compreso il presidente, e quattro della minoranza».*

Replica il capogruppo dc al Consiglio comunale di Settimo, Giovanni Soragna: *«Non c'è mai stato un accordo preciso nel senso chiesto dai comunisti. Si era solo stabilito che nel direttivo fossero presenti gli assessori alla Sanità dei cinque comuni».*

Che accadrà stasera al momento della votazione? Se non interverrà in extremis qualche fatto nuovo, la maggioranza eleggerà i suoi sei candidati, lasciando ai comunisti e ai socialisti gli altri tre posti. Presidente del consorzio sarà Giuseppe Cozza (dc), sindaco di Leinì; del direttivo dovrebbero far parte, per la maggioranza, Silverio Benedetta (dc), Giovanni Soragna (dc), Giovanni Seghetti (psdi), tutti e tre di Settimo. La dc avrebbe cinque rappresentanti su sei; non entrerebbero nel direttivo pri, pli e indipendenti di Lombardore, che pur fanno parte della maggioranza.

Per l'opposizione candidati sono l'assessore Bissoli di Settimo, Antonia Pajetta di Volpiano (pci) e l'assessore socialista Balbo di Settimo. Sul nome del presidente Cozza c'è qualche riserva da parte della minoranza per i molti impegni di lavoro del sindaco di Leinì (è assessore alla Sanità, medico mutualista, e aiuto chirurgo al Mauriziano di Torino).

Primo impegno del consorzio sarà la realizzazione del pronto soccorso sul territorio, per il quale i cinque comuni hanno già stanziato 200 milioni. Sorgerà a Settimo, nei pressi del casello dell'autostrada per Milano. L'inizio dei lavori è previsto entro l'estate.

Che cosa vuol dire uno scarabocchio?

Un corso di specializzazione per operatori sociali scolastici ed interessati (espressioni grafiche infantili: interpretazione psicologica dello scarabocchio e del disegno dai 3 ai 13 anni) avrà inizio venerdì in via Nizza 33 presso l'istituto di psicologia applicata. Per informazioni telefonare al 682.204, ore d'ufficio.

Ferrovie — Dal 1° maggio ha preso servizio il nuovo direttore compartimentale; è l'ing. Marino che arriva da una analoga esperienza a Firenze e che sostituisce l'ing. Oliva.

In un'azienda di Moncalieri

Sparito materiale per venti milioni

Fermati il direttore tecnico e suo cognato

Renato Mollo

Giorgio Gobbato

Il direttore tecnico dello stabilimento Invet, di via De Nicola 1, a Moncalieri, è stato fermato dai carabinieri perché gravemente sospettato d'aver sottratto all'azienda materiale elettronico per oltre venti milioni. Si tratta di Renato Mollo, 40 anni, da oltre 10 dipendente della Invet. L'uomo, sposato e con una figlia, avrebbe agito d'accordo con il cognato, Giorgio Gobbato, 33 anni, proprietario di un'officina meccanica a Beinasco, via Dei Sette Comuni 15. La merce veniva trasportata a Beinasco, trasformata e rivenduta.

Il furto è stato scoperto dal titolare della Invet, Lorenzo Gagliardi, 45 anni. L'industriale aveva notato che ultimamente qualcosa non funzionava come al solito. Alcuni controlli gli hanno permesso di scoprire un grosso ammanco di merce. I carabinieri hanno subito iniziato le indagini. Non avendo dei precisi sospetti, hanno controllato il lavoro dei dipendenti, scoprendo che la documentazione sulle compravendite è risultata imprecisa e irregolare. I sospetti sono caduti sull'uomo di fiducia: Renato Mollo.

Una perquisizione nell'officina del cognato è stata rivelatrice: nel locale c'era merce della Invet ancora da modificare, altra pronta per essere rivenduta. I due uomini sono stati fermati e trasferiti in caserma. *«Renato Mollo si è sempre dimostrato un uomo tranquillo* — dice l'ing. Gagliardi — *Fra noi c'è stato un litigio, ma risale a quindici anni fa. Allora si licenziò, ritornando tre anni dopo. Era, quel che si dice, una persona fidata».*

■ Due zingari di 13 e 11 anni sono stati fermati ieri mattina dagli agenti del commissariato d'Ivrea perché sorpresi a rubare nell'appartamento di Albertina Chiotti, 59 anni, in via Circonvallazione. I due che si erano già impadroniti di oggetti d'oro e di denaro contante, dopo gli accertamenti sono stati riconsegnati ai genitori.

Beinasco, l'educazione sessuale è tabù

Stupore a Beinasco per il numero minimo di adesioni a un duplice corso del consultorio comunale sull'educazione sessuale degli adolescenti riservato a insegnanti e genitori degli allievi delle tre medie cittadine. L'iniziativa, promossa nell'ambito del piano di interventi socio-sanitari del Comune, è stata varata nel febbraio scorso. Articolata su incontri di due ore ciascuno a cadenza mensile, vuole offrire una informazione il più adeguata possibile sulla problematica sessuale nell'adolescenza. Ma, in pratica, il corso, pur lodevole sotto tutti i punti di vista (erano presenti a ogni incontro medici, psicologi, assistenti sociali, ostetriche), è passato quasi sotto silenzio. Perché?

«Abbiamo inviato alle presidenze delle scuole i programmi e gli stampati per le adesioni — spiega la psicologa del consultorio Flavia Romano —. *Speravamo in una partecipazione massiccia anche perché il tema di lavoro era circostanziato e preciso. Invece, abbiamo dovuto constatare un quasi assoluto disinteresse da parte di tutti».*

Tradotto in cifre, questo «disinteresse» appare lampante: dei 104 docenti operanti nelle tre scuole medie di Beinasco (Centro, Fornaci e Borgaretto) soltanto sei hanno aderito all'iniziativa. Ancor più sconcertanti i dati riguardanti i genitori: su un totale di 1050 allievi iscritti ai tre complessi, appena 63 tra padri e madri hanno partecipato agli incontri. Ma c'è di più: 83 genitori della media di Borgaretto hanno opposto un netto rifiuto al corso, definendolo *«inutile, fuori senso, al di fuori della realtà».*

«I docenti non sono intervenuti — prosegue la psicologa — *perché il corso non era inserito nelle venti ore mensili che ogni professore è tenuto a dedicare all'attività scolastica in parallelo all'orario cattedra, sia perché, a differenza di altre iniziative, quali quelle promosse dal provveditorato, gli incontri da noi coordinati non offrono ai docenti la possibilità di aumentare i loro punteggi di graduatoria».*

Il management

Nel quadro del ciclo di seminari su: *«L'impresa industriale nel sistema economico italiano»,* stasera, con inizio alle 18,15, presso l'istituto superiore di organizzazione, in via B. Ottavio 42, il dottor Luigi Ferro, direttore del Centro Studi e Ricerche sull'Impresa e sul Management, parlerà su *«Impresa e management»*.

Diciannove persone davanti al tribunale di Ivrea

Bottiglie e polli al postino per evadere l'una tantum

L'ideatore del falso condannato a un anno e otto mesi - Pene minori agli amici - Lo scrupolo di un carabiniere ha portato il gruppo in aula

Diciannove persone, tutte abitanti nell'Alto Canavese, sono state condannate ieri dal tribunale d'Ivrea che le ha riconosciute responsabili di falso relativamente al versamento dell'*una tantum*, sacrificio chiesto agli automobilisti 5 anni fa, nei giorni duri della prima crisi energetica. La pena maggiore — 1 anno e 8 mesi — è andata a Giuseppe Pietragalla, 41 anni, portalettere a Cuorgnè, il quale, sfruttando la propria posizione, favorì l'evasione della tassa a amici e conoscenti in cambio in alcuni casi di pochi soldi, in altri di polli o di qualche bottiglia di vino. L'uomo doveva rispondere, oltre che di falsità materiale, anche di corruzione.

Agli altri 18 imputati (Pasquale Scali, 30 anni; Cosimo Belcastro, 44; Lino Cavallari, 47; Francesco Camarda, 32; Fausto Fortino, 43; Antonio Ierardi, 30; Gennaro Esposito, 33; Michele Verdicchio, 33; Angelo e Remo Cocciali, rispettivamente di 40 e 31; Nicodemo Belcastro, 39; Luciano Patriarca, 33; Carmine Ferrara, 30; Antonio Bullano, 36; Domenico Bruda, 34; Luciano Cavagnino, 35; Raimondo Ceretto Castigliano, 40 e Vincenzo Albanese, 32) i giudici hanno inflitto 8 mesi di reclusione per falso. A tutti (difensori gli avvocati Maggi, Campanile, Musumeci e Troisi) è stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena.

L'evasione della tassa venne scoperta nell'ottobre '74 in seguito all'acuta osservazione di un carabiniere il quale, fermati per accertamenti numerosi automobilisti, notò che alcuni di essi esibivano la ricevuta dell'*una tantum* con il timbro manuale. Un particolar che insospettiva perché l'ufficio postale di Cuorgnè era regolarmente dotato di una macchina automatica per l'accettazione dei versamenti. I carabinieri informarono il direttore dell'ufficio; una breve inchiesta permise di accertare che erano stati compiuti falsi e di risalire al Pietragalla.

Questi, per favorire amici e conoscenti, aveva escogitato un trucco di estrema semplicità: negli uffici periferici eseguiva prima un versamento di poche centinaia di lire — quasi sempre a favore di un istituto di beneficenza — e quindi applicava sulle ricevute dell'*una tantum* il talloncino destinato all'altro versamento. Messo alle strette, il portalettere ammise il fatto, come d'altra parte ha fatto ieri in udienza.

Arrestati per furto

Arrestati a Moncalieri tre diciannovenni per furto e guida senza patente. I giovani sono stati sorpresi dai carabinieri, a Nichelino, a bordo di un autofurgone. Incappati in un posto di blocco, alle 5 del mattino, hanno cercato di fuggire. Sono stati inseguiti, fermati e perquisiti.

Sul furgoncino, oltre a 3 ruote di scorta di cui non hanno spiegato la provenienza, avevano una scatola di tonno e uno shampoo con il timbro del supermercato A&O, via San Matteo 1, Moncalieri. Secondo gli inquirenti sarebbe la prova che i tre sono autori del furto di merce, per oltre tre milioni, avvenuto nel magazzino nello scorso aprile.

★ Giuseppe Buppo, 83 anni, residente a Borgaro, in via Lanzo 121, è ricoverato al Centro di rianimazione delle Molinette per infezione tetanica. Una ventina di giorni fa, maneggiando un coltello da cucina, si era fatto un piccolo taglio alla mano sinistra.

★ Scontratosi in Vespa con un'auto, in via Stupinigi di Moncalieri, Maurizio Lamanna, di 17 anni, originario di [illegible], residente a Nichelino, in via Cacciatori 21, è grave.

★ Un'impiegata trentanovenne, Maria Teresa Verna Leone, è stata scippata nei pressi di Porta Aosta da due giovani su una Vespa che le hanno strappato la borsetta contenente 100 mila lire e i documenti.

★ Ladri in parrocchia a Moncalieri, in via Duca d'Aosta 3. I malviventi hanno rubato 800 mila lire in contanti, dopo avere setacciato tutti i locali. Il denaro rappresentava le elemosine dei fedeli per i restauri della chiesa. Il furto è stato scoperto dal parroco, don Carrera, che ha trovato la porta principale aperta.

Centro culturale Fiat — Domani, ore 21, presso la Camera di Commercio (via [illegible]) serata d'incontro curata dal prof. Wyss sul tema: *«In forma a ogni età»*. Biglietti d'invito in via Carlo Alberto 57.

Smaltire i rifiuti problema grosso

L'assessore all'ecologia, Monzano, ha insediato il consorzio Torino-Sud al quale aderiscono i comuni di Beinasco, Candiolo, La Loggia, Nichelino, Orbassano, Piossasco, Rivalta, Torino, Villastellone, Vinovo. E' l'ultimo dei tre consorzi previsti dal programma del comune; con il Po-Sangone ed il Torino-Nord completa il quadro degli strumenti per gli interventi a livello comprensoriale sull'ambiente. Scopo: realizzare e gestire un impianto di smaltimento dei rifiuti in regione Gerbido del comune di Torino con il sistema di riciclaggio.

E' stato eletto presidente Dario Segre; vicepresidente Guido Poino; direttivo: Cipolla, Bai, Rossetti, Cannavicci, Piatti.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale.

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Crociera d'agosto; 11,30 Speciale casa; 12 Supersonic; 12,45 **«I sette aghi d'oro»**; 14,30 D come donna; 15,30 **«Gertrud»**; 17,30 Switch; 19,30 e 23,30 notizie; 20 Calcio dilettanti anni '80; 20,30 Porto...Gallo; 22 **«Fiume giallo»**; 24 **«Camilla 2000»**.

Tele Ves (28,5 Uhf) — 12,35 Matilde Di Pietrantonio, candidata al Senato; 16,30 Giochi di società; 17,15 Il salotto; 18 Dibattito elettorale; 19,05 L'informatore; 19,15 Editoriale dell'on. Costamagna; 19,45 Il problema della casa; 20,15 **«Sciarada per quattro spie»**; 22 **«I due maggiolini più matti del mondo»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10,30 **«Marines all'inferno»**; 19 Appuntamento con il pediatra; 19,30 e 22,45 notizie; 20 **«Formula uno nell'inferno del Grand Prix»**; 21,30 Politica tu che politico anch'io.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 **«Kozara»**; 8,30 **«Scotia nera»**; 10 **«Per amore»**; 11,30 Sport; 12 replica di Vicenza-Juventus; 14 Un po' di donna; 15,25 telefilm; 16,05 Le storie di Franco; 16,30-19,15-0,20 Grp flash; 16,45 Taglia e cucitutto; 18 Piemonte a tavola; 18,30 Torino-Verona; 20,30 **«Il terrore di Vera Cruz»**; 22 Intervista con i partiti; 22,15 Giallomania; 22,30 Dibattito; 23,35 telefilm. La macchina dei sogni; 0,35 Dai giornali di domani; 1 film; 2,30 **«Kozara»**; 4 **«Il segreto del garofano cinese»**; 5,30 **«Tempesta su Ceylon»**.

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13,05 **«Gangster in agguato»**; 14,30 Conosciamo il karatè; 15,30 Il fabbricante di [illegible]; 15,30 **«La scala a chiocciola»**; 17,50 cartoni animati; 18,30 Una rubrica al giorno; 19 telefilm; 19,35 Di che segno sei?; 20,10 **«Arrivano i titani»**; 22 Piemontese per tutti; 23,30 **«Operazione mistero»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12,01 Per chi sta a casa; 13 Speciale casa; 13,25 **«Settefughe»**; 17,30 **«Lucrezia»**; 19 Filatelicamente vostri; 19,30 telefilm; 20 Tribuna benzina!; 20,40 **«I prigionieri del male»**; 22 Pollo; 23 telefilm; 23,30 **«Valeria dentro e fuori»**.

Video Gruppo (32 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 **«Ballata dei mariti»**; 10 Videostory: aiutami ad amarti; 11 **«Brigate di fuoco»**; 13 Speciale casa; 14 **«Secret service»**; 16,30 **«Ballata da un miliardo»**; 18,30 Tex Willer; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 telefilm; 20,50 Portami tante rose; 21,50 documenti; 22,40 L'oroscopo di Heidy; 24 Tenera è la notte; 1,30 **«Ballata da un miliardo»**; 3 e 5 relax; 3,30 **«Per mille dollari al giorno»**; 5,30 **«Marianna»**.

Tele Europa 3 (50 Uhf) — 10 **«Giarrettiera colt»**; 11,30 Parola di chef; 11,40 Inviato speciale; 12 telefilm; 13 **«Salambò»**; 14,30 Fiori in autunno; 15,30 **«Eroi senza patria»**; 17 telefilm serie Panico; 17,30 **«Carne e lo sperone»**; 19 Altomare; 20 **«Gli implacabili»**; 21,30 Hollywood party; 22 **«King Kong»**; 23,30 A ruota libera; 24 **«Wanted Johnny Texas»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 10,30 Se permettete parliamo di donne; 11 telefilm serie Bonanza; 12,15 [illegible]; 12,45 Speciale casa; 13 **«Servo suo»**; 17 Il discolone; 19 Jeeg robot; 19,30 Dalla nostra parte; 19,30 Il pediatra e il tuo bambino; 19,45 Dentro la città; 20 Vivi come natura vuole: la medicina preventiva; 20,30 Musicomania; 21 documentario; 21,15 Il pozzo dei desideri; 22,15 **«La nostalgia della paura»**; 24 **«Afrika»** ecc.

Da oggi in esclusiva al
CINEMA MILANO
Il primo ed unico locale in Torino a doppia Luce Rossa
"IL MONDO DI GIOVANNA"
EDIZIONE INTEGRALE HARD-CORE
Il massimo dell'erotismo non simulato

Dopo il trionfo di Cannes, dopo centinaia di articoli e servizi in tv, su riviste e quotidiani, dopo le visioni preventive per i giovani, i politici, i cinephiles, vinta ogni forma di conformismo e censura giunge
OGGI al ROMANO
Il film più atteso, discusso, esaltato dell'anno
L'UOMO DI MARMO
un film di ANDRZEJ WAJDA

JERZY RADZIWILOWICZ · KRYSTYNA JANDA · TADEUSZ LOMNICKI · KRYSTYNA WAJDA · MICHAL TARKOWSKI · PIOTR CIESLAK
Orario: apertura 15,30 - Film 16,10-19,20 - Ultimo 22
Sono aperte le prenotazioni delle proiezioni speciali per studenti - Tel. 510.145 (dalle 15,30 alle 22,30)

Per improrogabili impegni del ROMANO, da oggi proseguono le repliche allo
STUDIO RITZ
Un ritratto di donna affidato al mago Billy Wilder

WILLIAM HOLDEN · MARTHE KELLER
FEDORA
HENRY FONDA · HILDEGARD KNEF
MICHAEL YORK
Billy Wilder
Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
NON VIETATO

MAFFEI
La perversa storia di una ossessione erotica

Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30
VIETATO MINORI ANNI 18

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

OGGI al cinema TORINO
la porno amante in edizione HARD, si esibisce anche per le signore

Film solo per adulti

ARTISTI
EROTIC CENTER
"LUCE ROSSA" CHE PIU' ROSSA NON SI PUO'...!!

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Patrick, Susan Penhaligon, Robert Helpmann. Col. Viet. 14. Or.: 14,40 - 16,40 - 18,20 - 20,20 - 22,30
ARCO-INC: Mean streets.
ARISTON: Tutto accadde un venerdì, di W. Disney.
ARLECCHINO: Giallo napoletano. M. Mastroianni, O. Muti, R. Pozzetto. Col. Non viet. Or.: 14; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 831.374): Eccitazione carnale, Dominique Sinclair. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Quintet. Paul Newman. Viet. 14.
AUGUSTUS: California Suite. M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30.
CAPITOL: Il cacciatore. Robert De Niro. Viet. 14.
CENTRALE d'Essai: L'amour violé di Y. Bellon con Nathalie Nell. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: Da Corleone a Brooklyn. M. Merli, M. Merola.
CRISTALLO: Tornando a casa. J. Fonda, J. Voight, B. Dern; col. Viet. 14. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20.
DORIA: Lo stesso giorno il prossimo anno.
GIOIELLO: Il testimone. A. Bordi, P. Noiret. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Tutti a squola. Pippo Franco, Laura Troschel col. Non viet. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
LILLIPUT: Pop Lemon. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Hardcore. Viet. 14.
METROPOL: Les pornocrates. Viet. 18.
MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: World of Joanna con Jamie Gillis (edizione integrale) Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: La terrazza dal vestito nero, Giannini, Bach. Viet. 14. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Caro papà, di Dino Risi con Vittorio Gassman. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Un uomo in ginocchio, di Damiano Damiani, con G. Gemma, M. Placido, E. Giorgi. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: L'uomo di marmo di Wajda non viet. Ap. 15,30 film 16,10 - 19,20 - 22.
STUDIO RITZ: Fedora di B. Wilder. Holden, Keller non viet. Or. 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
TORINO: La porno amante, Erika Cool. Viet. 18. Or. 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Verso il Sud, Jack Nicholson.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Il porno shop della 7ª strada Anna Clement, Brigitte Petrony viet. 18. Or. 14,05 - 15,45 - 17,25 - 19,05 - 20,45 - 22,30.
ASTRA: 1855 la prima grande rapina al treno Connery non viet.
COLOSSEO: Vigilato speciale D. Hoffman, D. Stanton col. Viet. 14.
ELISEO: Papaja dei Caraibi Melissa Longo viet. 18.
FORTINO: 4 mosche di velluto grigio di Dario Argento. Viet. 14.
LA PERLA: Il paradiso può attendere, W. Beatty, J. Christie. Or.: 15,05; 16,45; 18,35; 20,30; 22,25.
MAFFEI: La chiamavano Bilbao di B. Luna viet. 18 or. 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
MASSAUA: chiuso per riposo.
MASSIMO: oggi chiuso.
ORFEO: Filo da torcere Eastwood, non viet. Ap. 15.
PUNTOOUE d'Essai: Dersu Uzala il piccolo uomo delle grandi pianure (Premio Oscar). Or. 15,30; 18; 20,15; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo.
APOLLO: chiuso per riposo.
ARIZONA: Atti impuri all'italiana viet. 18 ore 20,30 - 22,30.
CONTINENTAL: La via della prostituzione L. Gemser, E. Galiardi, v. 18.

CINEMATOGRAFI

ESTIA - RAGAZZI: domani C'era una volta Pollicino.
FARO: La donna che violentò se stessa D. Lassander viet. 18 or. 15 - 16,30 - 18 - 19,30 - 21 - 22,30.
FIAMMA: Il giocattolo N. Manfredi, M. Jobert non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 - 17 Mary Poppins di W. Disney, col. con J. Andrews.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
PRINCIPE: chiuso per riposo.
STATUTO: oggi chiuso.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.
ALCIONE: Oggi chiuso per riposo settimanale. Domani sullo schermo: Escalation nel regno del sesso (Variessa); sulla scena: 3° Pokerissimo di luci rosse. V. 18. Ore 18,15; 21,15.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE - «La notte del cinema». 18,30 «La seduzione» regia Fernando Di Leo; 18 erotismo nel cinema «Can Can»; 19 «Quiet Sabe» di D. Damiani; 21,30 erotismo nel cinema «Metamorfosi»; 22,30 spettacolo teatrale «La Divina Commedia» - 2ª fase - «Inferno-purgatorio». Ingr. soci.
CINECLUB (Calandra 15 - tel. 4472865): «Hard Core N. 4». Ingresso riservato soci. Posto unico L. 1500. Tessere omaggio. Or. 20,30 - 22,30.
MOVIE CLUB: Il club del terrore di A. Hitchcock ore 20,15 - 23: Blackmail di A. Hitchcock ore 21,30.
PO: chiuso. Domani L'adolescente.
REGINA: Il canto è chiuso colori viet. 18.
VITT. VENETO: La grande corsa.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Lo zingaro viet. 14.
GIARDINO - CINEOCCHIO: Solaris di Andrej Tarkowsky con N. Bondarchuk 19,45 - 22,15.
SMERALDO: oggi chiuso.
VINZAGLIO: Il serpente Yul Brynner, Henry Fonda, Dirk Bogarde 20,30 - 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo.
SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Champagne per due dopo il funerale.
ODEON AZZURRO: riposo.
STAR: oggi chiuso.
ZETA d'Essai: Perché un assassinio di A. Pakula con W. Beatty, P. Prentiss viet 14 ore 20,30 - 22,30 (solo oggi).

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Musica-Musica: Il fantasma del palcoscenico.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Oggi chiuso.
EDERA AZZURRA: Futureworld 2000 anni nello spazio tech. Yul Brynner, Peter Fonda.
JOLLY: Bel Ami il mondo delle donne tech. Viet. 18.
ORIONE: «Dalla città al quartiere» ore 21,30 «Il mio amico il diavolo» di S. Donen.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: La bella e la bestia v. 18.
MAIOR: Pornoeroticomania, col. Viet. 18.
SOCIALE: oggi chiuso.
ARCI-ZENIT: ore 20,15 Rassegna Alcce-FLM New York-New York di M. Scorsese.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Mash di R. Altman con D. Sutherland, E. Gould viet. 14 ore 20,15 - 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (P. Bengasi): Ciclo film musicali Woodstock ore 15,20 - 22.
ITALIA: chiuso.
SPEZIA: La svastica nel ventre viet. 18.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Ambra, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Astra, Bernini, Capitol, Centrale, Continental, Eliseo, Fortino, Massaua, Odeon Azzurro, Roma, Torino, Vinzaglio, Vittoria.
Film segnalati dalla critica: Mean Street (Arco) L'uomo di marmo (Romano) Dersu Uzala (Puntodue).

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: King il massacratore del Kung-Fu.
CASELLE
ITALIA: Crazy Horse viet. 18.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Il merlo maschio.
CIRIE'
CATALANO: La nuora viet. 18.
ITALIA: Ossessione carnale Brown v. 18.
NUOVO: oggi chiuso.
COURGNE'
PERONA: Sodoma e Gomorra.
GRUGLIASCO
PICCOLO TEATRO: Il sasso in bocca.
LANZO
CATALANO: Supercolpo dei doberman d'oro.
MONCALIERI
ITALIA: Cassi agente pericoloso Don Murray non viet.
PINEROLO
HOLLYWOOD: A casa sua la signora omicidi viet. 18.
ITALIA: Anello matrimoniale.
NUOVO: Cristo si è fermato a Eboli.
PRIMAVERA: San Babila ore 20: un delitto inutile.
RITZ: Girls Friends.
RIVAROLO
CRISTALLO: Un violento week-end di terrore v. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: Lingua d'argento v. 18.
SUSA
CENISIO: Le calde labbra di Emanuelle v. 18.
VALPERGA
AMBRA - LUCE ROSSA: I primi turbamenti.
VENARIA
SUPERCINEMA: Il ginecologo della mutua.

TEATRI

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani sulla scena: 3° Pokerissimo di luci rosse; sullo schermo: Escalation nel regno del sesso (Vanessa) Viet. 18. Or. 18,15; 21,15.
CABARET VOLTAIRE: ore 22,30 La Divina Commedia, 2ª fase. Infernopurgatorio. Ingr. soci.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 20,30 Zio Vania di Cechov. Regia M. Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.346.
CENTRALINO (v. delle Rosine 16 - t. 537.800) Concerto Conservatorio Brera di Novara.
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (dispari) François-Joel Thiollier pianoforte. Schubert e il valzer viennese. Bigl. in P. Castello 28 t. 544573 e dalle 20,30 al Conservatorio.
ERBA: riposo. Da domani ore 21,15 Incontri ravvicinati con il terzo... Gipo. Recital di canzoni di Gipo Farassino. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467. Ultimi 3 giorni.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15-17 «Mary Poppins» di W. Disney col. con Julie Andrews.
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 20,30 Il Teatro di Roma presenta Quasi ignoti e lontani di L. Romeo. Regia di Giacomo Colli. Società Arte Teatrale. Tel. 544.562 - 556.346.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 la Compagnia Anna Bolena in Arsenico e vecchi merletti, il capolavoro comico degli Anni 40. Pren. corso M. d'Azeglio 17, tel. 658.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: oggi ore 14 atto per i partecipanti ai corsi 150 ore sarà proiettato il film «Una giornata particolare».
PICCOLO REGIO: ore 17,30 audizioni discografiche. Una novità discografica. Presentazione di Lidia Palombo. Ingresso libero.
TEATRO REGIO: ore 20,30 Salomè di R. Strauss.
POLITECNICO DI TORINO - AULA 1 - C. Duca Abruzzi 24: ore 18,30 Concerto per pianoforte con Maria Grazia Pavignano. Ingresso L. 1000 Gratuito per studenti Politecnico.
TURINETTI (tel. 484.883 - 588.0644) ore 21,15 La Protesta dio anima, due tempi bizzarri di Aldo Nicolaj.

IL FAVOLOSO CIRCO CESARE TOGNI Improrogabile al 13 maggio (c. Carrara - Pellerina. Pren. 761.724). Ore 16-21.

RITROVI

AL BARETTELLO (Cavoretto 2) 21.
ARLECCHINO ore 21 Gruppo 5.
BELLE ARTI: ore 15,30 ore liste con Nino Gallo, Pierangeli, Gasparino.
DU PARC ore 21 Rommy.
LA PERLA ore 15,30 Armandino ore 21 i Baroni del liscio.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON (ex Gay) 15-21 Roby.
TROCADERO: 21 Fred California.

IRIDE - PIANO BAR (Verdi 10 - t. 537340): al piano Gianni Palumbo. Carla Noola Villa.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dance - orch. Pino Show.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODOA (via Cavour 26, tel. 512.762): Maestri dell'800, antichi e antiquariato.
ARTE CLUB (Bellezia 3) J. Vally.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: Roberto Terracini scultore 1900-1976 Mostra antologica dal 2 al 16 maggio 1979. Orario 16,30-19,30, sabato e domenica 10-12,30; 14,30-19,30.
CITTADELLA (Bertola 31) Ogglanoff.
COMANDUCCI - (Vitt. Veneto 22 - 885.475): Gli ori dei due Rinaldi.
DOCUMENTA: Fausto Pirandello.
EMMEDUE: Giorgio Butta.
GISSI (Bullerino 7): Coll. Messini.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): i pastelli di Edouard Chappel.
QUADRINO: Bertero, Cavallo, Ferraro, Miroletti, Scalia.
STUFIORE (Paleocapa 1): F. Bonelli.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN: Antonio Fontanesi: disegni, acqueforti, litografie.
DAVICO: pittori piem. a Positano.
DORA (Doria 21) pers. Gino Garrone.
FOGLIATO (Mazzini 8): Teresio Zucca.
LA BUSSOLA (via Po 9): Art Déco e Liberty.
LA GIOSTRA - Art: La figura nell'arte.
LA PARISINA: G. F. Ferroni - R. Vespignani ore 16,30-19,30.
LE IMMAGINI: Magritte, grafica.
TAVOLOZZA (Degasperi 39) Pescutti.
VIOTTI: Nicolai Diulgheroff.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: (Palazzo Chiablese) alle 18 e 21,15 «Robin e Marian» di R. Lester con S. Connery, A. Hepburn, R. Shaw (Inghilterra 1976 - Col. min. 105).

NAIF
V. Massena 19, t. 510709
domani ore 18
COCKTAIL D'INAUGURAZIONE
della personale di
SAVA STOJKOV
grande Naif jugoslavo
l'Artista dipingerà in galleria con la tecnica «OLIO SU VETRO»
Orario galleria 16,30 - 19,30

TEATRI - RITROVI

TEATRO STABILE TORINO
Al Gobetti ore 20,30
Il Teatro di Roma presenta
QUASI IGNOTI E LONTANI
di L. Romeo - Regia G. Colli
con Lucia Catullo e Walter Maestosi
Società Arte Teatrale

NUOVO - SALA VALENTINO
questa sera ore 21,15
la Compagnia «Anna Bolena» in
ARSENICO E VECCHI MERLETTI
Pren. C.so M. d'Azeglio 17 - tel. 658.552

Metropol
HARD-CORE
JEAN FRANCOIS DAVY presenta per la prima volta insieme le "PORNOSORELLE" CLAUDINE e FRANCOISE BECCARIE
CLAUDINE BECCARIE
e il mondo proibito de
LES PORNO-CRATES

TEATRO STABILE DI TORINO
Al Carignano domani, ore 20,30
ZIO VANIA
di A. Cechov - Regia M. Missiroli
Spettacolo in abbonamento

POLITECNICO DI TORINO
Aula 1 - Corso Duca Abruzzi 24
Oggi, ore 18,15
Concerto per pianoforte con
MARIA GRAZIA PAVIGNANO
Ingr. 1000 - Gratuito stud. Polit.

TEATRO CABARET CENTRALINO
giovedì-venerdì ritorna
l'olandesino di «Non Stop»
ERNST THOLE
Informazioni pren. in sede 83.75.00

danze la perla
ore 15,30 matinée
ore 21 I BARONI DEL LISCIO
Venerdì ore 21
GALA' DEI FIORI

DANZE
Trocadero
V. A. Doria 9 - Tel. 535.771
SERATA DELL'AMICIZIA
FRED CALIFORNIA

Du Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
«SERATA ROMANTICA A LUME DI CANDELA»

FOLK STUDIO
EXIRIA V. Calandra 16
STASERA IL GRANDE
MARCELLO CAPRA
sala condizionata

FLORIDA
V. S. Teresa 23 t. 542922
Stasera elezione
MISS MERCOLEDI' SPORT
con la partecip. della Palestra di Karaté C.so G. Cesare 48
INGRESSO RISERVATO AI SOCI

Giovedì sera al DUBBIO
LE STREGHE
Via Nizza, 32 bis - Pren. 650.57.58

old-river
PIANO BAR
NIGEL THOMAS
C. Moncalieri 5 - Tel. 685497

PIANO «O» BAR
BERNARD THOMAS
Via Guastalla 20 — Tel. 830891

Sono di peluche e puoi vincermi...

IL TUO AMICO CANE
Il primo volume della collana
Gli animali di Walt Disney
ora in edicola.
In tutte le copie un regalo-sorpresa!
LIBRI PER RAGAZZI MONDADORI

Torino-Londra non-stop. Solo con British Airways.

4 voli alla settimana, brevi come nessun altro. Ma lunghi abbastanza per farvi apprezzare l'eccellente qualità del servizio British Airways: la cucina di prim'ordine, l'assegnazione dei posti al check-in, le zone per non fumatori.
E all'arrivo, la massima puntualità che distingue la linea aerea internazionale più grande del mondo: British Airways.

Torino-Londra	Londra-Torino
lunedì, martedì giovedì, sabato	lunedì, mercoledì venerdì, domenica
p. Torino 08.40	p. Londra 17.05
a. Londra 10.30	a. Torino 18.55

Orari in vigore dal 1° aprile.

British airways
Noi ci prendiamo più cura di voi

In collaborazione con Alitalia.
Le agenzie di viaggi e gli uffici British Airways potranno fornire tutti i dettagli.

Esami di Tecnico Pubblicitario

La TP Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari indice una sessione di
Esami di qualificazione
per l'ammissione all'Associazione con la qualifica di
Tecnico Pubblicitario

Periodo degli esami: Novembre 1979
Chiusura delle iscrizioni: 15 Giugno 1979
Titolo di studio richiesto: diploma di scuola media superiore.
Sono disponibili presso la segreteria TP le dispense preparatorie alle prove obbligatorie:
— "La pubblicità: problemi e metodi" di E. Avesani
— "Etica professionale e norme legali applicate alla pubblicità" di M. Fusi e le dispense specialistiche di:
— E. Vergani: "I mezzi pubblicitari"
"La pianificazione e l'acquisto dei mezzi"
"Problematiche e tecniche di pianificazione"
"L'impiego del calcolatore"
— M. Vecchia: "Tecnica della comunicazione pubblicitaria: redazione e visualizzazione"
— AA.VV.: "Le ricerche pubblicitarie: problematiche e tecniche attuali"
Richiedete il materiale informativo e i moduli di iscrizione inviando Lit. 3.000 in francobolli a titolo di rimborso spese alla TP, via Larga 13, 20122 Milano.

Per esigenze organizzative, sarà dato seguito solo alle richieste pervenute per lettera.

la tua casa è in buone mani!
(ITT VICOM te lo garantisce)

SICUREZZA È SERENITA'...
ITT VICOM
È SICUREZZA

Cervelli al lavoro nelle 21 sedi della Rai tv

La rete tre dalle regioni gente e fatti (senza noia?)

Sta nascendo preceduta da una lunga gestazione travagliata, fatta di dubbi e di accanite opposizioni, la Terza Rete tv che partirà fra autunno e inverno, comunque non oltre la metà di dicembre.

La fatidica data è vicina. Sono andato nella sede torinese della Rai per sentire a che punto sono i preparativi in Piemonte. Ma prima mi sembra opportuno dire, a grandi linee, cosa si vedrà in questa Terza Rete. Le polemiche che l'hanno accompagnata dai più lontani abbozzi di progetto sono state tali e tante — e a livello così alto, da coinvolgere personalità del mondo politico e i vertici stessi della Rai — che il polverone ha finito col coprire la sostanza della cosa; cioè si è parlato poco o nulla della parte concreta, di quella che interessa veramente il pubblico al di là del groviglio delle diatribe.

Fra l'altro, non so se sia stato questo silenzio sulle possibili e probabili trasmissioni a diffondere la convinzione che si tratti di una rete destinata già in partenza ad essere plumbea, cattedratica, tediosissima, popolata di tavole rotonde, di conferenze e di comunicazioni di enti e organismi ufficiali, una specie di contenitore di tutti i programmi rompitasche rifiutati dalla rete 1 e dalla rete 2.

Per la verità, il prodotto dovrebbe essere un po' diverso. La Terza Rete sarà nettamente differenziata dalle altre due, e non sarà concorrenziale sotto nessun punto di vista. Ma la sua distinzione non vuole certo essere la noia, bensì il carattere primario, netto, assoluto di «regionalità» che è poi lo scopo ovvero il servizio sociale per cui la rete è stata studiata e attuata.

Traduco il concetto in semplici parole: una volta tutto era completamente accentrato a Roma, e anche se la rete 1 e la rete 2, di quando in quando, si occupavano di realtà regionali lo facevano in misura estremamente limitata perché era la realtà nazionale a imporsi. Con la Terza Rete si è voluto invece dare largo spazio autonomo e voce e immagini alle Regioni, ai loro problemi, alla loro storia, alle loro battaglie, alle loro manifestazioni artistiche, alle loro forze culturali.

Ma cosa succederà nella settimana della nuova rete? Cosa vedremo?

Ogni lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato i programmi prenderanno il via alle 18 e 30. Il sabato, sino alle 19, offrirà un'inchiesta di attualità; gli altri giorni rubriche di carattere informativo e didattico a cura del dipartimento scolastico. Alle 19 si avrà il telegiornale della durata di mezz'ora, tenendo presente che solo sei o sette minuti saranno di notizie nazionali (un veloce compendio, in pratica una semplice enunciazione di titoli) e tutto il resto sarà formato esclusivamente da notizie regionali.

Fascia dalle 19 e 30 alle 20: qui ogni martedì e ogni giovedì ciascuna delle 21 sedi regionali Rai dovrà gestirsi la mezz'ora come meglio crede, con le proprie idee non condizionate da Roma e con i propri mezzi (dall'attualità al documentario, dal varietà culturale o meno all'intervista).

E' un grosso impegno per tutte le sedi anche per quelle forti di collaudati centri di produzione (Roma e Milano, le più «ricche», e poi Torino e Napoli), ma soprattutto per quelle sedi che sino ad ora non hanno mai svolto un'attività televisiva (Bologna, ad esempio, o Potenza) e che ora saranno fornite di mezzi elettronici leggeri (telecamere portatili, adatte a qualsiasi uso) principalmente per realizzare servizi giornalistici.

La serata (con chiusura alle 21 e 30, termine tuttavia prorogabile): lunedì un'inchiesta; martedì un'attualità interregionale e un programma di scienza e tecnica; mercoledì un film (che sia di particolare impegno, o mai distribuito nei circuiti commerciali, o che abbia riferimento alla realtà regionale: una scelta vasta, come si vede); giovedì, musica classica o musica folk o cabaret sempre in un ambito regionale; venerdì: prosa o opera lirica diretta oppure registrata nei vari teatri d'Italia; sabato uno sceneggiato o una replica «ragionata» dalle altre due reti, o un film televisivo. Alla domenica la trasmissione principale è un varietà dalle 19 alle 20 cui seguirà un TG sportivo a carattere regionale. Non è prevista, per ora, la pubblicità.

Dietro questi aridi schemi stanno ribollendo molteplici progetti, modi nuovi di lavorare, grandi speranze, grandi fervori, ma non mancano le difficoltà e le incertezze. Me ne sono reso conto parlando con i responsabili della sede torinese: un incontro di cui riferirò nel prossimo articolo.

Ugo Buzzolan

Osceni Arbore Benigni e Andy?

VERONA — L'associazione dei genitori di San Bonifacio (Verona) ha denunciato alla procura della Repubblica di Verona Renzo Arbore, Roberto Benigni e Andy Luotto per atti osceni e offesa al comune senso del pudore in riferimento alla trasmissione televisiva «L'altra domenica una tantum» del 4 marzo.

I firmatari della denuncia sono 25 persone rappresentate dal presidente dell'Associazione, Riccardo Mafficini, le quali hanno trovato «estremamente sconvenienti» la canzone «Inno al corpo sciolto», lo spogliarello di Andy, rimasto in mutandoni, e il servizio registrato sullo spettacolo parigino.

La crisi del cinema coinvolge adesso anche la distribuzione

Cinque insuccessi coi film italiani e la vecchia Titanus è alle corde

ROMA — Sul fronte dell'industria cinematografica italiana la crisi si aggrava di giorno in giorno, e si estende dal settore produttivo a quello della distribuzione.

Mentre una «azienda» francese, la Gaumont, sta attuando un programma di «conquista» dell'Italia e si è già ritagliato uno spazio nel nostro mondo cinematografico (distributrice di Prova d'orchestra di Fellini, produrrà tra gli altri il prossimo film della Cavani), la Titanus, la più grossa casa italiana di distribuzione (presidente Goffredo Lombardo), ha deciso di ridimensionare la sua struttura organizzativa affidando in appalto le agenzie regionali e gli uffici «estero», «edizioni» e «pubblicità». Una ristrutturazione che comporta il licenziamento di una settantina di persone (attualmente sono 112 i dipendenti della Titanus) e per questa ragione gli uffici romani di via Sommacampagna sono rimasti lunedì chiusi per uno sciopero generale del personale.

Nonostante distribuisca Il cacciatore (il film dei 5 Oscar che in questo momento detiene il record degli incassi delle sale italiane di prima visione) la Titanus prevede di chiudere il bilancio dell'attuale stagione con un passivo di quattro miliardi. Un passivo dovuto soprattutto ai film italiani. Infatti tra le trenta pellicole distribuite nella stagione '78-79 quelle che non hanno funzionato sono state Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova della Wertmüller (Sophia Loren, Mastroianni e Giannini), Amo, non amo della Balducci (Jacqueline Bisset e Maximilian Schell), Ernesto di Samperi, Per vivere meglio divertitevi con noi di Mogherini (Monica Vitti, Pozzetto e Dorelli) e Figlio delle stelle di Vanzina (Alain Sorrenti).

«I conti non tornano — ribattono i sindacalisti — ma la colpa non è certamente dei lavoratori. L'azienda ha sbagliato un colpo dietro l'altro e adesso crede di risolvere ogni problema sganciando gli uffici "di servizio" dalla casa madre. Lombardo fa e disfa a suo piacimento ed il suo gusto personale guida la Titanus. Lui è sempre pronto a tirar fuori qualsiasi cifra pur di garantirsi Sophia Loren, Monica Vitti, Dorelli, Pozzetto, Mastroianni. E troppo spesso a scatola chiusa».

Il passivo di una casa di distribuzione è dovuto al fatto che non è rientrata dei minimi garantiti ai produttori in cambio dei film. In genere la distribuzione anticipa al produttore fino al 70 per cento del costo previsto per la realizzazione di un'opera cinematografica. Per l'ultima pellicola della Wertmüller, per esempio, la Titanus si sarebbe esposta per un miliardo e mezzo: a tutt'oggi Fatto di sangue ha incassato 400 milioni.

Il «caso» Titanus ha comunque del clamoroso, anche perché il piano di ristrutturazione sarebbe stato messo in atto da Goffredo Lombardo all'insaputa dei rappresentanti sindacali e degli altri dirigenti dell'azienda. Per la prossima stagione, comunque, la Titanus si sarebbe già accaparrata la distribuzione di quattordici film, nella maggioranza americani.

Stando all'attuale situazione non è difficile prevedere che in settembre, ossia all'inizio della nuova stagione, le pellicole straniere domineranno quasi totalmente il nostro mercato. Non bastano infatti i film in lavorazione di Pasquale Festa Campanile, Mario Monicelli, Ugo Tognazzi, Tonino Cervi, Elio Petri, Marco Bellocchio, Marco Ferreri, Lidia Ravera per reggere la concorrenza straniera. Senza contare che i «kolossal italiani» della nuova stagione (La luna di Bertolucci, Tunnel di Pontecorvo e La città delle donne) sono frutto di operazioni straniere.

Inoltre la mancata approvazione del decreto legge relativo al riconoscimento della nazionalità italiana dei film (provvedimento che avrebbe dovuto sbloccare i miliardi giacenti nelle casse del ministero, di cui i produttori sono creditori) continua a fare rimandare parecchie iniziative.

Ernesto Baldo

Anche Lina Wertmüller tra i "colpevoli" della crisi Titanus

Primo concerto dei Vocalisti

L'eros malinconico del bel Monteverdi

TORINO — Puntuale all'annuale appuntamento monteverdiano, il Sestetto polifonico «I Vocalisti» offre quest'anno in due concerti il quarto libro dei Madrigali: capolavori sommi di eros malinconico, su testi dovuti per lo più alla penna di G. B. Guarini e in un caso («Sfogava con le stelle») del fiorentino Rinuccini, librettista dell'*Euridice* di Peri e di Caccini e ben presto, per Monteverdi stesso, dell'*Arianna*.

L'esecuzione dei «Vocalisti» si è andata perfezionando di anno in anno, liberandosi di quella timidezza accademica che ne raggelava un poco le prime prove. Oggi si è fatta vibrante, espressiva, capace di perforare la corazza di eleganza cortigiana che è soltanto la cifra esterna del madrigale cinquecentesco, e veramente ora non lascia in nulla a desiderare.

Le cinque voci di Lucia Barbero, Renata Colombatto, Maria Luisa Actis Perino (ma non si chiamava Nella, una volta?), Giovanni Gazzera e Luigi De Bortoli si integrano armoniosamente sotto la guida accurata di Tomaso Colombatto. Applauditissimi da un pubblico che dovrebbe essere più numeroso, hanno concesso un anticipo sul programma di lunedì prossimo col meraviglioso «Sì ch'io vorrei morire».

Partiture anche di Beethoven

Quando Liszt dall'aldilà manda sonate alla medium

LONDRA — Una sonata di Beethoven più tre brevi composizioni di Liszt, Brahms e Rachmaninov: nulla di più normale per un programma di concerto. Lo ha eseguito l'altra sera alla Wigmore Hall di Londra il pianista Timothy Careyw alla presenza dei maggiori critici musicali londinesi. L'avvenimento, infatti, era tutt'altro che di routine essendo le musiche in questione arrivate dall'al di là attraverso le mani della vedova britannica Rosemary Brown da molti anni in contatto — così dice lei — con i grandi defunti dell'Empireo sinfonico. Pianista e medium. Rosemary riceve le partiture in stato di trance e le ripropone alla tastiera sotto dettatura. Il suo caso è noto in Inghilterra e seguito, tra interesse e scetticismo, dagli esperti.

La medium ha messo su carta più di 600 brani negli ultimi quindici anni. Il primo dei compositori ad apparirle fu Franz Liszt. Quando lei aveva appena sette anni le apparve in visione un vecchio signore. Tornò un giorno del 1964 mentre lei suonava il pianoforte, e prese il controllo delle sue mani alla tastiera. Dopo di allora la signora Brown dice di avere fatto la conoscenza di molti altri musicisti: Chopin, Bach, Brahms, Schubert, Grieg, Schumann, Debussy e Rachmaninov. Sono apparsi anche esponenti della musica americana di questo secolo, Gershwin e Fats Waller.

Gli scettici abbondano.

LE PRIME SULLO SCHERMO

Un quarto di secolo per un adulterio

Lo stesso giorno il prossimo anno di Robert Mulligan, con Ellen Burstyn e Alan Alda. Commedia Usa, colori 1978. Cinema Doria.

La commedia di Bernard Slade, un imitatore di Neil Simon, segue il cammino tracciato da altri successi di Broadway: traduzione per i teatri di mezzo mondo, impresari e spettatori che fanno a gara per accaparrarsi le piazze e i posti, versione cinematografica con attori di grido.

Lo stesso giorno il prossimo anno riassume nel titolo il senso del film. Si tratta d'una coppia perbene che consuma rateaimente un adulterio protratto per un quarto di secolo: Doris e George infatti hanno a disposizione un solo weekend nei 365 giorni, per allontanarsi dalle famiglie e lasciarsi andare a moderate effusioni. Nella commedia si isolano cinque di questi momenti, concentrati con cadenza quinquennale fra il '51 e il '71; nella riduzione abbiamo invece — almeno rispetto alla versione della «Garinei-Giovannini» con Enrico M. Salerno e Giovanna Ralli — un incontro in più che ci riporta direttamente ai giorni nostri.

Una modifica non sostanziale. Lo stesso Slade firma la sceneggiatura, scrupoloso a non alterare l'originale ma anche distratto nel mantenerne la staticità. Anche se non è il caso di parlare di specifico cinematografico, sembra evidente che non basta qualche ripresa «en plein air» e qualche foto d'epoca per definire i mutamenti di tecnica e di linguaggio.

Al regista Mulligan non resta che concentrarsi nella direzione degli attori. Ellen Burstyn, fin dai titoli di testa quando esprime la sorpresa per il corteggiamento e la gioia per la passione, non si lascia sfuggire l'occasione per imporsi. A sua volta Alan Alda, visto di recente accanto a Jane Fonda nel più bello degli episodi da California Suite, profonde tesori di simpatia e fotogenia.

p. per.

Enza Sampò sarà riassunta alla Rai

ROMA — La magistratura ha obbligato la Rai a riassumere con la qualifica di giornalista e non più di presentatrice Enza Sampò. Il pretore del lavoro dott. Foti ha infatti disposto che la Rai riassuma Enza Sampò riconoscendole la qualifica di lavoratrice subordinata a partire dal marzo '69 e quella di giornalista dal settembre del '70, condannando inoltre l'azienda al pagamento alla Sampò di tutte le retribuzioni arretrate a partire, appunto, dal '69.

Blasi gira per la tv il primo di quattro gialli di guerra

Come Rommel venne «giocato» dal controspionaggio inglese

MILANO — A Milano e sul litorale di Torvajanica, Silverio Blasi sta girando, per la Rai, *Operazione Rebecca*, uno dei quattro «originali» di cui è composta la nuova serie di episodi televisivi dedicati a fatti di controspionaggio. Ognuno riguarderà momenti della seconda guerra mondiale. Ambientato in Libia e in Egitto, il racconto diretto da Blasi rievoca la battuta d'arresto imposta a Rommel, dal contrattacco di Montgomery.

Al generale tedesco furono recapitati documenti in base ai quali risultava possibile e consigliabile continuare l'avanzata. Invece, l'esercito si trovò non solo in zona di depressione (il livello del deserto era sotto quello del mare), ma in campi fitti di mine a scoppio ritardato. Gli ordigni deflagravano dopo il passaggio di un certo numero di carri armati: alla carneficina, si aggiungeva il terrore delle bombe che esplodevano dovunque, inaspettate.

Il testo è di Paolo Levi, specialista di gialli, soprattutto del genere spionistico; interpreti principali: Tino Carraro (il generale Deguingand), Orso Maria Guerrini (Sanson, capo dei servizi di controspionaggio inglese), Luisella Boni (ballerina di night, legata ai tedeschi).

Operazione Rebecca è il codice con cui gli inglesi comunicavano: gli agenti erano muniti di cartoncini perforati, da applicare sulle pagine, indicate di volta in volta, della prima edizione del romanzo di Daphne Du Maurier «La prima moglie (Rebecca)».

Degli altri episodi in programma, uno sarà firmato da José Quaglio; titolo, *Operazione tritacarne*. La serie andrà in onda l'autunno prossimo, in un periodo che, da qualche tempo, vede gran rifiorire d'interesse intorno a personaggi e vicende di spionaggio. Ragione principale, secondo Blasi, «l'insicurezza della gente, che vuole esorcizzare le proprie paure, e rincuorarsi pensando che faccende simili sono esistite da sempre».

Personalmente, *Operazione Rebecca* gli interessa fino a un certo punto: «*Non è che, a 58 anni, muoia dalla voglia di fare "gialli". Però sono un regista professionista, sono stato chiamato e ho accettato perché il testo mi è piaciuto, anche in quanto mi ricorda fatti accaduti all'epoca dei miei vent'anni. E poi mi diverte la ricerca del passato, la biografia, la ricostruzione di avvenimenti*».

Ma il progetto che particolarmente gli sta a cuore, è il *Cola di Rienzo*, cinque puntate scritte con Tullio Pinelli. «*Da due anni stiamo aspettando una risposta dalla Rai*», prosegue il regista, «*ma si continua a tergiversare affermando che il costo del programma sarebbe troppo alto. Non mi pare, anche perché i nostri preventivi, sono molto inferiori alle spese a suo tempo sostenute per realizzare le rievocazioni di Michelangelo e Caravaggio*».

o. r.

Le manifestazioni

«Salome» numero tre — Dopo Grace Bumbry e Josephine Barstow, stasera una terza mezzosoprano sarà protagonista di «Salome» di R. Strauss alle 20,30 al Teatro Regio. La cantante interpreterà l'opera anche sabato 12, martedì 15 e giovedì 17. Per gli ultimi due giorni, 20 e 26, si spera torni la Bumbry ristabilita.

Unione Musicale — Al Conservatorio, stasera alle 21 in abbonamento dispari, concerto di François-Joël Thiollier (pianoforte); in programma: valzer di Schubert, Liszt, Czerny, Brahms, Tausig.

Audizioni discografiche — Oggi al Piccolo Regio, alle 17,30: «Una novità discografica», presentazione di Lidia Palomba.

Spettacolo folk — Il chitarrista e cantante folk Marcello Capra presenta stasera al club Extra (v. Calandra 15) il suo recital «Aria Mediterranea» e altre canzoni.

Movie Club — In via Giusti 5, per il ciclo di Alfred Hitchcock, oggi «Blackmail» (Ricatto), 1929, versione originale.

Amicizia tra ciechi e vedenti — Presso la Famija Turineisa (v. Po 43), stasera alle 21,15 per il Circolo dell'amicizia tra ciechi e vedenti, il gruppo teatrale I Minimi presenta: «Rintocchi di un Campanile... chiamato Achille», collage di testi tratti dai racconti e dal teatro di Achille Campanile.

Dalla città al quartiere — Al cinema Orione, stasera alle 21,30: «Il mio amico il diavolo» di S. Donen.

Teatro piemontese: Alione — Per gli «incontri» su Giovan Giorgio Alione, organizzati dal Centro Studi del Teatro Stabile (v. Bogino 8), stasera alle 21: «L'uso o impasto linguistico dell'Alione», relatore prof. Gasca Queirazza S.J.

Concerto pro Croce Rossa — Al Piccolo Regio, domani alle 21, concerto pro Croce Rossa in collaborazione con gli Amici del Regio. Musiche di Peri, Caldara, Martini, Schubert, Schumann, Ravel, Ciaikovski, Rachmaninov, Rimskij-Korsakov, con Nicola Rossi Lemeni, basso, e Rolando Nicolosi, pianoforte.

La Guglielminetti in scena con Gozzano

TORINO — Alle 20,30 va in scena stasera al Gobetti l'ultimo spettacolo del cartellone «Primavera», rassegna di autori italiani: *Quasi ignoti e lontani* di Lucio Romeo, ispirato alla storia d'amore di Amalia Guglielminetti e Guido Gozzano. Allestito dalla Società Arte Teatrale, presentato dal Teatro di Roma con la regia di Giacomo Colli. Protagonisti Lucia Catullo e Walter Maestosi.

Al Carignano, domani alle 20,30, *Zio Vania* di Anton Cechov. Allestito dal Teatro Stabile con la regia di Mario Missiroli nella scorsa stagione, viene riproposto in questa nel cartellone in abbonamento, con alcuni cambiamenti di interpreti. Glauco Mauri sostituisce Gastone Moschin nella parte di Vania.

Scegliendo tra i programmi tv

Mafia politica in treno

Il delitto Notarbartolo — Con questo titolo comincia stasera alle 20,40, sulla rete tv 2, la rievocazione in tre puntate di uno dei casi giudiziari più clamorosi dell'ultimo secolo.

Sul treno che collega Sciarra a Palermo, il 1° febbraio 1893, viene assassinato a pugnalate Emanuele Notarbartolo di 60 anni circa: uomo integerrimo, già sindaco di Palermo, ex direttore generale del Banco di Sicilia (dove si diceva dovesse tornare). Il cadavere è gettato dal finestrino.

Il figlio, Leopoldo Notarbartolo, il quale attende il padre alla stazione di Palermo, non vedendolo arrivare si rivolge alla polizia. Incominciano sopralluoghi e ricerche. Una delle ipotesi è che si tratti di un delitto per rapina: ma il figlio e l'avvocato di famiglia, Marchesano, la respingono con fermezza.

Le indagini proseguono a rilento, anche per strane reticenze e ambiguità fra alcuni degli stessi inquirenti, come il questore Ballabio e l'ispettore Di Blasi. Per il delitto vengono arrestati due ferrovieri, Garollo e Garufi. Il figlio della vittima e Marchesano si convincono che c'è una vasta rete di complicità, risalente dall'ambiente ferroviario molto più in alto.

Sceneggiatura di Giuseppe D'Avino, regia di Alberto Negrin; interpreti principali Ivo Garrani, Luigi La Monica, Pierluigi Giorgio, Roberto Isgrò.

Danze e riti da Bali e altri 11 Paesi nella rassegna del film etnografico

TORINO — *Con alcuni tra i film più belli di Jean Rouch* Les Maitres fous, Yenendi ou les hommes qui font la pluie e Tourou et Bitti, *e vari altri documentari, si è aperta ieri sera, al Teatro Araldo di via Chiomonte una rassegna cinematografica che si prolungherà fino al 9 giugno e ha come titolo:* «Danza, rito, gestualità nel film etnografico». *(Stasera sarà replicato il programma di ieri).*

La manifestazione, prima del genere a Torino, è patrocinata dalla Regione Piemonte (assessorato Istruzione e Beni culturali) ed è organizzata dallo stesso Teatro Araldo con la collaborazione del Centre Culturel Franco-Italien e del Gruppo di Bella Hutter.

Le proiezioni, a ingresso libero, si svolgeranno quasi tutte alle 21,15 secondo il calendario in distribuzione all'Araldo. Non mancheranno però selezioni pomeridiane, alle 17,30. I film saranno complessivamente una quarantina, dedicati a forme tipiche di spettacolo africane e asiatiche, sud americane ed europee.

Le opere provengono da: Francia, Sénégal, Giappone, Belgio, Indonesia, Laos, Polinesia, Amazzonia, India, Grecia, Spagna, Italia. Saranno così messe a confronto testimonianze assai diverse fra loro, anche perché la rassegna spazia dalle cerimonie rituali africane alla kriss-dance balinese, dal raffinato teatro nipponico al folclore europeo.

Attraverso lo schermo, in bianco e nero oppure a colori, la scelta dei documentari offrirà agli spettatori immagini e manifestazioni senza dubbio suggestive: la riscoperta, ad esempio, delle possibilità espressive del corpo, uno dei temi centrali della teatralità contemporanea, trova esatta collocazione in questa rassegna, destinata a interessare un vasto pubblico specie studentesco.

Con una tavola rotonda finale e con la presenza alle proiezioni di alcuni tra gli autori (o di studiosi della materia) si offrirà al pubblico la possibilità di discutere i film presentati, approfondendone la conoscenza.

La Auger film a Montecarlo - La Spaak film a Capodistria

LA TV

di Ugo Buzzolan

Il timido show delle nuove Tribune

Come vi sono sembrate le nuove Tribune elettorali, quelle di adesso, autogestite, ossia realizzate dai partiti?

Mi riferisco alla Tribuna inaugurata dell'altra sera suddivisa, in quattro spazi di dieci minuti ciascuno, fra comunisti, repubblicani, Nuova sinistra unita e liberali. Mi è sembrato, nell'insieme, un tentativo volenteroso ma per ora non completamente riuscito di evadere dalla vecchia formula e di cercare di adottarne una più disinvolta.

I comunisti hanno puntato su Pajetta che nonostante la non più verdissima età resta, in attesa di qualche giovane battagliero, il loro uomo più aggressivo e mordace, e più pronto alle battute. Pajetta ha avviato un dialogo con il sindaco di Bologna Zangheri e la polemica si è indirizzata, con forti bordate, contro la democrazia cristiana. Il dialogo è stato inframmezzato da inserti filmati che integravano il discorso con immagini di manifestazioni popolari, in un montaggio che possiamo chiamare cinematografico.

I repubblicani hanno preferito una forma più classica e collaudata: il quasi costante primo piano di Giorgio La Malfa che ha spiegato le difficoltà economiche in cui versa l'Italia. Lo sfondo era una lavagna, e spesso La Malfa armato di pennarello segnava gravi cifre (disavanzo, inflazione, spese per il petrolio) su una lavagna murale. L'appello conclusivo è stato rivolto con compostezza da dietro una scrivania.

La tecnica della Nuova sinistra unita è stata non dissimile da quella del partito comunista: parecchi filmati che davano movimento alla trasmissione nel corso della quale sono comparsi alcuni leaders della lista a dare spiegazioni e motivazioni e a lanciare strali contro il pericolo dell'[illegible], definita fasulla e perniciosa, del compromesso storico e contro l'eventualità che si ritiene dopo le elezioni.

Infine i liberali hanno cominciato con una sequenza da film giallo: via notturne, sirene, auto in fuga e poi uno scippo. Ma il thriller era solo una premessa di aggancio: serviva a introdurre una serie di dichiarazioni di esponenti del partito su varie questioni, in particolare su quella della crisi della giustizia.

Era chiaro il legame che tiene ancora tutti avvinti all'antico schema della tavola rotonda: della discussione in studio, della perorazione, della convinzione nella «faccia che ispira fiducia e persuade». Sarà un legame che rimarrà tenace, impossibile da recidere. Comunque l'immissione di filmati, un paio di interviste fatte per strada, la stessa dimensione casalinga del politico che parla nel suo studio indicano che queste trasmissioni autogestite hanno obbligato i partiti ad uno sforzo di esprimersi e comunicare con forme insolite. Siamo per altro soltanto agli inizi, la campagna elettorale televisiva è ancora tutta da fare, e le novità e le sorprese non mancheranno.

* *

Due parole ancora sul recupero di *Scarface*. Il film è ancora splendido per grinta e ritmo sino a cinque minuti dalla fine, quando, con la morte della sorella, sfila nel mélos convenzionale. Quanto alla sostanza, si ha la sensazione che il film rappresenti quella parte degli Stati Uniti che tendeva a individuare il solo male, il solo marcio della società americana nei gangsters di origine straniera (qui italiana, che il doppiaggio ha sottolineato e accentuato).

* *

Si è concluso dopo otto puntate lo sceneggiato britannico *I sopravvissuti*. Ho accusato spesso la nostra tv di essere prolissa e diluita. Stavolta gli inglesi non sono stati da meno: otto puntate di un'ora per raccontare una storia alla quale tre puntate sarebbero state più che sufficienti. L'esordio ha colpito e interessato: un'epidemia, l'umanità decimata, i superstiti che errano per lande e paesi deserti. C'era da toccare ferro, ma lo spunto era stimolante. Solo che si è stati sempre in attesa di clamorose svolte e rivelazioni che non si sono verificate. Non dico che i carretti inglesi abbiano volgarmente bidonato noi poveri italiani. Però, però.

Sulla rete 2 per la presenza della Tribuna elettorale, il programma è stato cambiato. E' rimasta la sempre valida rubrica Gulliver (si potrebbe sinteticamente definirla come un'informazione culturale senza noia), ma è sparito il film. Un brutto colpo.

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c). Le vie del Medio Evo
13 — **Vidikon** (c). Settimanale d'arte
13,30 **Telegiornale**
14 — **Cronaca elettorale** (c). A cura dei servizi parlamentari
14,10 **Una lingua per tutti** (c). Il francese
17 — **Dai, racconta** (c). Tino Carraro: «Mangiapiano»
17,10 **Anna, giorno dopo giorno** (c). Seconda puntata
17,25 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro**
17,35 **La «O» di Giotto** (c). Conduce Domenico Purificato: «L'Olio»
18 — **Argomenti** (c). Dimensione aperta
18,30 **Frontiere musicali** (c)
19 — **TG1 cronache** (c)
19,20 **Spazio 1999** (c). Telefilm: «Vindrus». Prima puntata
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Pepper Anderson agente speciale** (c). Telefilm
21,35 **Made in England** (c). Programma di Enzo Biagi, regia di Luciano Arancio (2ª e 3ª puntata)
22,30 **Mercoledì sport** (c) - Colonia: Pugilato, incontro campionati europei dilettanti - **Telegiornale - Cronaca elettorale** (c). A cura dei servizi parlamentari

RETEDUE

12,30 **TG 2 - Pro e contro** (c). Opinioni su un tema di attualità
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **Cronaca elettorale** (c). A cura dei servizi parlamentari
13,40 **Ricerche sull'equilibrio dell'ambiente** (c)
16,30 **Gabicce: sintesi dell'arrivo della manifestazione ciclistica "Due giorni Gabicce"**
17 — **I topini** (c). «Il signor cane ha mai di denti»
17,05 **La guerra di Tom Grattan** (c). Telefilm
17,30 **E' semplice** (c). Programma di scienza e tecnica
18 — **Cineteca - Teatro** (c). La tradizione dell'attore
18,30 **TG2 - Sportsera** (c)
18,50 **Tribuna elettorale - Edizione nazionale** (c). Trasmissione autogestita del partito radicale
19,05 **Buonasera con... Rita al circo** e il telefilm «Stella cadente» della serie «Capitan Harlock»
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Il delitto Notarbartolo**. Regia di Alberto Negrin
21,30 **Nero su bianco** (c). Notizie di cultura
22 — **Tribuna elettorale - Edizione nazionale** (c). Trasmissioni autogestite del pdup, msi-dn, psdi
22,30 **A New York** (c). A cura di Luciana Tissi, presentazione di Goffredo Parise, seconda puntata - **TG 2 Stanotte - Cronaca elettorale** (c)

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
6,35 Storia contro storia
7,45 La diligenza
8,40 Cronaca elettorale
9 — Radio anch'io
11,30 Vieni avanti, cretino!
12,05 Voi ed io '79
14,30 La luna aggira il mondo
15,05 Per l'Europa
15,20 Rally
15,45 Errepiuno
16,40 Alla breve
17,05 Buffalo Bill
17,30 Globetrotter
18 — I grandi reportages
18,30 Storia del Maggio musicale fiorentino
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Un film e la sua musica
20,20 Organista Arturo Sacchetti
21,05 Il fuoco dei marziani
21,50 Disco contro disco
22,30 Europa con noi
23,05 Cronaca elettorale
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7,50 Buon viaggio
9,20 Domande a Radiodue
9,32 I misteri di Bologna
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala F
11,32 Tribuna elettorale
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Lo stretto superfluo
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17 — Qui Radiodue, sceneggiato
17,15 Qui Radiodue: Congedo
17,50 Hit Parade
18,33 A titolo sperimentale
18,50 Il convegno dei cinque
20,40 Spazio X
22,20 Cronaca elettorale

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 Doppia sonata a Kreutzer
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,15 GR3 cultura
15,30 Un certo discorso musica
17 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre
21 — Sala parade
21,35 Dal Wigmorehall di Londra Concerto Uer
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Awanaganare, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
15 — Hit parade
17 — Il discolo, gioco
18 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,35
17,55 **Per i più piccoli** (c)
18 — **Per i bambini** (c)
18,15 **Per i ragazzi** (c)
19,05 **In casa e fuori** (c)
19,35 **Segni** (c)
20,05 **Il regionale** (c)
20,45 **Argomenti** (c)
21,45 **Musicalmente dallo Studio 3** (c): Mia Martini
22,25 **Ciclismo** (c). Tour de Romandie

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
18 — **Telesport.** Colonia: Pugilato, campionati europei
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Telesport.** Calcio: finale Coppa Uefa
22 — **Una ragazza piuttosto complicata** (c). Film, regia Damiano Damiani, con Jean Sorel, Catherine Spaak, Florinda Bolkan, Luigi Proietti — *intercettata per caso una torbida telefonata tra due donne, Alberto, incuriosito, riesce a conoscerne una, Claudia, e tra i due ha inizio una relazione*

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,05
17,45 **Disegni animati**
18 — **Paroliamo,** telequiz
18,20 **Un peu d'amour...**
19,15 **Vita da strega,** telefilm
20 — **Bold ones,** telefilm
21 — **Escalation.** Film drammatico, regia di Roberto Faenza, con Claudine Auger, Lino Capolicchio, Gabriele Ferzetti
22,35 **Un bolero nella sera**

ARRIVANO LE PRIME ONDATE DI STRANIERI IN ITALIA

I tedeschi scoprono le spiagge calabre

Per l'estate prossima è previsto un notevole incremento dei turisti stranieri - Voli charter Monaco-Lamezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Proveniente da Monaco, è atterrato domenica all'aeroporto di Lamezia Terme il primo charter carico di tedeschi diretti ad un villaggio turistico sorto da qualche anno sulle rive dello Ionio catanzarese.

«*E' il primo contingente di una folta schiera di stranieri che invaderà massicciamente la Calabria fino a metà ottobre*», hanno detto gli addetti allo scalo lametino. L'aeroporto, sul quale si convoglierà l'ottanta per cento dei voli stranieri, grazie alla sua centralità geografica permette, in meno di mezzora, di raggiungere le zone di Tropea, del Tirreno cosentino e dello Ionio, che sono le mete preferite dai turisti.

L'anno scorso, il flusso proveniente dall'estero in Calabria è stato calcolato in cinquantamila unità, di cui ben diciottomila tedeschi; ma già per quest'anno si parla di un aumento del venti per cento, con punte fino al quarantacinquanta per cento per gli inglesi, che nei mesi scorsi hanno preso in affitto alcuni complessi alberghieri sullo Ionio costituendovi anche un «Club Calabria».

«*L'incremento straniero* — dicono all'assessorato regionale al turismo — *è facilmente prevedibile, perché i turisti d'Oltralpe, qui come altrove, vengono indirizzati dalle compagnie specializzate che comprano e vendono le vacanze per i loro clienti con molti mesi di anticipo. Quest'anno, nelle varie borse del turismo estero, alle quali abbiamo partecipato, ci siamo portati dietro gli albergatori, che hanno fatto buoni affari*».

Più difficile, invece, il calcolo sul presumibile flusso dei turisti italiani, che giungeranno in Calabria alla spicciolata. Si parte comunque dai dati dell'anno scorso, che hanno registrato poco meno di cinque milioni di presenze, con un incremento del dieci per cento rispetto al 1977. Anche per quest'anno gli esperti del settore indicano un analogo indice di aumento, anche se non nascondono che la concorrenza delle altre regioni e nazioni del bacino mediterraneo è notevole.

«*Nel Sud, con i prezzi siamo allineati su una quota media di venti venticinquemila lire al giorno tutto compreso, nei periodi di punta. Solo in Emilia-Romagna si sono prezzi più bassi, grazie a condizioni più favorevoli per il turismo di massa. Comunque, in Calabria offriamo qualcosa di diverso: natura ancora incontaminata, complessi nuovi e ben attrezzati e la possibilità di fare turismo su settecentocinquanta chilometri di coste, di cui molti completamente deserti*».

Data la ridotta disponibilità di posti letto (trentamila in tutta la regione), i responsabili del turismo calabrese temono la massiccia invasione di agosto e suggeriscono: «*Non è consigliabile venire in agosto se non si ha una regolare prenotazione, anche perché abbiamo organizzato appositi controlli per stroncare fenomeni di abusivismo turistico sulle spiagge*».

Tutto sommato per la prossima stagione turistica c'è ottimismo mitigato però dal fatto che la scarsità delle attrezzature non può fare esplodere la corsa alla Calabria. Proprio per questo si chiedono interventi pubblici tenuto conto che quelli promossi agli inizi degli Anni 70 per le industrie sono venuti meno. «*Questi interventi non saranno un toccasana* — dicono i responsabili del turismo — *ma almeno si potrà sfruttare meglio l'unica risorsa naturale di cui dispone la Calabria*».

Enzo Laganà

A Ravenna mostra-omaggio per il grande re Teodorico

Dal 21 maggio prossimo al 30 giugno saranno esposte le preziose testimonianze del dominio dei goti e cimeli del V e VI secolo

Ravenna. L'interno della Basilica di Sant'Apollinare in Classe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RAVENNA — Per i tedeschi più che una meta turistica è un pellegrinaggio sui luoghi delle origini della civiltà germanica. Ravenna, per trent'anni, a cavallo fra il quinto e sesto secolo, fu la capitale del regno di Teodorico, un goto che i tedeschi considerano un «padre della patria». Il mito teodoriciano, per il tedesco che giunge a Ravenna, è fortissimo. Non riuscì a sottrarsi ai richiami del passato il maresciallo Goering che nel 1937 raggiunse la città romagnola solo per sostare nel mausoleo fatto erigere da Teodorico. Mutati i tempi, sei anni fa, anche Gustav Heinemann, allora presidente della Repubblica federale, iniziò la sua visita a Ravenna proprio partendo da questo monumento, sormontato da un ciclopico monolito che ha affascinato architetti di ogni epoca.

Ma Ravenna conserva anche preziose testimonianze della dominazione gota: a quei tempi risalgono anche Sant'Apollinare Nuovo e le sue teorie musive di vergini e di martiri, il Battistero e la Cattedrale ariana, edifici di eccezionale valore artistico, ma che hanno anche il pregio non secondario di esercitare un fascino irresistibile sul turista germanico. Con lodevoli intenti culturali, ma con l'occhio attento anche alle ragioni del budget turistico locale in gran parte condizionato all'area del marco, il ministero per i Beni Culturali e la Soprintendenza ravennate ai Beni ambientali, hanno deciso di organizzare, con la collaborazione dell'Azienda di Soggiorno e della Regione Emilia-Romagna, un'importante mostra che avrà per tema «Teodorico a Ravenna».

La rassegna sarà ospitata dal 21 maggio al 30 giugno in una sala a ridosso del mausoleo fatto erigere da Teodorico e proporrà, fra l'altro, plastici e riproduzioni fotografiche delle testimonianze ariane di Ravenna e di altre città, cimeli del quinto e sesto secolo, ed opere d'arte fra le quali un bassorilievo dell'ottavo secolo che raffigura l'incontro fra Teodorico e Sant'Ellero. Fra gli oggetti esposti una «fistula» dell'Acquedotto romano di Ravenna, rimesso in condizioni di funzionare proprio da Teodorico, succeduto agli ectoplasmi imperiali che prima della sua venuta, per un settantennio, si erano succeduti a Ravenna, capitale dell'Occidente.

Uber Dondini

Spesi in Italia 2640 miliardi dai tedeschi nel '78

ROMA — I turisti tedeschi hanno speso l'anno scorso in Italia circa 2640 miliardi di lire, facendo così retrocedere l'Austria, per la prima volta, dal primo al secondo posto nella graduatoria dei Paesi mete preferite delle loro vacanze.

Nonostante alcune campagne di stampa in Germania tendenti a raffigurare l'Italia come un Paese «pericoloso» per il turista, le cifre fornite dalla «Commerzbank» e riportate dal notiziario dell'Aci indicano un aumento del 40 per cento delle entrate in marchi tedeschi affluite dall'Italia per motivi turistici.

Il docente presunto ideologo delle Br

Assolto il latitante Faina dall'accusa di occupazione

GENOVA — Il prof. Gianfranco Faina, il docente universitario della facoltà di Lettere, latitante da un paio d'anni, perché colpito da mandato di cattura da parte della magistratura milanese, perché ritenuto uno degli ideologi delle «Brigate rosse», è stato assolto ieri mattina in tribunale, assieme ad altri otto studenti genovesi, dall'accusa d'aver occupato gli uffici del rettorato dell'Università di Genova, nel corso d'una manifestazione di solidarietà agli studenti greci contro l'ormai abbattuto «*regime dei colonnelli*».

Il fatto era avvenuto nella primavera del 1973. Faina e gli altri imputati avevano organizzato una specie di «sit-in» in rettorato: secondo l'accusa l'occupazione era da considerarsi «abusiva». Inoltre sembra che alcuni degli imputati si fossero, per l'occasione, impadroniti d'un ciclostile e di diverse risme di carta. All'epoca Faina guidava la contestazione extra-parlamentare a capo di un movimento di studenti e operai «*Iudditi*»: la polizia riteneva che l'attività del docente, che pure svolgeva corsi di storia moderna trattando i vari sistemi di guerriglia, desunti dalle [illegible] dei rivoluzionari sudam[illegible], fosse più di carattere [illegible]storico» che preoccupante sul piano politico.

Successivamente, gli inquirenti accertarono la partecipazione di Faina a tentativi di sequestro di persona e lo sospettarono d'essere uno degli estensori dei primi comunicati delle Br. Faina scomparve poco prima che gli fosse notificato il provvedimento del mandato di cattura. Non se n'è più saputo nulla, anche se «voci» insistenti indicano la sua presenza saltuaria in Svizzera e in Francia.

Ieri mattina, comunque, in tribunale, rievocando quei fatti, il p.m. ha chiesto l'assoluzione di tutti gli imputati per insufficienza di prove.

p. l.

Collisione con una piccola motonave

Una barca di turisti polacchi speronata a Capri: un morto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAPRI — Sciagura nelle acque di Marina Grande, sotto gli occhi di centinaia e centinaia di persone: quasi all'imboccatura del porticciolo sono venuti a collisione un'imbarcazione, adibita alle visite alla Grotta Azzurra, con diciotto turisti polacchi, (quindici donne e tre uomini) ed una motonave di linea con numerosi passeggeri che rientravano a Napoli.

Nell'urto all'imbarcazione è toccata la peggio: speronata su un fianco, si è sfasciata ed è colata a picco in pochi minuti. La gara per salvare i naufraghi è valsa a limitare le conseguenze dell'incidente. Purtroppo una turista polacca nonostante sia stata immediatamente ripescata come tutti i suoi connazionali e trasportata all'ospedale Capilupi, è morta per asfissia da annegamento. La vittima è la cinquantunenne Krystyna Paziz, da Varsavia.

La sciagura è avvenuta ieri pomeriggio intorno alle 17. La giornata di sole primaverile, dopo un lungo periodo di tempo incerto ed inclemente, aveva favorito un afflusso eccezionale di forestieri nell'isola, con meta preferita la Grotta Azzurra. Una comitiva di polacchi rientrava dal giro turistico sull'imbarcazione pilotata da uno dei più vecchi battellieri di Marina Grande, Remo Guercino. Contemporaneamente stava per lasciare il porticciolo la motonave «Isola di Procida», di 240 tonnellate, della Caremar.

Malgrado la buona visibilità e lo specchio d'acqua quasi sgombro di altri natanti, i due mezzi sono venuti a collisione. Spetterà ora alla Capitaneria di porto e alla magistratura chiarire la dinamica della sciagura dovuta probabilmente ad eccessiva fiducia e conoscenza del mare da parte del battelliere. «*Un incidente mai verificatosi fino ad oggi* — dice il comandante del porto —. *Forse c'è stato un equivoco nelle segnalazioni, poiché è da escludere una distrazione o che non si siano visti*».

a. L.

Dalla magistratura, che li aveva sequestrati pochi giorni fa

Sbloccati a Genova i quattro miliardi della discussa società «San Gallo»

Il giudice ha adottato il provvedimento per consentire all'impresa immobiliare di portare a termine i suoi programmi - Il prestito di dodici miliardi della Cassa di Risparmio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La magistratura genovese, tramite il giudice istruttore Vito Monetti che conduce l'inchiesta, ha disposto che i circa quattro miliardi di fondi liquidi che erano stati sequestrati due settimane fa alla società immobiliare «San Gallo» — azienda «leadership» d'una serie di altre finanziarie e immobiliari accusate d'aver costituito illegalmente capitali all'estero — siano rimessi a disposizione della stessa azienda, affinché questa possa ultimare alcune costruzioni ancora in corso nel nuovo quartiere di via Madre di Dio.

E' il secondo sblocco nel giro di pochi giorni (la scorsa settimana era stata «liberata» la società di bruciatori «Ilva» di Busalla, per evitare crisi di produzione ed eventuale disoccupazione), dopo la decisione presa dallo stesso Monetti di porre i sigilli, per sequestro conservativo, a tutta la «San Gallo» — per un valore di oltre 40 miliardi — che sembrerebbe far capo, ufficiosamente, ai fratelli Pongiglione, una delle più facoltose famiglie di costruttori genovesi, legata alla dc e alla curia.

Il magistrato ha accertato, sulla base d'un imponente rapporto della polizia tributaria, che la «San Gallo» e le altre società da lei dipendenti, pur operando in Italia erano state costituite a Vaduz, capitale del Liechtenstein: di qui l'accusa e le successive indagini.

Da mesi la vicenda di questa società è oggetto di polemica tra i partiti perché si accusa la Cassa di Risparmio di avere favorito, oltre i compiti d'istituto, la «San Gallo», alla quale aveva concesso, una decina di anni fa, un credito di 12 miliardi. La «San Gallo» non è mai «rientrata», per una serie di difficoltà di gestione interna, ed il credito è ora salito, per il calcolo degli interessi passivi, a trenta miliardi.

Il blocco del patrimonio della società rischia di rimandare ancora più nel tempo l'operazione di realizzo da parte della banca. Di qui le accuse espresse soprattutto dalla stampa politicizzata: sono state pressioni politiche a favorire i Pongiglione i quali, come debitori insolventi, sarebbero stati trattati con eccessivo riguardo?

Per esempio: la questione specifica dei quattro miliardi di liquidi trovati nelle casse della «San Gallo», disponibili nei conti correnti della Cassa di Risparmio, provento della vendita d'un grosso immobile di via Madre di Dio al Banco di Sicilia, ha fatto gridare allo scandalo. Perché — ci si è chiesto — la Cassa di Risparmio, che pure vanta sui beni del gruppo un'ipoteca per il valore complessivo di 23 miliardi, non ha incassato quella somma? La domanda viene girata al vicepresidente dell'istituto di credito, Santo Laganà, socialista.

«*I quattro miliardi* — risponde Laganà — *sono stati lasciati a disposizione della "San Gallo" per una precisa scelta della Cassa. S'è ritenuto, a mio avviso giustamente, che fosse meglio consentire all'azienda di terminare le ultime costruzioni in modo da poterle collocare al più presto sul mercato immobiliare. In questo modo sarebbe stata recuperata in un secondo tempo una somma ben più vistosa, forse "vicino" al valore del capitale prestato a suo tempo. La magistratura, sbloccando la somma, appunto per non frenare l'azienda, ha adottato il medesimo criterio. Questo fatto è confortante*».

Laganà aggiunge: «*Quando è iniziata l'operazione, io non facevo parte dei vertici dell'istituto. Però ho sempre seguito attentamente la pratica. La Cassa ha cercato — a mio avviso con buon senso — di evitare il fallimento dell'azienda al fine di poter recuperare l'intero credito. Si comportano tutti così. Non è vero?*».

Adesso però sono emerse accuse alla «San Gallo» che, se pure non riguardano l'istituto direttamente, rischiano di mantenere «esposta» la banca per oltre trenta miliardi per molto tempo. Non sarebbe il caso di esaminare l'operato del passato, su cui ha espresso dubbi e riserve una commissione d'ispezione della Banca d'Italia?

«*Quando è stato concesso il credito* — replica Laganà — *l'operazione appariva vantaggiosa. Il finanziamento è stato elargito dalla Cassa di Risparmio perché era l'unico ente creditizio che avesse acquisito una garanzia ipotecaria. Del resto, ancora oggi, nulla è mutato. C'è un'ipoteca di 23 miliardi. Inoltre la "San Gallo" non ha grossi creditori oltre la Cassa. Il suo patrimonio ci dovrebbe garantire la restituzione di tutto il capitale e di buona parte degli interessi*».

Anche in queste condizioni, il saldo sembra un'eventualità remota. Per questo, tante critiche piovono sulla Cassa. Laganà commenta che «*molti di coloro che oggi criticano, dodici anni fa hanno approvato il finanziamento*». «*Quello che mi preoccupa, invece* — prosegue — *è il clima che s'è creato attorno al patrimonio della "San Gallo" e delle altre aziende coinvolte. Questo rende difficile la vendita degli immobili*».

Non sarà forse che il progetto immobiliare è risultato un errore? «*Non è vero* — conclude Santo Laganà —: *il mercato ci sarebbe. Alcuni mesi fa era quasi conclusa la vendita d'un edificio alla direzione dell' "Ansaldo" per otto miliardi. Cominciarono ridde di voci e si sollevarono insinuazioni: così l'affare svanì*».

Il direttore generale della Cassa, G. B. Villa, in carica dal 1° gennaio scorso, ha inviato ieri una lunga circolare interna al personale per sdrammatizzare la situazione, dichiarandosi «*fiducioso*» sul presente e sull'avvenire. Anche lui lamenta la campagna denigratoria che da due anni avrebbe «*bloccato tutte le trattative di vendita degli immobili*» e ha ricordato che la «fuga» di notizie, l'anno scorso, aveva indotto il consiglio d'amministrazione a presentare una denuncia contro una pubblicazione per «aggiotaggio bancario» e una seconda contro ignoti per «violazione del segreto bancario».

p. l.

Forse da un ladro sorpreso in casa

Verona: padre e figlia uccisi a rivoltellate

VERONA — Una spietata esecuzione: prima ha ucciso il padre, Flavio Toniolo, 46 anni, poi ha puntato la pistola alla tempia della figlia, Claudia, 11 anni, freddandola con un solo colpo. Il duplice omicidio è stato compiuto l'altra notte nella campagna di Belfiore all'Adige, un comune agricolo ai confini tra le province di Verona e Vicenza. L'assassino è quasi sicuramente un ladro scoperto dai due.

Flavio Toniolo, contadino, qualche mese fa era stato assunto come custode dal Consorzio per il canale d'irrigazione Adige-Alpone e aveva perciò abbandonato la sua casa di campagna per trasferirsi con la moglie Silvana, 43 anni e i figli Damiano, 18 anni, operaio, Daniela, di 15, e Claudia, a cinquecento metri di distanza.

Lunedì verso le 20, Flavio Toniolo si era accorto che in casa non c'era più vino e aveva allora deciso di raggiungere, con una «500», la vecchia abitazione per far rifornimento. Era partito con la figlia Claudia. Pensava di tornare subito, tant'è vero che ai piedi aveva ancora le pantofole. Tre ore dopo, il figlio Damiano, preoccupato per la lunga assenza dei congiunti e sollecitato dalla madre, è andato alla casa per vedere che cosa era successo. Così è stato il ragazzo a scoprire il delitto. All'esterno della costruzione c'erano ancora le pantofole del padre e tutt'attorno i segni di una violenta colluttazione. Per terra una grossa pila, quasi sicuramente servita all'assassino per stordire l'uomo, la sua prima vittima. In cucina Damiano ha trovato i due corpi ormai privi di vita. Il padre era stato colpito alla nuca da un proiettile calibro 22 ed era riverso con la testa in una padella. Poco lontano c'era Claudia, uccisa con un solo colpo alla tempia sparato da brevissima distanza.

f. r.

Oggi la prima udienza nella palestra-bunker del Foro Italico

A Roma il processo a 16 nappisti per una lunga catena di crimini

Dieci sono in carcere, sei ancora a piede libero - Tra i principali imputati gli ideologi Delli Veneri e Schiavone, Maria Pia Vianale e Franca Salerno

ROMA — Il processo per le imprese terroristiche che i Nap (Nuclei armati proletari) condussero a Roma dall'8 dicembre '75 al 1° luglio del '77 (assassinio di Franca Salerno e Maria Pia Vianale, uccisione da parte dei carabinieri di Antonio Lo Muscio) si apre oggi nella palestra-bunker del Foro Italico davanti ai giudici della 1ª Corte di Assise: 16 imputati, dieci in prigione e sei a piede libero, devono rispondere di 74 capi di imputazione.

Per il pubblico ministero Nicolò Amato il gruppo è responsabile di una lunga catena di atti criminosi e di delitti, come l'uccisione dell'agente di pubblica sicurezza Claudio Graziosi (22 marzo '77), l'uccisione della guardia di polizia Prisco Palumbo (14 dicembre '76), il ferimento del brigadiere Antonio Tuzzolino, rimasto paralizzato. Poi gli attentati contro Theodoli, il magistrato Margariti, il capo dell'antiterrorismo del Lazio, Noce, rapine, furti, possesso di armi, esplosivi, denaro proveniente da riscatti, falsificazione di documenti e di targhe automobilistiche.

Tra i sedici imputati ci sono Domenico Delli Veneri e Giovanni Gentile Schiavone, ritenuti i capi e gli ideologi del gruppo, già condannati nel processo che si svolse due anni fa a Napoli. In questa città i Nap erano nati nel '74: un gruppo di studenti della media e alta borghesia invasati di rivoluzione e ottenebrati dal mito del «proletariato»: il loro obiettivo fu collegarsi a coloro che nelle carceri italiane avevano, dopo un passato nella criminalità comune, fatto professione di fede rivoluzionaria.

Panizzari, Sofia e Zicchitella diventarono nappisti in carcere e rivendicarono nel penitenziario di Viterbo il rapimento del magistrato Giuseppe De Gennaro (maggio '75), opera di un nucleo esterno. Martino Zicchitella, evaso dal carcere, partecipò all'avventura nappista ma rimase ucciso a Roma, nell'assalto contro il capo dell'antiterrorismo Alfonso Noce, a Monteverde: la mattina del 14 dicembre '76 restò fulminato da una raffica sparata da uno dei suoi, rimasto ignoto.

Una catena di morti: questo è il bilancio dell'azione terroristica dei Nap. Molti i caduti nel gruppo: Luca Mantini a Firenze muore in uno scontro a fuoco coi carabinieri; Giuseppe Vitaliano Principe resta dilaniato dall'ordigno che confeziona a Napoli; Giampietro Taras salta in aria ad Aversa mentre sta collocando una bomba sul tetto del manicomio criminale; Anna Maria Mantini, sorella di Luca, viene uccisa dall'agente Tuzzolino penetrato in uno dei rifugi romani del Nap (e per questo il gruppo cercherà più tardi di uccidere il poliziotto). Infine la morte di Antonio Lo Muscio, il primo luglio del '77 a S. Pietro in Vincoli: è seduto sulle scalinate insieme alla Vianale e alla Salerno. I carabinieri lo riconoscono, lui estrae la pistola e fugge ma viene ucciso da una raffica. Lo Muscio è ritenuto responsabile dell'uccisione dell'agente Graziosi.

L'uccisione di Lo Muscio segna la fine del Nap che da allora non hanno più rivendicato azioni terroristiche. Si dice che gli ultimi del gruppo, non identificati, siano confluiti nelle Brigate rosse o in formazioni di secondo piano (nel mare di sigle dell'autonomia armata); ma si dice anche che neppure tra queste i Nap abbiano avuto fortuna.

Il processo che si apre oggi davanti alla Corte di Assise (presidente Severino Santiapichi, giudice a latere Antonio Abbate più sei giudici popolari effettivi e 10 supplenti) vedrà tra gli imputati anche un avvocato: Vittorio Senese, del «Soccorso rosso» di Napoli. Per lui l'accusa è «partecipazione a banda armata». E' un caso delicato, quasi ai margini del processo che era nato in tre tronconi e poi è stato riunificato. Ecco i nomi degli altri 15 imputati: Maria Pia Vianale, Domenico Delli Veneri, Giuseppe Gentile Schiavone, Nicola Abatangelo, Rossana Tidei (segretaria dell'avvocato Senese), Giovanni Adolfo Ceccarelli, Alessio Creciotti, Raffaele Piccinino, Giuseppe Pampalone, Franca Salerno (tutti in carcere). A piede libero saranno giudicati Vittoria Papale, Franco Bartolini, Sergio Bartolini, Vanna Paola Maggi, Sandra Olivares.

Massiccio è lo schieramento degli avvocati difensori: sono il gruppo di «Soccorso rosso» che difende e ha difeso sempre i brigatisti e gli appartenenti a gruppi terroristici. Ci sono anche gli avvocati che difendono Toni Negri e gli ex capi di «Potere Operaio» dalle gravissime accuse che li coinvolgono nel rapimento e nella uccisione di Aldo Moro.

Un processo difficile e lungo. Da prevedersi interruzioni e rinvii anche perché è possibile che i maggiori imputati revocheranno il mandato ai difensori di fiducia. Così spetterà alla Corte Costituzionale pronunciarsi in merito alla questione di sempre: se è ammissibile o no la autodifesa degli imputati.

f. c.

Roma. Franca Salerno e Maria Pia Vianale: il processo a loro carico inizierà questa mattina

Gli inquirenti sarebbero in possesso di indizi

Imminenti mandati di cattura per l'assalto br alla dc romana

Il torinese Franco Pinna sarebbe stato identificato nelle foto scattate da un dilettante in piazza Nicosia - Si parla di impronte digitali lasciate sulle auto dai brigatisti - Le descrizioni dei testimoni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ipotesi dei prossimi ordini di cattura nei confronti di alcuni dei terroristi che giovedì scorso hanno assaltato la sede della dc a piazza Nicosia e ucciso il brigadiere di polizia Mea, va prendendo consistenza. Si parla insistentemente negli ambienti giudiziari di provvedimenti che i magistrati avrebbero già preso.

Sembra confermato che i sospetti maggiori puntano su Franco Pinna, il cui nome trapelò fin dalle prime battute delle indagini. Si disse allora che esistevano prove testimoniali molto circostanziate di accusa nei confronti del presunto brigatista, di 29 anni, contro il quale il giudice Infelisi aveva emesso un mandato di cattura durante l'inchiesta sul caso Moro.

Secondo voci circolate negli ambienti della questura romana, all'identificazione di Pinna si sarebbe arrivati in base alle foto scattate da un dilettante in piazza Nicosia e nelle quali sarebbe stata ripresa l'intera sequenza della sparatoria dei terroristi contro i tre uomini della polizia.

Tale indiscrezione non ha ricevuto alcuna conferma ufficiale. La Digos anzi, pur non escludendo l'esistenza di eventuali prossimi ordini di cattura, ha smentito che questi provvedimenti siano fondati su documentazione fotografica. Si parla invece con insistenza di altri elementi. Alcuni terroristi avrebbero lasciato impronte digitali sulle auto da loro usate e poi abbandonate. Alcuni testimoni avrebbero fornito una descrizione definita dagli inquirenti «molto precisa» del terrorista che imbracciava il mitra di fronte al portone della dc. Le foto scattate dal primo fotografo che raggiunse la piazza potrebbero contenere elementi comunque utili alle indagini.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Franco Testa ha raccolto la testimonianza dell'agente Vincenzo Ammirata, che venne colpito da tre proiettili esplosi dai terroristi ma le cui condizioni non sono gravi. Secondo quanto si è appreso, dalla deposizione del teste non sarebbero emersi elementi particolarmente utili allo sviluppo delle indagini. Restano molto gravi le condizioni di Pierino Ollanu, l'altro agente colpito dai terroristi: è moribondo all'ospedale San Giacomo.

Perquisite case di esponenti dp nel Veneto

VENEZIA — Una serie di perquisizioni è stata disposta, nella terraferma veneziana, dalla procura della Repubblica di Venezia, nell'ambito delle indagini sui 28 attentati compiuti il 30 aprile scorso in gran parte del Veneto. Ispezioni sono state compiute dai carabinieri, in particolare, nelle abitazioni di tre esponenti di democrazia proletaria: Stefano Semenzato, direttore del «Quotidiano dei lavoratori», Renato Darsiè, candidato per la Camera alle prossime elezioni, e Renato Carduzzo, esponente locale dell'organizzazione.

Tre arresti a Roma per istigazione a occupare le case

ROMA — Tre giovani aderenti al «comitato proletario Tormarancia» sono stati arrestati con l'accusa di istigazione a delinquere. Qualche giorno prima — a quanto si è appreso dalla polizia — erano stati affissi nella zona striscioni con cui si invitavano gli abitanti di Tormarancia a organizzarsi per occupare alloggi sfitti. La magistratura vi ha ravvisato il reato di istigazione a delinquere.

In un comunicato, il «comitato proletario Tormarancia» afferma che «gli arresti sono l'ennesima provocazione condotta da governo, partiti».

La decisione è stata presa dalla Corte di Cassazione

Assegnata ai magistrati torinesi l'indagine sul caso Alessandrini

TORINO — L'inchiesta sull'assassinio del magistrato milanese Alessandrini, assegnata dalla Corte di Cassazione alla procura torinese, è stata affidata al sostituto procuratore Bernardi che ha cominciato in questi giorni a prendere visione del voluminoso fascicolo. Si tratta di oltre duemila pagine e comprende perizie sulle armi usate e sull'ordigno fumogeno lanciato dagli assassini per coprirsi la fuga, i rapporti della Digos su parecchi esponenti di Prima linea e di Autonomia milanesi e sui loro movimenti il giorno dell'omicidio, il 29 gennaio scorso, oltre al voluminoso dossier (interrogatori e confronti) sulla ormai famosa cena alla quale avrebbero partecipato sia il magistrato Alessandrini, sia Toni Negri, il docente padovano in carcere a Roma perché ritenuto coinvolto nella vicenda Moro.

Allo stato attuale il procedimento è contro ignoti. Sul contenuto degli atti dell'inchiesta dei giudici milanesi trasmessa a Torino è filtrata qualche indiscrezione.

Sembra certo che a sparare fu una pistola di grosso calibro: una cal. «38» o una «357 Magnum». Come sembra altrettanto certo che l'ordigno fumogeno usato dai terroristi di Prima linea sia stato venduto da una ditta genovese, mentre non è stato possibile chiarire se sia di fabbricazione tedesca o inglese.

Per quanto riguarda le armi (i cinque colpi furono sparati a distanza molto ravvicinata) saranno necessarie perizie per confrontare i reperti con quelli già in possesso dei giudici, provenienti da altri attentati firmati da «Prima linea». Questa potrebbe essere una pista per individuare gli assassini di Alessandrini.

Un altro particolare importante, filtrato negli ambienti della procura torinese, riguarda la cena a cui parteciparono sia Alessandrini, sia Toni Negri.

«*L'iniziativa non partì dal magistrato ma da qualcun altro che era quella sera — dicembre del 1978 — ospite in casa del sostituto procuratore Antonio Bevere*», dicono a Torino.

Oltre a Bevere e all'amica, a Negri e consorte, parteciparono alla cena, come è noto, i due giornalisti milanesi, Tiziana Maiolo e Stefano Menenti, arrestati dai giudici milanesi che hanno condotto l'inchiesta con l'accusa di falsa testimonianza e reticenza e poi subito scarcerati.

Il sostituto procuratore Bernardi che conduce ora l'inchiesta sull'omicidio del magistrato milanese non ha voluto rilasciare dichiarazioni: «*Completerò l'esame degli atti entro una settimana — ha precisato — poi valuterò la possibilità di formalizzare l'inchiesta passandola all'ufficio istruzione*».

Claudio Cerasuolo

Dalla Digos di Genova

Sequestro Costa: denunciati otto brigatisti

GENOVA — La Digos di Genova ha denunciato alla magistratura otto brigatisti, ritenuti responsabili del sequestro dell'ingegnere Piero Costa, avvenuto il 12 gennaio '77, e del ferimento del prof. Filippo Peschiera, avvenuto il 18 gennaio '78. Per la prima accusa sono stati denunciati Lauro Azzolini, Franco Bonisoli, Domenico Gioia, Enrico Triaca, Mario Moretti e Rocco Micaletto. Per la seconda, sono stati denunciati, oltre a questi sei, anche Vincenzo Acella e Raffaele Fiore, tutti ritenuti responsabili di lesioni personali, furto, rapina e violenza privata.

Sospesi i lavori di costruzione della centrale di Montalto

ROMA — La sospensione dei lavori per la centrale nucleare di Montalto di Castro è stata approvata dal Consiglio regionale che ha votato un documento proposto dai comunisti, socialdemocratici e liberali. A questi in fase di votazione, si sono uniti i consiglieri socialisti e del pdup. Si sono astenuti invece dc, msi e dn.

L'astensione dc è stata annunciata dal consigliere Cipriani (ha sollevato perplessità sull'iniziativa che assume aspetti elettorali e ha coinvolto la Regione nella responsabilità della costruzione).

Nel documento approvato si fa carico al governo, al Cnen, all'Enel per la mancata informazione su eventi reali e sulle conseguenze dell'incidente di Harrysburg.

Il 9 maggio 1978 le Br telefonano al professor Tritto la tragica notizia

Un anno fa veniva assassinato Aldo Moro Molti arresti, ma rimangono tanti misteri

Non si sa ancora dove l'ex presidente dc fu tenuto prigioniero, chi furono i suoi carcerieri - Ora l'attenzione è puntata su Negri, sulla sua voce e su quella del giornalista Nicotri - Nell'istruttoria sono coinvolte 24 persone

ROMA — Ore 13 e pochi minuti del 9 maggio 1978: squilla il telefono del prof. Franco Tritto: «*Non posso stare molto al telefono quindi dovrebbe dire queste cose alla famiglia, adempiamo alle ultime volontà del presidente comunicando alla famiglia dove potrà trovare il corpo dell'onorevole Aldo Moro. E' in via Caetani, che è la seconda traversa a destra di via delle Botteghe Oscure. Lì c'è una Renault 4 rossa. I primi numeri di targa sono N 5...*». E' la voce del sedicente «Nicolai». A un anno di distanza la magistratura ha indizi su Giuseppe Nicotri, giornalista, ex aderente a «*Potere operaio*» e per questa come per altre telefonate dovranno svolgersi le attese e contestate perizie foniche. Sarebbe una svolta nelle indagini per risolvere il caso del rapimento, dei 54 giorni di prigionia e dell'assassinio di Aldo Moro da parte delle Br: ma gli indizi su Nicotri sono labili al punto che nei suoi confronti non c'è mandato di cattura ma solo un avviso di reato.

Nicotri è in carcere perché la magistratura di Padova lo ritiene coinvolto nelle Brigate rosse: il reato è «*insurrezione armata contro i poteri dello Stato*». La stessa accusa rivolta a Toni Negri, a Oreste Scalzone, Lauso Zagato, Emilio Vesce, Luciano Ferrari Bravo e Mario Dalmaviva. Toni Negri è il solo ad avere un mandato di cattura per concorso nella strage di via Fani, sequestro e uccisione del leader dc. Tutti gli altri hanno «*comunicazioni giudiziarie*». Il 7 aprile scorso con gli arresti nell'area dell'Autonomia organizzata, con le accuse ai capi di questa organizzazione di essere al contempo brigatisti rossi, sembrò che l'inchiesta puntasse ad un livello diverso da quello in cui stagnava da tempo.

Un mese dopo non siamo in grado di sapere (quali prove, quali fatti) abbiano in mano gli uomini del consigliere istruttore Achille Gallucci. Tutto — ma questa è una caratteristica dell'indagine sin dal giorno della strage di via Fani — è misterioso e dal muro del segreto istruttorio escono a raffica voci, indiscrezioni, illazioni alimentate non si sa bene da chi ma che servono solo a creare confusione.

A parte il gruppo di Toni Negri nell'istruttoria Moro sono coinvolte 24 persone: brigatisti storici latitanti come Prospero Gallinari, Mario Moretti, Giustino De Vuono, Rocco Micaletto, Franco Pinna (quest'ultimo visto anche nell'assalto mortale alla sede romana della dc di piazza Nicosia); terroristi arrestati come Corrado Alunni, romano, ideatore e capo di «*Prima linea*», Franco Bonisoli e Lauro Azzolini, due Br del gruppo di Reggio Emilia.

Detenuta per altra causa è Maria Fiora Pirri Ardizzone, arrestata mentre Moro era ancora vivo a Licola in un rifugio di «*Prima linea*», moglie separata di Franco Piperno, uno dei leader di «*Potere operaio*», latitante dal 7 aprile scorso. Fiora Pirri, romana, è coinvolta nell'indagine Moro assieme con un altro gruppo di militanti: Adriana Faranda, moglie separata di Luigi Rosati, incarcerato prima del 16 marzo per «*banda armata*», Patrizio Peci, Enrico Bianco, Oriana Marchionni e Susanna Ronconi. Rino Proietti è in carcere perché ritenuto frequentatore del «*covo*» di via Gradoli; fu trovato in possesso di una pistola, patente falsa e appunti su armi e sui movimenti di una personalità politica.

Poi c'è il gruppo della «*colonna romana*» di Enrico Triaca: 8 persone in tutto con compiti secondari rispetto ai cervelli, agli esecutori del rapimento, ai carcerieri, ai postini. Tra questi abbiamo già parlato di Mario Moretti (l'ingegner «*Borghi*»). Con lui sono latitanti Valerio Morucci e Barbara Balzarani. In carcere, oltre a Triaca, vi sono Teodoro Spadaccini, Giovanni Lugnini, Gabriella Mariani e Antonio Marini. Quando questa «*colonna*» fu scoperta si parlò di una «*svolta*» importante che non si è avuta.

Le indagini si sono mosse a balzi: con operazioni diverse della Digos, dei carabinieri e degli uomini del generale Dalla Chiesa. Gli ultimi due nomi della lista dei coinvolti sono Stefano Ceriani Sebregondi, ex sessantottista, fratello del giovane che i carabinieri anti-Br ferirono a Latina (lui andava a ritirare una automobile «*sporca*», dopo la strage di Patrica) e Domenico Gioia.

Ma le lacune dell'istruttoria sono tante: non sappiamo se Moro fu ucciso a bordo della R4 o fuori: non è stata ancora trovata la prigione (o le prigioni) di Aldo Moro: non ci sono elementi sostanziali sulle armi usate in via Fani: sull'esatta composizione del «*gruppo di fuoco*». Non sappiamo chi furono i carcerieri e i redattori dei volantini.

Ora l'attenzione è puntata su Toni Negri, sulla sua voce e quella del giornalista Nicotri. A lato c'è l'inchiesta parlamentare che dovrà essere approvata all'apertura della prossima legislatura. Il disegno di legge era passato da Montecitorio al Senato prima dello scioglimento anticipato delle Camere. L'inchiesta parlamentare potrà rispondere agli interrogativi dell'opinione pubblica?

Fabrizio Carbone

Cerimonie a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La famiglia di Aldo Moro mantiene il distacco e il riserbo soliti nei confronti della dc e degli uomini degli altri partiti. I Moro hanno fatto sapere che non parteciperanno ad alcuna cerimonia pubblica, religiosa o civile, in onore del loro congiunto, affinché la tragedia di un anno fa non sia strumentalizzata da nessuno. Ieri la moglie, i figli, i generi e i nipotini di Aldo Moro si sono recati a Turrita Tiberina, la cittadina laziale dove è sepolto l'ex presidente della dc. Senza che ci fossero altri invitati, hanno visitato il cimitero. Hanno partecipato quindi all'inaugurazione del monumento alla memoria di Oreste Leonardi, Francesco Zizzi, Domenico Ricci, Giulio Rivera, Raffaele Jozzino, i cinque uomini di scorta uccisi la mattina del 16 marzo in via Fani.

Subito dopo, insieme con lo *staff* della fondazione intitolata ad Aldo Moro, i famigliari sono partiti per Bari. Nessuno di loro si trova quindi nella capitale, dove il calendario delle celebrazioni ufficiali è fitto. Nella città pugliese, all'imbrunire, il vescovo Magrassi celebra una Messa nella cattedrale di San Nicola.

Le commemorazioni oggi a Roma. Alle 11,10 viene scoperta una lapide in via Fani, alla memoria degli uomini della scorta. Alle 12,20 analoga cerimonia in via Caetani, dove un anno fa è stato trovato il cadavere di Moro: si scopre una lapide, dedicata dal Comune di Roma.

Alle 17,30, per iniziativa della dc, Messa nella chiesa del Gesù, proprio di fronte al palazzo della direzione del partito. Subito dopo i *leaders* dello scudo crociato raggiungono a piedi il luogo dove nella Renault rossa fu trovato il corpo di Moro. Al cimitero di Turrita Tiberina altre visite, per iniziative singole. Cerimonie religiose in diverse località della provincia romana. In serata un incontro di esponenti dc, psi e pci, sul tema: «*La proposta politica di Moro*». Alla Facoltà di scienze politiche dell'università di Roma, dove Moro fu docente per anni, cerimonia con la partecipazione del ministro Spadolini, del rettore Ruberti, del preside Monaco.

A Roma, alle 18,30, esecuzione dell'oratorio composto da Nino Rota. Il concerto potrà forse aver luogo, come previsto, al Teatro dell'Opera.

Il verbale della polizia sulla scoperta in via Caetani

L'agghiacciante descrizione di come fu trovato il corpo

ROMA — Il cadavere di Moro, «*rinvenuto nel portabagagli di una autovettura in sosta in via Michelangelo Caetani in Roma*» è ufficialmente identificato da Stefano Chiavarelli, fratello di Eleonora Moro. Il verbale di «*descrizione*» della salma del presidente della dc, firmato dal sostituto procuratore Guasco, porta la data del «*nove maggio 1968*»: un errore di dieci anni forse sintomo di quelle ore di smarrimento che seguirono il ritrovamento della Renault rossa. Secondo quella prima affrettata descrizione il cadavere giaceva «*in posizione rannicchiata nell'interno del portabagagli, adagiato sul fianco sinistro, ricoperto da una coperta di colore arancione*».

«*Trattasi del cadavere del soggetto maschile, dall'apparente età di anni 60-65; del peso di kg 71, della statura di cm 178, con viso emaciato e ricoperto da baffi e barba folta, incolta, le cui formazioni pilifere raggiungono una media di circa un centimetro; gli estremi di dette formazioni sembrano nettamente recisi*»: il linguaggio secco della burocrazia legale non sottrae all'immagine dell'uomo assassinato dalle Br il senso di quel dramma che si è concluso all'alba del nove maggio.

Sul risvolto di sinistra della giacca «*esistono due discontinuazioni dell'ampiezza di circa cm 0,5 con margini sfrangiati e circondati da alone più scuro*». Altre undici «*discontinuazioni*» risultano dall'esame del gilè: «*Situate entro uno spazio di cm 18 in senso verticale e cm 10 in senso trasversale; dette soluzioni di continuo attraversano il tessuto ricomparendo sulla faccia interna della fodera*»: sono i segni dei dieci proiettili della Beretta 7,65 parabellum e di un proiettile calibro 9 con cui le Br hanno ucciso il prigioniero.

Nei risvolti dei pantaloni, è scritto nel verbale, «viene rinvenuto del materiale sabbioso e una formazione vegetale tipo "cardo" con aculei non disseccato, per cui si ha l'impressione che sia ancora "vegeto"»: su questo materiale lavorano da un anno i periti. Si tratta di stabilire se le Br hanno voluto «depistare» gli inquirenti (di questo avviso sono i tecnici torinesi), oppure se è rimasto addosso a Moro mentre veniva trascinato verso la Renault. In questo caso (e in questa direzione lavorano a Roma polizia e carabinieri) la sabbia confermerebbe che Moro è stato tenuto in una zona che va da Coccia di Morto a Focene.

In quella prima descrizione si legge ancora che tutti gli indumenti «sono regolarmente indossati, in buono stato di conservazione e di pulitura... sotto il gilè sono stati rinvenuti ammassati alcuni fazzoletti intrisi di sangue giustapposti come per funzionare da tamponamento. Si dà atto altresì che nella rimozione del cadavere vengono rinvenuti due proiettili tra la maglia a carne e la camicia; mentre sulla coperta su cui giaceva il cadavere sono stati rinvenuti due bossoli».

L'indagine radiografica dimostra che nel corpo di Moro sono rimasti otto proiettili, tutti nella parte sinistra del torace.

La morte non fu istantanea, e su questo punto i periti si sono trovati d'accordo. Moro perse conoscenza dopo alcuni secondi e visse forse dieci minuti. Dovevano essere circa le nove del mattino e il prigioniero era ormai adagiato nel portabagagli della Renault. Il viaggio fino a via Caetani fu molto breve: lo prova un esame dell'olio della macchina. C'è il sospetto che i brigatisti abbiano compiuto un primo viaggio dalla «prigione del popolo» domenica sette maggio, mescolandosi al traffico dei gitanti, e abbiano trascorso le ultime ore di quei 55 giorni in una base molto vicina a via Caetani.

Sandra Bonsanti

Per sorvegliare impianti pubblici

Oggi Andreotti decide l'impiego dell'esercito

L'utilizzo dei militari, non di leva, avrà limiti precisi - Critiche di socialisti e radicali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mille militari non di leva saranno impiegati per la sorveglianza di particolari obbiettivi che potrebbero essere presi di mira dai terroristi. I militari saranno utilizzati unicamente nel periodo della campagna elettorale e sicuramente non in servizi di polizia. E' quanto decide oggi il Comitato interministeriale per la sicurezza (Cis) che si riunisce a Palazzo Chigi.

Il Comitato stabilirà un dettagliato elenco dei compiti da affidare all'esercito, mentre le decisioni operative saranno adottate di volta in volta, in collaborazione, dai ministri dell'Interno e della Difesa. Fonti vicine a Palazzo Chigi fanno presente che non occorre alcun provvedimento legislativo straordinario, perché l'utilizzazione dell'esercito, entro i limiti citati, rientra nei poteri discrezionali del governo.

«*In materia di difesa dello Stato, anche sulla base dell'art. 52 della Costituzione, ogni cittadino è tenuto, come suo dovere, a dare il suo apporto. Quindi è perfettamente lecito prevedere l'impiego dei militari nella lotta contro i nemici dello Stato*», ha detto l'on. Pennacchini, presidente della commissione parlamentare per il controllo dei servizi di informazione e sicurezza. Secondo Pennacchini l'unico problema è come utilizzare le forze armate. Queste non debbono sovrapporsi ai compiti delle forze dell'ordine, ma debbono alleggerire i servizi di sorveglianza, custodia e vigilanza di impianti, edifici, località di pubblica funzione e interesse.

Il parere del democristiano Pennacchini è quello che il governo dc-pri-psdi condivide. Ma non tutti i partiti sono della stessa opinione. Anche ieri socialisti e radicali hanno insistito perché non vengano utilizzate le forze armate in appoggio alle forze dell'ordine. Nei due partiti c'è la preoccupazione che si crei un precedente pericoloso per la democrazia italiana.

In particolare, i socialisti distinguono la difesa di posti fissi dall'utilizzazione di reparti specialmente addestrati alla lotta alla guerriglia. «*Questa differenza va chiarita subito* — dice il socialista Labriola —, *non si possono utilizzare le forze armate in modo diverso oggi che il Parlamento è sciolto, e che non può quindi controllare l'operato del governo*».

Il radicale Gianfranco Spadaccia aggiunge: «*Una repubblica democratica che ricorre all'esercito per battere il terrorismo e la criminalità politica crea ufficialmente il primo atto di legittimazione di questa teoria della guerra civile*». In effetti queste preoccupazioni non dovrebbero aver fondamento perché il governo sta decidendo di utilizzare i militari, ma con precisi limiti.

Teramo: 19 avvisi per lo sciopero alla Bankitalia

TERAMO — Diciannove impiegati e funzionari della Banca d'Italia di Teramo, che scioperarono il 28 marzo scorso per solidarietà con il vicedirettore generale Mario Sarcinelli arrestato a Roma, hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria.

A emettere gli «avvisi» è stato il pretore Barrasso. Il provvedimento non riguarda il direttore Bankitalia di Teramo.

EPOCA
ESCLUSIVO
l'autobiografia più compromettente dell'anno
MARGARET TRUDEAU racconta "tutto"

le memorie che possono far cadere il governo canadese
Mondadori

Al servizio di Torino

218 Tram. Negli ultimi tre anni sono state ricostruite integralmente 130 motrici tramviarie (della serie 3100) e per il 1979 è prevista e pianificata la ricostruzione di altre 30 motrici della serie 3250 e di 58 vetture articolate (serie 2800).

Queste nuove vetture sono già in allestimento, e diciamo "nuove" a ragion veduta: la ricostruzione integrale significa infatti nuove sospensioni con ruote elastiche, freni elettromagnetici, carrozzeria rifatta con allestimento interno completamente nuovo, impianto TV a circuito chiuso per il controllo delle porte più distanti dal posto di guida.

770 Bus. Tra il 1974 e il '78 l'ATM ha arricchito il suo parco auto di circa 650 vetture (tra autobus a 2 assi ed autotreni). Con ciò l'età media del parco auto ATM è diventata di circa 6 anni. Un ulteriore svecchiamento e - soprattutto - la possibilità di potenziare il servizio ed aumentare il confort dei viaggiatori si avrà nel corso di questo 1979: è infatti previsto e pianificato l'acquisto di 120 autobus nuovi.

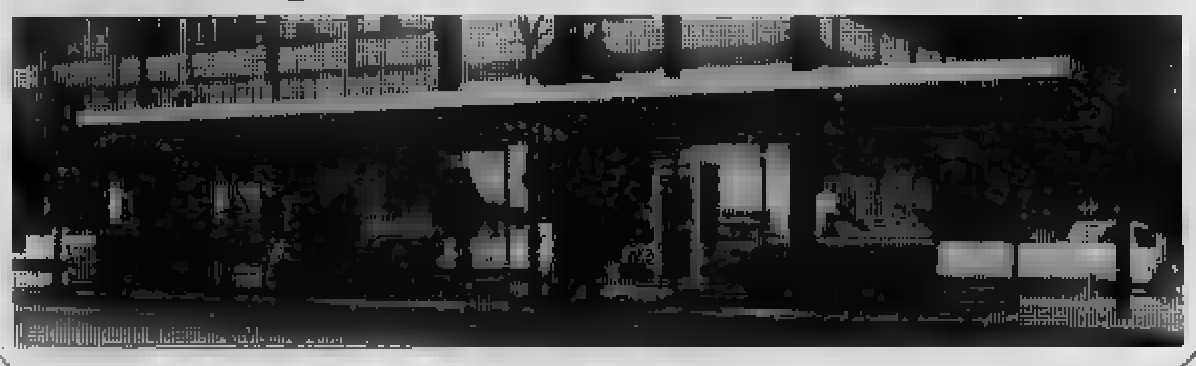
Nuovi tram - Nuovi bus - Nuove pensiline.

200 Pensiline. Alle 100 pensiline già posate se ne aggiungeranno presto altre 100: l'attesa dei mezzi alle fermate diverrà perciò più agevole e sarà sempre un'attesa al riparo dalle intemperie. Le piante della rete ATM e tutte le altre informazioni istallate nelle pensiline stesse consentiranno inoltre di utilizzare il servizio con più comodità e con più cognizione di causa.

Qualche dato. Per finire, qualche dato. Se nel periodo 1974/1979 i passeggeri sono quasi raddoppiati (da 263 a 400 milioni) è quasi raddoppiata anche la lunghezza della rete ATM, che oggi è di oltre 2.000 chilometri, per servire meglio i comuni della cintura torinese. Nel triennio 1979/1981 sono previsti investimenti per più di 80 miliardi: per nuovi veicoli, per il nuovo deposito-officina di Gerbido, per Le Vallette, la Falchera e Mirafiori.

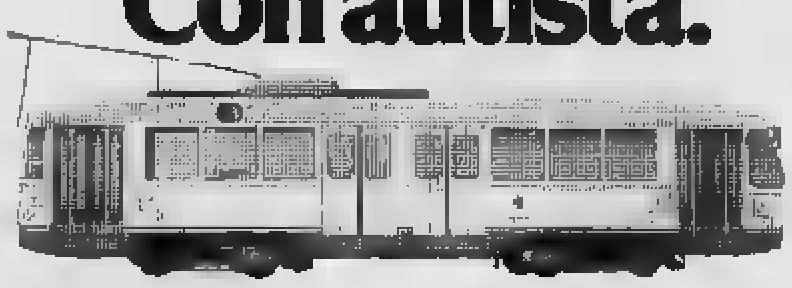
Cerchiamo di farvi star meglio nelle vetture ATM...

...ancor prima che siate in vettura.



Ogni volta che un torinese lascia l'auto a casa noi gliene mettiamo a disposizione 1300.

Con autista.



ECONOMICI

In base di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è impugnata a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

dirigenti

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

10 Lavori a domicilio

domande

[illegible]

11 Baby sitter

domande

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

(continua)

i casi sono due: Autostadio Euromotor

economica, giovane, elegante: Fiesta Ford

L. 3.665.000

compresi: IVA, antifurto, servofreno, cinture di sicurezza

franco concessionario, pronta consegna

Anche L. 600.000 anticipo

e L. 109.000 mese

Euromotor
C.so P. Eugenio 11 Tel. 530585
C.so Grosseto 318 Tel. [illegible]

Autostadio
Corso Agnelli 22 Tel. [illegible]
Via Nizza 68 Telefono [illegible]

A San Giuseppe Vesuviano, presso Napoli

Tredicenne è rapito [redacted] scuola

È figlio di un ricco commerciante di tessuti - Aggredito, assieme alla sorella di 11 anni, e portato via su un'auto

[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Gaetano Casillo, 13 anni, figlio di un commerciante all'ingrosso [redacted] tessuti, è stato rapito ieri mattina a San Giuseppe Vesuviano, comune a 30 km da Napoli già teatro di [redacted] sequestri di persona [redacted] cui uno, quello dell'industriale Michelangelo Ambrosio, conclusosi con l'assassinio dell'ostaggio.

Erano [redacted] 8.15 e Gaetano, in compagnia della sorella Giuseppina, di [redacted] anni, stava recandosi a scuola. Al rapimento [redacted] hanno assistito impotenti numerosi testimoni: qualcuno che ha cercato di bloccare i banditi (tre giovani [redacted] volto scoperto) è stato minacciato con le pistole e [redacted] dovuto desistere.

Fino a questo momento non è pervenuta alla famiglia alcuna richiesta di riscatto né si ha notizia di contatti telefonici con i malviventi. Il ragazzo, sofferente di febbri reumatiche, è affetto da stenosi mitralica e i familiari hanno lanciato un appello scongiurando i rapitori di non somministrargli sedativi o narcotici.

Gaetano Casillo

Gaetano [redacted] Giuseppina Casillo frequentano, rispettivamente, la seconda e la prima media di un istituto religioso annesso [redacted] chiesa madre [redacted] paese. La famiglia abita in un palazzotto di proprietà [redacted] via Aiello, a ridosso di un passaggio a livello [redacted] «Circumvesuviana» che collega Napoli ai comuni del Vesuvio. [redacted] padre, Francesco, 45 anni, con fama di persona facoltosa, [redacted] fornitore di tessuti a numerose aziende [redacted] confezioni e proprietario [redacted] depositi a Napoli nella [redacted] del rione Mercato. Oltre a Gaetano [redacted] Giuseppina hanno altre due figlie, Cinzia e Patrizia, di 8 e 4 anni.

Come ogni mattina fratello e sorella percorrevano con la cartella a tracolla un sentiero parallelo alla ferrovia, una [redacted] di [redacted] più di 700 metri. La madre, Eugenia Nappi, 45 anni, qualche volta li accompagnava in auto ma spesso li seguiva fin dove poteva, con lo sguardo, dal balcone di casa. Il rapimento è frutto di un piano studiato dettagliatamente. Racconta Giuseppina, tra le lacrime: *«Quando siamo usciti ho visto un giovane che ci seguiva. Non ho detto niente a Gaetano [redacted] spaventarlo ma quell'uomo non mi piaceva».*

Al secondo passaggio a livello è scattato l'agguato. Sulla strada era ferma una «127» amaranto targata Salerno, con due giovani a bordo. All'arrivo dei ragazzi i malviventi sono scesi [redacted] per Gaetano Casillo, malgrado la vivace [redacted], non vi è stato scampo.

Il piccolo ha urlato invocando aiuto mentre la sorellina si aggrappava [redacted] gambe di un bandito. In loro soccorso si sono precipitati la casellante, Irene Catapano, 53 anni, [redacted] altre persone della zona. La donna, con coraggio, ha affrontato i malviventi ma s'è vista puntare in viso una pistola e ha dovuto rinunciare. Un uomo accorso da [redacted] pigiama s'è lanciato davanti alla «127» nel tentativo di obbligare i banditi a desistere ed è stato sfiorato dal parafango della vettura partita a tutta velocità [redacted] direzione di Ottaviano.

Secondo indiscrezioni [redacted] bra che Francesco Casillo e [redacted] moglie abbiano smentito [redacted] avere ricevuto nei giorni scorsi e in passato minacce o tentativi di estorsione.

Adriano Laise

Iva Zanicchi [redacted] querelata per colpa [redacted] naso

ROMA — La cantante Iva Zanicchi è stata querelata per diffamazione aggravata dal prof. Arpad Fischer, uno dei più noti esperti [redacted] chirurgia plastica. Secondo quanto si legge nella denuncia presen[redacted] alla procura [redacted] Repubblica con l'assistenza dell'avvocato Claudio Isgrò, Fischer accusa la cantante d'avergli rivolto epiteti irriguardosi durante una trasmissio[redacted] mandata in onda domenica 6 maggio da una televisio[redacted] privata, la «Teleroma Eu[redacted]».

In particolare, intervenendo nel programma intitolato «Dica 34», la cantante avreb[redacted] simulato una telefonata con Arpad Fischer dicendo, tra l'altro, una parola ingiuriosa riferita al prof. Fischer e aggiungendo: *«Tu vuoi rifarmi [redacted] naso? Dimenticatelo. Tu li fai tutti uguali ed io mi tengo quello che ho».* Fischer, che ha chiesto il sequestro del filmato, ha ritenuto quanto affermato dalla cantante non solo diffamatorio per [redacted] sua persona, ma anche dannoso per la sua professione.

Firenze: il ragazzo ucciso dal cancro

Sapeva di dover morire e consolava i genitori

Ha lasciato il [redacted] salvadanaio con i risparmi all'«Associazione italiana per la ricerca sul cancro» [redacted] invitato i suoi piccoli amici a fare altrettanto

PISA — Gli amici di Paolo Ghiandai, [redacted] bambino di dieci anni [redacted] al [redacted] vello che ha destinato i suoi piccoli risparmi all'associazio[redacted] che finanzia le ricerche sui tumori, hanno raccolto finora un milione aderendo all'invito dell'amico [redacted] li aveva esortati e *«non venire con fiori»* al [redacted] funerale, ma a mandare un'offerta da unire ai soldi del suo salvadanaio allo scopo di contribuire al finanziamento delle ricerche sul terribile male perché nel futuro nessun bambino possa morire come lui.

Al suo funerale, giovedì scorso, nella chiesa [redacted] Santo Stefano, c'erano tutti i [redacted] pa[redacted] di scuola, i compagni del [redacted] catechismo, molti altri bambini tanti da riempi[redacted] la chiesa ed offrire [redacted] momento di conforto ai disperati genitori. Paolo Ghiandai era figlio unico [redacted] un funzionario della sede Inam [redacted] Pisa e di una professoressa [redacted] lettere; un bambino normale, pronto d'intelligenza che giocava tutti i pomeriggi con gli amici ed i vicini di casa.

Poco più [redacted] un anno [redacted] primo sintomo; giocando avenne. I genitori [redacted] sottoposero subito ai controlli medici di *routine* che [redacted] evidenziarono la [redacted] precisa per quello avvenimento: si [redacted] principio ad un disturbo della vista per cui dopo le analisi, Paolo portava gli occhiali. Ma i disturbi continuarono; in particolare una volta mentre giocava sotto casa con [redacted] piccolo canestro, nel saltare per raccogliere [redacted] palla, [redacted] acc[redacted]ciò esanime. Altri esami fino a quello definitivo e poi il ricovero in neurochirurgia per l'intervento al cervello. Temporaneo miglioramento. [redacted] bambino che riprende a giocare con gli amici, poi il ricovero a Milano all'Istituto per lo studio e la cura dei tumori e il ritorno a casa, la cobaltoterapia, i movimenti sempre più impediti fino al blocco degli arti, della parola ed [redacted] morte.

Paolo Ghiandai, 10 anni

Paolo aveva compreso la natura del suo male e sapeva di dover morire: dimostrando una maturità veramente singolare, molto al di sopra della sua età, cercav[redacted] consolare i genitori rassicurandoli che sarebbe andato a star bene in compagnia [redacted] Signore. Aveva infatti trovato conforto nella [redacted] e proprio [redacted] ospedale, dopo aver subito l'intervento chirurgico, aveva chie[redacted] ed ottenuto di poter fare la prima Comunione anticipando la cerimonia collettiva fissata per il prossimo [redacted]. [redacted] ai sacramenti si accostava contento; quando poi [redacted] ospedale sentiva le grida ed i la[redacted] delle persone sofferenti, pregava a voce alta [redacted] Signore che alleviasse il [redacted] dolore:

«Dai a loro — [redacted] — [redacted] stesso sollievo che dai [redacted] me». Aveva [redacted] suo stato e sapeva [redacted] dover morire; ma contemporaneamente si [redacted] deva conto che il tumore è una malattia come le altre e quindi da individuare e curare. *«Non è possibile* — ripete[redacted] continuamente — *che i bambini [redacted] ne debbano continuare a morire della mia stessa malattia; bisogna [redacted] tutamente fare qualcosa».*

E qualcosa lui ha fatto: ha offerto i risparmi contenuti nel suo salvadanaio all'Associazione italiana per la ricerca sul [redacted] e, [redacted] stesso tempo, ha chiesto ai genitori di rendere pubblico questo atto in [redacted] ché altri, e soprattutto i [redacted] amici, potessero seguirne l'esempio. Il [redacted] papà [redacted] la sua mamma hanno perciò rinunciato per un mo[redacted] al doloroso riserbo di questi giorni terribili per diffondere l'ultimo desiderio di Paolo [redacted] cui messaggio ha suscitato larga [redacted] profonda commozione.

g. n.

[redacted] I due giovani sorpresi [redacted] nell'auto-alcova

A Milano [redacted] stati soltanto condannati [redacted] 6 mesi per furto d'auto

MILANO — La via [redacted] privata e loro erano in un'auto: è dunque opinabile che il luogo fosse pubblico. Per questo Fabio Pisani, 26 anni, e Licia Idini, ventunenne sono stati assolti per insufficienza di prove. Eppure il «fatto» che li aveva portati in tribunale per atti osceni in luogo pubblico era finito su tutti i giornali: cinque ore d'amore interrotte [redacted] dall'arrivo della polizia.

L'auto è [redacted] comoda Citroen (rubata) [redacted] loro forse [redacted] un po' eccitati (anfetamina). Parcheggiano la vettura e tranquilla[redacted] la trasformano in un'alcova. Via i [redacted] e tanto amore. Forse troppo per il proprietario del box davanti al quale [redacted] fer[redacted] l'auto. Lui non [redacted] né scortese né impaziente. Si avvicina, bussa ai vetri, ma i due giovani neanche lo sentono. Non ha fretta, torna a casa e aspetta. Qualcuno in strada si ferma a osservare la coppia, qualcuno protesta. Passano cinque ore, il proprieta[redacted] del [redacted] torna e i due sono ancora li imperterriti. *«Vi prego, voglio solo uscire [redacted] l'auto»:* inutile. Stavolta non c'è altro da fare: chiama il «113». [redacted] agenti tentano di convincerli, [redacted] farli uscire, ma l'unica soluzione [redacted] sfondare le portiere e trascinare fuori gli amanti [redacted] abbracciati.

La [redacted] è finita in questura. Ad attenderli non c'era un Boccaccio in cerca di spunti per le [redacted] storie, ma [redacted] solerte funzionario che ha mandato Fabio e Licia a San Vittore [redacted] un lungo elenco di reati: furto e ricettazione di auto, detenzione di stupefacenti [redacted] scopo di spaccio e, ovviamente, atti osceni [redacted] luogo pubblico.

Ieri il processo: gli atti osceni non sono stati provati, la droga era per uso personale. L'unico reato riconosciuto è stato il furto d'auto e i due giovani sono stati condannati a sei mesi di carcere ciascuno.

m. f.

Il processo all'assise [redacted] rapimenti in Toscana stava per saltare

[redacted] imputato [redacted] vuole lasciare l'ospedale e la Corte lo fa portare [redacted] un' [redacted]

È il sardo Natalino Masetti, 65 anni - Durante l'udienza gli imputati sono stati tenuti separati; il superaccusatore Buono è invece rimasto (per prudenza) chiuso in camera [redacted] sicurezza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — C'è stata nuova battaglia nell'aula della Corte d'Assise di Firenze dov'è sotto processo, per sequestri [redacted] omicidi, un gruppo di sardi. Dopo le rivelazioni e le accuse [redacted] Giuseppe Buono, «quello che ha parlato», ci [redacted] no altri imputati, [redacted] e sono alla sbarra per [redacted] sottoposti a giudizio con rito direttissimo.

[redacted] sono state eccezioni da parte della difesa per evitare che questa Corte emetta giudizio anche su coloro per i quali Buono ha fatto la chiamata di correo. Alcuni difensori hanno affermato che la competenza [redacted] nuovo processo sarebbero le Assise [redacted] Pistoia e [redacted] quelle fiorentine: [redacted] scopo [redacted] spezzare il dibattimento, ritardare il verdetto, ottenere, in qualche modo, tempo, ciò che più di ogni altra cosa sembra mancare ora alla difesa.

Ma il processo ai [redacted] accusati si farà, quasi certamente, insieme all'altro, quello [redacted] primi responsabili presunti perché — è stato rilevato dal rappresentante dell'accusa pubblica, Francesco Fleury — *«tutti sentiamo l'esigenza che giustizia sia fatta con ogni garanzia per gli imputati, [redacted] nel modo più rapido».*

Il dibattimento è ora sospeso, riprenderà martedì 22 e, spazzato il [redacted] dalle [redacted] zioni della difesa, verranno interrogati i nuovi imputati e [redacted] lette le [redacted] di altri [redacted]: tutte [redacted] tragedie, qui in Toscana, appaiono infatti legate e [redacted] è protagonista nei drammi che [redacted] discutono [redacted] alla Corte d'Assise, spesso ha fatto [redacted] comparsa altrove.

E' metà mattina quando nella grande sala entrano Giovanni Piredda e Francesco Ghiau, accusati del [redacted] o di Baldassini, e Giuseppe Pisa e Gandolfo Terranuova, che dovranno difendersi dall'accusa di aver partecipato al sequestro Pierozzi. Gli imputati dovevano esser tutti presenti per poter «radicare» il processo [redacted] era stato deciso il trasferimento coatto per chi avesse rifiutato di presentarsi. Così la Corte ha ordinato l'invio di un'ambulanza al [redacted] di Siena dov'è detenuto N[redacted] Masetti, che [redacted] dice sia seriamente malato.

Masetti ha 65 anni ed è il patriarca di una famiglia che «conta» nella mala [redacted]. Uno dei figli, Roberto, [redacted] all'ergastolo per aver ammazzato, in una rapina [redacted] Pontelagoscuro nel 1973, un appuntato dei carabinieri. Anche lui [redacted] va trovato alleanza con i briganti sardi; suo compagno, in quella sciagurata impresa, era stato Virgilio Floris.

Arrivato Masetti l'udienza [redacted] è aperta: era ormai mezzogiorno e un quarto. Terranuova e Pisa hanno raggiunto nella gabbia il primo gruppo degli imputati; Masetti, Piredda e Ghiau sono rimasti fuori dalle sbarre: una pre[redacted] presa dalla Corte per evitare l'«inquinamento» delle prove, cioè che gli impu[redacted] possano parlarsi. C'era anche Giuseppe Buono, l'accusatore o, come lo chiamano gli altri, «su traitore». E' rimasto in camera di sicurezza, [redacted] parato dagli antichi complici.

Il processo [redacted] Corte d'Assise [redacted] concluderà la grande inchiesta sui sequestri [redacted] To[redacted]: per tutto il pomeriggio [redacted] lunedì, e invano, gli inquirenti hanno [redacted], nella zona non lontana da Peretola, [redacted] l'autostrada Firenze-M[redacted], la [redacted] indicata da Buono dove sarebbe sepolto Luigi Pierozzi. Ma soprattutto si dà la caccia a Mario Sale, latitante e ricercato da carabinieri e polizia.

E un altro personaggio, non secondario, appare sullo sfondo [redacted] tanti sequestri: Giuseppe Narcisi, detto «Pino», siciliano, piccolo industriale tessile con stabilimento a Montemurlo, paese presso Prato dove, l'estate passata, molte fabbriche finirono [redacted] fiamme. E' scomparso [redacted] giorno in cui Buono ha parlato: un suo nipote, Giuseppe Mascè, convive con la figlia di Buono. In casa di «Pino», sospettano gli inquirenti, si fermò anche Giovanni Piredda, colui che avrebbe ammazzato con una fucilata Baldassini, e che è complice in numerosi sequestri. Sarebbe «Pino», secondo alcuni, il vero ideatore dei rapimenti toscani.

Vincenzo Tessandori

Gli avrebbe sparato perché l'aveva visto rubare la pianta

E' un "[redacted]" il [redacted] accusato per l'uccisione [redacted] Piave?

L'uomo, chiuso in carcere, nega - Com'è stato ricostruito il delitto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per i carabinieri della compagnia di Anzio non ci sono dubbi: è Franco Leoni, [redacted] anni, titolare dell'autosalone «Euroauto» di Lavinio, ex imprenditore edile e guardia venatoria giurata, l'assassino [redacted] Mario Piave. L'altro ieri, dopo l'ennesimo interrogatorio in carcere, il sostituto procuratore [redacted] Velletri, Malpica, ha firmato l'ordine [redacted] cattura contro il commerciante che disperatamente nega ogni addebito: l'accusa è perentoria: omicidio volontario.

Il movente con cui [redacted] capitano Giorgi, dei carabinieri, ha cercato di dare una spiegazione [redacted] delitto è apparentemente incredibile: Franco Leoni si sarebbe trasformato in implacabile «giustiziere», in [redacted] difensore della proprietà altrui appena si è ac[redacted] che Mario Piave stava rubando una piantina di palma da uno dei [redacted] allineati davanti all'ingresso del bar «Apollo 13», di fronte alla sua abitazione. Il commerciante avrebbe [redacted] impugnato la sua pistola Parabellum cali[redacted] 7,65, sparando contro la «Taunus» targata Verona con la quale a fari spenti l'attore [redacted] ripartendo.

Per gli orari [redacted] quella notte Leoni ha un alibi [redacted]. Era a cena in [redacted] di amici [redacted] e rientrato tardi. Non ricorda l'ora [redacted]. Non sa precisare neppure se l'esplosione provocata dall'attentato — avvenuto quella stessa notte [redacted] tro un negozio di ferramenta della zona — l'ha udita mentre era ancora con i suoi [redacted] o quando già era tornato a casa. Circa l'orario dell'attentato non ci sono dubbi: erano [redacted] 23,55. Numerosi [redacted] hanno detto al capitano Giorgi di [redacted] notato Franco Leoni [redacted] davanti alle vetrine infrante del negozio di ferramenta. *«E' vero* — ha confermato il [redacted] — *sono andato a vedere e poi sono tornato direttamente a casa».*

Altre testimonianze e particolari precisi però indicherebbero in Leoni il «giustiziere» notturno di Lavinio. Nel suo alloggio sono state trovate due pistole. La prima, regolarmente denunciata, spara proiettili come quelli che hanno ucciso Mario Piave e, stranamente, è priva di canna. Leoni ha tentato di giustificarsi dicendo: *«L'ha presa mio figlio per schiacciare le noci».* La seconda è una scacciacani mai denunciata.

L'ultimo elemento [redacted] to dagli investigatori riguar[redacted] alcuni proiettili 7,65 che Leoni ha detto [redacted] prestato ad un amico. [redacted] le prove inchioderebbero il proprietario dell'autosalone. L'omicida ha sparato senza esitare contro un uomo inerme, arrogandosi il diritto di fer[redacted] quello [redacted] lui riteneva un *«tipo losco»*.

Bambino annega in pozzo nero

RAGUSA — Vincenzo Gianni, quattro anni, è morto annegato in [redacted] pozzo nero in contrada «Ciarciolo», nelle campagne tra Modica e Pozzallo. Il corpo è stato trovato dopo otto ore di ricerche in tutta la zona.

Il cadavere è stato recuperato dai carabinieri.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali poco nuvoloso con tendenza ad addensamenti pomeridiani e serali e possibili manifestazioni temporalesche. Sulle regioni meridionali da poco nuvoloso a nuvoloso con sporadiche piogge.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: [redacted]li.

Mari: poco mossi con moto ondoso in lieve aumento nei bacini occidentali.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere:

Bolzano	7	24	Atene	16	26
Trieste	12	22	Belgrado	8	16
Venezia	7	19	Berlino	5	17
Torino	10	20	Bruxelles	7	16
[illegible]	[illegible]	[redacted]	Copenaghen	6	10
Genova	11	22	Francoforte	9	16
Bologna	5	19	Ginevra	3	16
Firenze	10	20	Johannesburg	3	16
Perugia	9	15	Lisbona	10	19
Pescara	7	17	Londra	8	14
Roma	7	22	Madrid	8	18
Bari	11	17	Mosca	4	15
Napoli	11	20	Oslo	2	10
Reggio C.	15	21	Parigi	7	17
Palermo	13	17	Stoccolma	2	7
Cagliari	6	20	Vienna	6	15

ECONOMICI

15 Autovetture

A.A. AUTOGEMDASI via Genova 28, Torino, vasto assortimento usato 126, 127, 128, 128 coupé, 124, 132 2000, R5, A112, Golf, Jaguar, Triumph 1.3, Opel, Citroen GS 2000, GS del '77, '75, '76 [illegible]

A. AFFARI [illegible] Brescia 33 [illegible]

A. COMPERIAMO [illegible] Brescia 33

ACQUISTIAMO [illegible] 321 735

ACQUISTIAMO [illegible] corso Trapani 118

ACQUISTIAMO [illegible] 539 247

ACQUISTIAMO [illegible]

ALLA Sala corso G. Cesare 252 [illegible]

AUTOCESTEFANI [illegible]

AUTOMAGELLANO [illegible]

AUTOVETTURE SCONTI [illegible]

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

A. ACQUISTO [illegible]

A. CASETTA [illegible] Tel. 534.727

A. COLLEGNO [illegible]

A. FASANO [illegible]

A. PRIVATO [illegible]

A. CASATELLI IMMOBILI [illegible]

ABBISOGNA [illegible]

ABBISOGNAMO [illegible]

ACQUISTASI [illegible]

ACQUISTEREI [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

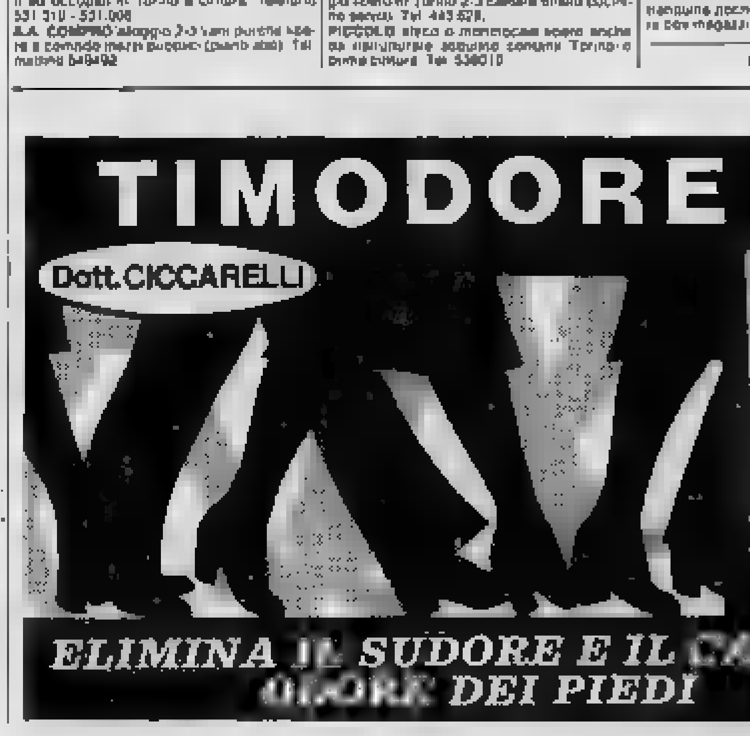
ACQUISTO [illegible]

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)



ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

Come sarà l'automobile degli Anni Ottanta? Ecco la nostra risposta!

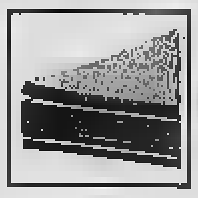
Nuova Audi 80

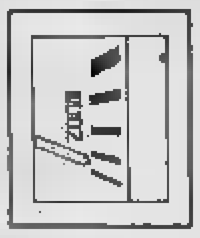
Per [illegible] degli Anni Otta[illegible]a: più sicurezza, più silenziosità, più confort, più [illegible] [illegible] litro di [illegible] Perché?

La [illegible] Audi 80 [illegible] più lunga [illegible] 183 mm. Una parte [illegible] questa maggiore lunghezza è [illegible] destinata all'aumento delle zone

ad assorbimento d'urto, costruite secondo nuovi concetti [illegible] garantire l'indeformabilità dell'abitacolo in caso [illegible] urto frontale o di tamponamento.

Fra le molte caratteristiche della nuova Audi 80 [illegible] anche la vasca fonoassorbente, a strati multipli, che pur essendo leggerissima ha l'effetto insonorizzante di un muro di mattoni dello [illegible] sore di 15 cm.





Sulla plancia della [illegible] Audi 80 [illegible] strumento particolarmente utile: l'econometro, un indicatore del consumo specifi[illegible] istantaneo [illegible] benzina che insegna a guidare consumando il minimo per il massimo delle prestazioni.

Un vecchio adagio consiglia: testa al fre[illegible] e piedi caldi. Il [illegible] [illegible] riscaldamento e di aerazione [illegible] nuova Audi 80 consente questa confortevole climatizzazione a strati.

Audi 80 L/80 GL: 1300 cmc - 60 CV - 148 km/h
Audi [illegible]: 1600 cmc - 85 CV - 165 km/h
Audi 80 [illegible]E: 1600 cmc - 110 CV - 181 km/h

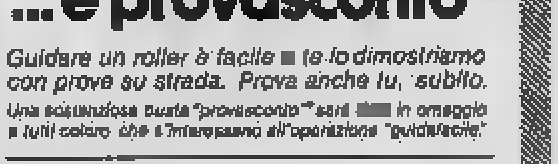
Audi del Gruppo Volkswagen

[illegible] 800 punti di Vendita e Assistenza in [illegible] [illegible] negli elenchi [illegible]onici alla seconda [illegible] copertina e nelle [illegible] gialle alla voce Automobili.

[illegible]

(continua)

roller GUIDAFACILE



...e provasconto

Guidare un roller è facile e te lo dimostriamo con prove su strada. Prova anche tu, subito.

Una [illegible] busta "provasconto" sarà [illegible] in omaggio a tutti coloro che s'interessano all'operazione "guidafacile".

***Chiedi il nuovo listino "provasconto" a**

GALBIATI AOSTA CARAVAN
Via M. Emilius 13
Tel. 43640
AOSTA

Buono

[illegible] che cerchi [illegible]
chiama 205.2005
C'È SOIMA auto
CORSO GIULIO CESARE 186 - TEL. 205.19.77 - 205.20.05

Magnesia S. Pellegrino.

(Nell'uso [illegible] attentamente le avvertenze e le modalità d'uso.)

Purga, rinfresca, disintossica.
Laboratorio Chimico Farmaceutico E. Granelli S.p.A.

Operazione TRAFFICO FLUIDO
FULCHERI
vale 4 passi in più
non vi fa attendere ed è specializzato per
qualunque problema visivo
tranne quelli patologici.
Consultazioni su appuntamento.
Tel. 546025 · Torino · Via Lagrange 4

Nostra inchiesta fra polizia [redacted] camionisti

Ma chi fa rispettare la velocità ai «Tir»?

Dall'inizio della settimana i limiti di velocità per gli autotreni e gli autoarticolati è di [redacted] chilometri all'ora, mentre per i pullman è di 90. Lo [redacted] il decreto legge del ministro dei Lavori pubblici, pubblicato sabato scorso dalla «Gazzetta Ufficiale». Il provvedimento fa parte [redacted] un «pacchetto» [redacted] misure che il ministero inten[redacted] adottare per regolare il traffico dei mezzi pesanti [redacted]periori agli 80 quintali) e limitarlo nei momenti critici. Oltre che di domenica e nei giorni festivi, si pensa di bloccare i giganti della strada anche quando il traffico raggiunge punte altissime, ad esempio alla fine e all'inizio degli esodi estivi e dei ponti.

Secondo le nuove disposizioni non dovremmo più vedere i giganteschi autotreni sfrecciare a velocità f[redacted], ma in pratica i pericoli per gli automobilisti e per gli stessi conducenti di camion conti[redacted] ad [redacted] tali perché pochi sono [redacted] strumenti in mano alle [redacted] per far rispettare i limiti. In più c'è la presa di posizione dei [redacted]nisti che giudicano il provvedimento «un'altra mazzata al settore dei trasporti perennemente in crisi».

L'abbiamo constatato [redacted] seguendo sulle autostrade che partono da Torino e sulle tangenziali i Tir diretti o provenienti dal confine del Bianco. Nessuno rispettava i nuovi limiti e in tutti i casi la velocità era vicina ai 100 chilometri [redacted]. Sulla bretella Ivrea-[redacted], che collega il Bianco [redacted] la Torino-Milano, parecchi autocarri superavano i [redacted], nonostante la presenza di [redacted] pattuglia della stradale. Ha detto un autista fermo al casello: «*Devo* [redacted] *il rischio se* [redacted] *consegnare in tempo la merce. Se rispetto gli 80 arrivo domani mattina a Firenze. Troppo tardi per delle derrate alimentari*».

Sembra che la polizia non riesca a far rispettare il decreto per due motivi: scarse attrezzature e insufficienza degli organici. Il comando del Compartimento piemontese della polizia stradale nega [redacted] in difficoltà e cita le 6100 infrazioni ai limiti di velocità (articolo 103 comma 9) verbalizzate [redacted] scorso [redacted]. [redacted] non può obiettare quando gli [redacted] dice che un solo «Multanova» è in dotazione [redacted] equipaggi della provincia di Torino. Inoltre ammette che l'uso dell'apparecchio è pericoloso perché in passato si sono verificati tamponamenti tra automobilisti che, temendo il verbale, avevano frenato di colpo.

Senza «detector» per la velocità, la polizia non può operare e i Tir continueranno a correre oltre gli 80 perché per un camionista il tempo è denaro. Sante Biasol, titolare di un'impresa di trasporti di Torino [redacted] che il limite fissato dal precedente decreto (massimo [redacted] chilometri all'ora) era adeguato e consentiva di [redacted] fronte alla [redacted] straniera «*che* [redacted] *noi lavora in zona franca perché nessuno* [redacted] *controlla*».

I camionisti sostengono infatti [redacted] all'estero, salvo la Germania, c'è più tolleranza e che bloccando la velocità su [redacted] percorso europeo medio di [redacted] autotreno significa perdere 24 ore di lavoro nell'arco di una settimana. «*C'è inoltre* [redacted] *problema dello sfruttamento della macchina — afferma* [redacted] *Biasol — che per essere redditizia deve compiere in un anno almeno 180 mila chilometri*».

Nel bar aziendale della «Gondrand», dove gli autisti si riposano in attesa che il carico sen[redacted] completato, il decreto del ministro è oggetto di discussioni [redacted] domenica. Non [redacted] «padroncini» [redacted] i quali [redacted] di ritardo significa perdite di denaro, ma camionisti a stipendio fisso che parlano in base all'esperienza. Il limite degli 80 [redacted] infatti posto il problema della conduzione del mezzo. Da alcuni anni gli autotreni hanno motori mol[redacted] potenti, con una media che supera i 300 cavalli.

Dicono che il limite costringerà le trattrici a viaggiare [redacted]tto sforzo con grave pregiudizio per la meccanica. Spiegano: «*Abbiamo nelle mani mezzi che costano quasi 100 milioni: se viaggeremo sempre agli ottanta non dureranno a lungo. Provate a fare con la vostra macchina* [redacted] *mila chilometri in terza e poi vedrete. Il provvedimento comunque non diminuirà il rischio di incidenti. Anche in* [redacted] *a noi* [redacted] *gli irresponsabili*».

Emanuele Monta

Autostrade Iri limiti estivi transiti speciali

[redacted] — L'Anita (Associazione nazionale imprese trasporti automobilistici) rende noto che la [redacted] autostrade (Iri), in relazione all'incremento di traffico previsto per il periodo estivo, ha disposto alcune limitazioni ai transiti eccezionali sulla rete autostradale in concessione.

In particolare, dal 29 giugno [redacted] 17 settembre i veicoli e i trasporti eccezionali non potranno, di [redacted], transitare in autostrada dalle ore 12 [redacted] venerdì alle ore 12 del lunedì. Il divieto andrà in vigore inoltre su tutta la rete anche dalle ore 12 di lunedì 30 luglio alle [redacted] 24 di mercoledì 1° agosto, nonché dalle ore zero di venerdì 31 agosto (anziché dalle ore 12).

La tragica fine di una ventenne all'ospedale d'Imperia

Una ragazza malata di [redacted] s'avvelena per attirare l'attenzione [redacted] di sé: morta

[redacted] riuscita a rubare un tubetto [redacted] barbiturici e ne ha ingerito il contenuto, poi [redacted] chiesto aiuto, ma [redacted]n c'è stato nulla da fare - L'episodio ripropone l'inquietante problema della mancanza di attrezzature degli ospedali che [redacted] devono ospitare i malati di mente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMPERIA — Angela, venti anni, un'immigrata meridionale di Ventimiglia, è morta nel reparto di psichiatria dell'ospedale di Imperia. Ha preso un flacone di sedativi da un carrello, eludendo la sorveglianza di un'infermiera, e ha ingerito cento pastiglie. All'apparenza tutto chiaro: «suicidio», gesto disperato nel momento in cui la malattia di cui era affetta, e che i [redacted] chiamano «sindrome schizoaffettiva», l'opprimeva di più. Ma Angela non voleva togliersi [redacted], [redacted] poteva [redacted]pere che le medicine di quel flacone erano letali. Al contrario, voleva attirare l'attenzione su di [redacted], voleva vivere e vivere meglio.

Lo spiega il dottor Mario De Caro, primario del reparto, il medico che la curava da dieci giorni e che ha fatto l'impossibile per salvarla: «*Quello di Angela è stato un comportamento schizoide tipico. La paziente ha preso un flacone a* [redacted] *ha ingerito il contenuto in modo meccanico.* [redacted] *avesse afferrato un altro tubetto probabilmente sarebbe ancora viva*». Sono episodi non rari [redacted] schizofrenia. Angela non [redacted] è [redacted] conto che stava uccidendosi: nella sua mente, con quel gesto, [redacted] cui non comprendeva le [redacted]guenze, sperava di raccogliere attorno a sé i medici, [redacted] altri ammalati, più gente possibile. Appena si è sentita male, infatti, ha chiesto aiuto. Erano passati venti m[redacted]. «*Sto male*, ha detto, *fate qualcosa*». E non capiva il perché.

I sanitari hanno intuito co[redacted] successo, hanno visto che dal carrello mancava il «Disipal», preparato a base [redacted] orfenadrina usato appunto in psichiatria. Ma la quantità che Angela [redacted] ingerito era mortale. Il dottor De Caro ha telefonato al Centro antiveleni di Torino, [redacted] saputo il nome dell'antidoto da [redacted], la fisostigmina, ma prima che potesse procurarselo (doveva arrivare da Torino o [redacted] Francia) Angela era morta. La [redacted] fine è stata rapida, non era possibile [redacted] di [redacted] per salvarla.

Un episodio avvenuto quando aveva solo due anni minò la salute mentale di Angela. Il padre, Angelo Sciarrone, fu costretto a salire dal Sud fino a Mentone [redacted] lavoro. Proprio nella città francese un folle, in strada, accoltellò e uccise la madre di Angela. La bimba vide tutto, fu addirittura sfiorata da un colpo. Momenti terribili, che non solo le rimasero impressi in [redacted] indelebile, ma che a poco a [redacted] le alterarono la mente.

Angelo Sciarrone si trasferì a Ventimiglia, in via Stazione 1, [redacted] abita [redacted]. Trovò nuovi affetti e continuò a la[redacted] in Francia, adattandosi alla difficile vita dell'ope[redacted] frontaliere. Anche Angela lavorava in fabbrica, ma da qualche tempo era disoccupa[redacted]: la malattia non le consentiva [redacted] svolgere un'occupazione normale.

Il passare degli anni [redacted] portato [redacted] giovane donna [redacted] il peggioramento delle [redacted] condizioni mentali e quindi della sua [redacted]. Due ricoveri al Fatebenefratelli [redacted] Brescia, fughe da [redacted] in [redacted] d'amicizia, qualche volta l'intervento degli infermieri o della polizia per riportarla [redacted] padre. Angelo Sciarrone ha provato a ricorrere ai medici di Imperia. I sanitari del servizio di igiene mentale di Ventimiglia [redacted] d'accordo, volevano che fosse curata a ca[redacted]. Il 28 aprile c'è stato il rico[redacted]. L'altro ieri Angela ha rubato il flacone col veleno, nell'attimo in cui un'infermiera si voltava per chiudere a chiave, [redacted] prescrive il regolamento, la porta del reparto.

Angela Sciarrone

Alla procura [redacted] Repubblica non è [redacted] esposto dalla famiglia, e d'altronde ogni responsabilità [redacted]brebbe esclusa, [redacted] dinamica è quella scaturita dai primi accertamenti. [redacted] eseguita l'autopsia, dal [redacted] scontato: «*una* [redacted] *da medicinali*» ha provocato l'arresto cardiaco. Il procuratore della Repubblica di Imperia, Antonio [redacted], [redacted] comunque aperto un'inchiesta. In casi simili è d'obbligo.

Angela [redacted] n'è andata. [redacted] sua [redacted] vicenda [redacted] è conclusa, ma rimane aperto il risvolto più inquietante della vicenda. Dice il dottor Carlo Taglia[redacted], direttore sanitario dell'ospedale di Imperia: «*La legge che* [redacted] *abolito gli ospedali psichiatrici* [redacted] *nosocomi,* [redacted] *il nostro, del tutto impreparati a ricevere pazienti* [redacted] *difficili*». In provincia di Imperia la situazione è più grave che altrove. A Bordighera [redacted] è stato aperto l'altro reparto di psichiatria che avrebbe dovuto alleggerire il lavoro dell'unico [redacted]stente.

Il presidente dell'ospedale di Imperia, Benito Ruscigni, accusa la Regione di ostacolare i lavori del [redacted] padiglione, che dovrebbe permettere al reparto di psichiatria di estendersi e di avere una struttura finalmente adegua[redacted]: ora dovrebbe ospitare otto pazienti, quasi sempre sono il doppio. Ruscigni fa capire che la Regione non [redacted] le ne[redacted] autorizzazioni per motivi politici. «*Quanti* [redacted] — conclude — *dovremo* [redacted]*re vedere? Noi abbiamo* [redacted] *coscienza a posto, sul tavolo* [redacted] *procuratore c'è un* [redacted] *esposto, che abbiamo inviato da mesi, in cui avvertiamo l'autorità giudiziaria che la situazione* [redacted] *psichiatria è insostenibile*». La burocrazia è lenta, i politici discutono, i pazienti muoiono. La riforma [redacted], spesso, è solo [redacted] parola.

Sandro Chiaramonti

Le lettere del vescovo ribelle

Lefebvre al Papa «Giudicatemi voi»

CITTA' DEL VATICANO — Giunto ieri a mezzogiorno in automobile ad Albano dalla Francia, mons. Marcel Lefebvre, il vescovo tradizionali[redacted] francese, ha [redacted] poche ore dopo un incontro privato [redacted] il card. Franjo Seper, prefetto dell'ex S. Offizio, e — secondo fonti lefebvriane — con prelati di questo dicastero che esamina [redacted]. Non è stato, [redacted] ora, ricevuto in udienza da papa Wojtyla.

Sembra che [redacted] trattando con l'ex S. Offizio problemi riguardanti [redacted] posizione [redacted] Chiesa che si sarebbe aggravata in [redacted] alla decisione del «vescovo ribelle» di pubblicare su *Itinéraires* (numero di maggio) gli interrogatori resi in Vaticano, le lettere inviate al Papa e scambiate con il card. Seper.

Secondo alcuni, Lefebvre sarebbe colpito da scomunica automatica per aver infranto [redacted] segreto pontificio; [redacted]ndo altri esperti, invece, il segreto lega soltanto i membri dell'ex S. Offizio e [redacted] coloro che, [redacted] Lefebvre, [redacted] getto di procedimenti. Comunque, la divulgazione dei documenti ha notevolmente irritato i circoli vaticani, inclusi quelli ben disposti verso il presule ultratradizionalista.

E' probabile c[redacted] la mancata conferma [redacted] papale dipenda dalla necessità che Lefebvre giustifichi la sua iniziativa. Ecco qualche stralcio [redacted] lettere.

A Giovanni Paolo II, in data 24 dicembre '78, si rivolge con «*assoluta fiducia*», prospettandogli [redacted] rinascita [redacted] Chiesa dalle «*rovine che si accumulano*» [redacted] la S. Sede autorizzerà i gruppi lefebvriani [redacted] «*libero esercizio* [redacted] *ciò che la tradizione multisecolare* [redacted] *utilizzato per la santificazione* [redacted] *anime*». «*La soluzione* [redacted] *può, in effetti,* [redacted] *precisa in termini netti* [redacted] *compromesso che praticamente farebbe sparire la nostra opera, aggiungendo alla distruzione un contributo in più*».

La polemica esplode, però, nelle lettere [redacted] card. Seper. «*Con* [redacted] *grande* [redacted] — gli scrive il 12 gennaio scorso — *mi accorgo che gli incontri da noi avuti preparano una riunione di* [redacted] *che devono prendere una decisione da sottoporre al S. Padre.. Essi agiranno come già hanno agito fuori* [redacted] *questa commissione* [redacted] *cardinali, per i quali gli incontri* [redacted] *pura forma, essendo* [redacted] *decisa* [redacted] *condanna.. Mi appello dunque al Papa* [redacted]. *Domanderò dunque* [redacted] *S. Padre che sia lui a* [redacted], *e non persone che mi hanno già condannato*».

Infatti, lo stesso 12 gennaio, Lefebvre scrive [redacted] seconda lettera al Papa chiedendogli di giudicarlo di persona: «*Temo che la decisione dei cardinali che mi hanno già condannato renda impossibile qualsiasi soluzione*».

Di rincalzo, il 14 gennaio, nuova lettera a Seper: «*Respingo sin d'ora le decisioni che fossero* [redacted] *da giudici che hanno già partecipato alla mia condanna come i cardinali Villot, Garrone, Baggio, Wright*».

Infine, il 29 gennaio, inviando a Seper i verbali degli interrogatori che [redacted] è deciso a firmare dopo [redacted] giorni di meditazione e [redacted] ritocchi alle [redacted] risposte: «*... Provo il* [redacted]*timento che apporto* [redacted] *mio concorso a una procedura che mi è impossibile ammettere... Avevo sperato che il desiderio del S. Padre* [redacted] *affidarmi personalmente* [redacted] *problema ci avrebbe condotto a evitare una procedura che mi consegnava nelle mani* [redacted] *coloro che mi hanno già condannato. Per questo rimetto ogni cosa al giudizio del S. Padre*».

l. f.

Il giudice tutelare ha detto «no» alla giovane di 17 anni

La vicenda della ragazza di Cuneo che non ha il consenso per abortire

[redacted] NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — «*Mio padre mi* [redacted]». Sono le prime parole che una ragazza [redacted] 17 anni ha balbettato fra [redacted] lacrime quando l'ostetrica del consultorio di Cuneo le [redacted] confermato i suoi sospetti. Incinta: una parola che in certi casi, per molti motivi, [redacted] infamante. Per la [redacted] Cuneo è una tragedia. Figlia di genitori divorziati (la madre è andata a vivere al[redacted] e nessuno sa [redacted] sia), abita col padre, [redacted] severo, [redacted] quelli che si usa definire «all'antica». Poco propenso al perdono, alla comprensione.

[redacted] e disperata (sul suo amico, responsabile almeno quanto [redacted] di quanto è accaduto, non può contare), si è trovata di fronte ad una scelta drammatica: portare a termi[redacted] la gravidanza, [redacted] tutte le [redacted]seguenze che ne derivavano, oppure abortire.

Una possibilità [redacted] oggi dalla legge. Ma essendo minorenne, per interrompere la maternità la [redacted] deve avere il consenso [redacted] genitori oppure l'assenso [redacted] giudice tutelare. Non pensa neppure di parlare col padre (la madre, come abbiamo detto, è scomparsa e senza [redacted] consenso non si può fare nulla), perciò, consigliata dal personale del consultorio, si è rivolta [redacted] giudice tutelare, il dottor Antonio Calabrese.

La risposta del giudice è stata immediata: ha negato l'assenso [redacted] ragazza [redacted] inoltrato un ricorso presso la Corte Costituzionale contro la legge che regolamenta l'interruzione di gravidanza. «*Viene fatto* [redacted] *pensare che la tenesse già pronta da tempo nel cassetto*», afferma Flavia Salvagno, portavoce del [redacted]vimento delle donne [redacted] Cuneo. La [redacted] del giudice ha provocato [redacted]stranze.

«*Si tratta di* [redacted] *violenza sulla donna che si aggiunge ad* [redacted] *lunga* [redacted]. *L'atteggiamento* [redacted] *giudice testimonia il totale disprezzo in cui* [redacted] *tenuti, in* [redacted] *di una coscienza tutta particolare, i problemi delle donne e in particolare* [redacted] *una minorenne che è, in tutti i casi, quello meno garantito* [redacted] *certe situazioni*».

Flavia Salvagno non ha dubbi: «*Questo* [redacted] *un caso isolato. Purtroppo* [redacted] *simili ve ne possono* [redacted] *altri. C'è il rischio* [redacted] *fronte a questo atteggiamento* [redacted] *parte dei giudici, per le* [redacted] *non rimanga altra alternativa che ricorrere all'aborto clandestino* [redacted] *proprio* [redacted] *piaga che la legge* [redacted] *riprometteva di debel*[redacted]».

L'esponente del movimento fa il punto sulla situazione [redacted] provincia di Cuneo. «*Una situazione piuttosto pesante. All'ospedale di Mondovì, per esempio, quasi tutti i* [redacted] *il personale si sono dichiarati obiettori. Lo stesso ha fatto il consiglio di amministrazione, che si rifiuta* [redacted] *applicare la legge. All'ospedale* [redacted] *Cuneo sono stati riservati soltanto tre posti letto, nel reparto di gastroenterologia, perché il primario* [redacted] *ginecologia non ne vuol sapere. Così le donne che vogliano abortire devono fare code di trenta o quaranta giorni. Con tutte le conseguenze, specialmente psichiche, che questa attesa comporta*».

Flavia Salvagno afferma che «*esiste una politica repressiva contro* [redacted] *diritto all'autodeterminazione delle* [redacted]. *Un* [redacted] *radicato nella mentalità* [redacted] *gente, che questi atteggiamenti dei giudici acuiscono* [redacted] *più*».

Il movimento delle donne, a questo punto, ha deciso di «*opporsi energicamente al blocco dell'aborto delle minorenni*». Ci sono stati altri due casi in passato, esaminati [redacted] un altro giudice tutelare. «*Nel primo* — dice la Salvagno — *il giudice ha dato l'assenso. Poi l'ha ritirato ed infine,* [redacted] *fronte alle* [redacted] *decise proteste, l'ha nuovamente concesso. Nel secondo caso l'ha negato*».

La prima azione promossa dal movimento sarà quella [redacted] «*ottenere la garanzia che* [redacted] *che a Cuneo ci siano dei giudici tutelari disposti ad applicare la legge. Il dottor Calabrese non* [redacted] *più esaminare casi* [redacted] *minorenni perché* [redacted] *suo giudizio è già scontato*». Il magistrato [redacted] ha rilasciato dichiarazioni.

Francesco Fornari

Appropriazione indebita di 5 miliardi

Un noto industriale arrestato a Vicenza

VICENZA — Nereo Bressan, uno [redacted] industriali più noti nel Veneto, ex dirigente [redacted] punta della «Lanerossi Vicenza Calcio» e amministratore di due aziende siderurgiche, la «Profilvis» e la «Co.Si.Vi.» (Costruzioni Siderurgiche Vicentine) è [redacted] tratto in arresto ieri mattina dai carabinieri di Vicenza, su ordine di cattura [redacted] dal giudice istruttore Palma.

L'imputazione parla [redacted] appropriazione indebita pluriaggravata in danno [redacted]'Italsider. [redacted] il Bressan avrebbe [redacted] provocato un danno patrimoniale [redacted] oltre cinque miliardi. Il provvedimento è scattato in seguito ad [redacted] denuncia [redacted] dall'Italsider e dopo una breve istruttoria sommaria svolta dal sostituto procuratore Biondo, che ha quindi deciso di formalizzare il processo investendone il giudice istruttore.

Tra Nereo Bressan e l'Italsider è tuttora in corso presso il tribunale vicentino anche una causa civile (promossa dallo stesso Bressan con una pretesa risarcitoria di dieci miliardi), nell'ambito della quale già [redacted] stato disposto, tempo fa, il sequestro conservativo [redacted] beni [redacted] Bressan, su richiesta dell'industria siderurgica genovese. Ora è intervenuta la denuncia che ha fatto scattare il procedimento penale.

In sostanza, l'industriale vi[redacted] avrebbe venduto a [redacted] illegittimamente, violan[redacted] cioè il contratto, materiale fornitogli dall'Italsider (tra l'altro non completamente pagato) [redacted] le sue aziende, utilizzando i profitti per coprire altre operazioni finanziarie.

l. m.

Voto negativo della commissione del Senato

Il piano-benzina di Carter rischia di essere bocciato

Venerdì il Congresso esprimerà il voto definitivo - Il Presidente ha poche probabilità che il suo programma di razionamento passi

DAL [redacted] CORRISPONDENTE

NEW YORK — A tre giorni dal voto decisivo del Congresso, mentre la crisi petrolifera [redacted] comincia ad attanagliare l'America, la commissione per l'energia del Senato s'è pronunciata contro la proposta di razionamento della benzina del presidente Carter. Per 10 a 6, rovesciando la sua precedente decisione, essa ha consigliato al Parlamento di bocciare il piano. E' stato il senatore Bennett Johnston, che l'altra volta s'era schierato col Presidente, dietro promessa di alcuni emendamenti, a causare la clamorosa sorpresa. Carter intende limitare il consumo della ben[redacted] l'emissione di un [redacted] di codice energetic[redacted] per ogni automobilista e di tagliandi per l'acquisto. Johnston gli aveva chiesto di distinguere tra Stato e Stato [redacted] Unione «in nome della giustizia». Le modifiche al piano non lo hanno soddisfatto.

Al voto di venerdì in Congresso, il presidente Carter rischia ora di essere sconfitto. La commissione commercio della Camera ha assunto un atteggiamento altrettanto negativo. Le due commissioni insieme hanno inoltre respinto la proposta di far chiudere i distributori il sabato e la domenica, e quella di spegnere le insegne pubblicitarie lumi[redacted] a [redacted] inoltrata. Del piano di emergenza del Presidente minaccia [redacted] restare disponibile «in caso di estrema necessità» solo la severa limitazione dell'aria condizionata e del riscaldamento negli edifici pubblici. Carter ha definito l'eventuale sconfitta del programma «una tragedia», asserendo che l'America «si troverà presto in difficoltà sia per la scarsità della benzina sia per l'aumento dei prezzi del petrolio».

Anche se il Congresso dirà «no», il razionamento della benzina verrà tuttavia introdotto, sia pure in altra forma. I governatori dei vari Stati possono infatti stabilirlo per decreto lasciandone l'attuazione alle giunte provinciali. Lo ha già fatto Jerry Brown in California: dopo Sacramento lunedì, Los Angeles ha adottato il provvedimento ieri. I distributori vendono benzina alle auto con targhe pari un giorno e [redacted] targhe dispari un altro. La California è stata [redacted] prima a causa della mancanza [redacted] servizi pubblici adeguati, delle grandi distanze e del turismo [redacted] anche Stati come New York hanno annunciato di essere pronti a seguirne l'esempio. «Le grandi compagnie petrolifere — ha spiegato il governatore Carey — hanno ridotto gli approvvigionamenti per questo mese [redacted] 17,2 per [redacted]. Non abbiamo scelta, a meno che non riduciamo i distributori il week-end».

Il presidente Carter ha ammonito il Paese che la situazione è destinata ad aggravarsi a giugno «e potrebbe essere insostenibile l'anno venturo». I sintomi sono già chiari. In California, ai distributori, a parti si fa la coda per ore, e [redacted] già stati risse e ferimenti. La domenica, il 60 per cento delle autopompe a Nord [redacted] l'80 per cento a Sud non aprono comunque i battenti. Come nel '74, il costume popolare cambia: molti percorro[redacted] le distanze brevi in bicicletta, altri fanno il turno con le macchine, trasportando cinque o sei persone alla volta, gli uffici adottano la settimana lavorativa di quattro giorni con orari prolungati. Il risultato è che qualche indu[redacted] incomincia a funzionare a capacità ridotta.

I timori più gravi riguardano l'economia. Per la prima volta in due mesi, la Borsa è in caduta, e il dollaro, in ascesa [redacted] dallo scorso novembre, sta di nuovo scendendo. L'inflazione aumenta non più a causa degli alimentari, ma del petrolio. Un gallone di benzina (circa tre litri e mezzo) che a gennaio costava 75 centesimi viene adesso [redacted] dollaro, un [redacted] più. L'America vede all'orizzonte lo spettro della recessione, e gli economisti anticipano nuove scosse [redacted] mercati dei cambi e dei commerci. Al di là del piano d'emergenza, Carter ha proposto la ristrutturazione delle fonti di energia. Ma è un'impresa che richiede tempo. Appare molto difficile che egli riesca ad evitare una crisi economica simile a quella del '74.

Ennio Caretto

(A pag. 16: «L'Italia fin [redacted] prossimo inverno rischia [redacted] black-out energetico» di Marco Borsa).

Imminente l'annuncio in Usa

Sono pronti i Salt 2 Queste le decisioni

Oggi ultimo incontro Vance-Dobrynin - In giugno [redacted] Stoccolma il vertice Carter-Breznev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I negoziati sul trattato Salt-2 per la limitazione delle armi strategiche si sono praticamente conclusi ieri. Il vertice tra Carter e Breznev per la firma dell'accordo dovrebbe svolgersi a Stoccolma tra l'11 e il 15 giugno prossimi. I due negoziatori, il segretario [redacted] Stato americano Vance e l'ambasciatore sovietico Dobrynin, sperano di terminare i preparativi questa settimana. Carter ha mandato a Breznev un messaggio personale: un annuncio potrebbe far seguito nelle prossime ore.

La svolta decisiva è avvenuta lunedì sera, al venticinquesimo incontro tra Vance e Dobrynin, circondato, come tutti i precedenti, [redacted] un [redacted] riserbo. Al termine Vance è andato da Carter, che a sua volta ha convocato il vicepresidente Mondale e [redacted] consigliere Brzezinski. Il segretario di Stato e l'ambasciatore sovietico hanno avuto più tardi un altro colloquio. «Siamo incaricati di dirvi — ha asserito un portavoce quando sono giunti i giornalisti — che i negoziati si stanno concludendo». Il portavoce ha rifiutato di fornire particolari «in attesa di annunci».

Sulla [redacted] dell'accordo, in discussione da ben sette anni, si conosce molto poco. Sino a lunedì americani e sovietici [redacted] trovavano ancora su posizioni diverse circa la proposta del numero [redacted] testate nucleari dei nuovi missili, sia a proposito delle trasmissioni in codice dei dati di volo e terra. Più chiara è la questione della forma del trattato: esso sarà redatto a Ginevra, dagli esperti delle [redacted] nucleari, nelle prossime tre settimane. Lungo ben 100 pagine, resterà [redacted] vigore sino al 1985, data entro [redacted] quale dovrebbe essere sostituito dal Salt-3.

Secondo indiscrezioni pervenute [redacted] Washington, gli Stati Uniti avrebbero ceduto alle pressioni dell'Urss, accettando un limite di 12 e [redacted] di 10 [redacted] nucleari, le trasmissioni in codice, e rinunciando all'inclusione nel trattato dei bombardieri Backfire, gli aerei russi che da tattici, cioè a breve raggio, potrebbero essere trasformati in strategici, a lunga portata. La decisione sarebbe stata presa da Carter per affrettare il vertice con Breznev, rinviato dalla fine dello scorso anno. Il presidente americano sarebbe assillato dal timore di una scomparsa del leader sovietico dalla scena politica per malattia.

La rivista Time ha scritto che «Carter è deluso dell'impossibilità di discutere con Breznev i più scottanti problemi internazionali». [redacted] Cremlino avrebbe informato il presidente che Breznev [redacted] solo non è in condizioni di affrontare [redacted] viaggio fino a Washington (dove [redacted] vertice era stato originariamente fissato), ma neppure [redacted] sostenere più di un'ora di colloquio al giorno.

La storia [redacted] Salt è incominciata nel 1968, al tramonto [redacted] presidenza di Johnson, e ha chiuso il suo primo capitolo con Nixon nel '72. Quell'anno Stati Uniti e Unione Sovietica stabilirono di limitare a una sola località (intorno alle capitali) i sistemi difensivi antibalistici, ossia i missili antimissili, nonché di congelare per un quinquennio il numero [redacted] vettori intercontinentali [redacted] e [redacted] mare di tipo offensivo. Questa seconda parte interinale del trattato, che garantiva all'Urss la superiorità numerica (2350 vettori contro 1710 americani) ma [redacted] agli [redacted] quella tecnologica, è spirata nel '77, ma è [redacted] tacitamente rinnovata.

Lo sbocco del Salt risale al 1974, quando il presidente Ford e Breznev s'incontrarono a Vladivostock. I due capi di Stato decisero di contenere in 240[redacted] i [redacted] e di mare, offensivi e difensivi, e i bombardieri nell'arsenale dei propri Paesi. Di questi [redacted] solo 1320 avrebbero avuto testate nucleari multiple. Dapprima i sovietici chiesero che nel Salt-2 fossero inseriti anche i miniarsenali della Nato, [redacted] poi vi rinunciarono. Di fatto, in base all'accordo, essi dovrebbero disfarsi di 250 armi già costruite, mentre [redacted] americani potrebbero produrne altre: essi sono infatti molto sopra il «tetto», gli altri molto sotto.

e. c.

Da ieri l'ex leader liberale sotto processo all'Old Bailey

Thorpe, sconfitto nelle elezioni alla sbarra per tentato omicidio

Con altri tre «cospirò» per uccidere [redacted] con cui aveva avuto rapporti omosessuali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — [redacted]rmai non è che un pallido e tetro imputato, un uomo qualunque, accusato [redacted] un truce delitto. Non è più il leader del partito liberale e, da giovedì, giorno delle elezioni, non è più deputato in Parlamento. E' soltanto Jeremy Thorpe, il cittadino che [redacted] Corona, cioè lo Stato, considera colpevole di «cospirazione» nel tentato omicidio di un omosessuale. La [redacted] unica gloria, se così si può definire, è adesso la parte [redacted] protagonista nel «processo del secolo» cominciato ieri a Londra. Per Thorpe, a 50 anni, è l'inizio di un tormentoso viaggio che potrebbe concludersi [redacted] una lunga prigionia.

Il processo durerà due mesi, forse tre. I dodici giurati (nove uomini, tre donne) devono determinare l'innocenza o la colpevolezza di quattro «cospiratori», Jeremy Thorpe, David Holmes, George Deakin e John Le Mesurier. Il palcoscenico è quello delle grandi occasioni, la Number One Court all'Old Bailey, cioè l'aula più famosa [redacted] più f[redacted] tribunale britannico. E' un'aula vasta e antica, maestosa.

E' in quest'aula che decine di assassini furono inviati alla forca, quando l'Inghilterra aveva la pena capitale. Qui fu condannata a morte, nel '55, Ruth Ellis, l'ultima donna ad essere impiccata. Qui sentenze durissime hanno punito i più spietati terroristi dell'Ira. Thorpe, un valente avvocato, conosce questi capitoli di storia e, al suo ingresso, si è guardato [redacted] smarrito e, per qualche istante, ha [redacted] la sua consueta sicurezza. Alla domanda «Guilty or not guilty», colpevole o innocente, ha risposto, [redacted] gli altri imputati, «innocente».

A privare Thorpe della [redacted] dership liberale, che tenne con successo per molti anni, a privarlo, giovedì, con una dolorosa sconfitta elettorale, del seggio ai Comuni che teneva da vent'anni e a condurlo [redacted] tra le minacciose ombre [redacted] l'Old Bailey sembra [redacted] stata [redacted] relazione [redacted] suale, quella con Norman Scott. Bisogna dire «sembra», perché, nonostante le dichiarazioni fatte al processo preli[redacted] Jeremy Thorpe [redacted] tutto.

In attesa delle nuove pagine di questa vicenda, scorriamo le vecchie. La Corona, dunque, considera i quattro colpevoli di aver «cospirato» nel tentato omicidio di Norman Scott; e sostiene altresì che Thorpe ha «incitato» gli altri nella delittuosa impresa. David Holmes è l'ex vicetesoriere del partito liberale ed è un vecchio amico di Thorpe. George Deakin e John Le Mesurier sono due piccoli businessmen. Sempre secondo la narrazione fatta dal pubblico ministero durante il processo preliminare a Minehead, Thorpe incontrò Scott nel 1961 ad una scuola di equitazione, e se ne innamorò. La «seduzione» sarebbe avvenuta l'8 novembre di quell'anno. Scott, afflitto da un esaurimento nervoso e senza un penny, fu accolto da Thorpe, nella casa di sua madre.

«Mi portò un bicchiere d'acqua, sapeva che volevo prendere un sonnifero: mi portò pure [redacted] libro di [redacted] certo James Baldwin. Aveva per titolo "Giovanni's [redacted] — aveva detto Scott al magistrato di Minehead —. Cominciai a leggerlo, parlava [redacted] una relazione fra due uomini... Thorpe mi disse [redacted] non avere paura. Io piangevo... Poi mi sottopose ai suoi desideri. Non potevo gridare [redacted] non svegliare sua madre, mordevo il guanciale». La relazione durò fino al '63, dopodiché l'affetto di Thorpe per Norman, un debole, un incapace, [redacted] scaltro, si trasformò in odio. Nasce in lui la paura del ricatto, paura che sembra giustificata perché Scott non [redacted] ne vuole tacere.

Jeremy Thorpe — ripeterà il pubblico ministero all'Old Bailey — decide che Scott costituisce «una minaccia seria e costante», determina [redacted] eliminarlo. Nel 1969, alla presenza [redacted] altro amico, l'ex deputato liberale Bessell, giunto ieri dall'America per testimoniare, Thorpe chiede a David Holmes [redacted] escogitare [redacted] modo di assassinare Scott, suggerì [redacted] fra l'altro, di buttarlo in una miniera abbandonata. [redacted] un [redacted] malato». I piani vengono abbandonati, ma, nel '74, Scott ricomincia a far parlare [redacted] sé, cerca qualcuno disposto a pubblicare le sue memorie. Ora Holmes è d'accordo con Thorpe, bisogna distruggere questo tormentoso spettro del passato.

Il complotto è tortuoso e ingenuo: e si conclude con un fiasco. Holmes recluta i due businessmen Deakin e Le Mesurier, i quali assoldano un ex pilota, certo Gino Newton. «Ammazza Scott, e ti diamo diecimila sterline». Nell'ottobre '75, Newton convince Scott a seguirlo in un luogo deserto, una brughiera: ma uccide soltanto il suo cane, perché la pistola s'inceppa dopo il primo colpo. Scott, dunque, si salva. Gino Newton finisce in galera e il terreno comincia a franare sotto i piedi di Thorpe, di Holmes e degli altri due.

Mario Ciriello

Londra. Thorpe e la moglie Marion all'arrivo in tribunale

Aerei e motovedette bombardano la zona di Tiro

Israele continua le incursioni alle basi palestinesi in Libano

TEL AVIV — *Nella tarda mattinata di ieri aerei israeliani hanno compiuto una nuova operazione nel Libano meridionale bombardando concentramenti di palestinesi a sud del fiume Zaharani e tornando indenni alle basi. Secondo la radio dei palestinesi il raid sarebbe durato quindici minuti su obiettivi che si trovavano a due chilometri a sud delle posizioni siriane. L'agenzia Wafa aggiunge che vedette della marina israeliana sono apparse anche di fronte al porto di Tiro ed elicotteri hanno sorvolato la regione.*

Il proseguimento delle attività militari nel Libano — che gli osservatori stranieri trovano in contrasto con l'offerta di pace — suscita viva preoccupazione a Washington, come ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, Hodding Carter III, che ha detto: «Questi atti di violenza possono produrre soltanto degli altri e rischiano di avere conseguenze tanto sul processo di pace, quanto [redacted] Paesi che hanno inviato soldati alla forza di emergenza dell'Onu nel Libano». *Non [redacted] esclude nemmeno che la visita del segretario di Stato Vance a Gerusalemme e nel Medio Oriente possa essere anticipata in conseguenza di questi avvenimenti.*

La parte [redacted] discorso [redacted] Begin alla Knesseth relativa al Libano non è stata particolarmente confutata dai partiti dell'opposizione che hanno piuttosto colto l'occasione per attaccare la politica del governo e contrastare il suo piano per l'autonomia o la recente adozione della pena [redacted] morte in stridente contrasto con la liberazione [redacted] 76 terroristi in cambio di un soldato della riserva catturato dai palestinesi. Mai finora [redacted] attacchi dei laburisti erano stati tanto vivaci e anche formalmente pesanti. Ne troviamo gli echi nella stampa di ieri.

Due punti del discorso [redacted] Begin hanno richiamato l'attenzione dei politici nel Libano: la constatazione dell'insucce[redacted] della forza di dissuasione siriana e l'annuncio che Israele continuerà a colpire le basi dei fedayn in qualsiasi parte si trovino. Inoltre la dichiarazione della volontà israeliana di salvare dall'annientamento la comunità cristiana ha trovato orecchi attenti: Gemayel e Chamoun — pur non accettando le tesi di Begin — hanno detto che se ci sarà nel Sud una zona cristiana indipendente potrà essercene un'altra nelle montagne. Nelle sfere dirigenti libanesi si teme soprattutto che la guerra ad oltranza che Israele sembra deciso a combattere contro i palestinesi possa indurre Paesi che hanno inviato truppe nell'Unifil a rifiutarsi [redacted] mantenere il loro contingente allo spirare del mandato dei caschi blu il 19 giugno prossimo.

Il governo di Beirut inoltre ha sottolineato l'incongruità di presentare al Parlamento un piano di pace mentre continuano «bombardamenti indiscriminati e selvaggi che hanno fatto numerose vittime civili». *Anche per questo il Libano ha chiesto al consiglio di sicurezza dell'Onu* «di autorizzare l'Unifil a far uso del[redacted] per fronteggiare [redacted] elementi irresponsabili illegalmente armati da Israele *(le milizie cristiane di Haddad)* e ad occupare la zona che è in mano [redacted] miliziani lungo la frontiera meridionale».

Giorgio Romano

Begin intende annettersi la Cisgiordania e Gaza?

TEL AVIV — Fonti governative [redacted] h[redacted] rivelato ieri che al termine del cinque anni di amministrazione autonoma concordati con l'Egitto e gli Stati Uniti per i palestinesi della Cisgiordania e Gaza, lo Stato ebraico progetta un'annessione pura e semplice dei due territori occupati.

Una proposta in questo senso è contenuta in un documento che il capo del governo Begin ha sottoposto a un comitato ministeriale incaricato di formulare [redacted] posizione israeliana sul destino della Cisgiordania e di Gaza in previsione [redacted] negoziati che avranno inizio in proposito con l'Egitto entro la fine del mese.

In base agli accordi di Camp David dello scorso settembre e al trattato di pace concluso in marzo tra Gerusalemme e il Cairo, un regime di autonomia amministrativa dovrà [redacted] introdotto in Cisgiordania e a Gaza per un periodo transitorio di cinque anni, ed entro tale periodo dovrà essere negoziato lo «status» definitivo dei due territori.

Tra i punti dell'accordo figurerebbero in particolare i seguenti: 1) «ritiro» dell'attuale amministrazione militare e sua sostituzione con un regime di autonomia non [redacted] i due territori, ma solamente per i loro «abitanti»; 2) mantenimento nelle [redacted] delle autorità israeliane del controllo sulla sicurezza [redacted] e sull'ordine pubblico interno nei due territori; 3) mantenimento sotto il controllo israeliano delle terre demaniali (che costituiscono [redacted] maggior parte del territorio [redacted] Cisgiordania e di Gaza); 4) libertà di movimento per gli israeliani nella Cisgiordania e a Gaza e libertà di creare sempre nuovi insediamenti ebraici nelle due regioni; 5) sottrazione dei «coloni» israeliani alla giurisdizione del consiglio amministrativo arabo.

Conferenza islamica aperta in Marocco

RABAT — Re Hassan II del Marocco ha inaugurato ieri a Fez i lavori della decima Conferenza islamica dei ministri degli Esteri. Alla conferenza non partecipano i delegati dell'Egitto e dell'Uganda. Nei cinque giorni di lavoro verranno trattati i problemi del Medio Oriente, in particolare l'espulsione dell'Egitto dalla Conferenza, la questione della «Palestina occupata» e di Gerusalemme.

Il premier irlandese da Margaret Thatcher

LONDRA — Il primo ministro dell'Eire, Jack Lynch, avrà tra due giorni un colloquio a Londra con il nuovo primo ministro inglese, signora Margaret Thatcher. Il primo ministro irlandese, che avrà [redacted] impegno privato giovedì sera, farà nella mattinata dello [redacted] giorno [redacted] visita [redacted] a Downing Street.

[redacted]ti governative hanno sottolineato a Dublino che il colloquio tra i due «leader» sarà puramente ufficioso e breve.

Dopo un fine settimana di intensa attività per la sua formazione, il governo conservatore della signora Margaret Thatcher si è riunito ieri per decidere sulle «priorità» [redacted] programma.

Rapporti con i sindacati, imposte, industria, scuola [redacted] tra gli argomenti contenuti nel manifesto conservatore ai quali sembra debba essere attribuita la maggior attenzione.

Morta la sua compagna, si è costituito [redacted] Berlino

Soldato Usa (disertò per amore) è vissuto 28 anni [redacted] una camera

BONN — Per ventotto anni un disertore dell'esercito americano è rimasto rinchiuso in una camera di un appartamento di Berlino, senza [redacted] uscirne, un po' per amore, [redacted] po' per paura di venire processato. Lunedì l'ex soldato di prima classe Robert Petree, che ha [redacted] 54 anni, è uscito dal suo rifugio nel quartiere di Schoeneberg, nei pressi [redacted] municipio di Berlino, e si è presentato alla polizia tedesca alla quale ha fatto il suo incredibile racconto.

Robert Petree, nativo di Flint, nel Michigan, [redacted] è deciso a rientrare nel mondo civile per disperazione. La donna che [redacted] 1951 lo aveva accolto nella [redacted] abitazi[redacted] [redacted] con la madre, è morta pochi giorni prima di Natale, per un cancro alla mammella. Era il suo unico sostegno, per quasi tre decenni aveva fatto la cucitrice ed era andata a servizio in una casa vicina per mantenerlo. Della donna Robert Petree non ha voluto rivelare il nome. [redacted] detto soltanto che il loro era un «grande amore».

La storia [redacted] Robert Petree, [redacted] è autentica (il comando americano di Berlino la sta verificando) ricorda quelle dei soldati giapponesi che fino a pochi anni fa venivano trovati su qualche isola del Pacifico e che non sapevano neppure che la guerra fosse finita. Anch'essa ha un'origine militare: nel caso specifico angherie che il soldato dice di avere subito nel sesto reggimento [redacted] fanteria americana a Berlino occidentale. Era il 1949. Petree scrisse una lettera al presidente Truman e chiese [redacted] parlare [redacted] l'alto commissario americano in Germania, generale Lucius Clay. Da Truman non ebbe mai risposta, e [redacted] riuscì ad arrivare neppure nell'anticamera di Clay.

Decise [redacted] disertare. All'inizio andò ad abitare nell'appartamento della sua «fidanzata», insieme con la madre di lei. La signora diceva: «*Se mio marito fosse vivo, ti avrebbe rimandato nell'esercito*». Promise comunque di non denunciarlo, per fare un piacere alla figlia. E la convivenza durò dieci anni, durante i quali la fidanzata metteva da parte i propri risparmi. Nel 1951 si rese indipendente dalla madre e prese in affitto un appartamento a Schoeneberg. Nel cuore della notte vi accompagnò Robert. Fu questa la sua unica uscita all'aperto in 28 anni.

Il nuovo alloggio aveva solo due stanze, ma siccome una aveva un balcone dal quale temeva di poter [redacted]re visto, Petree rimase sempre in una camera, a leggere, ascoltare [redacted] radio (più tardi la televisione) e a tener compagnia al suo «grande amore». L'anno scorso la donna [redacted] ammalò, dapprima di cuore, poi di cancro. Ma continuò a lavorare.

Lunedì, terminate le ultime riserve di scatolame [redacted]mulato nella dispensa, Robert Petree decise di togliersi la vita. Fece un fagotto dei suoi beni e uscì, con l'intenzione di gettarsi sotto un convoglio della metropolitana. «*Ma la gente stura a guardare*» ha raccontato a un giornalista americano che lo ha avvicinato all'ospedale di Berlino. E allora avvicinò una donna e le chiese di chiamare la polizia.

r. s.

Oggi a Parigi il congresso pcf

PARIGI — L'unione della sinistra da realizzarsi «alla base», e non più con un «vertice» socialista accusato [redacted] avallare l'ordine economico esistente sul duplice piano nazionale ed europeo, sarà uno dei temi del 23 congresso del partito c[redacted]ista francese che si svolgerà da oggi a domenica nel sobb[redacted]go parigino di Saint-Ouen.

[redacted] i guerriglieri resistono all'assedio

Salvador: rocambolesca fuga di cinque ostaggi

SAN SALVADOR — *I cinque ostaggi che attivisti del «Blocco popolare rivoluzionario» del Salvador trattenevano [redacted] all'ambasciata del Costa Rica, sono riusciti a fuggire, ma gli avversari del presidente Carlos Humberto Romero, tengono ancora l'edificio dell'ambasciata, la cattedrale e sei ostaggi all'ambasciata di Francia.*

Il nuovo sviluppo è stato rivelato dall'ambasciatore costaricano Julius Esquivel Valverde al suo arrivo a San José assieme a due segretarie dell'ambasciata e a due donne salvadoregne addette alla pulizia della sede diplomatica. Ieri sera essi [redacted] riusciti a fuggire da una porta secondaria dopo essersi guadagnati la fiducia dei [redacted] membri del commando del Blocco rivoluzionario popolare che venerdì avevano invaso l'ambasciata con machete e pistole.

Un'automobile che attendeva fuori dell'ambasciata [redacted] condotto l'ambasciatore e gli altri suoi compagni di fuga all'aeroporto dove hanno preso un aereo per raggiungere San José. Valverde ha detto che gli accordi erano stati presi durante un colloquio che col permesso del commando [redacted] avuto attraverso una finestra con un rappresentante del mi[redacted] degli Esteri del Costa [redacted].

Gli altri 16 componenti del blocco che si sono impadroniti dell'ambasciata francese che dista dall'altra 15 isolati, trattengono sempre in ostaggio l'ambasciatore [redacted] Dondonne, il consigliere Jean Durffaud e altre tre persone.

(Agi-Ap)

Breznev decora Breznev jr.

[redacted] — Il leader sovietico Leonid Breznev ha insignito ieri il figlio Yuri, vice-ministro del commercio estero, dell'ordine della Rivoluzione d'Ottobre per il [redacted] contributo alla costruzione di un gasdotto.

La cerimonia è avvenuta al Cremlino. Breznev ha decorato con l'Ordine di Lenin alcuni generali delle [redacted] armate e Georgi Tsukanov, [redacted] dei suoi [redacted] politici.

[redacted] figlio Yuri ha invece consegnato l'ordine di Ottobre per «il suo contributo alla costruzione del gasdotto di Orenburg».

(Segue da pagina 14)

Improvvisamente è mancato

comm. Luigi Bertazzini

Con profondo dolore lo annunciano [redacted] moglie Emma, il figlio Walter ed il fratello Vittorio. Il funerale avrà luogo giovedì 10 c. ore 10,15 parrocchia S. Massimo.
— Torino, 9 maggio 1979

[redacted] [redacted] [redacted] signora Emma e Walter i Dipendenti della Ditta e Lia Ernesto Sparla, famiglia Baccardi, Clelia e Franco Merle.

Renzo Lavarino e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Bertazzini.

I Titolari dell'Impresa Centrale partecipano al dolore della famiglia Bertazzini.

I Colleghi del Air Piemonte si associano al dolore della famiglia.

Prendono parte al dolore di Walter e della mamma gli amici:
Paolo Ercolani
Carla Francardo
Graziella e Franco Gioja
Marina e Gian Lagna
Luciana e Pier Paolo Maggiora
Franca Cavallo

Presidente, Consiglio Amministrazione, Sindaci, Giocatori, Tecnici e Dipendenti Segreteria della Juventus F.C. Spa partecipano con profondo [redacted] dolore della famiglia per la scomparsa del

[redacted] Luigi Be[redacted]
[redacted]sta e amico della Società
— Torino, 8 maggio 1979

I Soci del Circolo Juventus prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico e socio

comm. Luigi Bertazzini
— Torino, 9 maggio 1979

Juventus Club Torino partecipa al dolore della famiglia.

La famiglia Parruquet si unisce al lutto dei familiari.

Anilio Talenti, Groupiere Federico, la Raffaella, partecipano al grave lutto per un amico e collega di tanti anni di lavoro.

Vittore, Emilia e i nipoti Giorgio, Daria e famiglie partecipano con affetto.

Giancarlo, Mimmi con Mario e Paola partecipano al dolore di Emy e Walter.

Anita Denegri partecipa al dolore della famiglia.

Ezio Lidia Oderda profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia.

Nino Dellippis e famiglia si uniscono al dolore della moglie per la scomparsa del caro amico

Gigi Bertazzini
— Moncalieri, 8 maggio 1979

Partecipano al dolore di Emy e Walter
Rosa Fumo
Ida Roncali
Mariuccia Ingragna
Francesco Quaranta
Emilio Ferro
Pina Marchio.

Comm. Giovanni [redacted] piange [redacted] scomparsa del caro amico

Luigi Bertazzini
— Torino, 9 maggio 1979

Enrico e Maria Paradiso piangono la scomparsa dell'amico

Gino Bertazzini
— Torino, 9 maggio 1979

Il 25 aprile 1979 si è spento improvvisamente, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, il

cav. Pietro Capone
di anni 92
ex ufficiale di Marina
cavaliere della Repubblica
e di Vittorio Veneto

La figlia Anna vedova Bolo, la nipote Adriana con il marito Giovanni Sassone, Margherita e Carlo, il fratello Gennaro e parenti tutti, ne [redacted] il doloroso annuncio a funerale avvenuto. Un particolare ringraziamento al dottor Aldo [redacted] che, con le sue cure, gli fu sempre amorevolmente vicino. La Messa di Trigesima sarà celebrata il 2 giugno 1979 nella parrocchia di Santa Giovanna d'Arco (via Granmona) alle ore [redacted]
— Torino, 8 maggio 1979

A funerali avvenuti la moglie Anna Antico, le figlie Tina e Silvana col marito Andrea Andriano, la nipote Bettina con mamma e papà, annunciano la morte del loro indimenticabile marito, padre, zio

Francesco Macri

Ringraziano coloro che gli hanno voluto bene e che lo ricorderanno.
— Torino, 9 maggio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Craveja

Addolorati lo annunciano i figli Vittorio, [redacted]o e Gina, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia S. Monica e S. Massimo chiesa succursale via Vespucci 17, Borgata Paradiso Collegno.
— Torino, 8 maggio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Domenico Fantini
cavaliere di Vittorio Veneto
pensionato A.N.A.S.
di anni 81

Ne danno il triste annuncio la sorella Maria, il fratello Edoardo, la cognata Ida Durbiano e nipoti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 c.m. in Boves ore 11 con partenza da Asti Casa di Riposo città di Asti alle ore 9,30.
— Asti, 9 maggio 1979

E' mancato

Alberto Davi
di anni 66

Lo annunciano la moglie Lina, il figlio Ezio con la moglie Anna Rochetta e i piccoli Emanuele e Augusto, parenti tutti. Funerali giovedì 10 ore 15,30 in Borgone. Non fiori ma opere di bene.
— Borgone, 8 maggio 1979

E' mancata

Anna Ferri ved. Giovine

Lo annunciano figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 9 c.m. alle ore 15,45 partendo da ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 maggio 1979

E' mancata

Ida Bretto ved. Ferraris

A funerali avvenuti addolorati l'annunciano il figlio Gino con Tina e Feliciana, la cognata, i nipoti e parenti tutti. La presente è ringraziamento.
— Torino, 9 maggio [redacted]

Improvvisamente è mancata

[redacted] Gabutti [redacted] Bertranda
anni 72

Danno l'annuncio i figli Carlo, Agnese con il marito Michele, i nipoti Antonio e Laura. Funerali in Saluzzo mercoledì 9 maggio alle ore 16,30 partendo dall'abitazione.
— Saluzzo, 8 maggio 1979

Cristianamente è mancata

Anna Grassi Lisa

A funerali avvenuti Guglielmo, Piero, Giancarlo, Marco, Nicola ne danno il triste annuncio.
— Govone, 7 maggio 1979

L'Unione Italiana Ciechi di Torino ed il Comitato Femminile d'appoggio annunciano costernati la dolorosa dipartita avvenuta a Casalermaggiore sabato 5 c.m. della preziosa collaboratrice comm.

comm. Carla Faramia Mussetti
— Torino, 8 maggio 1979

La famiglia Willi Becker, la Direzione ed i [redacted] tutti della Ditta Becker S.p.A. - Leinfelden - Bolzano, prendono vivissima parte al dolore del sig. Ettore Zerdini, rappresentante della ditta, per la dolorosa perdita della moglie, signora

Caterina Pesce in Zerdini
— Torino, 9 maggio 1979

Il Liceo Scientifico Majorana si unisce al dolore del prof. [redacted] per la perdita del papà

Francesco Sciarrone
avvenuta a Messina il 7 maggio 1979
— Torino, 8 maggio 1979

E' cristianamente mancata

Cecilia [redacted]

Lo annunciano con dolore il cognato Giuseppe, la cognata Maria, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 10 corrente ore 8,45 parrocchia S. Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene presso la parrocchia S. Pellegrino (corso Racconigi).
— Torino, 8 maggio 1979

Ricorderemo sempre la nostra carissima amica

Cecilia Salemano

Ester Loggia
Piera Fossati
Carmen Guido Sala
Nini Michele Gola
Antonietta Ventura
Mariuccia Colla
Grazia Ugo Dellile
Bruna Giorda
Maria Flavio Gagliardone
Adalina Giuseppe Giacometto
Lia Lupino
Ebde Bacco con Anna e Gigi
Lorella Bacco
— Torino, 8 maggio 1979

E' mancata ai suoi cari in età di anni 79

[redacted] Protto vedova Ponasso

Angosciati nel dolore ne danno il triste annuncio il figlio Angelo con la moglie e i figli Nicoletta e Riccardo, la figlia Giannina con il marito e la figlia Carla, i nipoti, i cognati e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Capriata d'Orba oggi mercoledì 9 maggio, alle ore 15,30 muovendo dall'abitazione dell'estinta.
— Capriata d'Orba, 9 maggio 1979

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione, i Dipendenti, l'Associazione pensionati e le Organizzazioni sindacali della Cassa di Risparmio di Alessandria prendono viva parte al lutto che ha colpito il direttore generale dell'istituto comm. rag. Angelo Ponasso per la morte della mamma

Clelia Clotilde Protto vedova Ponasso
— Alessandria, 9 maggio 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Aurelia Taverna vedova Aprato

Lo annunciano con grande dolore figli, mamma, cognata, cugini e parenti tutti. Funerali in Quarto S. Michele oggi 9 corrente ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8/7 maggio 1979

La famiglia Occhetti partecipa al lutto dei figli per la scomparsa della mamma

Aurelia Taverna vedova Aprato
— Torino, 7 maggio 1979

Serenamente è [redacted]

Giovanni Bruno
Anziano Lancia
Insignito del lavoro

Addolorati lo annunciano la moglie Rutvenina, il figlio Pier Luigi con la moglie Carla, la figlia Maria Teresa con il marito Federico, i cari nipotini Paola, Marco, Carla e Laura, la figlioccia Franca, il fratello, la sorella, cognato e cognate con parenti tutti. I funerali avverranno oggi alle ore 16 parrocchia S. Bernardino partendo da ospedale Mauriziano. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 maggio 1979

Giulio, Vittorina e mamma Bagatta partecipano commossi alla scomparsa del caro GIOVANNI.

E' volato a Dio

Giuseppe Ferraro (Mario)

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Camandone, la figlia Rosa col marito Carlo Bertano e le affezionatissime nipotine Giusi e Silvia, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 8 maggio 1979

Maria Provera ved. Bertano
Sergio e Maria Bertano
Rita Baldi
partecipano sentitamente al dolore di Rosa e famiglia.

Le ditte Lamet S.p.A. - Salem S.p.A. e Collaboratori [redacted] [redacted] lutto della famiglia Giacoletto per la scomparsa della signora

Rosa Buri[redacted]
— Torino, 8 maggio 1979

Alessandra Amato e famiglia partecipano al dolore di Giovanni e famiglia per la perdita [redacted] MAMMA.

Giuseppe Turconi prende parte [redacted] lore [redacted] famiglia Giacoletto.

E' mancato

Vittorio Bajetto
Cavaliere di Vittorio Veneto
Anziano FIAT

Ne danno l'annuncio i figli Ezelia e Francesco con la moglie Rosa e Betty, Simonetta e Alessandro; cognati, nipoti, parenti tutti. Non fiori. Funerali giovedì ore 8,45 parrocchia Gesù Buon Pastore (via Monte Asolone). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 maggio 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Armandi nata Bauducco
anni 91

Lo partecipano figli, nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Emilio Macchi per le premurose cure e alle infermiere Giulietta Formas e Marinella Serra. Funerale mercoledì 9 corrente ore 16, chiesa della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta). La salma sarà tumulata nel cimitero di Nichelino.
— Torino, 8 maggio 1979

Gli Amici ex Allievi Fiat partecipano al dolore di Gino e famiglia.

E' mancato ai suoi cari

Virgilio Destro

Ne danno il triste annuncio la famiglia Destro, le figlie e figli, le nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Gaetano Primano S. Vito e ai suoi collaboratori. I funerali si svolgeranno giovedì 10 maggio 1979 alle ore 8. Alle 9 la salma partirà dall'ospedale San Vito e proseguirà per S. Anna di Chioggia (Ve).
— Torino, 8 maggio 1979

Il Rotary Club di Torino prende affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio socio

Ing. Aniceto Rebaudi
— Torino, 9 maggio 1979

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del caro

[redacted] Actis Giorgetto

ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato e quanti hanno preso parte al grave lutto che l'ha colpita.
— Torino, 8 maggio 1979

ANNIVERSARI

1978 — 1979
cav. Camillo [redacted]
Affettuosamente ricordato dalla moglie e parenti. Messa 10 maggio, ore 18, parrocchia Gesù Buon Pastore, Torino.

1973 — [redacted]
Iris [redacted] Molzo
Giulio e famiglia addoloratamente ricordano.

1974 — 1979
cav. Carlo Spinoglio
Ti ricordiamo sempre con immutato affetto.

1974 — 1979
Ezio Morbelli
La moglie Vera e suocera ricordano.

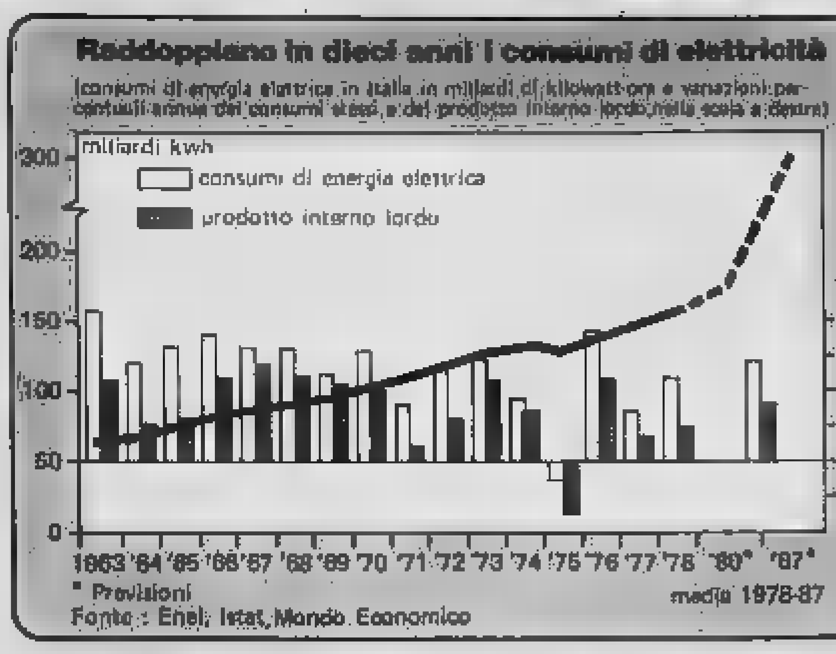
1978 — 1979
Raffaella Benucci
Sempre con noi, mamma
— Asti, 9 maggio 1979

1978 — 1979
Elio Granillo
Franca ed Eliana con [redacted] e rimpianto.

Le allarmanti conclusioni di uno studio condotto dalla Bocconi di Milano

L'Italia ([redacted] da questo inverno) [redacted] black-out [redacted]

MILANO — L'Italia centrale rischia di restare al buio a partire dall'inverno prossimo, quella meridionale a partire dall'anno prossimo mentre per quella settentrionale l'energia elettrica comincerà a mancare dal 1981 se non [redacted] ranno presi subito seri provvedimenti per [redacted] uso più razionale degli impianti esistenti e per incoraggiare il risparmio di elettricità nei momenti «caldi», quando cioè la domanda tende a superare l'offerta. Questa in sintesi la conclusione [redacted] uno studio approfondito sui consumi e le disponibilità [redacted] energia elettrica in Italia condotto dall'Iefe, l'Istituto per l'economia delle fonti di energia dell'Università Bocconi di Milano.



«Che il rischio [redacted] deficit di potenza elettrica alla "punta" sia un problema reale — avverte lo studio — è dimostrato tra l'altro dallo stato di allerta in cui opera l'Enel, stato di allerta che dura ormai dallo scorso novembre quando molte regioni italiane sono rimaste per alcune ore prive [redacted] energia elettrica in [redacted] tanza con una situazione [redacted] sovraccarico e con una serie [redacted] guasti accidentali ad alcuni impianti di generazione e ad alcune reti di trasporto».

[redacted] stati [redacted] i giorni «più lunghi» dei tecnici dell'Enel: [redacted] novembre, quando l'Enel si è visto costretto ad interrompere il rifornimento agli impianti siderurgici [redacted] far fronte ad [redacted] domanda globale di 24.600 MW; il giorno successivo quando nella rete Enel si è manifestata una punta di 25.421 [redacted], e il 9 gennaio di quest'anno quando è stato toccato il record assoluto di [redacted] punta [redacted] MW.

Sono punte destinate a ripetersi [redacted] il rischio di lasciare [redacted] buio, la prossima volta, intere regioni. Quando e dove potrebbero verificarsi, chiediamo a Sergio Vaccà, direttore dello Iefe?

«Nel [redacted] paese [redacted] maggiori richieste di potenza elettrica [redacted] manifestano nei mesi invernali, dicembre e gennaio in particolare, [redacted] prime ore [redacted] mattino (dalle [redacted] alle dieci) e del pomeriggio (dalle 17 alle 18) [redacted] giorni lavorativi».

[redacted] durare un'interruzione, e quali danni può provocare?

«La durata varia molto ed è impossibile prevederlo oggi. Possiamo dire che va [redacted] alcuni minuti fino all'ipotesi più pessimistica dell'intero periodo di punta e cioè dell'ora mattutina e dell'ora pomeri [redacted] Vorrei sottolineare [redacted] che il problema è tanto più grave a causa delle strozzature nella rete di trasporto. In Italia, infatti, solo [redacted] MW [redacted] trasportabili [redacted] Nord, dove è possibile che si formi un supero di energia, [redacted] Sud, dove invece è più facile che possa mancare. In [redacted] emergenza, quindi quella è [redacted] quantità massima trasferibile e [redacted] è certo sufficiente. Quanto ai danni [redacted] calcolabili ma basti considerare [redacted] l'interruzione di energia è più probabile nell'Italia centro-meridionale dove più [redacted] sono i consumi e

Lo Iefe propone [redacted] provvedimenti da prendere subito (una centrale richiede [redacted] di lavoro) un programma in quattro punti: 1) limitazione fino [redacted] 1983, degli aumenti [redacted] potenza. 2) nuovo [redacted] tariffario; 3) programma [redacted] stacchi dell'energia in [redacted] da fermare [redacted] impianti che consumano di più; 4) programma di cessioni di energia all'Enel da parte [redacted] industrie che la producono per conto proprio.

Cosa significa prof. Vaccà, un nuovo tariffario?

«Significa una politica tariffaria razionale che tenga conto del fatto che l'energia elettrica ha un costo diverso a seconda del momento e [redacted] modo in cui è prodotta».

Le cessioni all'E[redacted] di [redacted] comporteranno [redacted] nazionalizzazione degli impianti?

«Non suggeriamo nulla del genere. Suggeriamo solo che l'Enel [redacted] in grado di coordi[redacted] l'energia prodotta [redacted] altri e di utilizzarla [redacted] meglio. Per esempio, [redacted] una impresa ha una centrale [redacted] olio [redacted] bustibile che potrebbe vendere energia all'Enel, l'ente de[redacted] in grado di fare una offerta conveniente così come se una azienda utilizza energia propria in ore non di punta, potrebbe accordarsi con l'Enel che in cambio di quell'energia nelle ore ad alto consumo si impegnerebbe a rifornire l'azienda nelle ore in [redacted] ne avesse bisogno».

Marco Borsa

Operazione autocontrollo per risparmiare carburante

TORINO — L'assemblea della Federcaipa, riunita a Torino, nell'intento [redacted] contribuire al contenimento dei consumi [redacted] getici, ha approvato la proposta [redacted] istituire presso le 2700 aziende della rete concessionaria, un servizio gratuito di controllo e messa a punto — secondo le raccomandazioni del costruttore — di alcuni organi del veicolo, la cui cattiva manutenzione è causa di notevoli sprechi di carburante. L'«Operazione Autocontrollo» sarà attuata a partire dall'autunno, secondo modalità da definir[redacted] tinvio [redacted] comunicazioni alla clientela a partire [redacted] auto con più [redacted] quattro anni di vita), idonee comunque a consentire le opportune rilevazioni statistiche.

Con questa iniziativa la Federcaipa (che riunisce [redacted] delle principali marche italiane [redacted] estere. [redacted] aziende aderenti [redacted] Confcommercio che distribuiscono [redacted] 90% del prodotto automobilistico e danno lavoro a oltre [redacted] mi[redacted] addetti) intende dare, per quanto è nelle sue possibilità, «un contributo [redacted] e responsabile all'appello lanciato a livello internazionale e dal governo italiano per la diminuzione dei consumi energetici e [redacted] assume l'onere di realizzare [redacted] iniziativa, ricercando il sostegno e l'attiva collaborazione della Motorizzazione Civile e degli altri organismi interessati».

I servizi di controllo e di messa a punto gratuiti, previsti dall'operazione riguardano: *le candele e l'impianto di accensione, il filtro d'aria e la carburazione, la batteria e l'impianto elettrico ed i pneumatici.*

Per il prossimo anno la Federcaipa auspica che si «possa raggiungere, così come da più parti più volte richiesto, l'obiettivo di una normativa (e relativa organizzazione) del controllo tecnico e periodico degli autoveicoli, che consentirebbe un risparmio stimato in oltre 800 mila tonnellate di benzina». Un tale controllo — realizzato magari [redacted] l'esperienza inglese — costituirebbe [redacted] inoltre una garanzia di sicurezza per l'utenza ed un contributo alla tutela dell'ambiente, potendo favorire in misura notevole il disinquinamento dei cen[redacted] urbani. L'«Operazione Autocontrol» dovrebbe quindi, seppure parzialmente, coprire l'intervallo con i tempi necessari all'avvio del controllo tecnico da parte della Motorizzazione Civile oltreché fornire l'indispensabile documentazione tecnica sull'incidenza della messa a punto sui consumi del parco circolante.

Il consumo di benzina per autotrazione incide per circa l'11 per cento sul [redacted] dei consumi [redacted] petrolio del nostro Paese [redacted] milioni di tonnellate [redacted] 105 pre[redacted] per il '79), [redacted] cui [redacted] circolante ha un'età media molto ele[redacted], una [redacted] più alte d'Europa. L'usura e le cattive condizioni [redacted] manutenzione dei veicoli comportano [redacted] aumento [redacted] consumo del carburante da più parti valutato intorno al 10% (in stima prudenziale).

L'automobilista italiano che [redacted] meno dell'11% paga però il 71% [redacted] imposte su ogni litro di benzina [redacted] gran lunga [redacted] più alta percentuale d'Europa), sopportando così ben il 60% del costo complessivo delle importazioni [redacted] greggio [redacted] consideri inoltre che «il consumo pro capite di benzina nel nostro Paese è [redacted] più basso dei Paesi della Comunità: ad es. meno di due terzi di quello francese [redacted] litri [redacted] tro 1050) [redacted] è in costante calo».

In questa situazione si inserisce l'iniziativa della Federcaipa. I concessionari sono infatti a disposizione per sostenere [redacted] la clientela le iniziative dell'Aci per una guida morbida ed attenta [redacted] che, [redacted] attuata, si calcola possa consentire un risparmio di 5-[redacted] mila tonnellate [redacted] petrolio (circa il 5% del fabbisogno).

Nella sua relazione [redacted] presidente Massimo Campilli [redacted] anche presentato un «progetto della [redacted] Federcaipa per lo snellimento delle procedure di immatricolazione delle autovetture, da tempo causa di gravi ritardi e di [redacted] tevoli disagi per gli utenti».

L'ipotesi di procedura alternativa [redacted] proposta prevede — in sintesi — che la casa costruttrice e importatrice dell'autovettura emetta, direttamente e sotto [redacted] [illegible] *in bianco, e [redacted] i dovuti controlli, dalla Motorizzazione Civile) con i dati tecnici del mezzo, regolarmente omologato.*

F. C. S.

Le compagnie temono che a fine anno scarseggerà il gasolio

La raffineria di Volpiano è bloccata (dal 27 marzo è ormai senza greggio)

VOLPIANO — Dal 27 mar[redacted] la raffineria Mach (gruppo Monti) non [redacted] più [redacted] goccia di greggio da lavo[redacted]. Gli impianti, i più moderni d'Europa, sono fermi: l'attività di raffinazione è completamente bloccata. E' [redacted] funzione soltanto il cosiddetto «deposito nazionale» [redacted] funge da polmone per varie compagnie che vi conferiscono e vi ritirano prodotti già raffinati (gasolio, benzina, nafta). Il movimento [redacted] circa 70 [redacted] al giorno.

La pesante situazione [redacted] raffineria, che vede inutiliz[redacted] impianti costati decine [redacted] miliardi, ha risvolti sia sui rifornimenti per Torino e parte del Piemonte, [redacted] prezzo dei prodotti raffinati, sia [redacted] lavoratori impiegati a Volpia[redacted]. [redacted] impianti occupano di[redacted] 189 persone fra tecnici e impiegati (168 alla raffineria, 21 [redacted] deposito), ma l'indotto (autisti, aziende di manutenzione, servizi) [redacted] salire il n[redacted] a circa un migliaio di persone.

«*E' un [redacted] molto difficile* — [redacted], preoccupato, [redacted] del consiglio [redacted] brica — *e nessuno vuol dirci che cosa può succedere domani. Dal 27 marzo siamo a secco di greggio. Ogni tanto riceviamo un telex che preannuncia l'arrivo di [redacted] ma subito dopo giunge la smentita. Soltanto dai giornali abbiamo saputo che il blocco [redacted] raffineria sarebbe [redacted] alla lotta ai vertici delle compagnie*».

L'impianto [redacted] Volpiano può lavorare 5 milioni di tonnellate all'anno di greggio: «*E' una quota che abbiamo raggiunto soltanto nel '71, poi siamo andati calando. Non abbiamo più superato il milione e mezzo di tonnellate*». In altre parole gli impianti sono utilizzati al 30 per cento della loro potenzialità. Per essere in attivo dovrebbero trattare almeno 2 [redacted] di tonnellate. Nel 1978 i dipendenti della Mach [redacted] Volpiano hanno fruito di nove mesi di c[redacted] integrazione. Ma il discorso si allarga anche [redacted] tecnologie: «*Questa è forse l'unica raffineria italiana che non inquina: sorge in mezzo [redacted] verde, nelle acque di scarico sono persino ricomparsi i pesci persici*», osserva un te[redacted]. Ma adesso è tutto fermo.

Chiuderà l'impianto di Volpiano? «*Noi non abbiamo nessuna notizia in merito* — dicono [redacted]rigenti locali — *rivolgetevi a Milano*». E Milano rimanda a Roma. Il capo ufficio stampa [redacted] gruppo Monti, Giorgio Zicari, smentisce che [redacted] raffineria [redacted] venire chiusa: «Speriamo nella realpiacenza dell'ente di Stato — afferma polemicamente — che ha gettato alcune centinaia di miliardi nell'impianto di Sannazzaro per mettere fuori gioco Volpiano». In altri termini, secondo Zicari, si è giocata una manovra di soffocamento del gruppo [redacted].

[redacted] guerra tra i [redacted] fini[redacted] però di [redacted] pagata [redacted] consumatori. I conti sono presto fatti: se il Piemonte è totalmente debitore di raffinato dalla Lombardia o dalla Liguria, deve pagare un prezzo superiore per l'incidenza [redacted] trasporto. Per una città [redacted] Torino si tratta di vari miliar[redacted] all'anno con l'assurdo che il gasolio [redacted] di più che a [redacted] lano. Il sovrapprezzo [redacted] aggirerebbe sulle [redacted] mila lire ogni carico di 25 tonnellate. [redacted] altre parole: 5 lire al chilo.

Il blocco dell'impianto Mach di Volpiano ha giocato però anche sui rifornimenti di Torino che [redacted] questa raffineria deriva il 10-15 per cento [redacted] fabbisogno totale [redacted] prodotti petroliferi. Il presidente dell'Assopetroli piemontese, Giorgio Gatti, afferma che la [redacted] consegna i quanti[redacted] pattuiti con i propri grossisti ormai [redacted] mesi: «Ha [redacted] fatto sapere ad alcuni nostri associati di [redacted] poter consegnare merce né a maggio, né a [redacted].

All'Assopetroli però si pensa già al prossimo inverno: «[redacted] situazione è estremamente difficile: oggi [redacted] prodotto è scarso, tanto che non possiamo fare i rifornimenti secondo le quantità richieste — dice Gatti — ma [redacted] sappiamo neppure quanto gasolio potremo avere per la prossima stagione invernale. Nessuno ci dà garanzie sui rifornimenti. Ci hanno detto che [redacted] deve risparmiare il [redacted] per cento, [redacted] non vorremmo che [redacted] dovesse arrivare al 15. C'è un dato reale e allarmante: [redacted] compagnie non vogliono fare contratti per la stagione '79-'80».

[redacted]

Perché Monti è [redacted] «secco»

[redacted] — Le [redacted] Monti nel trovare petrolio sul mercato in questa fase di «stretta» dei [redacted] mentì a livello inter[redacted] non deve meravigliare. Monti è un raffinatore indipendente, non dispone di contratti di lungo periodo, ha rapporti solo saltuari con i Paesi produttori di grezzo e fonda la sua attività proprio sulla possibilità di sfruttare a fondo gli squilibri sul mercato internazionale quando i prezzi sono calanti e le quantità eccedenti. Nella situazione inversa è ovviamente penalizzato.

La raffineria di Volpiano, oltre tutto, si approvvigiona per un 30-40 per cento dall'Iran che praticamente ha quasi dimezzato la propria produzione e per la parte restante dal Kuwait e dall'Arabia Saudita che non hanno nessun particolare interesse a rifornire il [redacted] italiano. Il Kuwait se mai è già stato scottato l'anno scorso quando non è riuscito ad incassare alla scadenza 50 milioni di dollari di fatture dai gruppi petrolchimici italiani.

Monti, però, non è solo raffinatore. Ha anche una rete di distribuzione, la Mach, con circa 3000 punti di vendita solo di benzina che debbono essere alimentati e fornisce gasolio a grossisti della regione. Per alimentare questa rete acquista [redacted] il momento il prodotto raffinato dalle raffinerie dell'Eni e di Garr[redacted] ne che sono le [redacted] [redacted] pagando un sovrapprezzo che probabilmente viene scaricato sul [redacted]

Per uscire dalle difficoltà l'anno [redacted] il [redacted] Monti aveva avviato trattative [redacted] la migliore [redacted] e la cessione degli impianti con i libici e il gruppo Eni senza però che [redacted] arrivasse a [redacted] di conclusivo. Con le elezioni di mezzo è difficile che alcuno la [redacted] con [redacted], possa riprendere tanto presto ed è quindi probabile che le difficoltà continueranno ancora nei prossimi mesi. A meno che non arrivi qualcun altro con delle proposte. Potrebbe essere la Shell che sta facendo in queste settimane una vasta campagna di vendita dei propri oli lubrificanti con cui intende ripresentarsi [redacted] mercato italiano da cui era uscita nel 1973. Un qualche accordo con la rete di vendita di Monti in cambio del grezzo è una ipotesi che non viene esclusa dagli addetti ai lavori. Finora, comunque, non c'è nulla che autorizzi un particolare ottimismo al riguardo.

m. bo.

La spesa è di oltre 260 miliardi, la consegna avverrà entro il 1982

Altri sei «Dc 10» nella flotta Alitalia

Quattro [redacted] adibiti al servizio passeggeri, due [redacted] trasporto merci - Saranno venduti i Dc 8

ROMA — [redacted] ha firmato [redacted] la McDonnel Douglas un [redacted] per l'acquisto [redacted] 6 aerei DC 10/30 per [redacted] investimento complessivo, tenuto conto delle parti di ricambio e dei motori di scorta, di [redacted] milioni [redacted] (oltre 260 miliardi [redacted]). Ne dà notizia un comunicato della compagnia di bandiera che tra l'altro precisa che l'acquisto di questi [redacted] fa parte del pro[redacted] di espansione della flotta passeggeri e merci per il lungo raggio.

Il nuovo contratto fa seguito agli investimenti annunciati nell'ottobre [redacted]llo [redacted] anno per l'acquisto di 8 Airbus A 300/B-4 e le opzioni per altri 3 aerei di questo tipo oltre che per l'acquisto di 6 Boeing 727/200 e le opzioni per altri 3.

[redacted]din[redacted] attuale riguarda [redacted] aerei DC 10/30 passeggeri da [redacted]onsegnarsi nei mesi di giugno e settembre '81 e maggio '82; due DC 10 «All Cargo» [redacted] consegnarsi nel dicembre '81 e [redacted] '82; e un sesto aereo «All Cargo» convertibile in passeggeri da consegnarsi nel dicembre '80.

Al [redacted] della [redacted] del secondo DC [redacted] Cargo» il DC 10 convertibile potrà essere trasformato in passeggeri e venduto.

[redacted] ti con motori General Electric. L'acquisto [redacted] finanziato [redacted] a un massimo del 70% [redacted] Export-Import Bank e per la parte rimanente attraverso fonti interne aziendali o del mercato dei capitali. Il contratto dovrà [redacted] approvato dall'azionista di maggioranza dell'Alitalia, cioè l'Iri, entro il 30 maggio '79 e dalle autorità governative entro il 30 giugno dello stesso anno.

I nuovi DC [redacted] passeggeri saranno impiegati [redacted] per gli Usa, il Venezuela, [redacted], l'Argentina, la Nigeria [redacted] Giappone per soddisfare gli incrementi di traffico di questi settori oltre che su altre destinazioni africane oggi servite dai DC [redacted]: questi [redacted] saranno progressivamente venduti raggiungendo, entro i primi Anni 80, i limiti di o[redacted] tecnico-economica.

I DC [redacted] «All Cargo» saranno utilizzati nelle rotte per gli Usa, il Giappone e su alcune direttrici [redacted] dove è in corso [redacted] consolidamento una specifica domanda per questo tipo di [redacted] vizio. Parallelamente all'entrata in funzione [redacted] aerei «All Cargo» a grande capacità verranno radiati i due DC 8/62 «tutto-merci».

Forse all'Air France altri due Concorde

PARIGI — L'Air France spenderà [redacted] miliardi di franchi fra il 1981 e il 1983 per modernizzare la sua flotta, contro i 6 miliardi spesi [redacted] scopo fra il 1978 e il 1980.

Il presidente dell'Air [redacted], Pierre Giraudet, ha spiegato che la società sta studiando la possibilità di un accordo con il governo per l'acquisizione di al[redacted] due Concorde, che porterebbero a [redacted] numero dei supersonici della flotta della compagnia aerea di bandiera francese.

Entro il 1981 l'Air France avrà sostituito tutti i Caravelle e entro il 1982 i Boeing 707 ed opererà soltanto [redacted] tre tipi di aerei: Boeing 727, Boeing 747 e Airbus A-300 e A-310.

Manca kerosene la «Jal» taglia alcuni voli

TOKYO — Le linee aeree giapponesi «Jal» saranno costrette ad annullare 23 voli internazionali e a modificare le rotte per oltre un centinaio di altri voli a causa della penuria di carburante avio.

Quindici dei voli internazionali che verranno annullati riguardano le rotte sul Pacifico, mentre [redacted] gli altri otto riguardano invece collegamenti con l'Europa.

Altri [redacted] voli passeggeri e 74 [redacted] cargo verranno modificati sempre a causa dello scarseggiare di carburante [redacted] gli aeroporti stranieri.

COMUNITA' MONTANA ALTA VALLE [redacted]
COMUNE DI OULX
C.A.P. 10056
PROVINCIA DI TORINO

Avviso di licitazione privata

Per l'appalto dei [redacted] di ristrutturazione dell'Istituto Pro[redacted] P. Boselli in Oulx:
— metodo di licitazione: art. 1 lettera A [redacted] legge 2-2-1973 n. 14 (art. 73 lettera c e 76 del Regolamento [redacted] la contabilità generale dello Stato);
— importo [redacted] di appalto delle opere: L. 150.000.000.

Le domande di partecipazione [redacted]nno pervenire al Comune [redacted] entro [redacted] giorni dalla [redacted] di pubblicazione del presente avviso.

Oulx, 3-5-1979.

IL SINDACO (dr. Mauro Cassi)

Comune di Bosco Marengo
Avviso di gara

Il Comune di Bosco Marengo indirà una licitazione privata, secondo il sistema di cui all'art. 1 lettera A) della [redacted] n. 14 del 2-2-1973 [redacted] accettazione di sole offerte in ribasso per l'esecuzione dei lavori di ripristino e consolidamento della diga filtrante e sommergibile sul torrente Orba, dell'importo complessivo di L. 314 milioni 791 mila 596 (consistente in due lotti di L. 161 milioni 251.750 e di L. 153 milioni 536.846).

Le richieste di invito alla gara con allegato il certificato d'iscrizione all'A.N.C. o documento sostitutivo per le I, V, X e XI, XXI c potranno essere indirizzate entro il [redacted]-5-1979 mediante domanda in [redacted] legale al Comune di Bosco Marengo.

Le suddette richieste di invito non impegnano l'amministrazione [redacted]

IL SINDACO
comm. Enrico Ghisoli

CITTA' DI [redacted]
(Provincia [redacted] Torino)

E' bandito [redacted] pubblico concorso per titoli ed [redacted] posto di
COLLABORATORE SANITARIO:
livello funzionale collaboratore.

Titolo di studio richiesto: licenza media inferiore e diploma di Vigilatrice d'infanzia.

[redacted] ore 12 del 2 luglio 1979

Per chiarimenti e richieste bandi [redacted] rivolgersi all'Ufficio Personale [redacted] Comune

IL SINDACO
[redacted] G. Piga

[redacted] AVANDERO
[redacted]IZIONI INTERNAZIONALI

Specializzati nei servizi marittimi Export-Import di Containers, Trailers e Groupages da e [redacted]:

U.S.A.
[redacted]
[redacted] SAUDITA
NIGERIA
LIBIA
TUNISIA

[redacted] 17 tel. [redacted] serie Tlx 221167 [redacted] Torino
Dal 1746 - [redacted] d'esperienza al servi[redacted] merci

Banco di Sicilia

Istituto [redacted] Credito di Diritto Pubblico
Patrimonio: L. 210.890.794.547

Concorso [redacted] borse [redacted] studio per [redacted] frequenza di un corso teorico-pratico [redacted] preparazione nel settore bancario

Il BANCO [redacted] SICILIA bandisce [redacted] 200 borse di studio [redacted] assegnare ad [redacted]menti che aspirino ad [redacted] preparazione [redacted] bancario e che siano in [redacted]sesso di [redacted] dei seguenti titoli di studio:
— diploma di maturità tecnica commerciale (ragioniere);
— diploma di maturità classica;
— diploma [redacted] scientifica;
— altri eventuali diplomi equipollenti ai fini [redacted]'ammissione all'università, qualora il candidato abbia superato almeno sette [redacted] materie economiche, giuridiche o tecniche (ragioneria, tecnica industriale, tecnica commerciale, tecnica bancaria e affini) relative ad uno [redacted] seguenti corsi di laurea: economia e commercio, scienze economiche e commerciali e marittime, economia e banca, economia politica, scienze bancarie ed assicurative, scienze economiche e sociali, scienze [redacted], scienze statistiche e attuariali, giurisprudenza, scienze politiche, scienze sociali, sociologia, economia aziendale, matematica.

Il termine per la presentazione delle [redacted] e della documentazione prevista dal [redacted] bando — che potrà [redacted] ritirato presso le Filiali dell'Istituto — scadrà il 30 giugno 1979.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE [redacted]
Controlli, indagini, [redacted]
Esito assicurato
Telefoni 511.024 - 538.882
Corso Vittorio Emanuele, 107

[redacted] LEADER [redacted] PROPRIO SETTORE
per il potenziamento della propria rete [redacted] vendita alberghiera operante su tut[redacted] territorio nazionale CERCA

AGENTI DI VENDITA

per fornitura di biancheria ad alberghi, ristoranti, e comunità per la zona del PIEMONTE o parte di [redacted]
Scrivere dettagliato curriculum, referenze e pretese a Casella Publiman 959 (22053) Lecco (Co)

L'AVIS fa appello alla [redacted] generosità [redacted]te [redacted] po' del vostro sangue
DONA SANGUE

IMPRESA di impermeabilizzazioni esegue lavori di
COPERTURE IMPERMEABILIZZAZIONI COIBENTAZIONI
per conto di INDUSTRIE - IMPRESE - PRIVATI in qualsiasi zona.
Tel. (011) [redacted] - 7803036 - 7804134

I.P.I.
ISTITUTO [redacted] S.p.A.
Sede Legale [redacted] Torino - Via G. Prati [redacted]
Capitale Sociale L. 2.200.000.000
Tribunale di Torino n. 241/906 Soc. n. 291/v2/1921 Fasc.

In data [redacted] Aprile 1979, sotto [redacted] presidenza del Signor Oscar RIGAMONTI [redacted] è tenuta in seconda convocazione l'Assem[redacted] degli Azionisti della I.P.I. Istituto Piemontese Immobiliare S.p.A. di Torino.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio chiuso al 31/12/1978 con un utile di L. 246.310.972 e la ripartizione dello stesso proposta [redacted] Consiglio di Amministrazione che prevede la distribuzione di [redacted] dividendo [redacted] L. 70 [redacted] ogni azione di valore nominale L. 1.000.

Nel [redacted] 1978, anche [redacted] effetto della fusione [redacted] incorporazione deliberata l'11 aprile 1978 e [redacted] ha avuto attuazione pratica il 18 aprile [redacted] stesso anno, si è verificato un notevole sviluppo dell'attività, sia dal punto di vista [redacted] lume di affari [redacted] ha superato i 3 [redacted] e mezzo, sia per quanto riguarda la gamma [redacted] offerti [redacted] in Italia [redacted] anche all'estero relativamente al [redacted] immobiliare civile (urbano e turistico) industriale ed agricolo.

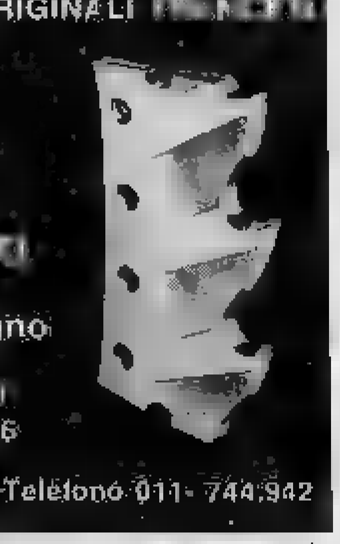
L'Assemblea, a seguito delle [redacted] un Consigliere, ha [redacted] inoltre [redacted] Amministratore riducendo così il numero di componenti del Consiglio [redacted] Amministrazione [redacted] 9 a 8 e di cambiare l'indirizzo della sede sociale da Via Prati n. 2 a Via Alfieri n. 24.

Il dividendo sarà pagabile, a partire dal 21 maggio p.v., presso le seguenti casse incaricate:
"LA CENTRALE" FINANZIARIA GENERALE S.p.A. - BANCO [redacted] - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA PASSADORE - CREDITO [redacted] - BANCA ROSENBERG - COLORNI & Co. - CREDITO [redacted]

[redacted] FAVOLOSA PELLICCIA ERMELLINO CON BAGNO CESAME SERIE ERICE COLOR VISONE.

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

AMV LAME [redacted] ORIGINALI [redacted]



a settori riportati da 250 a 2015
[redacted] usati e settori di ricambio
PRONTI A MAGAZZINO
[redacted] - Milano
Telefono 02 432593 [redacted]
Via [redacted] 16
Agen[redacted] - Telefono 011 - 744.942

Perché prendere appunti quando basta ricordare?

Né penna né taccuino. Con il nuovo Philips Pocket Memo De Luxe 195 potete prendere appunti dovunque, in qualsiasi momento.
Registratore veramente tascabile, capace di chiarissima riproduzione sonora, usabile [redacted] sola mano, dotato di un segnale acustico che avverte della fine del nastro e dell'esaurimento delle batterie. Il Pocket Memo De Luxe [illegible] utilizza le [redacted] microcassette di tutti i registratori ufficio Philips.

Pocket [redacted] Luxe [redacted] Philips (the Pocket Memory)

PHILIPS
PHILIPS S.p.A. Sistemi Audio Video Via F. Testi 327 - Milano - Tel. [redacted]

In vendita nei migliori negozi radio-TV e distributori macchine per ufficio

Dalla speciale commissione del ministero dell'Industria

Altre 2 società d'assicurazione [redacted] giudicate fuori legge

Sono la Siarca e la Compagnia Italiana di Sicurtà - Gli assicurati saranno tutelati

ROMA — Quando li chiamavano pirati, corsari, avventurieri, speculatori, si adontavano e minacciavano querele, giurando e spergiurando sulla loro solvibilità. Oggi, non minacciano più e preferiscono ricorrere ad altri sistemi per salvarsi dalla liquidazione coatta amministrativa. A qualcuno il gioco riesce magari con artifici, come l'esibizione del «certificato di regolarità» nel versamento dei contributi Inps e facendosi aiutare da salvacondotti elettorali. Ad altri, meno ammanigliati politicamente, [redacted]. E' il caso delle due società di assicurazione — la Siarca di Milano e la Compagnia Italiana di Sicurtà — di cui ieri la Commissione consultiva per le assicurazioni del ministero dell'Industria ha decretato la fine, esprimendo parere favorevole all'inizio della procedura di liquidazione.

Toccherà, adesso, al ministro Nicolazzi firmare il relativo decreto necessario a rendere operativa la procedura. A caricarsi, poi, delle conseguenze o meglio dei guasti prodotti dalle due società saranno le altre aziende, quelle [redacted] attraverso sia il fondo di garanzia vittime della strada (l'organismo incaricato di pagare i sinistri delle compagnie fallite) sia la Sofigea, la finanziaria dell'Ania (Associazione nazionale tra le imprese assicuratrici) che fornisce i fondi per garantire le polizze in corso e i posti di lavoro. La Sofigea, infatti, ha dato vita a due società di salvataggio: la [redacted] che ha rilevato il fallimento della Coslda e del Lloyd Centauro, e la Card (la cui do- [redacted] per l'esercizio dell'attività è stata accolta ieri) cui spetta di accollarsi il portafo- [redacted] due aziende messe in liquidazione.

Comunque sia, [redacted] cominciato a fare ordine nel [redacted] delle assicurazioni, continuando ad espellere le compagnie (finora otto) ch[redacted] hanno i requisiti [redacted] gestione, di riserve e di serietà necessari. Il fatto è che quest'opera di igiene, iniziata dall'ex mini- [redacted] Donat-Cattin sulla base dell'ormai famoso rapporto del prof. Filippi, prosegue forse con eccessiva lentezza.

Le compagnie definite «sospette» si dice siano ancora una quarantina. Almeno dieci, se si guarda ai risultati delle ispezioni del servizio vigilanza del ministero dell'Industria e all'indagine svolta dalla Commissione interparlamentare della Camera, [redacted] drebbero radiate dal mercato. [redacted] non ci si riesce, è perché spesso o ci si accontenta, come prova di [redacted] presunta «illibatezza», di discutibili certificazioni, oppure perché intervengono fattori di opportunità politica (vedi elezioni).

Tanto per fare un esempio, pare che per salvare alcune società dalla «scure» del fallimento, [redacted] sufficiente esibire, [redacted] si è detto all'inizio, un certificato di regolarità nel versamento dei contributi Inps. Un certificato che in effetti significa poco o nul- [redacted] ai fini della solvibilità di un'impresa, perché viene rilasciato in base a una richiesta di rateizzazione del debito, e quindi indipendentemente dalla reale condizione finanziaria. Tant'è.

In ogni [redacted], tali situazioni «anomale» non vanno confu- [redacted] altre, per fortuna me- [redacted] disastrate. Sarebbe oltre- [redacted] scorretto fare [redacted] tutta l'erba un fascio. Ci [redacted] società operativamente sane, sofferenti soltanto di carenze di liquidità. Chi le ha gestite in passato, spesso ne ha prosciugato le casseforti, dirottando i quattrini in operazioni speculative [redacted] all'attività assicurativa. [redacted] questi denari tornano indietro, come accaduto in qualche caso, tali società [redacted] vi è motivo [redacted] depennarle dal mercato.

[redacted] parte ciò, lo sforzo del ministero dell'Industria, e anche dell'Ania, va sostenuto. Il settore dell'assicurazione [redacted] è stato per anni uno dei pascoli preferiti [redacted] certi «lanzichenecchi» della finanza (si fa per dire). Importante [redacted] far presto, affinché le avventure [redacted] taluni non si scarichino troppo pesantemente sulle spalle di altri e da questi sugli assicurati.

Perché, nonostante gli sforzi dell'Ania e della Sofigea, i costi delle espulsioni operate finiscono sempre per ricadere sugli automobilisti, chiamati alla fine a pagare premi più alti, aumenti di tariffe ecc. Non [redacted] dare garanzie di copertura assicurativa «in ogni caso» (con [redacted] trasferimento, cioè, [redacted] portafoglio della società liquidata a un'altra) ma occorre anche evitare che in ultima analisi [redacted] «truffe» restino tutto sommato impunite. Perché questo succede se i fondi necessari [redacted] ripulitura del mercato finiscono poi [redacted] forniti dalli [redacted]

La commissione consultiva ha poi espresso parere favorev[redacted] per 7 nuove imprese di assicurazione contro i danni e per 2 nuove imprese [redacted] curazione sulla vita, nonché per 4 imprese che intendono [redacted] l'attività su altri rami. La commissione [redacted] viato per approfondimenti [redacted] parere su altre nuove.

Le nove imprese nuove per le quali [redacted] commissione [redacted] è espressa favorevolmente [redacted]; Spa Phenix Soleil; Excess In. Co; Unitalia Spa; Assimoco Spa; Il Sole Spa; Card Spa; General Accident Fire and Life; l'Italia Vita Spa; Winterthur Vita - Rappresentan- [redacted]

[redacted]

Dopo la cassa integrazione e alcuni licenziamenti

I sindacati accusano [redacted] Indesit «E' senza strategia produttiva»

MILANO — «Il coordinamento nazionale del gruppo Indesit valuta estremamente preoccupante e negativa la situazione tendente a creare all'interno del gruppo relativamente ai programmi produttivi e alle garanzie di orario di occupazione». Così comincia un documento redatto al termine di un coordinamento sindacale tenutosi all'inizio di maggio presso la Flm nazionale che suona come una dichiarazione di guerra alla Indesit in risposta alle richieste di Cassa integrazione.

La miccia che ha fatto esplodere le reazioni sindacali è stato il licenziamento [redacted] 31 dipendenti, prevalentemente donne (17 su 31), con la motivazione di eccessivo assenteismo. Contemporaneamente al licenziamento i diri[redacted] della Indesit, dicono i sindacati, si sono lasciati sfuggire che questi costituiscono solo l'inizio di un'azione più massiccia che, secondo le voci che [redacted] rono negli stabilimenti, riguarderebbe almeno 300 persone.

La vera preoccupazione dei sindacati è, in realtà, che la crisi di mercato che la Indesit sta attraversando possa avere pesanti ripercussioni sull'occupazione. «Le richieste di ulteriori fermate produttive — afferma sempre il documento [redacted] —con ricorso alla Cassa integrazione che interessano diversi stabilimenti dislocati sia al Nord che al Sud sono il naturale sbocco di una linea padronale ottusa, incapace di affrontare i problemi strutturali della crisi di gruppo».

L'azienda, infatti, dopo avere [redacted] fatto ricorso l'anno scorso a massicci periodi di Cassa integrazione (da otto a tredici settimane) che hanno interessato oltre 6000 degli 11.000 dipendenti, ha rinnovato le richieste nel mese scorso [redacted] da sei settimane a zero ore in due stabilimenti a 2-4 settimane in un terzo stabilimento, due settimane in un quarto fino a otto settimane a zero ore per l'ultimo.

La tesi del sindacato è che sostanzialmente la crisi dell'azienda è dovuta ad errori e ritardi strategici che ora vengono scaricati sui dipendenti. «La Indesit fa pagare ai lavoratori e alla collettività — afferma il sindacato — i ritardi e le carenze tecniche, progettuali, commerciali, organizzative che hanno comportato una perdita secca di mercato (20-30 per cento in meno a livello europeo e sui mercati terzi)».

La Indesit, con 235 miliardi circa di fatturato, copre quote di mercato oscillanti fra il 15 e il 17 per cento nei vari elettrodomestici ed è forse il maggiore esportatore italiano dei prodotti di «massa», cioè quelli della fascia media e medio-bassa dove l'elemento prezzo gioca un ruolo determinante. Il ritorno di alcuni produttori europei (francesi e tedeschi) e la penetrazione sempre più massiccia di nuovi produttori (Paesi dell'Est) in grado di vendere a prezzi molto bassi ha creato difficoltà sempre maggiori alle esportazioni Indesit, che l'anno scorso raggiungevano i 125 miliardi di fatturato.

m. bo.

Al Sud 965 mila in cerca di lavoro

ROMA — A febbraio erano più di 70 mila, tra persone in cerca di prima occupazione e persone che hanno perso l'impiego, i nuovi iscritti alle liste di collocamento nel Mezzogiorno. In particolare, informa il notiziario economico del Sud, gli iscritti sono passati da 893 mila a 965 mila con un incremento dell'8,1% interrompendo quella tendenza alla diminuzione che si era manifestata negli ultimi mesi del '78. Le iscrizioni alle liste di collocamento, tuttavia, sono aumentate anche nel Centro-Nord (+10,1%).

[redacted] particolarmente elevati si sono riscontrati in Sicilia (+16,1%) e in Sardegna (+16,1%); in Campania e in Puglia hanno presentato, invece, gli incrementi minori, rispettivamente 2,5% e 3,9%.

Anche le ore di Cassa integrazione guadagni hanno fatto registrare un incremento notevole nel primo trimestre del 1979, specialmente nelle regioni del Mezzogiorno: sono ammontate a 19,9 milioni con un aumento del 42,3%, rispetto ai primi tre mesi del '78. Nel Centro-Nord, invece, l'aumento è stato più contenuto (+8,6%).

Ossola prevede inflazione al 14-15%

ROMA — «L'obiettivo del piano triennale di far scendere l'inflazione sotto le "due cifre" è ormai svanito»: il costo della vita in Italia, per il 1979, dovrebbe infatti «aggirarsi sul 14-15 per cento, quasi il doppio del tasso medio previsto negli altri Paesi industriali».

Lo afferma, in un'intervista all'«Espresso», l'ex ministro del Commercio estero, Rinaldo Ossola, secondo il quale, alla base di questa nuova «fiammata» inflazionistica, oltre ad una serie di fattori internazionali («L'inflazione importata»), vi sono «il difficile rinnovo dei contratti nel settore privato ed in quello pubblico».

Oggi a Milano consiglio Bastogi

ROMA — Si riunisce oggi il consiglio di amministrazione della Bastogi per esaminare il bilancio della società al 31 dicembre 1978. I punti all'ordine del giorno riguardano, oltre alle comunicazioni del presidente, la presentazione della relazione ai consiglieri sul bilancio con riferimento anche all'aumento del capitale sociale che l'assemblea del 30 ottobre scorso aveva deliberato fino ad un limite massimo di 32 miliardi con scadenza il 30 ottobre 1979.

Nel corso della riunione, che si terrà a Milano, il consiglio di amministrazione dovrebbe presentare delle nuove proposte all'assemblea e tra queste le più attendibili riguardano l'aumento del capitale superiore ai 32 miliardi già deliberato.

Le prime 500 imprese nella classifica di Fortune

Società petrolifere e dell'auto leader dell'industria americana

NEW YORK — Le cinquecento maggiori imprese industriali statunitensi hanno navigato con successo nel 1978 attraverso le insidie dell'inflazione e la minaccia di una recessione, mettendo a segno una crescita reale delle vendite ed un forte guadagno in termini di utili netti.

Lo scrive il periodico *Fortune*, commentando la classifica delle prime 500 imprese industriali Usa nel 1978. Le vendite sono salite l'anno scorso globalmente a 1200 miliardi di dollari, con una crescita nominale del 12,2 per cento (+11,9% nel 1977) ed una reale del 4,7 per cento.

[redacted] utili netti [redacted] invece aumentati del 17 per cento (+6,5 nel 1977) e i margini medi di profitto hanno raggiunto il 4,8 per cento. Il livello più alto nell'ultimo decennio. Il rendimento medio sul capitale, inoltre, ha toccato col 14,3 per cento la quota più elevata dal 1955, primo anno di pubblicazione [redacted] classifica di *Fortune*.

Per quanto riguarda le vendite, non si notano per il 1978 grosse variazioni nei primi posti, tranne la salita della General Electric dall'ottavo al nono posto e il parallelo declino della Gulf Oil.

Da un primo esame della [redacted]ifica, emerge netto il predominio delle [redacted] petroli- [redacted] e di quelle automobilistiche.

Interessante anche la classifica compilata sulla base de- [redacted] utili per dipendente. Fra le prime dieci società quanto a utile, la Standard Oil [redacted] California occupa il primo posto con 30.000 dollari per addetto, seguita dalla Standard Oil (Indiana) (23.000), dalla Exxon (21.000), dalla Texaco (12.700) e dalla [redacted] (9500).

All'ultimo posto figura la General Electric con 3000 dollari di utile per dipendente, appena un decimo quindi [redacted] quelli registrati dalla Socal. Interessante infine rilevare che per la prima volta [redacted] 1978 è entrata a far parte della classifica [redacted] *Fortune* la Fiat-Allis, collocatasi al 435° posto.

Le prime 15 società Usa nel 1978

	Vendite *	Utili *	Dipendenti
G. Motors	63.221	3.508	839.000
Exxon	60.334	2.763	130.000
Ford Motors	42.784	1.589	506.531
Mobil	34.736	1.126	207.700
Texaco	28.607	852	67.841
[redacted] Oil of Calif.	23.232	1.106	37.575
Ibm	21.076	3.110	325.517
General El.	19.653	1.229	401.000
Gulf Oil	18.069	791	58.300
Chrysler	16.340	204	157.958
Itt	15.261	661	[redacted]
Standard Oil Ind.	14.961	1.076	47.011
Atlantic Ri.	12.298	804	50.716
Shell Oil	11.062	813	34.974
U.S. Steel	11.049	242	166.848

* In milioni di dollari.

Il sindacato sollecita il salvataggio della Sir

ROMA — Una riunione preparatoria a quella di domani tra il ministro del Tesoro Pandolfi e le banche interessate al risanamento della Sir-Rumianca, è stata convocata ieri al Tesoro per mettere a punto gli [redacted] problemi di carattere tecnico-operativi del piano di rilancio finanziario e gestionale del gruppo chimico. Nell'incontro i banchieri avrebbero chiesto di esaminare le situazioni di carattere interno delle singole aziende creditrici ed affrontare oggi solo i temi di carattere politico.

Intanto la [redacted] riafferma in una nota la posizione assunta dal sindacato nella quale si precisa che la riunione odierna per la costituzione del consorzio «deve avere carattere definitivo e risolutivo e in caso contrario si ripresenterebbe il problema dell'intervento diretto del governo attraverso la nomina del commissario».

Il sindacato dei chimici chiede inoltre che siano garantite le condizioni per definire una nuo- [redacted] struttura [redacted] gestione industriale del gruppo, per garantire immediatamente la ripresa [redacted] l'attività produttiva.

La Sanac ha perso oltre 2,3 miliardi

GENOVA — La società Sanac Spa (refrattari argille e caolini) del gruppo Finsider, che ha sede legale e stabilimenti a Genova, Massa e Cagliari ha chiuso il bilancio d'esercizio del 1978 con un passivo di 2 miliardi e 382 milioni. Nel 1977 il deficit era stato di 838 milioni.

La produzione è stata inferiore del 22,5 per cento, rispetto all'anno precedente. Il fatturato complessivo è stato di 57 miliardi e 544 milioni: appena il 3 per cento in più rispetto al 1977.

La situazione negativa, che non ha precedenti nella storia dell'azienda, sempre attiva sino al 1975, sembra collegata all'esigenza di ridimensionare le giacenze di magazzino, per cui nel 1978 la produzione sarebbe stata volutamente tenuta [redacted] normale.

Il [redacted] dei dipendenti — 1640 in tutta Italia — è rimasto invariato.

I containers italiani "sfondano" in Usa

GENOVA — La società genovese «Ideal Container», che organizza il noleggio di contenitori in Italia ed è considerata forse la maggiore [redacted] dimensioni e fatturato del nostro Paese, ha raggiunto un accordo con [redacted] Agency» di New York, colosso mondiale del settore, collegata alla «Seatrain Lines», una delle maggiori società marittime per il trasporto containerizzato del mondo.

I «contenitori» italiani, così, a partire da questo mese di maggio, circoleranno [redacted] in maggior numero sui mercati degli Usa e del Canada.

Nuovo rinvio al Consiglio Cee

La "guerra [redacted] vino" riaffiora a Bruxelles

BRUXELLES — Il Consiglio dei ministri dell'agricoltura ha rinviato al 18 giugno la discussione sui nuovi prezzi Cee delle derrate e non ha trovato una soluzione al problema della riconversione dei vigneti, che provocano costose eccedenze di vino in Europa. Il ministro Giovanni Marcora si oppone al progetto comunitario e chiede l'esclusione dal divieto di nuovi impianti dei migliori terreni coltivati a vite. Secondo la delegazione italiana, con questa riconversione la Francia vorrebbe bloccare il miglioramento della produzione vinicola italiana.

Marcora, parlando ai giornalisti, ha denunciato anche la richiesta tedesca per una proroga della deroga sull'aggiunta dello zucchero fino a cinque gradi e di una soluzione acquosa al vino sino al 15%. La produzione vinicola tedesca è aumentata di cinque volte in quindici anni (ora è di dieci milioni di ettolitri) e con l'aggiunta della «soluzione acquosa» arriverebbe a 11,5 milioni di ettolitri. Ha commentato Marcora: «Che guadagno con l'acqua del Reno!». Ed ha aggiunto: «Questa pratica dovrebbe essere vietata da norme sanitarie serie e non dal Consiglio dei ministri».

L'Italia chiede inoltre [redacted] per 90 mila lire per ogni capo di bestiame allevato nel Meridione o nelle zone di collina e 48 mila lire di premio per ogni vitello mantenuto per un anno. [redacted] è chiaro che, in attesa delle elezioni europee [redacted] 7 e 10 giugno, i Consigli dei ministri della Cee non adotteranno alcuna decisione importante. Del resto, erano assenti, ieri, dal Consiglio agricolo e dal Consiglio per gli affari esteri i neoministri inglesi conservatori Peter Walker e Lord Carrington.

I ministri degli Esteri (per l'Italia era presente il sottosegretario Battaglia) hanno praticamente raggiunto una posizione unitaria per il rinnovo della convenzione di Lomé con i Paesi dell'Africa, del Pacifico e dei Caraibi. Ieri sera si attendeva anche una decisione su un pacchetto di aiuti e di concessioni commerciali-sociali alla Turchia.

r. p.

Aumentano in Italia i consumi di surgelati

ROMA — Gli italiani ricorrono sempre più ai cibi surgelati: nel 1978, infatti, il consumo medio per famiglia è salito da 12 a oltre 13 chilogrammi: [redacted] sivamente sono stati consumati 147.000 tonnellate di prodotti surgelati, con un aumento dell'undici per cento (14.500 tonnellate) rispetto al 1977.

I dati rilevati dall'Istituto italiano alimenti surgelati indicano un forte incremento dei consumi degli ortaggi (+16,5 per cento) e del pollame (+14,3%) mentre gli acquisti di cibi precu- [redacted] sono cresciuti del 9,2 per cento, quelli di carni [redacted] del 7,6% e quelli di pesce del 3,5%. La maggior parte dei prodotti surgelati acquistati dagli italiani continuano ad essere gli ortofrutticoli (il 44 per cento del totale).

[redacted] percentuale di famiglie italiane che [redacted] rivolte ai surgelati è salita l'anno scorso dal 35 per cento del 1974 al 57 per cento (con un consumo pro capite di 2,60 chilogrammi).

Per quanto riguarda infine i prezzi, rispetto al 1973 (indice cento), l'indice dei prezzi degli [redacted] surgelati è salito a quota 193.

Ibm Italia utile record 153 miliardi

MILANO — La Ibm Italia ha chiuso l'esercizio 1978 con un utile di 153 miliardi. Il fatturato è stato pari a 957,4 miliardi, di cui 245 relativi all'esportazione; gli investimenti effettuati nel [redacted] dell'esercizio [redacted] a 183,5 miliardi. Il numero dei dipendenti della società è salito a 10.589.

Questi i dati principali contenuti nel bilancio della società che l'assemblea ha approvato in sede ordinaria.

In sede straordinaria, l'assemblea ha poi deliberato un aumento gratuito di capitale di 50 miliardi di lire, da prelevarsi dalla riserva straordinaria, che porterà nell'anno in corso il capitale della Ibm Italia a 140 miliardi di lire.

Vetrone confermato alla Federconsorzi

ROMA — L'on. Mario Vetrone è stato confermato presidente della Federazione italiana dei consorzi agrari: la rielezione è avvenuta nel corso della prima riunione del nuovo consiglio di amministrazione. Anche il vicepresidente uscente Francesco Petrilli è stato confermato nell'incarico.

A far parte del comitato esecutivo [redacted]tati chiamati, oltre a Vetrone e Petrilli, i consiglieri Adelino Rossi, [redacted] Tadini Buoninsegni, Lorenzo Trevisi, Gianmaria Visconti di Modrone.

Lavori in Arabia per l'Immobiliare

ROMA — Una commessa per 70 miliardi di lire è stata aggiudicata alla Immobiliare-Sogene da parte di una importante società dell'Arabia Saudita. La commessa prevede la costruzione di 1300 alloggi e la realizzazione di un grande impianto di prefabbricazione.

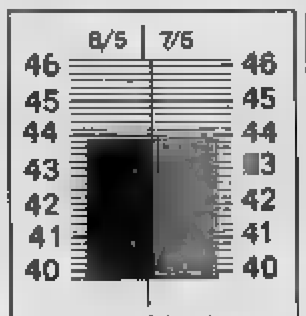
I termini del contratto sono stati illustrati ieri al consiglio d'amministrazione della società nel corso del quale è stata anche stabilita la data dell'assemblea alla quale verrà proposto l'aumento di capitale di 10 miliardi.

Forte incremento di contratti leasing

TORINO — E' uscito in questi giorni «Leasing Notizie», la pubblicazione informativa sulla locazione finanziaria a cura dell'ufficio studi della Locat di Torino. In questo numero l'«Osservatorio» rileva il forte sviluppo [redacted] leasing in Italia: nel 1978 i contratti stipulati hanno avuto un incremento del 37%.

L'articolo ricorda l'indagine conoscitiva sul leasing finanziario svolta dalle commissioni Giustizia e Industria [redacted] Senato

Nuova battuta d'arresto: -0,27%



MILANO — Chiusura irregolare, con attivi scambi. La quota, dopo aver aperto su basi selettivamente sostenute con ulteriori vivaci rialzi su Ciga, Agricola, Eridania, Generalfin e Trenno, ha denunciato in seguito un raffreddamento per il rientro di diverse iniziative ed il prevalere delle offerte. Al listino le quotazioni si sono poi iscritte su basi prevalentemente inferiori a quelle iniziali, seppur ancora di poco migliori rispetto a quelle di ieri.

Ampie plusvalenze hanno conseguito Generalfin (+12,4%), Ausonia (+12,5), Trenno (+12,4), Borgosesia di risp. (+11,1), Sarom (+0,5). Le Romana Zucchero, dopo il rinvio della chiusura, hanno guadagnato quasi il 20 per cento. Ancora buoni recuperi hanno conseguito le due Linificio, Pozzi Ginori e Latina; con migliorie oscillanti dal tre al quattro per cento seguono Risanamento, Dalmine, Invest e qualche altro titolo minore.

Le Bastogi, piuttosto offerte al listino, hanno perso da ieri il 3,2% mentre le Agricola hanno conservato un modesto progresso e le Eridania quasi il due per cento. Su basi ancora sostenute hanno chiuso le Imm. Roma mentre le Ciga, ancora ieri molto scambiate, dopo aver toccato quota duemila sono finite sulle basi di lunedì.

Su basi deboli sono finite poi le Pierrel (—3,2), Burgo (—3%), le due Olivetti (—3,3) e con percentuali inferiori le Magneti Marelli e le due Fondiaria. Resistenti le Generali mentre le Fiat hanno ceduto l'1,2 per cento, le Montedison il 2,7 e le Viscosa il 3,2.

Il reddito fisso è apparso ancora in denaro con attivi scambi su quasi tutta la quota.

L'indice passa da 44,03 a 43,92 con una perdita dello 0,27%.

Sono affiorati nella riunione di ieri, a Torino, alcuni contrasti specialmente sulle Fiat che hanno così attenuato la spinta al rialzo della seduta precedente.

«Ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura [redacted] quantità trattate 1600; Banca Popolare di Novara 35.650, quantità trattate 4340.

Prezzi informativi [redacted] titoli non quotati ufficialmente: prezzi fatti (tra parentesi i quantitativi trattati): Banca d'America e d'Italia 2536 dom (500); Cent 730 dom (8000). Prezzi di domanda e offerta: Usa 6400 dom; Paravia 17.226 dom; Patelec Cem 459 off; Finigest 1410 off; Banca Toscana 1610 dom, 1690 off; Setemer 1665 dom, 2200 off; Gemina 290 dom, 380 off. Proposte di acquisto valide sino alle ore [redacted] del 9-5-1979: Banca d'America e d'Italia acquisto di n. 500 azioni a lire 2100.

Molinari nominato presidente Italgas

TORINO — (c. roc.) L'ing. Giovanni Molinari è il nuovo presidente dell'Italgas. Lo ha nominato ieri il Consiglio di amministrazione della società, che ha riconfermato l'ing. Gennaro Pellicanò nella duplice carica di vicepresidente e consigliere delegato. Il Consiglio ha anche nominato un altro vicepresidente: Remo Ferrara.

Giovanni Molinari, che succede a Salvatore De Marco, morto il 31 marzo scorso, è considerato un grosso «tecnico» del settore: alla Snam, società del gruppo Eni che controlla l'Italgas, ricopre infatti la duplice veste di vicepresidente e amministratore delegato. La sua presidenza, com'era già stato detto durante l'ultima assemblea degli azionisti, dovrebbe garantire una sicura «gestione manageriale» all'Italgas che con i suoi 1,6 [redacted] di utenti (la metà concentrata a Roma) è anche la maggior azienda italiana.

Tra i problemi che il nuovo vertice deve affrontare, due sono particolarmente scottanti. Il primo riguarda il rinnovo di varie concessioni comunali: la più importante riguarda quella con il Comune di Roma, che scadrà l'anno prossimo. A Roma, attraverso la Romana Gas, l'Italgas serve la metà dei suoi utenti e da tempo l'Acea sta facendo pressioni perché il servizio venga municipalizzato.

Il secondo riguarda le tariffe. La questione è aperta dal 4 agosto '78, quando il Cip ha dato via libera a un aumento che tre mesi dopo (30 ottobre) è stato bloccato dal Tar. Ora la sentenza è stata impugnata e l'Italgas (3 miliardi di utili nel '78; oltre [redacted] milioni di utenti se si tiene conto delle consociate) spera di avere mano libera.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	8-5	Variaz.	Titoli	8-5	Variaz.
VALORI DI STATO					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI			OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

I CAMBI [redacted] VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Ufc (Milano-Roma)	
	7-5	8-5	7-5	8-5	7-5	8-5
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Doll. can.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona dan.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cor. norv.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. belga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Scellino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Escudo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Peseta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dracma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dinaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ORO: [redacted] INTERNAZIONALI

Mercati	7-5	8-5
Londra	chiuso	247,75
Zurigo	251,25	249,25
Parigi	253,15	256,32
New York	258,25	255,60
Milano	6850	6875
Hong Kong	249,10	250,40

FONDI D'INVESTIMENTO

	Quotazione 8-5	Risc. limite
[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	8-5	Variaz.	Titoli	8-5	Variaz.	Titoli	8-5	Variaz.	Titoli	8-5	Variaz.
ALIMENTARI			CEMENTI - CERAMICHE			ELETTROTEC.			MINERARI ED ESTRATTIVI		
ASSICURATIVI			CHIMICI			FINANZIARI			TESSILI		
BANCARI			COMMERCIO			IMMOBILIARI			DIVERSI		
CARTARI - EDITOR.			COMUNICAZIONI			MECCANICI - AUTOM.					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	8-5	Variaz.	Titoli	8-5	Variaz.	Titoli	8-5	Variaz.	Titoli	8-5	Variaz.
ALIMENTARI			FINANZIARI ASSICURATIVI			METALMECCANICI			DIVERSI		
MINERARI ED ESTRATTIVI						TESSILI			OBBLIG. CONVERTIBILI		
COMUNICAZIONI											
IMMOBILIARI											
CHIMICI											
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 7-5	8-5	Francoforte (in marchi) 7-5	8-5	Londra (per sterlina) 7-5	8-5	Parigi (in fr. fr.) 7-5	8-5
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lira	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento yen; ** per mille unità

Coppa Italia: sfida-bis dopo il 3 a 1 bianconero dell'andata

L'Inter alla rincorsa [redacted] Juve

Gare, ore, arbitri

I quarti [redacted] finale di Coppa Italia proseguono questa sera con tre partite. Ecco il programma:

Inter-Juventus, arbitro Benedetti (ore 20,45), risultato dell'andata 1 a 3.

Lazio-Palermo, Reggiani (20,45) andata 0 a 0.

Perugia-Napoli, Bergamo (21) andata 1 a 2.

La quarta partita, Catanzaro-Cagliari (andata 2 a 2) verrà giocata mercoledì 16 maggio.

Come è noto, ogni confronto (andata e ritorno) è ad eliminazione diretta. Pertanto le tre partite odierne dovranno qualificare una squadra per le semifinali. A parità di punti e di gol, le reti in trasferta conteranno doppio. In caso di parità perfetta dopo i novanta minuti di stasera (esempio, l'Inter batte la Juve 3 a 1) verranno disputati i tempi supplementari; e nel caso di necessità si andrà ai rigori (prima cinque per parte, quindi ad oltranza).

Le quattro squadre che si qualificheranno (tre stasera, una il 16) nei quarti di finale verranno accoppiate in semifinale per sorteggio, ancora con incontri di andata e ritorno. A differenza dei «quarti» in caso di parità di punti e di gol dopo le due gare, non si avranno i supplementari ma si disputerà un match di spareggio.

Il GR 2 Sport effettuerà stasera dalle 22.30 collegamenti con i tre campi di gioco.

Duello Baresi-Fanna, sotto gli occhi [redacted] Bettega, nell'accesa sfida dell'andata [redacted] Coppa Italia

MILANO — Sarà [redacted] vera finale della Coppa Italia oppure una semplice scaramuccia fra due delle grandi deluse del campionato? [redacted] di stasera a San Siro tra Inter e Juventus stavolta va [redacted] di là dell'importanza dei soliti [redacted] punti, [redacted] quanto contano i gol. La Juventus si è imposta nell'andata per 3 a 1 quindi potrà accedere alle semifinali anche perdendo, purché non subisca un 2 a [redacted]. Ripetendosi il risultato [redacted] Torino, naturalmente, verrebbero disputati i [redacted] supplementari ed eventualmente verranno tirati i calci di rigore.

Bersellini ammette che «la Juventus parte con un forte vantaggio ma l'impresa di segnare due gol da parte [redacted] nostra non è impossibile. [redacted] fin dei conti, abbiamo già battuto i bianconeri a [redacted] Siro e malgrado alcune [redacted] possiamo ripeterci. Se toccherà alla Juventus superare il turno, vorrà dire che noi cercheremo di riscattarci nel [redacted] di campionato puntando al terzo posto».

In effetti, l'Inter non è per niente tranquilla: dopo la botta rifilatagli [redacted] Juventus, ha [redacted] sia in casa con la Roma che ad Avellino, creando altri malumori in un ambiente già abbastanza teso. Mazzola e Beltrami cercano di ridimensionare gli ultimi avvenimenti, impedendo con tutti i [redacted] possibili che fra gli stessi giocatori si scateni una caccia ai colpevoli.

Il nome di [redacted], ormai, ricorre dall'inizio dell'anno [redacted] Bersellini, saggiamente, cerca di proteggere il ragazzo: accantonandolo non farebbe che accentuare i suoi problemi. Ed [redacted] corre anche [redacted] che «la [redacted]» a disposizione è talmente ristretta [redacted] impedire all'allenatore altre valide alternative. Bersellini è [redacted] abbastanza preoccupato dell'assenza di Canuti per crearsi altri problemi tattici: lo è al punto [redacted] dalla formazione da opporre alla Juventus [redacted] indicato soltanto Bordon, Baresi e Fedele. «Al resto — ha detto — ci penserò».

Oltretutto in nottata, nel ritiro [redacted] Appiano, si è se[redacted] male Scanziani [redacted] quale Bersellini contava per un eventuale impiego come finto stopper: in questo caso Marini avrebbe fatto il libero e Bini il difensore su Bettega. Colpito da forti dolori [redacted]minali, Scanziani ha dovuto rinunciare all'allenamento di ieri mattina per [redacted] dovrebbe andare in panchina. Bini, pertanto, farà lo stopper effettivo e Tricella, già sperimentato in alcune gare di campionato funzionerà da libero, anche se Bersellini non sembra nutrire nei suoi confronti la massima fiducia. Il ragazzo ha appena vent'anni e scarsa confidenza coi grandi confronti. Nelle rare apparizioni in prima squadra, [redacted], è sempre stato fra i migliori.

[redacted] Juventus sente vicino il passaggio alle semifinali. [redacted] già sperimentato a San Siro [redacted] carica dell'Inter, ma in quella circostanza venne piegata [redacted] dalle proprie disavventure — non ultimo l'infortunio di Scirea — che [redacted] valore del [redacted]. E' giunto, dunque, il momento di pareggiare i conti: all'Inter la soddisfazione dei tre punti [redacted] ai bianconeri in campionato, ora alla Juventus il proseguimento della bella avventura in Coppa Italia, un valido [redacted] trampolino di lancio per [redacted] coppe europee.

Trapattoni è [redacted] ma non eccessivamente ottimista. Conosce a fondo i nerazzurri, sa che devono rimettersi in [redacted] dopo le tre sconfitte consecutive anche se ammette che la Juventus parte con un vantaggio ben consistente.

«L'importante — ha ricordato — è di non cadere nella trappola dell'eccessiva sicurezza. Guai se non affrontiamo l'Inter [redacted] la stessa determinazione dell'andata. Insomma, ricordiamoci che non ci siamo ancora qualificati. Occorrerà mantenere il [redacted] clima agonistico, ma [redacted] questo aspetto non credo che esistano problemi. L'Inter ad ogni modo [redacted] ci [redacted] mai surclassati e non penso [redacted] potrà farlo stavolta anche se giocherà [redacted] tanta rabbia in corpo».

L'ultimo allenamento fatto svolgere da Trapattoni al Combi, non ha risolto i dubbi del tecnico anche se questi punta [redacted] un recupero di Furino nonostante la distorsione che lamenta. Sembra a posto invece Cuccureddu ripresosi dalla sciatalgia. Furino pertanto dovrebbe iniziare l'incontro con Gentile o Verza [redacted] panchina.

Giorgio Gandolfi

Inter: Bordon; Baresi, Fedele; [redacted]to, Bini, Tricella; Oriali, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. 12 Cipollini, 13 Scanziani, 14 Chierico, 15 Occhipinti, [redacted] Bergamaschi.

Juventus: Zoff; Cuccureddu, [redacted], Furino, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Fanna, Benetti, Bettega. 12 Alessandrelli, 13 Morini, 14 Gentile, 15 Verza, 16 [redacted].

Oggi Stella Rossa-Borussia, gioventù contro esperienza

A Belgrado la prima sfida europea

Il calcio europeo di club comincia a tirare i fili della stagione stasera a Belgrado dove la Stella [redacted] affronta il Borussia Moenchengladbach nella gara di andata della finale di Coppa Uefa. E' stata una annata ricca di sorprese, nelle tre competizioni, inclite squadre di nome si sono [redacted] per strada, ai primi turni, ed il calcio tedesco che sembrava avviato a dominare il campo ha [redacted] [redacted] semifinale la sua rappresentante nel torneo dei campioni, il Colonia.

Il programma delle finali, partendo da quella di stasera, è il seguente:

Oggi a Belgrado, finale andata Coppa Uefa: Stella Rossa - Borussia, arbitro Ian Foote (Scozia).

16 [redacted] a Basilea, finale (gara [redacted]ca) Coppa delle Coppe: Barcellona (Spa[redacted]) - Fortuna Dusseldorf (Germ. Ovest), arbitro Karol Palotai (Ungheria).

23 maggio a Dusseldorf, finale ritorno Coppa Uefa: Borussia - Stella Rossa, [redacted]bitro Alberto Michelotti.

30 maggio a Monaco di Baviera, finale (unica) della Coppa dei campioni: Nottingham Forest (Inghilterra) - Malmoe (Svezia) arbitro Erich Linemayr (Austria).

La Stella Rossa, uscita di forza dalle semifinali che vedevano in lizza oltre al[redacted] squadra di Belgrado tre compagini della Germania Ovest (gli jugoslavi hanno eliminato l'Herta di Berlino, il Borussia ha bloccato [redacted] Duisburg) tenta ora il colpo finale: non è affatto chiusa [redacted] partenza in quanto la squadra di Moenchengladbach non ha più la potenza di un tempo, anche se può ancora presentare il danese Simonsen, l'attaccante più appetito [redacted] club europei, in procinto di lasciare la Germania per trasferirsi al Barcellona (il contratto è già stato firmato). Udo Lattek, allenatore del Borus[redacted], punta logicamente [redacted] un pareggio stasera per sfruttare [redacted] [redacted]iva gara in casa.

Il Borussia è sest'ultimo nella classifica del campionato tedesco, la Coppa è per Lattek l'ultimo appiglio per salvare la stagione. Il rientro [redacted] Vogts, che sembrava perso per il calcio dopo la frattura della gamba, [redacted] [redacted] potuto cambiare le cose. L'anziano irriducibile [redacted], impiegato come libero, assicura però [redacted] grinta giusta per una finale di Coppa. L'infortunio che ha bloccato il biondo Del'Haye (pare irrecuperabile per stasera) aggrava la situazione dei tedeschi, in quanto il giovane attaccante lega molto bene con Simonsen, attorno al quale si potrà stringere la [redacted] della difesa della Stella Rossa.

Nel campionato jugoslavo la Stella Rossa è terza, staccata dalla coppia Hajduk Spalato - Dinamo Zagabria che sta lottando per il titolo. La squadra di Belgrado ha nella gioventù dei suoi componenti la caratteristica saliente; l'età media dei titolari è poco oltre ventitré anni, bassissima, tanto che il ventisettenne difensore Muslin fa la parte [redacted] veterano. Del resto da sempre il problema del calcio jugoslavo è legato all'età dei giocatori: oltre i ventotto, molti dei migliori ottengono il visto per trasferirsi all'estero in caccia [redacted] più sostanziosi ingaggi [redacted] marchi, franchi, sterline, ed i clubs (oltreché la nazionale) sono costretti di volta in volta a rimpiazzare gli elementi migliori.

La [redacted] Rossa puntando sui giovani vuole garantirsi alcune stagioni [redacted] tranquillità, [redacted] la squadra [redacted]. Una vittoria in Coppa Uefa sarebbe un'ottima partenza, [redacted] successo per i dirigenti del club. [redacted] trainer Stankovic ha dato equilibrio alla squadra, il goleador Savic è la punta [redacted] diamante [redacted] [redacted] formazione che presenta alcuni elementi interessanti, di sicura carriera internazionale.

Il portiere Alexander Stojanovic ha classe e quel pizzico (non troppo) di g[redacted]sta per [redacted] teatralità da farlo diventare [redacted] protagonista: alto, vestito di nero, qualcosa fra Cudicini e Jascin, è però più forte fra i pali che nelle uscite. Nedeliko Milosjevic, ala sinistra, spalla di Savic, è il Simonssen della [redacted] [redacted] (un metro e 70 di statura, 66 chili). Veloce, imprevedibile, viene considerato l'erede del grande Dzajic. In difesa fa spicco non solo per la statura (un metro e 86) Nicola Jovanovic, sottile ma forte nel tackle, terzino d'attacco fra i migliori, molti gol della squadra arrivano sui suoi cross dal fondo.

Di certo, [redacted] Stella Rossa sembra più in salute del Borussia, ma se nella gioventù ha una grossa carta, ha un limite nell'esperienza che è invece l'arma dei tedeschi. Può essere il tema del doppio confronto visibile stasera dalle 20.30 su Tv Capodistria.

Bruno Perucca

Molte offerte ma Antognoni è incedibile

FIRENZE — Buone notizie per i tifosi della Fiorentina: nel corso dell'assemblea dei soci azionisti il presidente Melloni ha riaffermato che Antognoni non sarà ceduto. «Il nostro impegno — ha dichiarato testualmente Melloni — è di mantenere alla squadra i migliori giocatori, e in primo luogo il capitano Antognoni. Ci ripromettiamo altresì di fare il massimo per rafforzare la squadra».

Il consiglio direttivo della società viola è stato rieletto a larga maggioranza per i prossimi tre anni. Sono usciti dal consiglio quattro consiglieri. [redacted] loro dimissioni erano largamente previste.

Nonostante la netta presa di posizione di Melloni circolano voci di offerte alla Fiorentina proprio per Antognoni. Si parla del Milan (che avrebbe offerto, ma si tratta di illazioni, Novellino e un forte conguaglio). Si parla anche, non da oggi, dell'Inter. Per ora, è evidente, fa testo la dichiarazione del presidente. g. m.

Voci alla vigilia del match [redacted] Ascoli: Valcareggi farebbe il d.t.

Marchesi allenerà la Roma '79-'80?

Per Francesco Rocca decisa la quarta operazione - Santarini k.o., Pruzzo forse squalificato

ROMA — La Roma ha ripreso la preparazione per la trasferta di Ascoli, dalla quale spera di tornare con il punto della salvezza che serve anche [redacted] [redacted]dra marchigiana. Ma l'interesse maggiore, ormai, non è rivolto [redacted] al campionato, quanto a due altre vicende, diverse fra loro, che agitano l'atmosfera del club giallorosso.

La prima riguarda la guida tecnica [redacted] squadra, che verrebbe affidata per [redacted] prossima stagione a Marchesi, attuale «coach» dell'Avellino. La voce è circolata ieri [redacted] campo Tre Fontane e sembra piuttosto consiste[redacted]. Ferruccio Valcareggi resterebbe [redacted] compiti di direttore tecnico.

Ovviamente non c'è stata alcuna [redacted] ufficiale da parte della [redacted] e tanto meno da Valcareggi. [redacted] come sempre: «Non so ancora nulla sul mio futuro — ha dichiarato il tecnico —; tra l'altro aspetto il ritorno in Italia di Franchi [redacted] sapere [redacted] è ancora valida l'offerta. [redacted] mi fu avanzata tempo [redacted] di un incarico presso il Centro Tecnico di Coverciano».

Il presidente Anzalone, che ieri si è intrattenuto a lungo con Valcareggi, ha continuato a mantenere il silenzio impostosi un paio [redacted] mesi fa, ma ha lasciato capire che entro martedì o mercoledì [redacted] prossima [redacted], probabilmente si incontrerà con la stampa per parlare dei programmi futuri della società.

Lo sfortunato Rocca

L'altro argomento poco lieto, al centro dell'attenzione di tifosi e dirigenti romanisti, si riferisce alla lunga odissea di Francesco Rocca, che sembra non voler conoscere la parola [redacted]. Il giocatore tornerà per [redacted] quarta volta in sala operatoria. Il suo ginocchio, sul quale già intervennero [redacted] volta il professor Perugia e due volte il professor Trillat, qualche giorno fa si è gonfiato a [redacted] di [redacted] corpo estraneo va[redacted], probabilmente un frammento di cartilagine, [redacted] va rimosso.

Il medico sociale, dottor [redacted]cieco, ha chiarito ai giornalisti che dovrebbe trattarsi [redacted] un intervento assai lieve. «Se tutto andrà secondo [redacted] previsioni, ba[redacted] una decina di giorni per chiudere la vicenda. Tuttavia voglio ricordare che il ginocchio è un punto delicato, non solo per un calciatore. Prima [redacted] formulare [redacted] diagnosi precisa, occorre aprire per avere la certezza matematica dell'origine del malanno. D'accordo con la società, Rocca ha deciso di farsi operare da Perugia uno dei prossimi giorni».

Francesco, demoralizzato per la nuova mazzata dopo aver sofferto per due anni, si è reso irreperibile. Non vuole vedere nessuno.

Intanto altri problemi si affacciano sull'orizzonte della Roma, rimasto quest'anno sempre al buio. Santarini è a letto con la febbre e soffre per un imponente ematoma che non [redacted] [redacted]te [redacted] aprire [redacted] occhio. Sono [redacted] conseguenze del colpo ricevuto domenica contro l'Atalanta, che richiese quattro punti di sutura. Maggiora non è ancora completamente guarito da una forte contusione a una c[redacted]. Non è finita: Pruzzo, Boni e Scarnecchia rischiano la squalifica.

Per fortuna anche all'Ascoli basterà dividere la posta per mettersi al sicuro insieme con la Roma. Il [redacted] [redacted] quindi [redacted] in partenza, [redacted] ha pronosticato lo stesso Valcareggi uscendo, per sua comodità, dal solito riserbo. A meno che, la squadra marchigiana [redacted] [redacted]glia vendicarsi dei giallorossi che tre anni fa decretarono la sua retrocessione proprio all'ultima giornata.

Mario Bianchini

Morto a Torino il fotografo [redacted]

TORINO — E' morto ieri mattina Gino Bertazzini, fotografo molto [redacted] negli ambienti sportivi italiani, considerato più che tutto come un amico da molti sia del mondo del calcio sia del ciclismo.

Bertazzini era nato 72 [redacted] fa a Cuneo da famiglia torinese. Iniziò la sua attività prima dell'ultima guerra collaborando fin dalla sua fondazione con il qu[redacted]no sportivo «Tuttosport» e seguendo numerosi Giri d'Italia e molte «classiche» del ciclismo.

Titolare di uno [redacted] più [redacted] studi fotografici di Torino, era da anni socio della Juventus: nell'abituale veste di fotografo è stato testimone delle più note imprese della squadra bianconera che ha seguito fino all'ultimo.

Bertazzini era ricoverato da sabato scorso all'ospedale Mauriziano per un improvviso malore. Secondo il referto medico, il decesso è stato provocato da un aneurisma.

[redacted] giorni forse [redacted] giocherà [redacted]

TORINO — Duratura o temporanea che sia la «pace» raggiunta con l'amministratore delegato [redacted] società, Nanni Traversa, i giocatori del Torino hanno ripreso ieri la preparazione in vista [redacted]ultimo impegno di campionato che li vedrà di scena a Catanzaro. All'appello mancava soltanto Zaccarelli che a Novara ha riportato [redacted] piccola distorsione al ginocchio destro che mette in forse anche la sua presenza sul campo calabrese.

Zac, per intanto, osserverà un paio di giorni di riposo rinunciando ad aggregarsi alla comitiva granata che domani mattina raggiungerà Frosinone dove, nel pomeriggio, [redacted] inizio alle 16, i granata sosterranno un'amichevole contro la locale com[redacted]. [redacted] caso poi le condizioni di Renato migliorassero sensibilmente, allora si aggregherebbe [redacted] sabato [redacted] compagni, direttamente a Catanzaro.

Ieri, fra tanto, ha fatto anche la ricomparsa sul terreno del Filadelfia Graziani che si è allenato a parte con Cazzaniga: qualche corsetta, un lavoro più che tutto [redacted] assaggio per verificare l'avvenuta guarigione. Se il muscolo infortunato continuerà a non fare male e non gonfierà allora l'attaccante intensificherà nei prossimi giorni [redacted] preparazione, nella speranza di un'eventuale convocazione di Bearzot per la partita del 26 maggio a Roma contro l'Argentina e per quella successiva del 13 giugno a Zagabria con la Jugoslavia.

I migliori nell'anno della «stella»

Rivera fa tre nomi

Bigon fra gli anziani, Maldera fra quelli dell'età di mezzo, Franco Baresi fra i giovani - Il libero è la vera rivelazione

Sono stati tutti protagonisti, insieme hanno conquistato la stella e gioito nel giorno del trionfo. Ma Gianni Rivera, domenica pomeriggio nello spogliatoio, ha tracciato una piccola distinzione di meriti. Dividendo i giocatori del Milan in fasce di età ha detto: «Bigon fra gli anziani, Maldera fra quelli di mezzo, Franco Baresi fra i giovani». [redacted] parole, un grande omaggio.

Albertino Bigon, che ha dovuto dare forfait nella partita [redacted] trionfo, stava [redacted] [redacted] angolo felice e [redacted] in campo, al fischio finale, era scoppiato in lacrime fra le braccia del presidente Colombo, esprimendo nel gesto il senso di un campionato splendido e forse irripetibile. Bigon è stato il protagonista numero uno della stella rossonera.

Trentun anni, [redacted] punta, [redacted] otto stagioni al Milan dopo Padova, Napoli, Spal e Foggia, primo scudetto conquistato in una carriera onesta [redacted] [redacted] troppe luci. L'esplosione di Bigon è chiaramente legata al [redacted] tattico adottato [redacted] Nils Liedholm, uno schema che prevede un folto e svelto centrocampo [redacted] cui, a turno, [redacted] sgancia qualcuno per l'improvvisa manovra offensiva.

Mantenendo una [redacted] centrale arretra[redacted], Bigon è stato bravissimo nelle nuove [redacted] tattiche. Ha [redacted] vigore e rapidità al centrocampo, precisione agli inserimenti. Ha segnato undici gol, risultando finora il miglior marcatore del Milan, è stato cannoniere e suggeritore, il vice Rivera quando Gianni è stato [redacted] stretto a rimanere in tribuna. [redacted] Bigon nutre qualche timore sul futuro. Si parla di Paolo Rossi, qualcuno su[redacted] che il centrocampista [redacted] possa diventare merce di scambio e trasferirsi al Vicenza: dopo un simile campionato sarebbe un'amarezza che il giocatore non merita.

Bigon ha segnato undici gol, segue Maldera a quota nove. Spinto dalla povertà [redacted] punte a cercare nuove soluzioni offensive, Liedholm [redacted] accentuato quest'anno le caratteristiche di goleador del suo terzino che domenica prossima a Roma contro la Lazio tenterà di eguagliare o battere il record di Facchetti, dieci reti di un difensore in campionato.

Maldera ha giocato tutte le partite, unico del Milan con 29 incontri dall'inizio alla fine. Nel secondo derby con l'Inter è sceso in campo con un dito del piede pressoché fuori uso, per continuità e rendimento è stato pedina importantissima nello schema tattico rossonero, soprattutto nelle gare in trasferta dove i suoi gol, vedi Bologna e Ascoli ad esempio, sono stati determinanti.

Sempre fuori casa, Maldera ha sbloccato in cinque occasioni il risultato, contro Roma (3-0), Atalanta (3-1), Vicenza (3-2), Fiorentina (3-2) e Catanzaro (3-1), lanciando il Milan verso altrettante vitali vittorie.

Resta il più giovane, la rivelazione, Franco Baresi ha vinto lo scudetto a diciannove anni, è stato un libero che ha esaltato critici e tifosi. Pescato dalle formazioni giovanili per prendere il posto di Turone, Franco Baresi si è imposto di forza nel ruolo mettendo in mostra grandi doti di classe e temperamento. E' un libero d'attacco, abile e potente nella proiezione offensiva, ma nelle ultime partite ha raggiunto sufficiente maturità anche in fase difensiva. Ha disputato tutte le partite, soltanto a Verona è stato sostituito per infortunio.

Il giovane rossonero, al suo primo anno da titolare, si è guadagnato pure la maglia della nazionale Under 21 e della Olimpica. Con Vicini Baresi ha disputato sei incontri (Tunisia, Finlandia, Unione Sovietica, Svizzera, Grecia due volte) saltando per infortunio la sola partita in Spagna. Diventerà di certo un grande campione, purché non si lasci andare a quell'eccessiva sicurezza che quest'anno, dopo l'esplosione, ha leggermente macchiato qualche sua prova.

Carlo Coscia

Altafini, [redacted]

«I dirigenti mi consideravano un mercenario» - Elogi [redacted] Liedholm («È stato il mio maestro») e [redacted] Rivera («Il miglior giocatore italiano»)

José Altafini, nelle sette stagioni in cui ha militato nel Milan, ha vinto due scudetti. Queste le formazioni base della squadra rossonera in quegli anni:

1958-59: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Danova, Galli, Altafini, Grillo, Schiaffino.

1961-62: Ghezzi; David, Salvadore; Trapattoni, Maldini, [redacted]o; Danova, Sani, Altafini, Rivera, Barison.

TORINO — Se la stella del Milan recasse impressi i nomi di tutti coloro che hanno con[redacted] a ottenerla, sono altro [redacted] posto di rilievo spetterebbe a José Altafini che, in sette anni di milizia rossonera, contribuì con i suoi gol [redacted] conquista [redacted] due scudetti. José approdò in Italia dopo i «mondiali» del 1958 ed il campionato successivo fu subito vinto. Un successo [redacted] sarebbe poi stato ripetuto tre stagioni dopo.

Proprio quel primo titolo è quello che forse rimane maggiormente impresso nella mente di Altafini, se non altro perché aveva come compagni di squadra due grandi [redacted]pioni ormai al termine della carriera, Liedholm e Schiaffino. «Li ricordo entrambi con tanto affetto — spiega [redacted] — e devo a loro molti insegnamenti. Fu proprio Liedholm che, si può dire, mi insegnò a calciare di [redacted]. Allora, praticamente, non sapevo usare questo piede: Niels, in allenamento, mi sollecitava perché lo [redacted], non le[redacted] di sbagliare. Eppoi [redacted] un [redacted] eccezionale: in campo [redacted] come una macchina, sempre in testa negli allenamenti.

Proprio Liedholm («Sono felice di questo scudetto soprattutto per lui») e Rivera («E' il miglior giocatore italiano di tutti i tempi e per me non ho senso discuterlo») fanno parte dei ricordi lieti [redacted] Al[redacted] rossonero. Poi c'è la magica serata [redacted] Wembley: tutti capitoli, però, e niente più. I trascorsi milanisti sono forse meno cari di altri per José che suddivide la sua carriera in tre fasi distinte legate ad altrettante squadre: il Pal[redacted] («Dove sono cresciuto [redacted] a ventun anni di distanza ritorno e subito ritrovo gli [redacted] che [redacted] sempre gli stessi, magari [redacted] compiti cambiati [redacted] [redacted] avviene nel governo italiano»), il Napoli ([redacted] periodo transitorio [redacted] cui [redacted] si poteva divertire, dar spazio alla fantasia [redacted] l'assillo del risultato») e la Juventus («E' come l'ultima donna, quella cui [redacted] resta più legati»).

E il Milan? «E' dove sono maturato calcisticamente, dove ho avuto soddisfazioni ed amicizia dai compagni e dai tifosi [redacted] ma non dai dirigenti» spiega Altafini che non riesce a dimenticare come proprio a Milano [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] il soprannome di «coniglio» né il fatto di essere stato considerato «Più un mercenario che [redacted] uomo». Cose che è difficile dimenticare, insomma, specie per chi ha quasi 41 anni (li compirà il 27 agosto) ancora trova l'entusiasmo per sacrificarsi come un tempo pur di continuare a giocare.

«E' importante sentirsi ancora utile — spiega José —: per questo ho accettato l'offerta del Chiasso. Sabato scorso ho giocato un tempo effettuando anche un [redacted] tiro [redacted] volo parato dal portiere. Il gol adesso è un qualcosa in più: se lo realizzo diventa bellissimo, altrimenti rimane la [redacted] di quello che posso aver fatto, [redacted] più l'obbligo di un tempo. No, non ho dedicato la mia vita allo sport però [redacted] piace fare ancora qualcosa. Quando ho smesso mi sono ritrovato nel tenuta, gioco tutti i giorni. Poi [redacted] hanno chiesto di rimettere le scarpe bullonate, mi sono sentito utile ed ho ripreso».

E' una sorta di passione che quasi fa da contraltare al naturale divismo di chi sta al vertice, un qualcosa che si raggiunge soltanto con la maturità. Ancora si parla [redacted] scudetto e di Milan. [redacted] felicità [redacted] [redacted] Liedholm «che ha ottenuto un successo tanto inseguito, quasi un tabù», della mancanza di un goleador «cui hanno sopperito [redacted] po' tutti, in modo che se mancava qualcuno poteva essere rimpiazzato [redacted] troppi problemi», [redacted] meriti generali di una squadra «che è [redacted] senz'altro la più regolare».

«La Juventus ha vissuto di alti e [redacted], soprattutto di questi ultimi — prosegue José — ed altrettanto il Torino. Il Perugia è stato bravo ma rispetto al Cagliari o alla Lazio campione gli mancava qualcosa e pure [redacted] fatto più del Vicenza [redacted] scorso anno non avendo basato il proprio gioco soprattutto su di un uomo».

Giocherebbe [redacted] questo Milan? «L'ho visto poco. Non so. Piuttosto mi piacerebbe giocare in questa Juventus che tante occasioni da gol sa creare: io dico che su dieci almeno [redacted], anche con 40 anni, saprei sfruttarle».

Giorgio Barberis

I campioni a Trieste

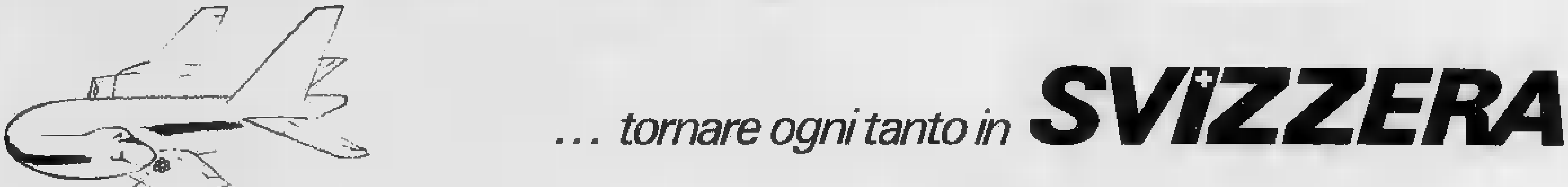
Stasera amichevole in omaggio a Rocco, dopo la cerimonia di ieri [redacted] Milanello

MILANO — Sguardi commossi e molta tristezza ieri per l'inaugurazione dell'opera dello scultore Majorca dedicata a Nereo Rocco, sul piazzale del centro sportivo di Milanello. D'ora in poi il «paron» resterà vicino ai suoi ragazzi di ieri e anche a quelli di domani.

I neo campioni d'Italia erano presenti al completo assieme ai figli di Rocco, Bruno e Tito, nonché ad ex calciatori fra cui Cudicini e dirigenti come Spadacini e Polverini. L'opera è stata benedetta da frate Eligio.

In precedenza i rissoneri avevano giocato nella vicina Besnate una gara amichevole imponendosi per 11 a 0.

Stasera i rossoneri saranno in campo a Trieste (ore 20,30) contro la squadra che fu allenata un tempo [redacted] Rocco e che ora sembra sul punto [redacted] tornare in serie B.



... per una autentica [redacted]. Divertirsi. Riposarsi. Dedicarsi al proprio hobby. Scegliere tra oltre 200 combinazioni raccolte in 6 opuscoli, distribuiti gratuitamente. Scoprire le città svizzere durante un fine settimana. Con [redacted] *tessera svizzera di vacanze* circolare liberamente per 4, 8, 15 giorni o un mese sui 9000 km [redacted] ferrovie, battelli ed autopostali.

Informazioni: Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo 20121 Milano, piazza Cavour 4, tel. 02-795587/795602 00187 Roma, via Vittorio Veneto 36, tel. 06-465605/4758882

Carlo Chiti parla della nuova Alfa Romeo di Formula 1

«Sarà [redacted] difficile»

La vettura esordirà nel G. P. del Belgio - «È il primo obiettivo dopo [redacted] mesi di lavoro» - «Questa [redacted] solo una macchina sperimentale» - I rapporti con la Brabham

MILANO — L'ing. Carlo Chiti, direttore dell'Autodelta, il reparto corse dell'Alfa Romeo, progettista della vettura di Formula 1 che venerdì esordirà ufficialmente nel campionato mondiale partecipando alle prove del Gran Premio del Belgio a Zolder, non vorrebbe parlare della sua [redacted] macchina. Per ragioni [redacted] scaramanzia, per prudenza, ma poi la sua dialettica toscana prende il sopravvento e il discorso scorre fluido.

Cosa rappresenta questo ritorno nei Grandi Premi per [redacted], impegnato come tecnico dal 1957?

«Nulla di particolare — risponde Chiti —. *Sappiamo benissimo che sarà un ritorno difficile. L'esordio, comunque, rappresenta il primo obiettivo raggiunto dopo quasi due anni di lavoro. Da circa [redacted] lavoriamo su questa vettura. La facciamo correre [redacted] macchina sperimentale, in attesa di avere quella [redacted] definitiva per il 1980».*

— La Formula 1 è il punto d'arrivo per un progettista...

«Non sono completamente d'accordo. Vetture sport, prototipi, macchine da rally. Tutto ha un suo peso, un suo valore. Direi anzi che la Formula 1 ha delle lacune tecniche determinate dalle limitazioni che questi tipi di auto hanno per regolamento. Per un tecnico, forse, è meglio lavorare [redacted] una vettura da [redacted] derivata dalla serie. E' chiaro, però, che la F. 1 offre grosse soddisfazioni soprattutto sul piano pubblicitario».

— Lei è stato alla Ferrari dal 1957 al 1961, vincendo due campionati mondiali [redacted] Hawthorn e Phil Hill. Il ritorno con l'Alfa Romeo rappre[redacted] anche una sua rivincita personale?

«No, assolutamente. Ho ottimi ricordi [redacted] quei tempi e nessun motivo di rivincita. Posso solo dire che nella Formula 1 dall'inizio ad oggi tutto è cambiato. Allora erano al massimo due o tre squadre a potersi battere per [redacted] vittoria. Adesso [redacted] circa 10 [redacted] che possono [redacted] un Gran Premio».

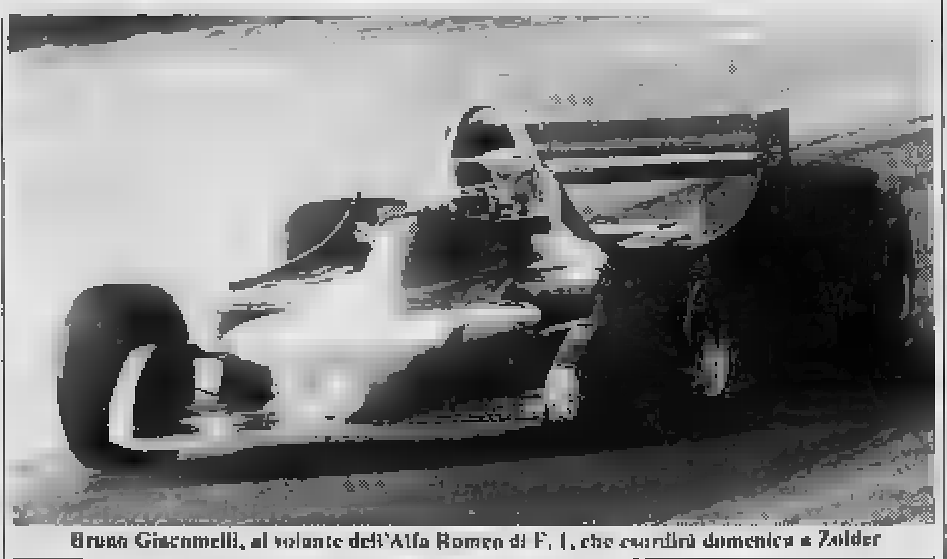
— L'anziano pilota Maurice Trintignant ha dichiarato recentemente che [redacted] Nuvolari corresse [redacted] darebbe [redacted] giro di distacco a tutti gli «idoli» del momento, da Andretti a Lauda, a Gilles Villeneuve.

«Sono storie. Nuvolari avrebbe le sue difficoltà a piazzarsi. Quando correva il grande Tazio, [redacted] lotta era limitata a due o tre piloti. Sovente si trattava di un match a due. Quella di Trintignant è un'utopia. Una volta [redacted] più facile vincere».

La squadra dell'Autodelta si trova già a Zolder. [redacted] composta da [redacted] decina [redacted] che dipenderanno da Chiti e dall'ing. Marelli. La vettura correrà con [redacted] gomme Goodyear e questo è uno dei maggiori timori della squadra milanese che teme [redacted] avere a disposizione pneumatici [redacted] competitivi.

Per quanto riguarda i rapporti con Bernie Ecclestone e con [redacted] Brabham, Chiti ha assicurato [redacted] da parte dell'Alfa [redacted] i programmi non sono cambiati, che i contratti [redacted] rispettati [redacted] londa. I motori per le vetture di Lauda e Piquet saranno preparati con [redacted] stessa cura [redacted] quando la Casa [redacted] era direttamente impegnata nei Grandi Premi.

Cristiano Chiavegato



Bruno Giacomelli, al volante dell'Alfa Romeo di F. 1, che esordirà domenica a Zolder

Domenica nel Gran Premio motociclistico delle Nazioni

Ferrari, Villa [redacted] ad Imola vogliono [redacted]

Virginio Ferrari, come Niki Lauda, è il «pilota computer»? I risultati delle prime tre prove del campionato mondiale delle moto sembrerebbero autorizzare un simile paragone. Dei cinque favoriti nella lotta per il titolo iridato delle 500 il pilota del team Nava-Olio Fiat, finora, con tre risultati utili, è stato il più consistente. Gli altri, a parte Cecotto che si è autoeliminato rompendosi una gamba a Salisburgo, sono riusciti a batterlo ed a vincere un gran premio a testa (Sheene in Venezuela, Roberts in Austria ed Hartog in Germania), ma avendo almeno una gara «vuota» ora si trovano tutti e tre alle sue spalle nella classifica del mondiale.

Dunque Ferrari, che fino all'anno scorso veniva criticato per una sua eccessiva irruenza, sarebbe diventato un freddo calcolatore pronto a sfruttare gli errori e [redacted] sfortune di piloti magari più brillanti di lui: *«Non ero un kamikaze allora e non sono un pilota ragioniere oggi* — dice invece l'uomo di punta del motociclismo italiano all'indomani della gara di Hockenheim —. *Io sono sempre lo stesso: oggi, magari, con moto più competitive, non ho più bisogno di fare i numeri per cercare i risultati. Il bilancio di questi primi tre gran premi è positivo, considerando che non disponevo di una moto perfettamente a posto. Ma vincere un titolo mondiale grazie alla sfortuna degli altri è una cosa che non mi interessa assolutamente. Per Imola la moto dovrebbe essere finalmente o.k. e domenica correrò per vincere».*

Il serafico e diplomatico [redacted] ad Hockenheim ha suscitato ammirazione per la sua capacità di non perdere la calma. Nella 250 è rimasto senza benzina a meno di un chilometro dal traguardo, mentre si trovava in seconda posizione, per un errore di calcolo del suo meccanico, che non aveva considerato il carburante consumato nel giro di ricognizione. Agostini, cui capitò una cosa simile nel '74, durante un duello con Bonera, scoppiò in un pianto dirotto che commosse il pubblico di Imola. Villa domenica scorsa è rimasto invece impassibile e quando, mezz'ora dopo, ha dovuto rinunciare anche alla gara delle 350 per la rottura della leva del cambio, [redacted] è limitato a dire che quella evidentemente era «una giornata sfortunata», ma che «il campionato è ancora lungo».

Fra gli avversari di Villa c'è Ekerold, sudafricano, che [redacted] Hockenheim nelle 350 ha vinto il secondo Gran Premio della sua carriera e ha poi avuto uno sfogo polemico: «[redacted] anni che con la mia Yamaha privata riesco sempre a stare con i primi, ma le Case e parecchi giornalisti sembrano non [redacted] di me».

Con Villa e Ferrari, il terzo italiano che a Imola domenica partirà per vincere è Eugenio Lazzarini, finora sfortunatissi[redacted] piccole cilindrate: «Nella 125 Nieto ormai è irraggiungibile — ha detto Eugenio — ma nella 50 penso di avere ancora buone possibilità».

e. f.

Tre giorni ippica

Premi a Roma per 500 milioni

ROMA — Si apre un capitolo [redacted] per l'ippica italiana, con l'organizzazione del primo «meeting» internazionale che si svolgerà all'ippodromo romano delle Capannelle venerdì e sabato. Si tratta di un prologo eccezionale al derby italiano, che si disputa domenica, [redacted] preciso, serio tentativo, per consentire [redacted] nostro galoppo di por[redacted] livelli internazionali, prendendo la Gran Bretagna come esempio.

«Per tre giorni — ha sottolineato il presidente dell'Unire, Berardelli — in Italia non si svolgeranno corse. Il fiore del galoppo sarà concentrato a Roma».

Sono in palio premi per circa mezzo miliardo, di cui 121 milioni riservati al derby italiano. Questo sarà aperto a tutto il mondo a partire dal 1981. Il meeting internazionale, che per la sua importanza è [redacted] sponsorizzato dalla Fiat, dall'Alitalia e dalla Martini, si articolerà [redacted] 18 gare (sei al giorno), riservate a tutte le categorie di cavalli e cavalieri.

Ciclismo: prologo del «Romandia»

Lubberding sorpresa Saronni è solo nono

NEUCHATEL — *L'olandese Lubberding, compagno di Knetemann e Raas, parte oggi nel Giro della Svizzera Romanda [redacted] maglia verde di «leader». Se l'è guadagnata ieri nel brevissimo crono-prologo di km 1,200, una vera gimcana sulle strade del centro di Neuchâtel. Numero[redacted] curve e una grande folla consigliavano di non rischiare per pochi secondi, che possono essere annullati, almeno [redacted] parte [redacted] Saronni, con una volata ad un traguardo volante.*

[redacted] *stessi 3" che il giovane campione italiano, nono al traguardo, ha perduto nei confronti del vincitore, sono infatti in palio ogni giorno nei «t. v.». Senza contare gli abbuoni [redacted] tappa, che sono di 20", 10", 5" per i primi tre.*

Si può dire che i favoriti non si siano scoperti. Non [redacted] valeva la pena. I primi sei della classifica ieri sera non sono fra i probabili vincitori finali. Alle spalle di Lubberding si sono infatti piazzati Ludo Peeters, Wolfer, Penenoge, Fuchs, Teyrlink e Johansson. Quest'ultimo è il solo serio avversario di Saronni. Ottimo il piazzamento di Fraccaro, 8°, sorprendente la prestazione [redacted] Cavereni, gregario di Saronni, che è giunto immediatamente alle spalle [redacted] capitano, [redacted] decimo posto. Bene [redacted] il giovane Contini, [redacted] Ga[redacted], un velocista, è stato 15°.

Lubberding [redacted] segnato [redacted] media di [redacted]. Baronchelli ha accusato appena 5" di ritardo nei confronti di Saronni. Thevenet qualcuno di più. Sorprendente il modesto risultato [redacted] Knudsen, che ha impiegato 2" più di Saronni e 5" più del vincitore. Oggi la corsa vera comincia con una tappa abbastanza impegnativa: 180 chilometri per arrivare a La Chaux-de-Fonds con una salita abbastanza annullabile a 15 km dal traguardo.

Gli scalatori dovrebbero passare subito all'attacco. Non hanno infatti troppe occasioni in questo Giro di Romandia. L'unica tappa che si addice loro veramente è quella di [redacted]

c. v.

Europei di boxe

Oliva a Colonia è in semifinale

COLONIA — Il peso welter leggero [redacted] Patrizio Oliva [redacted] qualificato per le semifinali ai campionati europei di pugilato per dilettanti. Battendo nettamente ai punti il portoghese Monteiro Fonseca, Oliva si è virtualmente aggiudicato la medaglia di bronzo.

L'azzurro ha dominato imponendo la [redacted] tattica e praticamente sovrastando [redacted] piano atletico l'avversario. Uno [redacted] giudici [redacted] assegnato ad Oliva [redacted] vantaggio di cinque punti.

L'impresa dell'italiano è [redacted]lo più significativa se si pensa che è stato tra i pochissimi pugili dell'Europa Occidentale (l'altro è il tedesco Hussing) ad [redacted] superato indenne i quarti [redacted] finale.

Nell'81 vertice dell'atletica

[redacted] rifarà [redacted] per [redacted] Coppa [redacted] mondo

ROMA — Dopo [redacted] Coppa Europa, in progra[redacted] il 4 e 5 agosto prossimo a Torino, l'Italia ospiterà nel 1981 la Coppa [redacted] Mondo d'atletica. La notizia è [redacted] ufficializzata a Roma [redacted] una conferenza stampa tenuta dal presidente della Fidal Primo Nebiolo nell'auditorium dell'Alitalia, che sponsorizzerà la manifestazione. La prima edizione della Coppa del mondo si [redacted] a Düsseldorf [redacted] '77, la seconda seguirà a Montreal il 24-25-26 agosto di quest'anno, mentre la terza edizione, quella di Roma, è in programma il 4-5-6 settembre [redacted].

Il presidente della Fidal Nebiolo [redacted] informato che nella riunione della Federazione Inter[redacted] a Dakar, dove è stata decisa la sede, i rappresentanti di Los Angeles avevano buttato sulla bilancia la bella cifra di tre milioni di [redacted] per strappare a Roma la manifestazione.

Per l'81 [redacted] Coni ha promesso [redacted] ristrutturare non solo la pista dell'Olimpico (dove [redacted] svolgeranno [redacted] gare) ma anche tutte le al[redacted] piste di atletica della città, riadattando pure lo Stadio dei Marmi. Sarà ampliata la tribuna dei giornalisti portandola a 1200 posti e [redacted] riattrezzata la sala stampa, sostituiti i tabelloni elettronici. Tutte le televisioni del mondo riprenderanno [redacted] manifestazione che sarà seguita da 300 milioni di spettatori.

[redacted] squadre partecipanti [redacted] sedici, otto maschili e [redacted] femminili. Saranno in gara le prime due [redacted] d'Europa, una [redacted] «del resto d'Europa», una degli [redacted] Uniti, una [redacted] ogni [redacted] (Asia, Africa, Oceania) e la squadra del «resto dell'America».

(g. acc.)

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
[redacted]iglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riccio
© 1979 Editrice LA STAMPA S p A
Copia stampata in facsimile presso G E C S p A via Tiburtina 1090 Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 18-1-1979

L'esemplare storia del campione [redacted] colore impegnato ieri [redacted] Düsseldorf

Ashe, il tennis è anche sacrificio

[redacted] giocatore americano, 36 [redacted]ni, è tornato ai vertici m[redacted]diali dopo malanni [redacted] gambe e agli occhi - «Ho pagato e pago un caro prezzo per rimanere fra i primi» - Ieri nella Coppa delle Nazioni è stato sconfitto da Alexander

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DUSSELDORF — *Le sue «radici» le ha ritrovate una vecchia zia che non [redacted] ad affermare che quella degli Ashe è fra le più vecchie famiglie dell'America del Nord. Gli antenati di Arthur sarebbero approdati negli Stati Uniti come schiavi nel lontano 1735, esattamente a Yorktown, e di lì si sarebbero diffusi in tutti gli «States», tanto che oggi esiste una cittadina che da [redacted] prende il nome, Asheville.*

Arthur, nativo [redacted] Richmond, quasi 36 anni, [redacted] anche [redacted] nonna materna bianca. Studente dell'Ucla, sottotenente a West Point, primo tennista di colore affermato [redacted] tutto [redacted] mondo, Ashe continua a fare l'ambasciatore della sua gente, [redacted] sua classe, la sua intelligenza, [redacted] sua educazione.

Dopo avere dominato le scene mondiali, figurando ininterrottamente fra i dieci migliori giocatori dal 1965 agli inizi del 1977, vincendo fra l'altro a Forest Hills [redacted] nel 1968 e a Wimbledon nel [redacted] Ashe fu costretto ad interrompere quasi di colpo la sua attività. Noie ai tendini del tallone d'Achille e un'infezione agli occhi [redacted] impedirono di giocare per quasi tutto l'anno.

Nel novembre 1977 si ritrovò al 257° posto della classifica internazionale. Nella sosta forzata fra una delicata operazione ai tendini e le cure per debellare l'infezione agli occhi il campione americano ha trovato dolce compagnia in una fotografa professionista, anche lei di colore, Jeanne Marie Moutoussamy, che divenuta sua moglie gli è [redacted] di grande aiuto nella lenta e difficile risalita. Dopo un lungo ed intenso periodo [redacted] allenamento, Ashe ha ripreso a giocare e, sfruttando il suo fascino e la sua popolarità, ha utilizzato nel migliore modo possibile le «wild card» (il diritto di essere ammesso [redacted] tabellone senza averne i titoli evitando i rischi delle qualificazioni) offertegli dagli organizzatori dei maggiori tornei.

«Mi [redacted] promesso di finire il 1978 — ricorda Ashe — fra i primi venti giocatori del mondo e ci sono riuscito. Ma, credetemi, per rinnovare i successi del passato ho pagato un [redacted] prezzo e [redacted] continuare a farlo. La mia gamba sinistra, nonostante i medici abbiano fatto un ottimo intervento, [redacted] mai più forte come la destra. Inoltre, alla mia età debbo allenarmi molto di più di quanto non fosse necessario prima, devo svolgere un lungo riscaldamento, [redacted] massaggiare, fare moltissimi esercizi di scioltezza. Solo a queste condizioni sono riuscito a finire l'anno fra i primi tredici ed a qualificarmi per il [redacted] di New York».

E al «Masters» del Grand Prix, Ashe, dopo il ritiro di Connors, fu l'unico che riuscì ad impegnare allo spasimo l'astro nascente McEnroe in una storica finale in cui perse dopo avere avuto a disposizione due match-points. A dimostrazione della sua condizione di forma subito dopo si è ripetuto a livelli eccezionali ai campionati indoor degli Stati Uniti allo Spectrum [redacted] Filadelfia, dove [redacted] battuto nell'ordine Mitton, [redacted] Vilas, Gottfried, Gerulaitis.

Sulla [redacted] rossa Ashe [redacted] mai [redacted] un fenomeno: il suo gioco, fatto di schemi velocissimi e brevi, si adatta benissimo ai campi veloci (sintetici o erba, [redacted] stessi), ma meno a quelli in terra rossa, dove [redacted] certe occasioni è necessario accettare al[redacted] uno scambio di palleggio. [redacted] ricordandosi di essere stato il primo presidente dell'Associa[redacted] tennisti professionisti l'americano ha accettato di capitanare qui a Düsseldorf la squadra Usa nella Coppa delle Nazioni-Ambra Solare. Un capitano che si schiera [redacted] campo [redacted] singolarista numero uno, forte della sua attuale classifica, insieme a Dibbs (lasciando fuore la riserva a Solomon, più adatto ai campi in terra) numero due, ed anche in doppio a fianco all'altro grande signore della racchetta, il gigante Stan Smith. Quasi a volere riproporre [redacted] propria candidatura in [redacted] Davis a Tony Trabert, capitano statunitense, come ha fatto lo scorso anno a Stoccolma nella semifinale con la Svezia (sconfitta con onore contro Borg e vittoria decisiva contro Kjell Johansson).

Ma il suo esordio qui a Düsseldorf non è stato dei più fortunati. Entrato in campo contro l'australiano Alexander dopo che Warwick, sostituto dell'infortunato Roche, aveva battuto fra la sorpresa generale Dibbs, stranamente falloso, Ashe ha «sentito» la grande importanza dell'incontro. Si è impegnato con la solita classe, ma ha trovato un avversario dal servizio micidiale ed ha dovuto arrendersi al terzo set dopo avere vinto il secondo al tie-break.

Gli dispiace, ma non fa una grinza. Ashe è uno dei pochi tennisti che non vive solo di racchetta. Ha fatto [redacted] commentatore televisivo, ha scritto un [redacted] «Portrait [redacted] motion» che fa concorrenza ai migliori «best sellers» statunitensi. Questa mattina accompagnerà la moglie nel vecchio centro storico della città. Proprio per questa passione artistica giocherà la prossima settimana a Firenze: lui sul campo delle Cascine, la moglie, Leica a tracolla, agli Uffizi.

[redacted] Caciloppo

Risultati — Australia-Stati Uniti: 2-0, Warwick-Dibbs 6-2, 6-2; Alexander-Ashe 6-3, [redacted] (7-5), 6-4; Ashe/Smith - Alexander/Dent 6-4, 6-7, sospeso per l'oscurità e rinviato a oggi. Germania-Messico: 2-1, Pinner-Ramirez 7-6, 4-6, 7-5; Gehring-Montano 7-6, 6-3; Ramirez/Montano - Zirngibl/Gehring 4-6, 6-4, 6-0.

Programma odierno — Italia-Argentina: singolari: Barazzutti-Clerc; Panatta-Cano; doppio: Panatta-Bertolucci contro Cano-Alvarez. Inghilterra-Spagna: singolari: Mottram-Orantes e Lloyd-Higueras; doppio: Cox-J. Lloyd contro Orantes-Higueras.

Ashe, [redacted] fatica per rimanere fra i migliori

«Internazionali» a Roma

Subito fuori Virginia Wade

[redacted] — Sorprese a ripetizione nel primo turno degli «Internazionali d'Italia femminili Colgate» (100.000 doll[redacted] [redacted] premi). Quattro delle otto [redacted] di serie, infatti, [redacted] cadute all'e[redacted]. La sconfitta più clamorosa è stata quella dell'inglese Virginia Wade, [redacted] vincitrice [redacted] «Internazionali» [redacted] '71 e di Wimbledon nel '77, che non ha saputo opporre la minima [redacted] alla tedesca Iris Riedel, [redacted] dalle qualificazioni.

Eliminate anche la sudafricana Stevens, n. 7, dalla giovane cecoslovacca Marsikova; l'australiana Reid, n. 8, [redacted] brillante rumena Virginia Ruzici; l'altra australiana Turnbull dall'[redacted] cecoslovacca Tomanova. Agevoli invece gli esordi di Chris Evert, Evonne Goolagong e Tracy Austin.

L'Italia ha perso subito le sue due sole rappresentanti, la Porzio e la [redacted], che hanno ceduto all'australiana Fromholtz e all'americana Stoll. *(c.c.)*

I risultati: C. Evert (Usa) b. Russel (Usa) 6-1, 6-2; Marsikova (Cec) b. Stevens (Saf) 6-3, 7-6; Austin (Usa) b. Jausovec (Jug) 7-5, 6-2; Fromholtz (Aus) b. Porzio (It) 6-0, 7-5; Hanika [redacted] b. Potter (Usa) 7-6, 6-1; Tomanova (Cec) b. Turnbull (Aus) [redacted] 3-6, 6-4; Goolagong (Aus) b. Duvall (Usa) 6-2, 6-3; Forood (Usa) b. Smith ([redacted] 6-2, 3-6, [redacted] Riedel (Ger) b. Wade (GB) 6-1, 6-3; Ruzici (Rom) b. [redacted] (Aus) 7-5, 6-0; Stoll (Usa) b. Simmonds (It) 6-3, 6-2; Stove (Ol) b. Acker (Usa) 6-0, 6-1; Vermaak (Saf) b. Holladay (Usa) 6-0, 6-0; Newberry (Usa) b. Stuart (Usa) 6-0, 7-6; Madruga (Arg) b. Siegel (Usa) 6-1, 6-4; Hanika (Ger) b. Potter (Usa) 7-6, 6-1.

Vuelta ciclistica

Sempre Joop Zoetemelk [redacted] comando della classifica [redacted] Vuelta ciclistica, [redacted] circa 2' sull'iberico Yauer. La Torrelavega-Gijon è [redacted] vinta dallo spagnolo Lopez con 5'21" sul leader olandese e un gruppetto di scalatori.

con Boario controlli il peso controllando l'organismo

In qualsiasi regime dietetico l'acqua ha un'importanza fondamentale.
Premesso questo, sarà bene ricordare subito che non ha fondamento scientifico l'idea che l'acqua [redacted] ingrassare: l'acqua non produce calorie. [redacted] patire [redacted] sete (oltre che [redacted] fame) nell'illusione di perdere qualche chilo di peso [redacted] sbagliato [redacted] dannoso. E' sbagliato per quanto abbiamo visto (la non produzione di calorie) [redacted] è dannoso perché l'acqua [redacted] indispensabile per il nostro organismo. Il corretto ricambio dell'acqua è fondamentale quanto la nutrizione. Con [redacted] diuresi, la sudorazione ed anche per altre vie, noi perdiamo [redacted] giorno grandi quantità d'acqua ed eliminiamo, con essa, scorie [redacted] sostanze nocive che si [redacted] accumulate nell'organismo. Perchè quest'opera [redacted] depurazione continui [redacted] rinnovi è necessario evidentemente ripristinare di continuo, bevendo, l'equilibrio idrico. Ecco perchè nelle diete per [redacted] controllo [redacted] peso non bisogna mai diminuire la "razione" d'acqua della giornata. È proprio [redacted] soggetti in sovrappeso, infatti, che esiste una particolare inerzia al ricambio idrico, che [redacted] opportunamente stimolato [redacted] l'apporto di acqua.
L'acqua minerale di Boario si rivela per questo scopo, utilissima: l'acqua di Boario [redacted] infatti un importante effetto diuretico globale ed un'efficacissima azione su tutti gli altri meccanismi [redacted] eliminazione dell'acqua, capace di ricondurre [redacted] ricambio idrico [redacted] livelli normali. [redacted] questo [redacted] permette [redacted] arrivare a [redacted] semplici conclusioni.
La prima: mettersi [redacted] è una cosa seria, da fare con l'aiuto e possibilmente sotto il controllo [redacted] medico. La seconda: in ogni [redacted], il problema dell'acqua non [redacted] risolve riducendo ed eliminando l'acqua ma, piuttosto scegliendo quella giusta.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

SILENZIOSITA' DI MARCIA.
Sottovoce per favore, siete sulla Ritmo: nessun bisogno di alzare la voce per fare conversazione. Neppure a 120 all'ora.
Nella Ritmo, infatti, la protezione del rumore è tanto efficace che occorre risalire sino ad automobili della classe 2000 per avere una silenziosità di marcia analoga.
È il risultato eccezionale di [illegible] avanzata nel campo dell'aerodinamica, dei sistemi di insonorizzazione, della ingegneria dei materiali, della eliminazione delle fonti di vibrazione, dei motori particolarmente equilibrati.

RIDOTTI COSTI DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE.
Nella Ritmo tutto è stato progettato per rendere rapido ed [illegible] ogni intervento.
L'accessibilità al motore, la geniale semplicità delle soluzioni, i paraurti-scudo indeformabili che mantengono intatta la carrozzeria negli urti a bassa velocità, i parafanghi anteriori imbullonati di rapida sostituzione: tutto ciò fa della Ritmo un'auto fra le più facilmente assistibili.

TENUTA DI STRADA.
Ancora prima che da [illegible] guida, la tenuta di strada di una macchina dipende dalla macchina stessa. Sospensioni, distribuzione dei pesi, struttura della carrozzeria, tipo di trazione, baricentro: sono i fattori principali che influenzano il comportamento su strada di un'auto.
Nella Ritmo sono stati affrontati e risolti in modo completo. La Ritmo vanta infatti una tenuta di strada [illegible] eccezionale che la si può dire incollata al terreno.

BASSI CONSUMI.
La Ritmo fa 15 km con un litro a 100 all'ora in 5a marcia.
È uno dei vantaggi della sua linea filante e dell'ottimo rendimento della sua [illegible].

GLI OPTIONAL QUALIFICANTI.
Cambio a 5 marce, condizionatore d'aria, tetto apribile, sedile posteriore sdoppiato.

LA GAMMA.
Ritmo 60: 60 CV, velocità 145 km/h.
Ritmo 65: 65 CV, velocità 150 km/h.
Ritmo 75 (cambio automatico): 75 CV, velocità 155 km/h.
Carrozzeria a 3 e 5 porte.
Allestimento Lusso e Confort Lusso (L. e CL).

FIAT

Ritmo. L'evoluzione della specie.

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

52 Varie

Perché guidare piu' lontano di Ancona?
KARAGEORGIS LINES

Prime risposte di un grande borgo operaio

Terrorismo, analizzati settecento questionari

A Madonna di Campagna il 40 per cento ritiene che le radici del fenomeno siano politiche, il [redacted] per cento sociali - Gli altri chiamano in [redacted] le carenze delle istituzioni

Dodicimila questionari sul terrorismo diffusi tra la popolazione della borgata: 1175 restituiti compilati (ma ne arrivano ogni giorno) e 700 già analizzati. Il quartiere Madonna di Campagna [redacted] un primo spaccato di cosa pensano gli abitanti di un grande borgo operaio, quello scelto come obiettivo dai terroristi Azz[redacted] e Gaggegi che qui morirono in un conflitto a fuoco con la polizia.

Assicurato [redacted]: finora le segnalazioni inoltrate alla magistratura [redacted] quattro: questo dimostra «che non ci è stata da parte delle persone che hanno risposto al questionario — dicono [redacted] quartiere — la corsa alla denuncia per vendetta, per ripicca o per semplice supposizione di colpa».

La commissione che ha analizzato i questionari ha seguito criteri precisi, quantificando le risposte e catalogandole per tipi.

Alla prima domanda: **Quali [redacted] secondo voi le cause del terrorismo?** il 40 per cento ha risposto: «Le motivazioni politiche». Ma l'analisi non si è fermata a questa prima indicazione. Il 20 per cento [redacted] identifica le cause [redacted] «malgoverno». Alcune risposte: «Trent'anni di governo fascista e clientelare che ha sempre ignorato i problemi della povera gente» oppure: «La mancanza di volontà di chi ha tutto e non è mai stato disponibile a rinunciare anche solo ad una piccola fetta della torta». Il 12 per cento indica le motivazioni «nelle connivenze politiche», ricordando il fenomeno del neofascismo non ancora debellato oppure affermando: «Il terrorismo è una [redacted] dei partiti» od ancora: «E' uno strumento di chi vuole fermare le forze del progresso e del rinnovamento».

L'8 per [redacted] dei cittadini attribuisce alla «fran[redacted]ne di partiti» gravi responsabilità. Vi è chi sostiene che «i partiti in Italia [redacted] troppi» mentre altri ritengono che «lavorano male e troppo poco».

[redacted] questo [redacted] per cento sono compresi anche i pareri di chi addita un singolo partito. Tre risposte: «La colpa [redacted] del permissivismo del pci»; [redacted] risposte: «Ci sono stati 30 anni di tradimento alla lotta di classe»; 21 risposte: «L'impostazione politica dei gruppi estremisti»; 10 [redacted] «La politica della dc»; 13 persone, infine, sono certe che «il terrorismo è un fenomeno fascista».

Oltre alle «responsabilità politiche», il quartiere ha suddiviso le risposte nel gruppo «cause socio-politiche». Il 38 per cento dei compilatori ha scelto questa risposta. Anche in questo caso vi sono dei sotto gruppi.

Il 30 per [redacted] attribuisce le responsabilità del terrorismo «alla disoccupazione, all'emarginazione, alla vita nelle grandi città»; il 10 alla «mancanza [redacted] senso civico, morale, culturale e di fede»; l'8 alla «disuguaglianza sociale».

Il terzo [redacted] è quello delle «[redacted] carattere istituzionale». [redacted] cittadini su 100 ritengono che vi sia «scarsa severità nella magistratura» e richiedono un «potenziamento ed una maggiore efficienza di polizia e magistratura».

Seconda domanda del questionario: **Quali sono secondo voi gli ostacoli [redacted] rimuovere?** Qui [redacted] risposte si legano alla precedente individuazione delle cause. Le risposte [redacted] «E' necessario rivalutare il ruolo e l'importanza della famiglia»; «Occorre stabilire un rapporto più stretto famiglia-scuola»; «E' fondamentale far funzionare meglio la scuola insegnando cosa ha voluto dire conquistare la democrazia».

Alla terza domanda: **Quale dovrebbe essere l'impegno degli Enti Locali?**, le risposte sono sostanzialmente: «Si dovrebbe amministrare con onestà e correttezza la cosa pubblica» oppure «Bisogna governare partendo dalle esigenze della gente e [redacted] quelle dei partiti».

Moltissimi cittadini hanno avanzato proposte che [redacted] dai poteri degli enti locali [redacted] che [redacted] comunque significative.

Il 40 per [redacted] chied[redacted] «maggior severità nelle pene da infliggere ai terroristi». Numerosi (quasi oltre il [redacted] per cento) sono coloro che vorrebbero la pena di morte. Nessuno «indiscriminatamente», ma soltanto per i terroristi che si siano macchiati di «colpe gravissime» e non per il delinquente comune, anche se assassino.

[redacted] molti casi l'auspicio di pene più gravi si accompagna a quello di una maggior efficienza di polizia e magistratura, [redacted] una più corretta applicazione delle leggi già esistenti e alla approvazione della riforma della Ps e della Magistratura. Praticamente nessuno propone lo stato d'assedio: la richiesta di pene più dure è vista allo scopo di «difendere la democrazia e la libertà».

Alla quarta domanda: **Siete stati aggrediti o minacciati?** e alla quinta: **Siete a conoscenza di fatti concreti che possano aiutare le forze dell'ordine?** i cittadini di [redacted]onna di Campagna hanno risposto in numero inferiore e la commissione, volutamente, non ha fornito alcun dato per garantire [redacted] carattere [redacted] assoluto anonimato del questionario.

Anche alla sesta domanda: **Quali proposte avete da fare per migliorare la situazione nel vostro quartiere?** [redacted] indicazioni sono state molteplici. Dalle più semplici («Vorremmo più verde» oppure «Le fabbriche inquinano l'aria, dovrebbero trasferirle») ad altre con proposte precise.

Il 20 per cento chiede il «vigile [redacted] quartiere ed una maggiore sorveglianza», il 10 sollecita «migliore assistenza socio-sanitaria» e inoltre campi sportivi, centri di incontro, più amicizia tra gli abitanti. Il [redacted] per cento vorrebbe «un più stretto rapporto [redacted] tra cittadini e consiglio di quartiere», altri, [redacted] una certa autocritica, dichiarano: «E' fondamentale che tutti si impegnino di più nelle scuole, nei quartieri, nelle amministrazioni».

La commissione che ha esaminato i questionari ha inoltre rilevato che una parte dei citta[redacted] desidererebbe dai giornali una minor pubblicità ai crimini dei terroristi ed una maggior tutela di chi li denuncia alla magistratura.

Marina Cassi

Torino chiede al governo tutela contro l'eversione

L'urgenza [redacted] predisporre piani specifici di tutela delle grandi città nelle quali il terrorismo agisce in maniera massiccia è stata presentata ieri da [redacted] delegazione torinese [redacted] ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia.

La delegazione si è recata espressamente a Roma: la capeggiano il sindaco Novelli, i presidenti della giunta regionale Viglione e del consiglio Sanlorenzo, ne fanno parte i magistrati Laudi, Franco e Laterza.

Gli incontri nei due ministeri, iniziati poco dopo mezzogiorno, si sono prolungati fino a tarda sera. I magistrati hanno chiesto «risposte concrete alle proposte che hanno avanzato con un documento presentato il 18 aprile scorso».

Sanlorenzo e Viglione hanno ricordato la tragica escalation degli attentati terroristici in città e in tutto il Piemonte chiedendo interventi efficaci a salvaguardia della vita dei cittadini.

Sanlorenzo in particolare ha ricordato il documento che i rappresentanti degli Uffici di presidenza delle venti Regioni avevano votato nella riunione svoltasi a Roma nel mese di marzo.

In esso, tra l'altro, insistevano sulla «necessità di sviluppare una coerente azione di ricerca di solidarietà stabile tra le forze politiche democratiche e antifasciste» e sollecitavano il governo e il Parlamento «a realizzare con rapidità e chiarezza gli impegni [redacted] assunti in materia di ordine pubblico affinché venga individuata un'immediata [redacted] [redacted] rispondente [redacted] gravità dell'attacco eversivo e alle attese dell'opinione pubblica».

«Una città contro il terrorismo»

«Una città contro il terrorismo». Questo è titolo [redacted] servizio trasmesso ieri sera dalla televisione nella popo[redacted] [redacted] d'attualità del Tg2 «Gulliver». Nodo centrale del «reportage» l'iniziativa del questionario elaborata [redacted] comitato regionale antifascista e dai consigli di circoscrizione, la prima iniziativa di mobilitazione generale contro la violenza politica nella città che conta già 12 morti per mano dei terroristi di Br e Prima Linea, 28 feriti e oltre 800 attentati negli ultimi anni.

L'inchiesta ha ripercorso [redacted] tappe della difficile gestazione del questionario tra le polemiche, con intelligente contrappunto ha ascoltato i pareri a favore e contro il documento.

Dagli interventi [redacted] dell'inchiesta hanno intervistato operai, studenti, i promotori del questionario, sindacalisti, impiegati, è emerso che il timore maggiore, che il test cioè [redacted] trasformasse in [redacted] strumento di pericolosa delazione, era un timore infondato.

E' pure emerso che il terrorismo è adesso combattuto da tutta la città, che l'indagine di massa avviata in parallelo con il questionario dai sindacati all'interno delle fabbriche, sta producendo frutti, che a Torino forse si sta raggiungendo quella saldatura tra gente e Stato [redacted] più parti auspicata come l'antidoto più efficace contro l'eversione.

S'è bruciato vivo per avere la [redacted]

In Consiglio comunale accuse del dp Canu Risposta di Quagliotti (pci) - Rinvio al 18

Il caso Oneto, l'uomo che si è dato fuoco di fronte [redacted] municipio per la casa, è stato sollevato ieri sera in Consiglio comunale dal dp, Canu, il quale ha preso spunto — per affinità — da una delibera che prevede il recupero [redacted] uno stabile di via Bonzanigo.

Canu ha spiegato di non voler lanciare accuse personali, né strumentalizzare l'episodio. Ha però chiesto un dibattito [redacted] «sottolineare la responsabilità politica di tutti», anche «di chi nel movimento [redacted] lotta per la casa non ha organizzato per tempo una protesta collettiva».

Ha proseguito indicando la dc — [redacted] la legge sull'equo canone — tra i responsabili di [redacted] situazione «ormai insostenibile» e la giunta socialcomunista che «non ha ancora, dopo 4 anni, affrontato il problema in termini concreti».

Gli ha risposto il vice sindaco Bolcolone: «Il problema della casa — molto complesso, poiché ha retaggi storici, determinati da uno sviluppo caotico delle grandi città — verrà affrontato a fondo nella seduta del 18 maggio».

Canu ha però ribattuto che la discussione sarebbe [redacted] anche per evitare che nasca «un chiacchiericcio», che si dica: «Chissà che cosa sarebbe successo se al posto di Novelli ci fosse stato un sindaco dc».

A questo punto è intervenuto il capo gruppo pci, Quag[redacted]: «Canu dice — ha affermato — che bisogna evitare il "chiacchiericcio" che c'è dietro all'episodio tragico di Oneto. Devo ribadirgli che questa amministrazione non è indifferente al problema della casa e non è rimasta indifferente nemmeno alla vicenda triste del povero Oneto. Anzi c'è stata un'attiva partecipazione ad un dramma personale. E sotto questo profilo sarebbe difficile tentare qualsiasi forma di speculazione politica. Tanto che i giornali hanno riportato una cronaca ben diversa dal volantino diffuso dai radicali, senza per altro nascondere la realtà».

Quagliotti ha concluso: «Nessun chiacchiericcio dunque, ma un impegno serio da parte della giunta a risolvere il problema. Ne fa prova il dibattito previsto per il prossimo 18 maggio».

Anche il pli Bastianini, rilevando che il caso Oneto ha dimostrato l'aggravamento dei problemi della casa «dopo 4 anni di amministrazione rossa», ha rimandato la discussione al prossimo consiglio dedicato a questo tema. Così [redacted] Artusi che ha concluso il dibattito.

Personaggi dei partiti da scegliere il 3 giugno per la Camera

Due candidati operai del pci e del pli [redacted] professionista e madre in lista dc

Viller Manfredini, comunista: "Unità di tutti i lavoratori contro il terrorismo" - Renato Cantù, liberale: "Non [redacted] iscritto al sindacato" - Maria Lombardi Varvelli: "Cose concrete"

Candidati: Viller Manfredini, Renato Cantù e Maria Ludovica Lombardi Varvelli

Viller Manfredini, 33 anni, operaio specializzato [redacted] Meccanica della Fiat-Mirafiori, in corsa per la Camera nel pci. «La proposta per la mia candidatura — dice — è stata avanzata dalla fabbrica, dai compagni di alcune [redacted] territoriali».

Manfredini è sindacalista e uomo [redacted] partito: rappresentante della Fim e membro del comitato centrale, riconfermato al recente [redacted] di [redacted]. E' considerato [redacted] nuova leva delle lotte operaie avvenute [redacted] 1960, anno in cui prese la tessera comunista. Da allora intensificò il «lavoro politico», nella Fiat e nella pubblica amministrazione: oggi è assessore all'Istruzione nel Comune di Vinovo.

Come imposterà [redacted] campagna elettorale? «Nel pci la corsa al voto è collettiva. Le spese le affronta [redacted] partito. Non [redacted] tanto [redacted] candidato, quanto sui contenuti, sulla linea politica. In fabbrica, ad esempio, distribuiamo "Unità operaia", un periodico ricco di contenuti, appunto. A Mirafiori, [redacted] sezione comunista diffonde il giornale "Mirafiori". Sono strumenti che servono a portare avanti problemi specifici: l'organizzazione del lavoro, i contratti».

Qual è il clima elettorale [redacted] fabbrica? Il candidato operaio ha paura? «La paura non è personale; è di tutti. Bisogna stare in guardia contro eventuali attentati, incendi, scoppi. Ma credo che oggi la vigilanza dei lavoratori [redacted] efficace. Il clima elettorale [redacted] il pci è buono. Speriamo che sia ancora migliore il 3 giugno».

C'è scontro elettorale con i lavoratori dc? «I democristiani, come forza organizzata, nelle officine, sono quasi assenti. Sappiamo però che ci [redacted] operai che votano [redacted]. Con costoro facciamo i cortei, gli scioperi: non può esserci scontro. D'altra parte riconosciamo che sono la parte migliore dell'elettorato scudocrociato. Il nostro impegno è piuttosto quello di conquistarli a sinistra, oppure [redacted] creare le condizioni per una maggiore unità futura che si ribatti anche in Parlamento, nel Governo. Solo con l'unità dei lavoratori si può erigere un autentico muro contro l'espandersi del terrorismo, contro l'eversione».

* *

Un operaio candidato nel partito liberale. [redacted] chiama Renato Cantù, [redacted] anni, vedovo, consigliere comunale di Carmagnola da 22 anni, operaio alla Teksid. Ha fatto politica dal '45, [redacted]to monarchico prima, nel partito liberale poi. Cantù è [redacted] omone grande e grosso, le mani [redacted]me tenaglie, [redacted] un linguaggio colorito con frequente intercalare di [redacted] fatte.

[redacted]a Cantù, lei è operaio e militante pli. Qualcuno sostiene che è come sposare il diavolo con l'acqua santa.

«Io non sono d'accordo, non c'è contrapposizione. Io mi batto per una società fondata su alcuni valori (famiglia, rispetto tra le varie parti sociali, fede in qualcosa). Una società che per costruire il proprio futuro prende il meglio del passato».

E' iscritto ad un sindacato?

«No, per un motivo preciso. Non voglio sovrapporre [redacted] politica [redacted] sindacato, sono due realtà diverse. E poi io sono molto individualista...».

Ma partecipa agli scioperi in fabbrica?

«Soltanto a quelli proclamati per precise rivendicazioni riguardanti il lavoro. Sono contrario allo sciopero politico. In ogni caso lo sciopero [redacted] usato con moderazione».

Ritiene equo il salario odierno di un operaio medio?

«E' sufficiente per i bisogni di prima necessità. Ma io [redacted] sono favorevole al livellamento generale, salario uguale per tutti. Ci devono essere incentivi per chi lavora [redacted] più, tenere presenti [redacted] responsabilità, le mansioni».

Si sente più vicino agli operai o ai suoi datori di [redacted]?

«Io non sono l'utile idiota di nessuno. Rispetto tutti e [redacted] voglio essere strumentalizzato [redacted] qualche parte. Io giudico, e [redacted] auguro [redacted] essere giudicato, sulla base delle capacità individuali. Non per grazie ricevute».

[redacted]

«Da Cechov a Brecht c'è sempre stata la figura — letteraria o drammatica — di Madre Coraggio. Perché non trasferire questo simbolo in politica?» Maria Ludovica Lombardi Varvelli, 44 anni, sposata, tre figli, è candidata per la Camera nella lista dc. Incomincia così il [redacted] colloquio con il cronista, sottolineando il suo duplice [redacted] [redacted] madre e di professionista. Affronta questa nuova esperienza elettorale con «coraggio», appunto, «per testimoniare il buon senso e la concretezza femminile [redacted] Parlamento». Se sarà eletta, naturalmente.

Laureata in scienze politiche, specializzata in psicologia, Maria Ludovica Lombardi Varvelli ha sempre cercato — soprattutto nel lavoro di consulente aziendale — di capire il prossimo, l'uomo. Dice: «La comprensione, il confronto, devono essere alla base di tutto per costruire un futuro migliore. E per una madre con un figlio di tre anni, il futuro è importantissimo: che cosa costruiremo nel prossimo ventennio per consentire una vita accettabile a questi nostri bimbi? La risposta non è semplice. Dobbiamo costruirla insieme [redacted] un impegno diretto. Anche [redacted] politica».

Lei si presenta nella dc, in un partito nel mirino dei terroristi. Non ha paura? «Tutte le persone intelligenti hanno paura. Certo, il problema esiste. Lo [redacted] supera con le idee. Ancora con l'intelligenza. Qualsiasi attività nella vita comporta rischi. Bisogna avere anche un po' il senso dell'avventura. Il giocatore deciso, [redacted] genere vince, ed il delitto peggiore è la rinuncia a vivere, in nome della prudenza».

[redacted] affronterà dunque questa campagna elettorale? Quanto [redacted] spenderà? Conclude: «Ho in previsione molti incontri. Spero nel sostegno di vecchi e nuovi [redacted]. Anche se ho fatto politica ai tempi dell'Università fra nell'Intesa, il gruppo [redacted] ai cattolici ed alla dc, non ho troppe esperienze in merito. Agli eventuali elettori, comunque, dirò [redacted] votare per le donne, per i valori della persona e della famiglia che ritengo indispensabili alla società. Per le spese, non ho ancora fatto i conti. Penso che non saranno eccessive».

Giuseppe Sangiorgio
Guido J. Paglia

Alla sbarra [redacted] imputati per frode allo Stato

Ancora eccezioni [redacted] nullità al processo "burro e carne"

Gli avvocati scatenati nel dichiarare l'invalidità degli atti compiuti dal giudice istruttore - Il dibattimento rinviato [redacted] lunedì

Un settore dell'aula occupata dal nutrito collegio di difesa del tribunale

Gli avvocati di parte civile e il pubblico ministero del processo contro i 66 imputati accusati di [redacted] fatto entrare clandestinamente in Italia tonnellate [redacted] carne e burro, frodando miliardi allo Stato, avranno cinque giorni di tempo per preparare le repliche alla valanga di eccezioni di nullità presentate dai difensori. Il processo riprenderà lunedì 14 maggio alle 10.

«Ho preso nota di 25 eccezioni — ha detto ieri mattina l'avvocato Bestente, che rappresenta l'amministrazione dello Stato a conclusione della [redacted] udienza — poi [redacted] perso il conto».

«Sono circa una cinquantina», ha precisato il pm Corsi.

Che questo non [redacted] un processo come tanti, lo si è capito fin dal primo giorno. Qualora fossero riconosciuti colpevoli alcuni degli imputati rischiano multe che vanno da due a venti miliardi. La posta in gioco è alta e basta un piccolo errore di procedura — appunto una eccezione di nullità — per bloccare il dibattimento e farlo slittare a chissà quando.

Tra le eccezioni presentate ieri mattina due sembrano particolarmente fondate. L'avvocato Delgrosso, difensore di Emilia Biangino Busco, la prima donna sequestrata in Piemonte, coinvolta nella colossale frode come contitolare della «Bialca», una delle più grosse aziende importatrici di carne, ha sostenuto la nullità dell'ordinanza [redacted] rinvio a giudizio.

«Nel primo interrogatorio davanti al giudice istruttore — ha detto l'avvocato Delgrosso — l'imputata era accusata di [redacted] razione e truffa per aver omesso di controllare una certa clausola nei contratti di compravendita di carne con la Bulgaria, clausola che la obbligava a dimostrare di aver pagato certi diritti fiscali in Italia. L'imputata rifiutò di rispondere. A conclusione dell'inchiesta il giudice la rinviò a giudizio per quegli stessi reati con una modificazione: la Biangino avrebbe omesso di controllare che i funzionari doganali bulgari verificassero quella clausola», ha ribadito Delgrosso. «Su questa nuova contestazione il giudice non ha interrogato la Biangino e quindi l'ordinanza di rinvio a giudizio è nulla».

L'altra eccezione è dell'avvocato D'Urso di Milano, difensore di Trieste Guardi, il primo antiita fermato dagli agenti della Guardia [redacted] Finanza con un carico di carne al posto delle tomaie da scarpe che figuravano sui documenti di viaggio.

«Di ritorno da uno dei suoi sopralluoghi fuori Torino — [redacted] detto l'avvocato [redacted] — e per l'esattezza a Bergamo, il giudice istruttore interrogò alle Nuove Trieste Guardi senza apporre il sottoscritto con il pretesto che lui aveva già avvisato in occasione del [redacted] viaggio a Bergamo». Nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio, quindi, anche per questo imputato.

Lunedì 14, il processo riprende con le repliche degli avvocati di parte civile e del pm. Le sorti di q[redacted] vicenda giudiziaria dipendono dalle decisioni [redacted] tribunale sulla valanga [redacted] eccezioni di nullità.

c. cer.

A San Carlo messa funebre per Moro

La dc ricorda Aldo Moro ad un [redacted] dalla sua tragica scomparsa. Oggi alle 18 si svolgeranno messe nella chiesa S. Carlo di piazza S. Carlo, a [redacted]eri (chiesa delle Orfane) ed a Ciriè.

[redacted] sera a Gassino, dopo la funzione religiosa, il vice segretario [redacted] Donat-Cattin e l'ex segretario provinciale Lega, hanno delineato la figura e l'opera dello statista democristiano ed inaugurato la sezione «Aldo Moro».

Sempre ieri, altre manifestazioni sono avvenute a Rivoli, Grugliasco (presente l'on. Bodrato) e S. Maurizio Canavese.

DIARIO ELETTORALE

Partito repubblicano — [redacted] di [redacted]: Ivrea, Sala S. Martino, ore 21, Aldo Gandolfi e Luigi Pirpo; Palazzo Canavese, ore 21, al Centro comunitario, film sui funerali di Ugo La Malfa. Domani: ore 18.30 all'hotel Concord, incontro di La Malfa, Gandolfi e Pirpo con gli operatori economici; ore 21, a Chieri, ristorante Vallechiara, La [redacted], Bianca Vetrino e Franco schieri.

Pci — Comizi di oggi: ore 12, Pinto, Fassino, Grasso. 13, Bertone, Libertini; 13, Materferro, Rota. 13, Michelin, Spagnoli, Carlini; 13, Fiat Mirafiori, porta 17, Manfredini; 13, Fiat[redacted]ri, porta 1, Mereandino; Fiat 501, v. Belmonte, [redacted] 15 Brandizzo, Boniño; 16.30 Pinin[redacted] Libertini; 21, Alpignano, Libertini. Interviene: 50ª sezione, 20.30, dibattito con Colajanni, ore 18.30, Videogruppo, dibattito col pci. [redacted]oni, ore 17, aula [redacted] gno di magistero a Palazzo Nuovo, dibattito promosso dalla Fgci su «La questione democristiana nell'analisi dei comunisti». Relatori: Gianni Baget Bozzo, sacerdote e studioso; Mario Tronti, docente a Siena, Adalberto Minucci, direttore di Rinascita.

Psi — Comizi di oggi: ore 10, Mercato S. Rita, Fiandrotti. 10, «Grp», Mondino; 10.30, mercato S. Rita, Mon[redacted] 11, mercato via De Canal, Fiandrotti, Bagnato: 11.30, mercato p. Pitagora, Vittorelli, Mondino 12.15, [redacted] Villar Perosa Magnani-Noya, La Ganga, Baudrino; 13, Rta, Fiandrotti, 13, Fiat Mirafiori, p. 1, Mondino, Furchi; 16.15, Fiat Mirafiori, p. 7, Vittorelli, La Ganga; 17.15 Fiat Mirafiori, p. 5, Vittorelli, La Ganga; 18, via Garibaldi 31, Mondino; 22.40, «Grp», La Ganga.

Pdi — Stasera, ore 21, a Collegno, sala consiglio comunale, dibattito [redacted] tema «Elezioni europee» con Baldassarre Furnari e Gian Luigi Bolenti; 12.30 e 18 su Video Torino, Matilde Di Pietrantonio.

Democrazia cristiana — Comizi di oggi: ore 10, Mercato fiori, Costamagna e Lega, 10.30, Tele Studio Torino, Armaud Dumont Susa. 11.30, Cavigliasso; Santena, 21 Baisardi.

Pdup — Oggi, ore 13 porta Presse Fiat Lingotto, Montefalchesi; domani, ore 13 [redacted] [redacted] Fiat Lingotto, Montefalchesi; 18, Rivoli, p. Martiri, Gianni Usai e Antonio [redacted].

Radicali — Dalle 16 alle 19 oggi p. Castello, di fronte al cinema [redacted] Romano tavolo raccolta firme per il referendum consultivo sulle centrali nucleari e proposta di iniziativa popolare per l'autonomia dell'Ossola. Sarà presente la candidata Delfina Testa. Radio radicale ha organizzato una serie [redacted] trasmissioni per aprire un dibattito [redacted] tema [redacted] terrorismo. Andranno in onda ogni mercoledì sera per 4 [redacted] dalle [redacted] [redacted] poi. La prima v[redacted] programma [redacted]

Pli — Oggi, ore 18, Paolo Ferraro incontrerà in c. Fiume 15, gli universitari liberali; 21, al consiglio comunale aperto di Collegno sulle elezioni europee, intervento di Roberto Vinchi; 23.15, a «Grp», intervento di Renato Altissimo.

Laboratorio in via Andrea Doria

[redacted] rapinano [redacted] gioielleria

Alle 17.30 - Bottino 15 milioni in preziosi Altro assalto a negozio di Lungo Po Diaz

Non sono [redacted] i vari sistemi di allarme adottati [redacted] Giacomo Giacometti, [redacted] 48 anni, titolare di un avviato laboratorio di orefi[redacted] in via Andrea Doria 7, ad evitare una rapina da parte di due giovani, ieri pomeriggio, poco dopo le 17.30. Il Giacometti, che aveva già subito un'analoga irruzione da parte dei rapinatori due anni [redacted] in [redacted] [redacted] negozio [redacted] oreficeria nella stessa zona, aveva fatto installare complicate apparecchiature che ieri non sono servite.

Due giovani, eleganti, a viso scoperto ed armati di pistole sono entrati nel laboratorio ed hanno intimato al titolare e al suo impiegato: «State tranquilli». Dopo avergli tap[redacted] la bocca con dei cerotti, hanno fatto razzia di oro e preziosi (il valore di oltre 15 milioni) e se ne [redacted] andati non senza prima raccomandare «Contate fino a cento prima di telefonare alla polizia».

★ Un rapinatore solitario ha [redacted] irruzione ieri verso le 18.30 [redacted] negozio di accessori e ricambi per auto «Sar» in Lungo Po Diaz 2 ed è poi fuggito con un bottino di circa 800 mila lire e tre anelli. In quel momento dietro [redacted] ai banconi, oltre [redacted] moglie del titolare, Lia Cravero, 50 anni, c'erano altri due dipendenti, Vico Panlin, 45 anni, e Franco Morano, 36 anni.

«E' entrato quasi di corsa — hanno detto —. Aveva in pugno una lunga rivoltella e [redacted] fazzoletto tirato sulla bocca. Subito ci ha intimato [redacted] alzare le mani e [redacted] stare fermi. Era giovane, sui 18 anni, ricciolino, un po' nervoso». [redacted] uno scatto [redacted] dato un paio di ceffoni agli uomini. Quindi ha puntato l'arma alla tempia della donna. «Mi ha [redacted] stretta a consegnare il denaro della [redacted]. "Dammi gli anelli" ha ordinato. Non ho potuto far altro che obbedire».

★ Il pensionato Alfonso Bof, 74 anni, via Col del Bof 7, è stato rapinato da tre individui di 1 milione e [redacted] mila lire. Stava camminando in via Po [redacted] le [redacted] quando lo hanno immobilizzato asportandogli il portafoglio.

L'ambasciatore indiano

Damodaran visita [redacted] nostra città

L'ambasciatore dell'India in [redacted], A.K. Damodaran, è giunto ieri nella [redacted] città per una visita di due giorni. Dopo l'arrivo a Caselle ha visitato il Museo Egizio, l'Istituto d'indologia dell'Università e l'Associazione culturale italo-indiana di via Bellini 6.

Oggi Damodaran incontrerà il prefetto ed il presidente della Regione; alle 17 parteciperà ad una tavola rotonda sugli studi indologici presso la [redacted] [redacted] via Lagrange 20; [redacted] [redacted] conferenza, tenuta dal prof. Piano: «Gli studi indologici in Italia».

Alle 20.30 [redacted] parlerà su «Unità e diversità [redacted]'esperienza religiosa: il punto [redacted] vista indiano». [redacted] Centro Incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, [redacted] quadro di una manifestazione organizzata dal Centro della cultura indiana di [redacted] Paolini 14.

Spettacolo di folclore — Intitolato «Gianduja, Giacometta e le soe pnit» si svolgerà domenica alle 15 in via Garibaldi (tra via Bligny e via Piave).

Parità donna con uomo ma anche tra le donne

Un documento della Consulta femminile presentato dalle candidate al Parlamento

Le donne di [redacted] i partiti candidate ai due [redacted] del Parlamento e all'Europa hanno approvato, come Consulta femminile regionale, un documento comune sui temi politici che dovranno essere affrontati [redacted] prossimi anni.

Lo hanno presentato [redacted] in un'aula della Regione [redacted] con un manifesto azzurro che invita: «Donna vota donna». Ma il fregio del manifesto rappresenta una [redacted] di uomini e donne che si danno la mano, il che sta a significare che i problemi da risolvere devono essere affrontati insieme, senza distinzione di sessi, visto che ormai anche la legge ne ha appro[redacted], attuando la Costituzione, la parità.

«Bisogna però arrivare — ha detto la dc Cavigliasso — anche alla parità tra le donne». Sembra un contr[redacted], ma è [redacted] realtà: almeno nel trattamento previdenziale ci [redacted] ancora molte sperequazioni.

E' uno degli argomenti trattati, gli altri [redacted] moltissimi. Dalla scuola (Bianca Vetrino, pri; Viziale, dc; Vitelloxxi, ind. pci) all'assistenza (Vietti, dc); mentre Carla Nespolo (pci) e altre hanno insistito sul tema dell'unità da raggi[redacted] per condurre avanti insieme un'efficace azione politica.

Ricordiamo ancora Carla Spagnuolo, socialista, capogabinetto della Regione, candidata all'Europa. Aida Spadavecchia, liberale, per il [redacted] Gisella Floreanini, che fu mini[redacted] (anche se [redacted] chiamava [redacted] della Repubblica partigiana dell'Ossola, candidata del pci per l'Europa; Maria Teresa Bonafini (dc) per l'Europa; Elettra Cernetti, psi, ancora per l'Europa. Infine [redacted] senatrice Tourn, comunista; le repubblicane Sofia Porzio Audino, Elena Recanati Napolitano, Laura Martelli Sacco, Maria Lacommare Esposito; le liberali Luciana [redacted] Vitale e Benedetta Piccot Rovere; le socialdemocratiche Franca Damiano e Elsa Gariglio Perella; le [redacted] muniste Mariangela Rosolen, Nadia Gallarotti, Carla Bachi, [redacted] Dini; le socialiste Decurti, Bertolè, Restellini, tutte per la [redacted]

Nomi già noti per antica militanza o per recenti [redacted] parlamentari, nomi nuovi di candidate che affrontano per la prima volta una campagna elettorale. Il loro documento si articola in più punti. La scelta prioritaria è indicata nell'«impegno a sviluppare l'occupazione femminile e giovanile e a garantire con adeguate politiche anche nel campo della formazione adeguate prospettive».

[redacted]: «Politiche per l'infanzia, estensione e qualificazione dei servizi materno-infantili, degli asili nido, della scuola per l'infanzia», interventi per la scuola. In quest'ultima riforma «il riferimento all'Europa dev'essere tenuto presente per affermare l'esigenza che nella scuola italiana [redacted] sviluppato al massimo l'insegnamento delle lingue, della storia dell'Europa e delle problematiche attuali della Comunità».

Le elezioni europee [redacted] intenute l'«avvio significativo [redacted] una politica solidale che porti a soluzione i problemi dei popoli europei» e per la «costruzione [redacted] un mondo di pace, fondato sulla coscienza civile e liberato definitivamente dalla minaccia delle guerre». Questo «deve essere impegno di tutti: uomini, popoli, governi e deve stare alla base della nuova Europa».

d. garb.

Specchio [redacted] tempi

I consigli del vecchio partigiano ai giovani agenti - La Sip s'indigna Nascere donna è forse una colpa? - Primo: rispettare i cittadini - I negozianti puliscono, I partiti imbrattano - È un'opera di Andrea del Castagno

Un lettore ci scrive:

«Con riferimento all'esortazione dell'on. Saragat, amato e stimato specie da noi piemontesi, ad usare i mezzi dell'esercito in [redacted] momenti di [redacted], ricordo che tempo fa, quando ancora la guerriglia civile [redacted] [redacted] lungi dall'aver assunto lo sviluppo attuale, ebbi a proporre la stessa cosa su questa rubrica (anche solo con l'istituzione di ronde armate circolanti per le strade, specie nelle ore notturne) [redacted] [redacted] rintracciato da più parti, specie [redacted] madri amorose, il fatto che non [redacted] dovevano mettere in pericolo i giovani militari.

«Vorrei ricordare a costoro che [redacted] scrive non ebbe questi timori quando fu chiamato alle armi nel [redacted] [redacted] ed egualmente ri[redacted] alla chiamata dei fratelli partigiani, rischiando la vita [redacted] ogni momento, per un ideale oggi non più sentito.

«Il [redacted] partigiano vorrebbe ancora ricordare alle pattuglie di giovani agenti preposte ad operazioni di controllo stradale (anche solo di documenti), di presentarsi sempre con una [redacted] [redacted] rientemente defilata e ben armata. Chi [redacted] ha nulla da rimproverarsi [redacted] teme [redacted] minaccia di un mitra spianato ma vi trova anzi motivo di maggiore protezione.

«Se questa semplice procedura non fosse mai stata trascurata, quanti morti in meno potremmo annoverare tra le giovani forze dell'ordine!».

Partigiano Sandro, classe 1919 (Formazioni GL)

Il [redacted]re dell'agenzia Sip [redacted] Torino ci scrive:

«Leggo la lettera pubblicata il 1° corrente [redacted] cui il lettore Renzo Gi[redacted] segnala che l'incaricato del recapito a domicilio degli elenchi telefonici gli avrebbe presentato un biglietto [redacted] [redacted] frase «Le mance non sono rifiutate».

«Preciso che la distribuzione degli elenchi telefonici al domicilio dell'utente avviene a mezzo [redacted] ditta che, con suo personale, provvede [redacted] consegna [redacted]do comunque liberi gli abbonati di avvalersi di tale prestazione o di provvedere in proprio al [redacted] dei nuovi elenchi presso la Sip. Tale ditta ha il consenso della Sip [redacted] presupposto, esplicito, [redacted] l'operato avvenga nella più scrupolosa correttezza di comportamento.

«Sono d'accordo con il signor Gilardi nel ritenere l'episodio, anche se contenuto in limiti garbati, deplorevole, ed [redacted] che è [redacted] richiamata a una più scrupolosa condotta la ditta interessata».

Ing. Fiorno Mescci

Una lettrice ci scrive:

«Sono rimasta sconvolta e disgustata d[redacted] [redacted] della ragazza di Latina [redacted] dopo [redacted] stata violentata da quattro individui che non so neanche definire [redacted] dovuto subire l'umiliazione [redacted] processo e la [redacted] degli [redacted] [redacted] [redacted]

«Forse quel signore che le consigliava di restare a casa accanto al caminetto ignora l'articolo 16 della nostra Costituzione che garantisce ad ogni cittadino il diritto di circolare liberamente [redacted] tutto il territorio nazionale.

«Se non vedo errato [redacted] le [redacted] della [redacted] fanno parte del territorio nazionale e quindi [redacted] capisco perché mai non sia possibile per una donna circolare senza che la sua incolumità sia messa costantemente in pericolo. Nessuno di noi può scegliere [redacted] [redacted] sesso nascere [redacted] riesco a rendermi conto di quale colpa ci si macchi nascendo donna.

«Mi [redacted] in mente quei vescovi che non sapevano [redacted] se la donna avesse un'anima o no. Chi [redacted] alle donne [redacted] parità di diritti (che dovremmo avere senza chiedere, poiché l'articolo 3 della Costituzione le garantisce a tutti, senza distinzione di nessun genere) intendeva forse proteggere per [redacted] [redacted] [redacted] subito violenza carnale [redacted] una donna?».

Margherita Negro

Un lettore ci scrive:

«Con l'approssimarsi delle consultazioni elettorali si assiste al deprimente spettacolo [redacted] partiti e [redacted] candidati sguinzagliati alla caccia dell'elettore.

«L'elettore [redacted] soltanto essere [redacted] rispettato nei suoi diritti e vorrebbe che il parlamentare non pensasse tanto a se e poco o niente al cittadino (al cittadino anonimo s'intende) a quello [redacted] contribuisca alle spese dello Stato in silenzio). Vorrebbe che il parlamentare [redacted] più n[redacted] del denaro pubblico. Che ci pensasse [redacted] [redacted] prima di autofinanziarsi (è recente la notizia [redacted] lo stipendio mensile è stato portato a due milioni), anche se questa è la norma.

«Il [redacted] pubblico è dilapidato [redacted] troppa disinvoltura per il finanziamento dei partiti, per sovvenzioni per la campagna elettorale, per [redacted] campagne elettorale medesima, per le elezioni. Solamente se il parlamentare avrà rispettato i cittadini comportandosi correttamente [redacted] [redacted] il denaro del contribuente, potrà essere [redacted] rieletto [redacted] ottenere un aumento dei consensi, senza dover ricorrere a dispendiose campagne elettorali [redacted] accalappiarsene i favori».

Umberto [redacted]

Un lettore ci scrive:

«Ritengo sia a tutti noto l'impegno delle varie associazioni di commercianti (Torino via Po, Torino via Roma ecc.) per rendere più gradevole l'[redacted] della [redacted]ra città; impegno significa attività personale e sostenimento di [redacted]se. Sono [redacted] [redacted] varie iniziative per pulizia di portici, tinteggiatura delle facciate dei palazzi, e così via.

«Di tutte queste costose iniziative ritengo siano completamente all'oscuro i responsabili della propaganda elettorale dei vari partiti politici, i cui manifesti vengono affissi in ogni dove senza nessun rispetto dei vari divieti di affissione. E' appena iniziata la campagna per le prossime consultazioni e il centro cittadino è [redacted] tappezzato [redacted] manifesti. Cosa vedremo prima delle elezioni?».

[redacted] Sergio [redacted] Valle

Un lettore ci scrive:

«[redacted] nuove banconote da diecimila figurano [redacted] chiari i nomi degli incisori e dell'inventore, insigni artisti che è giusto tutti debbano conoscere.

«In figura ed in filigrana invece vi è un severo personaggio senza [redacted]. [redacted] forse è simbolico (che simboleggi l'«austerità»?) oppure, a giudicare dal testo, un qualche oscuro muratore veneto, [redacted] degno di [redacted]. E' così?».

[redacted] Bosio

Motivi ebraici e lettere polacche

La Fondazione ebraica «G. De Levy» e il Gruppo di studi ebraici hanno organizzato per domani 10 maggio, alle [redacted] 21.15, nella sala [redacted] centro sociale ebraico (via S. Pio V 12) la conferenza del prof. Arthur Sandauer, docente alla facoltà di Lettere dell'Università di Varsavia. Tema: «Motivi ebraici nella letteratura polacca».

Lo sciopero per il contratto

«Abbiamo fretta ma non molleremo»

Così il segretario Flm, Pio Galli, agli operai Fiat - Ferro della Uil: «Se non ci saranno risposte, faremo altri scioperi»

Manifestazioni, cortei e comizi si sono svolti ieri nel corso delle quattro ore di sciopero nazionale nell'industria e nell'agricoltura, per sbloccare le vertenze in atto dei rinnovi contrattuali. Erano interessati, a Torino e [illegible], oltre 500 mila lavoratori, tra i quali oltre 300 mila metalmeccanici.

Secondo i primi [illegible] forniti dal sindacato (riguardano il 1 turno ed il turno normale) su oltre 150 aziende metalmeccaniche di città e provincia l'adesione allo sciopero è stata del 90-100 per cento; chimici, con contratto aperto, 8 ore di sciopero, astensione del 95-100 per cento; tessili, 90-100 per cento nelle maggiori aziende; edili, 8 ore di sciopero in provincia di Torino, 90 per cento di partecipazione nei medi e grandi [illegible] tieri.

La Federazione regionale Cgil, Cisl e Uil commenta: «In un momento così delicato della vita del Paese la mobilitazione dei lavoratori rappresenta, oltre ad [illegible] garanzia contro [illegible] attentati alla [illegible] democratica portati avanti dal terrorismo, un'ulteriore dimostrazione della volontà e compattezza dei lavoratori e del sindacato di vincere le posizioni di intransigenza manifestate dal padronato [illegible] favore delle trattative per i rinnovi contrattuali».

A migliaia [illegible] lavoratori davanti alla porta 5 della Fiat Mirafiori, ha parlato il segretario nazionale Flm, Pio Galli. «Anche noi abbiamo fretta [illegible] concludere il contratto — ha affermato — ma non intendiamo barattare la fretta con i contenuti, non siamo disposti a snaturare la nostra piattaforma. Se [illegible] verificherà una svolta nelle trattative, si sappia che la responsabilità di una continua tensione nel Paese è da attribuire unicamente al grande padronato, a Carli e alla Confindustria».

Dopo aver annunciato che nei giorni 21-22-23 maggio si riunirà l'assemblea nazionale dei delegati Flm, [illegible] aggiunto: «Se entro quella data la vertenza per il rinnovo del contratto non sarà in dirittura d'arrivo, decideremo subito come riprendere, già il giorno dopo, la lotta articolata, senza attendere le elezioni politiche e europee come preparare [illegible] grande manifestazione a Roma, qualunque sia il risultato delle elezioni».

Pio Galli ha rivolto un invito ai lavoratori «a uscire dalle fabbriche per creare un rapporto con il quartiere e spiegare a tutti gli obiettivi della lotta: sono obiettivi immediati, ma in stretta connessione con un rinnovamento ed un cambiamento della società».

In un appello [illegible] vigilanza e alla lotta contro il terrorismo Galli ha ricordato l'agente Pierino Ollanu, morente dopo l'attentato delle Br a Roma; è fratello di [illegible] delegato Flm [illegible] Fonderie di Mirafiori. In un documento contro l'eversione il consiglio di fabbrica delle Fonderie ha sottolineato: «Chi spara ad un poliziotto è due volte nemico della classe operaia».

La percentuale media di adesione allo sciopero degli operai della Fiat ha raggiunto, secondo i dati dell'azienda, il 70-75 per cento con qualche punta anche del 90 per cento. In particolare hanno scioperato l'80 per cento dei lavoratori alla meccanica Mirafiori, il 67 per cento alle presse e il 71 per cento alla carrozzeria. [illegible] Ferriere un picchettaggio massiccio di otto ore ha impedito a tutti l'ingresso. [illegible] Fiat Rivalta hanno scioperato, secondo l'azienda, il 69 per cento della meccanica, il 74 per cento [illegible] presse ed il 76 per cento della carrozzeria.

I lavoratori in sciopero di Rivalta sono confluiti ad Orbassano, dove era previsto un incontro nel cortile della Indesit. Qui Corrado Ferro, segretario provinciale Uil, ha indicato: «Questo sciopero non deve essere un traguardo nella [illegible] per [illegible] sblocco della vertenza. Se non ci [illegible] risposte concrete faremo seguire altri scioperi. Non siamo disponibili a mediazioni né di ordine politico né di carattere generale: ogni trattativa si deve concludere nella sua sede naturale».

Altre manifestazioni si sono svolte alla Fiat Stura, a Collegno (davanti alle fabbriche dolciarie Maggiora e Venchi Unica dove ha parlato Giovanni Avonto per la federazione Cgil, Cisl e Uil, a Villastellone (alla Stura), ad Ivrea (il palazzo degli uffici dell'Olivetti è stato presidiato). In tutto, sei manifestazioni a Torino e provincia e dodici nella regione.

OLIVETTI — Un comunicato Flm annuncia per oggi un presidio a Porta Nuova; domani in piazza Castello ang. via Garibaldi; venerdì a Porta Susa. Presidi si svolgeranno anche ad Ivrea, oggi alla stazione, domani in piazza Palazzo di Città; venerdì a Porta Vercelli. Per sabato a Torino (Porta Nuova, piazza Castello, Porta Palazzo) un presidio sarà effettuato dai lavoratori dell'Olivetti e della Fiat Mirafiori «per i contenuti delle vertenze parallele al contratto».

VEICOLO INDUSTRIALE — Si riunisce venerdì, ore 9,30, via Porpora, il coordinamento del Veicolo industriale, per discutere la situazione del settore.

VERTENZA FIAT — Riprenderà lunedì la seconda [illegible] della vertenza del gruppo Fiat all'Unione Industriale. Inizio ore 9. In mattinata si affronteranno i temi delle filiali e della componentistica; nel pomeriggio ripresa dell'esame della parte generale.

COORDINAMENTO FIAT — Il direttivo nazionale Coordinamento Fiat si riunirà martedì prossimo presso la Flm di via Porpora, per la vertenza del gruppo.

La nostra legge, talvolta, consente simili aberrazioni

«Stefania è nostra» e due famiglie pretendono l'affetto di una bimba

Una storia assurda di ricorsi e controricorsi e 2 sentenze contrastanti - [illegible] caso al centro di un dibattito tra giuristi che ha severamente condannato il triste «mercato dei bambini»

La vergogna del mercato dei bimbi, il caos e le inefficienze che presiedono alla legislazione sull'adozione e il caso, unico in Italia per assurdità e tristezza, di Stefania, una bambina di quasi 3 anni contesa da due coppie, [illegible] stati gli argomenti del dibattito svoltosi lunedì sera nell'[illegible] della Provincia, via Maria Vittoria 12.

Un dibattito che ha illuminato sulle deficienze che regolarmente, in barba alla legge o con la complicità di certi suoi cavilli, sono perpetrate sulla pelle dei bambini.

Di tali deficienze hanno tracciato un quadro molto ampio il presidente del tribunale dei minori Vercellone e l'avv. Bianca Guidetti Serra; la denuncia sociale della tratta dei neonati si è accompagnata alla critica degli aspetti più grotteschi della legislazione (la possibilità, ad esempio, del riconoscimento del figlio adulterino, possibilità che è autentica manna per i mercanti di piccoli), all'analisi delle difficoltà che regnano nel campo dell'adozione.

Una di queste deficienze è stata «studiata» per bene. Quella che ha per protagonista [illegible] Stefania nasce al S. Anna il 21 gennaio '76, un mese dopo è portata dalla madre a Palermo. Finisce in una famiglia di Marsala, Gioacchino e Vincenza Marino. La madre se ne torna nel [illegible] con 250 mila [illegible]. Questa faccenda dei soldi ha tanto di compravendita. Il tribunale toglie ai coniugi Marino Stefania e la rimanda a Torino. Tre mesi di istituto, finalmente la piccola viene affidata ad una coppia torinese. Con tutti i crismi della legalità.

Con questa famiglia Stefania vive ancor oggi, a poco a poco l'affetto dei genitori adottivi ha cancellato i guasti provocati nella psiche della bimba dall'istituzionalizzazione. Stefania è adesso una bambina felice, normale. Ma la sua felicità, odierna e futura, è minacciata. I coniugi Marino non [illegible] sono mai arresi alla perdita della neonata: con ricorsi e controricorsi sono riusciti a farsi riconoscere dalla Corte di Cassazione che hanno adottato, secondo l'adozione ordinaria, Stefania. Ci sono riusciti proprio mentre il tribunale di Torino dichiarava l'adozione speciale per la piccola da parte della coppia torinese.

Un intrico legislativo che dovrà essere sciolto da sentenza e attesa per questo mese dalla Corte d'Appello della nostra città. Un intrico che [illegible] fatto [illegible] Stefania la «bimba contesa da due coppie». Un'etichetta che ha pure valore legale, ma che nega il più elementare sentimento di umanità. «Stefania — dice la dott. Tinteo dell'associazione famiglie affidatarie — è della famiglia con la quale vive in pratica da sempre. La coppia di Marsala non c'entra più nulla. Perché s'ostina a voler una bambina che manca il comune?».

Abbiamo girato la domanda ai coniugi Marino. Fuori casa il marito, al telefono c'è la moglie, Vincenza. Dice decisa, irritata: «Stefania è nostra, la legge ci ha dato ragione. Presto sarà [illegible] noi».

Non pensate però di fare il male di Stefania? Ormai la bimba ha una sua famiglia, chissà se si adatterà alla nuova situazione. Forse ne avrà un trauma tremendo.

«Che trauma e trauma. E' piccola, si abituerà. Ho qui ritirato i certificati di nascita, la bambina ha il cognome dei Marino».

Da quando non vedete Stefania?

«Da quando aveva sette mesi. Con noi è stata solo 33 giorni. Ma è nostra».

Quindi, per Stefania voi siete degli sconosciuti.

«Imparerà a conoscerci. La legge ci dà ragione».

[illegible] crede che questa vostra battaglia legale sia una barbarie, che così avendo degradate la piccola ad un oggetto, ad un pacco che sale e scende l'Italia?

«Noi siamo i suoi genitori, cosa c'entra la storia del pacco?».

E, se finirete di avere torto anche per la legge, farete altri ricorsi?

«Certo, anche a costo di andare avanti per anni. Vogliamo Stefania».

Perché quest'ostinazione? Vi interessa veramente il bene della bambina o è ormai una questione di principio?

«E' nostro diritto avere Stefania. Con noi sarà felice».

Lo è già: con voi dovrebbe ricominciare tutto daccapo, dimenticare quelli che per lei sono [illegible] veri genitori. Non è tutto assurdo?

«Marsala. Scriva come le pare, Stefania è nostra. Buonasera».

Fine dell'adozione è il benessere psichico e materiale dell'infante. Un fine che i Marino evidentemente ignorano. «Il loro modo di concepire l'adozione è grottesco — è stato detto nel dibattito dell'altra sera — così come è grottesco parlare di questo caso solo con l'asettica ottica legale. Prima della legge c'è sempre il fato umano». Dalle relazioni di Vercellone e della Guidetti Serra è parso invece che l'umanità con l'infanzia abbandonata abbia [illegible] poco a che fare.

Claudio Giacchino

Si bussa ancora a soldi per la povera Università

Il problema dell'edilizia universitaria è stato discusso ieri a Roma con il ministro della Pubblica Istruzione Spadolini. Il sindaco Novelli, il presidente della giunta regionale Viglione, il rettore del Politecnico, Rigamonti, il prof. Conte del Consiglio di amministrazione dell'università, insieme con gli assessori Romeo e Dolino, hanno sollecitato un intervento finanziario che consenta la manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili che gli Enti locali hanno ceduto in affitto o in comodato all'Università.

La legge 50 disciplina l'erogazione [illegible] fondi per l'edilizia universitaria, la delegazione torinese ha chiesto al ministro [illegible] urgente sblocco di questi fondi.

«La preoccupazione maggiore — hanno detto — è per Palazzo Campana, già utilizzato da Facoltà universitarie e di proprietà del Comune».

Il ministro Spadolini, che era assistito dal direttore generale dell'Istruzione, dott. [illegible] Fazio, ha subito disposto la convocazione straordinaria della Commissione per l'edilizia universitaria — che opera nell'ambito del ministero — per una sollecita deliberazione.

Problemi del centro dibattito pubblico

La giunta comunale ha preparato la delibera programmatica per la revisione del Piano regolatore generale. Al fine di approfondire e verificare le proposte formulate dall'amministrazione il Consiglio di Quartiere della prima circoscrizione ha programmato una [illegible] blea pubblica di consultazione popolare per domani, ore 20,30 nei locali della Biblioteca Civica.

Nel corso dell'assemblea verranno illustrate le condizioni del centro cittadino, gli interventi in corso [illegible] esecuzione e le proposte future formulate nella delibera. Temi prioritari: il risanamento abitativo, i servizi sociali, i trasporti. Parteciperà all'assemblea l'assessore all'Urbanistica arch. Radicioni.

Scambio [illegible] neonati alla Clinica universitaria di via Ventimiglia

Va a prendere in clinica la sua bimba arriva a [illegible] e scopre che è un maschio

La madre, accortasi dell'errore, si è precipitata di nuovo in ospedale dove la puericultrice di turno ha chiarito l'equivoco - La piccola Sara era finita per sbaglio nel lettino accanto

I fatti: il 25 aprile nasce alla Clinica ostetrica dell'Università, in via Ventimiglia, una bimba, figlia dei coniugi Marchetti che abitano in via Pigafetta 71. La piccola, primogenita dei due giovani sposi, pesa soltanto 2 chili e 300 grammi e, per questa ragione, viene messa in incubatrice nel reparto di patologia del prof. Claudio Fabris.

Dopo neppure una [illegible] dal parto la [illegible] Marchetti viene dimessa; se ne torna a casa lasciando Sara (così è stata chiamata la bimba) alle cure dei medici. «Di tanto in tanto — ricorda oggi la donna — andavo a vederla dai vetri perché in reparto non è consentito l'ingresso».

Sara resta alcuni giorni nell'incubatrice, poi viene messa in un lettino insieme a lei, nel reparto dei «patologici», altri 14 bimbi in attesa d'essere dimessi: tutti hanno le targhette di riconoscimento che, al momento della nascita, vengono messe al collo e al polso e su cui è scritto il cognome [illegible] madre e quello del neonato.

Ieri alle 13 e qualche minuto la signora Marchetti va in Clinica per portarsi a casa la sua bimba ormai guarita: la puericultrice le consegna un fagottino bianco pieno di fiocchi e merletti. Arrivati a casa, dopo un breve viaggio in auto, la madre deposita la bimba sul letto, la sfascia: ed in quel momento tutti i vezzeggiativi e le paroline affettuose le si gelano sulle labbra. La bambina è, in realtà, un bambino.

«Ho avuto — racconta ora — un attimo di perplessità poi mi sono detta: "Certo [illegible] mia Sara non me l'avranno presa" e sono tornata [illegible] quel bimbo sconosciuto in via Ventimiglia». Qui, l'errore era già stato scoperto: il reparto dei patologici ha un «movimento» molto ridotto: in tutta la giornata di ieri era solo stato dimesso un neonato. Dopo pochi minuti la signora Marchetti ha potuto abbracciare la figlia. Com'è [illegible] l'errore? Al momento di dare il pranzo ai bambini una puericultrice ha probabilmente messo uno dei piccoli pazienti nel lettino di Sara e viceversa.

«E' un episodio increscioso ma più unico che raro — spiega il prof. Fabris — in ogni caso lo scambio non poteva non essere subito scoperto; ogni neonato del reparto ha la sua cartella clinica ed i suoi segni di riconoscimento ben chiari». Aggiungono i coniugi Marchetti: «Non c'è certo trattato d'un errore clamoroso: in queste settimane abbiamo constatato di persona con quanta dedizione e quanta competenza tutto il personale del reparto si occupi dei bimbi». Proprio come nelle commedie: alla fine, tutti felici, tutti contenti, con il sorriso del bimbo che spiana le rughe degli adulti.

Lo scambio di neonati nella culla e tutto il ventaglio di situazioni che può risvegliare attorno a questo evento, sono [illegible] sin dall'antichità, filo conduttore di tragedie e commedie. Tutto finiva quasi sempre, come si direbbe oggi, «a tarallucci e vino» con quella che i teorici del problema chiamano «agnizione» e che è poi, concretamente, nient'altro che il riconoscimento del figlio autentico.

Sull'episodio avvenuto ieri alla Clinica ostetrica e che ha avuto come protagonisti una madre, un neonato ed una neonata, forse né Plauto né Terenzio avrebbero scritto un'opera. [illegible] certo, valeva la pena di raccontarlo almeno come episodio [illegible] cronaca o piccola storia a lieto fine.

Renato Rizzo

Siamo nei guai perché sprechiamo l'energia

Secondo Claudio Napoleoni (pci) bisogna mutare il nostro modo di produrre

«E' all'interno del processo produttivo che vanno [illegible] i risparmi energetici: il problema è connesso a quella politica industriale che non è mai stata fatta fino ad oggi». Claudio Napoleoni, indipendente eletto nelle liste pci, ha così affrontato il dibattito promosso dai comunisti [illegible] Galleria d'arte moderna, presenti l'on. Giovanni Berlinguer, Laura Conti e gli assessori Rivalta e Fenoglio.

Secondo Napoleoni l'imprevidenza nella programmazione dei governi passati ha provocato «guasti irreparabili» e la politica di favoritismo verso l'industria ha fatto crescere i bisogni energetici artificialmente. Ora è necessario un grosso sforzo nella ricerca per recuperare il terreno perduto. Comunque vengano fatti i conti c'è una quantità di consumi che dovranno fatalmente essere coperti con l'energia nucleare prima che la tecnologia permetta [illegible] sfruttamento delle fonti solari attraverso il processo fotovoltaico.

Ma è il «modo di produrre» che ci fa consumare oggi energia in sovrappiù. Occorre quindi un radicale cambiamento della stessa società, che oggi, con il modello capitalistico, è abituata a vivere con una quantità di beni superiore alle possibilità. Secondo Napoleoni «un rapporto fra gli uomini non competitivo [illegible] abbasserebbe il fabbisogno [illegible] beni». Da ciò la constatazione che [illegible] modifica [illegible] società potrebbe avere come conseguenza un risparmio di energia, oggi impiegata per produrre «in un certo modo».

Bomba alla Lancia trovati volantini

Alcuni volantini firmati dai «Nuclei comunisti territoriali» che rivendicavano l'attentato alla Lancia di Chivasso, avvenuto il 21 aprile scorso, sono stati rinvenuti anche all'interno della Fiat Mirafiori. Li hanno trovati i sorveglianti [illegible] reparto presse dell'officina 11/65: [illegible] stati consegnati ai carabinieri. In precedenza l'attentato era stato rivendicato con una telefonata al centralino della «Stampa», nella medesima serata in cui venne compiuto.

Nel volantino si afferma: «Un gruppo di operai ha incendiato il reparto sellerìa. Il pci ha spesato la causa della Fiat, che chiede un aumento dei livelli di produzione. Sindacato e pci svolgono ormai compiti di polizia dentro le fabbriche. Usiamo il sabotaggio come arma di lotta, a partire dai cortei fino al rifiuto del lavoro».

Minimaratona

Il gruppo sportivo «Falchetti» di via Sospello 150 organizza per domenica 13 la quarta mini-maratona [illegible] Borgo Vittoria, lunga [illegible] chilometri. Il ritrovo è fissato dinanzi [illegible] piscina comunale Sospello dove, [illegible], verrà dato il via. Ai partecipanti verranno consegnati una medaglia e speciali premi a sorteggio.

Quartiere Santa Rita — Venerdì, ore 20,30, Villa Amoretti al Parco Rignon (via Filadelfia 200) consiglio aperto ai cittadini.

[illegible] condannati per la carne con la polverina

Hanno il negozio in corso Cosenza e in via Guido Reni - Ammenda a [illegible] fornaio per vendita di pane all'olio che conteneva parecchio strutto

Continua in pretura la lotta alle frodi e alle sofisticazioni alimentari. Ieri è toccato a due macellai e due panettieri comparire davanti al pretore Correra. L'accusa: manovre speculative su merci, vendita di carni con additivi vietati dalla legge. E' finita con tre condanne ed un'assoluzione con formula [illegible] bitativa.

Michele Morello, proprietario di una macelleria in corso Cosenza 82, [illegible] accusato [illegible] commercio di sostanze alimentari [illegible] e non genuine. Aveva messo [illegible] vendita tre chili di carne tritata [illegible] aggiunta [illegible] anidride solforosa. [illegible] esperti del laboratorio provinciale hanno accertato che il prodotto incriminato conteneva una «carica batterica» nettamente superiore alla norma. [illegible] pratica se fosse stata mangiata cruda avrebbe come minimo provocato disturbi intestinali. L'imputato non si è presentato in aula. [illegible] pretore lo ha condannato a 8 mesi di reclusione e tre di arresto (con la condizionale) oltre all'interdizione per 8 mesi dall'esercizio del commercio.

E' andata meglio ad un altro macellaio, Antonio Lisa, con negozio in via Guido Reni. Anche lui aveva aggiunto nella carne tritata anidride solforosa. «Non riesco a spiegarmi come la polverina possa essere finita nella carne, non uso additivi. Se il "pezzo" non è bello metto un po' di acido ascorbico, [illegible] è ammesso dalla legge». Difensore d'ufficio l'avv. Sangiovannoni. Il pretore gli ha inflitto 15 giorni di arresto e [illegible] mila lire di ammenda. Interdetto dal commercio per 10 giorni.

Con una semplice ammenda ed un'assoluzione dubitativa se la sono cavata i due panettieri.

Bruno Corrato, difeso dall'avv. Savino Bracco, era accusato [illegible] aver messo in vendita come pane all'olio un prodotto confezionato [illegible] strutto e solo «tracce» di olio. Tracce, [illegible] ha accertato il laboratorio chimico provinciale, inferiori al [illegible] per cento. Il pretore ha accolto la tesi del difensore secondo cui non ricorreva il reato di vendita di sostanze non genuine ma solo la contravvenzione per «propaganda ingannevole». Ammenda: 800 mila.

Assolta per insufficienza di prove [illegible] panettiera Lavinia Metta, con negozio in via Terni 44. Doveva rispondere [illegible] manovre speculative su merci. Nella sua rivendita un vigile sanitario non aveva trovato il pane cosiddetto comune.

Ha sostenuto il difensore avv. Zancan: «Ma quale speculazione! Al massimo può essere accusata di non aver rispettato un provvedimento del prefetto. La manovra speculativa richiama il concetto di raggiro, di qualcosa di artefatto. E poi si tratta di bene "obsoleto" che nessuno chiede». E ha aggiunto: «Per parlare di manovra speculativa occorre in concreto il pericolo di determinare la rarefazione e la volontà di incidere sull'economia generale». Il pretore Correra [illegible], Rivoli(?) ha assolto la negoziante per insufficienza [illegible] prove.

n. piet.

Auto in fiamme

L'auto del segretario provinciale del Fronte popolare riscossa monarchica è stata incendiata la scorsa notte. La vettura era posteggiata in corso Turati 22, dove abita Gualtiero Gabutti, 35 anni. L'allarme è stato dato verso l'una: sono accorsi i vigili del fuoco per spegnere le fiamme. «E' il terzo attentato in pochi mesi — ha detto Gabutti — Era rincasato verso mezzanotte, evidentemente mi hanno seguito».

Alle 17, con una telefonata all'agenzia Ansa, l'attentato è stato rivendicato dai «Nuclei antifascista territoriale».

[illegible] il cappio [illegible] è salvo

Trovato a terra, vivo, benché fossero passate alcune ore - Ha detto: «Sono vecchio e stanco»

Giacinto Matrone, 75 anni, originario di Trino Vercellese, abitante in via Cognetti De Martiis 43, verso le 13, dopo aver scritto un biglietto per chiedere perdono ai familiari, è sceso in cantina e si è impiccato. Quando la moglie, tornata a casa dall'ospedale — dove era stata sottoposta a dialisi — ha dato l'allarme, le ricerche sono state vane. Soltanto verso sera il Matrone è [illegible] trovato, steso a terra, in cantina: era ancora vivo. Il cappio si era spezzato. Portato alle Molinette, è stato ricoverato al Centro di rianimazione. «E' stato un momento di disperazione — ha mormorato, — sono vecchio, mia moglie è malata...».

[illegible] Un bambino di 7 [illegible] è grave all'ospedale per trauma cranico e contusioni. Si chiama Giovannino Antonazzo, abita a Nichelino, in via Sangone 20. Ieri pomeriggio è uscito dal doposcuola con la sorella: la famiglia si è trasferita da poco tempo a Nichelino e i due bambini terminano l'anno scolastico a Torino.

[illegible] a rincorrersi nei giardini di via Vibò in attesa che la madre andasse a prenderli. D'un tratto, nella foga del gioco, Giovannino è finito in strada, proprio nel momento in cui sopraggiungeva un'auto Toyota Land, guidata da Carlo Agosto, 30 anni, Pecetto, via Circonvallazione 55.

Il guidatore, nonostante la pronta frenata, non è riuscito ad evitare l'investimento. Dopo i primi soccorsi all'astanteria Martini, il bambino è stato trasferito all'ospedale infantile Regina Margherita. La prognosi è riservata.

temperatura di ieri

massima	+ 19,6
minima	+ 9,8
media	+ 14,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 64%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 19; minima + 8,5; media + 13,8. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,07; tramonta 19,44. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 25,5; min. + 13.

ECHI DI CRONACA

Tv [illegible] riparare? Teleurgente tel. 595005
In 20 minuti da voi ripariamo TV bianco-nero - colore ore 8-22 anche festivi

Soccorso dentistico notturno
via Governolo 19 telefono 500760 dalle ore 20 alle ore 8

Tv riparazioni Tv [illegible] Telecolor 760.111
774.900 - 740.230 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara Tv b/n. color.

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica le loro vastissime produzioni di tappezzerie in stoffa, plastificate, vinile murali, moquettes, stampati nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 5. Prima di decidere i vostri acquisti vi converrà confrontare i nostri prezzi e la competenza.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
[illegible] 35 tecnici qualificati ripareranno il vostro Tv colore, biancanero 8-22

Monteneros Via Torricelli 36, Torino
Giubbetti pelle uomo-donna L. 49.000, giacche pelle uomo-donna da L. 79.000, cappotti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000 in su. Tel. 594.980.

TV soccorso TV 472510 Videocolor 486289
Intervento immediato bianco nero colore anche festivi ore 8-22

INFORMITALIA
Telefoni 511.074 - 538.982
Corso Vittorio Emanuele, 107

Società Italiana per il Gas p.a.
italgas [illegible] DI [illegible]
Corso Regina Margherita, 52
Tel. [illegible]

RISCALDAMENTI A METANO

Manutenzione Centrali termiche — L'Italgas - Esercizio di Torino - con l'approssimarsi della stagione estiva, ricorda che le varie apparecchiature costituenti gli impianti di riscaldamento individuale o collettivo devono essere sottoposte a manutenzione, approfittando del periodo di inattività, in modo da risultare in piena efficienza per la successiva stagione di riscaldamento.

Contenimento dei consumi — Una [illegible] revisione degli impianti, che devono [illegible] conformi alle vigenti disposizioni di legge, [illegible] presupposto fondamentale per la sicurezza di esercizio, per un rendimento ottimale di combustione e, di conseguenza, per un contenimento dei consumi.

La Segreteria Telefonica dell'Italgas - Esercizio di Torino - tel. 2146 - è a disposizione per ogni informazione e per segnalare, a richiesta, nominativi [illegible] ditte qualificate operanti nel settore.

CINA APERTA
Voli speciali diretti da Torino Aerei cinesi B 707

Cina classica - Eccezionale in 15 giorni
HANG CHOW - WUSHI - [illegible] SHANGAI e PECHINO
quota da L. 1.550.000 aumenti già inclusi tutto compreso
ORGANIZZAZIONE: MISTRALTOUR TORINO Via L. DA VINCI 24. T. 675.511
Soci Touring Club Italiano TORINO [illegible] T. 535.014 MILANO c. ITALIA 10 T. 809.871

SEI SOCIETÀ [illegible] INTERNAZIONALE TORINO
Giovanni Arpino Alfio Caruso
AREA DI RIGORE
Questo libro [illegible] è una «storia» del calcio. E una memoria dedicata agli anni settanta della pedata italica. E un pamphlet, perché del pamphlet porta gli stimoli, le impuntature, gli umori anche contraddittori, anche precari. L. 3.500

ASTA
[illegible] patrimonio artistico appartenuto alla Nobildonna dama di Corte
MARIA GRAZIA ALBERTANI
[illegible] lotti [illegible] compresi:
Mobili [illegible] varie epoche, trumeaux, librerie, credenze, salotti, ribalte, specchiere, lampadari, orologi - Argenteria - Porcellane di Meissen, Sè[illegible] e Capodimonte - Avori - Stampe antiche e dipinti - Arazzi del [illegible] sec. - Interessante lotto di tappeti orientali
Tutti i beni verranno aggiudicati a prezzo [illegible] realizzo [illegible] miglior offerente e parte del ricavato [illegible] devoluta alla Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo [illegible] Torino
PROGRAMMA DELLE [illegible] ALL'ASTA:
giovedì 10 maggio ore 21
venerdì 11 maggio ore 21
sabato 12 maggio [illegible] 15 ed ore 21
domenica 13 maggio ore 15
[illegible]: sig. [illegible]
L'eccezionale vendita avverrà presso la [illegible]. Fermi del
Jolly Hotel Ambasciatori
C.so Vittorio Emanuele, 104 - Torino - Tel. (011) 57.52
Organizzazione a cura di TUTTOSTAMPA
[illegible] Cavour, 20 - Torino

le spiagge dell'oceano indiano
MALDIVE-SEYCHELLES MAURITIUS-MADAGASCAR KENIA-TANZANIA
wto Corso Brescia 77 C tel. 011 858586-855430 telex 221643 . 10152 Torino

Se pensi [illegible] tessuto ...pensi Sanet
SANET - Piazza Castello 29 (piano nobile)
(attiguo Baratti & Milano) - Tel. 542.061

Legnocasa
BORGARO Via Lombardia 3 Tel. 4701615/4702880
PORTE INTERNE [illegible] SCALE [illegible]
PAVIMENTI IN LEGNO [illegible] PERLINE
[illegible] legno la casa è più bella

SEI CALVO? — PERDI I CAPELLI?

SCEGLI LA TUA IMMAGINE
SVENSON
CENTRI ANTICALVIZIE

Oggi la prima udienza nella palestra-bunker del Foro Italico

A Roma il processo a 16 nappisti per una lunga catena di crimini

Dieci sono in carcere, gli altri sei a piede libero - Tra i principali imputati gli ideologi Delli Veneri e Schiavone, Maria Pia Vianale e Franca Salerno

ROMA — Il processo per le imprese terroristiche che i Nap (Nuclei armati proletari) condussero a Roma dall'8 dicembre '75 al 1° luglio del '77 (arresto di Franca Salerno e Maria Pia Vianale, uccisione da parte dei carabinieri di Antonio Lo Muscio) si apre oggi nella palestra-bunker del [illegible] Italico davanti ai giudici della 1ª Corte di Assise: 16 imputati, dieci in prigione e sei a piede libero, devono rispondere di 74 capi di imputazione.

Per il pubblico ministero Nicolò Amato il gruppo è responsabile di una lunga catena di atti criminosi e di delitti, come l'uccisione dell'agente di pubblica sicurezza Claudio Graziosi (23 marzo '77), l'uccisione della guardia di polizia Prisco Palumbo (14 dicembre '76), il ferimento del brigadiere Antonio Tuzzolino, rimasto paralizzato. Poi gli attentati contro Theodoli, il magistrato Margariti, il capo dell'antiterrorismo del Lazio, Noce, rapine, furti, possesso di armi, esplosivi, denaro proveniente da riscatti, falsificazione di documenti e di targhe automobilistiche.

Tra i sedici imputati ci sono Domenico Delli Veneri e Giovanni Gentile Schiavone, ritenuti i capi e [illegible] ideologi del gruppo, già condannati nel processo che si svolse due anni fa a Napoli. In questa città i Nap er[illegible] nati nel '74: [illegible] gruppo di studenti della media e alta borghesia [illegible] di rivoluzione e ottenebrati dal mito del «proletariato»; il loro obiettivo fu collegarsi a coloro che nelle carceri italiane avevano, dopo un passato nella criminalità comune, fatto professione di fede rivoluzionaria.

Panizzari, Sofia e Zicchitella diventarono nappisti in carcere e rivendicarono nel penitenziario di Viterbo il rapimento [illegible] magistrato Giuseppe De Gennaro (maggio '75), opera di un nucleo esterno. Martino Zicchitella, evaso dal carcere, partecipò all'avventura nappista ma rimase ucciso a [illegible], nell'assalto contro il capo dell'antiterrorismo Alfonso Noce, a Monteverde: la mattina [illegible] 14 dicembre '76 restò fulminato da una raffica sparata da uno dei suoi, rimasto ignoto.

Una catena di morti: questo è il bilancio dell'azione terroristica dei Nap. Molti i caduti nel gruppo: Luca Mantini a Firenze muore [illegible] uno scontro a fuoco coi carabinieri; Giuseppe Vitaliano Principe resta dilaniato dall'ordigno che confeziona a Napoli; Giampietro Taras salta in aria ad Aversa mentre sta collocando una bomba sul tetto del manicomio criminale; Anna Maria Mantini, sorella di Luca, viene uccisa dall'agente Tuzzolino penetrato in uno dei rifugi romani dei Nap (e per questo il gruppo cercherà più tardi di uccidere il poliziotto). Infine la morte di Antonio Lo Muscio, il primo luglio del '77 a S. Pietro in Vincoli: è seduto sulle [illegible]rate insieme alla Vianale e alla Salerno. I carabinieri lo riconoscono, lui estrae la pistola e fugge ma viene ucciso da una raffica. Lo Muscio è ritenuto responsabile dell'uccisione dell'agente Graziosi.

L'uccisione di Lo Muscio segna la fine dei Nap [illegible] da allora non hanno più rivendicato azioni terroristiche. Si dice che gli ultimi del gruppo, [illegible] identificati, [illegible] confluiti nelle Brigate rosse o in formazioni di secondo piano (nel mare [illegible] sigle dell'autonomia armata); ma si dice anche che neppure tra queste i Nap abbiano avuto fortuna.

Il processo che [illegible] apre [illegible] davanti alla Corte di Assise (presidente Severino Santiapichi, giudice a latere Antonio Abbate più sei giudici popolare effettivi e 10 supplenti) vedrà tra gli imputati anche un [illegible]: Vittorio Senese, del «Soccorso [illegible]» di Napoli. Per lui l'accusa è «partecipa[illegible] a banda armata». E' un caso delicato, quasi ai margini del processo che era nato in tre tronconi e poi è stato riunificato. Ecco i nomi degli altri 15 imputati: [illegible] Pia Vianale, Domenico Delli Veneri, Giuseppe Gentile Schiavone, Nicola Abatangelo, Rossana Tidei (segretaria dell'avvocato Senese), Giovanni Adolfo Ceccarelli, Alessio Creolotti, Raffaele Piccinino, Giuseppe Pampalone, Franca Salerno (tutti in carcere). A piede libero saranno giudicati Vittoria Papale, Franco Bartolini, Sergio Bartolini, Vanna Paola Maggi, Sandra Olivares.

Massiccio è lo schieramento degli avvocati difensori: sono il gruppo di «Soccorso rosso» che difende e ha difeso sempre i brigatisti e gli appartenenti a gruppi terroristici. Ci sono anche gli avvocati che difendono Toni Negri e gli ex capi di «Potere Operaio» dalle gravissime accuse che li coinvolgono nel rapimento e nello uccisione di Aldo Moro.

Un processo [illegible] e lungo. Da prevedersi interruzioni e rinvii anche perché è possibile che i maggiori imp[illegible] revocheranno il mandato ai difensori di f[illegible]. Così spetterà alla Corte Costituzionale pronunciarsi [illegible] merito alla questione di sem[illegible]: se è ammissibile o no la autodifesa degli imputati.

f. c.

Roma. Franca Salerno e Maria Pia Vianale: il processo a loro carico inizierà questa mattina

Gli inquirenti sarebbero in possesso di indizi

[illegible] mandati [illegible] cattura per l'assalto br alla dc [illegible]

Il torinese Franco Pinna sarebbe stato identificato nelle foto scattate da [illegible] dilettante in piazza Nicosia - Si parla di impronte digitali lasciate sulle auto dai brigatisti - Le descrizioni dei testimoni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ipotesi di prossimi ordini di cattura nei confronti di alcuni dei terroristi che giovedì scorso hanno assaltato la sede della dc a piazza Nicosia e ucciso il brigadiere di polizia Mea, va prendendo consistenza. Si parla insistentemente negli ambienti giudiziari di provvedimenti che i magistrati avrebbero già preso.

Sembra confermato che i sospetti maggiori puntino [illegible] Franco Pinna, il cui nome trapelò fin dalle prime battute delle indagini. Si disse allora che esistevano prove testimoniali molto circostanziate di accusa nei confronti del presunto brigatista, di 28 anni, contro il quale il giudice Infelisi aveva emesso un mandato di cattura durante l'inchiesta sul caso Moro.

Secondo voci circolate negli ambienti della questura romana, all'identificazione [illegible] Pinna si sarebbe arrivati [illegible] base alle foto [illegible] [illegible] un dilettante in piazza Nicosia e nelle quali sarebbe stata ripresa l'intera sequenza della sparatoria dei terroristi contro i tre uomini della polizia.

Tale indiscrezione non ha ricevuto alcuna conferma ufficiale. La Digos anzi, pur non escludendo l'esistenza di eventuali prossimi ordini di cattura, ha smentito che questi provvedimenti siano fondati su documentazione fotografica. Si parla invece con insistenza [illegible] altri elementi. Alcuni terroristi avrebbero lasciato impronte digitali sulle auto da loro usate e poi abbandonate. Alcuni [illegible] avrebbero fornito una descrizione definita dagli inquirenti «molto precisa» [illegible] terrorista che imbracciava il mitra di fronte al portone della dc. Le foto scattate dal primo fotografo che raggiunse la piazza potrebbero contenere elementi comunque utili alle indagini.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Franco Testa ha raccolto [illegible] testimo[illegible] dell'agente Vincenzo Ammirata, che venne colpito da tre proiettili esplosi dai terroristi ma le cui condizioni non sono gravi. Secondo quanto si è appreso, dalla deposizione del teste non sarebbero emersi elementi particolarmente utili allo sviluppo delle indagini. Restano molto gravi [illegible] condizioni di Pierino Ollanu, l'altro agente colpito dai terroristi: è moribondo all'ospedale San Giacomo.

Perquisite case di esponenti dp nel Veneto

VENEZIA — Una serie di perquisizioni è stata disposta, nella terraferma veneziana, dalla procura della Repubblica di Venezia, nell'ambito delle indagini sui 38 attentati compiuti il 30 aprile scorso in gran parte del Veneto. Ispezioni sono state compiute dai carabinieri, in particolare nelle abitazioni di tre esponenti di democrazia proletaria: Stefano Semenzato, [illegible]rettore del «Quotidiano dei lavoratori», Renato Darsiè candidato per la Camera alle prossime elezioni, e Renato [illegible], esponente [illegible] dell'organizzazione.

Ancora rinviato l'interrogatorio di due autonomi

ROMA — Sono stati ancora rinviati gli interrogatori degli ultimi due imputati nell'inchiesta su Autonomia, [illegible] cui posizione deve essere esaminata dai magistrati romani: Luciano Ferrari Bravo e Mario Dalmaviva non saranno forse sentiti fino a domani. Lo slittamento sembra essere dovuto all'arrivo a Roma di alcuni importanti documenti sequestrati il tre maggio a Milano durante una perquisizio[illegible] presso la fondazione Feltrinelli.

Nuovo materiale è arrivato agli inquirenti anche da Padova.

La decisione [illegible] stata presa dalla Corte di Cassazione

[illegible] ai magistrati torinesi l'indagine sul [illegible] Alessandrini

TORINO — L'inchiesta sull'assassinio del magistrato milanese Alessandrini, assegnata dalla Corte di Cassazione alla procura torinese, è stata affidata al sostituto procuratore Bernardi che ha cominciato in questi giorni a prendere visione del voluminoso fascicolo. [illegible] tratta di oltre duemila pagine e comprende perizie sulle armi usate e sull'ordigno fumogeno lanciato dagli assassini per coprirsi la fuga, i rapporti della Digos su parecchi esponenti di Prima linea e di Autonomia milanesi e sui loro movimenti il giorno dell'omicidio, il 29 gennaio scorso, oltre al voluminoso dossier (interrogatori e confronti) sulla ormai famosa cena alla quale avrebbero partecipato sia il magistrato Alessandrini, sia Toni Negri, il docente padovano in carcere a Roma perché ritenuto coinvolto nella vicenda Moro.

Allo stato attuale il procedimento è contro ignoti. Sul contenuto degli atti dell'inchiesta dei giudici milanesi trasmessa a Torino è filtrata qualche indiscrezione.

Sembra certo che a sparare [illegible] una pistola di grosso calibro: una cal. «38» o una «357 Magnum». Come sembra altrettanto certo che l'ordigno fumogeno usato [illegible] terroristi di Prima linea sia stato venduto [illegible] una ditta genovese, mentre non è stato possibile chiarire se sia [illegible] fabbricazione tedesca o inglese.

Per quanto riguarda le armi (i cinque colpi furono sparati a distanza molto ravvicinata) saranno necessarie perizie per confrontare i reperti con quelli già in possesso dei giudici, provenienti da altri attentati firmati da «Prima linea». Questa potrebbe essere una pista per individuare gli assassini di Alessandrini.

Un altro particolare importante, filtrato negli ambienti della procura torinese, riguarda la cena a cui parteciparono sia Alessandrini, [illegible] Toni Negri.

«L'iniziativa non partì dal magistrato ma da qualcun altro che era quella sera — dicembre del 1978 — ospite in casa del sostituto procuratore Antonio Bevere», dicono a Torino.

Oltre a Bevere e all'amica, a Negri e consorte, parteciparono alla cena, come è noto i due giornalisti milanesi Tiziana M[illegible] e St[illegible] Menenti, arrestati dai giudici milanesi che hanno condotto l'inchiesta con l'accusa di falsa testimonianza e reticenza e poi subito scarcerati.

Il sostituto procuratore Bernardi che conduce ora l'inchiesta sull'omicidio del magistrato milanese non ha voluto rilasciare dichiarazioni: *«Completerò l'esame degli atti entro una settimana — ha precisato — poi valuterò la possibilità di formalizzare l'inchiesta passandola all'ufficio istruzione»*.

Claudio Cerasuolo

Dalla Digos di Genova

Sequestro Costa: [illegible] otto brigatisti

GENOVA — La Digos di Genova ha denunciato alla magistratura otto briga[illegible], ritenuti responsabili del sequestro dell'ingegnere Piero Costa, avvenuto il 12 gennaio '77, e del ferimento del prof. Filippo Peschiera, avvenuto il 16 gennaio '78. Per la prima accusa sono stati denunciati Lauro Azzolini, Franco Bonisoli, Domenico Gioia, Enrico Triaca, Mario Moretti e Rocco Micaletto. Per la seconda, sono stati denunciati, oltre a questi sei, anche Vincenzo Acella e Raffaele Fiore, tutti ritenuti responsabili di lesioni personali, furto, rapina e violenza privata.

Sospesi i lavori di costruzione della centrale di Montalto

ROMA — La sospensione dei lavori per la centrale nucleare di Montalto di Castro è stata approvata dal Consiglio regionale che ha votato un documento proposto dai comunisti, socialdemocratici e liberali. A questi in fase di votazione, [illegible] sono uniti i consiglieri socialisti e del pdup. Si sono astenuti invece dc, msi e du.

L'astensione dc è stata annunciata dal consigliere Cipriani (ha sollevato perplessità sull'iniziativa che assume aspetti elettorali e ha coinvolto la Regione nella responsabilità della costruzione).

Nel documento approvato si fa carico al governo, al Cnen, all'Enel per la mancata informazione su eventi reali e sulle conseguenze dell'incidente di Harrysburg.

Il 9 maggio 1978 le Br telefonano al professor Tritto la tragica notizia

Un anno fa veniva assassinato Aldo Moro Molti arresti, ma rimangono tanti misteri

Non si sa ancora dove l'ex presidente dc fu tenuto prigioniero, chi furono i suoi carcerieri - Ora l'attenzione è puntata su Negri, sulla [illegible] voce e su quella del giornalista Nicotri - Nell'istruttoria sono coinvolte 24 persone

ROMA — Ore 13 e pochi minuti del 9 maggio 1978: squilla il telefono del prof. Franco Tritto: *«Non posso stare molto al telefono quindi dovrebbe dire queste cose alla famiglia, adempiamo alle ultime volontà del presidente comunicando alla famiglia dove potrà trovare il corpo dell'onorevole Aldo Moro. E' in via Caetani, che è la seconda [illegible] a destra di via delle Botteghe Oscure. Lì c'è una Renault 4 rossa. I primi numeri di targa sono N 5...»*. E' la voce del sedicente «Nicolai». A un anno di distanza [illegible] magistratura ha indizi [illegible] Giuseppe Nicotri, giornalista, [illegible] aderente a «Potere operaio» e per questa come per altre telefonate do[illegible] svolgersi le attese e [illegible] perizie foniche. Sarebbe una svolta nelle indagini per risolvere il caso del rapimento, dei 54 giorni di prigionia e dell'assassinio di Aldo Moro da [illegible]te delle Br: ma gli [illegible] su Nicotri [illegible] labili al punto [illegible] nei suoi confronti [illegible] c'è mandato [illegible] cattura [illegible] solo un avviso [illegible] reato.

Nicotri è in carcere perché la magistratura di Padova lo ritiene coinvolto nelle Brigate rosse: il reato è *«insurrezione armata contro i poteri dello Stato»*. La stessa accusa rivolta a Toni Negri, a Oreste Scalzone, Lauso Zagato, Emilio Vesce, Luciano Ferrari Bravo e Mario Dalmaviva. Toni Negri è il solo ad [illegible] un mandato [illegible] cattura per concorso nella strage di via Fani, sequestro e uccisione del leader dc. Tutti gli altri hanno «comunicazioni giudiziarie». Il 7 aprile scorso con gli arresti nell'area dell'Autonomia organizzata, con le accuse ai capi di questa organizzazione di essere al contempo brigatisti rossi, sembrò che l'inchiesta p[illegible]sse ad un livello diverso da quello in cui stagnava da tempo.

Un mese dopo non siamo in grado di sapere (quali prove, quali fatti) abbiano in mano gli uomini del consigliere istruttore Achille Gallucci. Tutto — ma questa è una caratteristica dell'indagine sin dal giorno della strage di via Fani — è misterioso e dal muro del segreto istruttorio escono a raffica voci, indiscrezioni, illazioni alimentate non si sa bene da chi ma che servo[illegible] solo a creare confusione.

A parte il gruppo di Toni Negri nell'istruttoria Moro sono coinvolte 24 persone: brigatisti storici latitanti co[illegible] Prospero Gallinari, Mario Moretti, Giustino De Vuono, Rocco Micaletto, Franco Pinna (quest'ultimo visto anche nell'assalto mortale alla sede romana della dc di piazza Nicosia); terroristi arrestati come Corrado Alunni, romano, ideatore e capo di «Prima linea», Franco Bonisoli e Lauro Azzolini, due Br del gruppo di Reggio Emilia.

Detenuta per altra causa è Maria Fiora Pirri Ardizzone, arrestata mentre Moro [illegible] ancora vivo a Licola in un rifugio di «Prima linea», moglie separata di Franco Piperno, uno dei leader di «Potere operaio», latitante dal 7 aprile scorso. Fiora Pirri, romana, è coinvolta nell'indagine Moro così [illegible] altro gruppo di latitanti: Adriana Faranda, moglie separata di Luigi Rosati, incarcerato prima del 16 marzo per «banda armata», Patrizio Peci, Enrico Bianco, Oriana Marchionni e Susanna Ronconi. Rino Proietti è in carcere perché ritenuto frequentatore del «covo» [illegible] via Gradoli; fu trovato in possesso di una pistola, patente falsa e appunti su armi e sui movimenti di una personalità politica.

[illegible] c'è il gruppo della «colonna romana» di Enrico Triaca: 8 persone in tutto [illegible] compiti secondari rispetto [illegible] cervelli, agli esecutori del rapimento, ai carcerieri, ai postini. Tra questi abbiamo già parlato di Mario Moretti (l'ingegner «Borghi»). Con lui [illegible] latitanti Valerio Morucci e Barbara Balzerani. In carcere, oltre a Triaca, vi sono Teodoro Spadaccini, [illegible] Lugnini, Gabriella Mariani e Antonio Marini. Quando que[illegible] «colonna» fu scoperta [illegible] parlò di una «svolta» importante che non si è avuta.

Le indagini si [illegible] mosse a balzi: con operazioni diverse della Digos, dei carabinieri e degli uomini [illegible] generale Dalla Chiesa. Gli ultimi due nomi della li[illegible] dei coinvolti sono Stefano Ceriani Sebregondi, ex sessantottista, fratello [illegible] giovane che i carabinieri anti-Br ferirono a Latina (lui andava a ritirare una automobile «sporca», dopo la strage di Patrica) e Domenico Gioia.

Ma le lacune dell'istruttoria sono tante: non sappiamo se Moro fu ucciso a bordo della R4 o fuori: non è stata ancora trovata la prigione (o le prigioni) di Aldo Moro: non ci sono elementi sostanziali sulle armi usate in via Fani; sull'esatta composizione del «gruppo di fuoco». Non sappiamo chi furono i carcerieri e i redattori dei volantini.

Ora l'attenzione è puntata su Toni Negri, sulla sua voce e quella del giornalista Nicotri. A lato c'è l'inchiesta parlamentare che dovrà essere approvata all'apertura della prossima legislatura. Il [illegible]gno di legge era passato da Montecitorio al Senato prima dello scioglimento anticipato delle Camere. L'inchiesta parlamentare potrà rispondere agli interrogativi dell'opinione pubblica?

Fabrizio Carbone

Cerimonie [illegible] Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La famiglia di Aldo Moro mantiene il distacco e il riserbo soliti nei confronti della dc e degli uomini degli altri partiti. I Moro hanno fatto sapere che [illegible] parteciperanno ad alcuna cerimonia [illegible]bblica, religiosa o civile, in onore del loro congiunto, affinché la tragedia di un anno fa non [illegible] strumentalizzata da nessuno. Ieri la moglie, i figli, i generi e i nipotini di Aldo Moro si sono recati a Torrita Tiberina, la cittadina laziale dove è sepolto l'ex presidente della dc. Senza che ci fossero altri invitati, hanno visitato il cimitero. Hanno partecipato quindi all'inaugurazione del monumento alla memoria di Oreste Leonardi, Francesco Zizzi, Domenico Ricci, Giulio Ri[illegible] Raffaele J[illegible] i cinque uomini di scorta uccisi [illegible] mattina del 16 marzo in via Fani.

Subito dopo, insieme con lo *staff* della fondaz[illegible] intitolata ad Aldo Moro, i famigliari sono partiti per Bari. [illegible]no di loro si trova quindi nella capitale, dove [illegible] calendario [illegible] celebrazioni ufficiali è fitto. Nella città pugliese, all'imbrunire, il vescovo Magrassi celebra una Messa nella cattedrale di [illegible] Nicola.

Le commemorazioni oggi a Roma. Alle 11,10 viene scoperta una lapide in via Fani, alla memoria degli uomini della scorta. Alle 12,30 analoga cerimonia in via Caetani, dove un anno fa è stato trovato il cadavere di Moro: si scopre una lapide, dedicata [illegible] Comune di Roma.

Alle 17,30, per inizia[illegible] la dc, Messa nella chiesa del Gesù, proprio di fronte al palazzo della direzione del partito. [illegible]ito dopo i *leaders* dello scudo crociato raggiungono a piedi il luogo dove nella Renault rossa fu trovato il corpo di Moro. Al cimitero di Torrita Tiberina altre visite, per iniziative singole. Cerimonie religiose in diverse località [illegible] provincia romana. In serata un incontro di esponenti dc, psi e pri, sul tema: *«La proposta politica di [illegible]»*. Alla Facoltà di scienze politiche dell'università di Roma, dove Moro fu docente per anni, cerimonia con la partecipazione del ministro Spadolini, del rettore Ruberti, del preside Monaco.

A Roma, alle 18,30, esecuzione dell'oratorio composto da Nino Rota. Il concerto potrà forse aver luogo, come previsto, al Teatro dell'Opera.

Il verbale della polizia sulla scoperta in via Caetani

L'agghiacciante descrizione di come fu trovato il corpo

ROMA — Il cadavere di Moro, *«rinvenuto nel portabagagli [illegible] autovettura in sosta in via Michelangelo Caetani in Roma»* e ufficialmente identificato da Stefano Chiavarelli, [illegible] di Eleonora Moro. Il verbale di «descrizione» della salma del presidente della dc, firmato dal sostituto procuratore Guasco, porta la data del *«nove maggio 1968»*: [illegible] errore di dieci anni forse sintomo di quelle ore di smarrimento che [illegible] il ritrovamento [illegible] Renault rossa. Secondo quella prima affrettata descrizione il cadavere giaceva *«in posizione rannicchiata nell'interno del portabagagli, adagiato sul fianco sinistro, ricoperto da una coperta di colore arancione»*.

«Trattasi [illegible] cadavere del soggetto maschile, dell'apparente età di anni 60-65, del peso di kg 71, della statura di cm 178, con viso emaciato e ricoperto [illegible] baffi e barba folta, incolta, le cui formazioni pilifere raggiungono una [illegible]edia di [illegible] un centimetro; gli estremi di dette formazioni sembrano nettamente recisi»: il linguaggio secco della [illegible]crazia legale non sottrae all'immagine dell'uomo assassinato dalle Br il senso di quel dramma che si è concluso all'alba del nove maggio.

Sul risvolto di sinistra della giacca *«esistono due discontinuazioni dell'ampiezza di circa cm 0,6 [illegible] margini sfrangiati e circondati da alone più [illegible]*. Altre undici «discontinuazioni» risultano dall'esame del gilè: *«Situate entro uno spazio di cm 18 in senso verticale e cm [illegible] in senso trasversale; dette soluzioni [illegible] contorno attraversano il [illegible] ricomparendo [illegible] faccia interna della fodera»*: [illegible]no i segni dei dieci proiettili della Beretta 7.65 parabellum e di un proiettile calibro 9 con cui [illegible] Br hanno ucciso il prigioniero.

Nei risvolti dei pantaloni, è scritto nel verbale, «viene rinvenuto del materiale sabbioso e una formazione vegetale tipo "cardo" con aculei non rinseccato, per cui si ha l'impressione che sia ancora "vegeto"»: su questo materiale lavorano da un anno i periti. Si tratta di stabilire se le Br hanno voluto «depistare» gli inquirenti (di questo avviso sono i tecnici torinesi), oppure se è [illegible]asto addosso a Moro mentre veniva trascinato verso la Renault. In questo [illegible] (e in questa direzione lavorano a Roma polizia e carabinieri) la sabbia confermerebbe che Moro è stato tenuto in una zona che va da Coccia di Morto a Focene.

In quella prima descrizione si legge [illegible] che tutti gli indumenti «sono regolarmente indossati, in buono stato di conservazione e di pulitura... sotto il gilè sono stati rinvenuti ammassati [illegible] fazzo[illegible] intrisi di sangue giustapposti come per funzionare da tamponamento. Si dà atto altresì che nella svestizione [illegible] cadavere vengono rinvenuti due proiettili tra la maglia e carne e la camicia; mentre sulla coperta su cui giaceva il cadavere sono stati rinvenuti due bossoli».

L'indagine radiografica dimostra che nel corpo di Moro [illegible] rimasti otto proiettili, tutti nella parte sinistra del torace.

La morte non fu istantanea, e su questo punto i periti si sono trovati d'accordo. Moro perse conoscenza dopo alcuni secondi e visse forse dieci minuti. Dovevano es[illegible] circa le nove del mattino e il prigioniero era ormai adagiato nel portabagagli della Renault. Il viaggio fino a via Caetani fu molto breve: lo prova un esame dell'olio della macchina. C'è il sospetto che i brigatisti [illegible] compiuto [illegible] primo viaggio dalla «prigione del popolo» domenica sette maggio, mescolandosi al traffico [illegible] gitanti, e abbiano trascorso le ultime ore di quei 55 giorni in una base molto vicina a via Caetani.

Sandra Bonsanti

Per sorvegliare impianti pubblici

Oggi Andreotti decide l'impiego dell'esercito

L'utilizzo dei militari, non di leva, avrà limiti precisi - Critiche di socialisti e radicali

DALLA [illegible]DAZIONE [illegible]

ROMA — Mille militari non di leva saranno impiegati per la sorveglianza di particolari obbiettivi che potrebbero essere presi di mira dai terroristi. I militari saranno utilizzati unicamente nel periodo della campagna elettorale e [illegible]ramente non in servizi di polizia. [illegible]' quanto decide oggi il Comitato interministeriale per la [illegible] (Cis) che si riunisce a Palazzo Chigi.

Il Comitato stabilirà un dettagliato elenco dei compiti da affidare all'esercito, mentre le decisioni operative saranno adottate di volta in volta, in collaborazione, [illegible] mi[illegible] dell'Interno e della Difesa. Fonti vicine a Palazzo Chigi fanno presente che non [illegible] alcun provvedimento l[illegible]ivo straordinario, perché l'utilizzazione dell'esercito, entro i limiti citati, rientra nei poteri discrezionali del governo.

«In materia di difesa dello Stato, anche sulla base dell'art. 52 della Costituzione, ogni cittadino è tenuto, come [illegible] dovere, a dare il suo apporto. Quindi è perfettamente lecito prevedere l'impiego dei militari nella lotta contro i nemici dello Stato», ha detto l'on. Pennacchini, presidente della commissione parlamentare per il controllo dei servizi di informazione e sicurezza. Secondo Pennacchini l'unico problema è come utilizzare le forze armate. Queste non debbono sovrapporsi ai compiti delle forze dell'ordine, ma debbono alleggerire i servizi di sorveglianza, custodia e vigilanza di impianti, edifici, località di pubblica funzione e interesse.

Il parere del democristiano Pennacchini è quello che il governo dc-pri-psdi condivi[illegible]. Ma non tutti i partiti sono della stessa opinione. Anche ieri socialisti [illegible] h[illegible] insistito perché non vengano utilizzate le forze armate in appoggio [illegible] forze dell'ordine. Nei due partiti c'è la preoccupazione che si crei un precedente pericoloso per la democrazia italiana.

In particolare, i socialisti distinguono la difesa [illegible] posti fissi dall'utilizzazione di reparti specialmente addestrati alla lotta alla guerriglia. *«Questa differenza va chiarita subito — dice il socialista Labriola —, non si possono utilizzare le forze armate in modo diverso oggi che il Parlamento è sciolto, e che non può quindi controllare l'operato del governo»*.

Il radicale Gianfranco Spadaccia aggiunge: *«Una repubblica democratica che ricorre all'esercito per battere il terrorismo e la criminalità politica crea ufficialmente il primo atto di legittimazione di questa teoria della guerra civile»*. In effetti queste preoccupazioni non dovrebbero aver fondamento perché il governo sta decidendo di utilizzare i militari, ma con precisi limiti.

Nuovi incarichi per Sarcinelli in Bankitalia

ROMA — Oggi o domani, il governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi definirà esattamente i nuovi incarichi di Mario Sarcinelli, dopo la sospensione giudiziaria da capo della vigilanza.

Lo scorso 4 maggio, dopo giorni di polemiche seguite all'arresto, il giudice istruttore Alibrandi revocava il provvedimento con cui aveva sospeso il vicedirettore generale dell'istituto.

EPOCA
ESCLUSIVO
l'autobiografia più [illegible]
MARGARET TRUDEAU racconta "tutto"

le memorie che possono far cadere il governo canadese
Mondadori

L'esperienza di 41 ragazzi e dei loro insegnanti

A scuola dal vero

Lezioni fra le serre e tra gli alberi del parco dell'Istituto agrario Bonafous - Si comincia al mattino, col latte fresco, e si finisce a sera, contando le stelle - L'arte dell'arrangiarsi

La «squadra dei «pulitori» al lavoro nel parco del Bonafous con uno degli insegnanti

Sono arrivati in 41 più 5 lunedì mattina. Alcuni accompagnati in auto dai genitori, altri a piedi ed «armati» di carte topografiche. Un rapido congedo dalle famiglie ed è stato subito «soggiorno verde». Ora sono qui, eccitati, impolverati, felici.

La cornice è quella dell'Istituto agrario Bonafous in strada Pecetto, a Chieri. Una nuova splendida costruzione già in parte ultimata, con la sua campagna, la sua azienda agraria, le sue serre, le sue coltivazioni sperimentali.

I 41 sono i ragazzi della seconda E e della terza H della media Matteotti di piazza Zara, a Torino. 15 sono gli insegnanti: Franco La Feria, Mario Iandorio, Teresa Tancredi, Alessandra Bertolani, Nedalia Faletti. La loro esperienza «verde» si conclude oggi ed, a sentire i commenti, è «entusiasmante».

[redacted] insegnanti controllano di rigore lavorano ma i veri protagonisti [redacted] i ragazzi. Il programma è preciso e va rispettato: sveglia alle sette, un po' di *footing* poi si rifanno i letti (*Accidenti, ho imparato* [redacted] con faccia turbetta Danielei; poi ci si prepara la colazione con latte fresco offerto [redacted] che dell'azienda, pane e marmellata.

Alle 9,30 comincia il lavoro. Suddivisi in gruppi di dieci con l'aiuto degli insegnanti i ragazzi vanno a fare esperienza nella serra, nell'azienda agricola, nel parco, nei laboratori di botanica. Anche il pranzo e cibi sono cucinati in un ristorante di Chieri è servito dai ragazzi. E nel pomeriggio di nuovo al lavoro scambiandosi i compiti tra i gruppi.

E' meraviglioso imparare sotto la guida del tecnico del Bonafous come si preparano i vetrini da microscopio e poi scoprire il mistero racchiuso in un millimetro di sambuco in una goccia di latte, in una stilla d'acqua.

Così come e entusiasmante mettere a dimora [redacted] pianticelle della serra, o semplicemente ripulire i [redacted], estirpare le erbe [redacted].

Ma il compito più eccitante è rappresentato dal maquillage del parco con lezione contemporanea [redacted] botanica. Qui il prof. La Feria dirige il piccolo drappello armato di sacchi per riunire erbacce e rami secchi, rastrello per «pettinare» i sentieri, cesoie per potare le siepi. Tutti insieme lavorano attenti a non «disturbare» piante ed erbe varie. L'insegnante illustra le varie specie.

Afferma il prof. La Feria: «Sono convinto che i ragazzi dovrebbero uscire spesso dalle scuole per fare esperienze come questa». Confermano gli alunni: «Qui è tutto divertente». «Ho imparato che si può essere autosufficienti». «E' bellissimo lavorare con le mani».

Nostalgia di casa? Per [redacted] giorni così pieni. «Non c'è il caso di parlarne». Neppure alla sera? [redacted] è possibile — spiegano tutti convinti — ci [redacted] troppe distrazioni: canti con la chitarra suonata dal professor La Feria e Iandorio animazione, cerchio intorno al fuoco, osservazione delle stelle». Alle 22,10 quando suona inesorabile la ritirata c'è un [redacted] spontaneo, ma subito sopito, di ribellione. Oggi pomeriggio si conclude il primo esperimento di «soggiorno verde» [redacted] un grande lancio [redacted] aquiloni.

Spiega il direttore del Bonafous dott. Cantaluppi: «Il nostro istituto è ancora da ultimare [redacted] speriamo di poter ospitare altre esperienze come questa. Ci auguriamo soprattutto di poter in futuro estendere la collaborazione con l'esterno».

Maria Valabrega

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Fermo. Domani: Sant'Antonino.

NICHELINO — Sabato ore 21 nell'auditorium della scuola media Manzoni concerto pianistico del maestro Piero Guarino, direttore del Conservatorio di Parma.

PINEROLO — «Cultura, politica, terrorismo» è il tema del dibattito che si terrà questa sera ore 20,45, nella saletta di Palazzo Vittone, piazza Vittorio Veneto 8. Alla manifestazione, indetta dal settimanale pinerolese «Cronache», interverranno il magistrato Amos Pignatelli e Giuliano Ferrara.

STRAMBINO — Sabato si svolgeranno le selezioni regionali [redacted] tiro con l'arco per i Giochi della gioventù. Inizio delle prove (saranno in gara ragazzi e ragazze) alle 9 nel campo delle scuole medie.

CUORGNE' — Oggi pomeriggio consiglio comunale. L'as[redacted] dovrà prendere visione del bilancio [redacted] previsione per il '79 argomento già all'ordine del giorno nella precedente riunione consiliare e poi rinviato per la mancanza della maggioranza con un accordo tra socialisti e comunisti sfociato in seguito in rimpasto della giunta.

Settimo, battaglia fra i partiti sui nomi per l'Unità dei servizi

Maggioranza e minoranza non sono d'accordo sulla ripartizione dei nove posti disponibili - Stasera sarà presa una decisione?

Si riunisce [redacted] sera il consorzio sanitario formato dai comuni di Settimo, Leinì, Volpiano, Lombardore e San Benigno. I ventisette consiglieri che ne fanno parte devono eleggere il presidente e gli altri otto membri del direttivo che dovranno gestire la politica sociosanitaria nell'ambito dell'Unità locale dei servizi [redacted] (si tratta [redacted] impiegare circa [redacted] miliardi l'anno).

Tra i partiti di maggioranza e opposizione non c'è accordo per la ripartizione dei nove posti. Quindici giorni fa, una prima riunione era stata sospesa per dar modo ai segretari dei gruppi politici di superare le difficoltà: l'altra sera, ai tavolo delle trattative [redacted] posizioni [redacted] si sono avvicinate.

La dc che dispone della maggioranza insieme agli altri partiti di centro (15 [redacted] contro i 12 dei comunisti e socialisti), vuole concedere solo [redacted] posti nel direttivo ai due partiti [redacted] sinistra, che invece ne vorrebbero quattro. Dice l'assessore alla Sanità di Settimo, Lino Biasioli, comunista: «In tutte le precedenti riunioni del comitato di partecipazione la dc aveva accettato che il futuro direttivo fosse formato [redacted] cinque membri della maggioranza compreso il presidente e quattro della minoranza».

Replica il capogruppo dc [redacted] Consiglio comunale di [redacted] Giovanni Soragna: «Non c'è mai stato un accordo preciso [redacted] [redacted]o chiesto dai comunisti. Si era solo stabilito che nel direttivo fossero presenti gli assessori alla Sanità dei cinque comuni».

Che accadrà stasera [redacted] momento [redacted] votazione? Se non interverrà in extremis qualche fatto nuovo, [redacted] maggioranza eleggerà i suoi [redacted] candidati, lasciando [redacted] comunisti e ai socialisti gli altri tre posti. Presidente del consorzio sarà Giuseppe Cozza (dc) sindaco di Leinì, del direttivo dovrebbero far [redacted] per la [redacted] Silverio Benedetto (dc), Giovanni Soragna (dc), Giovanni Seghetti (psdi), tutti e tre di Settimo. La dc avrebbe cinque rappresentanti su sei: [redacted] entrerebbero nel direttivo pri, pli e indipendenti di Lombardore che pur fanno parte della maggioranza.

Per l'opposizione candidati sono l'assessore Biasioli di Settimo, Antonio Pajetta di Volpiano (pci) e l'assessore socialista Balbo di Settimo. Sul nome del presidente Cozza c'è qualche riserva da parte della minoranza per i molti impegni di lavoro del sindaco di Leinì (è assessore alla Sanità, medico mutualista, e [redacted] chirurgo al Mauriziano di Torino).

Primo impegno del consorzio sarà la realizzazione del pronto soccorso sul territorio, per il quale i cinque comuni hanno già stanziato 300 milioni. Sorgerà a Settimo nei pressi del [redacted] dell'autostrada per Milano. L'inizio dei lavori è previsto entro l'estate.

Avigliana, il fuoco minaccia le case

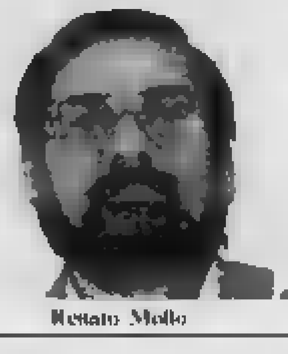
Un incendio in [redacted] Monte Cuneo di Avigliana ha impegnato ieri, dalle [redacted] alle 19, i vigili [redacted] fuoco di Avigliana, Rivoli e Giaveno insieme [redacted] carabinieri, guardie forestali [redacted] Avigliana e soci [redacted] Cai di Giaveno.

Il fuoco, probabilmente d'origine dolosa, ha minacciato alcune [redacted] della borgata Bada, [redacted] fronte al lago piccolo. Il pericolo è stato scongiurato dai pompieri, che sono riusciti ad arginare le fiamme che dilagavano verso le abitazioni [redacted] andati distrutti alcune decine d'ettari di bosco ceduo e sottobosco.

In un'azienda di Moncalieri

Sparito materiale per venti milioni

Fermati il direttore tecnico e suo cognato



Renato Mollo

Giorgio Gobbato

Il direttore tecnico dello stabilimento Invet, di via De Nicola 1 a Moncalieri, è stato fermato dai carabinieri perché gravemente sospettato d'aver sottratto all'azienda materiale elettronico per oltre venti milioni. Si tratta di Renato Mollo, [redacted] anni, [redacted] oltre 15 dipendente della Invet. L'uomo, sposato e con una figlia, avrebbe agito d'accordo con il cognato Giorgio Gobbato, 33 anni, proprietario di un'officina meccanica a Beinasco, via Dei Sette Comuni [redacted]. La merce veniva trasportata a Beinasco, trasformata e rivenduta.

Il furto è stato scoperto dal titolare della Invet, Lorenzo Gagliardi, 45 anni. L'industriale aveva notato che ultimamente qualcosa non funzionava come al solito. Alcuni controlli gli hanno permesso di scoprire [redacted] grosso ammanco di merce. I carabinieri hanno subito iniziato le indagini. Non avendo dei precisi sospetti hanno [redacted] il lavoro dei dipendenti [redacted] prendo che la documentazione sulle compravendite è risultata imprecisa e irregolare. I sospetti sono caduti sull'uomo di fiducia [redacted] Renato Mollo.

Una perquisizione nell'officina del cognato è stata rivelatrice: nel locale c'era merce della Invet [redacted] da modificare e altra pronta per [redacted] rivendita. I due uomini sono stati fermati e trasferiti in [redacted]. «Renato Mollo [redacted] è sempre dimostrato un uomo tranquillo — dice l'ing. Gagliardi — Fra noi c'è stato un litigio, ma risale a quindici [redacted] fa. Allora si licenziò, ritornando tre anni dopo. Era quel che si dice, una persona fidata».

■ Due zingari di 11 e 11 anni [redacted] stati fermati ieri mattina dagli agenti del commissariato d'Ivrea perché sorpresi a rubare nell'appartamento [redacted] Albertina Chiotti, 56 anni, in via Circonvallazione. I due che si erano già impadroniti di oggetti d'oro e [redacted] denaro contante dopo [redacted] accertamenti [redacted] stati riconsegnati ai genitori.

Beinasco, l'educazione sessuale è tabù

Stupore a Beinasco [redacted] il numero minimo di adesioni a un duplice corso del consultorio comunale sull'educazione sessuale degli adolescenti riservato a insegnanti e genitori degli allievi delle tre medie cittadine. L'iniziativa, promossa nell'ambito del piano di interventi socio-sanitari del Comune, è stata varata [redacted] [redacted] scorso. Articolata [redacted] [redacted] [redacted] ore ciascuno a cadenza mensile, vuole offrire una informazione il più adeguata possibile sulla problematica [redacted] nell'adolescenza. Ma, in pratica, il [redacted] pur lodevole sotto tutti i punti [redacted] vista (erano presenti a ogni [redacted] medici, psicologi, assistenti sociali, ostetriche) è passato quasi sotto silenzio. Perché?

«Abbiamo inviato alle presidenze delle scuole i programmi e gli stampati per le adesioni — spiega la psicologa del consultorio Flavia Romano — *Speravamo in una partecipazione massiccia anche perché il tema di lavoro era circostanziato e preciso. Invece, abbiamo dovuto constatare un quasi assoluto disinteresse [redacted] parte di tutti*».

Tradotto in cifre, questo «disinteresse» appare lampante: [redacted] 104 docenti operanti nelle tre scuole medie di Beinasco (Centro, Fornaci e Borgaretto) soltanto sei hanno aderito all'iniziativa. Ancor più sconcertanti i [redacted] riguardanti i genitori: su un totale di [redacted] allievi iscritti ai tre complessi appena 61 tra padri e madri hanno partecipato agli incontri. Ma c'è di più: 63 genitori della media di Borgaretto hanno opposto un netto rifiuto al corso, definendolo «inutile, fuori [redacted] al di fuori della realtà».

«I docenti non sono interessati — prosegue la psicologa — perché il corso non era inserito nelle venti [redacted] mensili che ogni professore è tenuto a dedicare all'attività scolastica in parallelo all'orario cattedra, sia perché a differenza di altre iniziative quali quelle promosse [redacted] provveditorato, gli incontri da [redacted] coordinati [redacted] offrono ai docenti la possibilità di aumentare i loro punteggi di graduatoria».

[redacted] management

Nel quadro del ciclo di seminari su «L'impresa industriale nel sistema economico italiano», stasera [redacted] inizio alle 18.15 [redacted] l'Istituto superiore di organizzazione, in via S. Ottavio 42, il dottor Luigi Ferro, direttore del Centro Studi e Ricerche sull'impresa e sul Management, parlerà su «Impresa e management».

Diciannove persone davanti al tribunale di Ivrea

Bottiglie e polli al postino per evadere l'[redacted]

L'ideatore del falso condannato a un anno e otto mesi - Pene minori agli amici - Lo scrupolo di un carabiniere ha portato il gruppo in aula

Diciannove persone, tutte abitanti nell'Alto Canavese, sono state condannate ieri dal tribunale d'Ivrea che le ha riconosciute responsabili di falso relativamente al versamento dell'«*una tantum*» sacrificio chiesto agli automobilisti 5 anni fa [redacted] giorni duri della prima crisi energetica. La pena maggiore — 1 anno e 8 mesi — è andata a Giuseppe Pietragalla, 41 anni, portalettere a Cuorgnè, il quale sfruttando la propria posizione favorì l'evasione della tassa a amici e conoscenti in cambio in alcuni casi di pochi soldi, in altri [redacted] polli o di qualche bottiglia di vino. L'uomo doveva rispondere oltre che di falsità materiale anche di corruzione.

Agli altri 18 imputati (Pasquale Scali, 30 anni; Cosimo Belcastro, 44; Lino Cavallari, 47; Francesco Camarda, 33; Fausto Fortino, 43; Antonio Ierardi, 36; Gennaro Esposito, 31; Michele Verdicchio, 32; Angelo e Remo Cucciati, rispettivamente di 40 e 31; Nicodemo Belcastro, 39; Luciano Patriarca, 33; Carmine Ferrara, 30; Antonio Bullano, 36; Domenico [redacted], 34; Luciano Cavagnino, 35; [redacted] Cerrito Castigliano, 47 e Vincenzo Albanese, 33) i giudici hanno inflitto 8 mesi di reclusione per falso. A tutti (difensori gli avvocati Maggi, Campanile, Musumeci e Troisi) è stato concesso [redacted] il beneficio della sospensione condizionale della pena.

L'evasione [redacted] tassa [redacted] scoperta nell'ottobre '74 in seguito all'acuta osservazione di un carabiniere il quale, fermati per accertamenti numerosi automobilisti, notò che alcuni [redacted] esibivano la ricevuta dell'«*una tantum*» con il timbro manuale. Un particolare che insospettì [redacted] perché l'ufficio postale di Cuorgnè era regolarmente dotato di una macchina automatica per l'accettazione dei versamenti [redacted]. I carabinieri informarono il direttore dell'ufficio: una breve inchiesta permise di accertare che erano [redacted] compiuti falsi e di risalire al Pietragalla.

Questi, per favorire amici e conoscenti aveva escogitato un trucco di estrema semplicità: negli uffici periferici eseguiva prima un versamento di poche centinaia di lire — quasi sempre a favore di un istituto di beneficenza — e quindi applicava sulle ricevute dell'«una tantum» il talloncino destinato all'altro versamento. Messo alle strette il portalettere ammise il fatto come d'altra parte ha fatto ieri [redacted] udienza.

così pretese che la moglie mangiasse una grossa pizza che aveva portato poco prima a casa. Da qui, l'accusa di violenza privata. Poco dopo però aveva avuto una nuova crisi: impugnata una pistola minacciava una strage.

Perquisendolo gli agenti lo avevano trovato in possesso di due rivoltelle: una 6,35 ed una 7,65, nonché di diverse cartucce. Per questa ragione era stato arrestato e rinviato a giudizio per direttissima.

★ Riconosciuto colpevole di minacce, porto e detenzione d'arma da fuoco il muratore Pasquale Manna, 46 anni, [redacted] Ivrea, è [redacted] condannato a 1 anno e 4 mesi di reclusione e a 2 mesi d'arresto per detenzione di cartucce. La pena è stata sospesa. [redacted] L'uomo, difeso dall'avv. Maggi, è stato assolto dall'accusa di violenza privata.

Era stato arrestato nella notte tra sabato e domenica dagli agenti di ps, intervenuti nella sua abitazione su richiesta della moglie e [redacted] figlio quindicenne. Alticcio, aveva minacciato la donna di morte, rinfacciandole presunte relazioni illecite.

L'intervento del ragazzo era riuscito a riportare un po' di calma nell'alloggio. L'uomo aveva

Mappano, sciopero

Otto ore di sciopero ieri, alla Teslo di Mappano, una azienda produttrice di porte per ascensori: il blocco dell'attività è stato deciso dal consiglio di fabbrica per recuperare le 4 ore di sciopero della scorsa settimana «disertate» dagli occupati di tutta la zona. L'agitazione si è estesa anche alle altre ditte metalmeccaniche di Mappano: gruppi di operai della Teslo, della Sicor e della Sitet hanno fatto blocchi stradali e picchettaggi per impedire l'entrata in fabbrica.

★ Due anni di reclusione ciascuno (pena interamente condonata) sono stati inflitti dal tribunale d'Ivrea a Renato Baratono, 31 anni, e Giovanni Gardenal, 41 anni (difesa, avvocati Coda e Musumeci) accusati di aver cacciato di frodo in una riserva privata e di aver tentato di corrompere il guardiano che li aveva sorpresi con un fagiano abbattuto poco prima. Il Baratono, inoltre, doveva rispondere del furto di un'auto. Il pm aveva chiesto due anni e mezzo per quest'ultimo e due anni per il Gardenal.

★ Un'impiegata trentanovenne, Maria Teresa Verna Leone, è stata scippata nei pressi di Porta Aosta da due giovani su una Vespa che le hanno strappato [redacted] la borsetta contenente [redacted] mila lire e i documenti.

★ Ladri in parrocchia a Moncalieri, in via Duca d'Aosta 3. I malviventi hanno rubato 800 mila lire in contanti dopo avere setacciato tutti i locali. Il denaro rappresentava le elemosine dei fedeli per i restauri della chiesa. Il furto è stato scoperto dal parroco don Carrera che ha trovato la porta principale [redacted].

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; [redacted] variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Crociera d'agosto; 11.20 Speciale casa; 12 Supersonic; 12.45 «I sette aghi d'oro»; 14.30 D come donna; 15,50 «Gertrud»; 17.30 Switch; 19.30 e 23.30 notizie; 20 Calcio dilettanti anni '80; 20.30 Porto... Gallo; 22 «Fiume giallo»; 24 «Camilla 2000».

Tele Vox (28,5 Uhf) — 12,35 Matilde Di Pietrantonio, candidata al Senato; 16.20 Giochi di società; 17.35 Il salotto; 18 Dibattito elettorale; 19,05 L'informatore; 19.15 Editoriale dell'on. Costamagna; 19.45 Il problema [redacted] casa; 20,15 «Sciarada per quattro spie»; 22 «I due maggiolini più matti del mondo».

Tele Monte Bianco [redacted] Uhf) — 16.30 «Mariner all'inferno»; 19 Appuntamento con il pediatra; 19,30 e 22.45 notizie; 20 «Formula uno nell'inferno del Grand Prix»; 21 30 Politica tu che politico anch'io.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 «Kovara»; 9.30 «Santa notte»; 10 «Per amore»; 11.30 Sport; 12 replica di Vicenza-Juventus; 14 Un po' [redacted] donna; 15.35 telefilm; 16.05 Le storie di Franco; 16.30-19.15-0.30 Grp flash; 18.45 Taglia e [redacted]; 19 Piemonte a tavola; 14,30 Torino-Verona; 20.30 «Il terrore di Vera Cruz»; 22 Intervista con i partiti; 22,15 Gialiomania; 22.30 Dibattito; 23.35 telefilm La macchina dei sogni; 0.55 Dai giornali di domani; 1 film; 2,30 «Kovara»; 4 «Il segreto del garofano cinese»; 5.30 «Tempesta su Ceylon».

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13.05 «Gangster in agguato»; 14.30 Conosciamo il karate; 15,30 Il fabbricante di musica; 16,30 «La scala a chiocciola»; 17.50 cartoni animati; 18.30 Una rubrica al giorno; 19 telefilm; 19.35 Di che segno sei?; 20.10 «Arrivano i titani»; 22 Piemontese per tutti; 23.30 «Operazione mistero».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12.01 Per chi sta a casa; 13 Speciale casa; 13.25 «Sotterfugio»; 17 30 «Lucrezia»; 18 Filatelicamente vostri; 18,30 telefilm; 20 Tribuna benzinai; 20.40 «I prigionieri del [redacted]»; 22 Pelle; 23 telefilm; 20.30 «Valeria dentro e fuori».

Video Gruppo (52 Uhf) — 7.15 Svegliamoci insieme; 8 «Ballata dei mariti»; 10 Videostory: aiutami ad amarti; 11 «Brigata di fuoco»; 13 Speciale casa; 14 «Secret service»; 16.30 «Ballata da un miliardo»; 18.30 Tex Willer; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 telefilm; 20.50 Portami tante rose; [redacted] 50 documenti; 22.40 L'oroscopo di Heidy; 24 Tenera è la notte; 30 «Ballata da un miliardo»; 3 e 5 relax; 3.30 «Per mille dollari al giorno»; 6.30 «Marianna».

Tele Europa 1 (64 Uhf) — 10 «Gioventù... »; 11 30 Parola di chef; 11.40 Inviata speciale; 12 telefilm; 13 «Salambo»; 14 30 Fiori in autunno; 15,30 «Eroi senza patria»; 17 telefilm serie Panico; 17.30 «Carne e la speranza»; 19 Altomare; 20 «Gli implacabili»; 21.30 Hollywood party; 22 «King Kong»; 23,30 A ruota libera; 24 «Wanted Johnny Texas».

Tele Torino International (81 Uhf) — [redacted] Se permettete parliamo di donne; 11 telefilm serie Bonanza; 12,15 Snack; 12 45 Speciale casa; 13 «Serva mia»; 17 Il discolone; 18 Jeeg robot; 18.30 Dalla nostra parte; 19.30 Il pediatra e il tuo bambino; 19.45 Dentro la città; 20 Vivi [redacted] natura vuole: la medicina preventiva; 20.30 Musicomania; 21 documentario; 21,15 Il pozzo dei desideri; 23.15 «La montagna della paura»; 24 «Afrika» col

Dopo Lauro, i Gava, il pci, molta incertezza per il voto del 3 giugno

Come un pendolo l'elettore di Napoli oscilla tra i miti e le amare delusioni

Alcune elezioni parziali nel Napoletano hanno segnato un calo del partito comunista - «Si [redacted] create troppe aspettative», commenta il repubblicano Compagna - Più che la politica nazionale sono sentiti i problemi locali - Sono trecentosettantamila in Campania gli iscritti [redacted] liste di collocamento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — C'è un'immagine ricorrente nelle cronache preelettorali di questa Napoli così inquieta, così delusa. E' l'immagine del pendolo che [redacted] ad indicare i bruschi cambiamenti di rotta dei votanti [redacted] archi [redacted] tempo anche contenuti [redacted] pensi al '72, con la preoccupantissima ascesa dei missini e si pensi al '75 e al '76, quando il pci colse una imprevedibile messe di suffragi: prima il 33 per cento, poi il 40,9 per cento in città (37,8 in provincia) contro il 29,9 della dc, mentre il movimento sociale, pur rimanendo il [redacted] partito, scendeva al 15,5 per cento.

Fenomeno del [redacted] non nuovo, questo delle vistose oscillazioni pendolari: negli Anni Cinquanta brillò la stella [redacted] Lauro, negli anni Sessanta con il centro-sinistra fu Antonio Gava il nuovo astro. Fenomeno non [redacted] e che denota la profonda insicurezza d'una buona fetta dell'elettorato, le [redacted] tendenze protestatarie, l'improvviso bagliore [redacted] grandi speranze che danno corpo ai miti e la loro altret[redacted] repentina scomparsa. Napoli così inquieta, delusa, dimenticata dal centro [redacted] costantemente alla ricerca d'un punto di equilibrio.

Dopo il 15 giugno del '75 Eduardo [redacted] Filippo affermava che da quel momento non ci sarebbero stati più *«né padrini né padroni»* e che ciascuno avrebbe contato di più. Ma due anni dopo, in occasione del Festival di Spoleto, amareggiatissimo, censurava sul suo lavoro *«Napoli milionaria»* (l'azione si svolge nel '43) la battuta finale che appariva suggerita da un soffio di fiducia: *«A' da passà 'a nuttata»*. La «nuttata» [redacted] Napoli, tra cortei di disoccupati organizzati (e talvolta strumentalizzati), mali oscuri che falciano i bambini, drammi nei «bassi» fatiscenti, [redacted] «nuttata» non è ancora trascorsa, l'alba sembra troppo lontana.

E allora si riaccendono moti [redacted] protesta e le speranze [redacted] rivolgono altrove: [redacted] pendolo delle simpatie elettorali riprende ad oscillare. Per arre[redacted] dove? Di nuovo attorno all'area del centro-sinistra, *«magari anche per stanchezza, per convalescenza dopo la febbre alta»*, si sente dire, [redacted] che se ovviamente ogni previsione è fatta [redacted] prudenza non aliena [redacted] atteggiamenti scaramantici. Gava è in ascesa, si afferma, il ministro [redacted] ancora di più: la [redacted] inoltre recupererà molto [redacted] destra, dove Lauro è in declino e non solo per l'età, si ricorda: i repubblicani [redacted] Compagna e i socialisti, si aggiunge ancora, sembrano destinati ad avere molte soddisfazioni. E c'è anche chi guarda con una certa attenzione [redacted] radicali rivitalizzati dalla presenza [redacted] Mimmo Pinto.

E il pci? I segni premonitori d'una caduta della tensione ci sono e gli interessati, come il sindaco Valenzi, non [redacted] nascondono, anche se sperano in un recupero dell'ultima ora. Sono i segni espressi dal linguaggio delle cifre: già nell'aprile del '77, dieci mesi dopo il boom, calo vistoso [redacted] amministrative parziali [redacted] Castellammare, città operaia, nella primavera del '78 calo a Portici, Casoria, Giuliano, Arzano. Dice Valenzi: *«Era un evento che preannunciava gravi conseguenze per l'avvenire e naturalmente la stampa ne ha subito approfittato per creare un clima a noi avverso. Ma c'è stata e c'è la volontà di reagire»*.

La caduta riflettava (e riflette) i dati d'una rilevante crisi socio-economica, per [redacted] quale non si intravedono sicure vie di uscita, anzi [redacted] crisi generale del Paese contribuisce a dilatarne gli effetti. Nella regione gli iscritti alle liste [redacted] collocamento sono 370 mila. Di certo è una cifra grezza, che va depurata, tenuto conto oltre tutto dell'esistenza di larghe fette di «lavoro sommerso», che non necessariamente è attività illecita [redacted] contrabbando e simili.

Ma è un fatto che dal 30 giugno '77 al 30 giugno dell'anno successivo [redacted] iscritti al collocamento sono sono stati [redacted] mila, il che rappresenta il record negativo dell'ultimo lustro. E tra gli iscritti ci sono 14 mila licenziati e 25 mila giovani alla [redacted] della prima occupazione. E ancora come risulta da una relazione del presidente della Camera [redacted] commercio, Enzo Giustino, il reddito globale annuo della regione è di 11 mila miliardi, due milioni pro capite, contro i tre milioni e più della media nazionale.

Non è serio, non è giusto fare del pci l'esclusivo capro espiatorio d'una situazione che [redacted] è via via incancrenita [redacted] le responsabilità della quale risalgono addietro nei decenni, ma, dice per esempio il ministro dei Lavori Pubblici Compagna, repubblicano: *«Il pci ha creato un eccesso di aspettative e ora è probabile che subisca un eccesso di delusioni. E' il solito boomerang. Si credeva che Napoli potesse diventare Bologna e poi ci si accorge che non solo Napoli non diventava Bologna, ma che neppure Bologna rimaneva se stessa»*.

L'assessore Geremicca, candidato comunista alla Camera, ricorda cifre e cita documenti: i 1116 miliardi di deficit del bilancio comunale quando i comunisti entrarono a Palazzo [redacted] Giacomo, di fronte all'attuale pareggio; i 370 miliardi ora disponibili per opere pubbliche; i progetti perfezionati in quest'ultimo periodo, soprattutto il Centro direzionale. E afferma con vigore che *«Napoli ora [redacted] presenta al Paese con i suoi problemi, ma anche con le sue proposte»*.

Ma non è sufficiente forse per ridare vitalità agli entusiasmi del '75 e [redacted], alimentati allora da mille impazienze, dalla convinzione che il riscatto e [redacted] rinascita fossero dietro l'angolo e che bastasse la «volontà politica» per conseguirli.

Antonio Gava, numero due della lista dc dopo Scotti, nella [redacted] sua abitazione di via Petrarca trasformata in quartier generale, sorride e afferma: *«Non posso certo pretendere che i comunisti risolvano in tre anni e mezzo i problemi di Napoli [redacted] invece essi pretenderanno da noi. Ma, ecco, manca in loro un disegno strategico complessivo per la città; vi è stata inizialmente da parte loro una contrapposizione al progetto del centro-sinistra [redacted] proposte alternative e poi l'attuazione di detto progetto»*.

Sono elezioni politiche quelle del [redacted] giugno eppure [redacted] materia del contendere verte molto spesso [redacted] questioni locali; un manifesto del pci che accusa la dc di opporsi *«al risanamento di seimila case della periferia»* può suscitare maggior interesse di un ambiguo manifesto che annuncia [redacted] discorso di Berlinguer il 14 maggio in piazza Plebiscito. Ma è naturale. E' così dolente la situazione napoletana che acquista nei dibattiti e nelle polemiche la preminenza, anzi, [redacted] stessa «questione nazionale» per eccellenza.

[redacted] stessi problemi di più ampie dimensioni fanno di Napoli e [redacted] Mezzogiorno il punto di riferimento o di partenza. Prendiamo l'Europa su cui qui insistono in modo particolare soprattutto i [redacted]sti. Non da oggi Luigi Buccico segretario regionale socialista, sostiene che un clima europeo può partire proprio da Napoli con [redacted] rafforzamento del psi. Precisa: *«Il voto di Napoli [redacted] sensibile alla protesta, ma anche alle prospettive. La gente qui sembra che incominci a capire che l'Europa non ha interesse ad avere un'area morta sulle spalle. I duemila miliardi stanziati dalla Cee con l'interessamento [redacted] Giolitti per [redacted] miglioramento economico e sociale dell'area napoletana non sono senza significato»*.

C'è nelle affermazioni [redacted] Buccico una nota di cauto ottimismo [redacted] come, per altri profili, un cauto ottimismo sembra trasparire anche dall'intervento del repubblicano Compagna. Più volte ritorna nelle sue parole l'immagine di una Napoli del «lavoro sommerso» e della «cultura sommersa». Il primo è quello di una miriade di piccole aziende che operano nella cintura e che, a causa di «troppi lacci», sono state costrette a nascondersi, ma che esprimono pur sempre un'imprenditorialità che deve essere rivitalizzata. La seconda è la cultura idealistica, anch'essa [redacted]mersa, dalla moda assembleare e che pure, come [redacted] fiume sotterraneo, continua [redacted] e incomincia a rivelare sintomi di risveglio anche in superficie.

Sono entrambi fatti positivi — sostiene il ministro — fatti che dimostrano [redacted] anche nei periodi [redacted] più [redacted] possano individuarsi segni che denotano le possibilità o la capacità [redacted] ripresa. E' un messaggio d'impronta crociana che si registra nelle cronache pre-elettorali napoletane.

Clemente Granata

Don Pagliughi in rotta con la Curia milanese

Il prete candidato per il psi "Una scelta per essere libero"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — *«Come persona ognuno deve poter fare le sue scelte e come cittadino italiano ne rivendico il diritto. La mia disobbedienza alla Curia ha il senso di difendere l'esigenza della libera scelta»*. Chi parla è don Paolo Pagliughi, 59 anni, sacerdote a tutti gli effetti, privato di fatto dalle gerarchie della possibilità di dire messa e [redacted] guidare un gregge di fedeli, ora candidato nelle liste [redacted] psi e quindi messo sotto accusa da parte dell'arcivescovo per non avere chiesto la preventiva autorizzazione.

Riceve i cronisti nel suo studio [redacted] psicosomatologo nel centro della città. In cinque [redacted] da quando — parroco alla chiesa [redacted]l'Incoronata nel quartiere Garibaldi — finì sotto inchiesta *«per alcuni risvolti delle sue posizioni»* che lo ponevano in odore [redacted] eresia, è molto cambiato. Dalla canonica aperta a tutti è approdato [redacted] uno studio manageriale [redacted] pareti candide e arredamento moderno; posata la veste nera indossa pantaloni di velluto verde e giacca di tweed.

Perché candidato? *«Negli ultimi [redacted], togliendomi sempre più spazio e persino la possibilità di celebrare [redacted] messa, si è cercato [redacted] spingermi, come sempre fa il potere con l'individuo non acquiescente, alla morte psichica ponendo l'alternativa: agonizza per farti uno spazio o crepa. E io il mio spazio l'ho trovato come indipendente nel psi. Nessuno mi ha chiesto [redacted] aderire ad ideologie o di professarmi marxista, né in acre, fatto. Rivendico il rispetto del modo d'essere d'ognuno e quindi anche del mio. Io seguo la dinamica del Cristo che portava il [redacted] discorso ovunque: quando mi hanno proposto la candidatura ho detto sì di istinto [redacted] solo ora sto razionalizzando i motivi della mia risposta e solo ora capisco che corro il rischio di essere "sospeso a divinis", ma se avessi rinunciato a questo punto sarebbe stata solo paura, non [redacted] scelta»*.

Don Pagliughi fa riferimento alla dura presa di posizione nei suoi confronti [redacted]sunta dall'Arcivescovado [redacted] cui reazione è stata definita da un portavoce della Curia di «penosa perplessità». *«Riservandosi di valutare ulteriormente la posizione personale di don Paolo Pagliughi l'autorità diocesana si sente costretta [redacted] molta amarezza a deplorare il suo atteggiamento e a dissociarsi completamente dagli indirizzi da lui assunti»*. La storia pastorale [redacted] don Paolo è piena di questi scontri con la [redacted]rarchia anche se [redacted] ora diventano aspri, anche perché, [redacted] [redacted] lui, *«ho sempre fatto quello che mi [redacted] ordinato: [redacted] questa la mia prima disobbedienza»*.

Entra in seminario a 13 anni subito dopo [redacted] morte del padre durante la guerra: divenuto sacerdote scandalizza i benpensanti e [redacted] parroco di Laveno, sul Lago Maggiore, organizzando scuola media e oratorio misti. Torna a Milano e quindi, per incarico dell'allora arcivescovo Montini, [redacted] parroco alla nascente Metanopoli dove si scontra con Enrico Mattei pur restandone estimatore. Mattei però non ne può più di questo prete scomodo e nel '62 ottiene il suo allontanamento.

Montini lo invita a scegliersi un'altra parrocchia e lui prende l'Incoronata dove rimane 12 anni. Qui apre il dibattito con tutte le forze del quartiere, fa giocare nei chiostri tutti i bambini, predica, come spiega, *«il Vangelo secondo Cristo perché Gesù se fosse parroco oggi non sarebbe [redacted] certo rigido e vorrebbe un ritorno ad una dimensione più rispettosa dell'uomo»*.

Nel '74 subisce in Arcivescovado tre processi che si concludono con l'invito a dimettersi da parroco. [redacted] che lui [redacted] disciplinatamente chiedendo, come prescritto dalle norme canoniche, stipendio dignitoso, casa, lavoro, una chiesa per predicare e dire [redacted] messa. Ben presto viene allontanato anche da due chiese in cui ha trovato ospitalità e ora può predicare, [redacted] meglio *«tenere conversazioni sul Vangelo»*, in una [redacted] la messa a disposizione [redacted] Comune.

Poi gli tolgono anche la casa (vendendola a uno che ne ha bisogno) e [redacted] stipendio. Nello studio in cui lo incontriamo, si guadagna da vivere insegnando *training autogeno*, pratiche di rilassamento e tenendo corsi di informazione psicologica per le famiglie.

Marzio Fabbri

Una lettera ai "colleghi dell'Arel"

Umberto Agnelli spiega perché [redacted] è candidato

La decisione presa per i maggiori impegni nel Gruppo Fiat - "Fare il parlamentare non è l'unico modo per fare politica"

TORINO — In una lettera inviata *«ai colleghi dell'Arel»*, l'associazione che riunisce gli economisti democristiani, il sen. Umberto Agnelli ha spiegato le ragioni per le quali non si ripresenterà candidato alle prossime elezioni politiche. *«Tre anni fa* — scrive Agnelli — *avevo compiuto uno sorta di atto di fede sulla capacità della dc di liberarsi progressivamente di una serie di incrostazioni di carattere populistico e notabilare per assumere con maggiore chiarezza il ruolo di partito di massa moderno, ancorato ai valori di progresso sociale ed economico che sono propri delle società occidentali europee»*.

Questo «atto di fede», afferma [redacted] il senatore democristiano, ha trovato riscontro nei fatti in quanto *«sono stati compiuti passi avanti [redacted] marginali»*, [redacted] insufficienti però a far raggiungere [redacted] [redacted] *«quella soglia di rinnovamento dalla quale non si torna più indietro»*.

Umberto Agnelli ha giustificato la sua decisione [redacted] i maggiori impegni assunti ai vertici del Gruppo Fiat che non gli consentono più [redacted] dedicare un tempo sufficiente alla politica attiva. *«Non credo* — ha scritto — *vi sia nulla di riprovevole nell'ammettere francamente che l'esperienza mi ha fatto toccare con mano come sia pressoché impossibile conciliare due attività che comportano impegni rigidi continuativi e molto onerosi»*.

N[redacted] lettera, Umberto Agnelli ha rilevato che la sua decisione non significa *«rinunciare del tutto a contare qualcosa nel dibattito politico italiano e democristiano. Fare il parlamentare* — ha aggiunto — *non è l'unico modo [redacted] fare politica»*.

Secondo Agnelli, il vero rinnovamento della dc avverrà quando il partito darà spazio politico a quelle componenti che non militano nella dc ma votano per essa. *«Il vero svecchiamento si avrà quando la dc si deciderà a compiere una operazione di questo genere, che rappresenterà per l'ambiente politico italiano una vera e propria rivoluzione»*.

«Siamo reduci — ha concluso Agnelli — *da mesi di sterile e falsa polemica sui ministri tecnici e i ministri politici, [redacted] cui il nostro partito non esce certo con una immagine positiva: ben meglio avrebbe fatto la dc a superare queste speciose ed arcaiche distinzioni per dire al Paese: i ministri devono sempre essere scelti tra i migliori esperti di cui il partito dispone, siano essi o meno politici di professione»*.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [redacted]

(Venerdì [redacted] maggio 1879)

Alla Camera

ROMA — L'on. Grimaldi deve pronunziare normalmente [redacted] parole al minuto, certe volte 190 e persino 200; [redacted] stenografi confermano le spaventose induzioni: l'oratore va precisamente dalle 170 alle [redacted] parole al minuto. Adunque, il deputato Grimaldi, che parlò due ore lunedì e quattro ore e mezzo ieri, ha pronunziato settantottomila parole, la [redacted] d'un volume di seicento pagine.

Al comitato centrale del psi

Lombardi attacca la «linea» di Craxi

ROMA — Per la prima volta da quando esiste l'attuale maggioranza socialista Craxi-Signorile Riccardo Lombardi ha lanciato in Comitato centrale un preciso e duro attacco alla politica del segretario Craxi. Fino ad ora il capo della corrente, che è alleata con Craxi nella guida del psi, aveva fatto le sue rimostranze in direzione. Ieri, invece, a meno di un mese dal voto, l'anziano sostenitore dell'alternativa della sinistra alla dc, ha voluto puntualizzare il senso di quell'alleanza che fu concordata un anno fa al congresso di Torino.

Il vicesegretario, Signorile, braccio destro di Lombardi, ha invece preferito evitare lo scontro [redacted] Craxi limitandosi a illustrare il programma del partito. Ma è indubbio che ai vertici del psi l'atmosfera è tesa. Significativa una battuta attribuita dall'*Agenpari* a Craxi: *«Le vie del Signore sono infinite, ma quelle di Signorile sono del tutto finite»*.

«La politica di unità nazionale è stata adottata a Torino non quale surrogato dell'alternativa di sinistra, ma come stato di necessità» ha esordito Lombardi, che ha definito «ambigua» la prospettiva abbozzata da Craxi per [redacted] dopo elezioni, anche se ha aggiunto che quest'ambiguità non è solo del psi ma di tutti i partiti.

Gli obiettivi che il psi deve tentare di raggiungere contemporaneamente sono tre: l'alternativa, l'unità nazionale e la governabilità. [redacted] Lombardi, *«La sola chiave per rendere coerenti e intelligibili i tre obiettivi non è la rottura, ma l'unità a sinistra»*.

Non giochiamo con le parole, dice in sostanza Lombardi a Craxi: *«Quando [redacted] dice governo di unità nazionale è chiaro che esso non può esistere senza i comunisti. Quando si parla di partiti è chiaro* [illegible] *pronta a scegliere la via dell'opposizione»*, sostengono i firmatari, tra i quali vi [redacted] Ruffini, Gaspari, Zamberletti, Degan, Gava, Prandini, Boffardi e altri.

Alberto Rapisarda

Craxi a Bonn

BONN — Bettino Craxi, segretario [redacted] partito socialista italiano, invitato a Bonn insieme con i sindacalisti Didò e Benvenuto, ha [redacted] i maggiori esponenti della socialdemocrazia tedesca, il presidente del partito Brandt, il cancelliere Schmidt, il capo del gruppo parlamentare Wehner e il ministro alla cancelleria Wischewski.

Si è parlato molto della situazione politica italiana e delle elezioni del 3 giugno. Gli interlocutori tedeschi hanno avuto un quadro di prima mano, hanno espresso le loro preoccupazioni e dato anche qualche suggerimento. A Bonn, negli ambienti socialdemocratici, si spera che dopo le elezioni del 3 giugno il partito socialista possa venire chiamato alla responsabilità di governo.

Andreotti al telefono di una tv privata ha risposto alle domande sul terrorismo

«La pena di morte è mostruosa e inutile, basta applicare le leggi vigenti» - Molti uomini politici [redacted] attraverso le emittenti private [redacted] dialogo diretto con l'elettorato

ROMA — C'è un elemento nuovo [redacted] questa campagna elettorale: l'entrata [redacted] campo delle tv private. Quanto possano incidere, in realtà nessuno è ancora in grado di prevederlo, ma [redacted] [redacted] e costituiscono un mezzo di pressione con cui i partiti dovranno comunque fare i conti. Vi sono trasmissioni, per esempio, che fanno un [redacted] massiccio del telefono, il che le porta a realizzare un dialogo con la gente che la televisione di Stato per [redacted] ragioni non è in grado di stabilire. Programmi come *«Botta e risposta con»*, *«Telefonate a»* hanno raggiunto un indice d'ascolto imponente che nessuna forza politica [redacted] sente in grado [redacted] sottovalutare.

E' il [redacted] del dialogo telefonico in presa diretta fra Giulio Andreotti e un gruppo di ascoltatori mandato [redacted] onda l'altra sera dalla «Gbr», un'emittente romana vicina alla dc. A tu per tu con [redacted] elettori, il presidente del Consiglio ha risposto alle domande più «cattive». All'[redacted] elettore che gli chiedeva se lo Stato ha i mezzi legislativi per combattere il terrorismo o se, al contrario, c'è bisogno di una maggiore severità, Andreotti ha risposto che *«le leggi ci sono, basta applicarle. Permettetemi [redacted] aggiungere, però, che quando noi lo scorso anno abbiamo proposto un inderimento delle pene, una persona su quattro ci ha risposto [redacted] no»*.

Andreotti si [redacted] anche dichiarato contrario [redacted] pena di morte in genere. Non è efficace, secondo lui, nemmeno contro il terrorismo. Rilevato che [redacted] terrorismo [redacted] uno dei problemi fondamentali del Paese, ha osservato che però esso non si combatte con la pena di morte. Questo mezzo, secondo Andreotti, — e lo dimostrano gli Stati Uniti — non fa diminuire la criminalità. Il presidente del Consiglio ha definito la pena di morte «mostruosa» anche in relazione alla possibilità del verificarsi dell'errore giudiziario. Per Andreotti è sufficiente l'ergastolo, come massimo della pena.

Quello [redacted] terrorismo è un tema ampiamente affrontato dalle tv private romane. Ieri sera «Video uno», un'emittente vicina al pci, nella rubrica «Speciale elezioni», ha trasmesso in diretta un lungo incontro fra il sen. Ugo Pecchioli e sessanta ascoltatori. *«In vista delle scadenze elettorali* — spiegano a "Video uno" — *abbiamo offerto uno spazio ai partiti dell'arco costituzionale. Sono già intervenuti il socialdemocratico Ariosto, il socialista Querci e il repubblicano Mammì. Oggi sarà la volta del democristiano Cabras. La rubrica, della durata di venti minuti, si chiama "Spazio libero" e va in onda ogni giorno alle 22.40»*.

A «Teleroma 56», del partito radicale, ieri sera il giornalista Gian Luigi Melega ha dibattuto [redacted] due colleghi del *Corriere della Sera* alcuni dei [redacted] aspetti del caso Moro, ad un anno dall'assassinio dello statista democristiano. Due sere fa è andata in onda un'intervista a Leonardo Sciascia, preceduta [redacted] un intervento di un altro candidato del pr, la scrittrice Barbara Alberti. *«Chi vuole può telefonare, intervenire direttamente»* dice uno dei responsabili dell'emittente.

Due i settori in cui le televisioni private avranno la massima incidenza: propaganda elettorale a livello periferico e gioco delle preferenze. Quanto alla prima, un candidato che doveva sobbarcarsi ad un vero e proprio *tour de force* in più paesi, con le emittenti private potrà essere presente contemporaneamente in più posti accrescendo così la [redacted] sfera d'influenza nella zona. Quanto al gioco delle preferenze, specialmente negli ultimi giorni è prevedibile una battaglia fra candidati di liste diverse o magari di [redacted] stessa lista, per apparire più di frequente sui video locali.

Intanto, i rappresentanti delle tv private che operano nel Lazio sono stati convocati dal presidente del Consiglio regionale Girolamo Mechelli per sabato prossimo. *«L'iniziativa* — informa un comunicato — *che servirà anche a determinare sempre migliori condizioni tra le istituzioni pubbliche e le emittenti private, è stata decisa da pci, dc, psi, psdi, pri e pli. In considerazione della rilevanza delle elezioni del 3 e 10 giugno prossimo, questi partiti* — conclude la nota — *ritengono infatti che un'informazione pluralistica democratica e completa sia una condizione indispensabile per il sereno svolgimento della campagna elettorale e per accrescere una cosciente capacità di giudizio da parte dell'elettorato»*.

Giuseppe Fedi

Milano: Foa apre la campagna per la Nsu

MILANO — Con un comizio in piazza Duomo di fronte ad alcune migliaia di persone Vittorio Foa ha aperto ieri a Milano la campagna elettorale per Nuova Sinistra Unita.

«Per uscire dalla crisi — ha detto Foa — *per un cambiamento [redacted] governo è necessaria una lunga e dura opposizione»*. Nuova sinistra unita si propone [redacted] raggruppare questa opposizione *«che già esiste nel Paese»*: a questo proposito Foa ha ricordato i risultati del referendum del giugno '78.

Sul problema del terrorismo ha detto che è *«un nemico da combattere, [redacted] non alla cieca»*. Rifacendosi agli arresti [redacted] Antonio Negri e degli altri dirigenti [redacted] Autonomia Operaia ha quindi parlato [redacted] [redacted] *«montatura»* e del pericolo di *«incriminare il pensiero politico»*. Infine Vittorio Foa ha polemizzato con il pdup che non ha voluto aderire ad una lista unitaria alla sinistra del pci per seguire *«interessati consigli»* del partito comunista.

Ladro muore congelato a —40° in un frigorifero

PARIGI — Un ladro entrato nello stabilimento della *Société Omnicarnes*, a Couzon-au-Mont-d'Or vicino a Lione, si è chiuso per errore nella cella frigorifera dove le carni sono conservate a 40 gradi sotto zero ed è morto assiderato.

L'uomo, 38 anni, è stato trovato ieri mattina, completamente congelato dagli operai.

"Look" sarà mensile e cambia direttore

NEW YORK — La rivista *Look*, appena tornata in edicola, assumerà una nuova veste ed un [redacted] direttore. Il famoso settimanale si trasformerà in mensile sotto la direzione di Jann Wenner, che ne sarà anche editore e che gestisce il famoso giornale tabloid *The Rolling Stone Magazine*.

Rolling Stone avrà una partecipazione minoritaria a *Look* con un investimento valutato a cinquecentomila dollari.

Stato civile di Torino

3 MAGGIO 1979

NATI — Di Polenza Roberto, Brabante Salvatore; [redacted] Monica Chiarle Sara, Trombetta Adriano, Scarella Paola, Calosi Sabrina, Pellerini Gianluca, Fiore Elisabetta, De Lauretis Vito, Lapenna Barbara, Miola Domenico, Ruda Angela, Masone Luca, Radio Maria Cristina, Crestani Cristina, Pittatore Irene, Cavallero Nicol, Tomarico Paola, Bertolino Silvia, Lucci Pamela, [illegible] Stefania, Stefanelli Angela, Bersanelli Vira Paola, Ferreghe Marco, Rosiale Paolo, Tetta Valeria, Cambia Andrea, Cravero Genny, Cornacchia Vito, Damiano Benedetto, Turco Tommaso, Giannelli Tatiana, Isiani Mario, Giordano Lucia, Fantarella Biagio, Serafino Simone, Vincenzo Andrea, Bilanzuoli Francesca, Giuliani Alessandro.

MORTI — [illegible]

[illegible] pens. Falliero Vittorio, a. 66, Lucera, pens.; Carosello Giovanni, a. 71, Palermo, pens.; Loppino [redacted] a. 67, Castelvetrano, pens.; Taraschi Sergio, a. 69, Torino, pens.; Bertolino Mario, a. 47, Torino, comm.te; Gobber Luigi, a. 78, Predazzo, pens.; Bello Pietro, a. 73, Crescentino, pens.; [illegible] Rosa v. Pioppone, a. 94, Vercelli, pens.; [illegible], a. 81, Valfenera, pens.; Presio Dario, a. 70, Oltiglio, pens.; [illegible] Gaudenzio, a. 91, Novara, pens.; Colombo Rosa, a. 83, Torino, pens.; Nepote Brandolin Martino, a. 73, Rocca Canav., pens.; Peroni Teresio, a. 55, Perugia, tranviere; Gavino Cesare, a. 77, Torino, pens.; Scaglinti [illegible] Pierina v. Negri, a. 81, Crevola d'Ossola, pens.

Nati 40 - Matrimoni [illegible] - Morti [illegible]

4 MAGGIO 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati [illegible] - Matrimoni [illegible] - Morti [illegible]

5 MAGGIO 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati [illegible] - Matrimoni [illegible] - Morti [illegible]

E' mancata

Ermelinda Negro ved. Oddone

[illegible]

Luigi Labò

[illegible]

Giuseppina Zoppi in Tripoli

[illegible]

Vittoria Quartero vedova Rosso

[illegible]

Pietro Cavallo

[illegible]

Apollonia Bertolotto ved. Dellora

[illegible]

(Continua a pag. 15)

Carlo Chiti parla della nuova Alfa Romeo di Formula 1

«[redacted] difficile»

La vettura esordirà nel G. P. del Belgio - «È [redacted] primo obiettivo dopo 24 mesi di lavoro» - «Questa è solo una macchina sperimentale» - I rapporti con la Brabham

Bruno Giacomelli, al volante dell'Alfa Romeo di F. 1. che esordirà domenica a Zolder

MILANO — L'ing. Carlo Chiti, direttore dell'Autodelta, il reparto corse dell'Alfa Romeo, progettista della vettura di Formula 1 che venerdì esordirà ufficialmente nel campionato mondiale partecipando alle prove [redacted] Gran Premio del Belgio a Zolder, non vorrebbe parlare della sua nuova macchina. Per ragioni di scaramanzia, per prudenza, ma poi la sua dialettica to[redacted] prende il sopravvento e il discorso scorre fluido.

Cosa rappresenta questo ritorno nei Grandi Premi per lei, impegnato come tecnico dal 1952?

Nulla di particolare — risponde Chiti —. *Sappiamo benissimo che sarà un ritorno difficile. L'esordio, comunque, rappresenta il primo obiettivo raggiunto dopo quasi due anni di lavoro. Da circa 24 mesi lavoriamo su questa vettura. La facciamo correre come macchina sperimentale, in attesa di avere quella [redacted]a e definitiva per il 1980*».

— La Formula 1 è il punto d'arrivo per [redacted] progettista...

«*Non sono completamente d'accordo. Vetture sport, prototipi, macchine da rally. Tutto ha un suo peso, un suo valore. Direi anzi che la Formula 1 ha delle lacune tecniche determinate dalle limitazioni che questi tipi di auto hanno per regolamento. Per un tecnico, forse, è meglio lavorare su una vettura da corsa derivata dalla serie. [redacted] chiaro, però, che la F. 1 offre grosse soddisfazioni soprattutto sul piano pubblicitario*».

— Lei è stato alla Ferrari dal 1957 al 1961, vincendo due campionati mondiali con Hawthorn e Phil Hill. Il ritorno con l'Alfa Romeo rappresenta anche una sua rivincita personale?

«*No, assolutamente. Ho ottimi ricordi di quei tempi e nessun motivo di rivincita. Posso solo dire che nella Formula 1 dall'inizio ad oggi tutto è cambiato. Allora erano al massimo due o tre squadre a potersi battere per [redacted] vittoria. Adesso sono almeno 10 [redacted] che possono vincere un Gran Premio*».

— L'anziano pilota Maurice Trintignant ha dichiarato recentemente [redacted] se Nuvolari corresse oggi darebbe un giro [redacted] distacco a tutti gli «idoli» del momento, da Andretti a [redacted], a Gilles Villeneuve.

«*Sono storie. Nuvolari avrebbe [redacted] sue difficoltà a piazzarsi. Quando correva il grande Tazio, la lotta era limitata a due [redacted] tre piloti. Sovente si trattava di un match a due. Quello [redacted] Trintignant è un'utopia. Una volta era più facile vincere*».

La squadra dell'Autodelta si trova già a Zolder. E' composta da una decina di meccanici che dipenderanno da Chiti e dall'ing. Marelli. La vettura correrà con le gomme Goodyear e questo è uno dei maggiori timori della squadra milanese che teme di avere a disposizione pneumatici non competitivi.

Per quanto riguarda i rapporti con Bernie Ecclestone e con la Brabham, Chiti ha assicurato che [redacted] parte dell'Alfa [redacted] i programmi non sono cambiati: che i contratti saranno rispettati fino in fondo. I motori per le vetture di Lauda e Piquet saranno preparati con la stessa cura di quando la [redacted] milanese non era direttamente impegnata nei Grandi Premi.

Cristiano Chiavegato

Domenica nel Gran Premio motociclistico delle Nazioni

Ferrari, [redacted] ad [redacted]la vogliono [redacted]

Virginio Ferrari, come Niki Lauda, è il «pilota computer»? I risultati delle prime tre prove del campionato mondiale delle moto sembrerebbero autorizzare un simile paragone. Dei cinque favoriti nella lotta per il titolo iridato delle 500 il pilota del team Nava-Olio Fiat sinora, con tre risultati utili, è stato il più consistente. Gli altri, a parte Cecotto che si è autoeliminato rompendosi una gamba a Salisburgo, sono riusciti a battere ed a vincere un gran premi[redacted] a testa (Sheene in Venezuela, Roberts in Austria ed Hartog in Germania), ma avendo almeno una gara «vuota» ora si trovano tutti e tre alle sue spalle nella classifica del mondiale.

Dunque Ferrari, che fino all'anno scorso veniva criticato per una sua eccessiva irruenza, sarebbe diventato un freddo calcolatore pronto a sfruttare gli errori e le sfortune di piloti magari più brillanti di lui: «*Non ero un kamikaze allora e non sono un pilota ragioniere oggi* — dice invece l'uomo di punta del motociclismo italiano all'indo[redacted] della gara di Hockenheim — *Io sono sempre lo stesso: oggi, magari, con moto più competitive, non ho più bisogno di fare i numeri per cercare i risultati. Il bilancio di questi primi tre gran premi è positivo, considerando che non disponevo di una moto perfettamente a posto. Ma vincere un titolo mondiale grazie alla sfortuna degli altri è una cosa che non mi interessa assolutamente. Per Imola la moto dovrebbe essere finalmente o.k. e domenica correrò per vincere*».

Il serafico e diplomatico Villa ad Hockenheim ha suscitato ammirazione per la sua capacità di non perdere la calma. Nelle 250 è rimasto senza benzina a meno di un chilometro dal traguardo, mentre si trovava in seconda posizione, per un errore di calcolo del suo meccanico, che non aveva considerato il carburante consumato nel giro di ricognizione. Agostini, [redacted] capitò una cosa simile nel '[redacted], durante un duello con Bonera, scoppiò in [redacted]to diretto che commosse il pubblico di Imola. Villa domenica scorsa è rimasto invece impassibile e quando, mezz'ora dopo, [redacted] dovuto rinunciare anche alla gara delle 350 per la rottura della leva del cambio, si è limitato a dire che quella evidentemente era [redacted] giornata sfortunata», ma che «il campionato è ancora lungo».

Fra gli avversari di Villa c'è Ekerold, sudafricano, che ad Hockenheim nelle 350 ha vinto il secondo Gran Premio della sua carriera e ha poi avuto uno sfogo polemico: «*Sono anni che con le mie Yamaha private riesco sempre a stare con i primi, ma le Case e parecchi giornalisti sembrano non accorgersi di me*».

Con Villa e Ferrari, il terzo [redacted] che a Imola domenica partirà per vincere è Eugenio Lazzarini, finora sfortunatissimo nelle piccole cilindrate: «*Nella 125 [redacted] ormai è irraggiungibile* — ha detto Eugenio — *ma nella 50 penso di avere ancora buone possibilità*».

c. f.

Tre giorni ippica

Premi a Roma per 500 milioni

ROMA — Si apre un capitolo nuovo per l'ippica italiana, con l'organizzazione del primo «meeting» internazionale che si svolgerà all'ippodromo romano delle Capannelle venerdì e sabato. Si tratta di un prologo eccezionale al derby italiano, che si disputa domenica, del primo, serio tentativo, per consentire al nostro galoppo di portarsi su livelli internazionali, prendendo la Gran Bretagna come esempio.

«Per tre giorni — ha sottolineato il presidente dell'Unire, Berardelli — in Italia non si svolgeranno corse. Il fiore del galoppo [redacted] concentrato a Roma».

Sono in palio premi per circa mezzo miliardo, di cui 123 milioni riservati al derby italiano. Questo sarà aperto a tutto il mondo a partire dal 1981. Il meeting internazionale, che per la sua importanza è stato sponsorizzato dalla Fiat, dall'Alitalia e dalla Martini, si articolerà su 18 gare (sei al giorno), riservate a tutte le categorie di cavalli e cavalieri.

Ciclismo: prologo del «Romandia»

Lubberding sorpresa Saronni è solo nono

NEUCHATEL — *L'olandese Lubberding, compagno di Knetemann e Raas, parte oggi nel Giro della Svizzera Romanda con [redacted] maglia verde di «leader». Se l'è guadagnata ieri nel brevissimo crono-prologo di km 1,200, una vera gimcana sulle strade del centro di Neuchâtel. Numerose curve e una grande folla consigliavano di non rischiare per pochi secondi. [redacted] possono essere annullati, almeno da parte di Saronni, con una volata ad un traguardo volante.*

Si può dire che i favoriti non [redacted] sono scoperti. Non ne valeva la pena. I primi sei della classifica ieri sera non sono fra i probabili vincitori finali. Alle spalle di Lubberding si sono infatti piazzati Ludo Peeters, Wolfer, Prevenage, Fuchs, Teyrlinck e Johansson. Quest'ultimo è il solo serio avversario di Saronni. Ottimo il piazzamento di Fraccaro, 8°, sorprendente la prestazione di Caverzasi, gregario di Saronni, che è giunto immediatamente alle spalle del capitano al decimo posto.

Lubberding ha segnato una media di 44,600. Baronchelli ha accusato appena 5" di ritardo nei confronti di Saronni. Thévenet qualcuno di più. Sorprendente il modesto risultato di Knudsen, che ha impiegato 2" più di Saronni e 5" più del vincitore. Oggi la corsa vera continua con una tappa abbastanza impegnativa: 180 chilometri per arrivare a La Chaux-de-Fonds, con una salita abbastanza sensibile a 35 km dal traguardo.

e. v.

Classifica del prologo: 1. Lubberding (Ol) 1'50"; 2. Peeters (Bel) 1'51"; 3. Wolfer (Svi); 4. Prevenage (Bel); 5. Devlis (Bel) 1'52"; 6) Johansson (Sve); 7) Teirlinck (Bel); 8) Fraccaro (It); [redacted] Saronni (It) 1'53"; 10) Caverzasi (It); 11) Lienhard (Svi); 12) Jakst (Ger).

Vuelta cicli[redacted]

Sempre Joop Zoetemelk al comando della classifica della Vuelta ciclistica, con circa 2' sull'iberico Yaner. La Torrelavega-Gijon è stata vinta dallo spagnolo Lopez.

Europei di boxe

Oliva a Colonia è in [redacted]

COLONIA — Il peso welter leggero italiano Patrizio Oliva si è qualificato per le semifinali ai campionati europei di pugilato per dilettanti. Battendo nettamente ai punti il portoghese Monteiro Fonseca, Oliva si è virtualmente aggiudicato la medaglia di bronzo.

L'azzurro ha dominato imponendo la sua tattica e soprattutto sovrastando sul piano atletico l'avversario. Uno dei giudici ha assegnato ad Oliva un vantaggio di cinque punti.

L'impresa dell'italiano è tanto più significativa se si pensa che è stato tra i pochissimi pugili dell'Europa Occidentale (l'altro è il tedesco Hussingi) ad aver superato indenne i quarti di finale.

A cura della Maros, nuova scuderia

Ogni [redacted] giorni a [redacted] di pugilato

Al cinema Zenit, prima serata il 18 maggio

TORINO — *Il pugilato in crisi cerca spazio, qualche maniera per ritrovare slancio ed entusiasmo. Ogni iniziativa è buona, deve essere accolta con fiducia. Nella nostra città la boxe ha trovato ora un nuovo amico, un appassionato che cerca di rendersi utile, di promuovere l'attività agonistica. Questo amico è il signor Rossini, titolare della Maros (un'industria che produce abiti da lavoro, la seconda del settore in Italia).*

[redacted] Maros, come colonia pugilistica, si affiancherà nell'attivi[redacted] alla Ilio Baroni del maestro e procuratore [redacted] Trombetta. Della scuderia fanno già parte i giovani Marcello, Filippello e Gallo. Altri si affiancheranno in seguito. Organizzatori e pugili hanno in programma di allestire riunioni di boxe a Torino con cadenza quindicinale.

Per questo scopo, è stato allestito un «ring» nel cinema Zenit, in via Corelli 1, nella barriera di Milano. Il locale può ospitare circa 1300 spettatori. L'inaugurazione avverrà il [redacted] maggio con [redacted] serata imperniata sul match fra il torinese Filippello ed il lombardo Frea, valido come semifinale del campionato italiano dei mediomassimi.

P. B.

Coppa del mondo d'atletica

L'Italia ospiterà a Roma il 4-5-6 settembre [redacted] la Coppa del Mondo d'atletica. La notizia è stata ufficializzata in una conferenza stampa tenuta dal presidente della Fidal Primo Nebiolo.

LA STAMPA
Direttore responsabi[redacted]
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice [redacted] p A
Presidente [redacted] Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo [redacted]
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero [redacted]
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo
© 1979 Editrice LA STAMPA s.p.a.
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

L'esemplare storia [redacted] campione [redacted] colore impegnato ieri a Düsseldorf

Ashe, il tennis è anche sacrificio

Il giocatore americano, 36 anni, è tornato ai vertici mondiali dopo malanni alle gambe [redacted] agli occhi - «Ho pagato [redacted] pago un caro prezzo per rimanere fra i primi» - Ieri nella Coppa delle Nazioni è stato sconfitto da Alexander

Ashe, tanta fatica per rimanere fra i [redacted]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DUSSELDORF — *Le sue «radici» le ha ritrovate una vecchia zia che non esita ad affermare che[redacted] degli Ashe è fra le più vecchie famiglie dell'America del Nord. Gli antenati di Arthur sarebbero approdati negli Stati Uniti come schiavi nel lontano 1735, esattamente a Yorktown, e di lì si sarebbero diffusi in tutti gli «States», tanto che oggi esiste una cittadina che da loro prende il nome, Asheville.*

Arthur, nativo di Richmond, quasi 36 anni, ha anche una nonna materna bianca. Studente dell'Ucla, sottotenente a West Point, primo tennista di colore affermato in tutto il mondo, Ashe continua a fare l'ambasciatore della sua gente, con la sua classe, la sua intelligenza, la sua educazione.

Dopo avere dominato le scene mondiali, figurando ininterrottamente fra i dieci migliori giocatori dal 1965 agli inizi del 1977, vincendo fra l'altro a Forest Hills nel 1968 e a Wimbledon nel 1975, Ashe fu costretto ad interrompere quasi di colpo la sua attività. Noie ai tendini del tallone d'Achille e un'infezione agli occhi gli impedirono di giocare per quasi tutto l'anno.

Nel novembre 1977 si ritrovò al 257° posto della classifica internazionale. Nella sosta forzata fra una delicata operazione ai tendini e [redacted] cure per debellare l'infezione agli [redacted] il [redacted]pione americano ha trovato dolce compagnia in una fotografa professionista, anche lei di colore, Jeanne Marie Montoussamy, che divenuta sua moglie gli è stata di grande aiuto nella lenta e difficile risalita. Dopo un lungo ed intenso periodo di allenamento, Ashe ha ripreso a giocare e, sfruttando il suo fascino e la sua popolarità, ha utilizzato nel migliore modo possibile le «wild card» (il diritto di essere ammesso in tabellone senza avere i titoli evitando i rischi delle qualificazioni) offertegli dagli organizzatori dei maggiori tornei.

«Mi ero promesso di finire il 1978 — *ricorda Ashe* — fra i primi venti giocatori del mondo e ci sono riuscito. Ma, credetemi, per rinnovare i successi del pas[redacted] ho pagato un caro prezzo e debbo continuare a farlo. La mia gamba sinistra, nonostante i medici abbiano fatto un ottimo intervento, non sarà mai più forte come [redacted] destra. Inoltre, alla mia età debbo allenarmi molto di più di quanto non fosse necessario prima, devo svolgere un lungo riscaldamento, farmi massaggiare, fare moltissimi esercizi di scioltezza. Solo a que[redacted] condizioni sono riuscito a finire l'anno fra i primi tredici ed a qualificarmi p[redacted] il Masters di New York».

E al «Masters», [redacted] Grand Prix, Ashe, dopo il ritiro di Connors, fu l'unico che riuscì ad impegnare allo spasimo l'astro nascente McEnroe in una storica finale in cui perse dopo avere avuto a disposizione due match-point. A dimostrazione della sua condizione di forma subito dopo si è ripetuto a livelli eccezionali ai campionati indoor degli Stati Uniti allo Spectrum di Filadelfia, dove ha battuto nell'ordine Mitton, Riessen, Vilas, Gottfried, Gerulaitis.

Sulla [redacted] Ashe non è mai stato un fenomeno: il suo gioco, fatto di schemi velocissimi [redacted] brevi, si adatta benissimo ai campi veloci (sintetici o erba, fa lo stesso), ma meno a quelli in terra rossa, dove in certe occasioni è necessario accettare almeno uno scambio di palleggio. Ma ricordandosi di essere stato il primo presidente dell'Associazione tennisti professionisti l'americano ha accettato di capitanare qui a Düsseldorf la squadra Usa nella Coppa delle [redacted]ni-Ambra Solare. Un capitano che si schiera in campo [redacted] singolarista numero uno, forte della sua attuale classifica, insieme a Dibbs (lasciando fare la riserva a Solomon, più adatto ai campi in terra) numero due, ed anche in doppio a fianco all'altro grande signore della racchetta, il gigante Stan Smith. Quasi a volere riproporre la propria candidatura in Coppa Davis a Tony Trabert, capitano statunitense, come ha fatto lo scorso anno a Stoccolma nella semifinale con la Svezia (sconfitta con onore contro Borg e vittoria decisiva contro Kjell Johansson).

Ma il suo esordio qui a Düsseldorf non è stato dei più fortunati. Entrato in campo contro l'australiano Alexander dopo che Warwick, sostituto dell'infortunato Hoche, aveva battuto fra la sorpresa generale Dibbs, stranamente falloso, Ashe ha «sentito» la grande importanza dell'incontro. Si è impegnato con la solita classe, ma ha trovato un avversario dal servizio micidiale ed [redacted] dovuto arrendersi al terzo set dopo ave[redacted] vinto [redacted] secondo al tie-break.

Gli dispiace, ma non fa una grinza. Ashe è uno dei pochi tennisti che non vive [redacted] di racchetta. Ha fatto il commentatore televisivo, ha scritto un libro «Portrait in motion» che fa concorrenza ai migliori «best sellers» statunitensi. Questa mattina accompagnerà la moglie nel vecchio centro storico della cit[redacted]. Proprio per questa passione artistica giochi[redacted] la prossima settimana a Firenze: lui sul campo delle Cascine, la moglie, Leica a tracolla, agli Uffizi.

Rino Cacioppo

Risultati — Australia-Stati Uniti: 2-0, Warwick-Dibbs 6-2, 6-2; Alexander-Ashe 6-3, 6-7 (7-5), 6-4; Ashe/Smith - Alexander/Dent 6-4, 5-7, sospeso per l'oscurità e rinviato a oggi. Germania-Messico: 2-1. Pinner-Ramirez 7-5, 4-6, 7-5; Oehring-Montano 7-6, 6-3; Ramirez-Montano - Zirnzigbl/Gehring 4-6, 6-4, 6-0.

Programma odierno — Italia-Argentina: singolari: Barazzutti-Clerc; Panatta-[redacted]; doppio: Panatta-Bertolucci contro Cano-Alvarez. Inghilterra-Spagna: singolari: Mottram-Orantes e Lloyd - Higueras; doppio: Cox-J. Lloyd contro Orantes-Higueras.

«Internazionali» a Roma

Subito fuori Virginia Wade

ROMA — Sorprese a ripetizione nel primo turno degli «In[redacted]ali d'Italia femminili Colgate» (100.000 dollari di premi). Quattro delle otto teste di serie, infatti, sono cadute all'esordio. La sconfitta più clamorosa è stata quella dell'inglese Virginia Wade, numero 2, vincitrice degli «Internazionali» [redacted] '71 e di Wimbledon nel '77, che [redacted] ha saputo opporre [redacted] ma [redacted] tedesca Iris Riedel.

Eliminate anche la sudafricana Stevens, n. 7, dalla giovane cecoslovacca Marsikova; l'australiana Reid, n. 6, dalla brillante rumena Virginia Ruzici; l'altra australiana Turnbull dall'altra cecoslovacca Tomanova. Agevoli invece gli esordi di Chris Evert, Evonne Goolagong e Tracy Austin.

L'Italia ha perso subito [redacted] due sole rappresentanti, la Porzio e la Simmonds, che hanno ceduto all'australiana Fromholtz e all'americana Sti[redacted].

I risultati: C. Evert (Usa) b. Russel (Usa) 6-1, 6-2; Marsikova (Cec) b. Stevens (Saf) 6-3, 7-5; Austin (Usa) b. Jausovec (Jug) 7-5, 6-2; Fromholtz (Aus) b. Porzio (It) 6-0, 7-6; Hanika (Ger) b. Potter (Usa) 7-6, 6-1; Tomanova (Cec) b. Turnbull (Aus) 6-4, 2-6, 6-4; Goolagong (Aus) b. Duvall (Usa) 6-3, 6-3; Forood (Usa) b. Smith (Usa) 6-2, 3-6, 6-3; Riedel (Ger) b. Wade (GB) 6-1, 6-3; Ruzici (Rom) b. Reid (Aus) 7-5, 6-0; Stoll (Usa) b. Simmonds (It) 6-3, 6-2.

Pil[redacted] torinesi premiati dall'Aci

I piloti torinesi che si sono maggiormente distinti nella stagione sportiva 1978 sono stati premiati ieri sera dall'Automobile Club di Torino.

Campione sociale è risultato Vittorio Coggiola che ha anche ricevuto il premio «Nino Farina» dall'ingegner Sergio Pininfarina. Nella classifica Coggiola ha preceduto Amedeo Gerbino, Gianni Varese e Mauro Dalmo.

con Boario controlli il peso controllando l'organismo

In qualsiasi regime dietetico l'acqua ha un'importanza fondamentale.
Premesso questo, sarà bene ricordare subito che non ha fondamento scientifico l'idea che l'acqua faccia ingrassare: l'acqua non produce calorie. E patire la [redacted] (oltre che [redacted] fame) nell'illusione di perdere qualche chilo di [redacted] è sbagliato e dannoso. È sbagliato per quanto abbiamo visto [redacted] non produzione di calorie) ed [redacted] dannoso perché l'acqua è indispensabile per il nostro organismo. Il corretto ricambio dell'acqua [redacted] fondamentale quanto [redacted] nutrizione. Con la diuresi, [redacted] sudorazione ed anche per altre vie, noi perdiamo ogni giorno grandi quantità d'acqua [redacted] eliminiamo, con essa, scorie e sostanze nocive che si erano accumulate nell'organismo. Perché quest'opera di depurazione continui e si rinnovi è necessario evidentemente ripristinare di continuo, bevendo, l'equilibrio idrico. Ecco perché nelle [redacted] il controllo del [redacted] non bisogna mai diminuire la "razione" d'acqua della giornata. È proprio nei soggetti in sovrappeso, infatti, che esiste una particolare inerzia al ricambio [redacted], che va opportunamente stimolato con l'apporto di acqua. L'acqua minerale [redacted] Boario si rivela per questo scopo, utilissima. L'acqua [redacted] Boario ha infatti un importante effetto diuretico globale [redacted] un'efficacissima azione su tutti gli altri meccanismi di eliminazione dell'acqua, capace [redacted] ricondurre il ricambio idrico a livelli nor[redacted]. E questo ci permette [redacted] arrivare [redacted] due semplici conclusioni.
La prima: mettersi [redacted] dieta [redacted] cosa seria da fare [redacted] l'aiuto e possibilmente sotto il controllo del medico. La seconda: in [redacted] caso, il problema dell'acqua [redacted] si risolve riducendo ed eliminando l'acqua [redacted], piuttosto scegliendo quella giusta.

DECRETO 4530

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 31.30; Tortona t. 868.213; Valenza t. 93.062; Acqui t. 35.29; [illegible] Lig. t. 29.10; Ovada t. 80.345

Operai e studenti per lo sciopero

ALESSANDRIA — Con un'imponente manifestazione i lavoratori alessandrini hanno aderito allo sciopero nazionale di tre ore dell'industria e agricoltura proclamato da Cgil-Cisl-Uil, unendo le rivendicazioni di categoria al tema generale per respingere il terrorismo ed estendere la democrazia. Un lungo corteo si è mosso da piazza Garibaldi con alla testa lo striscione della Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici), seguito dalle maestranze della Panelli, Fiat, Mino, Argenteria Ricci Pasino, Pivano, Baratta, Imes, Mino, Calzaturificio Alessandria, Borsalino, Montedison, Michelin, dalla Lega dei disoccupati, dagli studenti dell'Itis-Volta e di altre scuole [illegible] giovani esclusi [illegible] Regione per la legge sull'occupazione giovanile e che rischiano di restare senza lavoro.

In piazza della Libertà la studentessa Maura Villa ha sottolineato il significato della manifestazione che ha visto gli studenti a fianco della classe operaia «per una nuova qualità della vita e del lavoro contro la violenza». Lino Balza della Montedison, ha invece criticato la politica industriale governativa «che ciarpisce [illegible] senza criterio e che ha fatto non formalmente la disoccupazione». Il discorso ufficiale è stato, per le tre organizzazioni sindacali, del segretario provinciale della Uil, Giuseppe Gallione, ha esordito dicendo che «l'obiettivo della manifestazione è di dimostrare la decisione di tutti i lavoratori perché i rinnovi contrattuali non vengano ancora procrastinati e la piattaforma non divenga ridimensionata».

Gallione ha ribadito poste il problema del Mezzogiorno «sia prioritario per uscire dalla crisi perché esso non si può risolvere al Nord dove già ci sono anche nella nostra provincia situazioni del tipo meridionalistico».

Analoghe manifestazioni si sono svolte nei nelle centri zona della provincia: a Novi ha parlato Roberto Sonsini, a Casale Lino Cosso, a Tortona Vittorio Gallotti, ad Ovada Elio Arata, ad Acqui Salvatore Del Rio ed a Valenza Giulio Parodi. s. sc.

Dopo le accuse [illegible] un cittadino appoggiato dai radicali

Parla il sindaco di Serravalle Scrivia sugli inquinamenti della "Gastaldi,,

SERRAVALLE SCRIVIA — «E' stato detto, prima dalla signora Elena Macri, poi dal Partito radicale che questa Amministrazione comunale si è prestata con negativa coordinazione all'inquinamento costante del territorio ad opera della raffineria Gastaldi. Ci sono anche due denunce dei radicali contro noi amministratori, per i reati che avremmo commesso in concorso con i responsabili della "Gastaldi", avvelenando l'acqua ad uso alimentare [illegible] un assurdo, non possiamo tacere di fronte a queste notizie false».

Così Michelangelo Grosso, sindaco socialista (è a capo di una giunta psi-psdi) reagisce alla campagna contro l'Amministrazione comunale, accusata di non aver preso le necessarie misure di fronte all'inquinamento provocato dalla «Gastaldi».

La vicenda della raffineria Gastaldi, un'azienda per la rigenerazione degli olii lubrificanti all'estrema periferia [illegible] Serravalle, nei pressi della villa della famiglia Macri, è vecchia di anni. Prima il capitano del lavoro dottor Salvatore Macri condusse la battaglia contro la raffineria, ora sono le figlie, in special modo la signora Elena, a proseguire quella battaglia, con l'appoggio del partito radicale. Negli scorsi mesi una divergenza di opinioni tra sindaco e vice sindaco ha portato anche ad una crisi della Giunta.

Sindaco Michelangelo Grosso

«La società "Gastaldi" produce ed inquina come ritiene più opportuno — affermano i radicali in una denuncia presentata nel novembre scorso — il problema è rappresentato sia dall'inquinamento costante del territorio ad opera della raffineria, sia dalla oggettiva coordinazione con all'attività dei pubblici poteri, in particolare l'Amministrazione comunale di Serravalle». Denuncia ribadita con un nuovo documento presentato, pochi giorni fa, al pretore di Serravalle dottor Briata dagli avvocati Andrea Ferrati e Luca Boneschi per conto del pr.

«Siamo accusati — replica il sindaco con l'appoggio dell'intera giunta — di aver autorizzato la "Gastaldi" ad accumulare melme acide, previo trattamento con altro materiale in un terreno a ciò predisposto. Ma questa non è stata altro che un'ordinanza del pretore: come sindaco mi sono preoccupato, prima di rilasciare la licenza edilizia, di sentire il parere [illegible] rinomato geologo, il prof. Floriano Calvino dell'Università [illegible] Genova, che, dopo un sopralluogo con i nostri tecnici, ha escluso ogni pericolo di inquinamento delle falde sottostanti il deposito delle melme acide. Come amministratore abbiamo fatto il nostro dovere, preoccupandoci [illegible] agire con la consulenza di un esperto».

Altra accusa è che la «Gastaldi», con i fumi del forno inceneritore delle melme acide, «inquini l'atmosfera, con il tacito consenso degli amministratori comunali». «Sono affermazioni del tutto gratuite — replica il sindaco Grosso —, proprio una mia recente ordinanza impone alla raffineria il divieto di bruciare le melme acide sino a che il forno non sarà dotato di quelle apparecchiature previste dal Criap (il comitato regionale di controllo antinquinamento) per evitare emissioni di anidride solforosa o di altri fumi dannosi. E ci preoccupiamo che l'ordinanza venga rispettata, [illegible] volte l'intera giunta, di notte e di giorno, ha effettuato sopralluoghi nell'industria, per controllare la situazione».

L'Amministrazione comunale, allora, è impegnata a far rispettare alla «Gastaldi» quelle misure di sicurezza per evitare ogni forma di inquinamento, per «questo — conclude il sindaco — respingiamo le notizie false, esagerate o tendenziose che vengono propalate». **Franco Marchiaro**

Interrogazione a Casale

Si rivuole il pullman per Milano

CASALE — I consiglieri comunali del partito liberale Alessandro Accatino e Piero Benzi hanno rivolto al sindaco due interrogazioni. Nella prima rifacendosi ad una precedente richiesta rimasta sinora senza risposta i due interroganti chiedono notizie relative ad un istituendo servizio di pullman per il collegamento di Casale con Milano.

Tale servizio dopo parecchi anni di esercizio è stato abolito da circa due anni, probabilmente perché economicamente non redditizio.

La seconda domanda tende ad appurare le ragioni per le [illegible] le strade del rione Ronzone ed in particolar modo le vie Morera e Rolondino [illegible] «lasciate in totali condizioni di impercorribilità». m. v.

Sulla circonvallazione di Tortona

Un giovane muore in auto contro Tir

TORTONA — *Incidente mortale nel pomeriggio di ieri lungo la circonvallazione nuova. Un giovane di 26 anni, Giuseppe Migliano, abitante in via Cuniolo 20, mentre si trovava a bordo della propria «Alfa Romeo 1300» è finito, per cause in via di accertamento, contro [illegible] «Tir» che procedeva in senso inverso e che stava effettuando una manovra per immettersi in una strada secondaria.*

L'urto fra i due veicoli è stato violentissimo, anche per la velocità sostenuta dell'auto della vittima (oltre 100 metri di frenata in base alle tracce rimaste sull'asfalto): il giovane tortonese è rimasto ucciso sul colpo. Nulla ha potuto fare l'autista del pesante autotreno, Ernesto Mussa, 33 anni, abitante a Brignano Frascata, quando [illegible] è visto arrivare dal senso opposto l'auto del Migliano.

Giuseppe Migliano

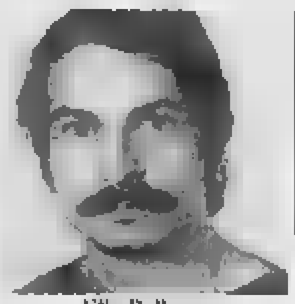
La giovane vittima — il Migliano era molto conosciuto in città dove era titolare [illegible] un chiosco per la vendita di bevande situato nei giardini pubblici [illegible] stazione di Tortona — al momento dell'incidente stava recandosi a Novi Ligure per motivi di lavoro. e. r.

In Comune con i delegati sindacali Flm

Consiglio di Arquata discute la vertenza della Pichetto

ARQUATA SCRIVIA — Convocato dalla giunta comunale su richiesta dei delegati sindacali della Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici) si è svolto un Consiglio comunale aperto per discutere la situazione all'officina meccanica Pichetto.

Il 24 aprile il delegato sindacale Elio Pollero sarebbe stato aggredito dal titolare dello stabilimento che voleva far recedere il Consiglio di fabbrica dalla decisione di articolare gli scioperi per il rinnovo del contratto. Tre giorni dopo la direzione della «Pichetto» provvedeva alla sospensione cautelativa del sindacalista.



Elio Pollero

Il Consiglio comunale ha approvato un comunicato in cui «*esprime solidarietà ai lavoratori ed auspica la ripresa immediata del confronto tra il Consiglio di fabbrica e la direzione della "Pichetto" attraverso il ritiro della sospensione del delegato sindacale*». Numerosi durante la seduta gli interventi dei rappresentanti sindacali delle fabbriche della zona.

«*La Pichetto non è il solo esempio* — ha detto Renzo Tornatore della Flm — *numerosi e gravi attacchi alle istituzioni sindacali si sono registrati anche alla Sovatec e alla Lmi (ex Deltos), con licenziamento di un altro sindacalista. Gli atteggiamenti provocatori della direzione dello stabilimento arquatese hanno oltrepassato ogni limite, chiediamo la revoca del provvedimento di sospensione del Pollero per riprendere le trattative*».

Per Livio Cossu, della segreteria provinciale della Flm, il movimento sindacale alessandrino [illegible] «*può permettere il ripetersi di tali atti antisindacali*», mentre Marchesotti, del Consiglio di fabbrica della «Schivetti», ha sottolineato come «*l'aggressione di un delegato al di là del fatto contingente, significhi mettere in discussione vent'anni di lotte operaie*».

Nei prossimi giorni il pretore di Serravalle, dottor Briata, convocherà le parti dopo che i legali della Flm hanno denunciato [illegible] «Pichetto» per il suo comportamento antisindacale. w. gi.

Condannato a dieci mesi l'innamorato respinto

ALESSANDRIA — Amato Petrilli, una valenzano trentenne — abita a Pecetto in via Bertana 18 — da sei anni invaghito di una donna più anziana di lui che ha sottoposto ad una continua persecuzione, subendo denunce, processi, una fucilata nella schiena da parte dell'esasperato marito, è stato ancora una volta condannato per questo [illegible] folle e non corrisposto amore.

Amato Petrilli

Ieri mattina il tribunale (presieduto dal dottor Martinelli) ha processato l'imputato condannandolo a dieci mesi di reclusione, per un tentativo di violazione di domicilio risalente al 12 maggio 1977.

Dice ad avere una relazione con Elisa Abba — che ha ora 47 anni e abita con il marito, il muratore Fioravante Zuffi, in via S. Antonio nel sobborgo alessandrino Valle San Bartolomeo — negli anni passati aveva cominciato a seguirla, era entrato in casa sua con violenza, l'aveva aggredita. Respinto era sempre tornato alla carica anche dopo che (l'episodio risale al 4 gennaio 1973) lo Zuffi perse la calma vedendolo mentre tentava di entrare in casa ove la moglie era sola, aveva imbracciato il fucile da caccia ferendo, con una sca[illegible] pallini alla regione dorsale e lombare, il molesto corteggiatore. Petrilli finì per qualche giorno all'ospedale, [illegible] Zuffi in carcere per lesioni.

Per qualche tempo il giovane si è mantenuto tranquillo — nel frattempo è stato arrestato per altri motivi e nel marzo scorso anno ha subito una condanna a due anni di reclusione quale responsabile di omicidio colposo — ma nella primavera 1977 aveva ripreso le sue persecuzioni.

Il 28 aprile Elisa Abba telefonò ai carabinieri dicendo che lo spasimante voleva entrare in casa e fare l'amore con lei. Intervenne una pattuglia e Amato Petrilli fuggì. Ma nei giorni successivi, approfittando del fatto che i carabinieri non potevano certo montare la guardia davanti all'abitazione degli Zuffi, era tornato alla carica. Scavalcata la rete metallica che circonda [illegible] villetta e rotto l'avvolgibile della porta della cucina, aveva fatto, ancora una volta, ingresso in casa della donna. Nuovo intervento dei carabinieri, altra denuncia. e. c.

Un nuovo arresto per l'innamorato [illegible] Voghera

VOGHERA — Su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Voghera i carabinieri hanno arrestato il ferroviere Aurelio Scaglia, 27 anni, residente a Voghera in piazza Liberazione 5, già incarcerato il mese scorso per avere percosso l'impiegata Luisa Macini, 28 anni, perché continuava a respingere la sua [illegible] corte.

Il giovane era in libertà provvisoria. Questa volta l'accusa è di violenza privata aggravata in danno del fratello della donna della quale era innamoratissimo. (r.s.)

Contrario al provvedimento della Regione

Il Tar ha ordinato la riapertura della cantina di Serralunga-Crea

CASALE — Il tribunale amministrativo regionale (Tar) ha accolto la domanda inoltrata da Benito Osta titolare dell'omonimo stabilimento enologico di Serralunga di Crea tendente a ottenere la sospensione del provvedimento di chiusura decretato dal presidente della giunta regionale.

Il 5 aprile [illegible] con provvedimento numero 3201/79 l'avvocato Viglione ordinò la chiusura per novanta giorni dello stabilimento situato nella frazione Madonnina. Il decreto era la conseguenza della denuncia presentata dall'istituto per l'enologia di Asti.

Secondo tale documento Benito Osta era accusato di aver commerciato vino preparato con soluzioni acquose zuccherine non provenienti dall'uva, di aver praticato aggiunte e trattamenti al vino non consentiti dalla legge, di tenuta irregolare del registro di carico e scarico, di aver smerciato 4944 ettolitri di vino da tavola senza averli accompagnati dal prescritto documento e inoltre di tenuta irregolare dei registri di dolcificazione-arricchimento e dei tagli. Infine la ditta era risultata sprovvista di autorizzazione sanitaria dei locali di produzione e commercio.

Il presidente della giunta regionale decretava allora la chiusura dello stabilimento per tre mesi «*periodo che appare proporzionato e congruo proprio con riferimento da un lato alla gravità delle infrazioni e dall'altro al massiccio quantitativo di sostanze adulterate. Le violazioni poste in essere* — concludeva il provvedimento — *attirano una turbativa igienico-sanitaria del mercato alimentare, provocano allarme sociale, scuotono la credibilità del consumatore e la repre[illegible] è pertanto inevitabile*».

Di diverso avviso è stato il tribunale amministrativo che ha accolto la domanda di sospensione inoltrata [illegible] proprietario della ditta. m. v.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Black out ... nella città
Ambra: Penetration
Comunale: Tornando a casa
Corso: California suite
Cristallo: La porta accanto
Galleria: Confidenziale
Moderno: ... di una ...

ACQUI TERME
Ariston: Sinphone
Cristallo: Prima dell'ombra
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Il comportamento sessuale delle studentesse
[illegible]: L'ultimo [illegible] sulla terra

Politeama: Fuoco da ...
Virgilia: Il cacciatore

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: L'etrusco uccide ancora

NOVI LIGURE
Cristallo: Per amore di Beniamino
Ideal: Ragazze a pagamento
Italia: Il cacciatore
Moderno: Scusate il ritardo

OVADA
Lux: Sogni ...
Moderno: Duello al sole
Torrielli: Porno ...
Splendor: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Ariston: ...
Lara: Tepepa

TORTONA
Moderno: Emanuelle l'antivergine
Sociale: ...
Verdi: Aliens

VALENZA PO
Nuovo Italia: ...
Trebbo: Aligera
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: Prigione
Galvani: Il cacciatore
Roma: riposo
Sociale: L'amante dell'...

[illegible]
Alessandria: Falcone, via ...
Sacchi, corso Acqui 45
Acqui: Cagnolo, ... Italia
Casale: Misericordia, via Lanza
Novi: Moderna, via Giovanni ...
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Lucchelli, via ...
Valenza: ..., corso ...
Voghera: Calligaro, via ...

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	23
minima	10

Umidità media 31%. Temperatura l'8 maggio dell'anno scorso: 19; 11. Il sole sorge alle 5,02 e tramonta alle 19,37.

Le previsioni: cielo in prevalenza [illegible]. Visibilità buona. Venti [illegible]. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (20, 10); Casale Monferrato (19, 10); Novi Ligure (16, 10); Ovada (16, 9); Tortona (16, 8); Valenza (15, 9).

Annegata di Capriata

Scomparsa da casa trovata nell'Orba

CAPRIATA D'ORBA — Un'anziana casalinga scomparsa da casa il 30 aprile è stata rinvenuta annegata nelle acque del torrente Orba. E' Clotilde Frotto vedova Ponasso, 78 anni; risiedeva in via S. Gliccrio 3.

La donna, probabilmente sconvolta per il decesso del marito Carlo, 80 anni, avvenuto il 10 marzo scorso, si era allontanata dall'abitazione senza alcuna spiegazione. Inutili erano risultate le ricerche dei familiari e dei carabinieri, con l'impiego dei sommozzatori di Genova, dei cani lupo della scuola cinofila di Pratorno e degli elicotteri del comando di Torino. E da un elicottero è stato avvistato un corpo contro la chiusa di Predosa dell'Orba. (g. c.)

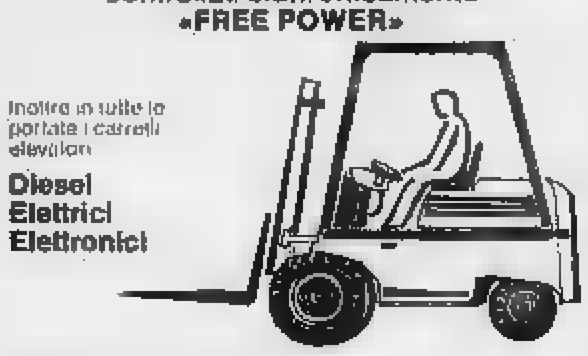
ECONOMICI

SOCIETA' operante nell'ambito ... [illegible]

FM 91,5 RADIO STUDIO ZETA
0144-57333
ACQUITERME AL

Questa sera alle [illegible] 21
dai microfoni di
RADIO STUDIO ZETA
FM 91,5
PUBBLICO DIBATTITO sul tema
ACQUI TERME
BILANCIO E
PROGRAMMAZIONE 1979
Intervengono: l'assessore al bilancio ed esponenti della maggioranza e della minoranza.
Moderatore: avv. Giorgio Righini

MILETTO
L'«antica» Casa Costruttrice propone i
Carrelli elevatori modernissimi
DIESEL ANTINFORTUNISTICI
controllati elettronicamente
«FREE POWER»
Inoltre in tutte le portate i carrelli elevatori
Diesel
Elettrici
Elettronici



Noi costruiamo a Torino
• L'esclusiva pronta reperibilità dei pezzi di ricambio
• Assistenza tecnica qualificata ed immediata
ELIMEC S.p.A.
Via Torino 15 Pianezza (TO) Tel. 9676055 ric. aut.
Rapp. MARINO CORRADO V. le S. MAURIZIO 5
S. STEFANO BELBO Tel. 0141-84153

Videoregistratore Philips VCR
Con il Videoregistratore Philips puoi:
registrare un programma mentre lo guardi
registrare un programma diverso da quello che stai guardando
preparare un programma anche con quattro giorni di anticipo
cancellare e riprendere le videocassette

Rivenditore Specialista
EL. CA. MA. s.n.c.
NOVI LIGURE Via dei Mille, 31 - [illegible] 0143-76129
ALESSANDRIA Via Donizetti, 37 - Tel. 0131/2543

FASCE s.n.c.
Sistemi antifurto
automazione
cancelli
ALESSANDRIA [illegible] (Marx, 22) Tel. [illegible]
ASTI Corso Venezia, 47 Tel. 0141/50.226
CASALE Via Biume, 2 Tel. 0142/75.978
VISITATE IL NOSTRO STAND ALLA 27ª FIERA CITTA' DI ASTI

A Piovera si preparano vetture antisequestro e antiterrorismo

Costruisce auto da agente 007

La carrozzeria protegge dai proiettili e dalle fiamme - Attrezzature di contrattacco

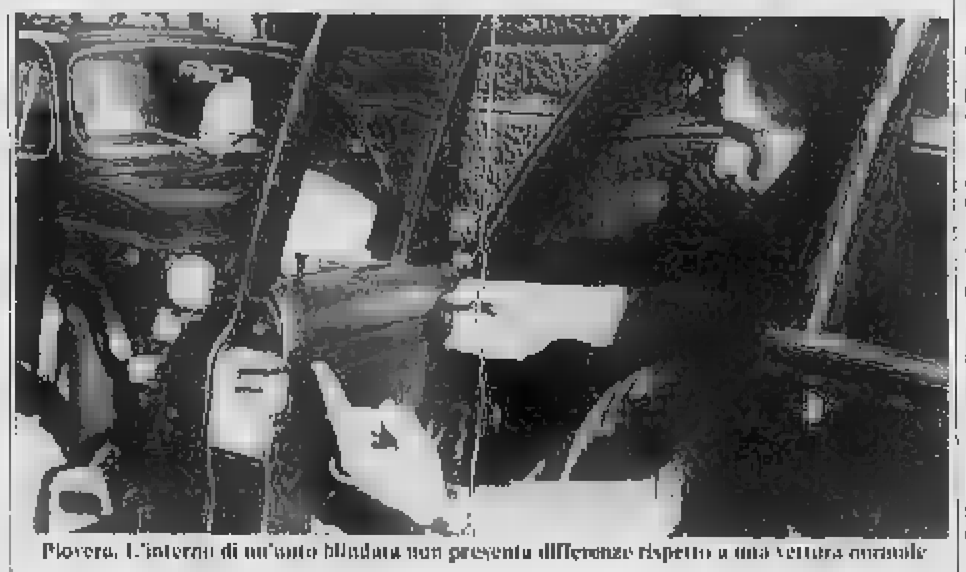
PIOVERA — La delinquen[redacted] comune e politica, [redacted] fatto passi da gigante: rapinatori, rapitori, terroristi hanno a disposizione i [redacted] più sofisticati, [redacted] armi più efficienti. E' recente la notizia che in [redacted] dell'attacco alla [redacted] de [redacted] sono stati usati mitra di fabbricazione sovietica [redacted] proiettili capaci di perfo[redacted] le vetture blindate. Una notizia che, per vedere come stanno le cose, [redacted] ha portato a Piovera, a pochi chilometri da Alessandria, dove da qualche mese esiste una [redacted] indu[redacted] specializzata nella preparazione di autoblindate per [redacted] difesa [redacted] rapimenti e rapine. Si tratta della Blindauto, di [redacted] è titolare un gio[redacted] alessandrino, Massimo Martinelli, esperto oltre che in auto, [redacted] armi e munizioni.

«Non è una novità — commenta Martinelli — *che esistono armi particolarmente potenti, di potenza pari ed anche superiore del mitra usato dalle Br, in grado di perforare la protezione della maggior parte delle [redacted] blindate in circolazione, anche perché solitamente queste [redacted] predisposte per rispondere ad esigenze protettive meno impegnative (delinquenza comune e Anonima sequestri non usano armi così sofisticate). In particolare proteggono nella eventualità di sequestri di persona».*

Detto questo, però, non [redacted] vero che la Blindauto [redacted] Piovera — o altre ditte del settore — non siano in grado di eseguire protezioni atte a resistere a qualsiasi tipo di arma da fuoco.

«Se i terroristi — afferma Martinelli — *usano armi particolarmente potenti, noi rispondiamo e non solo con la difesa passiva della blindatura, ma anche con la difesa attiva dei nostri dispositivi di reazione, come impianti antincendio, antisperonamento, antinseguimento; impianti di eiezione di sostanze chimiche. Oppure armi comandate dall'interno [redacted] veicoli e così via».* Dai capannoni di Piovera, allora, [redacted] 007, [redacted] grado di offrire una sicurezza veramente notevole.

C'è molta richiesta, nel settore? Quali sono i maggiori clienti? Alle domande Massimo Martinelli non esita a rispondere: la richiesta [redacted] to blindate» sta crescendo: industriali, operatori economici [redacted] genere, gioiellieri, porta valori, oppure professionisti e uomini politici. I sequestri di persona sono all'ordine del giorno — magari limitati nel tempo, [redacted] permettere grosse rapine — allora [redacted] difesa migliore diviene forse l'auto corazzata.



Piovera. L'interno di un'auto blindata non presenta differenze rispetto a una vettura normale

Quelle che escono dai [redacted] pannoni [redacted] Piovera sono protette [redacted] particolari lastre che pur essendo di materiale leggero per [redacted] di appesantire troppo il veicolo, il che lo renderebbe poco sicuro e maneggevole, non sono perforabili dai proiettili delle varie armi; lo [redacted] discorso [redacted] per i cristalli, che non possono essere spaccati neppure a colpi [redacted] martello. Mentre [redacted] portiere sono sistemate in modo tale che non possono essere forzate dall'esterno.

La vernice è poi antincendio, mentre, come abbiamo detto, si possono aggiungere congegni sofisticati per rendere l'auto più sicura. Si aggiunga la dotazione di una radio che può essere collegata con polizie private o con i centri operativi della questura e dei carabinieri.

Auto di questo tipo che, all'apparenza, passano inosservate, circolano [redacted] anche in Alessandria e provincia. «In ogni parte d'Italia — commenta Martinelli — il pericolo di un rapimento o di una aggressione è grave, [redacted] ci sono zone sicure». Quale il costo [redacted] un'auto predisposta a Piovera per [redacted] garanzia a chi [redacted] usa? Dai sette milioni per la «127» ai venti per la Rolls Royce: per protezioni superiori, ad esempio antiterrorismo, i costi naturalmente aumentano, in proporzione al tipo di allestimento.

f. m.

[redacted] carabiniere in [redacted]

ALESSANDRIA — *Ha insultato e percosso un carabiniere che, [redacted] le sue indagini, lo aveva fatto arrestare e condannare: incriminato per direttissima per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale e lesioni, sarà processato domani [redacted] tribunale. E' Loredano Marzolla, 29 anni, via Monte Sabotino [redacted], Novi Ligure. Il 26 aprile scorso era stato processato e condannato a un anno e [redacted] di reclusione per porto e detenzione abusiva d'armi.*

A determinare la [redacted] incriminazione era stato — fra gli altri — il carabiniere Faustino Bracco, alla vista del quale in militare prima del processo parlava [redacted] collega della scorta del detenuto il Marzolla lo aveva coperto di insulti. «Ti spezzo le gambe, faccia di sbirro», gli aveva urlato. Poi, a conclusione del processo, mentre ammanettato usciva dal tribunale per tornare in carcere, gli aveva sferrato un calcio [redacted] piede sinistro, causandogli lesioni guarite in cinque giorni.

A questo punto veniva informata l'autorità giudiziaria che ha rinviato a giudizio il Marzolla per i reati di cui risponderà domani. L'accusa [redacted] porto e detenzione d'armi gli era stata contestata nelle scorse settimane dopo che i carabinieri avevano trovato sull'auto di un suo amico una pistola «Browning». e. c.

L'iniziativa della sezione acquese insegnanti medi

Un incontro tra docenti e genitori per gli studi futuri degli allievi

ACQUI TERME — *Centinaia di studenti della terza media stanno avvicinandosi alla stretta finale. Hanno già pensato quale sarà [redacted] scelta dopo la scuola dell'obbligo? Il desiderio di non perdere gli amici, l'aspirazione a un lavoro [redacted] brillante, il prestigio della professione, senza averne l'interesse reale, sono tutti fattori che possono portare a [redacted] scelta sbagliata.*

In questi giorni è il momento di pensare al problema e per tenere incontro all'orientamento di una scelta, venerdì sera alle 20.45 nel liceo classico di Acqui Terme in corso Bagni [redacted] svolgerà una pubblica manifestazione per genitori, ragazzi, insegnanti, allo scopo [redacted] chiarire l'opportunità [redacted] di una prosecuzione o meno degli studi.

L'iniziativa è della sezione acquese dell'Uciim (Unione cattolica italiana insegnanti medi), organizzazione di cui il prof. Castelli è presidente provinciale. «Bisogna innanzitutto porre l'individuo in grado di prendere coscienza di sé con l'autoorientamento — dice *Rita Negro, ordinario di italiano alla scuola "Bella"* — si deve mirare al duplice obiettivo: far raggiungere al ragazzo [redacted] pieno sviluppo della sua persona ed insieme farlo contribuire al progresso.

Se queste sono le tematiche da trattare [redacted] l'ambito scolastico occorre peraltro preparare i giorni a scelte scolastiche-professionali responsabili.

«Occorre aprire un discorso più ampio sul tema — aggiunge *Maria Petrasanta, ordinaria di lettere alla scuola media di Rivalta Bormida* —, soprattutto con le famiglie e [redacted] tutti coloro che ritengono di poter dare [redacted] loro contributo ad un lavoro [redacted] estrema importanza».

Proprio in questi giorni gli studenti della terza media devono indicare la loro scelta per il futuro. «Desideriamo [redacted] dibattito cittadino — dice *Romualdo Gallarotti, docente alla media "Bella"* —, venerdì sera cercheremo di rispondere ai quesiti dei genitori e degli alunni».

«Bisogna discutere sulla scelta del tipo di scuola dopo il compimento dell'obbligo — precisa *Marino Callego, insegnante della media serale per lavoratori* —, ci poniamo a disposizione degli alunni delle terze e dei loro genitori per una guida motivata, razionale tenendo presente la realtà economica della zona».

«Dobbiamo guardarci dalle scelte sbagliate — dichiara *Aristea Zorzu, componente del distretto scolastico [redacted] Acqui* — dal prestigio che illusoriamente [redacted] collega al conseguimento di un certo titolo di studio». g.p.

Aristea Zorzu — Marino Callego

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo [redacted] splendida vittoria sul Sof Data di Vercelli

Elettromarket promossa in serie C Mister Quarello portato in trionfo

ALESSANDRIA — Apoteosi dell'Elettromarket pallavolo nel campionato di Prima Divisione. I rossoblù si [redacted] imposti per [redacted] a 1 contro il Sof Data Vercelli realizzando la quattordicesima vittoria consecutiva. La promozione è cosa fatta.

Numerosi tifosi hanno portato [redacted] trionfo Dario Quarello, allenatore della «linea verde», ed il presidente Elio Zerbino.

«Essere ritornati [redacted] serie C dopo [redacted] anno [redacted] purgatorio — commenta Zerbino — *ci riempie [redacted] gioia. I giocatori hanno sempre risposto alle sollecita[redacted] tecnico [redacted] quale [redacted] biamo infinita stima. Abbiamo altresì dimostrato di costituire una valida alternativa per la pallavolo cittadina».*

Da notare che durante l'incontro Claudio Zerbino si è infortunato ad una spalla: [redacted] Erriquez ha giocato con un tendine infiammato.

L'Elettromarket Alessandria ha conseguito il prim[redacted] assoluto regionale in fatto di imbattibilità in questi ultimi [redacted]nni.

I rossoblù hanno perso soltanto 12 sets, una media di neppure uno per incontro. Hanno contribuito al trionfo dell'Elettromarket: Erriquez, Claudio Zerbino, Walter Zerbino, [redacted], Revelli, Firbus, De Giorgi, Mariani, Ferretti, Comandini. r. g.

Casale: l'addio della Franger

CASALE — Ultima partita al Palasport per le Franger, nel campionato [redacted] pallavolo maschile [redacted]: è prima sconfitta casalinga del campionato per i casalesi. Ha vinto il Cus Milano per 3-1 (16/14, 11/15, 15/7, 15/13), superando così i ragazzi di Losa, proprio sul filo di lana, nel piazzamento [redacted] per il terzo posto.

Ultima gara in panchina anche per l'allenatore Cesare Losa, che, dopo cinque anni trascorsi alla Franger (a lui si deve la promozione in B della squadra e la valorizzazione di giovani come Bedana), lascia il sodalizio [redacted] sull'onda delle polemiche con i dirigenti per il [redacted] di [redacted] gorla.

Il pubblico, a testimonianza dei meriti e dell'affetto che circondava il trainer, gli ha tributato dalle tribu[redacted] lunga [redacted]. Dopo il quarto posto di quest'anno, la Franger, nella prossima stagione, dovrebbe puntare [redacted] alla promozione [redacted] l'arrivo di nuovi elementi, [redacted] cui per ora è prematuro fare i nomi.

Rimane il ricordo di un onorevole campionato con molte amarezze e qualche soddisfazione, [redacted] la vittoria contro il Cremona (promossa in A2), unica sconfitta subita [redacted] lombardi. (r. s.)

Arti marziali a Cassine

CASSINE — Una dimostrazione di arti marziali ha avuto luogo [redacted] frazione di Gavonata, in occasione della festa patronale. Vi hanno preso [redacted] i 50 allievi della palestra Uyeshiba di Sezzadio sotto la guida del maestro Luciano Puppo, cintura nera II dan.

Fra gli altri si sono distinti i giovanissimi Alessandro Riparl, 11 anni, Giuseppino Pareto e Fabrizio Cima, entrambi di 10, che hanno già consegui[redacted] «cintura verde». (l. m.)

Un [redacted] successo per la Gimar

CASALE — Ultima decisiva vittoria per le ragazze della Gimar, impegnate nel campionato di pallavolo, serie A2 [redacted] sconfitto a Trieste [redacted] 3-1 (8-15, 15/8, 15-10; 15/8). Con questo brillante risultato le casalesi terminano la stagione al sesto posto in classifica, salvandosi per un palo dalla retrocessione.

Bisogna anche dire che a Trieste la Gimar [redacted] ha mai perso, quindi è stata rispettata anche la tradizione favorevole, fra le migliori in campo, [redacted] una volta, la Angelino e la Gillone.

Il prossimo campionato si annuncia, per il [redacted] casalese, ricco di speranze, ma con una grossa incognita: il rinnovo dell'abbinamento. Sembra infatti [redacted] la Gimar [redacted] intenzionata ad abbandonare [redacted] il mondo [redacted] pallavolo e si impone quindi, per Angelino e compagne, la ricerca di un «nuovo» sponsor che permetta le possibile scalata alla A1.

Dovrebbe tornare la Stevano, in prestito al Cus Torino, e le giovani inserite quest'anno in prima squadra dovrebbero ulteriormente maturare permettendo così alla compagine casalese una stagione quanto meno tranquilla.

Formazione: Angelino, De Corti, Marchesotti, Celona, Barbesino, Fava, Gillone. (r. s.)

Hanno pareggiato [redacted] Reggio Emilia

I grigi vanno forte nel torneo Berretti

ALESSANDRIA — La *«Berretti»* calcio sta andando vera[redacted] forte. Con il pareggio esterno per 1 a 1 ottenuto a Reggio Emilia, i grigi di Zanelli [redacted] qualificati per i quarti di finale della massima rasse[redacted] semiprofessionistica.

In vantaggio grazie ad un rigore trasformato da Fracchia, l'Alessandria è stata raggiunta nella ripresa da un discutibile *penalty* dopo avere [redacted] l'[redacted] frettata espulsione di Berardo.

La squadra ha dimostrato [redacted] a traguardi [redacted] notevole prestigio [redacted] successo contro la M[redacted] prima ed il punto conseguito contro la Reggiana, hanno permesso agli *«orsacchiotti»* di accedere alla successiva [redacted] dove affronteranno il Como.

«Sarà una specie di rivincita — commenta Zanelli, allenatore della "Berretti" — *per conto della prima squadra che ha perso 4 punti con i lariani. Cercheremo di raggiungere l'obiettivo della finale sfuggito l'anno scorso per un soffio».*

A Reggio Emilia hanno giocato: Cannarozzi, Legnaro III, Tonello, Di M[redacted] (Sobotti), Niro, Raiteri, Ferrara II, Falco, La Loggia, Fracchia, Picco, (Berardo dal 80'). r. g.

Serravalle Scrivia — Per il campionato provinciale [redacted] calcio Under 21 la Junior Liberna ha superato l'U. S. Cosmo [redacted] Novi Ligure per 6 a 1.

1-2 con l'Aurora Ombretto di Milano

«Leonesse» sconfitte

TORTONA — Una sconfitta ancora per le «leonesse» di Giorgio Frendin, nel campionato di calcio femminile serie B girone A. Le bianconere hanno perso per 1-2 con l'Aurora Ombretto di [redacted] al termine di una gara che le ha viste protagoniste per tre quarti della partita.

«Anche se ci [redacted] queste sconfitte — ha detto l'allenatore — *venute più che altro [redacted] il fattore campo, mi sento soddisfatto della prova delle mie ragazze. Abbiamo [redacted] dato storno riuscite ugualmente ad andare a rete anche se ci troveremo in trasferta. Questo tutto sommato è un buon segno».*

Al di là delle reti segnate, la mattatrice della giornata per le leo[redacted] stata senza [redacted] la Filippetto che, per tutta la partita, ha [redacted] da propulsore alle incursioni bianconere.

Domenica questo campionato di calcio, che riesce ad avere un sempre più nutrito numero di appassionati, vedrà le ragazze [redacted] Derthona al «Fausto Coppi» nell'incontro interno [redacted] il Pasubio '74 [redacted] compagine che sta navigando a centro classifica, a pari punti con le bianconere. e. r.

3 MAGGIO - 30 GIUGNO

2ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

10.000 mq
di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane [redacted] mobile sono presenti con i loro nuovi modelli

ECCEZIONALE

SCONTO FIERA

Tutte le novità assolute a prezzi di fabbrica per chi acquisterà durante il periodo
3 maggio - 30 giugno

Facilitazioni di pagamento [redacted] rateazioni fino [redacted] 30 mesi

Sede della 2° Fiera del Mobile a Biella

AIAZZONE — *BIELLA - Corso Europa* — Strada Trossi - incrocio tangenziale — Tel. 015 - 35.16.08 e 35.17.45

Domenica chiuso — Orario apertura: 9-12 15-19 — Ingresso libero

VIA FONTANA
ASTI 0141/54735

FIERA DI ASTI
DAL [redacted] APRILE AL 9 MAGGIO

SCONTO 50%

e favolose offerte speciali

BIRO BIC punta fine
[redacted]
PENNARELLI CARIOCA
CALCOLATORI ELETTRONICI
[redacted] FOTO AUTOADESIVO

GRUNDIG

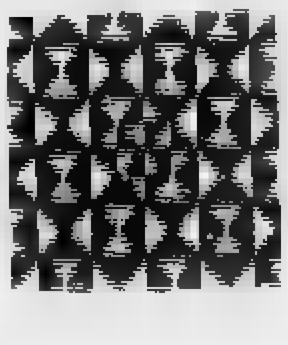
HiFi [redacted] di tutti

Receiver R 35 HiFi

15

Morelli D.
ALESSANDRIA
Via Oramaci, 18

ANTIQUARIATO
BOEMIA
[redacted]
PORCELLANE ARTISTICHE
FERRO BATTUTO
[redacted] BAGNI



UN [redacted] LAMPADARI

di Mondo Angela

Esposizione: VIA MONTEGRAPPA ang. VIA PISACANE
Tel. (0131) - 44.24.59 15100 [redacted]

CHIUSANO Serbatoi

GRU per AUTOCARRI

XXVII Fiera di [redacted] dal 28 aprile [redacted] 9 maggio

SERBATOI RIVESTITI [redacted] VETRORESINA

ASTI - Valleversa 132. Tel. 57621

L'AVIS
fa appello alla vostra generosità
DONA SANGUE
date [redacted] po' [redacted] vostro sangue

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.594; Moncalvo t. 917.510

Cortei, volantini, colloqui con i passanti

Gli operai agli astigiani "ecco perché scioperiamo,,

Asti. Gli operai delle industrie in sciopero sfilano in corteo per le vie cittadine

[redacted] — Un modo nuovo per avvicinare il lavoratore in lotta [redacted] il cittadino: distribuzione di volantini, delegazioni di operai nei vari organismi pubblici e politici, colloquio diretto [redacted] la popolazione e presidio sindacale in piazza Medici, sotto le fine[redacted] della contestata Unione industriale. Tutto questo, ieri, giornata di sciopero nel settore industriale.

Gli operai della Way Assauto, Morando, Maina, Nuova Ib-mei ed altre fabbriche hanno sfilato per le vie del centro. In piazza Medici comizio dei sindacalisti Paro per la Cisl e Amerio per la Cgil. Tan[redacted] cartelli con slogans inneggianti alla lotta per il rinnovo dei contratti [redacted] lavoro e poi lanc[redacted] migliaia di manifestini [redacted] punti nevralgici.

Dicono i volantini (il discorso è diretto ai cittadini): *«Ti hanno mai detto che ad Asti si perdono ogni anno 12 miliardi di ore di produzione perché ci sono circa seimila disoccupati? Che mentre il Sud si impoverisce sempre di più a Torino riprendono le assunzioni, e ad Asti che è a 50 km le fabbriche chiudono?»*.

Un'auto di piccola cilindrata con un altoparlante invitava i passanti al «presidio» allestito in piazza Medici. Un grosso tavolo, alcuni sindacalisti seduti e il colloquio immediato con il cittadino è rapido e conciso. *«Con i contratti* — dice un operaio del consiglio di fabbrica della Way Assauto — *vogliamo il controllo degli investimenti nella fabbrica e nel territorio, l'aumento dell'occupazione, una nuova organizzazione del lavoro che rivaluti il lavoro manuale»*.

Una delegazione di sindacalisti, in mattinata, è stata ricevuta dal nuovo presidente dell'Unione industriale, Ortello Narbone, e dal direttore, Belfano. I rappresentanti della Cgil, [redacted] e Uil, unitamente [redacted] collegati della Flm, hanno chiesto [redacted] risposta, che gli industriali astigiani tardano a dare e che riguarda l'occupazione, le prospettive di sviluppo delle aziende, in particolare della componentistica.

Mesi fa i sindacalisti hanno presentato agli industriali una piattaforma, che è stata pure discussa dagli [redacted] locali: Comune, Comprensorio, Provincia: piattaforma che, tra l'altro, chiede [redacted] blocco [redacted] nuove iniziative (si tratti di nuovi insediamenti o aumenti di produzione) in aree già altamente congestionate, di non creare «doppioni» nel settore della componentistica, perché *«se tutto ciò può essere coerente [redacted] la ricerca del massimo profitto immediato dei grandi gruppi, non lo è per lo sviluppo nuovo, diffuso e duraturo per tutto il Paese»*.

Vittorio Marchisio

DUE GRAVI INCIDENTI DI LAVORO NELLE CAMPAGNE DELL'ASTIGIANO

[redacted] schiacciato sotto [redacted] trattore

A Costigliole: [redacted] figlio è rimasto ferito

Ernesto Duretto, morto

COSTIGLIOLE — Un agricoltore è morto e il figlio è rimasto ferito in una disgrazia sul lavoro a causa del ribaltamento di un trattore.

La vittima, Ernesto Duretto, 56 anni, di Costigliole d'Asti, stava arando un appezzamento di terreno con il proprio trattore. Sulla pesante macchina c'era anche il figlio Fiorenzo, 24 anni. Ad un certo momento il trattore si è rovesciato e ha investito in pieno il Duretto. Il figlio, che non ha riportato gravi ferite, è riuscito a dare l'allarme. Sul posto sono accorsi alcuni contadini, che hanno liberato l'agricoltore dalla morsa della pesante macchina.

Con un'autoambulanza, padre e figlio sono stati trasportati all'ospedale del capoluogo. Durante il tragitto, però, il Duretto è deceduto per gravi lesioni interne. Il figlio, invece, è stato giudicato guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

I carabinieri lo interrogheranno non appena le sue condizioni lo permetteranno, allo scopo di stabilire l'esatta dinamica dell'incide[redacted]

Il figlio della vittima, che si trovava accanto al padre, potrà raccontare [redacted] è avvenuta la disgrazia. Non è escluso che [redacted] causa sia da attribuirsi [redacted] terreno in forte pendenza. **v. m.**

Come difendersi [redacted]a grandine

ANTIGNANO — Al circolo Acli si è svolto un dibattito sul problema della lotta antigrandine a cui hanno partecipato il professor Maspoli, docente [redacted] economia e Commercio all'Università di Torino e presidente dell'Ente sviluppo agricolo, il sindaco di Albugnano, la maestra Sarboraria. I rappresentanti delle organizzazioni contadine e numerosi agricoltori provenienti [redacted] tutta la zona che hanno discusso i problemi riguardanti la lotta antigrandine, lo sviluppo e la programmazione [redacted] zone agricole.

Contadino cade [redacted]

L'uomo era menomato alle gambe, ferite tempo fa [redacted] un trattore

FONTANILE — Un agricoltore trentaquattrenne, caduto a capofitto in un letamaio, è morto asfissiato. La disgrazia è accaduta ieri mattina. La vittima è Adriano [redacted] abitante in una cascina della regione Croci, posta [redacted] confine tra Nizza e Fontanile.

Recatosi [redacted] il letamaio in cemento, attiguo a un rustico con intenzione di distendere il letame, il Balbo probabilmente [redacted] da un improvviso malore, è caduto nella vasca letamaia, profonda più di un metro, sul cui fondo vi era una quarantina di centimetri di liquame. L'agricoltore, che tempo fa era rimasto menomato agli arti inferiori in conseguenza di un infortunio sul lavoro (ebbe le gambe schiacciate sotto il trattore che gli si era rovesciato addosso), non è stato più in grado di sollevarsi. Ha tentato disperatamente di aggrapparsi al bordo della vasca, ma venutegli meno le forze è finito con la testa nel liquame ed è morto per asfissia, com'è poi stato stabilito dalla perizia medica. I familiari (padre, moglie, fratello) soltanto più tardi, non vedendolo tornare a casa, si sono messi [redacted] cercarlo. Quando l'hanno trovato era ormai cadavere.

Il padre, Bartolomeo, vedendo il figlio morto, è stato colto da un grave collasso ed è stato soccorso dallo [redacted] medico, Luigi Odasso, dell'ospedale di Nizza, intervenuto sul posto con i militi della Croce Verde. Al sanitario non è rimasto che constatare la morte del giovane agricoltore, che lascia moglie e due bambini in tenera età. **w. g.**

PANORAMA

Alba — Un anno di reclusione e [redacted] mila lire di multa ciascuno sono stati inflitti dal tribunale a due commercianti d'arte astigiani ritenuti responsabili di truffe aggravate. Sono Giovanni Baratta, abitante in via Gutauri 7, e Salvatore Russo, 30 anni, via Astesano 9.

Asti — Wanda Viù, 32 anni, via Sauro 8, ha denunciato il furto di un televisore, una pelliccia di visone, e oggetti d'oro. È tutto rubato dalla sua abitazione, dopo che i ladri avevano forzato la porta d'ingresso.

Asti — Oltre [redacted] miliardi [redacted] di prodotto assicurato, risarcimento per 452 milioni. Queste alcune delle cifre del bilancio 1978, approvato dai soci del consorzio provinciale per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche. Il presidente, Secondo Maggiorotto, ha svolto la relazione che è stata approvata dall'assemblea all'unanimità.

Asti — Il Comune [redacted] fissato i nuovi orari che riguardano gli impianti stradali [redacted] distribuzio[redacted] dei carburanti. L'orario di apertura è di 54 ore settimanali ripartite in 9 ore giornaliere. Gli orari di apertura e chiusura sono dalle ore 7.30 alle 12.30; dalle 15 alle 19.

Castagnole Lanze — Ladri so[redacted] entrati nella abitazione del commerciante Domenico Vespa, 44 anni, abitante in piazza S. Bartolomeo e si sono appropriati di preziosi fra cui quattro medaglie d'oro, per un valore di 750 mila lire.

L'annuale mostra per San Secondo

C'[redacted] un appuntamento per chi [redacted] i cavalli

ASTI — Si celebra stamane la dodicesima Mostra del Cavallo. Non è una fiera qualsiasi, ma un omaggio all'«equus caballus» (nome scientifico dell'animale) verso il quale tanta passione nutrono gli astigiani. Non per nulla [redacted] santo patrono, San Secondo, è effigiato a cavallo, non per niente il tragedo Vittorio Alfieri ebbe quattro grandi passioni: le donne, lo scrivere tragedie, l'avversione alla tirannide e i cavalli. Ne acquistava un po' dappertutto. In Francia, Inghilterra (una scuderia completa), in Italia. Un giorno, che era diretto, su carrozza, in Scandinavia, [redacted] passare un asino, scese e lo abbracciò chiamandolo «fratello mio». I giorni dei «Volli, sempre volli», dovevano ancora arrivare.

Ritornando ai cavalli, la fiera ha lunga vita e tradizione. In tempi in cui il trattore era ancora nella mente dei [redacted] Ferguson, il cavallo imperava in tutte le stalle del contado. Era ricercato se snello e forte per i classici, ormai tramontati «biroccin» a due ruote, e, se robusto e tenace, per [redacted] stituire davanti ai pesanti carri, i pazienti buoi mandati all'ingrasso e poi [redacted] macello.

Oggi, quando [redacted], un cavallo suscita meraviglia. Non c'è festa patronale di San Secondo senza la fiera del cavallo. Stamane la manifestazione attirerà molti appassionati: le vecchie generazioni di contadini che ricordano i cavalli dell'infanzia, gli appassionati di ippica, i rettori dei borghi e dei rioni impegnati per il prossimo Palio, che, accompagnati da esperti, potranno valutare qualche campione equino che valga la pena di accaparrarsi per la manifestazione [redacted] settembre. [redacted] curiosi, che vedono nel cavallo l'ultimo simbolo di un mondo scomparso. **v. m.**

NOTIZIE SPORTIVE

Intanto [redacted] sestetto astigiano è stato invitato a due torn[redacted]

La Pivato chiude con una sconfitta perché sta già pensando al futuro

ASTI — La Pivato, ormai priva di interessi di classifica, ha perso a[redacted] l'ultima partita del campionato di A 2, a Siena, co[redacted] il C[redacted] (3-2). Come già era accaduto contro le Jacoresi, il sestetto astigiano, perse a Belluno le speranze di promozione, [redacted] «giocherellato» senza molta convinzione. L'attenzione della società è chiaramente già rivolta al prossimo torneo.

Contro i toscani, Barbagallo ha provato molte soluzioni sperimentali, utilizzando Bonaspetti come palleggiatore [redacted] e Fasson come centro, [redacted] attesa che [redacted] campagna [redacted] rafforzamento porti nel sestet[redacted] nuovi elementi.

«Nonostante la mancata promozione proprio sul filo di lana, [redacted] bilancio [redacted] positivo — afferma Gigi Uberti, dirigente della società —: *eravamo partiti con l'obiettivo salvezza, ci siamo invece trovati a lottare nelle prime posizioni. Abbiamo tenuto il passo fino a quando una serie di infortuni non ha gravemente condizionato il rendimento della squadra. C[redacted]munque, con il terzo posto, abbiamo conquistato il miglior risultato mai ottenuto da una squadra piemontese in A 2. Ora, con un buon abbinamento e qualche rinforzo, punteremo alla promozione e alla coppa Italia il prossimo anno»*.

Concluso il campionato, la Pivato non interrompe l'attività. Si sta infatti allestendo un'amichevole con la Klippan; il 3 giugno la squadra parteciperà a un quadrangolare a Parma con Parma, Milan Gon[redacted] e Pavia. Il sestetto a[redacted]giano è stato anche invitato a un torneo a Savona [redacted] Lokomotive Zagabria, Klippan e Milan Gonzaga.

La **Voluntas Superga** [redacted] fe[redacted]lo la promozione, [redacted] quistata con un turno di antici[redacted], vincendo anche l'ultima partita, a Borgo San Martino. Nonostante [redacted] assenze della Rubano e della Bonfante e la buona resistenza delle alessandrine, le [redacted] allenate da Ferraris hanno vinto per 3-1, siglando un campionato giocato tutto da protagoniste.

La squadra ha messo a frutto l'esperienza accumulata lo scorso anno centrando l'obiettivo con assoluta sicurezza, in un girone dove non [redacted]no sestetti agguerriti [redacted] le torinesi Venaria e Kennedy. Principale merito [redacted] va assegnato alla compattezza della fo[redacted] che è in grado di schierare in campo sempre un sestetto valido. Contributo importante è venuto dalle schiacciatrici M[redacted]ga, Amerio e Arri, e, tra le alzatrici, dalla Faussone che, partita [redacted] riserva, si è conquistata con autorità il posto da titolare.

Il Cmm, ormai [redacted] tempo retrocesso, ha invece [redacted] che l'ultima partita casalinga, contro il Venaria. Il sestetto astigiano, privo delle giocatrici più valida, Bramafarina, è sceso in campo per puro onore di firma e ha opposto [redacted] forti avversarie una resistenza platonica, come dimostrano anche i pesanti parziali (15-4; 15-2; 15-8). La squadra, allenata da Rizzo, che schiera giocatrici giovani, si proponeva in questo campionato [redacted] prattutto di fare esperienza.

«Nonostante la retrocessione, il bilancio non è del tutto negativo — conferma l'allenatore —. *La squadra è cresciuta, adeguandosi [redacted] via al livello del torneo e disputando alcuni incontri validi. E' importante ora che le ragazze continuino a giocare insieme. Tra 2-3 anni dovrebbero venire i risultati»*.

Ha concluso il campionato con una sconfitta anche [redacted] Vo[redacted] che, a meno [redacted] improbabile ripescaggio, è così retrocessa in Seconda categoria. La partita interna con il Bra, in caso di vittor[redacted] avrebbe garantito [redacted] salvezza; ma, pur lottando generosamente, il se[redacted] di Musso ha ceduto al quinto set. Ancora una [redacted] assenti Paganini e Bussolino, l'allenatore è stato costretto a ripescare Argiro, da tempo lontano dai campi di gioco, per cercare di allestire una formazione competitiva.

Proprio l'impossibilità di disporre della squadra tipo per gran parte del campionato è stata la causa della retrocessione.

Do[redacted] Quirico

Pallacanestro

Capolista Arbiter batte l'Azeta A

ASTI — La prima giornata del girone [redacted] ritorno del campionato di Prima Divisione di pallacanestro non ha fatto registrare novità in classifica. La capolista **Arbiter**, continuando nella sua serie positiva, ha replicato il risultato dell'andata battendo l'**Azeta** [redacted] per 70-55. La partita [redacted] mantenuta su livelli tecnici assai modesti, ma, anche se in giornata di scarsa [redacted], il quintetto di Zenti non ha avuto problemi a regolare un avversario impreciso e poco concentrato.

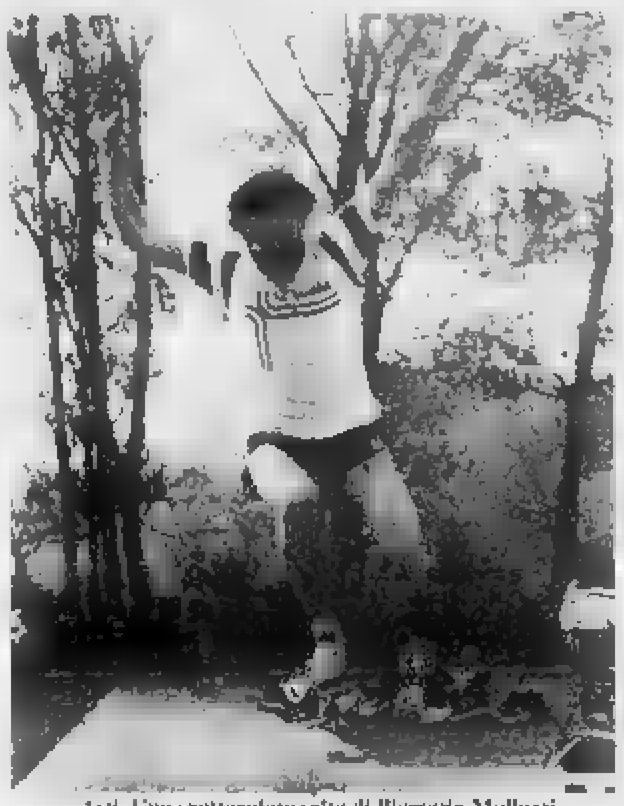
L'Arbiter si è assicurato la vittoria grazie ad [redacted] buon avvio (13-2 al 6') favorito anche dalla confusione che regnava tra gli ospiti che in 10 minuti hanno segnato tre canestri. Andata [redacted] riposo avanti [redacted] 10 punti (39-29) la capolista ha incrementato il vantaggio nella ripresa toccando il massimo distacco al 9' (55-37).

Nelle file dell'Arbiter rientrava Spolon e il pivot si è battuto bene realizzando 14 punti. Cavellini, ancora una volta, è risultato il miglior realizzatore con 22 punti, con una buona percentuale da sotto (6 su 8) mentre dalla distanza spesso ha forzato troppo il tiro. Nelle file dell'Azeta solo Parigi, Moto e Caudo hanno meritato la sufficienza.

Nelle altre partite, l'Azeta [redacted] ha superato la **Tanarese** 60-54. Gli ospiti [redacted] rimasti a lungo in vantaggio. Al 18' della [redacted] avevano ancora un punto (54-53), ma si sono poi lasciati superare proprio nelle ultime battute. Non si è giocato [redacted] a Casale. **Nova Giochi-Cmo**, perché gli casalesi, per un'errata informazione, non si sono presentati, la partita verrà probabilmente recuperata in altra data. (d. q.)

E' già la miglior prestazione dell'anno con 7,56

Molinaris esordisce più lungo



Asti. Uno spettacolare salto di Piercarlo Molinaris

ASTI — Nel corso di un meeting disputato a Rovereto, Piercarlo [redacted] ha ottenuto [redacted] miglior prestazione stagionale italiana [redacted] salto in lungo con la misura di 7,56.

L'astigiano, che gareggia con i colori dell'Azzurra Verde di Modena, confermando di essersi presentato all'inizio di stagione già in buone condizioni di forma, ha preceduto i suoi due più pericolosi rivali in campo nazionale: Mutti (7,41) e Modena (7,21).

La gara è stata ostacolata da un forte vento, che ha disturbato la [redacted] buona comunque. [redacted] serie di salti di Molinaris, che ha ottenuto 7,30, 7,29, 7,33, 7,40 e, all'ul[redacted] balzo, 7,56. **d. q.**

Moncalvo — Nuova e brillante affermazione di Andrea Bottino. [redacted] dall'inizio dell'anno continua a mietere successi nelle più importanti gare regionali di nuoto.

Domenica scorsa Andrea [redacted] classificato primo nei 100 metri dorso, gara disputatasi tra dieci squadre del Piemonte, alla piscina coperta di Tortona, per il trofeo Santa Croce Buono, anche se al di sotto del suo record personale, il tempo 1'24"1. Nello [redacted] il nuotatore moncalvese si è piazzato terzo, in 1'15"9, nella finale dei 100 stile libero.

Montechiaro — Venerdì 11, ore 21, gara di bocce con la partecipazione del campione del mondo Andreoli.

[redacted] hockey [redacted] il secondo posto

MONCALVO — La squadra di hockey ha [redacted]nuto saldo il secondo posto nel campionato [redacted] zionale di [redacted] D. Domenica, alla «Valletta» di Moncalvo, la Ronco Vini ha sconfitto per 2-1 il Liguria, formazione tra le più agguerrite del torneo, che raccoglie i migliori elementi delle riserve di Levante e Ponente.

Il [redacted]alvo si è assicurato la vittoria nella fase iniziale della gara: al 7', ben imbeccato da Baltè, il centravanti Paolo Micco ha scattato a rete con successo da fuori area.

Tre minuti dopo, il bottino è stato arrotondato su azione personale dell'ala Parmigiani, apparso tra i migliori in campo, soprattutto per [redacted] raccordo tra centrocampo e attacco. Con un'autorete di Cordino, al 18' della ripresa, gli ospiti hanno accorciato le distanze.

Accolta dal tribunale l'istanza della difesa

Perizia psichiatrica per i due giovani accusati di ri[redacted] l'[redacted]

ASTI — Perizia psichiatri[redacted] ha ordinato il tribunale nei confronti [redacted] Mario Porfido, 25 anni, Torino, via Rueglio 15, e di Giuseppe Del Monaco, 36 anni, domiciliato a Settime d'Asti, entrambi operai, accusati di duplice estorsione e di sequestro di persona nei confronti dei coniugi Annamaria Appiano e del marito Ferdinando Olivero, titolare di un'oreficeria.

I due imputati sarebbero nevrotici, uno dei due ha pure tentato il suicidio e risulta già ricoverato in una casa [redacted] cura. Anche la grossolanità del[redacted] loro imprese dà adito a rite[redacted] che siano (se [redacted] fingo[redacted] abilmente) soggetti [redacted] nel pieno [redacted] loro facoltà mentali.

L'orefice era stato ricattato due volte, poi un terzo tentativo ma questa volta l'Olivero, terrorizzato, si era presentato in Questura narrando ogni cosa. Il tutto c'era iniziato nel settembre dello scorso anno, quando Annamaria Appiano, rientrando nella sua abitazione di corso Milano, veniva bloccata dai due imputati (ieri hanno dichiarato che impugnavano armi giocattolo) costringendo la donna ad aprire la porta dell'appartamento. Poco dopo giungeva il marito, che si è così trovato di fronte ai ricattatori. Uno dei due [redacted] ha intimato: *«Vai in gioielleria a prendere i preziosi»*. L'Olivero, per timore di rappresaglie, acconsentiva e, da corso Milano fino in piazza San Secondo era «scortato» dal Del Monaco. L'orefice giunto nel suo negozio, apriva un piccolo fo[redacted], consegnava gioielli per 25 milioni di lire (gli imputati hanno dichiarato di averli venduti a Porta Palazzo per soli 4 milioni) e poi telefonava al complice che teneva a bada la moglie.

Due mesi dopo, un'altra richiesta ai coniugi Olivero di venti milioni di lire in contan[redacted] L'orefice accettava, ma i due malviventi ormai sembravano averci preso gusto. Pochi giorni dopo terza richiesta: altri 30 milioni.

L'Olivero, questa volta, finge di stare al gioco ma avverte la polizia. Con i ricattatori l'appuntamento è alle porte di Torino sulla tangenziale per Susa. Nella zona, però, ci sono agenti delle Questure di Asti e Torino. Il Del Monaco e il Porfido si avvicinano all'auto dell'Olivero per prendere [redacted] «malloppo» (in realtà si trattava di un pacchetto di carta bianca) ma vengono bloccati e arrestati dagli agenti. **v. m.**

Primavera che sembra autunno

ASTI — Un tempo così incerto, a primavera già iniziata, non si registrava da parecchi anni. In queste ultime mattinate, alla periferia della città, [redacted] ricomparsa [redacted] brina. La temperatura, nelle [redacted] notturne, è identica al periodo autunnale.

«Per il momento — dice [redacted] dell'Ispettorato agrario, Giuseppe Donati — *non si registrano danni gravi. Unica cosa è che la campagna è in ritardo per quanto riguarda le colture*».

Ieri i contadini che espongono le «primizie» orticole in piazza Catena sostenevano che, se si va avanti di questo passo, negli anni futuri le verdure dovranno tutte essere coltivate sotto le serre.

Per gli appassionati di statistica diremo che ad Asti la massima del giorno 8 maggio 1938 era stata di [redacted] gradi. (c. m.)

CANELLI — Il clima freddo, il vento gelido e soprattutto le basse temperature notturne con grandi escursioni termiche tra il giorno e la notte non giovano al buon andamento dei prodotti agricoli.

I contadini del Sud astigiano osservano in questi giorni che il granturco seminato da poco marcisce nel terreno senza germogliare. Soffrono anche i frutteti, al punto che, se il freddo continuerà a caratterizzare l'andamento stagionale per qualche giorno ancora, meli, peschi, peri e altre varietà di frutta di cui è in corso la fioritura, e la prima formazione del frutto, andranno irrimediabilmente incontro alla cascola. (c. a.)

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: Sexy vibration
Politeama: Tutti a scuola
Salone: I pirati dell'isola verde
Splendor: Il drago si scatena
Teatro: Complesso Napoli canta e... Concerto pop
Vittoria: L'ultimo guappo

CANELLI
Balbo: riposo
Ragno d'Oro: Avere vent'anni

MONCALVO
Nuovo: riposo

NIZZA
Alcora: riposo
Lux: riposo
Sociale: Rappresentazione teatrale per la Gabbia delle Borgate
Verdi: Salon Massage.

SAN DAMIANO
Lux: riposo
Splendor: riposo

FARMACIE
Asti, Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 8
Canelli - Fantozzi, [redacted] S. Castello
Moncalvo: Arduzone, via XX Settembre 1
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

Temperatura ieri ad Asti

massima	17
minima	9

Umidità [redacted]: 56%. Temperatura l'8 maggio dello scorso anno 19; 7. Il sole sorge alle 5,04 e tramonta alle 19,35.

Le previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (17; 8); Moncalvo (16; 9); Nizza (16; 8).

ECONOMICI

SOCIETÀ operante settore EDP ricerca giovani da avviare ai centri elettronici [illegible] primo impiego anche in Angio. Rimborso per [redacted] non quantificati circa 500.000 mensili. Fissa appuntamento nella tua città (02) 270.888 (02) 250.431 oppure scrivi Watcher Via Pergolesi 31 20124 Milano

La scelta di una poltrona che duri una vita va fatta con cura.
Qui ve la prendete comoda:
ARREDAMENTI BIELLI
Via Asti 28/30 CANELLI
tel. 0141 / 81013 / 81193
FIERA DI ASTI DAL 28 APRILE AL 9 MAGGIO
Poltrona Frau
Una Frau è per la vita.

FASSONE C.
LOC. [redacted]
ASTI tel. 0141/51011
va in fiera con
sacchi a pelo (vari tipi)
sedie, Barbecue, Amache,
Carrelli appendici, frigoriferi
ed inoltre sempre per
«IL TUO CAMPING»,
un vasto assortimento di piatti,
bicchieri, caffettiere, tazze,
e tanti altri [redacted]
RICORDATE CHE
IN FIERA AD ASTI
POTETE USUFRUIRE DEGLI
«SCONTI FIERA»
In loc. Valterza troverai altri [redacted]
articoli da Cam[redacted]ioi
Fi[redacted] [redacted] Asti [redacted]8 aprile 9 maggio

CMM
OFFICE COPYING SYSTEM
s.n.c. di MALFATTO
rag. ARNALDO & C.
MACCHINE
E MATERIALI PER UFFICIO
SALA ESPOSIZIONE
E UFFICIO VENDITE:
14100 [redacted]
VIA ARO' 18/20 - TELEF. (0141)
FIERA DI ASTI
dal 28 aprile al 9 maggio
Esposizione
FOTORIPRODUTTORI
A CARTA TRATTATA
E A CARTA COMUNE
MACCHINE
ELIOGRAFICHE

A Piovera si preparano vetture antisequestro [illegible] antiterrorismo

Costruisce auto da agente 007

La carrozzeria protegge dai proiettili e dalle fiamme - Attrezzature di contrattacco

PIOVERA — La delinquenza, comune e politica, ha fatto passi da gigante: rapinatori, rapitori, terroristi hanno a disposizione i mezzi più sofisticati, le armi più efficienti. E' recente la notizia che in occasione dell'attacco alla sede dc di Roma sono stati usati mitra di fabbricazione sovietica con proiettili capaci di perforare le vetture blindate. Una notizia che, per vedere come stanno le cose, ci ha portato [illegible] Piovera, a pochi chilometri [illegible] Alessandria, dove da qualche [illegible] esiste una [illegible] industria specializzata nella preparazione di autoblindate per la difesa contro rapimenti e rapine. Si [illegible] della [illegible] dauto, di cui è titolare un giovane alessandrino, Massimo Martinelli, esperto oltre che in auto, in armi e munizioni.

«Non è una novità — commenta Martinelli — *che esistono armi particolarmente potenti, di potenza pari ed anche superiore del mitra usato dalle Br, in grado di perforare la protezione della maggior parte [illegible] vett[illegible] blindate in circolazione, anche perché solitamente queste [illegible] predisposte per rispondere ad esigenze protettive meno impegnative (delinquenza comune e Anonima sequestri non usano armi così sofisticate); in particolare proteggono nella eventualità [illegible] sequestri [illegible] persona».*

Detto questo, però, non è vero che la Blindauto [illegible] Piovera — o altre ditte del settore — non siano in grado di eseguire protezioni atte a resistere a qualsiasi tipo di arma da fuoco.

«Se i terroristi — afferma Martinelli — *usano armi particolarmente potenti, noi rispondiamo e non solo con la difesa passiva della blindatura, ma anche con la difesa attiva dei nostri dispositivi di reazione, come impianti antiincendio, antisperonamento, antinseguimento; impianti di eiezione di sostanze chimiche. Oppure armi comandate dall'interno dei veicoli e così via».* Dai capannoni di Piovera, allora, escono auto da 007, in grado di offrire una sicurezza veramente notevole.

C'è molta richiesta, nel settore? Quali [illegible] i maggiori clienti? Alle domande Massi[illegible] Martinelli non esita a rispondere: la richiesta di «auto blindate» sta crescendo: industriali, operatori economici in genere, gioiellieri, porta valori, oppure professionisti e uomini politici. I sequestri di persona sono all'ordine del giorno — magari limitati nel tempo, per permettere grosse rapine — allora la difesa migliore diviene forse l'auto corazzata.

Piovera. L'interno di un'auto blindata non presenta differenze rispetto a una vettura normale

Quelle che escono dai capannoni di Piovera sono protette [illegible] particolari lastre che pur essendo di materiale leggero per evitare [illegible] appesantire troppo il veicolo, il che lo renderebbe poco sicuro e maneggevole, non sono perforabili dai proiettili delle varie armi; lo stesso discorso vale per i cristalli, che [illegible] possono essere spaccati neppure a colpi di martello. Mentre le portiere [illegible] sistemate in modo tale che [illegible] possono essere forzate dall'esterno.

La vernice è poi antincendio, mentre, [illegible] abbiamo detto, si possono aggiungere congegni sofisticati per rendere l'auto più sicura. Si aggiunga la dotazione di una radio che può essere collegata con polizie private o con i centri operativi della questura e dei carabinieri.

Auto di questo tipo che, all'apparenza, passano inosservate, circolano già anche in Alessandria e provincia. «In ogni parte d'Italia — commenta Martinelli — il pericolo di un rapimento o di una aggressione è grave, non ci sono zone sicure». Quale il costo di un'auto predisposta a Piovera per dare garanzia a chi la usa? Dai sette milioni per la «127» ai venti per la Rolls Royce; per protezioni superiori, ad esempio antiterrorismo, i costi naturalmente aumentano, in proporzione al tipo [illegible] allestimento.

f. m.

[illegible] insultato carabiniere in tribunale

ALESSANDRIA — *Ha insultato e percosso un carabiniere che, con le sue indagini, lo aveva fatto arrestare e condannare; incriminato per direttissima per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale e lesioni, sarà processato domani in tribunale. E' Loredano Marzolla, 39 anni, via Monte Sabotino 6, Novi Ligure. Il 26 aprile scorso era stato processato e condannato a un anno e sei mesi di reclusione per porto e detenzione abusiva d'armi.*

A determinare la sua incriminazione era stato — fra gli altri — il carabiniere Faustino Bracco, alla vista del quale il militare prima del processo parlava con un collega della scorta dei detenuti il Marzolla lo aveva coperto di insulti. «Ti spezzo le gambe, faccia di sbirro», gli aveva urlato. Poi, a conclusione del processo, mentre ammanettato usciva dal tribunale per tornare in carcere, gli aveva sferrato un calcio al piede sinistro, causandogli lesioni guarite in cinque giorni.

A questo punto veniva informata l'autorità giudiziaria che ha rinviato a giudizio il Marzolla per i reati di cui risponderà domani. L'accusa di porto e detenzione d'armi gli era stata contestata nelle scorse settimane dopo che i carabinieri avevano trovato sull'auto di un suo amico una pistola «Browning». e. c.

L'iniziativa della sezione acquese insegnanti medi

Un incontro tra docenti e genitori per gli studi futuri degli allievi

ACQUI TERME — *Centinaia di studenti della terza media stanno avvicinandosi alla stretta finale. Hanno già pensato quale sarà la scelta dopo la scuola dell'obbligo? Il desiderio di non perdere gli amici, l'aspirazione a un lavoro brillante, il prestigio della professione, senza averne l'interesse reale, sono tutti fattori che possono portare a una scelta sbagliata.*

In questi giorni è il momento di pensare al problema [illegible] per venire incontro all'orientamento [illegible] una scelta, venerdì sera alle 20,45 nel liceo classi[illegible] di Acqui Terme in corso Bagni si svolgerà una pubblica manifestazione per genitori, ragazzi, insegnanti, allo [illegible] di chiarire l'opportuni[illegible] di una prosecuzione o meno degli studi.

L'iniziativa [illegible] della [illegible] acquese dell'Uciim, (Unione cattolica italiane insegnanti medi), organizzazione di cui il prof. Castelli è presidente provinciale. «Bisogna innanzitutto porre l'individuo in gra[illegible] di prendere coscienza di se con l'autoorientamento — dice *Rita Negro, ordinario di italiano alla scuola "Bella"* — [illegible] deve mirare al duplice obiettivo: far raggiungere al ragazzo in pieno sviluppo della sua persona ed insieme farlo contribuire [illegible] progresso.

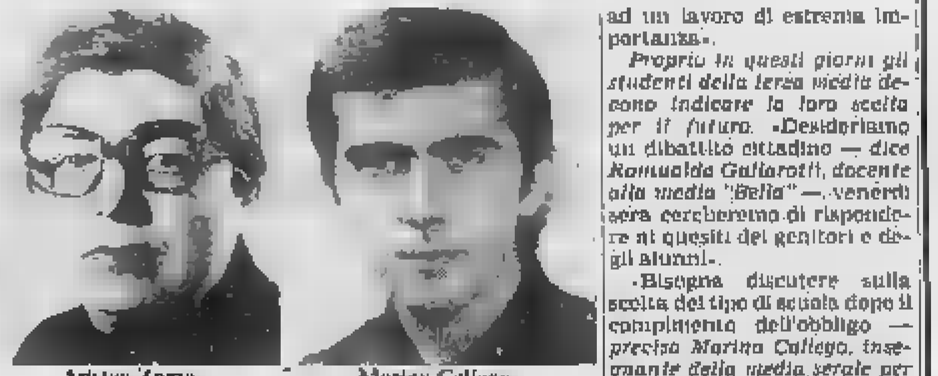
Se queste sono le tematiche da trattare nell'ambito scolastico occorre peraltro preparare i giorni a scelte scolastiche-professionali responsabili.

«Occorre aprire un discorso più ampio sul tema — *aggiunge Maria Petrosanto, ordinaria di lettere alla scuola media di Rivalta Bormida* —, soprattutto con le famiglie e con tutti coloro che ritengono [illegible] poter dare il loro contributo ad un lavoro di estrema importanza».

Proprio in questi giorni gli studenti della terza media devono indicare la loro scelta per il futuro. «Desideriamo un dibattito cittadino — *dice Romualda Gallarotti, docente alla media "Bella"* — venerdì sera cercheremo di rispondere ai quesiti dei genitori e degli alunni».

«Bisogna discutere sulla scelta del tipo di scuola dopo il compimento dell'obbligo — *precisa Marina Callego, insegnante della media serale per lavoratori* —; ci poniamo a disposizione degli alunni [illegible] terze e dei loro genitori per una guida motivata, razionale tenendo presente la realtà economica della zona».

«Dobbiamo guardarci dalle scelte sbagliate — *dichiara Aristea Zorza, componente del distretto scolastico di Acqui* — dal prestigio che illuso[illegible] si collega al conseguimento di un certo titolo di studio». g. p.



Aristea Zorza — Marina Callego

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo la splendida vittoria sul Sof Data di Vercelli

Elettromarket promossa in serie C [illegible] Quarello portato in trionfo

ALESSANDRIA — Apoteosi dell'Elettromarket pallavolo nel campionato di Prima Divisione. I rossoblù si sono imposti per 3 a 1 contro il Sof Data Vercelli realizzando la quattor[illegible] vittoria consecutiva. La promozione [illegible] fatta.

Numerosi tifosi hanno portato in trionfo Dario Quarello, allenatore della «linea verde», ed il presidente Elio Zerbino.

«Essere ritornati [illegible] serie C dopo un [illegible] di purgatorio — commenta Zerbino — *ci riempie di gioia. I giocatori hanno sempre risposto alle sollecitazioni del tecnico del quale abbiamo infinita stima. Abbiamo altresì dimostrato di costituire una valida alternativa per la pallavolo cittadina».*

Da notare che durante l'incontro Claudio Zerbino si è infortunato ad una spalla, mentre Erriquez ha giocato [illegible] tendine infiammato.

L'Elettromarket Alessandria ha conseguito il primato assoluto regionale in fatto di imbattibilità in questi ultimi anni.

I rossoblù hanno perso soltanto 12 sets, una media di neppure uno [illegible] incontro. Hanno contribuito al trionfo dell'Elettromarket: Erriquez, Claudio Zerbino, Walter Zerbino, Belletti, Revelli, Firbus, De Giorgi, Mariani, Ferretti, [illegible]mandini. r. g.

Casale: l'addio della Franger

CASALE — Ultima partita al Palapori per la Franger, nel campionato di pallavolo maschile serie B, e prima sconfitta casalinga del campionato per i casalesi. Ha vinto il Cus Milano per 3-1 (15/14, 11/15, 16/7, 15/13), superando così i ragazzi di Losa, proprio sul filo di lana, nel platonico spareggio per il terzo posto.

Ultima gara in panchina anche per l'allenatore Cesare Losa, che, dopo cinque anni trascorsi alla Franger (a lui si deve la promozione in B della squadra e la valorizzazione di giovani come Bedana), lascia il sodalizio casalese sull'onda delle polemiche con i dirigenti per il mancato passaggio di categoria.

Il pubblico, a testimonianza dei meriti e dell'affetto che circondava il trainer, gli ha tributato dalle tribune una lunga ovazione. Dopo il quarto posto di quest'anno, la Franger, nella prossima stagione, dovrebbe puntare decisamente alla promozione con l'arrivo di nuovi elementi, di cui per ora è prematuro fare i nomi.

Rimane il ricordo di un [illegible] le campionato con molte amarezze e qualche soddisfazione, come la vittoria contro il Cremona (promosso in A2), unica sconfitta subita dai lombardi. (r. s.)

Arti marziali a Cassine

CASSINE — Una dimostrazione di arti marziali ha avuto luogo alla frazione di Gavonata, in occasione della festa patronale. Vi hanno preso parte i 50 allievi della palestra Uyeshiba di Sezzadio sotto la guida [illegible] Luciano Puppo, cintura nera II dan.

Fra gli altri si sono distinti i giovanissimi Alessandro Ripari, 11 anni, Giuseppino Peretta e Fabrizio Cima, entrambi di 13, che hanno già conseguito la «cintura verde». (f. m.)

Un bel [illegible] per la Gimar

CASALE — Ultima decisiva vittoria per le ragazze della Gimar, impegnate nel campionato di pallavolo, serie A2: hanno sconfitto a Trieste l'Oma per 3-1 (8/15, 15/8, 15/10, 15/8). Con questo brillante risultato le casalesi terminano la stagione al sesto posto in classifica, salvandosi per un pelo dalla retrocessione.

Bisogna anche dire che a Trieste la Gimar non ha mai perso; quindi è stata rispettata anche la tradizione favorevole; fra le migliori in campo, ancora una volta, la Angelino e la [illegible].

Il prossimo campionato si annuncia, per il sodalizio casalese, ricco di speranze, ma con una grosse incognita: il rinnovo dell'abbinamento. Samura infatti [illegible] la Gimar sia intenzionata ad abbandonare il mondo della pallavolo e si impone quindi, per Angelino e compagne, la ricerca di un «nuovo» sponsor che permetta la possibile scalata alla A1.

Dovrebbe tornare la Stevano in prestito al Cus Torino, e le giovani inserite [illegible] in prima squadra dovrebbero ulteriormente maturare, permettendo così alla compagine casalese una stagione quanto meno tranquilla.

Formazione: Angelino, De Conti, Marchisotti, Celoria, Barbesino, Fava, Isolton. (r. s.)

Hanno pareggiato a Reggio Emilia

I grigi [illegible] forte nel torneo Berretti

ALESSANDRIA — La «Berretti» calcio sta andando veramente forte. Con il pareggio esterno per 1 a 1 ottenuto a Reggio Emilia, i grigi di Zanelli si sono qualificati per i quarti [illegible] finale della massima rassegna semiprofessionistica.

In vantaggio grazie ad un rigore trasformato da Frecchia, l'Alessandria è stata raggiunta nella ripresa [illegible] discutibile penalty dopo avere subito l'affrettata espulsione di Berardo.

La squadra ha dimostrato di ambire a traguardi di notevole prestigio. Il successo contro [illegible] prima [illegible] punto conseguito contro la Reggiana, hanno permesso agli «orsacchiotti» di accedere alla successiva fase dove affronteranno il Como.

«Sarà una specie di rivincita — commenta Zanelli, allenatore della "Berretti" — *per conto della prima squadra che ha perso 4 punti con i lariani. Cercheremo di raggiungere l'obbiettivo della finale sfuggito l'anno scorso per un soffio».*

A Reggio Emilia hanno giocato: Cannarozzi, Legnaro III, Tonello, Di Marzio (Sobolli), Niro, Ratteri, Ferraris II, Falco, La Loggia, Frecchia, Picco, (Berardo dal 60'). r. g.

Serravalle Scrivia — Per il campionato provinciale di calcio Under 21 la Junior Liberna [illegible] superato l'U. S. Cosmo di Novi Ligure per 6 a 1.

1-2 con l'Aurora Ombretto [illegible] Milano

«Leonesse» sconfitte

TORTONA — Una sconfitta ancora per le «leonesse» di Giorgio Franzin, nel campionato di calcio femminile serie B, girone A. Le bianconere hanno perso per 1-2 con l'Aurora Ombretto di Milano al termine di una gara che le ha viste protagoniste per tre quarti della partita.

«Anche se ci rammarica questa sconfitta — ha detto l'allenatore — *venuta più che altro per il fattore campo, mi sento soddisfatto della prova delle mie ragazze. Abbiamo perso, però siamo riusciti ugualmente ad andare a rete anche se ci trovavamo in trasferta. Questo tutto sommato è un buon segno».*

Al di là della rete segnata, la mattatrice della giornata per le leonesse è stata senza dubbio la Filip[illegible] che, per [illegible] la partita, ha fatto da propulsore alle incursioni bianconere.

Domenica questo campionato di calcio, che riesce ad avere un sempre più nutrito numero di appassionati, vedrà le ragazze del Derthona al «Fausto Coppi» nell'incontro interno con il Pasubio '74 una compagine che sta navigando a centro classifica a pari punti con le bianconere. e. f.

[illegible] MAGGIO - 30 GIUGNO

2ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

10.000 mq
di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli

ECCEZIONALE
SCONTO FIERA

Tutte le novità assolute [illegible] prezzi di fabbrica per chi acquisterà durante il periodo
[illegible] maggio - [illegible] giugno

Facilitazioni di pagamento con rateazioni fino [illegible] 30 mesi

Sede della 2ª Fiera del Mobile a Biella

AIAZZONE — BIELLA - Corso Europa
Strada Trossi - incrocio tangenziale
Tel. 015 - 35.16.08 e 35.17.45

Domenica chiuso — Ingresso libero
Orario apertura: 9-12 15-19

VIA FONTANA
ASTI 0141/54735

FIERA DI [illegible]
DAL [illegible] APRILE AL [illegible] MAGGIO

SCONTO 50%
e favolose offerte speciali

BIRO BIC punta fine
BIRO CORVINA — CALCOLATORI [illegible]
PENNARELLI CARIOCA — [illegible] FOTO AUTOADESIVO

GRUNDIG
HiFi [illegible] di tutti

Receiver R 35 HiFi
[illegible]
15

Morelli D.
ALESSANDRIA
Via Gramsci, 18

ANTIQUARIATO
[illegible]
PORCELLANE ARTISTICHE
FERRO BATTUTO
ARREDAMENTO BAGNI

UN MARE DI LAMPADARI
di Mondo Angela

Esposizione: VIA MONTEGRAPPA ang. VIA [illegible]
Tel. (0131) - 44.24.59 — 15100 ALESSANDRIA

CHIUSANO Serbatoi

GRU per AUTOCARRI

XXVII Fiera
[illegible] Asti
[illegible] 28 aprile
al [illegible] maggio

SERBATOI RIVESTITI IN VETRORESINA

ASTI - Valleversa 132. Tel. 57621

L'AVIS
fa appello alla vostra generosità — DONA SANGUE
[illegible] un po' del vostro sangue

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 38.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. [redacted]

Il giudice tutelare ha rinviato la legge alla Corte Costituzionale

La città di fronte al dramma della ragazza che vuol abortire

CUNEO — Scalpore, polemiche e proteste per l'ordinanza emessa dal pretore dottor Antonio Calabrese, che ha sospeso il procedimento di assenso all'interruzione della gravidanza di una ragazza minore [redacted] diciotto anni, rinviando [redacted] atti alla Corte costituzionale.

Secondo il magistrato — giudice tutelare nelle questioni relative alle pratiche abortive di minori — la legge n. [redacted] del 1978, nota come «legge sull'aborto», sarebbe in contrasto con la Costituzione e con una sentenza [redacted] della Corte costituzionale, che ribadiva il principio [redacted] tutela della vita umana «sin dal concepimento».

Protagonista della vicenda è una ragazza cuneese, nubile, [redacted] ancora diciottenne. [redacted] al cinquantesimo giorno di gravidanza e non desidera portare a termine [redacted] maternità. La sua situazione familiare è particolarmente difficile: vive [redacted] il padre, che è separato [redacted] madre. Per l'interruzione della gravidanza, nel caso di donne minorenni, la legge 194 stabilisce che occorre l'assenso dei genitori.

Il padre della ragazza, tuttavia, è contrario all'aborto; la madre è irreperibile. In tal

Flavia Salvagno

Adele Ansante Nurisio

caso, l'assenso può darlo soltanto un magistrato cui è affidato il compito di giudice tutelare. La ragazza inoltra la richiesta tramite il consultorio pubblico di via Silvio Pellico, ma il dottor Antonio Calabrese, giudice tutelare [redacted] turno, solleva la questione di legittimità costituzionale, [redacted] sospendendo il procedimento.

Ciò significa che [redacted] ragazza non potrà essere «autorizzata» ad interrompere [redacted] gravidanza, secondo le norme [redacted] legge. Prima che la questione possa essere esaminata dalla Corte costituzionale, trascorrerà molto tempo e certamente scadrà anche il termine massimo — tre mesi dal concepimento — concesso per praticare l'aborto terapeutico.

La vicenda ha suscitato la reazione immediata [redacted] «Movimento delle donne» e di altre organizzazioni femminili. «Il fatto conferma il giudizio negativo che abbiamo dato sulla legge 194 — dicono gli appartenenti al "collettivo donne di Radio Cuneo democratica" —: una legge, quella sull'aborto, che in molti casi è particolarmente [redacted], come in quello specifico delle minorenni».

Secondo il «collettivo» le ragazze di età inferiore ai diciotto anni, «e che pertanto sono in una condizione sociale e psicologica estremamente debole», «sono costrette a ricorrere all'aborto clandestino, con tutti i rischi, la vergogna e la violenza che questo inevitabilmente comporta».

I commenti [redacted] negativi anche da parte [redacted] alcuni anti-abortisti, come Adele Ansante Nurisio, speaker di una radio privata cuneese: «Personalmente [redacted] sono favorevole all'aborto. Tuttavia, [redacted] ritengo decisamente che la donna, in qualsiasi condizione, debba essere in diritto [redacted] scegliere [redacted] portare avanti [redacted] maternità oppure [redacted]».

Adele Ansante sostiene [redacted] è necessaria una legge [redacted] e precisa «che non dia adito a contestazioni [redacted] quella del magistrato cuneese, che oltretutto impediscono alla ragazza [redacted] interessata, col decorrere del tempo, di poter interrompere la gravidanza [redacted] dover ricorrere alle pratiche clandestine».

Reazioni molto dure anche negli ambienti del partito comunista: la responsabile provinciale della commissione femminile, Flavia Salvagno, dichiara che «dietro la richiesta di incostituzionalità della legge [redacted], il magistrato nasconde l'assoluta indifferenza per un problema umano e sociale».

«Chiedo soltanto una cosa al dottor Calabrese — dice Flavia Salvagno —: domani, se la ragazza che lei ha rimandato a casa senza averla minimamente aiutata a risolvere i suoi problemi, dovesse abortire clandestinamente e non trovare una soluzione, lei, dott. Calabrese, si sentirebbe ancora [redacted] coscienza a posto?».

Per le donne socialiste, Vera Masoero definisce l'episodio come «un'ulteriore, grave violenza nei confronti delle donne». Secondo l'esponente [redacted] psi, la legge 194 «chiaramente di compromesso», [redacted] risponde pienamente alle esigenze e richieste fatte dal nostro partito, dimostrandosi restrittiva e pericolosa [redacted] confronti delle minorenni».

Una esponente dell'Unione donne italiane, Franca Conforti, sostiene che il giudice sostituto dott. Calabrese «ha dimostrato una palese indifferenza [redacted] il dramma dell'aborto, cui le donne spesso sono costrette perché la corretta informazione sessuale e l'uso degli anticoncezionali [redacted] sono che una recente conquista, finora non ancora sufficiente a debellare l'aborto».

Giorgio Ravasi

Le maestranze delle due fabbriche lottano in difesa [redacted] posto di lavoro

«Ceramiche piemontesi» licenzia venti operai?

Chiusa Pesio: stasera consiglio comunale

CHIUSA PESIO — Licenziamento di 20 operai delle «Ceramiche Piemontesi». Questo l'unico punto all'ordine del giorno del consiglio comunale straordinario che si terrà questa sera alle 20,30.

«Abbiamo deciso [redacted] convocare urgentemente gli amministratori — [redacted] il vice sindaco di Chiusa Pesio, Gino Bertone — appena abbiamo avuto attraverso il sindacato la notizia del prossimo licenziamento di 20 dipendenti sui 104 attualmente occupati nel più grosso stabilimento di ceramiche della zona. Per decidere quali iniziative prendere in proposito abbiamo invitato al consiglio comunale di questa sera i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei partiti, [redacted] consiglio [redacted] fabbrica, l'assessore regionale al lavoro Alasia, l'assessore provinciale Gianpaolo Boccardo, i presidenti della Comunità montana Valli Gesso Vermenagna e Pesio e del comprensorio».

Per protestare contro la riduzione [redacted] personale gli operai hanno iniziato uno sciopero articolato ad oltranza. Da lunedì pomeriggio si astengono per 4 ore dal lavoro all'inizio di ogni turno. Per il momento non si conoscono ancora i nominativi degli operai a cui l'azienda notificherà [redacted] licenziamento.

Le federazioni provinciali dei partiti hanno emesso comunicati di solidarietà agli operai. «Auspichiamo di arrivare ad una soluzione — dice Beppe Tassone [redacted] psdi — che consenta [redacted] garantire a tutti il posto di lavoro». «Ci rincresce che queste decisioni vengano prese dalle aziende [redacted] aver preventivamente consultato le forze consultato le forze politiche — ha dichiarato la segreteria provinciale della dc.

«I licenziamenti — dice Livio Quaranta, funzionario del pci — cadono in un momento di crisi occupazionale nell'industria, particolarmente grave nell'area del Monregalese».

«Ci troviamo nella necessità di ridurre il personale per poter continuare l'attività dell'azienda — spiega il direttore della Ceramiche Piemontesi, Antonio Caraglio —. Due anni fa per affrontare la concorrenza abbiamo rinnovato i macchinari. Per tutto il 78 hanno continuato a funzionare sia le vecchie sia le nuove macchine. Adesso i vecchi impianti si sono fermati e non possiamo organizzarne altri per la mancanza di spazio, per cui dobbiamo licenziare personale».

g. l. m.

C'è un filo di speranza per la cartiera d'Ormea

ORMEA — «L'assemblea dell'altra sera ci ha ridato un filo di speranza. C'è la possibilità di salvare la Cartiera, [redacted] bisogna far presto, mandare in porto [redacted] trattativa per la cessione dello stabilimento e riprendere [redacted] produzione». Guido Pelazza, [redacted] degli operai che presidiano la fabbrica, con il blocco delle merci in uscita, fa il punto della situazione dopo l'incontro di lunedì [redacted] pomeriggio al tribunale [redacted] Genova, presenti [redacted] gruppo finanziario interessato all'acquisto, il sindaco [redacted] Ormea, Gianfranco Benzo, esponenti sindacali e il capo gabinetto del ministero dell'Industria, dottor Nasi.

«Venerdì ci [redacted] una riunione [redacted] Roma, al ministero — prosegue Pelazza —. Qualcosa finalmente [redacted] muove, dopo mesi [redacted] incertezze». Durante l'assemblea seguita ai colloqui di Genova [redacted] state rese note le proposte della possibile nuova proprietà.

[redacted] è parlato di liquidazioni garantite, di fallimento «pilotato» con l'immediata riassunzione delle maestranze, di ripresa dell'attività con due macchine (su 4) a ciclo continuo e l'impiego iniziale [redacted] almeno metà dei lavoratori.

«Non bisognerà però farsi illusioni eccessive — dicono al sindacato unitario cartai —. La trattativa è avviata, ma [redacted] conferme. [redacted] Roma, venerdì, si cercherà di mettere in piedi una proposta per il passaggio di proprietà e di definire meglio la situazione».

Il fallimento, [redacted] sembrano esserci dubbi, sarà dichiarato: tuttavia, grazie alle continue iniziative degli enti locali, Regione, ministero, sindacato, il fallimento non dovrebbe porre fine alla vicenda, ma costituire [redacted] atto «necessario» per il rilancio dell'azienda dell'Alta Val Tanaro.

«Ci sono i presupposti per una soluzione soddisfacente — dice il sindaco di Ormea —. La riunione di Roma sarà l'occasione per un incontro fra i rappresentanti delle maestranze e la costituenda nuova società di gestione».

Attualmente l'attività è completamente sospesa: nella Cartiera funzionano soltanto i servizi essenziali. Il presidio, attuato dai dipendenti a turni di venti, ha dato finora i risultati sperati, con una massiccia partecipazione degli operai all'iniziativa: l'adesione sarebbe del 70-80 per cento.

[redacted] finisce il periodo di cassa integrazione speciale per le maestranze, ma il sindacato ha [redacted] dato parere favorevole alla prosecuzione: si aspetta la firma del decreto. Ma ciò che si attende [redacted] giormente è la ripresa del lavoro: in questa valle, nel profondo Sud della «Granda», 380 lavoratori, e le loro famiglie, sono legati alla Cartiera, senza alternative possibili, con l'unica speranza di far uscire dalla fabbrica tanta carta per sigarette e condensatori elettrici.

g. g.

Lavoratori in sciopero presidiano a Cuneo l'Unione industriale

CUNEO — Migliaia di lavoratori dell'industria hanno aderito allo sciopero proclamato dalla Federazione nazionale Cgil - Cisl - Uil per il settore dell'industria e dell'agricoltura [redacted] sostegno e come maggiore pressione per proseguire e concludere le trattative per il rinnovo dei più importanti contratti di lavoro più scaduti alla fine del 1978».

La partecipazione [redacted] giornata di lotta è stata totale da parte dei lavoratori metalmeccanici, cartai e grafici: alta la percentuale di scioperanti anche negli altri settori.

Ieri, inoltre, si è svolta a Cuneo [redacted] manifestazione [redacted] «presidio» della sede dell'Unione Industriale in corso Dante. Vi hanno partecipato centinaia di lavoratori che, [redacted] turno, hanno sostato — scandendo slogan e mostrando manifesti e cartelloni — davanti alla sede dell'associazione imprenditoriale.

La singolare manifestazione si è svolta per «rispondere alla intransigenza padronale dimostrata prima e durante le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro» e per «rivendicare un diverso ruolo da parte dell'Unione Industriale nella risoluzione del problema occupazionale».

Secondo i sindacali, infatti, [redacted] esistente in provincia in merito agli investimenti, alla riorganizzazione e la ristrutturazione [redacted] importanti aziende, è molto grave.

Vengono citati i casi delle ceramiche Vesto di Mondovì, della Cartiera di Ormea, di numerose aziende tessili e dell'abbigliamento ed [redacted] problema della collocazione di aziende nell'area attrezzata del Monregalese.

g. r.

In tribunale ad Alba

[redacted] a giudizio per [redacted] di minorenne

ALBA — Per una vicenda di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di una [redacted] norenne, sette persone vengono processate domani dai giudici [redacted] tribunale. [redacted] gli operai Vincenzo Antona, 29 anni, [redacted] Agrigento, abitante a Vercelli in via Vinzaglio, Luigi Palumbo, 30 anni, [redacted] a Castellammare di Stabia (Napoli), abitante a Vercelli in via Bruzzo [redacted], Agostino Lupia, 36 anni, Sambiase (Catanzaro), abitante a Trino [redacted] via Harmeda [redacted], Calogero Suriano, 33 anni, Caltanissetta, abitante a Trino in via Torino, Giuseppe Maschera, [redacted] anni, meccanico, Trino, via Vercelli 40, Giuseppe [redacted]ta, 33 anni, di Agrigento, abitante ad Asti in frazione Revignano 178, operaio, e la casa[redacted] Carmela D'Avico, 31 anni, originaria di Benevento, e abitante [redacted] Asti in località Revi[redacted].

I fatti si [redacted] al 1973, quando [redacted] Palumbo, conosciuta la [redacted] Nunzia [redacted], di Vercelli, la presentava agli amici Antona e Lupia. I tre, lusingandola con varie promesse, l'avrebbero indotta [redacted] prostituzione procurandole incontri galanti con numerosi clienti a Vercelli, Chiappetto e Trino. In questa attività [redacted] stati coadiuvati dal Maschera e dal Suriano. In un secondo [redacted] to l'avrebbero portata nell'Albese e nell'Astigiano procurandole clienti occasionali, secondo l'accusa, con l'aiuto della D'Avico e [redacted] Licata.

Tutti devono rispondere di favoreggiamento della prostituzione di minorenne. L'Antona anche di sfruttamento. Si sarebbe fatto consegnare dalla ragazzina, una graziosa brunetta, quasi tutto [redacted] denaro che ricavava.

g. f.

Il mestiere «vecchio [redacted] mondo» lascia il posto alle macchine

Mentre gli antichi forni chiudono i battenti anche in provincia arriva pane industriale

CUNEO — L'ultimo a chiudere è stato il panificio di Briga Alta, ed [redacted] anche l'unico del paese: nel '78 altri dieci forni hanno cessato l'attività a Castagnito, Borgo San Dalmazzo, Ceresole, Montaldo Roero, Piozzo, Pocapaglia, Roburent, Saluzzo, Sanfront, Savigliano.

Nell'ultimo decennio almeno un centinaio di panettieri hanno cambiato mestiere ed il fenomeno ha assunto aspetti preoccupanti in quarantadue comuni del Cuneese dove non si produce più il pane e all'artigianato si è sostituito l'alimentarista che riceve la merce da paesi spesso distanti decine di chilometri.

Fare il panettiere non è più un'attività redditizia? Le cifre sembrano confermare questa tesi, ma è opportuno rivolgere la domanda ad un esperto. Al[redacted] Rigucci, presidente dell'associazione: «Occorre anzitutto precisare che in provincia di Cuneo — spiega — abbiamo un numero di forni che è quasi tre volte superiore alla media nazionale. [redacted] questo punto di vista [redacted] chiusura di altre botteghe è quasi sicura. Teniamo anche presente che il consumo quotidiano del pane, con il miglioramento del tenore di vita, è andato progressivamente diminuendo: oggi siamo ad appena 170 grammi per persona. [redacted] ovvio che nei paesi con poche centinaia di abitanti il panettiere non ce [redacted] fa più a tirare avanti».

Uno dopo l'altro anche nel Cuneese scompaiono i forni dove [redacted] pane è lavorato a mano

«La chiusura dei forni — prosegue — è però cominciata, quasi a valanga, con l'approvazione della legge 426 del 1971 sulle rivendite». Questa legge di otto anni [redacted] ha abolito la speciale autorizzazione prevista sino allora, consentendo agli alimentaristi di vendere, insieme ai detersivi, le spezie o la verdura, anche il pane.

«L'artigiano che compra farina, lavora la pasta, accende il forno, è impegnato mediamente dodici ore al giorno — continua Rigucci —. Si [redacted] poi magari a pochi metri il negozio che gli fa la concorrenza senza ombra di fatica e di spesa: in queste condizioni è miracoloso che in provincia [redacted] siano ancora 774 artigiani».

La legge 426 va dunque abolita per salvare una delle più antiche attività dell'uomo? «Noi ci accontentiamo [redacted] una revisione — aggiunge il presidente Rigucci — e di una applicazione più restrittiva nelle concessioni delle licenze di rivendita. Nei Comuni dove c'è più un panettiere che campa malamente non si dovrebbe autorizzare nuove rivendite, altrimenti tra meno di un decennio avremo solo più qualche grossa centrale che produce pane uguale per tutti».

La Valle Maira fra spopolamento e apertura di rivendite è la zona che ha maggiormente [redacted] punito i forni: ce ne [redacted] solo più due, ad Acceglio e a San Damiano, mentre gli altri [redacted] comuni — Canosio, Cartignano, Elva, Macra, Marmora, Roccabruna, Stroppo — [redacted] hanno più la bottega che produce ogni giorno fragranti «biove» e «tupunin».

Situazione pressapoco uguale nella Langa più povera: i forni [redacted] totalmente scomparsi da Arguello, Bergolo, Cerreto, Gorzegno, Gottasecca, Igliano, Levice, Mombarcaro, Paroldo, Perletto, Pezzolo, Rocchetta Belbo, Sinio, Torresina, [redacted].

«La bottega artigiana del pane va aiutata e salvata — conclude Rigucci».

g. d. m.

Processo per [redacted] ad un giornale querelato dal curatore della Wild

CUNEO — Il dramma della [redacted], il colorificio di Piasco che ha chiuso i battenti dopo il fallimento lasciando sul lastrico 250 dipendenti in una zona dove le occasioni di lavoro [redacted] scarse, fa da sfondo al processo per [redacted] che si svolge oggi [redacted] tribunale nei confronti di un giovane pubblicista [redacted] Manta, Fausto Lamberti, 27 anni, direttore responsabile [redacted] quindicinale La pagina.

Il periodico [redacted] occupa principalmente dei problemi del Saluzzese ma il fatto che [redacted] stampi a Cuneo ha reso il tribunale del capoluogo competente ad esaminare la querela presentata nel marzo scorso dal [redacted] del fallimento «Wild», il dottor Vitalino De Gennaro, con studio a Torino in [redacted]so Duca degli Abruzzi 17. Il commercialista protesta per gli attacchi lesivi alla propria onorabilità mossigli da La pagina e chiede ai giudici di pronunciarsi.

Nel lungo documento che [redacted] la querela, riguardo a giudizi [redacted] e diffamatori che sarebbero [redacted] pronunciati o pubblicati, il dottor [redacted] Gennaro replica:

1) I dipendenti [redacted] Wild hanno avuto og[redacted] loro spettanza (indennità [redacted] licenziamento, festività, tredicesima ecc) pari a lire tre miliardi 394 milioni.

2) Il mancato accordo con la ditta Malvino di Savigliano, [redacted] avrebbe dovuto subentrare alla «Wild» sia pure con un'altra attività, non è [redacted] imputare alla cattiva volontà del curatore del fallimento. La differenza per la richiesta e l'offerta per la vendita dello stabilimento non fu di soli 50, [redacted] bensì di 400 milioni di lire.

Inoltre il Malvino non si impegnò a riassumere tutti i la[redacted] a quel tempo in cassa integrazione parlò solo [redacted] dare lavoro a 50-60 dipendenti.

L'articolo, che il dottor De Gennaro giudica diffamatorio, apparve su La pagina il 27 febbraio scorso; in [redacted] si fa la cronistoria della tormentata vicenda della Wild fino alle ultime discusse battute che il tribunale prende oggi in esame.

Il dottor De Gennaro scrive che «contro lo scrivente è stato sollevato un polverone ed è stato tentato un linciaggio morale semplicemente abominevole».

Da segnalare che il curatore del fallimento «Wild» ha presentato querele anche contro l'onorevole Martino (pci) e il presidente della Giunta regionale Aldo Viglione per dichiarazioni fatte dai due esponenti politici.

Gianni De Matteis

ECONOMICI

PRIVATO vende a privato Fiat 132-2000 lusso 77, ottimo stato, 35 mila chilometri, [illegible] 6 milioni e 500 mila trattabili. Telefonare (0172) 38 [illegible]

SOCIETA' operante settore EDP ricerca giovani da avviare ai centri elaborazioni IBM dopo corso serale in luogo. Sicurezza per programmatori ben qualificati circa 600.000 mensili. Fissa appuntamento nella tua città. Tel. (02) 200 401 - (02) 270 559. Viale Pergolesi 31, 20124 Milano

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: riposo.
Fiamma: La bella
Italia: Codice d'amore orientale
Monviso: La pollastra [illegible]

ALBA

Corino: Lady Chatterley
Eden: Il salario della paura

BENE [redacted]

Aliodi: riposo

BORGO S. D.

Moderno: riposo
Don Bosco: riposo

BOVES

Nuovo: riposo

BRA

Impero: Sporule a vista
Politeama: [illegible]
Vittoria: riposo

BUSCA

Nuovo: riposo
Lux: riposo

CARAGLIO

[redacted]: [illegible]

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: riposo

CEVA

Dolai: [redacted]

CHERASCO

Galateri: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo

DRONERO

Iris: riposo

FOSSANO

Astra: La [illegible]
Nido: riposo

MONDOVI'

Corso: Nato criminale
Italia: Un [illegible]

MONESIGLIO

Italia: riposo

ORMEA

Ariston: riposo

PIASCO

La Rosa: [redacted]

RACCONIGI

Sociale: riposo

ROBILANTE

Robilantese: riposo

SALUZZO

Cinecel: [illegible]
Italia: [illegible]
Splendor: riposo

SAVIGLIANO

Aurora: riposo
Nazionale: [illegible]
Ritz: riposo

VERZUOLO

Corso: riposo

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo

ASTI

Lux: [illegible]
Politeama: Tutti a scuola
Salone: I [illegible]
Splendor: Il drago si scatena
Teatro: Complesso Napoli centrale. Concerto pop
Vittoria: L'ultimo [illegible]

FARMACIE

Cuneo: Ospedale, via Michele Coppino
Alba: Russo, corso Piave
Bra: Bertone, via Vitt. Emanuele
Ceva: Galina, via Marenco
Fossano: Avignone, via C. Battisti
[redacted]: Gasco, via Ospedale
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: [illegible], via Alfieri

Temperatura ieri a Cuneo

massima	15
minima	7

Umidità [redacted]: 57%. Temperatura l'8 maggio dello scorso anno 16-9. Il [redacted] sorge alle 5 e tramonta alle 19,40.

Le previsioni: cielo in prevalenza poco [redacted]. Visibilità [redacted]. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (17; [redacted]); Bra (16; 11); Ceva (15; 6); Fossano (16; 8); Limone (10; 5); Mondovì (15; 9); Racconigi (16; 8); Saluzzo (14; [redacted]); Savigliano (17; 8).

Bene Vagienna — A cura dell'«Associazione [redacted] Bene», questa sera, nel salone parrocchiale, proiezione di diapositive con didascalie e commento musicale, sul tema «Immagini di una c[redacted]». Questa iniziativa [redacted] si ripromette di far conoscere [redacted] popolazione benese gli aspetti più interessanti della cittadina.

I vini delle Langhe s'incontrano a Torino con i formaggi tipici

GRINZANE CAVOUR — «Vinincontri», la rassegna nazionale dei vini italiani [redacted] alta qualità che si terrà a Torino, dal 1 al 10 giugno, è stata presentata al Castello di Grinzane dai rappresentanti [redacted] enti promotori che sono la Regione Piemonte, Promark Esap e l'Unione regionale delle Camere di Commercio.

«Questa grandiosa mostra-mercato — hanno detto Paolo Balosso della Promark, Elio Archimede dell'assessorato regionale all'agricoltura — si differenzia da tutte le altre mostre per la selezione e la qualificazione di vini esposti. Vuole essere la sintesi di tutte le iniziative enologiche che si svolgono in provincia. Torino diventa in questa occasione il punto d'incontro di confronto di tutta [redacted] produzione enologica e da cui partono poi le attività promozionali verso l'estero ove è necessario dare al vino italiano l'immagine che gli spetta».

Alla rassegna che [redacted] allestita [redacted] Palazzo del Lavoro, Italia '[redacted], su un'area di circa 12 mila metri quadri, sono ammessi tutti i vini a denominazione [redacted] origine controllata, vini da tavola con indicazione geografica nonché spumanti, vermouth, grappe.

Novità di quest'anno sarà [redacted] presentazione accanto ai vini di [redacted] settore riservato ai formaggi tipici della Regione come [redacted] robiole di Roccaverano, gorgonzola, formaggio dei margari, tome delle Langhe, di Lanzo, Val di Susa, [redacted] di Melle, della Val Borbera, Castelmagno, Raschera, Bra.

«Questi formaggi — hanno detto gli organizzatori Vinincontri — gustati in abbinamento ai vini che nascono in una stessa provincia, ne esaltano ancor più la qualità, la genuinità, il pregio».

E' prevista una serie [redacted] serate gastronomiche durante le quali verranno presentati i piatti più rari delle varie località. Il presidente dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio, dott. Oddero, ha sottolineato l'importanza dei vini piemontesi alla rassegna torinese.

g.f.

Quadri per una chiesa del Veneto

Da Fossano 13 pittori per una «Via Crucis»

FOSSANO — Tredici pittori hanno offerto [redacted] quadro per la chiesa di San Michele Arcangelo a Camponogara, in provincia di Venezia, per una «Via Crucis» [redacted] tutto originale. Sono la torinese Tuma Alacevich, i monregalesi Corrado Ambrogio e Piero Pecchenino, il saviglianese Angelo Vegllo ed i fossanesi Piero Dutto, Gianni e Pinuccio Ma[redacted], Luciano Marengo, Pippo e Rossella Ravera, Piero Roccia e Michele Tavella ed uno scultore, Dario Dutto.

Nell'opera si sono unite personalità e ideologie diverse, tutte tese ad un unico sforzo, quello di trasmettere un messaggio culturale ed educativo.

L'amichevole invito per questa originale composizione [redacted] destinata a sostituire quella tradizionale che vi era nella chiesa della cittadina veneta, è stata rivolta da alcuni componenti del comitato per i rapporti tra Camponogara e Fossano, città gemellate alcuni anni fa.

All'inizio l'adesione è stata entusiastica. Le perplessità sono nate quando le opere, ultimate, hanno logicamente denotato stili e tecniche diversi. I quadri sono stati presentati il venerdì santo in una chiesa cittadina dove hanno raccolto il consenso dei numerosi visitatori.

Nella presentazione delle varie opere è scritto che «da questa unione è [redacted] un lavoro compatto, pur nelle diversità delle interpretazioni, qualche volta in contrasto con le forme tradizionali». Ogni «stazione» della Via Crucis è preceduta da una breve meditazione del fossanese Giorgio Barbero, critico d'arte, tratta [redacted] messaggio che i singoli autori hanno inserito nella loro opera.

a.c.

PANORAMA DEL CUNEESE

Revello — Otto persone [redacted] state denunciate a piede libero alla magistratura dai carabinieri perché ritenuti responsabili di una serie di furti aggravati commessi negli ultimi tempi in Valle Po. Sono Romano Ferrato, 27 anni, manovale; Gianfranco Odetta, 26 anni, agricoltore; Mario Dosetto, 19 anni e Gianfranco Bianco, di 19 anni, tutti e quattro di Revello; Domenico Vignolo, 19 anni, operaio e Claudio Griffone, 20 anni di Envie ed i quattordicenni M.I. e O.D. entrambi di Rifreddo. I reati per i quali i giovani sono stati denunciati vanno dal furto di elemosine in chiese a quello dei polli in cascine della zona.

Saluzzo — Ultimo appuntamento per [redacted] «Incontri con l'autore»: in programma questa sera nel salone della Biblioteca civica. Lo storico professor Aldo Alessandro Mola presenterà al pubblico il suo volume «Giovanni Giolitti, grandezza e decadenza dello Stato liberale». Interverranno tre deputati cuneesi: Manlio Vineis (psi), Raffaele Costa (pli) e Franco Mazzola (dc).

Mondovì — La commissione comprensoriale per i problemi dell'Europa organizza per venerdì 11 maggio, ore 20,30, nella [redacted] Ghislieri, una tavola rotonda sul tema «Il Parlamento europeo per l'Europa di domani». Interverranno Ignazio Aimo, Adriano Bianchi, Alberto Contratto, Bruno Ferrero, Domenico Romita e Beppe Tassone.

Clavesana — I lavori di pronto intervento per il ripristino provvisorio del transito sulla strada comunale della frazione Valoria sono costati oltre 11 miliardi.

Cravanzana — Sono costati oltre 12 milioni i lavori [redacted] sistemazione con pavimentazione di vie e piazze nel capoluogo. La Regione ha approvato gli atti di contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione.

Santa Vittoria d'Alba — Lavori di sistemazione per 9 milioni si sono iniziati lungo la strada comunale che conduce alla borgata Gallina.

LA FADINI [redacted] S.P.A.
di Torino - Bologna - Milano - Genova

è lieta di annunciare che nei giorni

dal 7 MAGGIO al 12 MAGGIO

Nei locali della Ditta

CIVERA
Corso Dante n. 35 - CUNEO -

E' in [redacted] una vendita straordinaria di

TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI

Presentati in un vastissimo assortimento di qualità, medie, fini, e finissime

TUTTI I PREZZI SONO CORREDATI DI CERTIFICATO DI GARANZIA

Contro l'isolamento della Granda

Ciriegia: quando l'atteso traforo?

CUNEO — Nel salone del consiglio provinciale si è svolta l'assemblea annuale della Si.Tra.Ci., la società composta di enti pubblici che si propone di realizzare il traforo del Ciriegia, per un più rapido collegamento stradale tra Cuneo e Nizza.

La distanza tra le due città è di 140 chilometri su un percorso di montagna, che verrebbero ridotti, se il progetto andasse in porto, a 110 chilometri percorribili [redacted] poco più di un'ora.

La relazione è stata tenuta dal presidente della società Mario Martini, che ha ricordato tre «avvenimenti favorevoli alla realizzazione dell'opera, accaduti nel '78».

«Il primo — ha detto Martini — è l'accoglimento da parte della Regione della richiesta degli enti del Piemonte meridionale di controllare con uno studio affidato all'Ires l'ipotesi di [redacted] nuovo sbocco verso la Francia attraverso le Alpi sud-occidentali».

«Il secondo — ha proseguito Martini — è la ripresa dell'ipotesi del traforo Ciriegia-Mercantour davanti alla conferenza nazionale sui trasporti. Ed in ultimo [redacted] proposta delle autorità francesi di costituire un gruppo di studio italo-francese per stabilire lo sbocco ottimale del traforo autostradale tra due versanti della provincia di Cuneo e delle Alpi Marittime».

A questo proposito, durante il dibattito, è intervenuto Giovanni Falco, presidente della Provincia, che ha letto un documento inviato alla camera di commercio di Nizza, con il quale viene proposto un incontro per formare la commissione.

Gli amministratori devono infatti decidere tra la soluzione proposta dalla Sitraci, che prevede lo sbocco del tunnel in Valle Gesso e quella dei francesi che preferirebbero lo sbocco in Valle Stura alle «piagnette» di Vinadio.

La richiesta del rappresentante della Cassa di Risparmio di Torino di conoscere l'atteggiamento della giunta regionale sul problema del Ciriegia, ha consentito a Martini di precisare «che c'è stato il mutato atteggiamento della Regione, non più negativo ma [redacted] disponibilità».

Al termine dell'incontro, l'assemblea ha preso atto della nomina di Walter [redacted] a nuovo amministratore.

g.l.m.

Zone d'ombra tv nel Cuneese

La regione comunica che interventi concreti per risolvere il problema della ricezione televisiva in alcune «zone d'ombra» del Piemonte, sono stati approfonditi durante un incontro cui hanno preso parte il presidente della Giunta regionale, Aldo Viglione, il presidente del Comitato radiotelevisivo, Roberto Salvio, il presidente della delegazione piemontese dell'Uncem, Sartoris ed il segretario Bertuglia.

La riunione è seguita ad un precedente incontro con le Comunità montane, che si è svolto alla sede del Consiglio regionale, e durante il quale il presidente Viglione aveva assicurato interesse per la questione e per un intervento della Regione teso a contribuire finanziariamente nella realizzazione di impianti ripetitori.

L'interesse è stato confermato ieri: con ogni probabilità verrà scelta la soluzione di una delibera con la quale la Giunta regionale impegna ogni anno una somma di alcune centinaia di milioni per intervenire a copertura delle spese sostenute dalle Comunità montane per la realizzazione degli impianti (in media ciascun ripetitore standard prevede una spesa di 40-50 milioni).

È scattata in questi giorni l'operazione «doppia toponomastica»

Hanno anche il vecchio nome alcune strade storiche di Bra

Bra. Via Vittorio Emanuele II, qui in una foto d'epoca, potrà di nuovo chiamarsi Contrada Nuova

BRA — D'ora in poi chi abita in via Vittorio Emanuele potrà dire di aver [redacted] nella «Contrada Nuova»: è scattata infatti l'operazione «doppia toponomastica», che coinvolge non solo la strada principale ma tutte le vie storiche di Bra.

I postini non hanno motivo di preoccuparsi: nè per loro nè per altri ci saranno complicazioni [redacted] sorta. Semplicemente, i cantonieri hanno provveduto ad affiggere, a fianco dei «veri» cartelli indicatori, tabelle gialle (è il colore della segnaletica turistico-culturale) con l'antica denominazione delle strade. Sotto, tra parentesi, la data di [redacted] (a dei toponimi (alcuni risalgono al Medioevo) e, in caratteri più piccoli, la paternità dell'iniziativa, curata d[redacted] Società Amici [redacted] Museo con due scopi: ricostruire un pezzetto di storia locale e rendere omaggio alla memoria di un suo esponente, il cav. Antonio Guidino, scomparso a 73 anni l'estate scorsa, che per primo aveva proposto di ridare le vie della città.

Molta della toponomastica «ufficiale» di Bra può considerarsi ottocentesca, a cominciare dalla dedica a Vittorio Emanuele [redacted] (quella alla regina Margherita è scomparsa poche [redacted] fa) ma i nomi originari delle contrade hanno un pregio sconosciuto all'ossequio formale tributato ai vari regimi: sono espressione spontanea del popolo, storia di ogni giorno, mezzo di comunicazione immediata e quindi perfettamente funzionale.

Se in una strada ci sono le scuole, si può star certi che la gente dirà «Tieto ubila nelle via delle scuole», e infatti questo era l'antico nome della strada oggi intitolata al patriota Guglielmo Moffa [redacted] Lisio, fedelmente riprodotto sulla targhetta gialla degli Amici del Museo.

Per le stesse ragioni, via Provvidenza si chiamava «viol del camp», via Santa Croce «viol dei forn» e piazza Caduti «piasa del mercà». Altre denominazioni hanno radici «colte», come quella, tuttora usata, [redacted] indicare piazza Carlo Alberto, [redacted] «pask», dal latino pascuum, ovvero luogo adibito al pascolo comune. Più recente, ma molto pittoresco, il nome tradizionale di corso San Secondo, detto «rabalera» [redacted]ché usato dai ragazzini come pista per le slitte.

g. n.

Mondovì: grave operaio ferito in un incidente

MONDOVI' — Sono sempre gravi, alle Molinette di Torino, le condizioni del giovane operaio Romano Bertone, 19 anni, frazione Rifreddo, coinvolto in un incidente stradale avvenuto [redacted] notte tra domenica e lunedì sulla statale Mondovì-Cuneo, nei pressi della frazione Pogliola.

Il giovane, alla guida della sua 127, stava facendo ritorno a casa quando, per cause in corso d'accertamento, probabilmente per un colpo di [redacted], [redacted] è scontrato frontalmente con una Giulia 1300 guidata dal vicebrigadiere Massimo Gervasi, 29 anni, nato a Città di Castello.

il. s.

Bene Vagienna due le liste per il Comune

BENE VAGIENNA — Alle 16 di ieri erano due le liste d'ispirazione strettamente locale destinate a dividersi i venti s[redacted] del Consiglio comunale. Stando alle previsioni è molto probabile che saranno le uniche.

La prima ha come simbolo due mani che si stringono e la scritta «collaborazione e progresso». I candidati sono: Andrea Bius, impiegato di banca, Michele Calandri, agricoltore, Antonio Costamagna, commerciante, Onorato Curti, agricoltore, Domenico Pea, agricoltore, Giorgio Ferrero, operaio, Francesco Garnera, agricoltore, Domenico Montalbano, artigiano, Stefano Oreglia, autotrasportatore, Tommaso Panero, commerciante, Silvio Rabbia, allevatore, Matteo Salomone, impiegato, Giovanni Sampo, impiegato di banca; Michele Sannon, agricoltore; Bartolomeo Barzotti, commerciante e Aldo Taricco, impiegato.

La seconda lista reca unicamente la scritta «indipendenti» e presenta Giacomo Bona, impiegato; Lorenzo Calandri, agricoltore; Francesco Cavallero, impiegato; Lorenzo Calandri, agricoltore; Francesco Cavallero, impiegato; Giovanni Cornero, impiegato, Giovanni Battista Costamagna, agricoltore; G. Battista Gazzera, impiegato di banca; Gianfranco Giacardi, operaio delle ferrovie; Sebastiano Giacardi, agricoltore, Emanuele Zaccardi, agricoltore, Antonio Magliano, operaio; Pietro Marengo, agricoltore; Giacomo Morra, avvocato; Chiaffredo Noello, pensionato; Domenico Perucca, agricoltore; Giovanni Battista Priola, commerciante e Gian Paolo Trossarello, tipografo.

a. c.

Monforte — Il dott. Alberto Pasquetti, 29 anni, nato a Prato, è stato nominato ufficiale sanitario del Consorzio medico tra i comuni di Monforte e Castiglione Falletto.

Monterosso Grana: va in pensione l'anziano esattore

Per 44 anni ha riscosso le tasse dei montanari

Bartolomeo Mussello, ex esattore delle tasse

MONTEROSSO GRANA — «Avrei voluto continuare il servizio fino al 1983 per [redacted] giungere i cinquant'anni di carriera effettiva come esattore delle tasse — dice Bartolomeo Mussello, 69 anni —, ma motivi di salute non me lo hanno permesso e mi sono avvalso della legge che dava la possibilità di recedere dall'appalto».

C'è un certo rammarico nelle parole dell'anziano esattore e tesoriere che ha avuto in appalto il consorzio [redacted] Monterosso, Pradleves, Castelmagno, Montemale e Valgrana dal lontano 1934. Oltre quarantaquattro anni di lavoro in una zona povera come la Media ed Alta Valle Grana sono un traguardo invidiabile e dimostrano l'attaccamento e l'amore di un uomo per la montagna.

Nato in Argentina da genitori saluzzesi, Bartolomeo [redacted]ussello per ragioni di lavoro si trasferì a Monterosso. «L'incontro con la maestra del paese, Domenica Savio — racconta — diventata mia moglie nel 1936 e soprattutto la possibilità di amicizie immediate e durature mi hanno convinto subito a stabilire la definitiva residenza a Monterosso».

Per molto tempo Mussello ha svolto un pesante servizio a Monterosso, sede dell'esattoria, e ogni mercoledì a Valgrana. Inoltre, alle scadenze bimestrali, l'esattore doveva recarsi a riscuotere le imposte negli altri comuni, con le relative difficoltà di spostamento.

«Il periodo peggiore era l'inverno ed [redacted] necessario avere "buone gambe" per fare il proprio dovere — ricorda Mussello —. A Castelmagno andavo a riscuotere nella stalla di "Magno Donadio" perché era l'unico locale caldo. Ho eseguito una sola "esecuzione per morosità", subito dopo la guerra, in quanto il debitore era fuggito [redacted] Francia». Una certa diffidenza, particolarmente sentita nei paesi di montagna, destava la figura dell'esattore: a torto o ragione era ritenuto il «despota» del paese.

«Non è il caso di Mussello — dice un abitante di Pradleves — infatti non teneva conto dei giorni di mora. Pur rispettando le norme di legge, ha sempre avuto un comportamento umano nei confronti dell'"ignoranza" dei montanari».

b. a.

[redacted] a pagare [redacted] milioni [redacted] al segretario [redacted]

ENVIE — «Oltre [redacted] danni le beffe»: questo l'amaro commento di Walter Piacenza, 56 anni, da venti segretario del piccolo paese della Bassa Valle Po, dopo [redacted] notizia della sentenza emessa dal tribunale di Saluzzo con la quale il comune è condannato a risarcire il Piacenza per le gravi lesioni riportate in un incidente avvenuto sette anni fa in municipio.

«Era la sera del 25 maggio 1972 — ricorda il segretario — stavo attraversando il ballatoio per recarmi ad una riunione di giunta quando, d'improvviso, si è staccato un lastrone di pietra ed io ho fatto un volo [redacted] cinque metri spappolandomi un braccio e fracassandomi tutte e due le gambe. Sono stato a letto otto mesi ed oggi, nonostante sia invalido al 65 per cento, continuo a lavorare per mantenere [redacted] famiglia».

I magistrati saluzzesi (presidente Enrico, giudici Giordano e Varese) hanno ingiunto nei giorni scorsi [redacted] Comune (con una sentenza in materia di lavoro che il legale di Piacenza, avvocato Civallero, definisce «veramente esemplare») di versare al dipendente cinquanta milioni, cifra calcolata in base all'attuale retribuzione e quindi capitalizzata.

«Può sembrare che io voglia arricchire alle spalle del Comune — prosegue Piacenza — costretto all'elemosina per le "pretese". Queste sono tristi beffe che trovano riscontro nel comportamento di ce[redacted] giornali che scorrettamente fanno passare quale rittima il bilancio comunale anziché la persona ferita e mutilata per tutta la vita. Così dopo essermi quasi ucciso per il paese, adesso si aprono i piagnistei sul "povero" Comune. E' una cosa veramente ingiusta, direi ridicola nella sua crudeltà».

E' probabile che l'amministrazione comunale ricorra [redacted] appello contro la sentenza da alcuni ritenuta «esosa». «Questa decisione — dice il sindaco, Chiaffredo Rosso — è comunque rimessa al consiglio comunale che convocheremo quanto prima per valutare tutta la questione. Piacenza ha avuto da noi il lavoro continuato e regolarmente retribuito».

«Certo — prosegue il sindaco — come uomo non posso che essere solidale con lui, ma come pubblico amministratore questa cifra mi spaventa».

a. ge.

A MONDOVI'

Rubano [redacted] milioni [redacted] pellicce

MONDOVI' — Pellicce, pelli e capi d'abbigliamento [redacted] per un valore complessivo di circa sessanta milioni sono stati rubati, probabilmente nella notte fra domenica e lunedì, alla «Alberti Pellicce» di via Torino 21, una catena di negozi genovesi che ha aperto una succursale pochi mesi fa in città.

A scoprire il furto è stata, ieri mattina, [redacted] gerente, Vittoria Dellarbone, che risiede a Vercelli.

«Sono due giorni che manco da Mondovì — ha raccontato la donna —. Ho chiuso il negozio sabato sera e, approfittando del turno di riposo, sono rientrata solo martedì mattina. Quando ho aperto il negozio ho notato subito un grosso foro in alto: ho pensato che fossero venuti i muratori per qualche riparazione; invece, erano stati i ladri, che hanno quasi completamente svuotato il mio negozio».

I ladri sono entrati, con una scala, in un appartamento disabitato al piano superiore e di lì, indisturbati — il sistema d'allarme, infatti non è entrato in funzione — hanno praticato un grosso foro nel muro del diametro di circa un metro.

il. s.

NOTIZIE SPORTIVE

Si è concluso sul 28-4 il derby fra le due squadre femminili della Granda

Softball: [redacted] ha travolto Mondovì

MONDOVI' — Con 28 punti a 4 il Bsc Boves ha vinto la prima partita di campionato di serie B del girone ligure di softball contro il Mondovì. Poco pubblico presente alla partita svoltasi sul campo comunale «Monregalese», malgrado si trattasse del «derby» [redacted] squadre cuneesi.

«Il softball è uno sport poco conosciuto — spiega Cecilia Baudino, giocatrice del Boves — per cui soltanto pochi amici o parenti seguono le nostre partite».

La lunga esperienza di campionati in serie B, e il decimo anno di attività, ha [redacted] al Boves di vincere [redacted] contro la [redacted]pagine monregalese che fino alla scorsa stagione era in serie C. Molte le sostituzioni da entrambe le parti che hanno permesso anche alle riserve di entrare in campo in una partita priva di storia.

Per il Mondovì sono scese in campo: Alda Giaccone, Micaela Curetti, Antonella Bertola, Lucella Gregorio, Ada Ginepro, Laura Bertola, Maria R[redacted], Patrizia Leuzzi, Annamaria Motta; non utilizzati: Marina Bertola, A[redacted] Battaglia.

Per il Boves: Elide Giordanengo, Caterina Macario, Cecilia Baudino, Livia Giordano, Lidia Giordano, Mirella Prato, Maria Macario, Giovanna Macario, Marisa Bruciafreddo, Giovanna Bruciafreddo, [redacted] Tiziana Allinio, Emanuela [redacted] [redacted] Nicoletta Cavallo, Chiara Ansaldi.

Alta la media di battute valide, nessun fuori campo e numerose eliminazioni in base. La giocatrice che [redacted] realizzato il maggior numero di punti è Livia Giordano con 4 «giri completi del diamante».

I quattro punti del Mondovì [redacted] stati fatti rispettivamente da Annamaria Motta, Ada Ginepro, Alda Giaccone, Patrizia Leuzzi nel 3. e 5. inning (tempo).

g.l.m.

Mondovì. Una fase dell'incontro di domenica fra le monregalesi e le ragazze di Boves

Saluzzo battuto

SALUZZO — Esordio difficile per le tre squadre cittadine di baseball. I ragazzini juniores sono stati sconfitti per 15-0 dal Fossano, le ragazze del Softball 15 a 5 per Blue Sox ad Alessandria e la stessa sorte è toccata ai ragazzi contro la Valenzana 10 a 5.

«Tre batterie e tre sconfitte — commenta il general manager, Ugo Perrone — in alcuni casi come per gli juniores abbiamo pagato [redacted] scotto dell'inesperienza, mentre le ragazze hanno dato il massimo contro la squadra più dura di tutti i campionati. I ragazzi sono stati penalizzati dal poco senso sportivo di due loro compagni di squadra che benché convocati non si sono presentati. Inoltre sia a Valenza Po sia ad Alessandria mancavano gli arbitri e le partite sono state di[redacted] dai manager locali».

Domenica prossima tutte le gare del Saluzzo sar[redacted] giocate in casa con squadre torinesi: gli juniores incontreranno i Foil, le ragazze il River per la serie B ed i ragazzi il Clever la serie C.

(a. ge.)

Fossano vince

FOSSANO — Nella vittoria al 5° inning degli juniores del Baseball Alberti sulla squadra saluzzese per 14 a 0. E' stato un inizio positivo per i ragazzi allenati da Dario Bono, i quali hanno dimostrato di poter disputare con [redacted] il campionato regionale. La squadra fossa[redacted] ha schierato: Speranza, Ravera, Barocino, [redacted] Testa, Forlò, Gianoglio, Saettone, Bonino, Ferrero, Sabena e Ferrari.

(a. r.)

MONDOVI' — Pesante sconfitta per 14-3 nella gara d'esordio del campionato di baseball per la Diamonds Savimacos, che ha affrontato sul proprio terreno il William Lawson.

I giovani monregalesi allenati da Sergio Formentelli hanno resistito molto bene per i primi tre in[redacted] agli attacchi dei torinesi portandosi inizialmente in vantaggio per 2 punti a 0 con una stupenda prestazione del lanciatore Gianni Boe, [redacted] non ha permesso smazzate valide in fase d'attacco e con un'accorta gara degli esterni Ferrero e Prandi.

«Al quarto inning — dice il vicepresidente [redacted] Rosso — per un evidente calo di rendimento del lanciatore gli avversari hanno avuto la possibilità di pareggiare e successivamente di portarsi in vantaggio».

(l. s.)

Cuneo — Vittoria in Val d'Aosta a Quart del cuneese Massimo Gaveglio che si è [redacted] nel trofeo «Colline di Quart» per allievi. Il portacolori del [redacted] «Terme di Valdieri» si è messo in luce nello strappo finale staccando con un allungo perentorio i compagni di fuga e vincendo con una manciata di secondi di vantaggio sull'aostano già quotato Gilardi della Rostese. Terzo si è classificato Giancarlo Donco.

In 330 alla «Tre Canali» di podismo

La Giovane Monregalese trionfa a Fontanelle

BOVES — 330 podisti hanno preso parte alla corsa «Tre canali» domenica pomeriggio in frazione Fontanelle. La gara, valida come prima prova provinciale di «corsa su strada» per le categorie juniores, seniores, veterani e donne, e come seconda prova per le categorie allievi e ragazzi, è stata vinta dalla società di Mondovì «Giovane monregalese».

Classifica — Ragazzi: 1. Walter Vario, Atletica Cuneo; 2. Roberto Sonaglio, All. Fossano; 3. Claudio Pasce, G.S. Gillardo Millesimo. Ragazze: 1. Anna Maria Tomatis, Giovane monregalese; 2. Renata Roveta, G.S. Gillardo Millesimo; Luisa Foglia, Sisport.

Allievi: 1. Diego Ramonda, Cus Torino; 2. Bruno Garello, Atletica Pasconigi; 3. Dario Petrone, Giovane monregalese. Allieve: 1. Patrizia Serio, Giovane monregalese; 2. Claudia De Alessandri, Atletica Pasconigi; 3. Nadia Virginio, Atletica Langhe.

Donne: 1. Livia Perano, Giovane monregalese; 2. Rita Marchisio (aveva vinto le edizioni della «Tre canali» 1977, 1978), Giovane monregalese; 3. Marinella Giraudi, Atletica Fossano. Veterani - classe 1920: 39. 1. Pietro Asselle, Mobili Gillardo Millesimo; 2. Pietro Serra, Podistica Carignanese; Antonio Palmero, Podistica Saluzzo.

Veterani - classe 1928 e precedenti: 1. Pietro Nasi, Mobili Arena Mondovì; 2. Pasquale Giacazzo, Podistica Saluzzo; Stefano Daprela, La Rina Spinetta.

Seniores-juniores: 1. Mariano Pendone, G.S. Mobili Gillardo; 2. Rino Lingua, G.S. Mobili Gillardo; 3. Silvano Vieri, Fiat Caman; 4. Kim Melis, Atletica Fossano; Mario Tibl[redacted] Dronero.

g.l.m.

E' testa di serie n. 2, dietro all'argentino Soarez

L'albese Ocleppo vuole vincere il Grand Prix di tennis a Cuneo

CUNEO — Il Grand Prix «Il Grissino» è entrato nella fase determinante: Spear (Jugoslavia), Luna (Spagna), Hans Simonsson (Svezia) e Norberg (Svezia) si sono guadagnati la qualificazione, mentre gli italiani Ferrari, Bonaiti e Merlone sono stati ammessi di diritto con i posti assegnati dall'organizzazione.

Il tabellone ha una fisionomia mondiale, ma è il valore tecnico che sottolinea l'importanza del torneo del Country Club. «Per ora — dice Paolo Montevecchi, direttore del torneo — non possiamo che essere veramente soddisfatti del tenore della manifestazione e della risposta del pubblico».

Alla gente piace vedere incontri non tecnicamente ma validi agonisticamente e la formula del torneo ad eliminazione rende drammatica ogni partita. Vincere un torneo andando oltre le previsioni non vuol soltanto dire guadagnare dollari, significa conquistare posizioni nella classifica mondiale ed essere lanciati in questo circuito perpetuo che è il tennis di vertice.

Attendiamo alla prova e il francese Dominic Bedel, un nome sconosciuto fino a poco [redacted] fa: con una posizione in classifica oltre la trecentesima, ma vincitore la settimana scorsa del «Maffioli» di Roma contro Baraccutti.

Gli italiani sono ben rappresentati, soprattutto con Gianni Ocleppo, tennista di Canale d'Alba che ha tutte le carte in regola per l'affermazione finale. Per il cuneese la prova del Grand Prix «Il grissino» dove vale[redacted] [redacted] troni per il prestigio del lotto dei concorrenti e come sfida indiretta con Tonino Zugarelli, uomo di Coppa Davis.

Il tabellone finale che non include [redacted] le teste di serie proprio Zugarelli e Bedel lascia ampio spazio a sorprese ed incontri accesissimi. Le teste di serie infatti sono state così assegnate: 1. Soarez (Argentina), 2. Ocleppo (Italia), 3. Prajoux (Francia), 4. Simonson (Svezia), 5. Goblicker (Francia), 6. Damiani (Uruguay), 7. Goven (Francia), 8. Caroulle (Francia), mentre nel tabellone dei migliori sono pure entrati Andersson (Svezia), Zugarelli, Bedel (Francia), Mr. Merlone (Italia), Spear (Jugoslavia), Eriksson (Svezia), Luna (Spagna), Hurlimann (Svizzera), Vavelin (Francia), Pierola (Cile), Ferrari (Italia), Malnetto (Perù), Toulon (Francia), Palm, Damiani (Uruguay), Dalla Fontana (Argentina), Simonsson (Svezia), Fressa, Velasco (Colombia), Fritzck (Francia), Bonaiti (Italia), Crealy (Australia), Prajoux (Francia), Raffellin (Francia), Fassbender (Germania), Norberg (Svezia).

Attesa oggi la prova del giovane italiano Merlone, vincitore del tor[redacted] del «Country» dello scorso anno.

gi. f.

RISULTATI: Luna-Eriksson 6-2; 6-1; Prajoux-Raffellin 6-4, 6-2; Damiani-Palm 7-6, 6-1; Pierola-Ferrari 6-0, 6-4; Simonsson-Dalla Fontana (in tre sets) 6-2, 6-7, 6-4; Ocleppo-Andersson 6-3, 6-2.

LO SPORT IN BREVE

Alba — Vittoria amara per il Volley Alba nell'ultimo turno del campionato di Promozione regionale maschile di pallavolo. Gli albesi di Voghera hanno superato nella propria palestra i vigili del fuoco di [redacted]sandria con un perentorio 3 a 0 (15-7, 15-5, 15-6), ma la loro bella vittoria non è servita a evitare la retrocessione. Gli albesi al termine del primo anno di attività nella categoria regionale, sono dunque costretti a retrocedere e, a meno di un ripescaggio, dovranno disputare il prossimo anno il campionato provinciale.

Alba — In un incontro valido per il gir[redacted] finale del campionato giovanissimi, l'Albese si è fatta bloccare sul risultato di 0 a 0 dalla formazione sangi[redacted] dell'Audax. L'incontro si è disputato allo stadio Coppino.

Cuneo — In vantaggio per due reti a zero, messe a segno da Dardinotti e Borsi, gli allievi del Cuneo si sono fatti raggiungere sul 2-2 dal Vallorco ed hanno parzialmente compromesso l'esito del girone finale che [redacted] il titolo di [redacted]pione regionale. Soltanto una vittoria domenica prossima contro la capolista Soirasco, sul terreno to[redacted], consentirà ai ragazzi di Angelo Romano di restare in corsa [redacted] la vittoria finale.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 261.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Il progetto discusso in Consiglio comunale

Un parcheggio a Savona al posto della caserma

In via Schienacoste nascerà un complesso di servizi pubblici e privati - I lavori di demolizione ripresi in questi giorni - Il piano particolareggiato per il centro storico

SAVONA — Un grande complesso con servizi pubblici e privati sorgerà nell'area della vecchia [illegible] di via Schienacoste, tra la chiesa di San Domenico, via Paleocapa e piazza Monticello.

I lavori di demolizione iniziati anni fa e poi sospesi per l'intervento della sovrintendenza ai monumenti e per consentire un accordo con la parrocchia, [illegible] ripresi in questi giorni. La destinazione della centralissima area è prevista dal piano particolareggiato della città vecchia «zona Monticello» che verrà discusso assieme a quello della città vecchia «sottozona sud» (via Untoria) nella prossima seduta del consiglio comunale.

Nell'area dell'ex caserma verrà costruito un grande complesso che comprenderà un parcheggio sotterraneo, una scuola materna, servizi culturali e sociali.

Il complesso si estenderà dalla chiesa sino a piazza Monticello e comporterà anche la demolizione dell'attuale sede della fondazione «Salviamo i bimbi d'Italia» (Sibi). Il piano prevede anche un collegamento pedonale tra via Rossello e via Schienacoste, il trasferimento delle carceri e l'utilizzo pubblico dell'ex convento di Sant'Agostino che oggi le ospita, e il rifacimento completo del vecchio complesso edilizio che fa angolo tra via Mistrangelo e piazza Diaz.

Per quanto riguarda la [illegible] via Untoria, delimitata dal mercato coperto, da via Pietro Giuria, da corso Mazzini e da corso Italia, l'intervento più importante [illegible] quello nell'isolato di fronte al mercato. Nel piano si ipotizza [illegible] che il trasferimento del mercato all'ingrosso del pesce, la sistemazione della piazzetta antistante e migliori collegamenti viari.

Secondo un [illegible]getto non ancora completamente definito il mercato del pesce verrebbe spostato sul piazzale che risulterà dal riempimento della zona di mare compresa tra i cantieri Campanella e il molo della Lega navale. [illegible] troverebbero sede anche la caserma della sezione portuale dei vigili del fuoco la cui collocazione è attualmente piuttosto precaria e inadeguata.

«Per il centro storico che fa capo a via Untoria — osserva l'assessore all'urbanistica architetto Gianfranco Moras — *si curreranno anche la conservazione e il restauro degli elementi medievali come si è previsto per il centro storico vero e proprio il cui piano è già in vigore. Con questi ultimi due piani particolareggiati si completa il progetto urbanistico di tutta la vecchia Savona da piazza Monticello a via Untoria».*

Nella seduta di lunedì sera il consiglio comunale ha approvato l'affidamento al consorzio per la depurazione delle acque dell'incarico per lo studio della sistemazione e ristrutturazione delle reti fognarie di Albissola, Savona, Vado e Quiliano che un giorno confluiranno nel grande impianto di depurazione il cui progetto è in fase di elaborazione e per la cui realizzazione si prevede una spesa di quaranta miliardi. Contro questa delibera si è pronunciato il gruppo dc, che ritiene sufficiente aggiornare il piano della rete fognaria approvato tempo fa dal consiglio comunale affidandone l'incarico all'ufficio tecnico del comune.

Nella riunione sono stati anche deliberati alcuni piani per l'esproprio di aree della zona di Legino destinata agli insediamenti produttivi.

Nicolò Siri

La giovane che si è avvelenata

Portava con sé un'altra morte

IMPERIA — Angela Sciarrone, la ragazza ventenne di Ventimiglia, che l'altro giorno all'ospedale di Imperia ha ingerito cento compresse di un farmaco pericolosissimo, morendo poco dopo in preda a dolori terribili, non intendeva uccidersi.

Il suo gesto è nato in un momento di disperazione più acuto di tanti altri, un attimo che le è costato la vita. Angela viveva in una durissima situazione psicologica: all'età di due anni, quando la famiglia era da poco immigrata dal sud aveva assistito in strada a Mantova a un'aggressione a coltellate contro sua madre, che rimase uccisa. Quell'episodio, che [illegible] può essersi cancellato dai suoi occhi (fu anche sfiorata dai fendenti), l'ha accompagnata per [illegible] la vita crescendo assieme alla sua età. L'ha condotta a esperienze turbolente e dolorose e infine all'ospedale, dove è riuscita a rubare, per un impulso improvviso, il farmaco che l'ha uccisa.

Il servizio di Sandro Chiaramonti a pagina 13.

Sanremo: donna di 73 anni dopo una lite con la ragazza di 18

Accoltella al volto la nipote poi corre a buttarsi in mare

Maria Spanu ha rimproverato la giovane Eleonora Gerace - Sono volati insulti - Ha impugnato un coltello e ha colpito la ragazza - Poi, disperata, ha cercato la morte - Salvata dai passanti

SANREMO — Dopo una furibonda lite nata per motivi banali, una donna di 73 anni, Maria Spanu, abitante a Sanremo in via Modugnone 40, ha vibrato alcune coltellate contro la nipote diciottenne Eleonora Gerace, sfregiandola al volto. Poi in preda alla disperazione per il gesto che aveva appena compiuto, ha tentato di uccidersi gettandosi in [illegible] di fronte alla capitaneria di porto. E' stata salvata da alcuni passanti che si sono buttati in [illegible].

Maria Spanu è ricoverata in gravi condizioni al reparto rianimazione dell'ospedale per insufficienza respiratoria causata da asfissia per annegamento. La nipote è stata medicata al pronto soccorso per una ferita lacero-contusa da taglio sul lato sinistro del volto. La prognosi è di 18 giorni.

Maria Spanu naturalmente non è ancora stata interrogata perché le sue condizioni non lo permettono, ma è già stata denunciata per lesioni gravi.

L'episodio è venuto alla luce proprio perché alcuni passanti verso sera hanno visto l'anziana signora gettarsi in acqua dal molo. Si sono tuffati e l'hanno tratta in salvo. La Capitaneria di porto ha avvertito la Croce Rossa e Maria Spanu è stata portata in ospedale.

Sragionava, era in stato di choc, continuava a ripetere di aver appena ferito la giovane nipote. *«Non volevo farle male»*, urlava in continuazione. Sono stati avvertiti gli agenti di servizio all'ospedale. E' stato così scoperto che verso le 17 Eleonora Gerace era stata medicata al pronto soccorso per uno sfregio al viso.

Non potendo interrogare l'aspirante suicida, gli agenti [illegible] corsi a casa sua in via Modugnone dove il marito, Nicola Bruzzese, [illegible] anni, ha confermato tutti i sospetti. Ha raccontato: *«Mia moglie ed Eleonora erano in cucina. Ad un tratto hanno incominciato a litigare perché la ragazza aveva fatto disordine. Si sono insultate a vicenda. Poi Maria ha preso il coltello e ha colpito Eleonora alla faccia. Quando ha visto il sangue è scappata».*

Per il momento non ci [illegible] altri elementi. L'unica cosa confermata [illegible] certezza è che la donna soffre di una forma di arteriosclerosi. Altre notizie verranno all'interrogatorio della ragazza.

Rosita Pini

Alassio: proteste all'«Alberghiero»

ALASSIO — Una lettera di protesta al preside dell'istituto statale alberghiero di Alassio, al consiglio d'istituto, all'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune, al provveditore agli studi, al distretto scolastico, ai sindacati e alle organizzazioni provinciali femminili è stata inviata da un gruppo di insegnanti della scuola alberghiera alassina dopo che il consiglio d'istituto ha vietato giorni fa una [illegible] tenza dibattito sui problemi dell'emancipazione femminile. Il consiglio d'istituto motivò il parere negativo *«perché il fenomeno è molto ambiguo e riveste anche carattere politico e strumentale».*

Il verbale afferma che la decisione è stata presa all'unanimità. La lettera di protesta delle insegnanti sostiene invece che la decisione non è stata unanime.

(g. m.)

Il mistero dell'uomo trovato morto vicino un ruscello

L'autopsia esclude l'omicidio per il cadavere di S. Lorenzo

Ucciso da un infarto - Un barbone che si è isolato sentendosi male?

S. LORENZO MARE — Sempre fitto il mistero del cadavere trovato in un canneto a circa un chilometro e mezzo da San Lorenzo al Mare.

Ieri mattina il prof. Canale, dell'università di Genova, ha eseguito l'autopsia del [illegible]: secondo indiscrezioni è risultato che l'uomo sarebbe morto da oltre due mesi, probabilmente per infarto: è così caduta l'ipotesi che egli sia stato ucciso e poi nascosto nel luogo deserto dove l'ha scoperto il muratore Francesco Arciolo che stava «facendo erba» per i conigli.

Secondo il prof. Canale il morto avrebbe avuto da [illegible] a 70 anni: alcuni anni or [illegible] egli era stato sottoposto ad una operazione chirurgica allo stomaco, forse per ulcera.

[illegible] questi i soli dati finora in possesso della polizia che [illegible] cercando di identificarlo. Ha detto il vice questore Molon, che, assieme al capo della squadra mobile, Achille Dello Russo, coordina le indagini: *«Esclusa la ipotesi dell'omicidio volontario, quella più probabile è che si tratti di una persona che ha cercato di isolarsi nel luogo ove è poi morto, forse già sofferente, di un attacco cardiaco».*

Molon ha confermato che l'uomo non aveva alcun documento, soltanto 3100 lire in monete di piccolo taglio: *«Supponiamo si tratti di un barbone* — ha detto Molon — *perché aveva sì una giacca di fine taglio inglese ma probabilmente gli era stata data da qualche ente di assistenza o persona caritatevole probabilmente di Sanremo. Basta pensare che aveva addosso due vecchie camicie».*

«Poiché è morto in pieno inverno — ha concluso [illegible] — *è da ritenere si fosse messo [illegible] tutti gli stracci che ha trovato per ripararsi dal freddo».*

L'ipotesi più probabile è che il morto si aggirasse lungo la Riviera.

b. v.

"Secondo canale o non votiamo"

ARMO — Gli elettori di [illegible], il [illegible] piccolo Comune della provincia di Imperia (64 uomini, 60 donne, 124 in totale) sono in fermento. *«Non voteremo alle prossime elezioni* — afferma il sindaco Annuncio Cacciò — *in segno di protesta per il buio in cui siamo rimasti da sempre, nonostante le promesse fatte dalle personalità politiche e della [illegible] Rai, quest'ultima lo scorso anno, ci aveva promesso che per la fine dell'estate ci avrebbe fatto vedere il secondo canale ed invece siamo sempre al punto di partenza».*

(b. v.)

Vado, per una fuga di ossido di carbonio

Hanno rischiato di morire come le 2 donne di Savona

Marito, moglie e figli sono stati dimessi dall'ospedale «San Paolo»

VADO LIGURE — Sono stati dimessi ieri dall'ospedale, completamente ristabiliti, i componenti la famiglia di via Sabazia 44 che due notti fa avevano rischiato di morire soffocati nel sonno. I coniugi Giuseppe Aramini, un idraulico di 30 anni e Rosa Capelli, di 30, erano stati ricoverati al San Paolo, mentre le loro bambine, Barbara di 2 anni e Debora di appena 17 mesi, erano state affidate alle cure dei medici del padiglione pediatria di Valloria.

Una rapida inchiesta ha permesso di accertare che non è stata una fuga di gas, proveniente dallo scaldabagno, a provocare l'avvelenamento dei quattro. Ancora una volta è stato il micidiale ossido di carbonio, un gas [illegible] dovuto quasi sempre a un difetto di combustione, a creare il pericolo di una tragedia simile a quella dei giorni scorsi in cui hanno perso la vita due donne (madre e figlia, originarie di Baliceto) in un appartamento di via San Lorenzo a Savona.

Racconta Giuseppe Aramini: *«E' stata un'esperienza allucinante. Non mi sono reso conto che l'alloggio era invaso dall'ossido di carbonio, ero sicuro che si trattasse di una sorta di avvelenamento collettivo dovuto a qualche cibo avariato mangiato a cena. Dopo aver raggiunto Savona in macchina per dare l'allarme alla guardia medica, sulla via del ritorno, nei pressi di Zinola, ho perduto le forze. Per fortuna, ho incontrato una pattuglia della polizia stradale e uno degli agenti si è messo al volante della [illegible] auto riaccompagnandomi a casa. Mi vengono i brividi quando penso [illegible] un minuto di ritardo avrebbe potuto essere fatale per mia moglie e le bambine».*

L'inchiesta, come detto, [illegible] stabilito che l'ossido di carbonio è stato provocato da un intasa[illegible] della [illegible] di scarico dello scaldabagno. Nell'alloggio di via Sabazia si è così lentamente «bruciato» l'ossigeno e se il capofamiglia non si fosse svegliato in tempo i quattro sarebbero morti nel sonno.

l. p.

Sanremo, condannato a 3 anni e mezzo

Il portiere di notte rubò i soldi e sparì

Lavorava al «Columbia» - Trovato in Sardegna

SANREMO — Bernardino Pusceddu, 25 anni, da Portoscuso (Cagliari), portiere di notte dell'hotel Columbia Majestic di via Nuvoloni a Sanremo, sparito dall'albergo il 4 febbraio scorso dopo aver «ripulito» la cassaforte, contenente [illegible] preziosi e contanti per oltre 100 milioni di lire, è stato condannato ieri dal tribunale di Sanremo a 3 anni e 6 mesi di reclusione: il p.m. ne aveva chiesti quattro. L'imputato era stato a[illegible] il 1 aprile scorso dalla polizia: ricercato era [illegible] trovato nelle campagne cagliaritane in compagnia di alcuni pastori.

Bernardino Pusceddu era giunto a Sanremo alla fine del mese di febbraio. Si era presentato all'amministratore dell'hotel Columbia, Fausto Cajumi, chiedendo di essere assunto come portiere di notte, specificando di aver già lavorato in numerosi alberghi della penisola. Ottenuto l'incarico al Columbia-Majestic, però, [illegible] rimasto solo sette giorni, il tempo necessario per sapere dove si trovava la chiave [illegible] cassaforte. La direzione dell'hotel, infatti, aveva stabilito, dopo una rapina avvenuta nel luglio dello scorso anno, che la chiave fosse a disposizione dei portieri [illegible] cassetto della segreteria.

Il 1 febbraio, Bernardino Pusceddu, nel prendere le consegne dal collega di giorno, Luciano Dattoli, aveva detto che l'indomani non sarebbe potuto venire al lavoro. *«La polizia* — racconto — *ha ritrovato a Taranto la mia macchina che mi era stata rubata a Limone. Dentro pare abbiano trovato il cadavere di una donna».*

L'indomani mattina, un'ora dopo che il Pusceddu era [illegible] servizio, Dattoli [illegible] le chiavi, ma non le tro[illegible]. Chiese allora l'intervento del Cajumi. L'amministratore aveva le chiavi, ma non riuscì ad aprire. Intervenne allora la polizia e scoprì così che nella serratura era stata inserita una piccola [illegible], per impedirne l'apertura. Poi, la scoperta: [illegible] e gioielli erano spariti e, con loro, il portiere di notte. Pusceddu aveva noleggiato [illegible] macchina e aveva raggiunto l'aeroporto di Genova [illegible] andare in Sardegna.

r. p.

Savona — Si conclude questa [illegible] a Savona la 1ª conferenza cittadina del partito comunista. E' prevista una relazione del segretario provinciale del pci Umberto Scardaoni.

Sanremo — Saranno 51.600 gli elettori sanremesi che il 3 giugno voteranno per le elezioni politiche. Le donne (27.079) sono in larga maggioranza: gli uomini sono infatti [illegible]. Rispetto alle elezioni politiche del 1976, gli elettori sanremesi sono aumentati di [illegible] unità: [illegible] avevano votato in 50.106.

Acna di Cengio 4 ore di sciopero

CENGIO — Tensione, ieri, allo stabilimento Acna della Mont[illegible] durante lo sciopero nazionale di 4 ore di tutti i dipendenti del settore industriale.

Alla vigilia dello sciopero tra azienda e sindacati erano state concordate le modalità per garantire la sicurezza degli impianti, secondo una prassi ormai collaudata nel tempo. Ieri mattina, invece, la direzione dell'Acna, attraverso [illegible] lettera fatta pervenire a ciascuno dei dipendenti addetti ai controlli, ha imposto agli stessi di mantenere gli impianti in piena efficienza.

Cento dipendenti per salvare la ditta

PIEVE DI TECO — La principale azienda meccanica, ditta Bonsignore, con 101 dipendenti, [illegible] una crisi di carattere finanziario. Per risolverla il titolare ha chiesto anche l'«intervento diretto» degli operai.

Per esaminare la situazione si è svolta ieri mattina una riunione con i rappresentanti sindacali (Trucchi della Cgil e Gandolfo della Cisl) dei rappresentanti del Comune, della Comunità montana.

Su proposta del ragionier Renato Filade, presidente del Comprensorio, è stato deciso di esaminare a fondo le prospettive offerte dalla Bonsignore.

Truffò negoziante a S. Stefano: preso

S. STEFANO — I carabinieri di S. Stefano al Mare hanno arrestato [illegible] un pregiudicato di Riva del Garda, Lucio Moggia, 40 anni, che ha al suo attivo ben 168 processi per truffe di un valore di [illegible] tre miliardi di lire.

E' accusato ancora una volta, di truffa aggravata continuata ai danni del commerciante Edoardo Tulimiero, via Aurelia 6. Sabato sera, il Moggia aveva acquistato nel negozio di elettrodomestici due televisori per un valore di un milione e 660 mila lire, pagandoli con un [illegible] gno. Lunedì mattina il commerciante aveva portato l'assegno in banca, ma risultava scoperto.

E Charlot sbarcò ad Alassio

Il monumento a Chaplin è stato scoperto nei giardini di Viale Zara Erano presenti la moglie dell'attore e i figli Annette e Eugenio

ALASSIO — *«Please, where is Zara street? (Scusi, dov'è via Zara?)»*. Il signore britannico, impeccabile e compassato, chiede l'informazione a un vigile urbano. Dopo di lui un'anziana «lady», tailleur fantasia, occhiali e borsetta. Anche lei tipicamente anglosassone. Domenica mattina, ad Alassio, si parlava proprio inglese.

E' spuntato un landò, con tanto di cocchiere trainato da un superbo cavallo bianco. Sono scesi il policeman, la piccola fioraia, il monello e ovviamente lui, Charlot. Quattro bambini, i suoi più grandi amici per ricordare Charlie Chaplin. La vedova, mrs Oona O'Neil, li ha voluti stringere accanto a sé, sotto il monumento che Alassio prima città al mondo! ha dedicato all'indimenticabile artista inglese. Una statua minuta, come minuti erano i suoi personaggi, e molto espressiva.

L'autore, lo scultore s[illegible]itense Gerd Uescher, l'ha modellata con il capo ricurvo sulle spalle, l'espressione del viso un po' timida e un po' melanconica, [illegible] che l'omino con bombetta e bastone attenda, rassegnato, le nuove avventure della vita.

Per inaugurarla, la signora Chaplin è partita dalla sua residenza svizzera di Vevey ed è arrivata ad Alassio, in Rolls Royce, insieme ai figli Annette (19 anni) ed Eugenio (25). Christopher (17 anni), il più giovane, e [illegible] sono rimasti a casa, gli altri [illegible] in giro per il mondo: Vittoria, Josephine e Michel in Francia, Geraldine in Messico per le riprese del suo ultimo film. Sotto la finestra del Grand Hotel l'ultimo simbolo di un turismo ormai tramontato, la banda ha salutato mrs. O'Neil, Eugenio e Annette.

Sballottata dalla gente circondata da fotografi e cine-operatori (mamma Rai ha inviato una troupe del TG1 e per la Rete 2 c'erano Michael Pergolani e Silvia Annicchiarico de l'«L'altra domenica» di Renzo Arbore) la vedova di Charlie Chaplin ha fatto subito capire che [illegible] ama la confusione. Vicino a lei, e ai suoi figli, ha voluto soltanto i quattro bambini appena scesi dal landò: Michele Vena (il poliziotto), Raffaele Rossi (il monello), Sara Melchionni (la fioraia) e Edoardo Guerrero (Charlot).

La statua di via Zara, davanti alla stazione di Alassio, è all'ingresso dei giardini che il comune aveva già intitolato a Charlie Chaplin. *«Qui vengono a giocare i bambini più piccoli* — dice il sindaco Traiano Testa — *Charlot era un loro grande amico e così abbiamo pensato di dedicargli il posto preferito dai bambini».*

«Remember Charlot», era il titolo della manifestazione. L'inaugurazione del monumento al mattino, le musiche dell'orchestra sinfonica «Città di Sanremo» al pomeriggio. Nella «Hanbury Hall» il maestro Carlo Parma ha diretto l'esecuzione delle colonne sonore dei film più famosi di Charlie Chaplin: *Tempi moderni, La contessa di Hong Kong, Luci della ribalta, Il monello, Il dittatore, Un re a New York.* Omaggio ad un grande artista scomparso che aveva «la rara capacità di fare poesia con un sorriso», come ha scritto Sandro Pertini.

Pier Paolo Cervone

Costruzioni «abusive» Processate 27 persone

ALBENGA — Ventisette persone compaiono stamane in giudizio alla pretura di Albenga in due distinti procedimenti per violazioni urbanistiche per l'insediamento di bungalow e fabbricati.

Un procedimento riguarda il titolare della Precasa di Savona, Renato Carozzo, già noto per lo scandalo del Friuli per quattro prefabbricati piazzati in Regione Antonione. Già assolto in un precedente processo nel quale si difese asserendo che le costruzioni costituivano soltanto un'esposizione, Renato Carozzo torna davanti al pretore perché con successive indagini i vigili urbani accertarono che i prefabbricati erano stati utilizzati [illegible] abitazione da sei persone, anch'esse rinviate a giudizio.

Nell'altro processo sono coinvolte venti persone, in gran parte coppie di coniugi torinesi e piemontesi che hanno acquistato un prefabbricato tramite un'agenzia immobiliare di Albenga. I denunciati sono: Giacomo Tumolino 35 anni, e Teresa Cannavò, 47 anni, Asti, via De Consis 3; Paolo Rosalade, 38 anni, e Ida Boccardo, 34 anni, Torino, via Bobbio 4; Anna Maria Botto, 52 anni, Torino, corso Tosetti 14, Virginio Serra, 42 anni, Cigliano; Piero Berruti, via D. Ielmi 86, Torino; Antonio Mattea, 33 anni, di [illegible]; Wilma Frassati, 42 anni, Caluso; Carlo Casalone, 28 anni, corso Torino 88, Asti; Mario Ercetto, 30 anni, Costigliole Monte; Domenico Portiglia, 40 anni, Asti; Giuseppe Filippini, 34 anni, e Rosanna Rovera, 37 anni, S. Antonino di Susa; Franco Costamagna, 65 anni, e Maria Angela Martinotti, 59 anni, Saluzzo, via Arpino 6; Francesco Baldi, 43 anni, di Cava dei Tirreni.

L'iniziativa del magistrato finalese dopo una denuncia delle guardie forestali

Ville in costruzione sequestrate dal pretore Presto altri interventi a Tovo S. Giacomo?

TOVO SAN GIACOMO — Due villini in costruzione a Tovo S. Giacomo sono stati sottoposti a sequestro giudiziario su disposizione del pretore di Finale Ligure, dr. Vittorio Fraschereli. Si tratta di una casa destinata a civile abitazione, in località La Rocca (la licenza edilizia era stata rilasciata dal Comune a Luciano Siri, 31 anni, abitante a Carcare in via Orlando 21) e di una villetta in borgata Lavrio, nella frazione di Bardino Nuovo, di proprietà di Maria Patetta, abitante ad Arma di Taggia in via Leva.

Il clamoroso provvedimento, che non ha precedenti in questa fetta di riviera, è stato preso dal giudice, dopo una denuncia alla magistratura da parte del corpo forestale dello Stato. Durante un'ispezione in val Maremola, infatti, le guardie forestali di Loano avevano riscontrato irregolarità in alcune costruzioni.

Un paio, in particolare, avevano attirato l'attenzione degli agenti, ed erano appunto quelle di Siri e della signora Patetta: a quanto sembra, non possedevano l'autorizzazione del corpo forestale, necessaria, quando i fabbricati si trovano nelle immediate vicinanze di un bosco. I lavori sono stati fatti sospendere.

La costruzione delle villette era appena iniziata: in località La Rocca esiste, per ora, soltanto lo sbancamento del terreno; in borgata Lavrio, si stavano già realizzando le fondamenta del fabbricato, un villino di 40 mq. ad un piano [illegible] box. Le due opere edilizie sono state recintate. I proprietari dovranno provvedere al ripristino del terreno.

Sulla sua iniziativa, il pretore Fraschereli non ha voluto rilasciare dichiarazioni: «Non posso dire nulla. Siamo ancora nella fase istruttoria. Non ho ancora preso tutti gli adeguati provvedimenti», si è limitato a precisare. Si presume che nella vallata possano esserci altri casi analoghi, e che, dunque, altri abusi possano essere colpiti. Si sa, infatti, che il dr. Fraschereli si è fatto consegnare dal Comune di Tovo S. Giacomo i fascicoli relativi a parecchie altre pratiche edilizie.

Tovo S. Giacomo, una popolazione di 1300 abitanti, rappresenta un'oasi del cemento, in provincia di Savona. Mentre ovunque l'attività edilizia è pressoché bloccata, qui si vive invece un periodo di grande floridezza in questo settore. Percorrendo la strada provinciale, si ha l'impressione di attraversare un enorme cantiere. Gru e ruspe fanno parte integrante del paesaggio. Attualmente, sono in costruzione un centinaio di fabbricati.

Il sindaco, Eligio Accame, respinge ogni insinuazione: «Non è vero che Tovo sia il paradiso degli impresari edili. La superficie del comune 800 ettari, è grande come quella di Pietra Ligure, ma [illegible] sembra che siamo a uguali livelli di devastazione e saccheggio del territorio. Con il nuovo piano regolatore, anzi, siamo riusciti a creare un giusto equilibrio fra l'uomo e l'ambiente».

E conclude: «La metà delle case da terminare, inoltre, appartiene a famiglie che intendono stabilirsi definitivamente a Tovo. Non siamo di manica larga».

Stefano Delfino

Albenga, 2 nomadi sorprese a rubare

ALBENGA — Anna Prete Quaglio, 25 anni, residente ad Albenga in Regione Pontelungo, in una casa isolata in campagna, è riuscita, con l'aiuto di un vicino, Guglielmo Cravino, ad intrappolare due ladruncole.

Sono due nomadi di origine ungherese, dall'apparente età di 30-35 anni, ma che hanno dichiarato di chiamarsi Duska e Slavka Nicolic, sorelle.

(g. m.)

La città e i suoi segreti descritti dai bambini con disegni e testi

A Carcare vive il ricordo di un fantasma

I giovani raccontano anche le leggende nel loro lavoro per la Guida dei ragazzi curata da La Stampa

Carcare. I ragazzi della maestra Luvfosa (Foto Ugo Liprandi)

CARCARE — «La mia strada, via Abba, in una piccola curva con un ruscello che passa sotto: da un lato c'è una discesa che va al fiume e dall'altro un prato di ortiche. Poi la strada finisce in un campo». *Siamo a Carcare, un antico borgo dell'entroterra ricco di [illegible], che entrerà nella Guida della Liguria per merito degli alunni della IV elementare.*

Anche in un paese come Carcare affondato in pianura, condizionato dalle sue molte fabbriche e fabbrichette (guastrelle, bottiglie, segherie, officine e altre), con due mulini (per la farina e per la ghiaia) dove le strade corrono tra le ortiche, si può vivere felici.

«Sulle sponde della Bormida — dicono i bambini — ci [illegible], è vero, vetri rotti, cartoni, pietre e scatole di tonno vuote perché la gente butta sporcizia anche se è vietato; le panchine di un tempo sono state rimosse e il paesaggio è un po' guastato dalle ciminiere, ma un paese che ha un [illegible] e un fresco venticello che mantiene l'aria pulita è senza dubbio diverso da [illegible] altro e merita di essere visitato [illegible] simpatia».

Questi ragazzini hanno sentito parlare in casa dei tempi in cui Carcare era luogo di villeggiatura molto frequentato specie dai genovesi e hanno anche una spiegazione per il fatto che ora il turismo sia in ribasso: «La gente preferisce andare più lontano perché più lontano è, più sembra di essere in vacanza».

«Ma se dovessimo far noi da guida a un forestiero — dicono — sapremmo dove condurlo: nei [illegible] ricchi di silenzio e di frutti nascosti, more e nocciole, e di freschissime sorgenti».

Carcare custodisce anche il ricordo di un fantasma. Stava nella torre Casa del vescovo detta anche casa degli spiriti, su un'altura. «Ma» dicono i bambini, «era soltanto un matto che a mezzanotte si avvolgeva in un lenzuolo e lanciava urla paurose».

Se poi qualcuno va a visitarli a scuola (come abbiamo fatto noi) eccoli, tutti ventuno, gli allievi della maestra Vera Luvfosa (Roberto Germano, Davide Die[illegible], Alberto Piomba, Roberto Rossi, Maura Ranzo, Fulvia Fer[illegible], Marcella Buschiazzo, Daniela Lopesio, Alberto Pellegrino, Viviana Deprati, Tiziana Parodi, Roberto Ottonello, Roberto Demattei, Paolo Bouzzo, Elisabetta Antinoro, Enrico Tartarolo, Daniela Grasso, Barbara Bergero, Paolo Panelli, Paolo Roascio, Fabrizio Cavassuto), guidarci nell'esplorazione «di quell'aula di cui hanno fatto il loro mondo: l'angolo dei [illegible], che sono plasmati nella creta e colorati con tinte brillanti (ognuno il suo mostro»); le vedute sulle valli di Carcare, copiate da quadri in mostra in un museo di Parigi; le piante della cittadina; le ricerche sugli antenati e sulle loro abitudini e via dilagando in corridoio perché la fantasia non si esaurisce mai e le pareti diventano presto insufficienti.

C'è persino — in quella scuoletta tra i prati — la possibilità di sognare. Guardando fuori dalle finestre si intravede oltre le creste delle colline il «castello Pianelli»: una costruzione rosa dalla cupola bizzarra che, vista in lontananza, sembra «fantastico e ornato d'oro». E attorno vanno sempre i bimbi che parlano di stendono boschi e prati dove trovano rifugio lepri e fagiani.

Ecco perché Carcare — paese con un fiume, molto verde e un castello d'oro — avrà il suo posto nella Guida dei ragazzi.

Vittoria Sincero

Ricordiamo che le classi elementari e [illegible] che vogliono collaborare alla Guida rispondendo alla domanda *«Se tu dovessi fare da guida a un turista nel tuo paese, che cosa gli faresti vedere, che cosa gli racconteresti?»*, possono inviare testi, disegni, collages alle redazioni de *La Stampa* a Imperia (viale Matteotti 16, telefono 0183 60777); Savona via Astengo 1 1 (019/386.495); Sanremo, via Roma 14 (0184/83003) o anche Torino, via Marenco 32 (011 [illegible]).

Ortovero: minacce contro il sindaco

ORTOVERO — «Sindaco boia! Sindaco fascista! Ti abbiamo messo una bomba in casa. Hai tempo tre giorni per far togliere quel nome infausto». Questo il tono del contenuto di alcune telefonate anonime, che hanno ripreso a giungere ieri presso l'abitazione e agli uffici comunali, dirette dal sindaco di Ortovero, geometra Lino Capello.

Secondo le sedicenti «Squadre partigiane» il geometra Capello è responsabile di aver lasciato affiggere sul monumento della frazione Pogli il nome di un caduto del paese, Umberto Vignola, fucilato a 40 anni nell'aprile del '45 ad Alto, nel Cu[illegible], da reparti partigiani con l'accusa di collaborazionismo e delazione. Vignola fu riabilitato nel dopoguerra dal Comitato di liberazione nazionale di Albenga per interessamento della sorella Iolanda, ora settantenne, residente a Toirano: l'esecuzione avvenne per errore e falsa informazione.

«Da quando la notizia è stata resa pubblica — ha detto il geometra Capello — ho ricevuto dalla popolazione una larga attestazione di solidarietà e simpatia. Le telefonate anonime però continuano, suscitando anche preoccupazioni».

(g. m.)

ECONOMICI

SOCIETA' operante settore EDP ricerca giovani da avviare a corsi elettronici I.B.M. previo training serale in luogo. Garanzie per programmatori ben qualificati circa 500.000 mensili. Fissa appuntamento nella tua città (02) 270.669 - (02) 700.401 oppure scrivi Wenzher Via Pergolesi, 31 - 20124 Milano

TEATRO COMUNALE CHIABRERA
SAVONA

Giovedì 10 Maggio, ore 20,45 precise
Venerdì 11 Maggio, ore 20,45 precise

LUIGI PROIETTI

A ME GLI OCCHI PLEASE

Vendita biglietti al botteghino del Teatro (tel. 20.409)

L'AVIS fa appello alla [illegible] generosità [illegible] un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV,
i cinema,
gli spettacoli

Le riunioni convocate per stasera nei [illegible] Comuni

Alassio e Albenga Consigli «roventi»

Mozione del pci alassino sulla [illegible]cata concessione dell'Auditorium Simonetti per il festival dell'Unità: aria di battaglia - Il piano regolatore albenganese [illegible] le modifiche apportate [illegible] Regione al centro del dibattito

ALBENGA — I consigli comunali di Albenga e Alassio sono convocati questa sera, alle 21, per una tornata di lavori che si prevede «calda». Ad Alassio, dopo la surroga del defunto consigliere comunista Giuseppe Gandolfo e prima di un lungo elenco di opere pubbliche, si dibatte una mozione del gruppo comunista sulla mancata concessione dell'auditorium Simonetti al parco San Rocco per il festival dell'Unità alla consueta data del ferragosto. Il comune ha riservato per sé la zona nel periodo luglio e agosto.

Che i comunisti siano decisi a dare battaglia lo si [illegible] capito dal volantinaggio effettuato in occasione dell'inaugurazione [illegible] statu[illegible] Chariot, domenica scorsa: il manifesto distribuito da numerosi attivisti afferma che *«l'arroganza della giunta di centrodestra, negando l'uso legittimo dell'area [illegible] San Rocco, vuole impedire che si concretizzi il grandioso incontro di popolo organizzato ogni anno, ostacolando di fatto l'unica manifestazione popolare che non costa nulla alle casse comunali. Il partito comunista aveva fatto richiesta del parco fin dal 20 settembre del '78, la giunta [illegible] provocatoriamente concentrato una serie di spettacoli e di manifestazioni nel periodo luglio e agosto, senza tenere [illegible] nessun conto [illegible] nostra precedente richiesta»*.

Ad Albenga [illegible] in discussione le modifiche imposte d'ufficio dalla Regione Liguria al piano regolatore generale, approvato [illegible] varianti alla normativa che si concreteranno durante il dibattito. E' prevedibile, tuttavia, che rimbalzi sui tavoli del consiglio l'eco della polemica sorta il 1° Maggio tra comunisti e socialisti, alleati nella maggioranza, a causa di un volantino distribuito dal pci e giudicato lesivo e strumentale dal psi.

La delegazione socialista abbandonò per protesta la celebrazione della festa del lavoro e domenica, in occasione dell'apertura della campagna elettorale con Alberto Tearda, vicepresidente della Regione e altri candidati, la locale sezione ha distribuito 15 mila copie [illegible] un volantino in risposta [illegible] comunisti. [illegible] prevede che stasera l'opposizione sfrutti lo [illegible] di disagio tra le componenti della maggio[illegible] i cui rapporti sono tur[illegible] anche [illegible] altri fattori.

[illegible] controversie per la questione dei bagni comunali, si aggiunge [illegible] richiesta di un parere della giunta da parte del ministero dell'Interno sul trasferimento del segretario [illegible] Giancarlo Jeri da Albenga a Cairo Montenotte. E' noto che i comunisti sono favorevoli e i socialisti [illegible].

Giuseppe Morchio

In memoria di una tragedia del '45

Un fiore a Savona per le 74 vittime del tunnel esploso

L'omaggio di un operaio unico sopravvissuto

SAVONA — *Ore 11,43 dell'8 maggio 1945: un fragoroso boato scuote [illegible] città. La guerra [illegible] è finita [illegible] un paio di settimane appena, la gente ha ancora [illegible] paura nel sangue. Cos'è stato? La risposta, agghiacciante, arriva pochi minuti più tardi. E' letteralmente saltata in aria la galleria «Valloria», lungo la via Aurelia, vicino all'imboccatura del porto tra Savona ed Albisola Mare.*

Una strage. I morti [illegible], i feriti non si contano. La tragedia è stata provocata [illegible] alcuni bambini intenti a giocare con della «balistite» (un esplosivo) all'interno della galleria, ignorando che i tedeschi, prima di fuggire da Savona, avevano minato il tunnel.

L'esplosione è immane e nel crollo muoiono numerosi bambini e molti, ignari passanti. Pochissimi i superstiti. Tra questi, Vittorio Vitaliano, militare di leva, da un paio di giorni a casa in licenza.

Oggi Vitaliano fa il portuale ed [illegible] uno dei pochi a «non aver dimenticato». Anche ieri mattina, come ogni anno è andato a «Valloria» e ha deposto gladioli [illegible] alla lapide che ricorda le 74 vittime di quella tremenda esplosione. Nell'Epigrafe [illegible] legge: «L'8 maggio del [illegible] per atroce beffa del destino, decine di ignari passanti, che in guerra avevano risparmiato, perivano qui nel crollo provocato da scoppio di materie esplosive. Davanti al tribunale di Dio segnamo [illegible] che questi morti nel conto dei pazzi criminali che vollero la guerra».

Sino a qualche tempo fa la ricorrenza era ricordata anche dalle autorità cittadine. Ora soltanto un semplice portuale, Vittorio Vitaliano, va a deporre il suo omaggio floreale sotto la lapide che ricorda le 74 vittime. E dice: «E' un impegno morale al quale ho sempre assolto con grande spontaneità. L'unico che ancora mi aiuta, regalandomi qualche gladiolo, è [illegible] fiorista [illegible] grattacielo di piazza Leon Pancaldo. Anche lui, pover'uomo, ha perso un figlio nella galleria maledetta». **l. p.**

Albenga: l'inchiesta alla media Mameli

ALBENGA — L'inizio [illegible] un'inchiesta giudiziaria della procura d[illegible] Repubblica di Savona alla scuola media Mameli in via Trieste ad Albenga frequentata da 800 alunni, [illegible] suscitato scalpore.

La preside dell'istituto prof. Sara Tomasi Lanza ha tuttavia confermato l'ipotesi di irregolarità amministrative contabili.

Le irregolarità non consisterebbero tuttavia in ammanchi, ma in errori contabili poi corretti. *(g.m.)*

Si è concluso il Serpentone

SAVONA — [illegible] è conclusa a Varazze, dopo mesi di confronti, votazioni, dispute e tifo la gara musicale fra dilettanti «Il Serpentone» organizzata da Savo[illegible] Tv e patrocinata da La Stampa - Cronache [illegible] Liguria.

Nella categoria adulti la vittoria è andata alla brava cantante Patrizia Greco seguita a ruota da Vincenzo Sorrentino e Stefania Pazzolari. Al quarto posto il pianista Giorgio Zucchino e, quindi, il complesso «I Numa» ed il cantante Giovanni Lottu.

Nella categoria bambini ha vinto l'affiatatissimo duo dei fratelli Luppieri. In classifica li seguono il fisarmonicista Paolo Papasodaro e le cantanti in erba Sonia Elisei e Donatella Audisio. *(n. z.)*

LIGURIA SPORT

Duecento gli iscritti, 180 [illegible] partenti: sono cifre quasi record

Il rally Valli Imperiesi declassato s'è preso la rivincita più bella

L'immediato futuro della gara era legato alla buona riuscita di questa edizione - I fatti hanno dato ragione agli organizzatori - Prestazioni di rilievo degli equipaggi liguri

Caso mai fosse servita una riprova del boom stagionale [illegible] partecipazione alle prove del trofeo rallies nazionali, ebbene l'ottava edizione [illegible] «Valli Imperiesi» l'ha ampiamente fornita. Oltre [illegible] gli iscritti, 180 i partenti: cifre considerevoli che hanno finito col dare qualche preoccupazione supplementare ad Antonio Bonato e agli altri organizzatori. Perché l'immediato futuro della gara era legato a filo doppio alla buona riuscita di questa edizione dal forte sa[illegible] di rivincita se non proprio [illegible] vendetta. Ad Imperia quando la sottocommissione rallies italiana aveva ufficia[illegible] un chiaro declassamento con la riduzione del coefficiente, ci [illegible] rimasti male, ma molto realisticamente avevano cominciato a darsi [illegible] fare per provare coi fatti che la decisione romana era di quelle sbagliate. E i fat[illegible] hanno dato loro ragione: la gara ha confermato [illegible] meritare un trattamento ben più positivo. Merito anche dei protagonisti che l'hanno resa interessante fino alla fine.

I protagonisti — *Ha vinto Turetta, vicentino, 21 anni, in coppia con Daniela Bianco su un'Alfetta gruppo due non certo nuova (era [illegible] scocca che usava Andruet nel 1975) [illegible] molto efficace con undici secondi di vantaggio su Vernetti e Dalmo con una 131 Abarth. Se per Vernetti il secondo posto sembra ormai essere un'abitudine (fra l'altro [illegible] torinese aveva finito in seconda posizione anche [illegible] Valle Imperiesi dello scorso anno), per Turetta è stato il primo successo assoluto dopo essersi fatto notare [illegible] diverse volte nel [illegible] nelle prove del Trofeo A 112.*

I locali — *A farsi notare sono stati anche molti equipaggi liguri. Su tutti forse Noberasco e De Leo, primi a metà gara con la loro Kadett gruppo due con 5" di vantaggio rispetto a Turetta e 20" su Vernetti. Poi un problema all'impianto elettrico ha innervosito i due albenganesi che alla prima prova speciale [illegible] secondo giro hanno concluso così una gara che fino a quel punto era stata estremamente bella. Ha impressionato anche Brion sempre in coppia con Stuani, ma per la prima volta su una Stratos. Alla fine si sono trovati quarti assoluti ma [illegible] una infiltrazione di olio nella frizione, e il terzo posto sarebbe stato loro.*

Prima del via Brion assicurava che questa sarebbe stata [illegible] unica gara [illegible] la Stratos e lo confermava all'arrivo in modo comunque molto meno convincente. In alto, nella classifica assoluta, hanno concluso anche [illegible] Vincenti - Zani, Ontano - Motroni, Barillà — Sasso e Sciascia - Russo, rispettivamente al 6°, 10°, 12° e 13° posto. Con loro avrebbero potuto esserci anche i fratelli Martini (con una Kadett erano primi nel gruppo uno fino al momento del ritiro) e Bruno Ferraris. Il [illegible]nese con Poggio su una Alfasud gruppo due ha mostrato di non aver perso assolutamente nulla dell'antico smalto anche se le sue partecipazioni non sono più assidue come una volta e prima di fermarsi era tranquillamente nei primi dieci.

Il pubblico — *Amilcare Ballestrieri, questa volta nei panni di pari-pista, assicurava che forse neppure al «Sanremo» aveva visto tanta gente lungo le speciali. Pubblico delle grandi occasioni. Peccato solo che in troppi abbiano «sporcato» la strada con terra e ghiaino [illegible] una buona dose di incoscienza e di sadismo. In altre zone, tipo il Veneto, dove pure la passione per i rallies è fortissima, cose del genere hanno portato ad una estrema rarefazione delle gare in calendario e gli sportivi sarà bene che pensino anche a questo.*

L'equivoco — *L'iscrizione di Pasetti - Pirollo con una Fiat Ritmo [illegible] due ha ingannato gli organizzatori che pensando [illegible] avere al via la coppia vincente del '77 gli hanno assegnato il numero [illegible] Non si trattava invece di Aldo Pasetti, ma del fratello più giovane: chiarito l'equivoco [illegible] Ritmo è partita un minuto dopo la R 5 di Bellomet[illegible] Cose che capitano.*

La paura — *Al centro delle classifiche non [illegible] mancato il motivo di allarmarsi. Mentre i primi cominciavano [illegible] arri[illegible] [illegible] Diano Marina, i commissari [illegible] servizio sull'ultima P.S., quella di Vignai, hanno constatato che la 124 Abarth di Riva - Parlato aveva regolarmente cominciato il tratto ma non lo aveva finito. Immediata sospensione delle partenze e ricerche sempre più spasmodiche finché la macchina non [illegible] stata avvistata fuori strada, ma dei [illegible] rallisti [illegible] traccia. Loro, tranquilli, [illegible] in giro per i fatti loro assolutamente incuranti del regolamento che prevede di annunciare con [illegible] massima celerità l'abbandono. Che gli Automobil Club debbano organizzare anche dei corsi per i piloti?*

Il futuro — *Chi si aspetta [illegible] immediato reinserimento del Valli Imperiesi fra i rallies nazionali a coefficiente maggiore non dovrebbe restare deluso. Almeno un ritorno al coefficiente tre pare assicurato e lo stesso delegato della commissione sportiva automobilistica italiana Gian Franco Silecchia lo confermava alla premiazione. Lui ha girato in lungo e [illegible] largo durante la corsa e l'efficienza organizzativa lo ha favorevolmente impressionato.*

Guido Rancati

La pallanuoto savonese in serie B

Rari Nantes grande alle spalle del Sori

Occupa il secondo posto a un punto dalla capolista - La prossima sfida col Fanfulla

ALBISSOLA — Dopo tre giornate dall'inizio del [illegible] pionato [illegible] serie [illegible] pallanuoto, [illegible] Nantes Savona si è già confermata, come [illegible] pronostico, tra [illegible] grandi protagoniste.

A un solo punto dalla capolista Sori (a punteggio pieno), i biancorossi del presidente Leo Capello occupano in solitudine la seconda posizione, davanti a un terzetto composto da Sturla, Bologna e Fanfulla. Proprio i lombardi saranno i prossimi avversari della compagine savonese, e il confronto si annuncia teso e combattuto, anche a causa di precedenti sfide, rudi fin all'eccesso.

«Sarà per noi una specie di prova del fuoco — sostiene Mistrangelo — *in quanto non soltanto ci troveremo [illegible] fronte una squadra rocciosa e aggressiva, ma anche un pubbli[illegible] caldo; inoltre il Fanfulla vanta nei nostri confronti una tradizione favorevole».*

«Nonostante ciò — continua Mistrangelo — *l'obiettivo rimane quello di fare i due punti, necessari per tenere il ritmo del Sori e per lanciarci definitivamente in orbita, convinti come siamo del nostro potenziale tecnico e atletico».*

Il mister, dunque, non [illegible] mistero delle ambizioni della sua équipe, e dopo aver [illegible] tato questo favorevole inizio di campionato, conta molto nel girone di ritorno in cui Sori e Sturla, [illegible] avversari più pericolose, dovranno [illegible] visita ai giovani calmoni savonesi.

Roberto Baglietto

Savona-Avellino non si giocherà

SAVONA — E' «saltata» l'amichevole prevista per domani, giovedì, [illegible] comunale «Bacigalupo» tra l'Avellino ed il Savona. Sia gli irpini, in serie A, che i biancoblù, in C 2, [illegible] alle prese con il de[illegible] problema [illegible] salvezza ed i rispettivi allenatori non intendono correre rischi inutili durante la preparazione settimanale.

«Sono amichevoli per modo [illegible] dire» hanno convenuto Rino Marchesi e Valentino Persenda e, [illegible] comune accordo, si [illegible]no detti: *«Sarà per un'altra volta»*.

Seconda Categoria - Anche la squadra di Venturi sale in Prima

Il Don Bosco fa compagnia al Calizzano

Festeggiata la promozione con la vittoria sul campo del Pontelungo Albenga per 5 a 0 - L'All Stars bloccata in casa dall'Interceriale - Nel girone A retrocedono Pontedassio e Sanremo; Pallare [illegible] Cinque Stelle nel girone B

Girone A

Il [illegible] Bosco Vallecrosia ha festeggiato la promozione in prima categoria vincendo per 5 a zero sul campo del Pontelungo Albenga. Un successo indiscutibile che ha permesso alla squadra allenata da Venturi di mantenere il margine di vantaggio sull'[illegible]ediata inseguitrice All Stars Alassio, impegnata contemporaneamente nel confronto interno con l'Interceriale.

Retrocedono in terza categoria Pontedassio e Sanremo.

Questa la vittoriosa formazione del Don Bosco Vallecrosia: Seva I (Grossano); Timpani, Novaro; Negro, Zavaglio, Seva II (Cammareri), Fulione, Savarino, Raffa (Tramontana), Chiossi. I gol del successo sono di Savarino (tripletta), Chiossi e Cammareri.

La gara di [illegible] l'All Stars giocava le ultime speranze di aggancio alla capolista è degenerata nella ripresa con scambi di colpi proibiti tra alcuni giocatori. Quando All Stars e Interceriale sono rientrate negli spogliatoi sul risultato di parità (0-0) mancavano [illegible] cinque minuti al termine [illegible] tempi regola[illegible]ntari. Difficilmente il risultato sarà omologato, ma in base al rapporto arbitrale il giudice sportivo assegnerà la vittoria a ta[illegible] ad una delle due [illegible] perdi. [illegible] ogni [illegible] la decisione del giudice non potrà influire sulla classifica finale del campionato.

Il Don Bosco Vallecrosia ha terminato la sua corsa a quota 39. Gli All Stars ottenendo i due punti a tavolino si porterebbero a [illegible] punti. A parte le inevitabili polemiche, le conseguenze più spiacevoli [illegible]no i provvedimenti disciplinari nei confronti dei singoli giocatori. In breve, ecco le versioni delle due parti. Rinaldo Mosca, presidente dell'All Stars, dice: *«Al 30' del primo tempo l'arbitro (Cino di Imperia) si è avvicinato [illegible] nostro capita[illegible] Mauro Giachello comunicandogli che da quel momento riteneva conclusa la partita. Alcuni curiosi avevano ripetutamente minacciato e la gara è continuata soltanto per [illegible] di sicurezza. Gli incidenti più gravi sono iniziati quando Della Pietra ha colpito a gioco fermo il nostro giocatore Avogadro».*

Risponde Giovanni Giberlini, portiere dell'Interceriale: *«Eravamo [illegible] stimolati soprattutto dal nostro presidente, a concludere il campionato [illegible] un risultato positivo. Purtroppo ci siamo [illegible] ad Alassio [illegible] formazione rimaneggiata: il secondo portiere [illegible] era schierato all'ala sinistra. Dioguardi, Capasso e [illegible] siamo scesi [illegible] campo [illegible] non perfette condizioni. Abbiamo cercato di perdere tempo per ottenere almeno un pareggio. Una tattica discutibile [illegible] ma giustificata dalla nostra forzata inferiorità. Gli avversari si sono innervositi eccessivamente: sono stati commessi falli da espulsione su Bognolo, Capasso e Della Pietra. Quest'ultimo ha reagito per vendicarsi di un colpo subito da Penna e [illegible] quel momento non è stato [illegible] possibile continuare [illegible] causa principale degli incidenti è da attribuirsi all'arbitro che non è stato all'altezza [illegible] zione».*

Il Borgio Verezzi, vincendo lo scontro diretto con il Bastia (2 [illegible]), si è assicurato la terza posizione assoluta.

Girone [illegible]

Tutto deciso, con [illegible] giornata [illegible] anticipo, in testa ed in coda alla classifica. La capolista Calizzano Bardineto vittoriosa nel derby casalingo con il Dego ha raggiunto [illegible] certezza matematica della promozione in prima categoria, staccando di cinque punti l'Albissola. Retrocedono in terza categoria Pallare e Cinque Stelle.

«Un successo sofferto ma meritato — dichiara Giuseppe Tabò, dirigente del Calizzano Bardineto — *un arbitraggio a tratti molto discutibile ha favorito la parziale rimonta del Dego. Finalmente potremo giocare [illegible] in completa tranquillità».*

«Il ruolo di capolista è logorante — continua Tabò —. *Una lotta contro tutti [illegible] possibilità di concedersi soste. L'obiettivo delle quattordici vittorie casalinghe consecutive prende sempre più consi[illegible]. L'ultimo ostacolo è rappresentato dalla Spotornese che ospiteremo domenica».*

L'Albissola non [illegible] ancora [illegible] cluso la sua parentesi negativa pareggiando in [illegible] con la Rocchettese la formazione di Colla si è fatta quasi raggiungere da Spotornese e Priamar, staccate di un solo punto.

La lotta serrata alla piazza d'onore si deciderà domenica con gli [illegible] incrociati fra le prime quattro squadre [illegible] classifica: Calizzano Bardineto-Spotornese e Priamar-Albissola.

Il mister Albino Colla [illegible] abbastanza soddisfatto [illegible] prova dei suoi giocatori. *«Contro la Rocchettese ho schierato una formazione molto giovane (escluso Somà l'età media era inferiore ai vent'anni). La squadra [illegible] giocato con l'impegno dal primo all'ultimo minuto e meritava qualcosa di più. I nostri avversari hanno pensato quasi esclusivamente a difendere il pareggio garantivo [illegible] Rocchettese la salvezza. Domenica (ore 10,30) affronteremo nel derby la Priamar e penso di confermare [illegible] formazione».*

I prossimi avversari dell'Albissola si sono nettamente aggiudicati il derby con il Fornaci (5 a 1). Le reti [illegible] successo sono di Lucia, Castagno, Francese e Mordeglia (doppietta). La Cinque Stelle [illegible] è andata oltre il pari casalingo contro il Lavagnola e dovrà accompagnare il Pallare in terza categoria. Nean[illegible] con [illegible] la squadra allenata da Arena sarebbe scampata alla retrocessione. Ma[illegible] e Rocchettese, appaiate [illegible] terz'ultima [illegible] posizione, hanno ottenuto il punto salvezza rispettivamente [illegible]tro Spotornese e Albissola.

Maurizio Fico

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Non sparate sul tamburo
Aristore: Perversion
Astor: Halloween
Augustus: California suite
Cielo: Furore erotico
Grattacielo: Franck
Ideal: Caravans
Lido: Il paradiso può attendere
Lux: 1855: la [illegible] grande rapina al treno
Odeon: Peter Pan
[illegible] Il [illegible]
Orfeo: L'altra faccia del «sizieto»
Palazzo: Tornando a [illegible]
Pitta: B-cao
Ritz: Ecco l'impero dei sensi
Rivoli: Quintet
Smeraldo: Samantha Fox mariona Manila
Universale: Due e morire
Verdi: Tre donne immorali

SAVONA

Diana: Tre donne immorali
Ariston: Calore di provincia
Astor: Concorde affaire [illegible]
Olimpia: I giochi olimpici del sesso
Jolly: Pornoamore
Filmstudio: Woodstock

ALASSIO
[illegible] del West
Ritz: La pera della gattina

ALBENGA
Astor: Messaggi da forze sconosciute
Ambra: Calore aliatro

ALBISSOLA CAPO
Dorlai: Il braccio violento del Tai Pan

CAIRO
Abba: L'alba dei tedi dei
Cristallo: La maledizione di Damien

CERIALE
Odeon: Poliziotto sprint

FINALE LIGURE
Vittoria: Lady Chatterly junior
[illegible]: La taverna della [illegible]

LOANO
Perla: Ultimo rapid
Loanese: Le quattro dita della furia

MILLESIMO
Italia: Volontari per destinazione ignota

PIETRA LIGURE
Comunale: Un violento week-end di terrore

SPOTORNO
Mignon: Colpo [illegible] al bambino

VARAZZE
Teiro: Giochi di fuoco
Verdi: Amore, piombo e [illegible]

[illegible]
Ambra: Giochi d'amore di un'aristocratica
Cavour: riposo
Centrale: La [illegible] delle sirene
Dante: Bruce Lee il maestro
Imperia: riposo
Rossini: Addio ultimo uomo

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Per amore d'Italia
Cerri: Italia ultimo atto

BORDIGHERA
Olimpia: Adolescenza morbosa

DIANO MARINA
Olimpia: Tre simpatiche canaglie

RIVA LIGURE
Corallo: Animo

SANREMO
Ariston: Teatro 1855 la prima rapina al treno
Astra: L'amante toscana
Mignon: I cinque [illegible] dei Brasile
Centrale: Blu movie
Lux: L'uomo nel mirino
Orfeo: Viva la commedia
Sanremese: Il magnifico bonbino
Supercinema: Barracuda
Ritz: Il mammasantissima

VENTIMIGLIA
Europa: Femmina infedele
Impero: riposo

SAVONA TV

Ore 12,30 Film; 15 Film, 17,30 Musica e richieste a cura di Gianni; 19,30 Notiziario; 19,55 Remescando per cà, antologia savonese a cura di Edoardo Traversi; 20,10 Un medico per voi, a cura del dr. Carella; 20,55 Incontro con l'assessore Aiesa sul tema «Il vigile di quartiere», a cura di Giuseppe Roberto; 22,50 Notiziario; 23,10 Film.

TELESANREMO

[illegible] 14 Film «Revenge»; 18 Film «Ramon il messicano»; 19,[illegible] Crociera «Gi[illegible]», 20 [illegible] Annunci - [illegible] andiamo sta[illegible] 20,15 Il tempo che farà; 20,30 Telegiornale; 21 Il combatte; 22 «La gang» (giallo), al termine ultimo Telegiornale.

Premio Pertini alla Guidobono

SAVONA — La scuola media «Guidobono» [illegible] è aggiudicata il «Premio Pertini» avendo partecipato alla VII marcia delle civiche libertà con il 17% dei suoi alunni. Al secondo posto si è classificata la media «P. Giuria» con il [illegible] che ha vinto il Trofeo 3M Italia, al terzo posto la media «Corradini» [illegible] il 13% che riceverà [illegible] targa de «La Stampa - Cronache della Liguria», al quarto e al quinto posto rispettivamente la media «Guidobono» con il 10,7% e la media «Boselli» con il 10,5%.

La cerimonia della consegna dei premi avrà luogo sabato 19 alle 11 nella sala consiliare del palazzo [illegible]munale [illegible] presenza delle maggiori autorità. Domani, giovedì, [illegible] 21,30 a Savona Tv durante la rubrica «Sano e bestentu» condotta da G.B. Nicolò Besio verranno sorteggiati i premi offerti dalla oreficeria Ferrarese di via Pia (una spilla [illegible] d'oro), dalla ditta Porasso (due bici), dalla ditta Sperati (cuffie Pioneer) e dalla Sporting Shoop.

Le liste a Pietra di psdi [illegible] msi-dn

[illegible] LIGURE — Sia pure con un dubbio che riguarda [illegible] ballottaggio per il ventesimo candidato fra Alessandro Bonadonna e Giobatta Rosa, anche [illegible] lista del psdi è stata ufficialmente definita. I diciannove nomi sicuri sono: geometra Gerolamo Delfino, libero professionista; Ernesto Ivaldo, libero professionista; Aldo Pisano, commerciante; Antonio Garavagno, dipendente ospedaliero; Giovanni Piccinini, impiegato; Pietro Clerici, massoterapista; Eraldo Fazio, agricoltore; Carlo Mariani, agente immobiliare; Emilio Bertozzi, capitano di marina; Giuseppe Bonora, pensionato; Francesco Ballone, dipendente ospedaliero; Fulvio Cupaiola, fotografo; Renato De Giorgi, massoterapista; Nicolo Vallerga, albergatore; Aldo Mario Mazzucchelli, dipendente ospedaliero; Maria Federica Pisano, studentessa universitaria; Valerio Zecchino, tecnico di radiologia; Gian Pietro Contini, metronotte; Giancarlo Fazio.

Anche il msi-dn ha presentato una sua lista per le elezioni comunali che avranno luogo il 3 e 4 giugno a Pietra Ligure. La compongono: Francesco Baghino, giornalista; Mario Forni, artigiano; Antonio Rossi, commerciante; Giuseppe Cardea, tipografo; Mario Doglio, pensionato; Italo Ferrando, autotrasportatore; Massimiliano Ferrero, pensionato; Ezio Franconi, insegnante; Mauro Giglione, insegnante elementare; Giovanni Leone, commerciante; Antonino Longo Gensabel, impiegato; Antonio Maccarrone, commerciante; Adolfo Manfrino, bagnino; Pierino Paulli, operaio; Renato Pellegrino, operaio; Luciano Ranzato, operaio; Eleonora Romano, casalinga; Nicolina Rossi, commerciante; Gianfranco Bericano. **s. d.**

Il sestetto albissolese sconfitto dalla Sansonline in serie B

«Due A», sul filo di lana è svanito il sogno La Pallavolo savonese ricevuta da Pertini

La «2-A», dunque, non ce l'ha fatta. Il campionato di Serie B laurea il Casalasca (grazie alla miglior differenza sets rispetto alla Sansonline) e sono [illegible] cremonesi ad entrare nell'olimpo della pallavolo femminile. Il sestetto albissolese deve rinunciare al massi[illegible] torneo italiano proprio all'ultima giornata, dopo una stagione ricca [illegible] soddisfazioni e carica (purtroppo) di illusioni. Nel match decisivo i sogni di gloria delle ragazze finiscono davanti ad una Sansonline che ha recitato sino [illegible] fondo il ruolo di guastafeste. Mai vista a Genova la palestra di [illegible] Cagliari [illegible] ricca di passione e di tifosi. La pallavolo «cresce» e i fatti lo dimostrano.

Per [illegible] finalissima della serie B femminile sono partiti da Savona e Albissola pullman carichi di [illegible] della «2 A», senza contare le macchine private. Qualche autobus, vicino alla palestra, era targato Cremona [illegible] anche il Casalasca (diretto interessato [illegible] risultato) aveva quindi la sua buona rappresentanza.

Le ragazze di Besio si erano preparate con scrupolo alla partita più importante del campionato. Dovevano vincere per raggiungere le cremonesi e per fare il gran salto in [illegible] «A» grazie ad una differenza sets nettamente migliore. Concentratissime, convinte di poter tornare da Genova con i due punti in tasca, hanno cominciato il match a un ritmo impressionante. Due a zero dopo i primi due sets e a quel ritmo nessuno avrebbe scommesso [illegible] lira sulla Sansonline. Invece è s[illegible] l'imprevedibile con le albissolesi ferme sulle gambe e le gevoni che infilavano un set dopo l'altro.

«Nel terzo [illegible] — dice il trainer Angelo Besio — *avremmo dovuto dare la mazzata decisiva alla Sansonline. Purtroppo siamo rimasti [illegible] bene[illegible] non c'è altra spiegazione. Le ragazze erano ferme sulle gambe, non c'era più potenza nel tiro. Forse avrei dovuto insistere sul fondo: bastava reggere ancora 15 minuti ed anche il terzo set sarebbe stato nostro».*

E gli arbitri? Risponde Besio: *«Io non darei tutta la colpa [illegible] direttori [illegible] [illegible]. Certo anche loro hanno delle responsabilità ma non [illegible] il caso di drammatizzare. Piuttosto è la Federazione ad aver sbagliato: a Genova ha mandato un arbitro di Mantova e forse non era completamente [illegible]trale».*

Il sestetto di base era composto da Damiani, Bacigalupo, Cocito, Tammurello, Mordeglia e Cellone. Durante il match l'allenatore ha utilizzato anche la Provenzano, [illegible] Rebagliati e la Dellippi. Per il prossimo anno si parla di potenziare la squadra a patto che il presidente rimanga e continui a garantire la sponsorizzazione del «supermercato elettrico».

● E' finito anche [illegible] campionato di seconda divisione maschile. Nell'ultima gara di recupero la «2 [illegible]» ha battuto [illegible] Lavagna ed ha consolidato [illegible] suo primato in classifica. Insieme [illegible] squadra [illegible] Albissola sale in prima divisione la Sabazia Vado. Retrocedono il Lavagna e la Libertas Spezia.

● La pallavolo savonese è [illegible] ricevuta al Quirinale dal presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Il capo dello Stato si è voluto congratulare con giocatori, tecnici e dirigenti per [illegible] loro meritata promozione in serie «C» dopo un campionato [illegible] prima divisione entusiasmante. Insieme ai ragazzi [illegible] l'allenatore Marco Scipioni e numerosi dirigenti tra cui il presidente Puglisi. [illegible] rientro da Roma [illegible] pallavolo savonese sarà ancora impegnata nelle finali provinciali del torneo di terza divisione insieme a Cete, Varrago e Cairese.

Pier Paolo Cervone

Il baseball di ponente sugli scudi Savona e Sanremo fanno sul serio

Conferma per il Baseball Sanremo; riscatto per il Tiber Toshiba Savona: [illegible] seconda giornata del campionato di serie B di baseball ha fatto chiaramente intendere che le due squadre liguri, quest'anno, sono intenzionate a fare le cose sul serio, dopo le amare delusioni della scorsa stagione.

Il Baseball Sanremo, dopo aver vinto il derby di Savona [illegible] giornata inaugurale, continua a guidare la classifica. Ha battuto sul «diamante» di Pian di Poma (le cui tribune, presto, dovrebbero venire coperte) il Blue Sox di Alessandria per 9-8. Un risultato bugiardo che non rispecchia l'effettiva differenza di forza e [illegible] classe fra [illegible] due squadre; un risultato però, che [illegible] rischiato [illegible] punire [illegible] presunzione affiorata nelle file biancocelesti ad un certo punto del match. «Vincevamo per 9-5, [illegible] un buon margine [illegible] sicu[illegible] — *spiega Vincenzo Castagno, uno della "vecchia guardia"* — nell'ultimo inning, invece, ci siamo deconcentrati e abbiamo permesso agli ospiti una rimonta che [illegible] ha fatto paura. Fortunatamente tutto è finito bene».

A Savona, invece, il Tiber Toshiba, che cercava un pronto riscatto dopo la sconfitta nel derby inaugurale, ha maramaldeggiato sul Settimo Torinese infliggendogli un pesante k.o.: 25-1. Le «mazze» savonesi hanno [illegible] al [illegible]ro il risultato fin dal terzo inning, dopo di che la partita non ha più avuto storia. I giovani inseriti nel «coach» Palazzotto in prima squadra sono andati bene: Scialloro ha, addirittura, ottenuto sette «stricke-out» e un «fuori-campo».

«In effetti adesso la nostra squadra si regge proprio sul brio dei giovanissimi che formano l'ossatura della formazione juniores dello scorso anno — *dice Mario Zanobini, responsabile del "team" savonese* — giovani come Celentano, Borsi e Ferraro rappresentano una [illegible] conferma per noi».

A Sanremo e a Savona, quindi, [illegible] baseball torna a sorridere. Dopo la disastrosa stagione '78 si è ripartiti dal basso, con più umiltà. Si punta, da una parte e dall'altra, alla promozione anche per cercare di smuovere le acque, a favore di questo sport, sulla Riviera di Ponente.

[illegible] *Nel campionato di serie A di softball una vittoria ed una sconfitta per il Tomato Sanre[illegible] impegnato sul campo del Cus Genova: le ragazze [illegible] Balloni hanno [illegible] il primo incontro per 17-8 ed hanno [illegible] il secondo per 24-17.*

Bruno Monticone

Il torneo "T-Cam" [illegible] Albissola

ALBISSOLA — [illegible] in pieno svolgimento sui campi [illegible] tennis club [illegible] Mare, in via Carbarino, il quarto torneo nazionale «T-Cam». La manifestazione, iniziatasi lunedì 7 maggio, si concluderà domenica 13 con le finali [illegible] singolari [illegible] femminili e il doppio maschile.

Folta la partecipazione, con un centinaio di iscritti al singolare maschile (con [illegible] di gruppi», quali Vicini, Andrea Pomarici, Martelli, Castiglioni e Zannino), e una ventina al singolare femminile: molte adesioni da parte di giocatori piemontesi e lombardi. *(r. bg.)*

incontri sull'arredamento

una maniera nuova [illegible] vestire la casa

esposizione e vendita a strevi - al - via alessandria 38 tel. 0144 - 63431

Borghetto Santo Spirito

Mostra sulle trasvolate polari 6-11 maggio 1979

ORARIO: 10-12 15-20

Avviata a Piedimulera un'inchiesta su due guardiani e un dirigente della diga

Tre avvisi di reato: durante l'alluvione non alzarono le paratie della centrale?

La Procura della Repubblica di Verbania ha ricevuto un esposto da un gruppo di cittadini - Inondazione colposa?

Ugo Bulla

PIEDIMULERA — Due guardiani e un dirigente di una piccola centrale idroelettrica di Piedimulera, di proprietà della Montedison, sono stati indiziati di reato dalla procura della Repubblica di Verbania per i danni provocati al paese dall'alluvione dell'agosto scorso. Sono Lorenzo Minetti, 51 anni, di Bannio Anzino, Ugo Bulla, 29 anni, di Pieve Vergonte, entrambi addetti alla centrale, e il responsabile dell'impianto, Antonio Curami, 66 anni, abitante a Milano.

Per tutti, l'ipotesi di reato è quella di inondazione colposa: non avrebbero aperto le paratie del bacino a tempo debito, provocando uno sbarramento che ha convogliato le acque verso il centro abitato.

A mettere in moto la macchina giudiziaria è stato un esposto inviato alla procura della Repubblica da un gruppo di cittadini di Piedimulera che avevano avuto tutti le case allagate, assistiti dall'avvocato Carmine Gaudiano di Domodossola.

Nell'esposto, firmato da Carlo Palma, Bruno Nebiolo, Elisio Lana, Orlando Silvestri, Luigia Saglio, Rosanna Iana, Piera Torri, Luigi Bassi e Maria Cerri, si sosteneva che la mancata apertura delle paratie aveva provocato l'inondazione di Piedimulera: le acque avevano fra l'altro aperto una grossa voragine nella centralissima piazza Gramsci e avevano spazzato via un terrapieno adiacente lo stabilimento «Tonolli».

«*Il nostro paese* — si legge nell'esposto dei cittadini di Piedimulera — *è situato sulla sponda destra del torrente Anza. Allo sbocco della valle il torrente è sbarrato da una chiusa che convoglia le acque in un canale che serve al funzionamento di una piccola centrale idroelettrica di proprietà della Montedison. La chiusa è costituita da paratie mobili che in periodo di piena vengono aperte per evitare uno sbarramento pericoloso del corso d'acqua*».

«*La sera del 7 agosto* — continua l'esposto — *malgrado l'eccezionalità della precipitazione su Piedimulera, e malgrado l'Anza scendesse dalla valle con insolita irruenza trasportando tronchi e detriti in quantità notevole, le paratie non vennero sollevate. La piena del torrente crebbe ulteriormente ed assunse una potenza tale da scardinare due delle paratie che vennero trasportate a valle. A pochi metri di distanza dalle chiuse, c'è il ponte che congiunge le due sponde del torrente*».

«*Le paratie* — si dice ancora — *rimasero bloccate nella luce del ponte formando una diga: questo ostacolo riversò l'acqua per le vie del paese da un lato e verso lo stabilimento Tonolli dall'altro. L'acqua si infiltrò dovunque aprendo anche una voragine di notevoli dimensioni in piazza Gramsci*».

I firmatari dell'esposto, pur rendendosi conto dell'eccezionalità del fenomeno atmosferico che ha imperversato su tutta l'Ossola, si dicono «*certi che i danni da loro patiti sono stati causati dal comportamento tenuto da chi ha la proprietà e la gestione del bacino idroelettrico*».

«*Ignoriamo quali siano le disposizioni che regolano l'utilizzazione del corso d'acqua* — continuano — *ma riteniamo che tra le prescrizioni inderogabili vi sia quella dell'apertura delle paratie quando la portata del torrente diviene impetuosa. Non si capisce perché non sia stato impartito ed eseguito l'ordine di apertura, tanto più che si era già avuta notizia dei danni causati a monte, e precisamente a Pontegrande e a Molini, dall'imponenza dell'alluvione*».

L'inchiesta della magistratura dovrà ora appurare come siano andate realmente le cose: nei giorni precedenti la tragica alluvione le paratie del bacino idroelettrico erano rimaste chiuse per favorire le ricerche di una ragazza, Maura Mileni, di 17 anni, che aveva trovato la morte in un'auto precipitata nell'Anza. Il corpo della giovane non è mai stato ritrovato.

Adriano Velli

In sciopero braccianti e operai

Novara. Un momento della manifestazione di protesta dei lavoratori agricoli (Foto Finotti)

NOVARA — Metalmeccanici delle fabbriche novaresi e contadini della Bassa hanno dato vita ieri a una manifestazione di protesta per le lunghe trattative per il rinnovo dei rispettivi contratti di lavoro.

Lo sciopero nazionale di 4 ore per i metalmeccanici e di 8 ore per i lavoratori della terra è stato attuato in forma massiccia specialmente nelle grandi aziende.

I lavoratori dei due settori si sono dati convegno alle 8 in piazza Garibaldi e in corteo (davanti i metalmeccanici con striscioni, dietro i contadini con una teoria di trattori) hanno attraversato le vie del centro sfilando davanti alla sede dell'Associazione industriali e dell'Unione agricoltori.

In piazza del Duomo, esponenti delle tre organizzazioni sindacali — Cgil, Cisl e Uil — e di categoria, hanno tenuto un comizio ribadendo la motivazione della protesta.

p. b.

Vertenze Alba Italia e Ramoni

VERBANIA — *Proprietà e sindacati hanno chiesto al tribunale un'ulteriore proroga in ordine alle istanze di fallimento presentate per la fabbrica di moquettes e tappeti per bagno Alba Italia di Verbania. I giudici, sentiti anche quei creditori che invece sollecitano una decisione in merito a questo fallimento, si sono riservati di decidere entro fine settimana.*

Sempre senza sbocchi la vertenza sorta quindici giorni fa allo stabilimento cartotecnico Ramoni s.r.l. di Intra dopo che la proprietà ha deciso il licenziamento di undici dei venticinque dipendenti.

Lo stabilimento è sempre presidiato dalle maestranze e praticamente bloccata da scioperi e picchettaggi è anche la produzione dell'altra fabbrica che la società ha a Paruzzaro, nei pressi di Arona.

Nonostante le smentite dell'azienda, i sindacati sostengono che se da un lato i licenziamenti sono motivati con la carenza di commesse, dall'altro si farebbe ricorso al lavoro a domicilio, cioè al «lavoro nero».

a. c.

Il giovane, di Omegna, è ricoverato a Novara

In moto si scontra con un'auto E' grave un ragazzo di 14 anni

OMEGNA — E' stato ricoverato al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara per trauma cranico e contusioni multiple lo studente quattordicenne Maurizio Mazzucchetti, abitante in via Zanoia con la famiglia.

Mentre con il suo motorino percorreva la via Salita alla Chiesa, nella frazione di Crusinallo, si scontrava frontalmente con un'auto condotta da Piero Mesnuti, di 18 anni, operaio, abitante in via IV Novembre.

Trasportato all'ospedale cittadino, vista la gravità delle sue condizioni, veniva trasferito a Novara.

Le indagini sul caso sono affidate al comando dei carabinieri di Omegna.

a. m.

Una serata per i bambini

PISANO — «*Aiutare chi ne ha tanto bisogno*» è questo lo slogan che dominerà la serata benefica organizzata per questa sera al ristorante «Apollo» di Pisano. Mario Giudici e la signora Angela, titolari del locale, offriranno l'eccezionale serata il cui ricavato andrà a totale beneficio dei bambini ricoverati alla «Casa Angeli» di Pinerolo.

E' l'anno internazionale del fanciullo e anche nella nostra provincia le iniziative non mancheranno. Questa di stasera, 9 maggio, è una delle prime serate che «prendendo per la gola» i commensali, permetterà di offrire un aiuto tangibile ai piccoli ricoverati di Pinerolo.

(l.l.)

Verbania — Alla Galleria Cornini, via San Vittore 30, ad Intra si inaugura domenica pomeriggio la personale di Victor Pasmore.

Oleggio Castello, nella fabbrica della Barbie

Scioperi a catena alla Mattel Non garantisce l'occupazione

ARONA — *Scioperi a sorpresa stanno avvenendo da qualche settimana alla Mattel di Oleggio Castello, la multinazionale che produce fra l'altro la popolare bambola «Barbie»; li hanno proclamati il consiglio di fabbrica e i sindacati del settore nel quadro di una vertenza di gruppo: l'azienda si sarebbe rifiutata di dare garanzie sulla richiesta di mantenimento dei livelli di occupazione.*

La Mattel, in Italia, oltre a quello di Oleggio con 200 dipendenti, ha un altro stabilimento a Cologno Monzese dove lavorano una cinquantina di operai; secondo Fabio Comazzi, del consiglio di fabbrica, proprio quest'ultima sede potrebbe essere abbandonata.

«Abbiamo chiesto di vedere i programmi di investimento — *ha dichiarato Comazzi* — e vi abbiamo scoperto l'intenzione di disfarsi dello stabilimento di Cologno. Tutto questo — *ha aggiunto l'esponente sindacale* — non si concilia con la dichiarazione della società di voler ridurre l'importazione di prodotti semilavorati e in generale il lavoro ai terzisti, per incrementare la produzione interna».

Secondo Comazzi «all'interno dei due stabilimenti oggi si interviene su un venti per cento scarso del prodotto finito»; *e se ciò risponde al vero, significa che i quattro quinti della produzione avvengono fuori delle mura della fabbrica.*

Nel frattempo, fra sindacati e direzione aziendale, sono avvenuti quattro incontri interlocutori; un altro è stato sollecitato entro breve anche per discutere un ritocco dei salari, la cui misura non è stata tuttavia quantificata.

m. b.

C'è burrasca alle Manifatture di Dormelletto

ARONA — Più che mai in alto mare la vicenda del fallimento delle Manifatture Riunite di Dormelletto in quanto la procedura per la vendita giudiziaria sta ostacolando l'eventualità che lo stabilimento sia rilevato dal gruppo della Herno di Lesa.

Il tribunale di Verbania, concordando con il parere del curatore avvocato Carlo Sicher, ha infatti respinto una proposta di concordato avanzata dai sindacati della Fulta: vi si chiedeva che nelle more del procedimento di vendita (una prima asta è andata deserta) fossero concessi in affitto alla Herno gli impianti e gli stabili, così che si potesse arrivare alla assunzione dei 65 dipendenti tuttora disoccupati dei 150 che lavoravano alle Manifatture Riunite al momento della chiusura.

Secondo le organizzazioni sindacali il fatto non avrebbe pregiudicato l'asta giudiziaria: a parere dell'avvocato Sicher ciò potrebbe invece scoraggiare eventuali altri acquirenti. Il sindacalista della Fulta Antonio Bevilacqua, ha dichiarato che a questo punto la soluzione della questione è al di là da venire: gli operai tuttora senza lavoro, fra l'altro, sono da due anni senza retribuzione; la fabbrica di Dormelletto è sempre presidiata.

(m. b.)

ECONOMICI

SOCIETA' operante settore E.D.P. ricerca giovani da avviare al centri elettronici I.B.M. dopo corso serale in luogo. Sbocchi per programmatori ben qualificati circa 600.000 mensili. Fissa appuntamento nella tua città Tel. (02) 300.401 - (02) 270.889 oppure Walcher Via Pergolesi 31 - 20124 Milano

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
Corso Vitt. Emanuele, 107 - Telef. 511.024 - 538.682 - Torino

Stavano per andare in Francia, hanno dimenticato aperto un rubinetto del gas

Gozzano: modista parigina muore asfissiata In fin di vita il marito, salvato dal nipote

Georgette Layat

Cesare Carlo Martinetti

Carlo Alliata

GOZZANO — Un'anziana donna è morta asfissiata dal gas e il marito è ricoverato in fin di vita all'ospedale di Borgomanero, salvato, anche se non ci sono molte speranze, dall'intervento di un nipote.

La tragedia è avvenuta l'altro ieri nella frazione Baraggia, in una casa di via ai Prati 25, di proprietà di Carlo Alliata, un operaio invalido di 58 anni. Nella casa, l'Alliata ospitava da una decina di anni due vecchi zii venuti dalla Francia: Cesare Carlo Martinetti, 89 anni, gran parte dei quali trascorsi all'estero come muratore; e Georgette Layat, 85 anni, un'ex modista parigina.

I due si erano sposati nel 1929 a Parigi, ma non avevano avuto figli. In età ormai avanzata, avevano deciso di ritirarsi nel paese di lui, dove li aveva accolti il nipote Carlo Alliata. Proprio ieri, sarebbero dovuti ripartire per una vacanza in Francia, in casa di alcuni nipoti di lei: stavano appunto preparando le valigie, quando è avvenuta la disgrazia.

Verso le 15.30 dell'altro ieri, i due avevano lasciato l'appartamento del nipote, uscio a uscio con il loro alloggio, dove si erano ritirati per fare i preparativi della partenza. Alle 17.30, la moglie dell'Alliata ha avuto però l'idea di andare a dare un'occhiata in casa dei vecchietti, che di solito a quell'ora si facevano vedere.

«*Aperta la porta di casa* — racconta Carlo Alliata — *mia moglie ha trovato gli zii seduti sulle sedie, apparentemente privi di vita. Sulla tavola c'era una valigia aperta, ormai quasi pronta per la partenza*». Gli anziani coniugi avevano lasciato involontariamente aperto un rubinetto di un fornello a gas liquido: il gas deve averli addormentati mentre erano intenti a preparare la valigia.

«*Alle grida di aiuto di mia moglie, sono accorso subito, e ho cercato di soccorrere per primo lo zio* — dice il nipote — *perché era il solo che mi sembrava ancora in vita. Gli ho praticato la respirazione artificiale. Poi abbiamo chiamato un'autoambulanza*».

Georgette Layat, ex modista parigina alla vigilia di tornare nella sua città, è morta dopo la mezzanotte all'ospedale di Borgomanero. Il marito, nonostante gli 89 anni e l'asma di cui soffre, ha resistito: ma le sue condizioni sono gravissime.

Oggi si faranno i funerali della donna. «*Erano così contenti di tornare a Parigi*», dicono i nipoti.

f. a.

La condanna per una pistola

VERBANIA — Condannato con rito direttissimo dal tribunale a sei mesi e mezzo di reclusione e 80 mila lire di ammenda senza benefici di legge Renzo Pagotto, 28 anni, operaio, abitante ad Intra.

Era stato arrestato una decina di giorni fa in una trattoria di via Balettini perché in possesso abusivo di una pistola Beretta calibro 7.65 priva del numero di matricola completa di caricatore con 8 proiettili.

(a. c.)

Per ora c'è soltanto una mulattiera

Quando si farà la strada tra Crealla e Falmenta?

FALMENTA — Della mulattiera che collega Crealla al lontano fondovalle è stato detto che ha un aspetto imponente per via dei 1562 gradini che si percorrono in un'ora, circa; ma imponenti sono anche le difficoltà per chi tutti i giorni deve sottoporsi ad una lunga marcia a piedi tra le montagne per raggiungere il posto di lavoro o per richiedere in municipio qualche documento.

Crealla è un caratteristico villaggio abbarbicato sulle pareti rocciose della Valle Cannobina. I cui 130 abitanti rimasti chiedono da oltre vent'anni una strada asfaltata o almeno una ciclabile che li unisca alla provinciale di fondovalle, o al vicino Comune di Falmenta cui amministrativamente dipendono.

«*Forse siamo stati dimenticati* — dicono a Crealla — *è ormai dalla fine degli Anni Cinquanta che ci promettono la strada e da allora sono stati costruiti, con quasi cento milioni, soltanto 800 metri di percorso, che hanno fatto la loro comparsa a brevi tratti quando si avvicinavano le elezioni. Ora sono necessari altri due chilometri di strada, mentre i pochi metri esistenti, non essendo stati sottoposti a manutenzione, devono essere rifatti*».

Esiste infatti una breve carrozzabile che, partendo da Falmenta, si arresta ad un dirupo all'uscita dal paese, proprio dove una valletta divide i due abitati. Battista Ferrari, il sindaco del Comune, abita a Crealla ed è costretto, spesso anche due volte al giorno, ad inerpicarsi per la ripida mulattiera che raggiunge Falmenta, dove magari lo attende una sola delibera di giunta, che aspetta la sua definitiva firma.

Facilmente immaginabili dunque le difficoltà incontrate dagli abitanti che, non avendo ancora perso le speranze, chiedono delle concrete garanzie perché la Regione o gli uffici romani si ricordino di loro non solo alle scadenze elettorali. In questi giorni il problema del paesino è di nuovo alla ribalta.

Si è incominciato a parlare del progetto di una piccola funivia che unisca Falmenta a Crealla, con una sola cabina della capacità di 4 persone. L'idea era nata nel 1973 a Giuseppe Zanni, presidente della Pro Loco ed ex vicesindaco, che, avendo presentato la proposta in via ufficiosa, ha preventivato una spesa di 150 milioni.

Certo il costo non è eccessivo se si pensa che per il completamento della strada occorre quasi un miliardo. Della stessa idea è anche l'attuale presidente della Comunità montana, Giovanna De Alessi, che si è detta propensa, sottolineando però che dovrà essere la popolazione a scegliere fra strada e funivia.

l. a.

Proprio in un periodo in cui fervono tutti i lavori dei campi

Allarme tra gli agricoltori del Novarese Scarso il carburante a prezzo agevolato

NOVARA — *Gli agricoltori novaresi sono in allarme: da quasi due mesi nell'intera provincia vi è penuria di carburante a prezzo agevolato e la produzione rischia di subire un grave contraccolpo.*

Dice Silvano Bertini, direttore dell'Ispettorato dell'Agricoltura e presidente del comitato regionale U.m.a. (Utenti macchine agricole):

«Presso i distributori autorizzati alla vendita del carburante per uso agricolo sono giacenti decine di ordinazioni dei produttori novaresi».

«Per motivi difficilmente spiegabili ma intuibili — *continua — la commissione interministeriale prezzi ha deciso di elevare a breve scadenza il prezzo del 15,65%) la* benzina, il gasolio ed il petrolio necessari alle macchine operatrici sono difficilmente reperibili sul mercato. Proprio in un periodo in cui i lavori dei campi consistono soprattutto in semine, diserbo delle risaie, raccolta dei foraggi, attività che vengono effettuate principalmente con l'uso delle macchine agricole».

All'U.m.a., l'apposito organo cui spetta il rilascio dei tagliandi per l'acquisto «agevolato», si afferma che sono quotidiane le lamentele degli assistiti.

«Vi sono agricoltori che ormai devono rifornirsi alle normali pompe di benzina, pagando il carburante alle tariffe correnti con un esborso che va a incidere notevolmente sulle spese di produzione — *dicono alcuni esponenti;* — se questo stato di disagio perdura gli operatori saranno costretti ad aumentare considerevolmente il prezzo dei prodotti in vendita».

In provincia di Novara attualmente sono 7480 gli agricoltori che sono autorizzati all'acquisto del carburante per uso agricolo.

«Il consumo registrato nel 1978 — *aggiunge il capo sezione dell'U.m.a. Rosalba Tiraboschi* — è stato di 133 mila quintali di gasolio; 2117 quintali di petrolio e 6347 di benzina, per un parco-macchine complessivo di circa 16 mila unità».

Per sopperire a questa carenza i produttori agricoli sono costretti a rifornirsi presso i normali distributori, che non sono autorizzati alla vendita del carburante ad impiego agricolo.

«La legge — *sottolinea un operatore* — non consente di riempire taniche o bidoni di benzina e quindi corriamo il pericolo di incorrere in pesanti sanzioni se veniamo sorpresi mentre ci riforniamo».

Anche sotto il profilo economico la penuria di carburante procura notevoli disagi ai contadini novaresi che sono costretti a sborsare per un litro di gasolio e di benzina rispettivamente 181 e 500 lire invece delle 120 e 135 lire a prezzo scontato.

r. e.

Accettate le dimissioni di Luigi Pagani

DOMODOSSOLA — Il consiglio pastorale della parrocchia di Domodossola ha preso atto delle dimissioni rassegnate dal suo presidente, Luigi Pagani, candidato a sorpresa nelle liste radicali alle prossime elezioni politiche.

L'imbarazzo degli ambienti parrocchiali per la decisione di Pagani, che si presenta come indipendente ma ha dichiarato pubblicamente di aver già votato radicale anche alle precedenti elezioni, è confermato da un comunicato emesso al termine della riunione. «*Affermare che la comunità cristiana accoglie tutti* — si legge nel documento — *non significa che approva tutto. La comunità cristiana, pur rifiutando lo stretto ambito politico, esige tuttavia coerenza*».

Non si sa nulla del muratore che è scomparso

CILAVEGNA — Ancora nessuna traccia del muratore Andrea Teggi, 52 anni, sposato e padre di due figli, abitante in vicolo Ariosto 8 che manca da casa da quattro giorni.

Lo scandaglio del canale Cavour, alla periferia del paese, da parte dei vigili del fuoco alla ricerca del corpo dell'uomo ha dato finora esito negativo.

Il Teggi da oltre un mese era affetto da una forma depressiva che si era accentuata ultimamente perché non riusciva a trovare il modo per salvare la vita alla figlioletta di 5 anni colpita da leucemia.

(g. c. r.)

13 MAGGIO · FESTA DELLA MAMMA

L'oro parla di te. Ogni giorno.

Soprattutto quel giorno.

gioielleria borra novara

PER INFORMAZIONI E VENDITE RIVOLGERSI A:
"NOVARA 1" Gal. Lamarmora, 17/A ☎ 392.601
Grimaldi l'immobiliare

CENTRALISSIMO, signorile, libero: salone, 3 camere letto, ampio locale guardaroba, cucina abitabile, biservizi, cantina, mansarda, soffitta, box auto.

VIA SAN BERNARDINO, libero: soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, cantina, box, 17.500.000.

VIA COGGIOLA: soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, cantina, 12.000.000.

C.SO MILANO: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, cantina, 25.000.000.

VIA PAPA SARTO, libero subito: camera, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, 12.000.000.

VIA PERAZZI, libero: soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, cantina, box, 33 milioni.

VIA PIAVE, libero: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, box, 26.000.000.

B.DO Q. SELLA, libero: ingresso, salone, camera, cucina, biservizi, cantina, box, 48.000.000.

C.SO TRIESTE: soggiorno, tinello, camera, cucina, servizi, soffitta, 12.400.000.

PORTA MORTARA, attico, libero: salone divisibile, camera, cucina, servizi, cantina, terrazzo, box: 31 milioni più mutuo fondiario.

SACRO CUORE: soggiorno, 2 camere, angolo cottura, cantina, 11.500.000.

Villa VIALE KENNEDY, piano terra: 2 camere, cucina abitabile, servizi, lavanderia, box doppio. Primo piano: salone, tinello, 3 camere, cucina, biservizi. Mansarda c.a. 70 mq. Terreno completamente recintato.

Il ministero dei Beni ambientali non sa dov'è la tenuta

Scomparsi nei meandri romani cascina, chiesa ed affreschi

Il podere si trova tra Vignale e Agognate - La risposta ad un'interrogazione

La chiesetta della cascina Avogadro: il ministero non l'ha localizzata (Foto Finotti)

NOVARA — Nel mese di luglio dello scorso anno l'onorevole Costamagna inviava al ministro dei Beni Culturali ed Ambientali questa interrogazione: *«Si sa che esiste in provincia di Novara la cascina Avogadro, un grosso complesso quasi ignorato sulle rive dell'Agogna, tra Vignale ed Agognate, nel cui interno c'è una chiesa con alcuni affreschi originali di finissima fattura, di scuola lombardo-piemontese del '400 e che tale chiesa è aperta con possibilità quindi di asportazione e furti?»*.

Il ministro risponde, in data 11 aprile 1979, quindi con nove mesi di ritardo, e la risposta è questa: la cascina Avogadro, in tutto questo tempo, non è stata trovata.

Afferma infatti il ministro: *«Dagli accertamenti effettuati risulta a questo ministero che la soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici e quella per i beni artistici e storici del Piemonte sono già a conoscenza della precaria situazione in cui si trova la cappella della cascina Avogadro, ma sono impossibilitate ad intervenire in quanto l'edificio risulta di proprietà privata e non vincolato ai sensi della legge del 1° giugno 1939»*.

«Tuttavia i due citati uffici di questo ministero — continua la risposta — stanno effettuando le opportune ricerche per conoscere la località esatta in cui si trova l'immobile in questione, al fine di disporre visite sopralluogo per effettuare una ispezione al ciclo degli affreschi, verificare le condizioni dell'immobile ed adottare quindi gli eventuali opportuni provvedimenti di tutela e di restauro».

Si resta stupiti: cercare un cascinale tra Vignale ed Agognate, in un fazzoletto di terra, non sembra molto difficile. Oltretutto quando ci si impiega quasi un anno.

Le ricerche da parte degli «uffici periferici» comunque continuano. **l. l.**

Mostra grafica a Verbania

VERBANIA — Si è aperta ieri mattina al Kursaal di Pallanza la mostra di grafica «Obiettivo Europa» realizzata dal «Comitato per il gemellaggio» e dall'amministrazione comunale con il concorso dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, utilizzando gli elaborati selezionati tra quelli presentati al concorso di promozione europeista lanciato due mesi fa tra gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori di Verbania. La rassegna si chiuderà il 18 con la premiazione dei migliori fra gli elaborati ed una manifestazione musicale proposta dal comitato per il gemellaggio.

Sempre ieri si è aperta in alcune sale dell'istituto Santa Maria di Pallanza una mostra di Salvador Aulestia in omaggio a Giuseppe Verdi nel 75 anniversario della morte: in concomitanza si svolge (fino al 7 di giugno) una mostra di grafica di maestri contemporanei italiani e stranieri. Sono esposte grafiche di Annone, Annigoni, Cassinari, Chagall, Dova, Dalì, Guttuso, Migneco, Messina, Picasso, Sassu, Vespignani. *(a. c.)*

Sud del lago d'Orta

I «castelli cusiani» vanno con Novara

PELLA — *La voce e le proteste delle popolazioni e delle amministrazioni della zona Sud-occidentale del Lago d'Orta, denominate dei «castelli cusiani», che chiedono da tempo di essere trasferiti dal comprensorio del Verbano - Cusio - Ossola a quello del Basso Novarese, sono riuscite a farsi sentire.*

La delegazione formata dai sindaci dei tre comuni interessati al trasferimento (Vincenzo Meloda, dc, di Pella; Ubaldo Fraschini, pci, di San Maurizio d'Opaglio, e Giovanna Bedoni, indipendente, di Madonna del Sasso) è stata ricevuta dalla quinta commissione del Comprensorio a Verbania per discutere l'annosa vertenza e porre la questione in termini concreti alla Regione che nel 1975 aveva costituito i cinque comprensori piemontesi fissando gli attuali confini.

Oltre al presidente della commissione, Angelo Prini, erano presenti la presidente del comprensorio Franca Olmi, Giorgio Pollini e altri dirigenti.

Ha detto dopo la riunione il sindaco di Pella, Vincenzo Meloda: «Il discorso è per ora completamente aperto, anche se la gravitazione della nostra zona sul Borgomanerese e su Novara è un dato incontestabile ed evidente per tutti, in particolare per le comunicazioni e le maggiori comodità dei servizi pubblici e sociali. D'altra parte, non è neppure simpatica la spaccatura della sub-area cusiana e l'indebolimento della convergenza sulla zona di Omegna».

Al termine della discussione si è deciso, intanto, di dar vita a una commissione nominata dai rispettivi consigli comunali, garantendo la presenza delle minoranze, che insieme con i tre sindaci approfondisca ogni elemento del problema in collaborazione con gli organismi della commissione comprensoriale.

Questa fase potrebbe concludersi nel giro di un mese; in base alle risultanze che scaturiranno sarà in seguito direttamente investita la Regione per arrivare presto a una positiva soluzione che tenga conto di tutte le istanze. **a. m.**

NOVARESE SPORT

Trofeo a coppie

Le bocce di scena a Novara

NOVARA — *Al bocciodromo comunale di via Brera si disputa domani sera alle 21 la finalissima della gara nazionale di bocce a coppie «Coppa Città di Novara» che si era già giocata martedì 1° maggio e non si era conclusa a causa del protrarsi di alcuni incontri.*

Saranno di fronte Cavasso-Vay (Lancia-Caudera) e Dallolmo-Ferrara (Fiat Energia) che nelle semifinali avevano battuto rispettivamente la Valeo Mondovì (Bonadio-Giunotto) per 13-11 e la Biellese (Clerico-Crestani) per 13-5. Una partita che si preannuncia molto equilibrata e dall'esito incerto. Da Torino arriveranno numerosi tifosi delle due squadre.

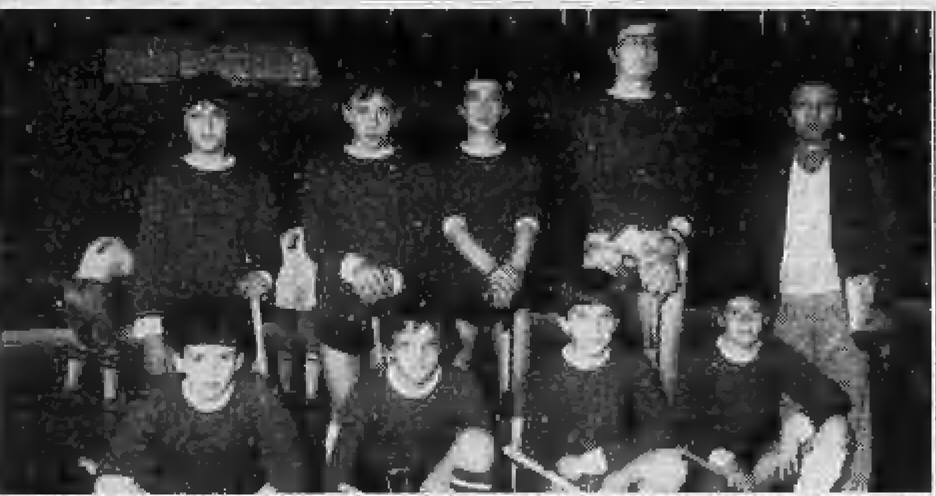
Una notizia che farà particolarmente piacere ai bocciofili, ma che interessa certamente tutti i novaresi: il presidente del locale Comitato Ubi-Sezione Volo, Giuseppe Morosini, ha ufficialmente confermato che Novara ospiterà nel 1981 (presumibilmente verso la fine di settembre) i campionati mondiali di bocce a coppie. **g. tol.**

Stresa — Nel teatro del palazzo dei congressi sabato sera il maestro Marcello Abbado, direttore del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano eseguirà un concerto per pianoforte di musiche di Mozart. La manifestazione è promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Prezzi d'ingresso 3000 lire (ridotti, per i giovani fino ai 20 anni, 1000 lire soltanto). Inizio alle 21.15.

Novara, la media Bellini ha vinto i Giochi della gioventù piemontesi

Anche i «mini» si danno all'hockey

La finalissima nazionale sarà disputata il 19 maggio a Genova - Si tratta della specialità su prato



I mini hockeisti del Bellini: Giovanni Crisci, Cesare Galli, Stefano Galvalisio, Roberto Marianni, Fabio Gemma, Valerio Cavallini, Alessandro Bolchi, Valentino Lo Porto

Le hockeiste su prato del Bellini: Antonella Bobbio, Lucia Decorato, Anna Maria Lo Presti, Paola Stranieri, Vittoria Tripaldi, Laura Ferla, Maria Mariani, Paola Peron

NOVARA — Anche a livello giovanile, Novara si è confermata la capitale dell'hockey. La squadra della scuola media «Bellini» ha infatti vinto la fase regionale piemontese di hockey su prato nell'ambito dei giochi della gioventù 1979 e si accinge ora a disputare la finalissima nazionale a Genova il 19 maggio.

Dopo una serie di successi nelle fasi comunali e provinciali, la compagine del «Bellini», allenata dal professor Aldo Foglio, si è presentata al concentramento regionale, che si è svolto al palazzetto dello sport di Novara, con la ferma intenzione di vincere.

E vittoria è stata, a conferma della validità della scuola hockeistica novarese che aveva portato alle finali regionali anche la squadra della scuola media di Pernate. Completavano il lotto delle finaliste due scuole di Torino: l'Alvaro e il Perosa.

La superiorità dei ragazzi del Bellini, vere promesse dell'hockey su prato, è stata inequivocabile e alla fine del torneo il loro successo è apparso meritato.

Nella stessa giornata, sempre al palazzetto dello sport novarese, si è disputata la fase regionale di hockey su prato femminile. Anche qui era presente una squadra della scuola media «Bellini».

Le emozionatissime novaresi (assieme alle quali c'erano due squadre di Torino e una di Bra) non sono riuscite a qualificarsi, conquistando però un più che onorevole secondo posto. **m. s.**

Il Caleppio di Guilizzoni ha vinto a Bollate

Primo successo a spese dell'Anzio della squadra novarese di baseball

NOVARA — *Primo successo del Caleppio Novara nella serie nazionale di baseball a spese dell'Anzio sul campo di Bollate. A dire la verità, la squadra di Guilizzoni puntava ad un doppio successo ma ha dovuto accontentarsi della divisione della posta.*

«Abbiamo risentito ancora — *ha commentato Guilizzoni* — dello choc per la immeritata sconfitta di Bologna. Ad ogni modo nella seconda partita ci siamo ripresi prontamente e Cremonesi a sua volta ha potuto incamerare la sua prima affermazione nel massimo campionato. Peccato che Powers, uno dei nostri più forti battitori, sia stato espulso: la squalifica è automatica per cui ci verrà a mancare contro l'Edilfonte».

In attesa che il campo sia pronto per il via fissato ormai per il 19 quando sarà ospite la Derbigum Rimini, il Caleppio Novara continua ad arrangiarsi fra gli oriundi Perrone e Rum si è risolto a favore di quello laziale.

Inutili le belle battute di Powers e dei fratelli Fini, tutti autori di due valide su quattro turni alla battuta. Poi nel secondo confronto, Cremonesi ha avuto nettamente la meglio su Retrosi nonostante i due fuoricampo concessi ai soliti americani. Da registrare anche un doppio gioco difensivo del nove piemontese.

A questo punto, con un successo all'attivo, la Caleppio Novara ha abbandonato l'ultimo posto nella classifica, piazzandosi subito dopo le grandi ed il Torino.

Il Novara ha schierato nelle due partite questi giocatori: Najera, Rum, Faccio, Powers, Bonsignori, Pessolato, Italo e Antonio Fini, Pisoni, Borsi, Morello, Cremonesi e Maggiora quale battitore designato. **g. gand.**

La classifica: *Derbigum Rimini, Biemme, Bologna, Germal Parma, Colombo Nettuno 1000; Lawson's Torino 667; Caleppio Novara ed Anzio 250; Diavia Bollate, Edilfonte Milano, Pouchain Roma 0. Prossimo turno (venerdì e sabato ore 19): Edilfonte Milano-Caleppio Novara; Lawson's Torino-Diavia; Biemme Bologna-Colombo; Anzio-Pouchain; Derbigum-Rimini-Germal Parma.*

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Porno show della seconda strada
Coccia: Ecco l'impero dei sensi
Faraggiana: Tempi brutti per Goodwin Yard
Vittoria: Giallo napoletano

ARONA

Roma: Scacco paradiso perduto
Moderno: Serpico
Lux: La femmina insaziabile

BORGOMANERO

Moderno: Arancia meccanica
Nuovo: La battaglia delle aquile

DOMODOSSOLA

Galleria: Superstar
Corso: I pornogiochi

GALLIATE

Smeraldo: Storie di truffe e di imbroglioni

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Pornodelle

OMEGNA

Sociale: Una corsa sul prato

TRECATE

Comunale: Il regno di Hong Kong
Vittoria: Suggimente

VERBANIA

Apollo: Ernesto
Ariston: Il re dei giardini di Marvin
Vip: Dossier odessa
Sociale (Pallanza): La signora è stata violentata

VIGEVANO

Arlecchino: Cugine mie
Astoria: Bruce Lee il maestro
Capitol: Blue nude
Marconi: Nashville
Colli Tirreide: L'imbarazzo della scelta

FARMACIE

Novara: Cazzaniga, v. A. Costa 7; Ferrero, c. Cavallotti 21; Della Rocca, v. Sforzesca 83; Dolendi, c. Torino 6
Arona: Arrigoni, c. Cavour
Bellinzago: Pattoni, via Libertà 60
Castelletto Ticino: Garzo Picchio, v. Marconi
Domodossola: Bogini
Oleggio: Fortina, v. Verjus
Sesto Calende: Abbazia, v. Piave
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia
Verbania: Reir, v. Bainbin 27; Lucidoni, v. Troubetzkoy 147

MERCATI

Oggi a: Borgo Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano

TELELOMELLINA

Ore 18 Telelomellina notizie; 18.15 Tv ragazzi; 19 Film; 20.40 Telelomellina notizie; 21 «Questa settimana ...»; 22.30 Film

3 MAGGIO - 30 GIUGNO
2ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA
10.000 mq
di esposizione nella sede del mobilificio
AIAZZONE
le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli
ECCEZIONALE
SCONTO FIERA
Tutte le novità assolute a prezzi di fabbrica per chi acquisterà durante il periodo
3 maggio - 30 giugno
Facilitazioni di pagamento con rateazioni fino a 30 mesi
Sede della 2° Fiera del Mobile a Biella

AIAZZONE
BIELLA - Corso Europa
Strada Trossi - incrocio tangenziale
Tel. 015 - 35.16.08 e 35.17.45
Domenica chiuso
Orario apertura: 9-12 15-19
Ingresso libero

studio casa
NOVARA
Via XX Settembre 38
Tel. 20755/38206
COMPRAVENDITA IMMOBILI IN TUTTA L'ALTA ITALIA
NOVARA - via Melchioni libero appartamento mq. 65 composto da ingresso cucina abitabile soggiorno 1 camera letto bagno cantina 3° piano senza ascensore L. 20.000.000.
NOVARA - zona S. Andrea libero appartamento mq. 70 ingresso cucina abitabile soggiorno 1 camera letto bagno cantina box L. 24.000.000.
NOVARA - corso Torino: libero appartamento mq. 85 composto da ingresso 2 camere letto cucina abitabile soggiorno bagno cantina posto macchina in cortile L. 30.000.000.
Studio Casa ha per Voi l'immobile che cercate e permuta con le vostre proprietà in tutta l'Alta Italia
MODALITA' DI PAGAMENTO: 10% caparra, 40% compromesso, 50% rateizzabile in 5/10 anni
Direttore Amministrativo
vasta esperienza gestione aziende industriali Esaminerebbe offerte zona Novara. Assicurasi competenza programmazione, controlli di gestione, bilanci, cost accounting, adempimenti fiscali, societari.
Tel. 0321 456.506.
Responsabile vendite export,
Tedesco, inglese, francese pluriennale esperienza trattative, ogni attività interna ed esterna, massima disponibilità viaggi, disposto trasferirsi
Esaminerebbe adeguate proposte. Tel. 0321/472261
COSTITUENDA PICCOLA SOCIETA' COMMERCIALE
Vendita arredamento per uffici, con sede e uffici già esistenti in Novara
CERCA SOCIO 40%
con apporto capitale liquido
Telefonare (0321) 455.962 - 29.057
Barale, dal 1929
dal 1975, expert
radio tv stereo hi-fi elettrodomestici
Barale
– l'unico expert di Novara –
festeggia il cinquantenario
regalando l'expertino
in Via Roma 13
in Corso Italia 11
a Novara
nei negozi expert compri meglio
Teatro del Palazzo dei Congressi
STRESA
sabato 12 maggio 1979 - ore 21
Pianista: MARCELLO ABBADO
Musiche di: W. A. MOZART
Ingresso: adulti L. 3.000
giovani fino 18 anni L. 1.000
Vendita biglietti: Azienda autonoma soggiorno e turismo — Stresa — Palazzo dei Congressi - T. 0323/30416-30389
SEGRETARIA
OTTIMO INGLESE
ESPERIENZA
OFFRESI
Tel. 0323/52219 ore 17/21
VENDESI terreno in Gattico con progetto approvato di due appartamenti.
Telefonare: 0322/87138 dopo le ore 19.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.312

Riunione dei delegati di molte aziende vercellesi contro la chiusura dello stabilimento

I Consigli di fabbrica alla Lidman rispondono alla sfida Montedison

VERCELLI — *«Montedison chiude la Lidman: non possiamo accettare questa prepotenza»*. E' il grande striscione che ha fatto da sfondo all'assemblea di tutti i consigli di fabbrica delle aziende del Vercellese riuniti per rispondere all'ennesima sfida della Montedison. Il «concentramento» si è tenuto ieri pomeriggio nella sala-mensa dello stabilimento sulla tangenziale sud, recentemente chiuso da Montefibre. Erano presenti delegazioni di lavoratori Montedison e Montefibre di Novara, Pallanza e Vallesusa e dell'azienda gemella di Calcinato (Brescia).

Un'altra drammatica giornata per la difesa dell'occupazione nel Vercellese, travagliato da quasi sette anni dallo spregiudicato comportamento del gruppo di Foro Bonaparte. *«Non vogliamo più, in futuro* — ha detto un'operaia della Montefibre di Vallesusa — *partecipare, sempre più tristi, sempre più soli, a questi funerali con illustri iniziati»*.

Il primo relatore dell'incontro-dibattito, Pier Giorgio Comella, esponente della Fulat, è stato preceduto dal segretario provinciale della Cisl, Nazzareno Di Criscio il quale ha confermato, leggendo un telegramma diretto al sindaco, il colloquio svoltosi ieri a Roma fra il ministro dell'Industria Nicolazzi e il presidente della Montedison Medici.

Comella ha spiegato, innanzitutto, che l'assemblea era da considerarsi abusiva per il divieto di Montefibre a tenerla nella sala-mensa della Lidman. Dopo aver rifatto la cronistoria della fabbrica tessile vercellese, dove sono impiegati [illegible] lavoratori, Comella ha detto: *«Se sui nostri mercati e su quelli esteri non regge uno stabilimento come la Lidman, che è un modello di efficenza e di selezionata qualificazione, c'è da chiedersi quali speranze possano esserci per il futuro dell'industria tessile italiana. Siamo convinti che l'azienda vercellese sia in crisi per una precisa volontà di contenere lo sviluppo»*.

Vercelli, Riunione dei comitati di fabbrica della Lidman per discutere i problemi dell'azienda

Cosa si può fare per uscire da questa crisi? Comella osserva: *«In questo momento pre-elettorale non sarà facile trovare un "tavolo" governativo per affrontare seriamente la questione della consociate Montefibre»*.

Il rappresentante della Fulat ha concluso invitando i lavoratori della Lidman a continuare il «presidio» dello stabilimento e a partecipare alla manifestazione organizzata dai metalmeccanici a Vercelli il 18 maggio.

Il sindaco Ennio Baiardi ha affermato: *«La stagione dei rinnovi contrattuali si sta trasformando nella stagione per la difesa del posto di lavoro.*

Ricordando i fatti sottoscritti della Montedison e le promesse mai mantenute dal gruppo milanese («che ha invece abituato la nostra città ai "golpe" notturni e alle cause di lavoro in tribunale»), il sindaco Baiardi ha continuato: *«Ci dica la Montedison se mai c'è stata una volta in cui il Comune, il Comprensorio e la Regione non abbiano mantenuto la parola e fatto fronte agli impegni. Abbiamo dato i terreni, creato i trasporti, costruito e progettato strade, cavalcaferrovia, impianti di depurazione, scuole, asili, ecc. Per fare tutte queste cose a favore dell'economia cittadina, il Comune non ha avuto né prestiti agevolati né concessioni a fondo perduto. Non c'è stata nessuna Cassa del Mezzogiorno che ci sia venuta in aiuto»*.

Eros Mognon

A Gattinara dopo le accuse di un socialista

Manovre oscure all'ospedale? Risponde l'amministrazione

GATTINARA — *Esistono realmente i «manovratori occulti» che ostacolano lo sviluppo dell'ospedale San Giovanni Battista? Il «j'accuse» del segretario cittadino del partito socialista, Pier Giorgio Rizzon, è variamente commentato da tutti i componenti del consiglio di amministrazione dell'ospedale fatta eccezione per Dante Zanazzo, che ieri non era in sede.*

«Personalmente approvo quanto affermato da Rizzon — *dichiara il presidente dell'ente, Enzo Filippone* —, di risposte ufficiali però non ce ne sono. E' ancora troppo presto». «Le dichiarazioni fatte dal partito socialista — *afferma Brina Caracelo* — sono molto generiche ed esclusivamente politiche. Dovranno essere i partiti a rispondere». *Gianfranco Dulmio è più esplicito*.

«Le manovre esistono — *dice* —, in modo sfumato all'interno del consiglio di amministrazione, più evidenti nell'ospedale. Abbiamo tentato più volte di prendere posizione, ma si tratta di cose che sfuggono alla nostra portata ed alla nostra capacità. Occorre muoversi con prudenza. Una cosa, però, è certa: così la situazione non può andare avanti».

Le dichiarazioni del consigliere Roderigo Segatto rispecchiano quanto affermato dal collega Caracelo. «E' un fatto politico — *dice* —, saranno i partiti a trarne le conclusioni. Se c'è qualcosa da fare per il bene dell'ospedale siamo, però, tutti disposti a farlo. In ogni ente che si rispetti ci sono interessi contrapposti. Si tratta di vagliarli e di analizzarli con obiettività».

«Non basta fare affermazioni generiche — *dice Don Mario Opezzo* —. Si dica chi è che paralizza. Io posso solo affermare che di quanto avviene all'interno del consiglio di amministrazione del nostro ospedale è stato già interessato il Comitato regionale di controllo».

e. ma.

Comizi elettorali

Pr — Sabato il partito radicale apre la campagna elettorale in città con una manifestazione in piazza Cavour. Alle 18 parleranno Adelaide Aglietta, Mimmo Pinto e Alessandro Tessari.

Pri — Venerdì sera comizio d'apertura per il partito repubblicano. Nella sala Tizzoni, alle 21, parleranno ai vercellesi Giorgio La Malfa e Aldo Gandolfi.

Vercelli — Assunto un nuovo segretario comunale per i Comuni di Mottalciata e Gifflenga. E' Antonio Favara. Le nuove funzioni gli sono state assegnate dalla prefettura di Vercelli.

Interviene la Regione

Le zone d'ombra della tv

La Regione Piemonte comunica:

Interventi concreti per risolvere il problema della ricezione televisiva in alcune «zone d'ombra» del Piemonte, sono stati approfonditi in un incontro cui hanno preso parte il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, il presidente del comitato radiotelevisivo, Roberto Salvio, il presidente della delegazione piemontese dell'Uncem, Sartoris, ed il segretario Bertoglio.

L'interesse è stato confermato oggi: con ogni probabilità verrà scelta la soluzione di una delibera con la quale la giunta regionale impegna ogni anno una somma di alcune centinaia di milioni per intervenire a copertura delle spese sostenute dalle comunità montane per la realizzazione degli impianti (in media ciascun ripetitore standard prevede una spesa di 40-50 milioni).

Spetta quindi ora alle comunità montane interessate di far pervenire alla Regione copia delle deliberazioni con le quali si autorizzano i lavori (alcune comunità hanno già deliberato in tal senso e qualche opera è già in corso) e si subordina la posa in opera alla concessione del contributo regionale che potrà essere deciso a fine estate, appena effettuata la variazione del bilancio '79.

Ovviamente le proposte delle comunità dovranno tenere presente l'urgenza delle situazioni di maggior disagio e, contestualmente, i programmi già lanciati dalla Rai per coprire entro pochi anni, con la diffusione delle due reti televisive nazionali, tutti i centri con popolazione superiore ai mille abitanti.

r. s.

Pompe di benzina chiuse per 24 ore

VERCELLI — Chiuse in città domani le pompe di benzina per lo sciopero nazionale di 24 ore proclamato dalla Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti.

Il sindacato provinciale della Federazione ricorda che *«la giornata di lotta è stata indetta per protestare contro il governo che, per la terza volta nel giro di poco più di un anno, ha aumentato il prezzo del gasolio ad esclusivo vantaggio delle società petrolifere, danneggiando sia gli utenti che i gestori degli impianti»*.

(e. d. m.)

L'esposizione inaugurata alla galleria Artearredo

Mostra di pitture e sculture degli allievi del liceo artistico

VERCELLI — Si è inaugurata, alla galleria «Artearredo», di via Fratelli Ponti 24, la mostra d'arte degli studenti del liceo artistico «Ugo Foscolo», che hanno esposto al pubblico il lavoro di un intero anno scolastico.

Le pitture e le sculture presentate sono state particolarmente apprezzate dai critici presenti, a conferma della validità artistica delle opere esposte. Lo stesso preside del liceo artistico, Francesco Rosso, ha sottolineato l'impegno dimostrato dai ragazzi nell'allestimento della mostra. I risultati ottenuti dagli allievi dipendono, oltre che dalle loro capacità, dalla specifica attrezzatura del liceo e dalla partecipazione dei professori.

Marina Remus, insegnante di ritratto e figura disegnata, spiega: *«All'artistico ci sono 40 ore settimanali di lezione e 25 sono dedicate a materie fondamentali, come disegno, disegno geometrico e architettonico, modellato, scultura, anatomia, storia dell'arte. Nei diversi laboratori i ragazzi imparano a modellare la creta, a colare il gesso, a riprodurre sculture, infine a creare in modo personale»*.

Il tirocinio dura 4 anni, poi si può accedere direttamente alla facoltà di architettura, oppure, dopo l'anno propedeutico, a qualsiasi altro tipo di università. Accanto alla preparazione professionale, il liceo artistico offre una preparazione culturale generale.

d. b.

Vercelli — Nominato il comitato esecutivo della società per azioni a capitale misto che si occupa della gestione dell'area industriale attrezzata. E' composto dal sindaco di Vercelli, Ennio Baiardi (presidente), vice-presidenti sono Giorgio Prignani (in rappresentanza degli industriali) e Piero Cavezzale (per la Cassa di Risparmio).

Iscrizioni aperte al «Professionale»

VERCELLI — Si sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno formativo nel nuovo Centro di formazione professionale che, su iniziativa del Comitato Comprensoriale, la Regionale Piemonte ha aperto in via fratelli Garrone.

Nel centro si terranno corsi per «attrezzisti operatori di macchine utensili» e «carpentieri saldatori elettrico-ossiacetilenico».

I corsi sono aperti ai giovani che abbiano conseguito la licenza media e che abbiano compiuto il quindicesimo anno. La frequenza è gratuita. Le iscrizioni si ricevono in segreteria dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 17,30.

(d. co.)

Vacanze per bimbi dai tre ai 14 anni

VERCELLI — All'Ufficio assistenza e sicurezza sociale del Comune sono disponibili gli stampati per le domande relative ai «soggiorni di vacanza» al mare e in montagna per bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni.

Le famiglie interessate dovranno dimostrare l'impossibilità di usufruire di analoghi trattamenti da parte di mutue, o altri enti e associazioni a carattere sindacale o assistenziale.

Alla domanda (che dovrà essere presentata entro il 10 giugno) dovranno essere allegati il certificato di nascita, quello del Dispensario provinciale antitubercolare e la scheda sanitaria che si può ritirare all'ufficio assistenza e sicurezza sociale.

(d. co.)

Domani sera nella sala Dugentesca si esibiscono gli allievi del liceo

Il canto, il pianoforte, la chitarra nei programmi musicali del Viotti

VERCELLI — Si moltiplicano le iniziative musicali targate «Viotti». Ieri sera, nella chiesa di San Cristoforo, organizzato dall'omonimo Centro culturale giovanile, si è svolto un concerto dei cantanti del corso di perfezionamento del liceo musicale a favore dei restauri della chiesa.

Accompagnati al pianoforte dal maestro Marzio Fulin, hanno cantato romanze di Verdi, Rossini, Mozart, Mascagni, Bizet, Cherubini, ecc., sette allievi della signora Rosetta Noli (notissimo soprano degli Anni 40 e 50): lo spagnolo Rinaldo Giordani, le nipponiche Yumiko Koizumi e Tomiko Ishiguro, la belga Anna Marsilio, e gli italiani Giancarlo Ceccarini, Fernanda Costa ed Elena Laculanitta.

Dal canto, passiamo al pianoforte. Domani sera, la Sala dugentesca di via Galileo Ferraris ospiterà un saggio inconsueto anche per le decennali cronache viottiane: quello degli allievi del Liceo musicali vincitori di concorsi nazionali e internazionali. Sarà una meritata passerella anche per i tre insegnanti dei corsi principali di pianoforte del «Viotti» che hanno curato la formazione tecnica e musicale dei cinque giovani pianisti che si esibiranno: i maestri Iris Moscarola, Laura Guelpa e Mario Barasolo.

La serata sarà aperta da Fabio Grasso, 10 anni, primo premio al concorso internazionale di Stresa nel 1978, che suonerà musiche di Beethoven e Debussy. Seguirà Alessio Averone, 10 anni, primo classificato nel 1978 a Osimo, che presenterà una Sonatina di Mozart. Stefania Bellini, 12 anni, seconda nel '77 e nel '78 a Stresa, suonerà dapprima a quattro mani con Fabio Grasso due Marce di Schubert e quindi, da solista, una Giga di Alberti e Arabesque n. 2 di Debussy. Elisabetta Dattrino, 12 anni, offrirà al pubblico del Dugentesco pagine di Debussy, Ginastera e Shostakovich. Infine, Fabio Ferraris, 14 anni (l'unico non vercellese: è di Motta dei Conti) presenterà brani di Scarlatti, Schumann e Rubinstein. Il saggio incomincerà alle 21.

Concludiamo con l'annuncio ufficiale della settima edizione delle «Vacanze chitarristiche» che anche quest'estate si svolgeranno alla Cauleira di Trivero con il patrocinio della Provincia e, per la prima volta, l'organizzazione dell'Accademia di cultura e arte «Renato Colombo» di Serravalle Sesia.

La novità delle «vacanze» 1979 sono i corsi di musica antica, filologia musicale, musica da camera per flauto e chitarra e per violino e chitarra. La direzione artistica è ancora affidata al noto concertista e insegnante al liceo «Viotti», Angelo Gilardino.

e. d. m.

Si stacca il tetto di un vagone

BIANZE' — Curioso incidente ferroviario, l'altra notte, poco oltre la stazione ferroviaria di Bianzè. Mentre transitava un treno merci, da un vagone ferroviario di costruzione svizzera carico di carta da macero diretta ad Ivrea, si è staccato il tetto al completo e, dopo un volo di oltre dieci metri, è finito sulla tettoia dell'abitazione di Antonio De Caroli, 68 anni, via Mazzè 30.

La famiglia De Caroli, destata di soprassalto dal boato, si è tuttavia resa conto dell'accaduto soltanto ieri mattina, quando ha visto la tettoia crollata sotto il peso dell'imperiale.

(w. ca.)

Cinema e taccuino

VERCELLI
Asti: Le avventure erotiche di Pinocchio
Civico: Con la bava alla bocca
Nuovo Italia: Un matrimonio
Principe: riposo
Verdi: riposo
Viotti: riposo

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo

CIGLIANO
Aurora: riposo
Splendor: riposo

CRESCENTINO
Moderno: riposo

GATTINARA
Italia: riposo
Lux: riposo

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo

SALUGGIA
Comunale: riposo

SAN GERMANO
Italia: riposo

SANTHIA'
Ideal: riposo
Splendor: riposo

TRINO
Astor: riposo
Moderno: riposo

TRONZANO
Lux: riposo

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	16	10
Biella	18	13

Temperature l'8 maggio dell'anno scorso: Vercelli (15; 12); Biella (19; 15). Umidità media: Vercelli 90%, Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 5,04 e tramonta alle 19,34. A Biella sorge alle 5,04 e tramonta alle 19,34.
Le previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17
Leone: ore 15-17,30

GALLERIE A SANTHIA'
Piccadilly: Mostra nazionale di Pittura contemporanea. Orario: feriali 16-19, 20,30-22,30 - festivi 10-12, 15-19, 20,30-22

FARMACIE A VERCELLI
Guciano, piazza Cavour 32; Farmacia dell'Isola, via Restano 58

FARMACIA A SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167

I giovani per la prima volta alle urne

Il battesimo del voto per 278 santiatesi

SANTHIA' — *Saranno 278 i giovani santiatesi che il 3 giugno andranno per la prima volta a votare per il rinnovo della Camera dei deputati: sul totale degli elettori (3422 maschi e 3473 femmine) rappresentano poco meno del 4 per cento. I votanti per il Senato saranno invece 6350, di cui 3032 uomini e 3318 donne.*

Per quanto riguarda le elezioni europee, la situazione resterà pressoché invariata: saranno soltanto sei (un ragazzo e cinque ragazze) gli elettori che compiranno il 18 anno di età nella settimana che va dal 3 al 10 giugno.

Quattordici lavoratori emigrati voteranno per il Parlamento europeo nelle nazioni Cee in cui si trovano: 8 uomini e una donna in Francia, 3 uomini in Germania e 2 in Gran Bretagna. Nelle ultime elezioni politiche del 1976, la maggioranza relativa dei santhiatesi aveva votato a favore del pci sia per la Camera (2878 voti, pari al 44,89 per cento) che per il Senato (2380 pari al 42,58 per cento). Seguivano nell'ordine la dc con 1865 voti per la Camera (29,16) e 1605 per il Senato (28,46); il psi rispettivamente con 859 (13,43) e 1098 (19,43).

Con netto distacco seguivano poi gli altri partiti: il psdi con 214 (3,35) e 166 (2,94); il msi con 174 (2,73) e 137 (2,43); il pri con 132 (2,06) e 113 (2,00); il pli con 126 (1,79) e 104 (1,85); il pr con 58 (0,9) e 39 (0,80). Democrazia proletaria aveva presentato candidature solo per la Camera, e a Santhià aveva ottenuto 89 voti (1,39 per cento).

Due le candidature santiatesi per la Camera; nessuna per il Senato. Delle prime, una è dc, che ha deciso di candidare Luigi Corradino, preside della media statale «Giovanni XXIII», già presidente della Provincia di Vercelli ininterrottamente dal 1957 al 1966 e, in seguito, dell'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli; l'altra è dei liberali, che hanno designato a rappresentarli Gian Carlo Coppiola, piccolo industriale nel settore dei mangimi, che è stato più volte consigliere comunale di Santhià e che, nelle amministrative portate dello scorso anno, fu l'unico eletto nella lista pli-indipendenti.

w. ca.

Vercelli — Improvvisa ripresa dei furti in alloggio. Due appartamenti sono stati svaligiati, l'altra sera, nello stabile di via Colombo 16. I ladri dapprima hanno forzato la porta dell'alloggio di Vito Lascaro, 45 anni. Hanno rubato 500 mila lire in contanti. Non contenti, sono poi entrati anche nell'appartamento di Giovanni Orvieto, portando via 80 mila lire e alcuni oggetti in oro.

ECONOMICI

SOCIETA' operante settore EDP ricerca giovani da avviare ai centri elettronici I.B.M. dopo corsi teorici e pratici in loco. Stipendi per programmatori ben qualificati circa 600.000 mensili. Fissa appuntamento nella sua città tel. (02) 390.401 - (02) 390.899 oppure scrivere: via Procaccini 31, 20154 Milano

NOTIZIE SPORTIVE

Gara ciclistica vinta in volata da Davide Retroni

In cento per il Premio Canadà

Vercelli, Il vittorioso sprint di Davide Retroni nel Gran Premio Canadà (Foto Greppi)

VERCELLI — Davide Retroni del Velo Club Sommese ha vinto in volata il 3° Gran Premio Canadà, organizzato dal G. S. Canadà in collaborazione con l'Unione Ciclistica Vercellese, e valevole quale prima prova del XXIV Trofeo Città di Vercelli di ciclismo riservato agli allievi.

Alla partenza 118 concorrenti in rappresentanza di 28 società, del Piemonte e della Lombardia. Il Trofeo è sempre un grandissimo richiamo nel campo del ciclismo giovanile.

Non va dimenticato che è considerato la «corsa che crea i campioni». Molti degli assi italiani degli anni '60 e '70 si sono fatti le ossa ed affermati al Città di Vercelli.

La corsa è stata velocissima, oltre i 40 all'ora in 10 giri di un percorso attorno al quale si sono assiepati migliaia di entusiasti sportivi. La competizione ha avuto il suo momento centrale al 5°, 6° e 7° giro, quando è «scappato» Rotta.

Il Lombardo sembrava in grado di farcela, di arrivare al traguardo solitario, ma il gruppo ha parato in tempo la minaccia, lo ha raggiunto nell'ottavo e si è presentato compatto all'arrivo.

f. l.

Gare di tennis internazionale

I big della racchetta sui campi di Vercelli

VERCELLI — Grande successo ha avuto la manifestazione tennistica organizzata, grazie alla sponsorizzazione di Jacopino, Vietti e Pavarin, dall'Associazione Tennis Pro Vercelli ai campi di corso Rigola, a cui ha risposto una buona presenza di pubblico, malgrado una serie di concomitanti manifestazioni sportive in città.

In gara, oltre agli italiani Zugarelli, Vattuone, Marchetti, Lombardi anche il cileno Pierola che è stato senz'altro uno dei più brillanti tennisti del torneo, il colombiano Velasquez, 15 volte campione sudamericano e che vanta una vittoria su Connors, e lo spagnolo Mirr oltre che Cirillo, di Bari, già istruttore della Federtennis. Elegantissima la partita Velasquez-Pierola e la vittoria del cileno per 6-4, 2-6, 6-2. Pierola ha poi incontrato Zugarelli che aveva superato con fatica Marchetti per la finale. Ed ha vinto. L'italiano è stato battuto per 6-2, 6-1. Nel doppio si sono affermati Marchetti-Mirr su Zugarelli-Cirillo per 4-6, 6-2, 6-3.

f. l.

Libertas ko in baseball

VERCELLI — Terza partita consecutiva in casa e terza sconfitta per la Libertas Snaked Dal Pozzo, nel campionato di baseball di Serie A 2. Questa volta però la sconfitta era prevedibile.

Dopo l'esonero dell'allenatore Lombroso (deciso dal direttivo della società dopo le partite con il Ravenna e il Saronno), la Libertas da domenica è guidata da una commissione tecnica composta da Giovannini, Amadei, Fusaro, Cortesi e Saverano.

(d. co.)

Club Veterani della Pro

VERCELLI — L'assemblea generale del Club Veterani della Pro Vercelli ha rinnovato il consiglio di amministrazione. E' stato nominato presidente Egidio Scansetti, che fu portiere notissimo della Pro Vercelli e del Novara negli Anni 30. Sostituisce Guido Vanoli che per anni ha retto con capacità e tatto il difficile incarico.

Vicepresidenti sono stati eletti: Marcello Gaviglio, Remigio Bellini, Piero Ciocchetti; segretario Paolo De Grandi; sindaci: Paolo Timossi, Piero Romagnolo, Bruno Bellomo; direttore sportivo Luciano Vallano.

(f. l.)

Vercelli: gare di karatè

VERCELLI — Domenica, nella palestra Cavour (Istituto tecnico, via Lagrange), avrà luogo la 3ª Coppa Città di Vercelli di karatè individuale juniores e seniores, organizzata dal D.L.F. Naipan Chi-Karatè Vercelli.

Vi prenderanno parte le più quotate otto società regionali oltre che le società cittadine. Gli atleti saranno divisi secondo le cinture di appartenenza e, nell'ambito della competizione, verrà assegnato il «I trofeo Cintura nera di Vercelli». L'inizio delle gare è fissato per le 9, l'ingresso è gratuito.

(f. l.)

Ferraro, spada a Lussemburgo

VERCELLI — A Lussemburgo si è svolto un torneo internazionale di spada riservato a squadre nazionali militari. Nella formazione italiana, formata da Pariatti, Manzi e Bignami, c'era anche il vercellese Ferraro, campione italiano giovani. Dieci le nazioni presenti. L'Italia si è classificata al secondo posto.

Il prossimo 19 e 20 maggio i due vercellesi, Ferraro e Falcone, autentiche promesse della scherma italiana, parteciperanno al trofeo per squadre «Cesare Pompilio» a Genova. L'anno scorso il trofeo venne vinto dalla Pro

(f. l.)

Giocatore picchia Arbitro reagisce

OLCENENGO — Incontro di pugilato fuori programma durante la partita del campionato dilettanti del Centro sportivo italiano tra Olcenengo e Valenti Vercelli. Un giocatore della Valenti e l'arbitro sono venuti alle mani e sono finiti entrambi all'ospedale, a Vercelli, dove sono stati medicati.

Il calciatore, Antonio Timpano, 23 anni, abitante a Vercelli in via Felice Monaco 21, ha colpito con un calcio al ginocchio il direttore di gara, Vincenzo Giugno, 41 anni, anche lui di Vercelli. Quest'ultimo ha reagito colpendo al viso il giocatore.

(d. co.)

In occasione della Fiera del Mobile Aiazzone di Biella, il *C.I.T.O.* di Torino *(Centro Importazione Tappeti Orientali)* è lieto di annunciare la più importante ed eccezionale

VENDITA PROMOZIONALE

Una straordinaria collezione di oltre *5000 pezzi* selezionati, tappeti russi, caucasici, indiani, persiani, turchi, di tutte le dimensioni, di nuova vecchia e antica lavorazione a

PREZZI DA IMPORTATORE

di cui alcuni esempi

		VALORE	REALIZZO
Preghiere Kashmir	mt. 1,30 x 0,60 circa	L. 100.000	L. 40.000
Tappeti Persiani	mt. 2,00 x 1,30 circa	L. 400.000	L. 200.000
Tappeti Indiani	mt. 2,50 x 1,50 circa	L. 500.000	L. 290.000
Bukhara Pakistani	mt. 2,80 x 1,80 circa	L. 700.000	L. 450.000
Tappeti Persiani	mt. 2,80 x 1,80 circa	L. 1.000.000	L. 590.000

Tutti i tappeti sono corredati di certificati di Garanzia e Autenticità e sono anche acquistabili con comode facilitazioni di pagamento.

Chiusura improrogabile sabato 19 maggio presso la Fiera del Mobile

AIAZZONE BIELLA
c.so Europa, 15 (tangenziale)

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Inaugurazione dello stabilimento di bilance

La fabbrica che aiuta Rimella a non morire

RIMELLA — L'hanno definita *«la fabbrica per sopravvivere»*. Lo scopo principale per il quale è nata, infatti, è quello di frenare il continuo esodo dei giovani dall'alta montagna, da quei luoghi, cioè, dove, se non si vive di agricoltura o di turismo, non esiste altra alternativa che quella di abbandonare la propria casa e scendere in pianura a cercar lavoro nelle fabbriche.

A Rimella, un piccolo paesino di 288 abitanti sparsi in una decina di frazioni, nell'Alta Val Mastallone, di «turismo», anche volendo, non se n'è mai potuto parlare. Per molti mesi dell'anno la provinciale che dal bivio di Fobello sale, per circa 8 chilometri, fino alle prime case del paese, è interrotta dalla neve.

«In media contiamo 130 valanghe che ci bloccano ogni giorno — dice la gente di qui —: quando nevica regolarmente il livello della neve raggiunge i 4 metri. In altri casi raddoppia. Chi può desiderare di venire a trascorrere qualche giornata quassù con il pericolo di non poter fare più ritorno a casa per lungo tempo?».

Poi, quando il sole scioglie la neve, spesso, ci si mettono di mezzo le frane. L'ultima, recentemente, ha isolato Rimella per diversi giorni. Ora la strada che sale al piccolo paese abitato da una piccola comunità walser è franata in decine di punti. Vi transitano soltanto poche auto al giorno, un'autocorriera di linea e, una volta alla settimana, il camion della «Mettiene Kilko» che da Rimella porta a Milano le bilance elettroniche di precisione costruite nella fabbrica della frazione Niderdorf, a circa 1100 metri

L'altro giorno all'interno dei due piani dell'edificio c'era tutta Rimella. I «politici della pianura» si erano dati appuntamento quassù per l'inaugurazione ufficiale. Ma la produzione delle *«ragazze della chiesa»* (questa la traduzione dal walser della denominazione della ditta) si è iniziata già da qualche tempo. Le 150 bilance elettroniche prodotte in un mese vengono «piazzate» specialmente sui mercati esteri, in particolare quello finlandese. Il giro d'affari raggiunge mensilmente i 5 milioni di lire e consente ai tredici giovani che vi lavorano un guadagno pro-capite di circa 300 mila lire al mese.

L'iniziativa di dar vita ad una cooperativa per dar lavoro ai giovani rimellesi è di un sacerdote: don Angelo Fortina, salito fin quassù nel 1972 da Oleggio, un centro agricolo della pianura novarese. *«Dapprima — spiega il sacerdote — abbiamo cominciato a collaborare con una ditta di Quarona. Preparavamo pannelli per le portiere dell'Alfasud, poi abbiamo iniziato ad accettare lavoro anche da altre ditte valsesiane, calzaturifici e imprese elettriche: nel 1977 è saltata fuori l'occasione di preparare le bilance elettroniche e ci siamo impegnati principalmente in questo settore»*.

Alcuni giovani rimellesi sono andati per diverse settimane a Milano «ad imparare il lavoro», gli undici componenti della cooperativa «Mettiene Kilko» si sono autotassati per diversi milioni a testa, hanno ottenuto un contributo dalla Comunità montana e dalla Provincia, un mutuo da un istituto di credito e hanno cominciato a costruire l'edificio che oggi è sede della ditta.

Alla «Mettiene Kilko» lavorano tutti, ragazzi e ragazze; il parroco fa l'elettricista riparando i guasti delle varie apparecchiature. Walter Dago, il giovane presidente della cooperativa, è un operaio, come gli altri, e cura la messa a punto delle bilance. *«Il mercato — riprende don Angelo — risponde positivamente e stiamo valutando la possibilità di sganciarci definitivamente dalla lavorazione per conto terzi che presenta sempre qualche margine di rischio»*.

Il sogno dei giovani rimellesi e del loro parroco è quello di produrre un proprio modello di bilancia elettronica di precisione e di fare di «Mettiene Kilko» un nome conosciuto e un marchio di fabbrica internazionale. e. ma.

Aziende bloccate per lo sciopero

BIELLA — Nel Biellese e nella Valsesia la adesione allo sciopero nazionale ha nel complesso, secondo le rilevazioni dei sindacati, raggiunto percentuali elevate, con punte massime del 90-95 per cento. I tessili, i metalmeccanici e gli addetti all'agricoltura hanno sospeso il lavoro per 4 ore al termine di ogni turno; gli edili e i chimici hanno invece scioperato per 8 ore.

Lo sciopero è stato indetto dalla Federazione Cgil - Cisl - Uil per sollecitare la stipulazione dei nuovi contratti di lavoro. Le vertenze attualmente aperte si sono ultimamente inasprite e questo clima di tensione si è logicamente ripercosso sull'agitazione.

Il maggior numero di scioperanti è stato rilevato fra i metalmeccanici e i tessili. A Verrone lo stabilimento meccanico Lancia è praticamente rimasto paralizzato. Gli scioperanti (erano rimasti al loro posto solo gli addetti ai servizi essenziali), hanno effettuato un corteo interno.

Alle 15 sono avvenute assemblee alla Camera del lavoro di Biella, nel teatro parrocchiale di Sandigliano per il Basso Biellese, nella sede della Cisl di Cossato per la Valle Strona, nella biblioteca di Coggiola per il Triverese e la Valsessera, nella sede delle Acli di Borgosesia per la Valsesia. (p. m.)

«Sì» nella capela du Soleri

PRALUNGO S. EUROSIA — *Il parroco, don Guglielmo Datrino, ha unito in matrimonio nella «capela du Soleri» Guido Peraldo, 23 anni, commerciante, e Carmela Curinga, 19 (nella foto). Sono i primi due sposi, da quando la cappelletta, costruita verso il 1600 in una località panoramica, a 850 metri di altezza, è stata restaurata.*

Il pronao era caduto ed anche i muri avevano subito l'ingiuria del tempo. Il restauro è stato finanziato con i fondi pervenuti a un comitato appositamente costituito.

Per essere «fedelissimi» al passato, i muratori hanno riutilizzato, con un particolare procedimento, la calce staccata dai muri. (p. m.)

Storia di un falegname in pensione che scrive versi

Dalla pialla alla poesia

BIELLA — La poesia è diventata, per Ferdinando Curinga, 74 anni, falegname in pensione, il mezzo per continuare a vivere e a reagire ad una situazione di incertezza. Lo scorso anno ha incominciato a comporre versi: ne sono protagoniste la delusione e l'amarezza. A 23 anni, nel 1927, a causa di un infortunio sul lavoro, perse quattro dita della mano destra.

Il procedimento giudiziario avviato contro il datore di lavoro, per ottenere il risarcimento dei danni, si risolse a suo favore. Ferdinando Curinga, però, a quel tempo non era in Italia: aveva dovuto espatriare per la sua attività antifascista.

«Non ero in grado, all'estero — spiega — di badare ai miei interessi. La sentenza era stata favorevole, ma avrei dovuto essere in Italia e intraprendere le azioni del caso per renderla esecutiva. Ho potuto incominciare ad interessarmi della questione solo nel 1945, a guerra finita».

Ferdinando Curinga

Negli anni del conflitto, Ferdinando Curinga soggiornò in Algeria, in Francia e in Spagna. Continuava a svolgere il mestiere di falegname, ma la menomazione non gli consentiva un lavoro sicuro. Si specializzò, allora nella lucidatura dei mobili.

«Terminata la guerra — racconta — ho iniziato la mia battaglia personale. Lettere ai vari enti, agli onorevoli, al Senato. Nessuno però ha voluto ricordarsi di un vecchio patriota, neppure gli stessi compagni di partito. Solo tiepide assicurazioni di interessarsi al mio caso».

La speranza si è affievolita, ma il dolore è rimasto. Solo la poesia, ribadisce Ferdinando Curinga, gli ha ridato conforto. Sino ad ora ha scritto una quindicina di composizioni in versi, dai quali traspare la realtà, frequentemente dolorosa, di una società basata sul profitto, come l'ha definita.

«Vorrei ritornare a Cittanova, in Calabria, mia terra d'origine — dice —. Continuerò a scrivere con maggiore serenità. Non invierò più lettere, invece, ai politici. Una volta usato, ti mettono in disparte». **d. ca.**

Biella — La «Techind», costituita per il commercio di articoli tecnici industriali, è stata dichiarata fallita dal tribunale civile nella persona del titolare, Luciano Macca, 40 anni. Giudice delegato, dottor Claudio Santamaria; curatore, dottor Angelo Maula. L'assemblea dei creditori è fissata per il 3 luglio prossimo.

Vallemosso — Il Consiglio comunale ha scelto la frazione Crocemosso per la costruzione di 12 alloggi popolari da parte della cooperativa «Burcina», che beneficia di un finanziamento di 388 milioni in base alla legge sull'edilizia agevolata.

Cossato — E' vacante il posto di capo ufficio acquedotto in seguito alle dimissioni del geometra Marcello Guelpa. L'amministrazione comunale ha di conseguenza bandito un concorso. Agli effetti della retribuzione il posto è equiparato al quinto livello. Età massima, 35 anni. Per informazioni, gli interessati devono rivolgersi alla segreteria comunale.

I giovani aderenti rispondono alle accuse di alcuni biellesi

"Tramway è un circolo culturale non un ritrovo per tossicomani„

BIELLA — «Vogliamo vivere in un certo modo, rifiutando i soliti schemi del consumismo: la televisione, la discoteca, l'automobile o il cinema tradizionale. Ci ritroviamo per parlare, per discutere di problemi sociali, per ascoltare della musica. Riteniamo che sia sbagliato esprimere giudizi su una determinata situazione se non la si conosce almeno un po'».

Così si esprimono i giovani che frequentano il circolo culturale Tramway. Si riuniscono nei locali, dove, un tempo, si trovava l'omonimo bar, nel rione Riva, che aveva preso il nome dal tram che saliva ad Oropa, il quale aveva una fermata proprio davanti al locale.

Una lettera firmata da 30 cittadini del rione e pubblicata da un giornale locale, ha suscitato il loro disappunto. Durante una conferenza hanno contestato le definizioni in essa contenute: «Luogo di ritrovo di drogati», «ubriaconi» e altre frasi dal contenuto analogo.

Un ambiente del circolo è stato definito «tavernetta mille usi». Riconoscono di avere delle contraddizioni: «Siamo un groviglio di diverse esigenze — *dicono* — difficili talvolta da amalgamare, ma vogliamo vivere un pezzetto di vita insieme. Il circolo è uno strumento per farlo».

I giovani affermano di credere nella responsabilità del singolo e cercano di costruire qualche cosa di nuovo. Vogliono, oltre alle manifestazioni culturali, costituire delle cooperative di lavoro.

Il Tramway intende anche funzionare come «ufficio di collocamento»: su un manifesto sono scritti i nomi dei ragazzi in cerca di lavoro e la loro specializzazione. **d. ca.**

Corsi per insegnare a bimbi subnormali

BIELLA — L'educazione dei bambini che presentano difficoltà di movimento e di apprendimento e la necessità di inserirli in un ambiente scolastico normale impone agli insegnanti lo studio di nuove tecniche e di particolari metodi per ovviare, almeno in parte, ai disturbi.

A questo scopo, l'associazione nazionale scuola italiana di Biella organizza un corso di audiofonologopedia, che tratta le tecniche per la cura dei disturbi comunicativi, riservato agli insegnanti di scuola materna, elementare e media.

Le lezioni sono di supporto al corso educativo per gli handicappati. I docenti, Giuseppe Carando e Tiziana Garlisi Traculli, illustreranno i diversi concetti di comunicazione e spiegheranno quali sono gli strumenti e a quali metodi ricorrere, per valutare il disturbo. Il corso comprende 20 ore di lezione.

Ogni disturbo del linguaggio e le tecniche per risolverlo verranno spiegate: i difetti di pronuncia, la balbuzie, il sordomutismo, ad esempio, saranno oggetto di specifiche lezioni.

Gli insegnanti che lo frequenteranno (sono pervenute oltre 40 adesioni) potranno applicare in pratica le nozioni apprese. La maggior parte di loro ha nelle classi, giovani che presentano difficoltà di linguaggio. (d. ca.)

La gita era stata proposta dal club dei centauri locali

Pro Natura diffida i motociclisti a fare la traversata in Valsessera

BIELLA — La Pro Natura biellese, presieduta da Renato Cioro, ha reagito alle dichiarazioni del direttore sportivo del Moto Club Valsessera, Piero Locca, riportate dal giornale il 20 aprile scorso. In particolare, Pietro Locca aveva manifestato l'intenzione del club di organizzare ascensioni in motocicletta sulle prealpi biellesi e di attuare la traversata dalla Valsessera alla valle del Lys, naturalmente quando le condizioni atmosferiche lo consentiranno. Preso atto di questi propositi, la Pro natura biellese diffida formalmente il sodalizio dall'attuarli.

Oltre che al Moto Club Valsessera, la Pro natura biellese ha inviato lettere alle Comunità montane Valsessera, Alta valle Cervo, Bassa valle Cervo e valle Oropa e Alta valle Elvo; al Corpo forestale dello Stato e alle sezioni di Biella, Trivero e Coggiola del Club alpino italiano.

«Vi informiamo che l'articolo 9 della legge regionale 69 del 6 novembre 1978 — scrive Renato Cioro — *intitolata "Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale", vieta tassativamente di compiere con mezzi motorizzati percorsi fuori strada, tranne che nelle località a ciò destinate dai Comuni o dalle Comunità montane territorialmente competenti».*

«I sentieri di montagna e le mulattiere, nonché le strade forestali — prosegue — *sono considerati, ai fini della suddetta legge, percorsi fuori strada. E' vietato inoltre esercitare attività ricreative e sportive con mezzi fuori strada sulle strade interpoderali di collina e di pianura».*

Il presidente della Pro Natura biellese elenca i gravi danni provocati, sul piano pratico, dai mezzi fuoristrada: solchi che per effetto di abbondanti piogge incidono sulla stabilità dei terreni (possono avvenire frane); danni notevoli al fondo stradale di mulattiere e sentieri; disturbo della fauna, che può anche abbandonare il territorio.

«Ultimo ma non meno importante — conclude — *l'inquinamento acustico e la violazione dei diritti del prossimo a godere della quiete almeno al di fuori delle strade».* **p. m.**

NOTIZIE SPORTIVE

Continua la corsa per la promozione

La Cossatese ora spera nel derby di Borgosesia

COSSATO — Prosegue la serie utile della Cossatese che domenica al Fila ha battuto col minimo scarto (1-0) il Meina, a conclusione di una gara, forse mediocre sul piano tecnico, ma molto valida su quello agonistico. Il gol inventato da Bernardi quasi allo scadere del primo tempo ha permesso agli azzurri di restare nelle alte posizioni di classifica, conservando così intatte le possibilità di inserimento nella lotta per il primato.

«Sarà difficile — dice il presidente Bruno Givone — *rientrare nel giro promozione. Quattro punti di distacco, a cinque giornate dal termine, sono tanti. Solo vincendo sempre si potrebbe sperare. Proprio per questo motivo abbiamo chiesto ai giocatori il massimo impegno per tentare l'impossibile. Domenica la squadra, pur accusando alcune pause e correndo dei rischi, si è disimpegnata a dovere contro un'avversaria che non ha risparmiato energie nell'intento di ottenere un risultato utile. Due gli atleti da segnalare: il portiere Malenco, che ha neutralizzato almeno tre palle-gol, e Bernardi, che ha trovato il guizzo felice per segnare».*

«Adesso — prosegue Givone — *tutte le nostre speranze sono riposte nella trasferta di Borgosesia, in programma domenica prossima. A prescindere dal fattore derby, determinante per conferire alla gara un tono di vivacità e di attesa, c'è la classifica che impone i suoi diritti».*

«I sesiani, dopo il brutto e imprevisto capitombolo di Settimo — aggiunge — *non possono commettere altri errori per evitare di uscire definitivamente di scena; noi non abbiamo alternative al successo pieno per restare in corsa. Sarà quindi un match esaltante e molto combattuto».*

«La Cossatese — conclude — *ha un conto da regolare con i granata che, nella gara di andata, espugnarono per primi il nostro campo con due gol di Lazzarini aprendo contemporaneamente la crisi in seno alla squadra. Con questo ricordo da cancellare, i nostri giocatori saliranno a Borgosesia più che mai decisi a prendersi la loro bella rivincita».* g. s.

Agnona, cadetti in gara a Trino

BORGOSESIA — Sulla scia della prima squadra che sarà impegnata domenica a Valenza nella gara d'andata della finale per l'ammissione alla serie «D», i «cadetti» del Lanerie Agnona disputano questa sera a Trino Vercellese, opposti alla compagine della Lana Gatto, lo spareggio valido per l'assegnazione del titolo provinciale di basket.

«Dopo essere stati sconfitti a Biella nella prima partita — dicono i responsabili del "clan" giallorosso — *domenica scorsa ci siamo imposti per 113 a 77, rendendo quindi indispensabile un terzo decisivo incontro in campo neutro».*

La squadra laniera appare concentratissima, il netto successo di tre giorni fa ha galvanizzato i giovani valsesiani che questa sera vogliono ribadire la loro superiorità. Il Lanerie Agnona si presenterà al gran completo con Berardi, Piazza, Rama, Lombi, Quaglia, Prelli, Pasquali, Remogna, Morra, Portigliotti. (r. s.)

Basket, incontro amichevole alle 20,30

Oggi la Lana Gatto gioca con l'Agnona

BIELLA — *Questa sera, con inizio alle ore 20,30, nella palestra Rivetti, la Lana Gatto disputerà una partita amichevole con l'Agnona di Borgosesia. La società biellese ha accolto di buon grado l'invito rivoltole dalla consorella sesiana, ancora in lotta per la promozione in serie D, e quindi più che mai obbligata a conservarsi in clima agonistico.*

Per gli ospiti l'incontro sarà un valido test per i prossimi, decisivi impegni; di conseguenza, non si tratterà di pura formalità.

Anche se nella Lana Gatto saranno assenti alcuni titolari, Flaborea schiererà il meglio a disposizione, non escludendo l'inserimento di giovani delle squadre minori, alcune delle quali sono ancora in lizza per le fasi interzonali.

Questi i risultati ottenuti dalle «minori» della Lana Gatto. Campionato di prima divisione: Lana Gatto Biella batte Buzzi Trino 84-41 (36-22). Salvoni 18, Matteo 14, Sisto 2, Marassi 2, Bertelli 13, Coppo 11, Andreotti 4, Fortunato 12, Giromino 8, Neri. Campionato cadetti: Lana Gatto B-Smie Corino B Vercelli 79-23 (23-10). Brige 2, Matteo 22, Avidano 16, Ballini 8, Germanetti 10, Ceroni 9, Brunati 8, Quaglia 2, Vaglio 2, Canuto. Agnona-Lana Gatto 113-77 (61-38). Bertoli 17, Billia 14, Zampon 8, Gibin 12, Scarpa 4, Canepero 6, Molla 4, Eusebio 10, Mercenaro, Brasi.

Essendo terminate alla pari Agnona e Lana Gatto, questa sera, alle ore 21, a Trino Vercellese, si disputerà la partita di spareggio per il primo posto e qualificazione ai turni interzonali. **g. s.**

Domenica canoa sul Sesia

VARALLO — Domenica 13 maggio avrà luogo la gara di discesa nazionale ed internazionale ict di canoa sul fiume Sesia, per la disputa del primo trofeo Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde.

Il percorso della gara inizia da Palmuccia e l'arrivo è in località Baraggiolo a Varallo. Le partenze delle categorie maschili avranno luogo alle ore 13,30 mentre quelle femminili partiranno in località Isola di Vocca alle 15.

Tutte le gare saranno a cronometro con l'intervallo di un minuto fra un concorrente e l'altro.

La competizione, che rientra nell'attività impostata in Valsesia per valorizzare il Sesia, fiume che è stato unanimemente classificato fra i più importanti d'Europa per tali gare, rappresenta l'inizio di una serie di iniziative che richiameranno nel prossimo futuro gli appassionati di questo sport. (m. p.)

Medea, ciclista neo campione

BIELLA — Luciano Medea, velocista della Givonetti, è il campione provinciale della categoria veterani dell'Endas-Uniac. E' ritornato a vincere dopo un lungo digiuno, aggiudicandosi a Biella il Gran Premio Bar Odeon.

Nel Gran Premio Bar Odeon perfettamente organizzato dal nuovo club amatoriale guidato dal presidente Lorenzo Gaida, si è imposto davanti a Paluan e a Gino Labricciosa, mentre a Vercelli ha preceduto sotto il traguardo Berto Gervasoni. (i. g.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna
Impero: I ragazzi venuti dal Brasile
Marconi: Simbad il marinaio
Mazzini: La mazzetta
Odeon: Tornando a casa
Sociale: Prosa con Tino Buazzelli

CREVACUORE

Aurora: Guerre spaziali

PRAY

Excelsior: Mistona

FARMACIE

Biella: Azario, via S. Filippo 2
Borgosesia: Bocca De Giuli, viale Rimembranze 130
Cossato: Frolo..., via Garibaldi 81
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8

TELEBIELLA

Ore 17,30 Videoinformazione. 18,30 Videoinformazione della sera. 21 Fulina [illegible]. 22 Teatrino di Adriano Dellmastro. 23 Film.

3 MAGGIO - 30 GIUGNO

2ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

10.000 mq

di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli

ECCEZIONALE

SCONTO FIERA

Tutte le novità assolute a prezzi di fabbrica per chi acquisterà durante il periodo

3 maggio - 30 giugno

Facilitazioni di pagamento con rateazioni fino a 30 mesi

Sede della 2° Fiera del Mobile a Biella

Domenica chiuso

Orario apertura: 9-12 15-19

Ingresso libero